Anno 113 - Numero 181

A PAGINA 9

Contrabbando

L'anonima del tabacco a Napoli è un'azienda florida con azionisti, bilanci e tecnologie.

di Luciano Curino

LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380) [illegible] alla posta anno L. 85.000; consegne centralizzate alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Esteri: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 24, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1,30 - Svizzera Ticino fr. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.429; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45: per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Domenica 12 Agosto 1979

A PAGINA 13

I pullover proibiti

La Francia pone vincoli all'importazione di maglieria. L'Italia accusa: si vuol colpire la nostra industria.

di Vittorio Ravizza

NELLA CRISI DEI PARTITI

I peccati dei laici

Due sono state le novità della stagione politica iniziata con le elezioni del 3 giugno: i partiti dell'area laica sono aumentati di importanza relativa nei confronti di quelli a carattere confessionale — la dc e il pci — e d'altro canto il sistema partitico imperante da un trentennio in Italia è entrato in crisi grazie al criterio correttamente costituzionale che il Presidente della Repubblica ha adottato per la formazione di un nuovo governo.

C'era da rallegrarsene, così per una duplice buona occasione offerta al nostro Paese di avvicinarsi un po' di più al modello di quell'Europa di cui facciamo od almeno vorremmo fare parte in maniera non spuria e non impropria. Ma disgraziatamente abbiamo oggi l'impressione che nel mondo politico italiano tutte e due queste buone occasioni siano andate perdute: non solamente la rimonta dei partiti laici rispetto a quelli confessionali, ma anche il tentativo di Pertini per un ritorno alla Costituzione. Tutto inutile.

Cominciamo dal caso delle forze laiche. C'era una volta un partito che appariva un modello di serietà, il partito repubblicano. Era difatti quello che badava alla sostanza dei problemi, dei cosiddetti contenuti, più che al dosaggio dei colori nel variabile schieramento delle formazioni politiche. Non essendo tra i primissimi quanto a consistenza numerica, esso era visto come il granello di lievito che avrebbe fatto fermentare l'impasto democratico in Italia. Purtroppo invece questa volta ci ha deluso.

Sinceramente non si è capito perché non abbia accettato di far parte del governo Cossiga, né abbia voluto confortarlo dall'esterno con la propria fiducia. Sarà perché Cossiga, a differenza di Pandolfi, ha «aperto» ai liberali? Può darsi, perché nell'Italia politica le chiusure generalmente piacciono più delle aperture, le quali forse fanno pensare a prospettive ignote o almeno avventurose. In ogni modo il fatto è questo: come due galli in un pollaio, i due partiti laici che si vantano di derivazione risorgimentale oggi non possono convivere, a dispetto od a causa della sostanziale identità dei loro rispettivi programmi.

Per tenerci al concreto, alle cose essenziali del momento, nulla distingue il pri dal pli per quanto concerne gli eminentissimi problemi dell'inflazione, del terrorismo e della crisi energetica. Forse che i liberali stanno troppo a destra per il gusto dei repubblicani i quali si atteggiano a gente che auspica il progresso? Suvvia, i repubblicani — e questo è un loro merito — sono essi stessi ragionevolmente conservatori, e d'altra parte a legittimare i liberali in quanto progressisti c'è stato anche un avallo del partito socialista: Craxi e Zanone, come è noto, sono ottimi amici legati da una salda estimazione reciproca.

Gli eredi di Mazzini — qualcuno ha detto tuttavia — non possono coabitare coi nipotini di Cavour; ma questa evocazione dei fantasmi del Risorgimento è piuttosto ridicola. Di più serio c'è forse una deplorevole concorrenza tra alcuni personaggi di estrazione diversa nell'ambito della medesima area: i pochi posti di potere a disposizione spiace doverli suddividere tra un numero crescente di aspiranti. Pare, ad esempio, che all'interno del pri nei giorni scorsi ci sia stata una lotta dura fra gli esponenti ministeriabili e gli altri che temevano essere esclusi dalla gara: e quindi allora tutti fuori, tutti fermi. Che non vinca nessuno e che si arresti la concorrenza, tanto l'interna quanto l'esterna.

Altro partito dell'area laica favorito dai risultati del 3 giugno (ben al di là di tutte le previsioni della vigilia) è stato quello socialdemocratico. Considerato il suo successo elettorale, gli è stato riservato da Cossiga un trattamento di riguardo, ed anzi di favore: nel testé costituito suo governo figurano difatti quattro ministri socialdemocratici e sette sottosegretari. Complessivamente sono quindi undici su un totale di 31 parlamentari (ventuno deputati e dieci senatori) eletti il 3 di giugno nelle liste dello psdi. Credo che questa proporzione di uno a tre, fra componenti dell'esecutivo e del legislativo, non fosse stata mai raggiunta fino ad ora.

Mi tocca registrare tuttavia che per il nostro attuale psdi ciò ancora non basta. Con tutti i loro uomini — Nicolazzi compreso — che hanno mantenuto od infilato nell'attuale governo, i socialdemocratici hanno preso un atteggiamento di quasi snobistico distacco da Cossiga. L'onorevole Pietro Longo segretario del partito che fu di Saragat e successivamente di Tanassi oggi ritiene giusto affermare che il suo voto a favore di Cossiga ha *«un limitato significato politico: e noi lo diamo più per consentire al governo di proseguire nel suo cammino, che non per convinta e partecipata adesione politica»*.

Sono dichiarazioni di un genere fra il comico e il grottesco, e vedo in esse una triste conferma della attuale perdurante incapacità delle forze laiche a pretendere una sia pure parziale successione ai partiti confessionali — il democristiano e il comunista — nella gestione della cosa pubblica. Pertini — debbo dire — aveva fatto del suo meglio. Dopo che le elezioni del 3 giugno avevano indicato una sensibile e comunque promettente ripresa dell'opinione laica in Italia, il Presidente della Repubblica aveva per suo conto ritenuto di restaurare lettera e spirito della Costituzione, anche a dispetto dell'invalso prepotere delle segreterie dei massimi partiti.

Non ne valeva forse la pena, va detto senza gioia. Sembra infatti che i partiti laici, considerati la gran riserva della civiltà democratica italiana, siano oramai contaminati dagli stessi peccati di fondo dei partiti confessionali, dc e pci. Siamo in presenza di una faida tribale che contrappone repubblicani e liberali; siamo costretti a fare i conti con la ridicola escalation dei socialdemocratici, non ci rimane che constatare che la logica infanda del sistema partitico ha contagiato tutti quanti.

Addirittura sembra che imitare nei difetti e nei vizi i partiti maggiori sia qualche cosa come una promozione, tanto che infatti i minori vi aspirano. In questo modo essi mandano a vuoto i risultati positivi ottenuti il 3 giugno, nonché i buoni propositi costituzionali del Presidente della Repubblica.

Vittorio Gorresio

A Montecitorio

«Pace fatta» tra pli e pri

ROMA — *«Pace fatta tra liberali e repubblicani»* ha commentato il segretario del pli Zanone al termine di un incontro con il segretario del pri, Biasini, tenutosi a Montecitorio.

Sull'incontro è stato anche diffuso un comunicato congiunto nel quale si afferma che i due segretari *«hanno convenuto di avviare un programma di stretta collaborazione fra i due partiti nel Parlamento europeo, nell'ambito della federazione europea dei partiti liberali e democratici»*.

Il segretario del pri e il segretario del pli *«hanno altresì convenuto di approfondire, in vista della ripresa politica, i contatti e l'esame dell'attività dei due partiti in sede politica e parlamentare»*.

Tutti al mare

Genova. Coda di auto al casello dell'autostrada per Savona. Ieri ultima ondata di partenze prima di Ferragosto: sulle strade oltre 500 mila auto (Foto Alessandro Bosio - Servizio a pag. 4)

Ampiamente superata la maggioranza richiesta

Sì della Camera a Cossiga oggi votazione in Senato

287 sì, 242 no, 65 astenuti - Hanno votato a favore dc, psdi, pli e sudtirolesi; astenuti socialisti e repubblicani; contrari comunisti, radicali, dp, missini, indipendenti di sinistra e il rappresentante della lista civica di Trieste

ROMA — Come previsto, la Camera dei deputati ha dato la sua fiducia al governo Cossiga. Per oggi è attesa quella del Senato. Alle 15,45 di ieri la presidente Nilde Jotti leggeva i risultati: 287 sì, 242 no, 65 astenuti. La maggioranza richiesta di 265 voti era stata ampiamente superata. *«La Camera approva»*, concludeva la Jotti che decideva poi di passare agli atti il suo breve messaggio di saluto ai parlamentari, senza neanche leggerlo, per non far ulteriormente ritardare le partenze degli impazienti deputati.

Nel giro di un quarto d'ora, la Camera che era stata sino ad allora affollata da 594 deputati (in pratica, tenendo conto degli indisposti, erano tutti presenti) si è vuotata. Una lunga fila di taxi ha prelevato davanti all'ingresso di piazza Montecitorio i rappresentanti del popolo che tornavano ai luoghi di origine per le vacanze. I lavori a Montecitorio riprenderanno per le commissioni l'11 settembre, *«ripresa che abbiamo voluto particolarmente sollecita — ha spiegato la presidente Jotti — per rispondere alle esigenze del Paese»*.

Nessuna sorpresa, quindi in questa ultima giornata di lavoro della Camera. Hanno votato a favore del governo democristiani, socialdemocratici, liberali e sudtirolesi; si sono astenuti socialisti e repubblicani; hanno votato contro comunisti, demoproletari, radicali, missini, indipendenti di sinistra e il rappresentante della lista civica di Trieste.

Ai voti dell'opposizione è però mancato il voto del radicale Tessari. Attorno a questa assenza è nato un notevole trambusto in aula. Tessari era stato chiamato una prima volta nell'appello nominale per dire se votava «sì» o «no» al governo. Ma la sua voce non era stata udita da nessuno. Al secondo appello risultava ancora assente. La sua collega di partito Aglietta lo cercava a lungo nei corridoi di Montecitorio e infine lo riportava in aula.

Tessari si recava al banco della presidenza e spiegava al deputato segretario Giuralongo che lui aveva già votato. *«Non risulta»* gli replicava il segretario. *«Io ho votato* — urlava fuori di sé Tessari — *sei un cretino»*. Ma ormai si stava facendo il conteggio dei voti e Tessari era decisamente fuori tempo limite. Toccava al deputato questore Caruso prendere Tessari per le spalle e allontanarlo dall'aula. Poco dopo una stretta di mano segnava la pace.

In mattinata, il presidente Cossiga aveva replicato agli oratori che si erano succeduti nei due giorni precedenti. Una piccola coda del dibattito c'era stata ieri mattina, per far parlare i deputati Sterpa, Castellina, Boato e Bonino dopo che il dibattito notturno di venerdì era stato sospeso all'una passata.

Cossiga ha parlato ricalcando il suo discorso di giovedì, ben calibrato nei concetti e nelle parole. Nessuna enfasi, ma una più volte ribadita conoscenza dei limiti che caratterizzano il suo ministero, unita ad un appello *«a tutto il Parlamento»*, compreso *«chi è collocato all'opposizione»*, e cioè il pci. Appello che non dovrebbe cadere nel vuoto — è da rilevare — stando alle caute aperture che trasparivano nel discorso del capogruppo del pci Fernando Di Giulio.

Nella sua replica — durata mezz'ora esatta — Cossiga ha risposto ai vari oratori intervenuti. *«Il programma non è e non vuole essere un elenco generico di problemi da risolvere, ma contiene una precisa indicazione del modo in cui si tenterà di risolverli»* ha voluto precisare. A settembre, ha preannunciato, il programma per la giustizia, già quasi completamente elaborato dal precedente governo sarà sottoposto all'esame del Parlamento.

In campo economico, Cossiga ha detto che darà priorità assoluta al controllo dell'inflazione, al problema dei rifornimenti di energia e al problema della casa. Per quanto riguarda l'energia ha annunciato *«la necessità di avviare, in condizioni di assoluta, totale sicurezza, il programma nucleare. Non è una scelta ma una ineluttabile necessità»* ha precisato. Era questa una risposta alla demoproletaria Castellina, la quale aveva denunciato che il Cnen approverà l'11 settembre il progetto per la sperimentazione di reattori veloci autofertilizzanti *«che si è dimostrata estremamente pericolosa»*, esautorando il Parlamento.

La discussione sul governo è cominciata al Senato alle 18 di ieri e proseguirà anche oggi fino al voto di fiducia previsto per stasera. Nel clima disteso prevacanziero che coinvolgeva ieri tutti i parlamentari, c'è infine da registrare l'avvenuta riconciliazione tra liberali e repubblicani. Con un comunicato congiunto diffuso a Montecitorio, Zanone e Biasini annunciano che la pace è fatta, che avvieranno una stretta collaborazione nel Parlamento europeo, e che approfondiranno i contatti *«per l'esame dell'attività dei due partiti in sede politica e parlamentare, in vista della ripresa politica»*.

Alberto Rapisarda

Statali: aumenti confermati fino a novembre

ROMA — La corresponsione dei nuovi e più alti stipendi del personale civile e militare dello Stato è garantita fino al mese di novembre di quest'anno. La commissione Affari costituzionali della Camera, in sede legislativa, ha infatti definitivamente approvato il «provvedimento stralcio» che sostituisce, per la parte economica, il decreto-legge del 29 maggio sullo stato giuridico ed economico degli statali, ormai decaduto.

LA TRAGEDIA DI 40 ANNI FA

In fondo all'agosto scoppiava la guerra

Quella del 1939 fu un'estate indimenticabile, per molti di noi: mescolata com'era di angoscia per l'avvicinarsi della guerra, e di una suprema, struggente dolcezza per le ultime ore di pace che il destino pareva concederci. Alcune bellissime pagine del diario di Calamandrei (tuttora inedito, ma che spero vedrà presto la luce) ci dicono tutto il tormento del crudele dissidio fra l'attesa della catastrofe e la luminosa quiete delle spiagge della sua Versilia. In quegli stessi giorni Omodeo si chiudeva in una solitudine quasi rabbiosa, con l'ansia di finire il suo *Cavour* prima che fosse troppo tardi. Noi, piccoli uomini comuni, ci sentivamo come fuscelli in balia della bufera.

Qualcosa però ci univa, in quell'agosto di quarant'anni fa: l'amara consapevolezza dell'ineluttabilità della tragedia che avrebbe travolto anche l'Italia. Alcuni fatti decisivi avevano maturato questa convinzione: l'infamia delle leggi razziali, che sul finire del '38 ci asservivano al nazismo; l'assorbimento hitleriano della Cecoslovacchia, nel marzo del '39; poco più tardi l'occupazione fascista dell'Albania, un'impresa buffonesca, ma che ci legava mani e piedi alla Germania (e di lì a poco il «patto d'acciaio» avrebbe sigillato questa vergognosa sudditanza); e finalmente la questione di Danzica e del corridoio polacco, che di giorno in giorno rivelava la sua natura pretestuosa, e la precisa volontà in Hitler di scatenare la guerra.

C'era, confessiamolo, in quella nostra ansia raggiunta consapevolezza, qualcosa di disperato, ma anche di esaltante: perché sentivamo che si avvicinava l'ora della resa dei conti, di una sfida decisiva. Era in forse la civiltà dell'Europa, la sorte del «mondo di ieri». Oscuramente percepivamo che si stava per toccare il limite oltre il quale cedimenti come quello di Monaco non sarebbero stati più possibili.

Questa volta, le democrazie occidentali, di fronte al ricatto hitleriano — chiarissima prova che si voleva il dominio dell'Europa e del mondo, e non solo la revisione del trattato di Versailles — non potevano non puntare i piedi. A sua volta, il patto Hitler-Stalin dell'agosto, se ci addolorò e ci indignò, valse però a rafforzare in noi la convinzione dell'inevitabilità del conflitto.

La nostra era un'intuizione piuttosto confusa e sentimentale, che nasceva dal lungo, istintivo disgusto del fascismo, tramutatosi, con l'avvento di Hitler, da farsa in tragedia. (Il gatto che aveva partorito la tigre, secondo l'immagine di Borgese). Ma gli storici, e un'immensa valanga di documenti diplomatici hanno poi confermato che quella nostra intuizione aveva colto nel segno. Il libro dell'inglese A. J. P. Taylor — uno storico certamente non disprezzabile — sulle origini della seconda guerra mondiale, che tende a scagionare la Germania nazista dalla responsabilità della guerra, si riduce a un cumulo di stravaganze che rasentano l'assurdo e il ridicolo. E basti qui ricordare la documentatissima confutazione che ne fece, una quindicina di anni fa, l'onesto storico svizzero Walter Hofer.

Del resto, alcuni di noi era-

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Intervista con Speer

Albert Speer com'è oggi. A pag. 3 un'intervista di Tito Sansa con l'ex ministro della Germania hitleriana (Foto Farabola)

Dopo la telefonata che minacciava la sua fucilazione all'alba

Tacciono i «rapitori» di Sindona La polizia divisa sulla sua sorte

Fuga, Giustizia proletaria o sicari? - La lettera ricevuta giovedì era in un italiano sgrammaticato - Incerta la voce della persona che ha telefonato venerdì: italo-americano o straniero?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La giornata di ieri, in cui una fantomatica organizzazione terroristica, «Giustizia proletaria», aveva minacciato di fucilare Michele Sindona, è trascorsa senza che nessuna lettera, telefonata, o comunicato giungessero alla famiglia del finanziere, né al suo ufficio, né alle autorità inquirenti, né agli organi di stampa italiani. Chi in angosciosa, chi in scettica attesa (come l'Fbi e la polizia newyorchese), tutti hanno ieri consumato le ore con vane ricerche, esami, discussioni. Dopo la minacciosa, anonima, telefonata di venerdì all'Ansa, nella quale si annunciava l'esecuzione della condanna a morte di Sindona per ieri mattina all'alba, il silenzio più impenetrabile è sceso sulla misteriosa vicenda. Solo gli avvocati del finanziere, che per primi hanno dato notizia della nuova pista terroristica, svelando di aver ricevuto giovedì una lettera di «Giustizia proletaria», lo hanno squarciato per insistere che *«il sequestro è vero»* e le più spaventose ipotesi potrebbero essersi già concretate.

Su «Giustizia proletaria», l'Fbi e la polizia newyorchese appaiono divise al loro interno. Ufficialmente il caso Sindona è classificato ancora tra quelli delle «persone scomparse» che, spiegano i portavoce, *«comprendono anche i rapimenti»*. Si lascia quindi la porta aperta all'eventualità che il finanziere sia stato sequestrato, per prudenza più che altro. Ma tra gli investigatori non più tutti credono che Michele Sindona, mago della finanza internazionale, sia fuggito per sottrarsi alla giustizia, a quel processo fissato per il 10 settembre in cui doveva rispondere di frode, violazione delle leggi valutarie, appropriazione indebita e via di seguito. C'è anche chi incomincia a sospettare che egli temesse della propria vita dopo l'assassinio di Ambrosoli a Milano, e volesse scappare per salvarsi: senza però riuscirvi, perché sarebbe stato effettivamente preso non da «Giustizia proletaria», bensì da sicari, incaricati di ucciderlo per proteggere i troppi segreti di cui era a conoscenza sia sulla mafia che sul mondo politico italiano e internazionale.

Dall'Fbi e dalla polizia newyorchese si hanno così dichiarazioni contraddittorie. *«Siamo al corrente sia della telefonata all'Ansa che della lettera all'ufficio di Sindona* — ha asserito un portavoce —. *Quest'ultima è a nostre mani, ma non possiamo parlare né del suo contenuto né della sua forma per non pregiudicare le indagini. In ogni caso dobbiamo precisare che essa non costituisce una prova sufficiente che è stato sequestrato»*.

Un investigatore che non ha voluto fare il proprio nome ha manifestato con chiarezza i propri dubbi. *«La lettera e la telefonata sono arrivate proprio quando ci eravamo tutti convinti che il finanziere fosse fuggito* — ha detto —. *Chi sono gli autori? Intimi, fidatissimi collaboratori che in questo momento si trovano con lui e lo aiutano? Il loro scopo a mio parere è tenere in vita l'ipotesi del rapimento»*. L'investigatore ha ricordato che John Kenney, il procuratore distrettuale che sta istruendo il processo per il fallimento della Franklyn Bank, temeva già da mesi che Sindona si dileguasse e s'era opposto alla sua libertà provvisoria.

L'ispettore Peter Prestioso, della polizia newyorchese, non esclude invece che esista un legame tra l'assassinio di Ambrosoli e la scomparsa di Sindona. *«E' difficile valutare la fondatezza della pista terroristica* — ha dichiarato —. *E' concepibile però che il finanziere temesse per la propria sicurezza. Personalmente, penso che se un sequestro c'è stato non era comunque per chiedere un riscatto»*. Anche in questo caso qualcuno va oltre. *«Sia qui sia in Italia* — ha detto un agente che ha voluto mantenere altresì l'anonimato — *uomini molto potenti hanno tutto l'interesse a far tacere Sindona per sempre. Ritengo possibile qualsiasi sviluppo»*.

In tale quadro, sia l'Fbi sia la polizia newyorchese sono in contatto da venerdì con l'antiterrorismo e le autorità inquirenti sul caso Sindona in Italia. Esse desiderano informazioni dettagliate, tra l'altro, sulla Amincor, la banca «nera» di Sindona in Svizzera, quella di cui Ambrosoli cercava il pacchetto di maggioranza, centro delle operazioni più delicate, mafiose e politiche, del finanziere.

Qualche particolare è emerso sulla lettera portata alla pubblica attenzione dall'avvocato di Sindona, Marvin Frankel. Essa aveva il timbro postale di New York con la data di mercoledì ed è scritta in italiano. Ma pare contenere errori di grammatica che fanno pensare a un italo-americano o a uno straniero. Anche il «telefonista» di «Giustizia proletaria» non è sembrato un nostro connazionale all'ufficio di corrispondenza dell'Ansa di New York. Sono questi particolari che hanno ingenerato i sospetti sull'autenticità dell'organizzazione terroristica. Sebbene l'autorevole *New York Times* abbia fatto riferimento alle Brigate rosse e a formazioni analoghe in Italia, né esso né gli altri quotidiani si sono mostrati certi che i messaggi fossero attendibili. Le loro cronache, anzi, riflettono i dubbi e i contrasti dell'Fbi e della polizia newyorchese. Il *New York Times* ha aperto i suoi quiz di fine settimana con la foto di Sindona e l'invito ai lettori, se lo hanno visto, ad avvertire subito le forze dell'ordine.

Ennio Caretto

«Giustizia proletaria» un gruppo sconosciuto

In Italia la sigla «Giustizia proletaria» non è mai comparsa tra i cento fiori del terrorismo. Nessun agguato, nessun rapimento, nessun attentato è mai stato firmato così. Piuttosto, «Giustizia proletaria» è stato uno slogan gridato nei cortei già nel '68 durante le manifestazioni del «Movimento». Assorbito dalla cultura di quel periodo, entrò in seguito a far parte della fraseologia usata da certi gruppi clandestini, sia nei loro documenti che nelle rivendicazioni orali.

Lo slogan fu scritto di frequente dai «Nap», Nuclei armati proletari, nei loro volantini e più volte fu urlato nei tribunali. Assai spesso fu ripreso nei messaggi con cui altri gruppi hanno rivendicato le loro azioni. Una sola volta, nel '77 a Roma, un attentato minore fu firmato da «giustizieri proletari».

Questa Italia di rumori, boschi in fiamme, eserciti di cacciatori

Io Mandrake mi vendicherei così

Contro i folli della moto non ho più speranza nelle leggi. Spero nella magia, soffrano pure indicibili pene i fegati dei razionalisti! Oh divino demiurgo, perché non mi hai fatto nascere Mandrake? Subito Mandrake gli bloccherebbe il motore con un gesto, proprio quando fanno l'impennata del purosangue, spremendo enorme gas e rumore, e la fulminea sincope del mezzo abbatterebbe lo stupido cavaliere sull'asfalto, anche lui irrigidito, forse (speriamo) definitivamente.

Meglio ancora la magia nera. Procurarsi fotografie di tutti i ragazzi del quartiere in possesso di cilindrate e abbrutiti dal loro uso, le fototessere in cui tutta la loro anima melensa si è riversata al richiamo della Polaroid; e in ciascuna testa piantare gli spilli che provocano i languori e la morte violenta, pronunciando le formule di maledizione che non meriterebbero perdono, senza la luminosa bontà, la profonda giustizia del motivo. E ai loro padri inviare licenziamento, foruncoli, guasto permanente del televisore, furto della macchina, perdita al gioco, sfortuna incalzante, tradimento di amici.

E ai capi delle imprese che fanno le moto — siano farfalle in kimono o topi di Acapulco o camicie di seta di Portofino — sfasciare a colpi di spillone e di bambola insanguinata la fabbrica, far svaporare la utilità, fallire la banca... Bello! Bello! Bello! Esca la Vendetta, proditoria, abbietta, sublime, dalle orecchie disfatte, dai timpani sbrindellati a morte, dalle tempie che il Sonno non visita più, dagli occhi intelligenti che il mitragliamento motociclistico, assurdo, continuo, disumano come il mondo di Dracula intorbida e riempie di un doloroso spavento di bestia in fuga dall'uomo, esca dagli organi profondi, cuore, polmoni, reni, ravvelenati dagli scarichi azzurrini e dai fendenti acustici di quello sconcio esercito — la tripudiante, la feroce Vendetta li flagelli tutti, spietatamente.

Lo stesso, per gli incendiari dei boschi. Con riti collettivi: cerimonie lugubri, condanne a morte in effigie; condanne oscure a liquefarsi come patate, nel bosco che brucia per mano loro. I Mani delle vittime di Lloret de Mar, Costa Brava — colpevoli, è vero, di essersi fatte attirare da quelle ignobili villette di speculazione: prima del fuoco, c'è la trappola della proprietà — soffierebbero con gioia sulle parole tremende, e con loro i Mani degli alberi carbonizzati di mezza Italia (questi, più innocenti di qualsiasi uomo) se gli alberi hanno un'ombra che gli sopravviva, questione che metafisici, psicologi e botanici non hanno risolto ancora.

E allo spalancamento imminente del calendario venatorio, la pratica stregonesca, dopo un febbrile consulto con le barbute sibille della brughiera di Forres, può fornire un'altrettanto efficace risposta. La fuorilegge magia si alza a difendere le bestie libere, gli uccelli orfani, la fuorilegge natura... Ecco, lo schioppettatore in giacca di renna preme col piede stivalato il sito dove abbiamo occultato il fagottino mortifero: la fattura ben fatta scatta come una molla, la doppia canna puntata sulla piuma che vola è l'orecchio che scappa si torce come un serpente preso per la coda verso la bocca dello sparante: pum, il colpo gli fulmina tutti i denti, e anche qualcosa di più.

Perché non provare? La risposta è barbara, ma la sfida è barbarissima. Il rumore, il fuoco, la strage di piccole vite sono male. Perché non dovrebbe venire dal Male vero, tenebroso, il loro castigo?

Calmati. Ci sono anche le cose buone. E' stato fatto il governo. Un governo, pensa! Un governo italiano! Con un Presidente nuovo, dei ministeri, alcuni detti chiave, e parecchi ministri mai visti prima...

Ah, se penso a questo mi rasserena di colpo. Mi vengono pensieri rosa e blu. Non sento più le moto, i boschi non bruciano più... Sarà certo un buonissimo governo, questo. Conto molto sui tecnici. Fra questi, c'è il Ministro per la Ricerca Scientifica, noto sindacalista. Il mio voto è per

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Dopo i gravi scontri di Kabul

Imminente offensiva dei ribelli afghani

PESHAWAR — Stanno preparando un'altra *«offensiva di massima portata»* i dissidenti musulmani e i soldati afghani ribelli, che domenica scorsa non sono riusciti a rovesciare il presidente Nur Mohammad Taraki con l'insurrezione di Kabul domata dagli aerei e dai carri armati del governo. Lo hanno detto in Pakistan fonti degli insorti dell'Afghanistan.

Due uomini di affari arrivati a Peshawar hanno riferito che, nelle nove ore di battaglia intorno al forte di Bala-Hissar e presso il palazzo presidenziale, *«oltre cinquecento uomini delle forze governative e delle truppe afghane ribelli sono rimasti uccisi, e più di trecento altri sono rimasti feriti»*.

«Gli scontri di domenica scorsa erano i precursori di una offensiva di massima portata», hanno sottolineato venerdì i due. Hanno definito *«di estremo panico»* il morale attuale degli uomini del governo Taraki nella capitale.

«L'ufficio presidenziale — ha aggiunto uno dei due — *è stato trasferito dal palazzo della presidenza a luogo segreto. Da domenica scorsa, inoltre, Taraki non ha posto piedi nell'altro suo ufficio, vicino al forte di Bala-Hissar»*.

I due hanno aggiunto che dopo la rivolta di domenica, ogni giorno il governo ha organizzato *«raduni e marce d'appoggio per il governo al fine di risollevare il morale degli afgani filogovernativi. I mujahidin (i ribelli religiosi antimarxisti) lanceranno un'offensiva su Kabul per rovesciare il governo di Taraki prima che arrivi l'inverno»*.

Taraki, hanno sottolineato i due uomini, *«è al corrente di questo piano generale, che include un accerchiamento a tenaglia dalle province settentrionali e nordorientali»*. Secondo loro gli insorti avrebbero vinto domenica scorsa *«se non fosse stato per l'intervento di elicotteri con russi e di Mig-21, di produzione sovietica, portati nella capitale per dare appoggio alle forze governative»*.

Lo psichiatra veneto dovrà affrontare la tragica situazione dei manicomi

Perché la Regione Lazio chiama Basaglia

Sovraintenderà l'organizzazione dell'assistenza psichiatrica nella capitale - La drammatica testimonianza di un infermiere: «Nel mio reparto, senza finestre, ci sono topi e scarafaggi sotto il linoleum»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«Riuscirà il nostro eroe a vincere la battaglia per una assistenza psichiatrica che non gridi più vendetta?»*. E' un giovane infermiere — una punta di scetticismo nella voce — che pone la domanda, alludendo a Franco Basaglia. Siamo nell'ospedale generale San Giovanni, reparto di *«degenza e cura»* per malati con disturbi psichici, quelli che un anno fa, prima della legge 180, sarebbero finiti direttamente in manicomio.

«Bella cosa ricoverarli qui adesso — dice l'infermiere — in un ospedale dove si curano tutte le malattie, dai calcoli al fegato all'artrosi. Ma è un reparto ospedaliero questo? Senza finestre, con topi e scarafaggi che spuntano da sotto il linoleum, con i malati (quelli che non abbiamo respinto per mancanza di posto) stipati in spazi delimitati da pareti mobili di masonite. E noi, infermieri e medici, che ci alterniamo in turni di guardia turbinanti, ogni giorno operatori diversi. Così spesso non riusciamo a conoscere nemmeno per sommi capi la storia che sta dietro a ciascun individuo in crisi approdato qui».

Franco Basaglia, considerato psichiatra «padre» della legge sull'abolizione dei manicomi, è lontano qualche centinaio di chilometri, convalescente a Venezia dopo un lieve intervento chirurgico. Al perplesso infermiere risponde indirettamente di non voler vincere alcuna battaglia, ma di voler «convincere». E si sa quali siano le tesi basagliane, quali risultati lo psichiatra abbia ottenuto a Gorizia, Trieste, Arezzo, dove sono divenute realtà lo smantellamento dei manicomi, l'assistenza alternativa sul territorio dei malati con una gravissimi disturbi psichici, il reinserimento sociale — a varie gradazioni — di chi nel proprio ambiente non riusciva a superare la sofferenza.

Basaglia, con ogni probabilità, in autunno sarà a Roma, «comandato» dalla Regione Lazio (che lo ha richiesto alla Regione Friuli-Venezia Giulia) a sovrintendere l'organizzazione dell'assistenza psichiatrica nella capitale. Impegno mastodontico: i problemi qui non sono quelli d'una piccola provincia. Il malato è spesso al centro di particolarissimi interessi, visto come fonte di introiti prima di tutto. Prosperano le case di cura private (sono 17, ma altre se ne stanno costruendo) convenzionate con gli enti pubblici, capaci di accogliere quasi duemila individui. Lavorano a pieno ritmo altri istituti convenzionati, manicomi di seconda categoria, come la «Casa della Divina Provvidenza» di Guidonia (800 malati, 700 dipendenti, rette quotidiane di 24.750 lire pagate dalla Provincia); il «Fatebenefratelli» di Genzano (410 ricoverati, retta di 19.500 lire); la «Villa degli Ulivi» a Sant'Elia Fiumerapido (230 degenti, 19.000 lire di retta); il «Bianchi» di Volterra (55 ricoverati, 23.000 lire di retta); l'ospedale di Ceccano (oltre 400 degenti, 19.500 lire di retta).

Se nell'unico manicomio cittadino, il «Santa Maria della Pietà», sono ricoverati solo 1150 malati (abbiamo visto in un precedente articolo quale atmosfera li circondi) non c'è da lasciarsene trarre in inganno. La realtà manicomiale della provincia, quanto a degenze, riguarda oggi complessivamente cinquemila persone, tenendo conto dei pazienti delle case di cura convenzionate. In queste ultime, armadietti individuali, moquette, camere singole, bagni, dove sale di soggiorno non bastano a curare i malati, per i quali vige la regola dello psicofarmaco come sedativo d'ogni crisi, della contenzione «precauzionale», dell'elettrochoc come cura delle ossessioni e malinconie più o meno profonde, della psicoterapia all'acqua di rose per le alterazioni nevrotiche.

Con estrema franchezza, nella relazione sulle linee programmatiche (fino al 1981) dell'assistenza psichiatrica in provincia di Roma, l'assessore comunista Nando Agostinelli esordiva elencando tre «fenomeni» che caratterizzano la situazione romana: l'estrema arretratezza degli interventi incentrati sulle cure negli istituti manicomiali dove le *«condizioni di vita sono sub-umane»*; la mancanza di un qualsiasi tentativo di programmazione e coordinamento degli interventi e delle strutture sul territorio; la subordinazione dell'assistenza pubblica agli interessi delle case di cura private. A un anno e mezzo da quella diagnosi, gli chiediamo se sia cambiato in meglio qualche cosa.

«C'è stata la legge 180 — risponde — *calata come una cattedrale nel deserto per la mancanza di strutture alternative al manicomio sul territorio e per la difficoltà, nella maggior parte delle province italiane, di avere delle équipes di operatori in grado di affrontare secondo nuovi criteri l'assistenza psichiatrica. Ma chi può pensare di ritornare indietro? Nessuno»*.

— D'accordo, ma ci sono undicimila ex degenti d'ospedale psichiatrico che vivono a Roma, molti dei quali ancora bisognosi di cure; soltanto il reparto accettazione del Santa Maria della Pietà, prima dell'entrata in vigore della legge 180, ne accoglieva a rotazione seimila l'anno nei suoi 130 posti letto. Oggi che in manicomio non giungono più di due-quattro malati «volontari» al giorno, come si provvede a tutti gli altri?

«La situazione è complessa, i disagi della popolazione notevoli. Prima del maggio 1978, sul territorio lavoravano solo 24 medici e 72 tra infermieri e assistenti sociali. Oggi gli operatori all'esterno sono 337 (75 medici, 13 psicologi, 56 assistenti sociali, 177 infermieri, 6 ausiliari).

— Ci sono soltanto 15 posti letto per i malati con disturbi psichici acuti, reperiti per ora unicamente negli ospedali generali San Giovanni, Forlanini, San Filippo.

«Pochi, è vero, con reparti superaffollati e prestazioni non adeguate alle necessità. Abbiamo sulle spalle il problema della riqualificazione del personale, quello di combattere posizioni corporative, quello di garantire entro il prossimo autunno almeno diciassette presidi ospedalieri dignitosi per le venti circoscrizioni di Roma. E poi c'è l'urgenza di investire la collettività con iniziative che la sensibilizzino, che la coinvolgano, perché la risposta da dare alla sofferenza dei malati non può essere delegata unicamente a gruppi di operatori assistenziali».

— L'arrivo di Basaglia può aiutarvi in questa iniziativa.

«Certo, Franco Basaglia darà impulso a tutti quegli interventi che siano volti a non lasciare nell'abbandono il malato dimesso dal manicomio e la sua famiglia e a dare un'adeguata risposta alle sofferenze di chi, per la prima volta, si presenta alle strutture pubbliche. Pur di raggiungere questo scopo siamo decisi a prendere anche iniziative clamorose...».

— Roma e i suoi abitanti vanno dunque scossi, com'è avvenuto, poniamo, per i triestini e gli aretini in fatto di manicomio?

«Vuole un esempio? D'accordo col Vaticano, una domenica facemmo fatto lanciare un appello nelle chiese da tutti i preti della città, perché chi ne avesse disponibilità ci affittasse appartamentini, casette, locali di qualsiasi tipo, da destinare a piccole comunità protette, formate da ex degenti degli ospedali psichiatrici, guariti o in via di riabilitazione. Lo stesso appello avevamo fatto tramite tutte le televisioni private e anche alla tv nazionale. Ebbene niente, nemmeno una risposta abbiamo ricevuto. Non è una città che merita scossoni questa?».

Franco Gilliberto

In fondo all'agosto la guerra

(Segue dalla 1ª pagina)

no stati messi sull'avviso da Carlo Rosselli, che sin dal momento dell'ascesa di Hitler al potere, nel 1933, aveva detto: «La guerra viene, la guerra verrà». Il monito era rivolto alle democrazie occidentali, che però, cieche ed imbelli, non lo raccolsero. Nell'agosto del '39, tutti i fessi venivano al pettine.

Un'altra cosa allora intuimmo: che la posta in gioco era in fondo la stessa per gli uomini di tutti i Paesi; che i timori, gli egoismi, le speranze, i propositi, erano gli stessi, al di qua e al di là delle frontiere nazionali. Forse un giorno gli storici diranno che proprio questa fu l'essenziale diversità fra la prima e la seconda guerra mondiale.

Furono in molti, allora, nelle singole patrie, a porsi il pavido e miope interrogativo, che tanto avrebbe pesato sull'andamento del conflitto: *«Morire per Danzica?»*; e molti anche i cinici, i farneticanti, i brutali cultori della violenza, i vili. Ma neppure pochi furono quelli che allora, al di qua e al di là dei confini nazionali, e anche costretti a combattere gli uni contro gli altri, sentirono aleggiare, al di sopra delle singole patrie incupite dall'odio, uno spirito di libertà, di giustizia, di umanità accomunante gli uomini migliori d'ogni Paese. Era già un presagio delle resistenze che sarebbero sorte, contro gli oppressori interni e stranieri, un po' per tutta l'Europa martirizzata, nel corso di quella che si sarebbe rivelata, ben più che una guerra tra nazioni, una guerra civile.

Una guerra — non è retorica dirlo — che avrebbe impegnato gli uomini in quanto tali. Ricordo, fra i tanti, infiniti caduti di quegli anni, un giovane neozelandese, Hugh Drummond, abbattuto dai tedeschi nel cielo d'Africa. Egli aveva con sé un quadernetto — oggi in possesso mio e di mia moglie — nel quale aveva trascritto delle parole di Mazzini (sulla necessità di conquistarsi con sacrifici la libertà) che poco prima gli avevamo fatto conoscere. Un «nemico», quello?

Così, in quell'agosto di quarant'anni fa, ci avviammo alla catastrofe. La «non-belligeranza» dell'Italia, dovuta alla impreparazione militare e a calcoli opportunistici, non ci illuse: sapevamo che alla prima occasione essa si sarebbe convertita in cinico intervento, per la smania guerriera del Duce.

Certo, non furono giorni lieti, quelli, per noi. La vista, dalle alture del Canavese, della pianura immersa nel buio, per le prime prove dell'oscuramento, aveva qualcosa di lugubre. E la trepidazione per l'esito finale del conflitto non era poca. Ma ricorderò sempre quel che mi disse ai primi di settembre un operaio torinese, incontrato in Val Susa: *«La Germania è come un lottatore che ha più forza nei muscoli, e a ciò dovrà i suoi primi successi; ma i suoi avversari hanno più fiato, e alla fine vinceranno»*.

A. Galante Garrone

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Dietro front e dintorni

Allineati e coperti, busto eretto, sguardo fisso in avanti, la posizione di «attenti» era scomoda, innaturale, soprattutto per tanti poveri faticatori abituati a rilassare ogni muscolo non appena lo sforzo del lavoro non li impegnasse. Pure il regolamento era esplicito e meticoloso: dita distese, pollice lungo la costura dei pantaloni, talloni uniti, punte divaricate di quanto è lungo un piede (sarebbe stato difficile parlare di triangolo equilatero, costituito da due suole reali più una immaginaria, a gente che aveva familiarità con la zappa piuttosto che con la geometria).

Si è fatta tanta ironia sulla goffaggine delle reclute, la burbanza dei sergenti, la spocchia degli ufficiali, la sentinella piazzata sulla soglia delle caserme per impedire l'ingresso al buonsenso, che s'è finito per perdere di vista il procedimento sottile e segreto, decifrabile solo al lume della più smaliziata psicologia moderna, che veniva posto in atto in quelle austere e spesso decrepite istituzioni.

Quando sento tanti giovani parlarne con insofferenza e disprezzo, e non per la drammatica scelta dell'obbiezione di coscienza, ma solo per il fastidio di abbandonare le abitudini ed i comodi, gli orari capricciosi e le arrendevoli amiche, mi domando se hanno afferrato il senso storico dell'operazione che li coinvolge e la lezione ammonitrice che ancora se ne può trarre. Dico queste cose con la coscienza a posto, immunizzato da ogni virus di bellicismo e di militarismo e ben consapevole di aver sofferto per intolleranza allergica ogni singolo minuto di una pluriennale e involontaria vita militare. Ma cercar di capire è il primo dovere.

Gli eserciti moderni, caratterizzati dalla coscrizione obbligatoria e dalla rigida subordinazione gerarchica, sono figli della Rivoluzione francese e delle campagne napoleoniche. Fu allora che gli eserciti mercenari raccogliticci, poco numerosi e indisciplinati, il concetto stesso di soldato di mestiere, lasciarono definitivamente il campo alle armate di massa, composte da contadini in servizio coatto, addestrati e condotti da quadri permanenti di professionisti cresciuti in scuole specializzate. Solo i fenomeni sociali dell'urbanesimo e dell'industrializzazione, giganteschi ma relativamente recenti, hanno tolto agli eserciti moderni la loro connotazione essenzialmente contadina.

Sono giunto ancora in tempo — si fa per dire — a vedermi sbattere in faccia da un truce maresciallo, in cima alla catasta di indumenti, bardature e oggetti di casermaggio che reggevo con braccia insicure, due mutande lunghe di tela ruvida con tanto di legacci per fissarle alle caviglie e quattro «pezze da piedi», cioè quei riquadri sfilacciati di cotonata bianca in cui avvolgersi i piedi come in un pacco in surrogazione delle calze.

Ma contadini erano gli scarponi chiodati a punta rigida, l'ora assurda della sveglia mattutina, l'alimentazione poverissima di grassi e proteine, affidata primariamente alla grossa pagnotta di «munizione», schifata dai signorini, ma guardata con occhi avidi, masticata e gustata lentamente, da chi ancora era abituato a nutrirsi di polenta di castagne, di erbe colte.

Non a caso, nei villaggi, la partenza dei giovani di leva era celebrata come una festa: i ragazzi inalberavano cappelletti tricolori, fazzoletti da collo con la scritta «W la classe di ferro tal dei tali», si riunivano per la cena d'addio, la gran bevuta, il triste coro notturno per le vie del paese deserte sotto la luna. In certe valli era di prammatica, quasi rituale propiziatorio, il salmi di gatto, l'istrice in umido: cibi inconsueti, carichi di magia animale, radici pagane profonde fino al mondo degli Inferi.

In caserma, sbalestrati e straniti, li accoglievano a urlacci e spintoni, con tutta la possibile malagrazia. Il ritmo della loro vita consueta, faticosa ma lenta, dura ma abituinaria, ritmata dai costumi dei vecchi e dai cicli eterni delle stagioni, diventava d'improvviso frenetico, convulso, irto di obblighi assurdi, la cui minima trasgressione veniva punita ad arbitrio dei potenti.

E fra i tanti assurdi, subito cominciava il più insensato di tutti: l'esercitazione in ordine chiuso. Ore e ore al sole o al gelo, con reni strizzati o cascanti, fasce gambiere sempre pronte a sciogliersi, scarpe che straziano di piaghe i calcagni, a camminare al passo, a torcersi il collo nel dest-riga, a compiere all'unisono l'insensatezza suprema del dietro-front, a restare immobili come manichini mentre il sergente, urlando minacce, passa tra le file a correggere una per una la posizione idiota del presentat-arm. E tutto questo per giorni e settimane, sino ad uccidere anche la malinconia della casa lontana, l'autonomia e la razionalità della libera mente, persino il senso della dignità umana: fino a ridurre ciascun individuo a puro automa che esegue di scatto movenze senza scopo, solo perché una voce latrante scatena in lui un riflesso condizionato.

Ho odiato tutto questo in ogni mia fibra, finché ho creduto che fosse soltanto un capriccio autoritario o una preparazione maniacale alle luccicanti coreografie delle parate. Poi, molto più tardi, ho capito. Gli esuli ugonotti, ufficiali di carriera che nel Settecento istruirono i reggimenti prussiani, la sapevano lunga. Per automi semoventi piazza d'armi o campo di battaglia sono la stessa cosa. Si avanza al rullo dei tamburi, allineati e coperti, verso le salve di fucileria, i cannoni che sparano a mitraglia. Si esce dalle trincee, si affrontano i reticolati, ignorando lo spirito di conservazione, la paura e il disgusto.

Non dico che sia bello, non ho ombra di rimpianti, non identifico gli uomini con i cani di Pavlov. Ma l'esempio dell'esercitazione in ordine chiuso rivela che gli uomini si fabbricano, si foggiano, si plasmano come creta. Nel bene e nel male. Non dimentichiamolo.

Treni: sciopero in Lombardia il 17 agosto

MILANO — La Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil dei trasporti ha proclamato per venerdì 17 agosto uno sciopero compartimentale di quattro ore di tutti i servizi per protestare contro il mancato ripristino di 184 treni viaggiatori sulle linee locali. Ne dà notizia un comunicato della Federazione regionale unitaria dei lavoratori dei trasporti, in cui è precisato inoltre che da domani 13 agosto i ferrovieri rispetteranno rigidamente i turni concordati con la direzione delle ferrovie.

Una «stampa» al pittore presidente

Roma. Durante il tradizionale scambio di auguri per Ferragosto, i giornalisti parlamentari hanno donato al presidente del Senato, Amintore Fanfani, una incisione di Farini (Telefoto Ansa)

L'ex ministro degli Esteri punta alla segreteria del partito

Un attacco di Forlani a Zaccagnini apre la battaglia per il congresso

«Moderati e progressisti nella dc non si distinguono per l'atteggiamento verso Craxi» Piccoli: «Una critica che ci ha sorpreso» - Il «recupero» del psi e la questione comunista

ROMA — Cossiga ha ottenuto la fiducia della Camera e la dc ha trovato, dopo tanti travagli, l'uomo giusto, nel momento più delicato, per la prima poltrona di Palazzo Chigi. Per il partito di maggioranza relativa si è chiuso nel migliore dei modi il problema più grave e urgente, che ad ogni costo ha voluto affrontare e risolvere in prima persona: quello della governabilità del Paese.

Ora la dc può veramente prepararsi, a «tempo pieno», ad affrontare l'altro grande problema che l'assilla da mesi: quello del congresso nazionale. Sarà l'avvenimento-chiave della vita politica italiana; ad esso guardano con attenzione (e preoccupazione) estrema anche tutti gli altri partiti, psi e pci per primi. La data del congresso sarà decisa dal consiglio nazionale del partito che il presidente Piccoli ha convocato per i primi di settembre. Lo stesso Piccoli ha detto che il congresso si farà verso la metà di dicembre.

Da tempo, da quando cioè Gerardo Bianco (vicino agli «ex oento») è diventato presidente del gruppo della Camera battendo in una libera votazione Giovanni Galloni, vicino alla segreteria, si dice che *«la battaglia per il congresso, nella dc, è già cominciata»*. Questa convinzione, assai diffusa nel mondo politico anche se in modo non proprio unanime, si è rafforzata dopo alcuni clamorosi episodi dei quali è stato protagonista (a volte volontario, a volte involontario) Arnaldo Forlani, che dovrebbe essere il grande antagonista di Zaccagnini al congresso.

Dopo il «veto» della dc a Craxi, Pertini aveva scelto Forlani, per formare il governo, ma il leader democristiano rifiutò l'incarico. Aveva appena bocciato (unico in tutta la direzione del suo partito) l'azione e le scelte politiche della segreteria nel corso della crisi. Il «no» dell'ex ministro degli Esteri prima a Zaccagnini, quindi a Pertini, è stato interpretato, al di là delle spiegazioni ufficiali, nel modo seguente: Forlani punta alla segreteria del partito, nel quale ha tanti amici.

Questa interpretazione ha ricevuto una conferma abbastanza significativa da un'intervista rilasciata da Forlani a *l'Espresso*. Forlani attacca nuovamente Zaccagnini e l'attuale gestione del partito; tra l'altro, traccia un identikit del perfetto segretario dc che assomiglia molto più a lui che al leader del partito. *«A volte — dice Forlani — le nuove assidenze congressuali vengono enfatizzate per guadagnare tempo, perché non si hanno le idee chiare nel prendere decisioni che, invece, la situazione richiederebbe»*.

Forlani ha respinto la ripartizione tra forze «più progressiste» della dc contrarie a Craxi e «forze moderate» favorevoli al tentativo, poi fallito, del segretario del psi di formare il governo. Ha detto che nella riunione dc che decise per il «no» a Craxi *«di chiaro c'è stato solo il mio voto contrario. Se la dc non se la sentiva di rinunciare alla guida del governo occorreva allora riconoscere che erano stati compiuti gravi errori»*.

Per replicare a Forlani, è sceso subito in campo, e in modo altrettanto esplicito e chiaro, Flaminio Piccoli, presidente della dc, quindi l'alleato più autorevole che Zaccagnini ha nel partito. *«Critiche alla segreteria, Forlani ne ritiene il compito di risolvere il problema comunista»*.

Risolvere il «problema comunista» (cioè tornare al «confronto») e, contemporaneamente, riportare il psi nella maggioranza: sarà questo l'obiettivo del congresso dc. Per il successo di tale obiettivo, lavorerà anche Cossiga, sia pure con la discrezione e con il «distacco» che la sua nuova, alta carica gli impone. Forse, ha ragione chi afferma che Cossiga è a Palazzo Chigi perché ha compiuto nel '78 un atto unico nella storia dc dopo Dossetti: dimettersi per motivi di coscienza (tragedia Moro). Alla capacità di Cossiga «dottor sottile», infaticabile mediatore, sono in molti a guardare con grande interesse, e non solo nella dc.

Luca Giurato

Mandrake

(Segue dalla 1ª pagina)

uno sciopero degli animali da esperimento, che danneggi il più possibile l'industria farmaceutica. E specialmente conto sul nuovo, sebbene già visto altre volte, Ministro dei Trasporti, per un forte aumento concorde e simultaneo delle Tariffe Ferroviarie e dei Ritardi dei Treni. Andrò personalmente a chiedergli adeguate cure in proposito.

Il ritardo dei treni è fastidioso, perfino esasperante, finché è limitato a mezz'ora, un'ora, due ore, due ore e mezza; ma oltre, oltre, al di là delle venti, delle ventiquattro ore, è l'avventura, l'ignoto, la seduzione. Il divertimento. I passeggeri diventano amici, compagni, sodali, legionari della stessa bandiera... Per un viaggiatore che legge (siamo tre o quattro, in Italia, ma essenziali per l'equilibrio delle forze occulte) la lettura completa di un bel volume di cinquecento pagine è superiormente garantita da un ritardo di dieci ore su un percorso di due. Si fa una vera lettura: con pronuncia mentale di ogni parola, giusto approfondimento, prendendo appunti durante i frequenti rallentamenti; niente andrà perduto per colpa della fretta e della disattenzione.

Finora, in lunghi anni di ritardi di un'ora o due sui miei percorsi italiani, non ho guadagnato che una trentina, al massimo, di pagine, lette con nervosismo crescente, e volte con la colpare disperazione di non arrivare a tempo e lampi di morbosa nostalgia della Svizzera. Ma che cos'è questo Tempo a cui vogliamo sempre arrivare? Non è qualcosa di vuoto, di merdo, d'insensato?

Le ferrovie italiane, giustamente, chiedono più contributi allo scopo di perfezionare i suoi meccanismi, unici in Europa, di evacuazione, polverizzazione, annullamento del tempo, l'orrido Saturno che sta scritto, che sogghigna armato di falce nelle romantiche pagine dell'Orario Pozzo. Benvenuto l'aumento: che non arrivi in ritardo, come un qualsiasi rapido. Il nuovo governo non perda tempo, in vista della cancellazione definitiva di quello ferroviario, ossessione brutale, che abbiamo ereditato dal luetico secolo XIX. Occorrono, per rendere irraggiungibile, fantastico, squisitamente orientale, il nostro ritardato ritardo ferroviario, molti, molti soldi dei cittadini contribuenti, che essi il avranno versati per un più filosofico e fruttuoso fine.

Guido Ceronetti

ingros
self service all'ingrosso
aperto tutto agosto
MONCALIERI, via Savona 97
Orario di vendita 8-21 (dal lunedì al venerdì)

SOLI NELLA CITTA'

Cani d'agosto

Piangono, uggiolano, ululano. Se odono il suono d'una lontana sirena aumentano l'uggiolio e l'ululato, sposando, nelle corde vocali quella lamentazione meccanica e facendola diventare un coro. Poi il gemito e lo strazio della sirena si perdono e allora, in disordine, ciascuno torna al suo breve guaito singolo, inconsolabile, piatto.

I sette cani che abitano su sette diversi balconi in agosto li conosco da anni. Tre lupi, un paio di bastardini, un cocker, un pastore maremmano non purissimo. Non sono abbandonati: durante il giorno possono anche sparire, attraverso qualche tapparella rialzata d'una spanna, nelle case. Dopo il tramonto le sette tapparelle vengono richiuse ermeticamente, ma i cani hanno mangiato, i portinai hanno cambiato l'acqua delle scodelle, ogni balcone è ampio, dovrebbe bastare, no?

Resta il loro dolore, resta la loro solitudine, con aspetti grandiosi. I sette cani denunciano questo dolore e questa solitudine appena vien buio. Ricominciano verso le quattro del mattino, ciascuno per conto proprio, esaltato dall'aurora imminente. Anche un'eventuale sirena non li accorda più. Ogni cane è costretto a lamentare il proprio vuoto d'amore. Abbandonano gli angoli dei balconi sufficientemente attrezzati, con stuoie e lettini sospesi, si rivolgono alle ultime ombre senza rabbia, semplicemente esprimendo una lacerazione sentimentale.

Sono da guardia, sì. Ma il bisogno di una carezza è tale che se un malvivente volesse sedurli potrebbe diventargli amico con la carezza o lo sguardo o il monosillabo che gli mancano da una decina di giorni. Anche «fare la guardia» è impresa utopistica, se manca l'oggetto vero da «guardare».

Non sono mai stato un animalista, ma questi sette cani me la contano lunga, nell'agosto di città, su uomini e bestie, su metropoli e sparita campagna, su rapporti naturali e pretese urbane, su fedeltà e bisogni. L'immenso lupo inavvicinabile durante l'inverno si sgretola in una dodecafonia di suoni piagnucolosi. Il bestione crudele e nero come l'inferno che vien portato a spasso con un guinzaglio degno d'una tigre si è ridotto a un cucciolone senza dignità, che mendica uno sguardo. Al loro confronto i gatti — casalinghi o meno, castrati e no, sempre di spirito randagio e indipendente — che vivono in questo stesso quartiere, paiono eleganti fantasmi bisognosi di sé e nient'altro: non è vero, naturalmente, ma si aggirano senza denunciare l'indegnità canina, tanto palese da diventar proterva, patologica.

Una portinaia astuta, verso il tramonto, appende all'incrocio di due balconi la gabbietta d'un canarino. Forse morirà di crepacuore, il misero, ma certo già riesce a consolare almeno tre di quei cani, che guardano la gabbia, l'uccello in frenetici balzi, e si distraggono. Poi divorano le loro minestre salubri, fanno il cosiddetto chilo e si apprestano all'uggiolio. Che può essere debole o cavernoso, trafelato o ferigno, assimante o pulito come il «do di petto» d'un tenore. I bastardini hanno chiodi arrugginiti in gola, i lupi non rinunciano ad una loro muentosità polmonare, il cocker ha cadute ed impennate come una Mimì pucciniana, il pastore maremmano sembra che mastichi pelli ferrose prima di emettere il suo abbrobrio di vecchi catarri.

Certo che continuano ad essere cani, anche nelle ore più assurde e terribili della solitudine notturna. Ma chi se ne rende conto? Li vedo nel loro assiduo passeggio lungo i balconi. Compiono gesti che nessun — perché lo sanno — apprezzato da un bipede interlocutore attento. Però rinunciano alla perfezione e quasi si vezzo ripetuto, nel finale del gesto, perché si accorgono d'essere all'abbandono. Come una vedova o una moglie che ha litigato rinuncia a pettinarsi, e va all'ingiro sciatta, persin contenta d'essere sciatta, gloriandosi della ben pensata sciatteria.

Potessero, rinuncerebbero a mangiare. Magari per dispetto. Invece mangiano perché quel momento vorace del pasto occupa pur sempre uno spazio della loro giornata. Alcuni di quei sette, tuttavia, tra un boccone ingordo e un rifiatare, lanciano l'uggiolio tenuto in corpo. Ed anche questa è accusa. Anche questa è ferita d'addio.

Non puoi rincuorarli. Né con fischi lontani, né con un'improvvisa apparizione sul marciapiede. Anche loro vogliono tutto, non solo subito, ma sempre, in una continuità possessiva, smaliziata, untuosa, umidiccia, e sia pure un po' fetente, purché continuità sia.

Eccoli dunque. I magnifici custodi di milioni che forse racchiudono casseforti, tesori del Seicento, pareti attraversate da congegni di allarmi inimitabili. Si avvicina un tecnico del gas, un operaio dei telefoni, il netturbino con i suoi sacchi neri, e loro scodinzolano. Perché ricordano la tortura notturna — quella spanna di tapparella definitivamente abbassata, cioè il laccio ombelicale interrotto con una cucina, uno sgabuzzino — una tortura fatta di cieli vuoti, di silenzi, d'un sonno impossibile perché non è stato chiuso tra le parentesi del saluto serale e del saluto mattutino. Così gli va bene anche la parola casuale e un po' ironica del netturbino, del gasista. Si prostrano, loro nobili cani, davanti a queste presenze che ristabiliscono, per un attimo, il disegno del Creato e il suo doveroso Ordine. E gli rendono omaggio con una zampa alzata, commossa.

Nel cielo verdognolo delle albe, quando anche le stesse poliziotte e ospedaliere impigriscono, l'uggiolio del cane solitario ha qualcosa che riporta a milioni d'anni fa. Non c'è luna che conti. Non c'è paragone con Zanna Bianca che calzi. Non c'è kiplinghineria che assista. E' uno squarcio di solfarenza che addenta l'aria e ti fa tacere — te testimone — sui lenzuoli bollenti. Forse si vergognano, loro cani, a dover allungare tanto il muso, deformarlo in un imbuto di lamenti. E attendono quell'intervallo tra il grande buio e l'aurora perché il sanno di potersi spudoratamente abbandonare al singhiozzo.

Tra qualche giorno questo lacerato spettacolo finirà. Padroni e padrone torneranno a casa. Lupi e cocker e maremmani e bastardi riacquisteranno la sicurezza delle proprie funzioni. I turni di «guardia» restituiranno a tutti una fisionomia, una dignità. Anche il lupo che oggi tollera malinconicamente i passeri all'abbeverata nella sua scodella si avventerà a scacciarli, come istinto comanda.

Debbo dire che, in un certo senso, mi rincresce. L'animalità addolorata spiega qualcosa, aiuta a capire il ruotare torvo del mondo. In agosto, cani si diventa. E' terribilmente disumano, ma epico.

Giovanni Arpino

QUARANT'ANNI DOPO, COME SCOPPIO' LA GUERRA MONDIALE

Speer: «Ero con Hitler quel tragico giorno»

Il futuro ministro degli Armamenti allora era soltanto un architetto; eppure anche lui era entusiasta delle conquiste militari - «Una sera all'Obersalzberg vedemmo un'aurora boreale, il Fuehrer disse: "Stavolta scorrerà sangue". Ma quando gli inglesi e i francesi intervennero, il dittatore ebbe paura. Accadde qualcosa di macabro: muto, inavvicinabile, si allontanò nella notte come un ladro» - «Io ebbi il presentimento della fine»

Quarant'anni fa, il 1° settembre 1939, la Germania nazista aggrediva la Polonia e scoppiava la seconda guerra mondiale.

A partire da oggi La Stampa *rievoca l'inizio del conflitto con una serie di interviste e articoli.*

Albert Speer (a sin.) e lo scultore Arnold Breker a fianco di Hitler durante la visita improvvisa che il dittatore compì a Parigi, alle 6 del mattino del 28 giugno 1940 — tre giorni dopo l'armistizio — per godersi i tesori artistici della città conquistata. Sullo sfondo la tour Eiffel

HEIDELBERG — Per Albert Speer, ministro degli Armamenti e beniamino di Hitler, i ricordi sul secondo conflitto mondiale sono vivi, il racconto che ne fa è plastico e colorito. L'uomo che ha trascorso vent'anni nel carcere di Spandau per scontare la condanna inflittagli dal tribunale di Norimberga (dove fu l'unico dei ventuno imputati ad ammettere la propria «responsabilità») ha 74 anni ma parla con la verve di un giovanotto, è aperto e sincero: non nasconde nulla, né la sua cieca fiducia di allora in Hitler né il suo entusiasmo per la guerra, per «*diverse guerre che avremmo vinto e con le quali Hitler avrebbe dominato il mondo*». Ci tiene tuttavia a precisare che durante gli ultimi «assai drammatici» giorni di pace egli fu «*soltanto spettatore*» (aveva 34 anni, n.d.r.) «*non ancora ministro, soltanto l'architetto di Hitler*».

«*Vidi* — mi racconta Speer nella sua villa che domina su Heidelberg — *che Hitler aveva i nervi molto tesi. Mangiava con lui a mezzogiorno, insieme con altri a una tavola rotonda. Era sempre assai silenzioso, il che era un segno di nervosismo. Talvolta rosicchiava la pelle intorno alle unghie delle dita, che erano piagate, perfino sanguinanti. Naturalmente si mostrava molto tranquillo. Insultava quelli del ministero degli Esteri, che non sapevano fare le note diplomatiche, che non capivano nulla. Lamentava che doveva fare tutto da solo. Era brusco, non scortese, ma brusco.*

Il Duce esita

«*Venne poi l'incidente con Mussolini, quando d'improvviso arrivò Attolico* (ambasciatore d'Italia a Berlino, n.d.r.). *Lo venni a sapere da uno dell'entourage di Hitler, che mi disse: "Si immagini, gli italiani ci hanno abbandonati". Erano tutti furibondi e indignati. Anche Hitler, che aveva una grande stima delle forze armate italiane.*

«*Durante la sua visita in Italia* (nel 1938, n.d.r.) *aveva visto manovre della marina, gli erano piaciute molto, aveva ammirato la disciplina dei sommergibili che erano venuti alla superficie tutti contemporaneamente. Una difficile manovra. Trovava molto buona anche l'aviazione. Considerava assai forti la marina e l'aviazione italiane, non aveva usato gli stessi termini per l'esercito. Ma era convinto che la marina e l'aviazione avessero lo "spirito" del duce, che avrebbero combattuto molto. Pertanto per Hitler — lo capisco bene — la defezione dell'alleato era una grande delusione*».

Albert Speer scoppia d'improvviso in una lunga risata. Gli domando se sapeva che la Polonia sarebbe stata attaccata. Ma il suo pensiero è altrove, siamo al giorno in cui a Berlino ci si indignò perché Mussolini aveva fatto sapere che non voleva entrare in guerra. «*Non riesco più a mangiare spaghetti* — gli aveva detto il medico di Hitler, dottor Brandt — *gli italiani ci hanno abbandonato*». E ride sempre per via degli spaghetti. Brandt aggiunse che in seguito a questo Hitler aveva dovuto rinviare tutto l'attacco alla Polonia (previsto inizialmente per il 26 agosto, n.d.r.). «*Da un aiutante delle forze armate udii più tardi che ciò fu estremamente difficile, perché l'attacco avrebbe dovuto avvenire due giorni dopo, tutti gli ordini erano già dati, dovettero venire revocati e qualcosa poteva andare storto*».

«Ciò significa [illegible] — dico — che lei, benché non responsabile, era a conoscenza, attraverso il medico, di quello che stava per accadere. Che cosa passò allora nella sua mente?».

«*Era già accaduto giorni prima, all'Obersalzberg* (il famoso "nido d'aquila", n.d.r.). *In quei giorni drammatici ero con Hitler e insieme con lui vidi il fenomeno dell'aurora boreale, e allora egli disse: "Stavolta scorrerà sangue, questo promette molto sangue". Vi era grande agitazione, un viavai di ministri, si discuteva il problema della guerra. Viene o non viene? C'era allora un gruppo (dopo il patto con Stalin), Goering, Goebbels e altri, che erano contrari. Ribbentrop era a favore della guerra. E anche i giovani aiutanti dello stato maggiore erano a favore, erano ufficiali di prima nomina, volevano la guerra.*

«*Anch'io* — ammette senza reticenze Speer — *ero a favore. Hitler aveva esposto la teoria, non a me, ma ai fedelissimi — ma poi si veniva sempre a sapere le cose che non si sarebbero dovute udire — che egli aveva un armamento moderno, mentre Inghilterra e Francia avevano soltanto armi vecchie. Il rapporto era di 4 a 1. Gli altri avrebbero naturalmente riarmato e noi non potevamo mantenere il vantaggio di 4 a 1. Perciò, diceva Hitler, questo era il momento favorevole*».

La Polonia

«Lei era soltanto architetto. Che cosa pensò quando seppe che stava per scoppiare la guerra? Aveva ricordi, sia pure infantili, della prima guerra, ricordi di morti. Era un giovane padre di famiglia».

«*Avevo 34 anni. Debbo precisare che ero sempre stato molto patriottico. E Hitler aveva ottenuto negli ultimi anni tanti successi, a cominciare dall'occupazione della Renania, poi quella dell'Austria e dei Sudeti, infine l'invasione della Cecoslovacchia. Tutto era andato bene, e io ero convinto che quando Hitler faceva un nuovo passo, doveva andar bene. Se diceva "vinceremo", ero certo che così sarebbe stato. Ero il suo architetto, per conto suo ho progettato giganteschi monumenti, alcuni erano anche progetti suoi, come per esempio l'arco di trionfo*».

Alfred Speer, che non dice mai il «Fuehrer», ma sempre Hitler o «lui», mi mostra alcuni volumi con i progetti di allora. Dice che sono «assai importanti» per la comprensione dell'atmosfera degli anni avanti la guerra. «*Hitler* — ricorda — *mi aveva fatto intendere che le colossali costruzioni sarebbero state i monumenti trionfali delle guerre future. Questo complesso, la grande strada centrale con l'arco di trionfo, aveva un senso soltanto se la Germania non fosse rimasta la Germania, ma fosse diventata un "empire". E anch'io lo sapevo, che Hitler mi aveva detto, pochi giorni prima dell'inizio della guerra, che in cima a quest'edificio doveva esserci il globo sopra una corona d'alloro.*

«*Qui c'era la cosiddetta "Soldatenhalle". Era già in costruzione e destinata ai trofei. Sotto vi era una cripta nella quale sarebbero dovuti entrare Hindenburg, Ludendorff, forse anche Federico il Grande, si diceva, ma vi era posto per alcune centinaia di bare. Qui avrebbero dovuto venire raccolti i condottieri del futuro. Era una cosa ibrida, sinistra. Ma quando si è giovani, allora si ha entusiasmo e si dice che è meraviglioso... Qui, aveva detto Hitler, la preda bellica doveva poggiare su zoccoli di marmo come in una galleria: niente statue ma carri armati e cannoni, una piazza insomma che avrebbe avuto senso soltanto con grandi vittorie, con il dominio dell'Europa*».

«Mi parli dell'inizio della guerra. Ha ricordi del 30 e del 31 agosto? Ci fu quell'ordine segreto di Hitler, l'attacco di "SS" in uniformi polacche a una stazione radio tedesca per creare l'incidente, la finta provocazione...».

«*Non ne seppi nulla, anch'io credetti alla versione che allora ci fu raccontata. Comunque, quando scoppiò la guerra con la Polonia non ero preoccupato. Sapevo dal rapporto di un alto ufficiale inglese che l'esercito polacco non valeva nulla. Si sapeva che l'avventura polacca sarebbe andata bene. Hitler sperava ancora in quel momento che gli inglesi e i francesi sarebbero rimasti tranquilli, come per l'occupazione della Cecoslovacchia, non aveva intenzione di fare guerra con loro. Ma la decisione di Mussolini di non partecipare ha rappresentato un forte indebolimento.*

«*Il 1° settembre appresi dell'entrata in guerra dalla radio. Mia moglie e i miei bambini* (allora non erano ancora sei, solo quattro) *stavano a Berlino, abitavamo a Nikolassee* (un lago alla periferia). *O dio, eravamo sì avviliti, con una cosa del genere in un giorno del genere si ha una sensazione cupa, non si sa mai come andrà. Andrà bene? O abbiamo calcolato male? Insomma, eravamo avviliti. Mia moglie è un tipo silenzioso, non ricordo che abbia detto qualcosa di particolare. E anch'io credo di non avere detto nulla di pessimistico, sebbene "dentro" fossi insicuro*».

Goering furente

«Ma con la speranza che tutto andasse bene?».

«*Sì, ma come prima di un tuffo nell'acqua gelata. Non si sa come va a finire. Ho riflettuto: se Inghilterra e Francia entrano veramente in guerra, allora diventa una situazione seria. Ricordo ancora. Come ogni giorno ero andato al mio ufficio al Pariser Platz. Notai subito che i berlinesi erano angosciati. Mangiai a mezzogiorno alla "Reichskanzlei". Di solito, in occasione di avvenimenti politici, il Wilhelmplatz era pieno di gente, tutti chiamavano perché Hitler venisse al balcone, e lui allora veniva... Ma quel giorno non c'era nessuno, Berlino era rimasta del tutto assente.*

«*Alla "Reichskanzlei" Hitler era di nuovo nervoso e silenzioso, sedeva e succhiava lentamente la sua zuppa. Di solito era loquace e raccontava storielle, quel giorno nulla. Poi, quel pomeriggio del 1° settembre, arrivarono le prime notizie dal fronte. Hitler li mostrò molto contento e l'atmosfera cambiò di colpo. Eravamo molto impressionati, non si può dire entusiasti, che il passaggio della frontiera fosse andato liscio come durante le manovre. Hitler ha poi sempre ripetuto che questa "operazione" in Polonia si era svolta come se il nemico non fosse esistito*».

«Poi scoppiò la guerra. Che cosa ricorda?».

«*Goering era particolarmente indignato, diede tutta la colpa a Ribbentrop. Goering e Ribbentrop non si potevano vedere, non dimentichiamolo. Ancor oggi non so se veramente Ribbentrop avesse tanta colpa, comunque Goering lo disse. Goering era furente. Hitler era un buon attore; non poteva certo mostrare di essere depresso, ma noi ce ne accorgemmo. Era sempre stato un tipo euforico, e adesso si era attaccato all'idea che inglesi e francesi avevano sì dichiarato la guerra, ma non l'avrebbero mai fatta. E tra le prime cose che fece, diede l'ordine che — per carità — non accadesse nulla per colpa di un commerciante, qualcosa che potesse irritare gli inglesi e indurli a fare "veramente" la guerra. Aveva proibito espressamente che gli "U-Boote" sparassero anche un solo colpo in aria contro una nave inglese anche se stava lì come un bersaglio. Idem per i francesi.*

«*Da questo si capisce che lui veramente era convinto. Diceva: "E' pro forma, hanno un patto d'alleanza con la Polonia, ma sanno bene che in due settimane la Polonia non esiste più, e allora non hanno più alleato né obblighi". Poi arrivò la notizia che Churchill era entrato nel governo, mi pare come ministro della Marina. E allora Goering, che era intelligente, disse: "E' guerra".*

L'allarme

«*Ma quel giorno accadde dell'altro* — continua Speer, che ormai ha ritrovato la vena dei ricordi e non si ferma più — *venne l'allarme aereo. Andai in rifugio, l'atmosfera era deprimente, la gente era triste nei discorsi, non come allo scoppio della prima guerra. Lei non può immaginare. Allora avevo nove anni, quando la guerra scoppiò nell'agosto 1914. L'ho vissuto qui a Heidelberg. La gente era entusiasta. I soldati furono reclutati e marciarono per le strade verso la stazione. E c'era tutta Heidelberg. E la folla gettava fiori e loro portavano i fiori nelle bocche dei fucili. Stavolta, nel '39, nulla. Strade deserte, niente gente, dappertutto calma e depressione. Lo constatò anche l'ambasciatore inglese Henderson, la gente era come se avesse avuto una botta in testa.*

«*Poi venne qualcosa di macabro, in realtà anche di simbolico, che ho ricordato nel mio libro, allorché Hitler se ne partì di notte. Alla "Reichskanzlei" facevano bauli. Ero lì per mangiare, i servitori andavano e venivano con le valigie, le vetture erano nel cortile, alcune erano cariche soltanto di bagagli. Poi Hitler ed un assolutamente intrattabile, muto, addirittura inavvicinabile. E' partito, quasi fuggito, come un ladro. Era sorprendente, quasi come un presentimento della fine, la maniera in cui si era allontanato nella notte e tutto era così avvilito. Veramente singolare*».

«Dalla sua descrizione — il silenzio, il nervosismo, la speranza che la guerra non cominci, questa "fuga" tre giorni dopo — si ha l'impressione che Hitler non credesse del tutto alle proprie azioni, che gli fosse riuscito di convincere gli altri ma non se stesso. Lei parla di un "presentimento della fine"».

«Sì, la "gente" aveva un presentimento della fine. Io lo avevo, ma non posso parlare per Hitler. Lui non lo avrebbe mai ammesso. Ma è sintomatico. Perché partì da Berlino di notte? Avrebbe potuto partire anche di giorno. E Goebbels avrebbe potuto raccogliere alcune migliaia di lavoratori e di fanatici del partito che avrebbero inneggiato, e il settimanale cinematografico avrebbe potuto girare la scena. Tutto era in un certo qual modo strano. Non trova?».

«Sì — ammetto — molto strano». Ma, per quanti sforzi faccia, non riesco a convincermi che questo tranquillo e saggio signore in pullover che allora (nel '39) aveva questa "sensibilità" e questi "presentimenti" della fine abbia costruito un paio d'anni dopo la mostruosa macchina da guerra tedesca (38 mila aerei e oltre 27 mila carri armati costruiti nel solo 1944) prima di tentare egli stesso di assassinare Hitler. Più avanti ancora il signore tranquillo si sarebbe rivolto a Hitler, chiedendogli di «*non distruggere il popolo tedesco*». L'appello si chiudeva così con queste parole: «*Iddio protegga la Germania*».

Tito Sansa

LA MISTERIOSA DANZA DELLE API CHE SCIAMANO

Quando nasce una nuova regina

E' stato dimostrato che sono le *spagine*, sostanze d'accettazione, e le *repulsive* che determinano il comportamento delle api al fine della vita dell'alveare; e di queste sostanze odorose una, particolarmente labile, è necessaria per determinare la nascita di una nuova regina. Difatti solamente da un cupolino di cera odorosa di *spagina* «fa-millarizzante» le api operaie costruiranno la cella reale da cui, da un uovo comune, nascerà la procreatrice di altre api; e mentre per alimentare una larva ordinaria, che si sviluppa dall'uovo dopo quattro giorni dalla deposizione, occorrono da due a tre milligrammi di «gelatina reale», per la cella della futura regina di milligrammi ce ne vorranno da cento a trecento.

Entro l'arnia

Questa «gelatina reale» è secreta dalle ghiandole faringee e mandibolari delle api nutrici (l'ape è nutrice tra il 13° e 15° giorno di vita; prima e dopo ha normalmente altre funzioni); è densa come lo yogurt, di sapore acidulo, ed è composta di sostanze in parte misteriose certamente nel polline i cui principi attivi e nutritivi in seguito alla digestione vengono fissati nel sangue e da qui alle ghiandole delle nutrici.

Ecco, osservando l'interno di un'arnia molto popolata avevo visto sul bordo inferiore di alcuni favi le cupoline reali: una era già chiusa, altre in costruzione e due ricolme di gelatina. Quella chiusa la lasciai, quelle in costruzione le asportai con un temperino e quelle con la gelatina le succhiai dopo averle pure levate.

Una sciamatura era dunque prevista, ma non sapendo da quanti giorni la cella era chiusa (viene opercolata con cera otto giorni dopo la ovodeposizione e dopo altri otto giorni vi è la nascita) non ero neppure in grado di prevedere il giorno in cui la regina vecchia se ne sarebbe andata con parte del suo popolo. (Ma non è giusto chiamare *regina* e *popolo* la varie componenti di questo *insieme*: non si tratta né di regni né di repubbliche, perché quella che viene definita regina non ha nessuna prerogativa reale, sono pure sono prive di sudditanza le api comuni: l'una, le altre e i fuchi determinano la vita dell'arnia secondo le stagioni e il clima come un unico cervello).

Insomma per quanto avevo visto, per un frinire sottile che avevo captato una sera accostando l'orecchio (dicono che sia il canto della regina giovane), per le numerose api che avevo visto sostare non per prendere il fresco o per ventilare, ma come in attesa di qualcosa, per questa mia poca esperienza m'aspettavo il volo della sciamatura. Dicono anche gli esperti che la colonia delle api è presa come da una febbre, che la temperatura interna può arrivare a 40°, che le api spingono la vecchia regina verso l'uscita dell'arnia e che lei è restia ad andarsene e a lasciare i telai nido dove, forse, la nuova regina, dopo il volo di fecondazione, ha incominciato a deporre.

Una mattina di fine giugno, serena, con odore di fieno nell'aria e allegro ronzare di macchine agricole da casa mia fino al paese, scesi a comperarmi i giornali. Al ritorno, giunto sotto casa dove la salita si fa più erta smontai dalla bicicletta e tesi l'udito per ascoltare i voli delle arnie. Ecco, me l'aspettavo: sono giunto in tempo per vedere lo sciame in volo, e dove si poserà. Sopra la mia testa era un vorticare di api, una nuvola viva e ronzante, vivace. Anche loro sembrava cantassero allegre come le allodole nel cielo di prima estate. Si alzavano, si abbassavano, qualcuna appesantita dal miele di scorta cadeva sulla ghiaia della strada o sul prato curvando i fili d'erba; altre rientravano nell'arnia da dove poco prima erano uscite: forse andavano a prelevare ancora del miele, o a dare l'addio ultimo alla loro casa. Ma anche le api delle arnie vicine sembravano eccitate per l'avvenimento.

Dicono che la regina si unisca allo sciame quando più di due terzi di questo è uscito dall'arnia; e può ben darsi perché più volte ho notato che a un certo momento le api in volo si addensano e più allegre «cantano». Ed è a questo punto che girano tutte insieme come a cercare un luogo adatto per posarsi.

Otto o dieci anni fa gli sciami si posavano sul ciliegio selvatico o sull'acero davanti alle arnie, ora invece di solito attraversano la strada e si fermano sugli abeti dell'impiantagione forestale.

E fu proprio lì che si diresse il vorticante e rumoroso sciame: rimase sospeso un poco sopra gli alberi dove questi sono più fitti, infine virò al limite di una piccola radura fiorita di ranuncoli e una parte si posò su un albero. Ma vi rimase poco perché delle api che avevano fatto spola tra il gruppo posato e quello in volo indussero le prime a staccarsi dal ramo. Vorticarono ancora con allegro rumore e, tutte insieme questa volta, si posarono definitivamente contro un tronco di un abete vicino.

La vita continua

Dopo mezz'ora erano tutte tranquille, in gomitolo, silenziose, in attesa delle esploratrici. Le altre arnie avevano ripreso il normale lavoro, mentre la cassetta da dove erano uscite sembrava sfinita come una femmina dopo il parto.

Il cielo era sereno e calmo e perciò mi presi il tempo con larghezza; dopo desinato e dopo il pisolo propiziato dal brusio delle api preparai una cassetta con dentro i telai con i fogli cerei, e la spazzola di crine, l'affumicatore, la forbice da potare e una scaletta per il recupero. Con tutto l'armamentario mi recai sotto l'abete dove lo sciame era ancora in attesa della segnalazione delle pattuglie. Sì, perché dopo che il grosso si è posato, dei piccoli gruppi di esploratrici partono veloci verso i quattro punti cardinali alla ricerca del luogo adatto alla sosta definitiva per la ripresa dell'attività: potrebbe essere una fessura nella roccia, un incavo di un albero, un buco nel terreno.

Quando le esploratrici hanno trovato il luogo adatto, ritornano al gruppo e con la danza ne indicano con precisione la direzione e la distanza. Ma può capitare anche che più pattuglie esploratrici indichino luoghi diversi: in simile caso lo sciame segue chi più insiste nella danza di segnalazione.

Mi accinsi quindi al recupero. Con calma tagliai i rami che mi impedivano il lavoro; con delle cordicelle fissai sotto il glomere delle api la cassetta; facendo un po' di fumo dall'alto verso il basso mossi le api per farle scendere e aiutandomi con la spazzola cercavo di portare a termine l'operazione.

Molte si erano levate in volo; altre formavano piccoli gruppi sui rami vicini; qualcuna anche entrava per le maniche della mia camicia. Finalmente vidi che si chinavano: ossia ero riuscito a spazzolare la regina dentro la cassetta, molte l'avevano seguita e molte altre sui bordi tutte rivolte nella medesima direzione con movimenti delle ali invitavano le api in volo o quelle che ancora sostavano sui rami vicini. A questo punto misi il coperchio lasciando solo una fessura sufficiente al passaggio e scesi dall'albero.

Dopo il lungo tramonto del solstizio andai a riprendere la cassetta appesantita dalle api, e facendo un po' la riportai su, vicino alle altre. Un nuovo *insieme* continuava la specie.

Mario Rigoni Stern

PREMIO CAMPIONE D'ITALIA
per la saggistica
Giorgio Bocca
il terrorismo italiano 1970/1978

Una analisi documentata e obiettiva di tutti i gruppi che durante questi anni hanno terrorizzato l'Italia.

Saggi Rizzoli
RIZZOLI

CASA D'ASTE
"VILLA RIVETTI"
AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO
ASTA - Terzo lotto
di un'importante collezione di mobili ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria.

Sono compresi:
★ MOBILI di varie epoche
★ ARGENTI italiani ed europei
★ PORCELLANE: Sèvres, Capodimonte, Limoges
★ QUADRI del XVIII e XIX sec.
★ TAPPETI ORIENTALI
★ AVORI & GIADE

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base:

Banditore: Giovanni MATTA
Esposizione permanente

ASTA
Domenica 12/8 ore 16 e ore 21

L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di

VILLA RIVETTI
Via Rivetti, 15 - BIELLA FAVARO
Tel. 015/22465

ITINERARIO
da Biella proseguire sulla S.S. per Oropa.

Sette anni fa una svedese venne arrestata per gli «hot pants»

Sulle spiagge della Sicilia arcaica ormai alla moda fare il bagno nudi

Nell'isola gremita di turisti (almeno il 30 per cento in più dell'estate '78) sono numerose le cale nascoste dove ci si abbronza integralmente, uomini e donne

Una ragazza in monokini. «C'è più libertà e meno malizia», dice Antonello Franci dell'Azienda di soggiorno di Taormina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La Sicilia è invasa dai turisti: sono scesi a migliaia dai Paesi del Nord, affamati di sole e di mare. Tedeschi, inglesi, scandinavi, pallidi e biondi, sono venuti a rosolarsi su queste spiagge, hanno preso d'assalto i traghetti per raggiungere le isole minori in una frenetica caccia alla tintarella.

Dalle prime stime (impossibile, almeno per ora, fare calcoli precisi), si valuta che l'afflusso degli stranieri sia aumentato del trenta per cento rispetto all'anno scorso, che registrò già cifre da primato. Accanto a loro, gli italiani: piemontesi, lombardi, toscani si contendono l'egemonia delle presenze. Sulle isole Eolie impossibile trovare un letto, una branda, un materasso. Chi non ha trovato posto in riva al mare, si è sistemato nei villaggi dell'interno.

«Per la prima volta — dice Luciano Siracusa, direttore dell'Azienda di soggiorno di Lipari —, *quest'anno abbiamo registrato il tutto esaurito anche nei centri lontani dalla costa*». Ustica è affollata fino all'inverosimile. Panarea rischia di sprofondare nel mare per sovraccarico, dice un buontempone. Il caldo torrido di quest'estate (dall'inizio di agosto la temperatura si mantiene su livelli africani) non scoraggia i villeggianti: in costume da bagno il caldo non si sente, se poi si toglie anche il costume, ancor meglio.

Quest'anno, infatti, è di moda fare il bagno nudi, abbronzarsi integralmente. Nelle spiagge isolate, nelle calette nascoste, sugli scogli affioranti dal mare è sempre più facile imbattersi in gruppi di turisti ignudi: nessuno sembra farci caso, non si sono registrati episodi di intolleranza, fra questi naturisti e gli abitanti si è stabilito un tacito patto di coesistenza. Loro evitano di dare fastidio, non provocano scandali, si rifugiano in località poco frequentate; gli altri non vanno a disturbarli.

Così come non fa più scandalo imbattersi in donne col seno scoperto: si possono incontrare facilmente su ogni spiaggia, magari stese al sole accanto a gruppi di famiglie «conservatrici» che non dimostrano affatto di sentirsi turbate o offese. Sono passati pochi anni da quando, il 15 agosto 1972, una turista svedese venne arrestata a Palermo, perché passeggiava in *hotpants*, per ordine del pretore capo Salmeri. Un magistrato passato alla storia come integerrimo fustigatore dei costumi.

La Sicilia è cambiata: adesso le ragazze di Palermo e di Catania vanno in giro in *short*, indossano abiti leggeri e scollati, veli trasparenti che mettono in risalto le loro grazie in un malizioso gioco di chiaroscuri. Le ragazze escono con i loro amici, i *boyfriends*, che non sono necessariamente i loro fidanzati. Vanno a ballare, rincasano tardi la sera. Libere e indipendenti.

Soltanto in alcuni paesi dell'interno resistono le antiche tradizioni, che imponevano alle ragazze di non guardare gli uomini, di uscire col fidanzato soltanto se accompagnate dai genitori o da una parente. Nonne, zie, sorelle maggiori impegnate a tutelare l'«onorabilità» della giovane con la loro presenza sempre vigile e ossessiva. La passeggiata per la strada principale del paese, seguita dalla scorta e sotto l'occhio attento e interessato dei vicini, sempre pronti a cogliere l'abbozzo di un gesto troppo affettuoso, si concludeva tristemente davanti alla porta di casa con un saluto appena mormorato. Nel migliore dei casi, se l'indigente scorta fingeva di essere distratta per un attimo da un volo di rondini o dal passaggio di un'auto, con un rapido bacio sulle guance, infuocate per l'emozione.

Le ragazze siciliane oggi prendono il sole in *topless* accanto alle turiste straniere: l'immagine della Sicilia arcaica e misteriosa, tutrice della virtù delle proprie donne, schiava di tabù e pregiudizi secolari, appartiene al passato. Un passato recente, già dimenticato però.

«*Le nostre ragazze si sono emancipate* — afferma il dottor Terracina, direttore dell'Azienda di soggiorno di Cefalù — *forse per spirito di emulazione, si sono adeguate alle straniere*». Da vent'anni, a Cefalù esiste un grande villaggio di vacanze, gestito dal Club Méditerranée. Una comunità riservata, che vive distaccata dal resto del paese. «Già parecchi anni fa, su *quelle spiagge imperava la moda del topless* — dice il dottor Terracina — *e i nostri nonni si dannavano, escogitavano mille trucchi per potersi avvicinare, per riuscire a dare un'occhiata. Per loro era una specie di Eden, di paradiso proibito*».

In quegli anni infuriava il pappagallismo: la sera, centinaia di altanti isolani si appostavano all'uscita del villaggio per aspettare le turiste. «*E le turiste mostravano di gradire queste attenzioni*», ricorda sorridendo il direttore dell'Azienda di soggiorno. Adesso questo non accade più: il fenomeno del pappagallismo sembra scomparso, i ragazzi non hanno più bisogno di «dar la caccia» alle straniere per poter scambiare qualche parola con una ragazza, andare a ballare, vivere una di quelle avventure che «durano una sola estate».

«*Oggi c'è più libertà e meno malizia*», sentenzia Antonello Franci, dell'Azienda di soggiorno di Taormina. Su queste spiagge le donne in *topless* non sollevano più né scalpore né curiosità. «*I giovani non si stupiscono, non ci fanno neppure caso* — prosegue Franci —, *gli anziani, forse, non sono d'accordo, non condividono tutta questa libertà e guardano con molto sospetto. Ma non ci sono stati episodi d'intolleranza, anche perché i villeggianti sono molto discreti, le donne non si mettono a seno nudo nelle spiagge affollate*».

Nella baia Spisone qualcuno fa anche il bagno nudo. «*Non in forma di massa, ma il nudismo si pratica anche qui. In genere sono gruppi di giovani, fricchettoni che vanno in giro con nastri colorati nei capelli e orecchini. Però scelgono località molto appartate.*

La gente lo sa ma nessuno grida allo scandalo. O quasi. L'altro giorno gli ospiti di un lussuoso albergo della baia hanno telefonato ai carabinieri perché c'erano delle donne che prendevano il sole a seno nudo. I carabinieri sono accorsi e hanno invitato una decina di ragazze (danesi, svedesi e anche due siciliane) a indossare la parte superiore del costume da bagno. Le giovani hanno obbedito. Ma la moda delle vacanze nude ha contagiato ormai le coste dell'isola. Il *topless* è un fenomeno antico che, in Sicilia, non fa più notizia.

Francesco Fornari

La Corte dei Conti boccia nota-spese di 180 mila lire

PALERMO — *Una nota-spese di 180 mila lire è stata dichiarata illegittima a Palermo dalla Corte dei Conti che l'ha respinta. L'aveva presentata il dottor Natale Maltese, 54 anni, funzionario dell'assessorato regionale al lavoro, inviato per cinque giorni nell'aprile scorso nella Rft dopo una sciagura nella quale, a Welbert, rimasero uccisi sei operai siciliani. Maltese fece il viaggio per ordine dell'on. Pasquale Macaluso (psdi), assessore al lavoro, che immediatamente dopo lo scoppio dispose accertamenti e, soprattutto, incaricò il funzionario di assistere i congiunti delle vittime e di affiancare le autorità diplomatiche per il rimpatrio delle salme e per i funerali.*

Ora la Corte dei Conti ha restituito la nota-spese all'assessorato muovendo rilievo di legittimità. Per la trasferta il dottor Maltese percepì una diaria di 27 mila lire, ma naturalmente, in Germania, il funzionario spese di più per il cambio sfavorevole e, quindi, al ritorno, presentò la nota-spese.

«La diaria non mi poteva bastare — *sostiene il dottor Maltese* — solo di albergo, in seconda categoria, pagavo 84 marchi il giorno, che sono circa 35 mila lire. E poi per mangiare se ne sono andati circa 70 marchi il giorno, quasi 30 mila lire.

a. r.

Ancora un'ondata di 500.000 auto sulle strade

Sono partiti in due milioni ieri, prova di Ferragosto

Code ai caselli di Milano ma, ovunque, traffico scorrevole - Seconda «invasione» dall'Alto Adige - Cala la temperatura in Veneto

ROMA — Ultima ondata verso le ferie alla vigilia dell'esodo conclusivo di Ferragosto. Secondo i calcoli dell'Automobile Club fra ieri pomeriggio e stamane sono partiti dalle grandi città (Roma, Milano, Torino) oltre 500.000 auto, circa un milione e mezzo di turisti. A questa cifra vanno aggiunte 600-700.000 persone che hanno preferito altri mezzi di trasporto (treno, nave, pullman, moto).

Secondo gli esperti, tuttavia, questa ondata non renderà ancora più deserte le città perché, sia pur lieve, è già in atto il rientro (a Genova, ad esempio; a Firenze, a Palermo): questo fenomeno prenderà consistenza fra lunedì 20 agosto e il 5-10 settembre.

Secondo l'Aci il traffico è stato intenso ma scorrevole su quasi tutte le autostrade italiane. Le punte massime si sono registrate dalle prime ore di ieri fino alle 10. Non si sono registrati intasamenti. Il traffico è stato maggiormente intenso verso Sud e le località delle Riviere Liguri ed Adriatica, nonché ai valichi di frontiera.

Al casello autostradale Roma-Nord, durante la notte, sono transitati 4500 veicoli in entrata e 5700 in uscita: a Roma-Sud sono entrati 7800 automezzi ed usciti 3760. I veicoli transitati da Milano sull'«Autosole» sono ammontati a circa 10 mila, di cui quasi 6 mila diretti al Meridione.

Numerosi gli automezzi in transito sui tratti Bologna-Rimini, Bologna-Imola, Bologna-Padova. Sulla Milano-Laghi è stato registrato un traffico abbastanza intenso soprattutto proveniente dalla Svizzera.

Il movimento ferroviario a Roma ha subito un lieve aumento rispetto ai giorni scorsi e allo stesso periodo dello scorso anno: dalla capitale sono partite ieri circa 140 mila persone (di cui oltre 90 mila da Termini) con un incremento del 10-20 per cento rispetto allo stesso giorno dell'anno scorso.

MILANO — Ultimi sprazzi dell'esodo per le vacanze: alle 6 del mattino si sono formate delle code ai caselli di entrata su tutte le autostrade che partono da Milano. In particolare all'ingresso dell'autostrada del Sole la fila di auto ha raggiunto i quattro chilometri.

Il traffico, pur rimanendo intenso, si è però completamente stabilizzato nella tarda mattinata. La Stradale ha calcolato che da Milano siano partiti circa trecentomila automobilisti. Nessuno di loro dovrebbe trovare difficoltà per i rifornimenti: le pompe sulle autostrade hanno benzina al cento per cento e gasolio al 98 per cento. Gli unici problemi si avranno sulle strade normali poiché molti distributori (circa il 40 per cento) hanno chiuso per ferie.

GENOVA — Giornata abbastanza tranquilla e traffico «*appena superiore alla media*» sulle strade ed autostrade liguri: questa in sintesi d'un movimento, a metà giornata, che si prevedeva assai più intenso.

L'unica «punta», ma lieve, di flusso c'è stata nella tarda mattina al casello di Savona, nei due sensi: una coda di qualche centinaio di metri, che però s'è rapidamente esaurita.

Anche i ponti «caldi» (i caselli di Arenzano e di Sampierdarena a Ponente), e quelli di Rapallo e Sestri Levante, sull'altro versante della riviera) sono rimasti sgombri in pratica tutto il giorno.

Soltanto in serata c'è stato un ulteriore incremento del numero delle vetture: ma s'è trattato di un traffico definito dalla Polizia Stradale «pendolare», che s'è risolto in meno di un'ora.

BOLZANO — Una nuova ondata di traffico soprattutto in entrata dai valichi di confine si è registrata ieri in Alto Adige. Lungo la carreggiata sud dell'Autobrennero il transito è stato infatti molto intenso con rallentamenti e formazioni di colonne all'altezza di Chiusa dove sono in corso i lavori per riaprire la statale interrotta l'altra notte da una serie di frane con conseguente deviazione del traffico sull'autostrada.

Molto intenso, con veicoli costretti a marciare a 30 chilometri orari, è stato il transito in entrambe le direzioni sulla Bolzano-Merano. Il tempo resta incerto ed i frequenti e violenti temporali dei giorni scorsi hanno causato un sensibile abbassamento della temperatura.

VENEZIA — Alla vigilia di Ferragosto l'estate, nel Veneto, sembra finita: i ripetuti acquazzoni degli ultimi giorni, infatti, hanno fatto scendere di parecchi gradi la temperatura e la situazione meteorologica si presenta incerta.

La pioggia, comunque, non ha causato alcuna fuga dalle spiagge: le centinaia di migliaia di turisti che soggiornano nel Veneto hanno colto l'occasione per riversarsi in massa nelle città e visitare le più interessanti testimonianze artistiche e anche per dedicarsi ad acquisti a tappeto nei grandi magazzini, approfittando dei vantaggi derivati dal possesso di «monete forti».

Per quanto riguarda il traffico, secondo il compartimento di Padova della Polizia Stradale la circolazione automobilistica era ieri lievemente superiore al normale solo sull'autostrada Milano-Venezia e sulle direttrici per il mare.

Morìa di pesci per un vulcano?

NAPOLI — L'ufficio del veterinario provinciale di Napoli ha invitato tutti i mercati ittici della città e della provincia a sospendere immediatamente la vendita del pesce: questo finché l'istituto zooprofilattico non avrà completato gli esami necessari a conoscere le cause che hanno provocato la grave morìa di pesci lungo il litorale napoletano.

Alcune tonnellate di pesce, infatti, erano affiorate l'altro giorno al largo di Portici. Il fenomeno aveva provocato allarme nell'opinione pubblica, anche perché le correnti marine avevano poi spinto migliaia di pesci morti fino a Mergellina. Sia a Portici che a Mergellina s'è ora diffusa la voce che a provocare la morìa sarebbe stato un soffione vulcanico sottomarino lungo il litorale.

L'ufficio del veterinario provinciale ha quindi avvertito l'assessorato alla Sanità della Regione e i sindaci di Napoli e Portici perché provvedano immediatamente al recupero dei pesci morti e alla loro distruzione.

a. l.

Amare la natura è un dovere

Amici degli animali sono oggi i Comuni

Gli incendi del bosco e la morte dei suoi animali, la diminuita e quasi scomparsa pescosità dei nostri mari, la rarefazione dei funghi e dei tartufi, solo per indicare i fatti più macroscopici, dimostrano che la natura, nelle sue manifestazioni più tradizionali, sta inaridendosi anche in una nazione, come la nostra, così privilegiata dalla posizione e dal clima.

Nel periodo estivo il turista gioca la grande occasione di conoscere la natura, di condividerne direttamente la vita in tutte le sue sfumature. Ed è perciò nelle migliori condizioni per partecipare alla sua difesa, nell'interesse suo dei suoi figli e di chi proprio dalla natura trae ragioni di vita, come i contadini, i montanari, i pescatori.

Nelle campagne e sulle montagne è bene attenersi alle fondamentali regole di non interferire nel mondo naturale, ma di osservarlo con amore; è sconsigliabile raccogliere piante o fiori selvatici, protetti o non, anche perché la loro breve durata non ripaga del danno arrecato. Peggio ancora è bruciare formicai, nidi di insetti o di uccelli, o spaventare con grida gli animali.

Caffè e dancing rumorosi si trovano dovunque e non è il caso di portare suoni fastidiosi nei luoghi dove la natura stessa non li produce.

La natura è «la casa di tutti» e quindi è buona norma rispettare le sue regole. La Regione Piemonte ha emanato in questi giorni una drastica legge sulla difesa degli ambienti naturali che limita persino la raccolta delle fragole, dei lamponi e dei mirtilli.

Al mare è bene lasciare ogni attività di pesca ai pescatori professionisti, come dovrebbe avvenire anche su tutti gli altri specchi d'acqua o fiumi. La pesca sportiva non ha più nessuna ragione di esistere, come la caccia. Tutte le capitanerie di porto hanno emanato ordinanze in cui tale divieto è ben chiaro per quel che attiene gli stabilimenti balneari e i loro annessi come scogliere, moli e simili. Per pesca deve intendersi ogni raccolta di animali vivi (pesci, molluschi, conchiglie, stelle di mare e simili) con qualunque strumento e quindi anche con coltelli, fiocine, secchielli, ala pure per gioco.

Questa estate sono già morte circa 50 persone nel corso di cacce subacquee: ciò significa, in fondo, che i protezionisti, con la loro azione, si preoccupano della difesa degli animali, ma anche degli uomini.

Agenti di polizia, carabinieri, finanzieri, vigili urbani, messi comunali sono incaricati di far rispettare le leggi, anche quelle sulla protezione degli animali. Il Dpr del 31-3-'79, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 150 del 31 marzo '79, attribuisce ai Comuni, e cioè in pratica ai vigili urbani, l'obbligo di vigilare sull'osservanza delle leggi, dei decreti e dei relativi regolamenti sulla protezione degli animali, con particolare riguardo all'art. 727 del Codice Penale (maltrattamento di animali), all'art. 70 del Testo unico di P.S. (giochi che comportano sofferenza di animali, come il palio dei cavalli, degli asini, dei buoi, dei maiali; gli alberi della cuccagna con impiego di animali; le gare degli uccelli e simili).

Per queste nuove attribuzioni i sindaci devono avvalersi dei vigili urbani, eventualmente con la collaborazione delle guardie giurate dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, ora privatizzato. I Comuni sono quindi divenuti, istituzionalmente, «amici degli animali» mentre i pretori hanno il controllo anche sul corretto svolgimento di tale attività. Qualunque cittadino, infine, può richiedere che i vigili intervengano per far rispettare la legge.

G. C. Ferraro Caro

A Catania, arrestato il pilota

Moto travolge e uccide la madre e il suo bimbo

Mortali sciagure anche a Carrara e Trento

CATANIA — Una donna di 36 anni, Maria Grisasi, e il figlio Mario, di due anni, sono stati investiti e uccisi da una motocicletta sulla statale Catania-Messina.

E' accaduto nei pressi di una stazione di servizio alla periferia di Acicastello (Catania). La donna stava attraversando la strada tenendo per mano il bambino quando è sopraggiunta a velocità sostenuta in direzione di Catania una «Honda 900» guidata da Domenico D'Arrigo, di 23 anni di Catania.

Madre e figlio sono stati subito trasportati all'ospedale di Acireale, ma sono morti

CARRARA — Due morti e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sul viale tra Carrara e Marina di Carrara.

Le vittime sono Palmiro Nicoli, di 20 anni e Giovanni Tondini, di 19 anni. I due viaggiavano su un'auto di piccola cilindrata insieme a Francesco Galli, di 20 anni e Luca Tonlotti di 17, i quali sono rimasti gravemente feriti.

TRENTO — Due giovani sono morti in un terribile scontro frontale avvenuto la scorsa notte fra due autovetture sulla strada che costeggia lo stadio Quercia di Rovereto.

Andrea Frisinghelli di 25 anni, abitante a Rovereto, era alla guida di una grossa «Bmw» sulla quale viaggiavano altre due persone, quando è andato a schiantarsi contro un'altra auto, condotta da Andrea Brocchetti di 21 anni. I due conducenti delle vetture sono morti sul colpo.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia continua ad affluire aria fresca che sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche si presenta instabile.

tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali, su quelle adriatiche e sulle zone appenniniche Centro-meridionali annuvolamenti locali con brevi temporali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione più evidenziata sulle regioni adriatiche.

venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est con moderati rinforzi sulla Liguria. Su tutte le altre regioni moderati da Nord e Nord-Ovest

mari: leggermente mossi

città italiane

Bolzano	14	28	L'Aquila	14	22
Verona	17	25	Roma	19	30
Trieste	18	26	Campobasso	15	28
Venezia	16	26	Bari	22	27
Milano	14	27	Napoli	20	27
Torino	17	28	Potenza	15	20
Genova	19	29	Reggio Calabria	24	30
Bologna	17	26	Messina	24	31
Firenze	20	29	Palermo	25	27
Ancona	17	25	Catania	19	30
Perugia	17	25	Alghero	20	25
Pescara	20	25	Cagliari	20	30

città estere

Amsterdam	9	18	nuvoloso	Londra	15	22	nuvoloso
Atene	24	32	sereno	Madrid	18	32	sereno
Bangkok	26	31	nuvoloso	C. del Messico	11	24	nuvoloso
Beirut	24	32	sereno	Montreal	12	17	pioggia
Belgrado	14	20	pioggia	Mosca	12	22	sereno
Berlino	10	19	nuvoloso	New York	24	34	pioggia
Bruxelles	14	20	nuvoloso	Nuova Delhi	27	33	nuvoloso
Buenos Aires	11	13	sereno	Oslo	11	18	nuvoloso
Copenaghen	12	19	nuvoloso	Parigi	15	21	pioggia
Ginevra	9	20	nuvoloso	San Francisco	12	15	sereno
Helsinki	14	22	sereno	Stoccolma	14	17	nuvoloso
Hong Kong	25	30	sereno	Sydney	10	16	nuvoloso
Honolulu	22	32	sereno	Teheran	24	34	sereno
Gerusalemme	21	30	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesb.	7	25	sereno	Tokyo	25	31	pioggia
Lisbona	19	34	sereno	Vienna	15	19	nuvoloso

Anche se l'agosto degli Stati Uniti è avvelenato dalla crisi energetica e dalla recessione incipiente

Di notte, in una New York deserta per le ferie balli in Wall Street e «rock» al Central Park

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Misteriosamente, in America è riapparsa la benzina. A New York non si vedono quasi più code ai distributori, anche se il rifornimento continua a essere consentito solo a giorni alterni. Dal Connecticut giunge la notizia che le riserve sono al livello di un anno fa, cosa che non avveniva da tre mesi. Nelle stazioni balneari e di montagna si lamenta addirittura un'eccedenza di carburante: disertandole, i turisti hanno causato un crollo sul consumo previsto.*

Gli americani, tuttavia, non si fidano, e in gran parte restano a casa. L'esperienza di chi ha preso le vacanze a luglio, sfidando la scarsità e gli alti prezzi della benzina, li ha allarmati. Auto ferme sulle strade, ritardi, soldi anticipati e persi. Essi temono che la crisi ritorni da un momento all'altro. Dal '74, l'anno infausto dell'embargo petrolifero, mai tanti avevano rinunciato a muoversi. E' la stagione della città: da New York a Los Angeles e da Boston a Chicago, si riscopre la metropoli.

La riscoperta non è facile, soprattutto quando il termometro segna costantemente oltre 30 gradi, il tasso d'umidità oscilla dall'80 al 90 per cento, e il presidente Carter insiste che l'aria condizionata sia tenuta al minimo. Agosto, infatti, per la polizia, è tradizionalmente il mese più brutto dell'anno: questo agosto lo è di più di tutti quelli precedenti. Esplodono le tensioni familiari, di lavoro, di vicinato. I furti degenerano in rapine, le risse in omicidi, i compilmenti pesanti alle ragazze in stupri, gli incidenti automobilistici in sparatorie.

Dice il sindaco di New York, «Ed» Koch: «La crisi energetica colpisce specialmente la città. Nei quartieri più affollati, dove tutti si ritrovano d'improvviso quando chiudono le fabbriche, la vacanza diviene un incubo». *Il problema più grave è rappresentato dalla mancanza d'acqua. I bambini aprono le pompe e gli idranti per le strade, fanno il bagno in pubblico, allagano i seminterrati. La perdita di pressione lascia a secco molti rubinetti. A New York, chiunque vede questo spreco deve telefonare al 966.750, ma i più non lo fanno, hanno paura.*

L'agosto americano è avvelenato anche dalla recessione incipiente. Nelle metropoli, la percentuale della disoccupazione è più del 10 per cento, il doppio della media nazionale. Molti uomini hanno i nervi a fior di pelle, e le famiglie ne risentono. I centri e i mezzi di transito, come la metropolitana, catalizzano la violenza: «Salire in treno può significare essere ferito, violentato o ucciso» *ammette Koch. Spesso i crimini sono senza alcun motivo. La scorsa settimana, per divertirsi, una banda minorile ha legato e buttato giù da un ponte un quindicenne, facendolo annegare.*

Questo agosto, però, è contraddistinto anche dalla volontà della maggioranza di porre a frutto la forzata vacanza cittadina con il recupero dei rapporti umani e dell'ambiente. New York, Chicago, Boston, Los Angeles, tutte le metropoli testimoniano lo stesso impegno, e assistono all'identico spettacolo. Sembra quasi che la crisi energetica aguzzi l'intelligenza e raffini il gusto della popolazione. Ciascuno nell'ambito del proprio quartiere vuole rimettere a nuovo gli isolati, rinverdire i parchi, organizzare attività sociali, permettere piccole evasioni.

Nel South Bronx, una delle «macchie di vergogna» di New York, un gruppo di 79 preti ha mobilitato centinaia di ragazzi per sgombrare gli «slums» e piantarvi sopra alberi di pesche. A Brooklyn, fantasiosi artisti delle minoranze etniche, ispano-americani e orientali innanzitutto, dipingono «murales» dai colori vivaci sui muri e le pareti più spogli. Nelle spiagge periferiche facilmente accessibili grazie ai pubblici trasporti, si ripuliscono stabilimenti da tempo abbandonati: Long Beach, conosciuta una volta come «la regina dell'Atlantico», sogna di tornare all'antica nobiltà, aprendo magari modesti «casinò».

Il Comune, negli angusti limiti di un bilancio in un passivo cronico, le grandi aziende, gli enti pubblici, le associazioni finanziano spettacoli gratuiti all'aperto. Quell'enorme sfilatoio di Manhattan che è Central Park si popola di botto — fino a 100, 150 mila persone — per la musica rock e il recital del Metropolitan, il celebre teatro lirico, per i circuiti in bicicletta e le corse a piedi, per le mostre dei cani e le sfilate di moda. Lo stesso avviene all'estremità dell'isola.

«Ed» Koch ha l'orgoglio di aver anticipato questo ritorno alla comunanza e all'ecologia nell'estate della crisi energetica con la campagna, coronata da successo, della «grande mela», la «big apple». Da qualche anno, il frutto è il simbolo del rinnovamento newyorchese: in qualche modo, ha contribuito alla rinascita della metropoli.

e. c.

Lo show sul tetto della Ferri nuda finirà in pretura

CHIETI — La vicenda della cantante romana Gabriella Ferri, che tre giorni fa, in stato di ubriachezza, voleva lanciarsi dal tetto della sua abitazione, a Francavilla a Mare, dove si trova in vacanza con il marito Sesa Bozark e con il figlio, finirà in pretura. I carabinieri hanno infatti inviato al magistrato un rapporto sui fatti di cui la cantante è stata protagonista, ipotizzando il reato di oscenità e la contravvenzione per ubriachezza.

La Ferri, salita sul tetto, si spogliò e pronunciando frasi sconnesse richiamò l'attenzione di numerose persone. L'intervento dei carabinieri pose fine allo «show». Nella stanza della cantante i militi trovarono due bottiglie di whisky vuote.

Eccezionale all'ASTOR
CLAUDE CHABROL: l'Hitchcock europeo
MICHAEL KLINGER DONALD SUTHERLAND
ROSSO NEL BUIO
CLAUDE CHABROL

AL NAZIONALE
crudeli, spietati, arricciati i ferocissimi "BARRACUDA"
PIU' TEMIBILI DELLO SQUALO
REPUBLIC PICTURES
BARRACUDA
HARRY KEMMIN

SUCCESSO al DORIA
...c'è sempre da aver paura ...anche di noi stessi
Cinestar
PAURA
HENRI HELMAN

all'Olimpia
Aria condizionata
Il capolavoro del cinema comico italiano
con
20 minuti di risate in più
Orario: 15 - 17,25 - 19,50 - 22,15
AMICI MIEI

Quando (cent'anni fa) il medico consigliava prudenza in montagna

Ormai ci vanno tutti, sui 2000, come al parco pubblico, bambini, anziani, artrosici, ipertesi e persino neonati; i più in funivia e seggiovia e, qualcuno, persino ancora a piedi: c'è posto, vista tanta disinvoltura, per una parola del medico? Evidentemente è la montagna che si è lasciata avvicinare: ed è gente estiva, tutta a suo agio, quella che, con balzi di quota meccanicamente facilitati, arriva lassù quasi in abiti cittadini, ancor caldi di automobili e di asfalto.

Prendono il fresco come viene, cercano il giusto pic-nic, bevono acqua alle fonti (senza mai chiedersi che cosa c'è più in alto) e, su qualche metro quadro di neve residua, si fanno fotografare. Aprono radioline su antichi silenzi, salgono, con scarpe improprie, sentieri che prima eran del mulo.

Lassù le mamme — col solito loro errore veniale di fisiologia — raccomandano di respirar profondo perché «c'è più ossigeno», predicano magliette e copricapi e tengon lontani da burroni e precipizi che sono poi soltanto rive di prati in fiore. E le buone forchette non si fanno problemi di quota né di mal di montagna. Stanno tutti a loro agio, lassù: che consigli vuoi dare a chi trova solo gioia e ristoro e sostituisce per 12 ore improbabili rischi da «sbalzo di quota» a quelli, ben più probabili, dell'asfalto cittadino?

Evidentemente, nella storia naturale della «montagna di massa», il limite critico tradizionalmente legato alla paura dell'altezza ed ai tabù della reverenza e soggezione della natura si è benignamente ritirato in alto, sotto la spinta del facilitato accesso alle quote. E' vero che a qualcuno la pelle va un po' troppo arrosata, non diversamente da quegli altri in graticola alla spiaggia: e che c'è la slogatura e la puntura d'insetto: ma la media della soddisfazione e del beneficio è tutta a favore.

Le vipere — da cui, è vero, si è sempre tutti incuranteme te troppo indifesi — se ne stan lontane, in giorni come questi, più spaventate per la massiccia invasione che preoccupate di difenderai. Le stelle alpine — che, tutto sommato, ogni anno, risultano il rischio maggiore — per fortuna son difficili e non tutti le cercano. E le polmoniti e raffreddori da «aria forte», visto che sono un mito, non arrivano mai, nè per errori di spifferi nè di vestiario.

Fanno sorridere, oggi, i consigli medici di quasi cent'anni fa (vedi quelli del dottor Filippo Vallino su la «Guida delle Alpi Occidentali», di Martelli e Vaccarone, pubblicato dalla Sezione torinese del Club Alpino Italiano nel 1899): «Quando poi si voglia sedere, si cerchi un luogo sciutto dal sole e si evitino assolutamente le roccie e il terreno freddi, specie se umidi, giacché potrebbero occasionare una sciatica». «Siano bevande le fermate, e nelle regioni un po' elevate, al sole; e, per quanto si può, al riparo dalla brezza da cui, se sudati, bisogna difendersi, per quanto appaia accarezzevole, abbottonandosi l'abito che, nella marcia, si può tenere sbottonato largamente».

E' un po' difficile riconoscersi in questi nostri pur recenti antenati di quota 2000. Che brutti scherzi alla salute ti piombavano addosso, allora, dalla montagna, se solo stavi poco attento: «Coloro che — avvertiva il medico sportivo del 1899 — ad ogni colpo di vento vanno soggetti a lombaggini e coliche, colle loro conseguenze, per soverchia impressionabilità delle loro intestina, si gioveranno dell'uso di una pezzuola di lana quadrilunga con cui cingersi l'addome e le reni». «Riguardo l'indumento di riserva, credo il meglio di tutti sia uno scialle o plaid di lana, morbido, spesso, di peso non sovverchiante il kilo e mezzo».

Era una meta ben guadagnata, quello che oggi è diventato un accessibile giardino pubblico alpino: e bisognava stare attenti, allora: «Coloro che hanno l'inconveniente di avere alle gambe vene varicose, anche lievi, non debbono nel modo più assoluto, scendere in marcia senza portare sulla pelle appositi guanti elastici provati già da qualche giorno». «Coloro che avessero eccessivamente delicata l'epidermide e non potessero soffrire di veder, anche per poco, sformata la loro bellezza, potranno portare un sottile velo di garza colorata intorno al capo e fare una leggera unzione di cold cream o vasellina».

Sono cambiati i tempi, evidentemente, sia come diminuita paura delle cose «fuori di noi» (la sciatica solo a sedersi all'aperto, lo spiffero nemico, le coliche e lombaggini ed ogni spirar di brezza ecc.) sia, finalmente, come agevolato modo di guardare le cose stesse. La «ricetta base» comunque, oggi come 100 anni fa, resta quella che il dott. Vallino — persin un po' tanto in anticipo sui tempi — raccomandava: «Le escursioni pedestri sulle montagne sono una utilissima ginnastica muscolare ed un ottimo mezzo per rinvigorire la salute affranta ed abbattuta dalle antigieniche abitudini della vita cittadina e dal soggiorno nell'aria immonda delle grandi città».

Ezio Minetto

Rianimazione nuove tecniche made in Urss

MOSCA — Migliaia di vite umane sono state salvate ed altre lo saranno in futuro grazie alle nuove tecniche di rianimazione. Saranno esse a consentire un giorno all'uomo di prolungare la sua vita e raggiungere senza difficoltà il traguardo dei 150 anni.

Lo sostiene il professor Vladimir Negovsky, capo del «laboratorio di rianimatologia» di Mosca, considerato il pioniere di questa nuova branca della scienza medica che va sotto il nome di «rianimazione». In quarant'anni di professione Negovsky ha salvato con la sua metodologia e le sue tecniche di meccanica clinica persone che sembravano già spacciate.

Il suo centro, nato nel lontano 1936, riesce a prolungare il periodo di «morte clinica» sino a quindici minuti e un giorno raggiungerà il traguardo delle due ore

Dieta con sali e zuccheri e allenamento muscolare per sconfiggere i crampi

Spontaneamente o a seguito di movimenti, anche banali, delle dita dei piedi — oppure durante una qualsiasi attività sportiva — ecco che, in qualcuno, insorge quella contrazione muscolare breve e molto dolorosa che viene comunemente definita «crampo» «essenziale», cioè senza causa).

Il disturbo è più frequente in persone che svolgono attività lavorativa in ambienti molto caldi; può insorgere in occasioni più «innocenti» — come durante il riposo a letto — o in occasioni molto più scomode come durante il nuoto o una scalata in montagna. Contribuiscono l'immobilità prolungata (sia in piedi che seduti), la mancanza di un costante anche se modesto esercizio fisico, il contatto con il calore prolungato o con il freddo improvviso, una dieta inadeguata (soprattutto se scarsa in sali e zuccheri), l'assunzione protratta di taluni farmaci, uno stato ansioso prolungato.

Sono tutti fattori che impoveriscono le riserve energetiche del muscolo: per cui questo, «derubato di parte delle sostanze» a pronto impiego, si lamenta contraendosi violentemente, quasi a rimproverare la scorretta amministrazione dell'organismo per molti mesi dell'anno.

I crampi di questo tipo, non riferibili ad una causa ben definita, sono probabilmente la conseguenza di un insufficiente apporto di sangue alla zona muscolare sofferente, di un accumulo locale di sostanze tossiche (in eccesso irritanti le terminazioni nervose del muscolo) e di una diminuzione, nel sangue, della concentrazione di cloruro di sodio (soprattutto in coloro che sono spesso esposti al calore). Sono disturbi che nascono o da una scarsa attività o da un eccessivo sfruttamento della muscolatura: nell'inveterato sedentario, quindi, come nell'atleta.

Come reagiscono i malcapitati? Con frenetici massaggi o picchiando il piede per terra o camminando, o facendo sfregamenti con alcool o con locali applicazioni di calore: tutte misure che migliorano la circolazione locale e, in via riflessa, interrompono i circoli viziosi del crampo.

Se però il crampo si manifesta durante il nuoto bisogna avere la presenza di spirito di non lasciarsi cogliere dal panico ma di abbandonare molle mente la gamba e, se possibile, afferrarla (con una o entrambe le mani) tirando con forza.

Possono contribuire alla comparsa di crampi i bagni subito dopo i pasti o l'uso di pinne troppo strette. La cura va quindi attuata frettolosamente solo quando insorgono i disturbi ma in via preventiva. La gradualità nell'uso delle proprie forze, una dieta di tipo energetico di pronto uso (ricca di zuccheri, sali e vitamine), l'allenamento muscolare graduale e progressivo prima di «buttarsi» in imprese al di sopra delle reali risorse muscolari, l'utilizzazione di prodotti a base di cloruro di sodio — il comune sale da cucina — e di altri sali (come potassio e magnesio) possono prevenire la comparsa di questo tormento che incute una particolare paura soprattutto in persone suggestionabili: sovente dosi molto modeste di preparati rilassanti ad azione tranquillizzante possono essere di aiuto.

La comparsa di crampi a letto, durante la notte, deve far riflettere sulla possibilità che essi si manifestino più facilmente durante o dopo un qualsiasi sforzo fisico.

Alberto M. Raso

Una valvola di sfogo contro la vita in città

Anche se Barnard è ironico il «footing» fa sempre bene

Fa bene o fa male, il «footing»? La risposta è: fa bene, sempre, a tutti (salvo, ovviamente, i malati). Qualche mese fa Barnard, il cardiochirurgo, si esprimeva in modo decisamente ironico a proposito delle persone che, dalle finestre del suo albergo parigino, vedeva correre nei viali. Non credo avesse ragione.

A parte il fatto che non c'è differenza, dal punto di vista medico, tra il correre ed il tennis che egli pratica, c'è da dire che il camminare ed il correre sono la forma più semplice, economica e valida per fare del moto. Le due ragioni di fondo per cui occorre fare del moto sono note: l'inattività fisica (da ascensore, automobile ecc.) e l'aumento del peso. E le vie per porre un certo rimedio sono due sole: spendere più energie e introdurne di meno.

Un uomo di 70 kg, alto 170, spende circa 1,10 Kcal al minuto stando seduto; 1,15-1,20 in piedi; 1,50-1,60 lavorando in ufficio; 2-2,8 lavorando in officina meccanica; 3-3,5 camminando in piano a 3,5 km/ora; 4-4,5 a 5 km/ora; 5,5-6 a 6,5 km/ora. Questi due ultimi valori, se da tollerare per un'ora di cammino ininterrotto, sono già molto sentiti da chi non è assuefatto.

Ma un uomo di 40 anni, sano, dovrebbe reggere per qualche ora di seguito anche a sforzi sino a 7-8 Kcal/min, che corrispondono al correre in piano sugli 8 km/ora: in effetti, a questo punto, il passo di marcia diviene difficile da reggere e conviene di più la meccanica della corsa. Però, per la massima parte degli uomini adulti (e ancor più delle donne) uno sforzo del genere è retto bene per non più di qualche decina di minuti. La realtà è che l'organismo si è abituato — diciamo «malacclimatato» — alle basse quote di dispendio da 2 a 4 Kcal/minuto, per cui un dispendio maggiore è già uno sforzo.

L'importante, invece, è proprio compiere un lavoro che, sia uno sforzo reale per l'organismo e che, come tale, sia soggettivamente avvertito: altrimenti, la semplice ripetizione, anche protratta per ore ed ore, del solito livello di lavoro potrà al massimo impedire un ulteriore decadimento ma non certo permettere una ripresa. Ecco perché il lungo, ed anche faticoso, lavoro domestico non è sufficiente a «tenere in forma»: per migliorare occorre che lo sforzo sia sempre più elevato di quello abituale. Perciò è necessario raggiungere almeno il livello della marcia e corsa alterne.

Non importa dove: anche se l'aria delle strade cittadine è un po' inquinata ed impoverita, il danno è trascurabile rispetto al vantaggio del muovere. Non importa quando: ogni momento va bene (forse è meglio evitare l'immediato dopopasto). Importa quanto: almeno 15-20 minuti, e non meno, al giorno, ad una velocità di almeno 7-8 km/ora, correndo e marciando alternativamente, sudando, avvertendo il fastidio della fatica. Tutti i giorni, senza scuse, avendo cura di raggiungere il livello di sforzo gradualmente e poi gradualmente aumentandolo: 0,5-1 km/ora di velocità in più ogni 10-15 giorni sino agli 11-12 km/ora.

Solo per le signore si può fare un piccolo sconto: un 15-20% di velocità in meno.

Vittorio Wyss
Incaricato di Medicina dello Sport Università di Torino

Le lettere della domenica

Lungo e difficile esercizio di libertà

Che cosa aggiungere alle parole così eloquenti del professor Firpo sul tema della libertà? A mio parere, che la vera libertà dev'essere conquistata dentro di noi — giorno dopo giorno — rispettando e amando noi stessi e gli altri.

Un esercizio, questo, lungo e difficile, ma forse l'unico che possa salvare l'umanità dall'auto-annientamento, se è vero che — come ci insegna un detto cinese — quando l'uomo sbaglia usa lo strumento giusto, lo strumento giusto funziona nel modo sbagliato.

Nino Puliatti, Novara

Husak rispedisce al mittente

Nel mese di giugno venni a conoscenza dell'arresto di undici dissidenti cecoslovacchi, firmatari di «Charta 77». Aderii all'iniziativa volta alla loro scarcerazione: firmai la petizione e spedii la lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al presidente cecoslovacco Gustav Husak. Altrettanto fecero centinaia, forse migliaia di italiani.

Nei giorni scorsi, insieme al talloncino della raccomandata con ricevuta di ritorno, ho ritrovato nella mia buca delle lettere la raccomandata stessa, «rifiutata» dal destinatario prima ancora di venire aperta. La stessa cosa è capitata ad altri, da me sollecitati a inviare la petizione. E' un fatto gravissimo e mi pare doveroso renderlo pubblico.

Carlo Visconti, Torino

Perché una taglia su Khomeini

Sulla *Stampa* del 5 agosto sono state pubblicate due lettere polemiche sull'iniziativa dei «Puoti!» e dell'Iga (International Gay Association) nei confronti di Khomeini e alle quali rispondiamo con alcune precisazioni.

Il «Fuori!» non ha mai sostenuto che i morti del regime islamico sono più che durante lo Scià. Non è nostra abitudine valutare un regime sulla quantità dei morti e del sangue versato, un solo morto può esprimere già tutto. Abbiamo invece sin dall'inizio paragonato Khomeini a un nuovo Scià, a un nuovo despota fondatore di un regime retto con l'inganno. Il fanatismo, con sistemi repressivi sanguinari, con l'eliminazione dei diritti più elementari della persona.

Non si capisce poi come si possa considerare «razzista» la denuncia promossa dal «Fuori!» e dall'Iga, quando non fa altro che seguire le denunce fatte nei confronti di tutti i Paesi ove esistano forme di repressione dei diritti della persona e delle libere scelte sessuali. Certamente, in questo momento, l'Iran di Khomeini si è assunto, con le fucilazioni degli omosessuali, il primato in campo internazionale, superando di gran lunga Urss, Cina, Cuba, Cile, Argentina eccetera, per giungere ai livelli repressivi nei confronti delle minoranze pari al nazismo di Hitler. Certo non ripeteremo l'inerzia e il silenzio con cui milioni di ebrei ed omosessuali si sono lasciati trucidare nei campi di concentramento nazisti.

Enzo Francone
Angelo Pezzana, Torino

Non uccidere in nome del Corano

Gradirei rispondere brevemente al sig. Paolollah, la cui lettera («I morti del Corano e quelli dello Scià») appare il 5 agosto e estremamente rappresentativa. L'accusa rivolta ai «buoni cristiani» di dimenticarsi le «migliaia di morti in nome di Cristo» non giustifica un solo morto in nome del Corano, altro che «solo 400!». Potrebbe al massimo trovare qualche giustificazione Khomeini stesso, ma solo in nome di un potere che intende detenere senza correre rischi, né più né meno di come fu fatto in tempi più o meno remoti in nome di un Dio che ha sinora dimostrato troppa pazienza nei confronti di tali sedicenti seguaci.

Mozzare le mani ai ladri significa riconoscere al potere dominante il diritto di affamare la povera gente, mantenerla nell'ignoranza perché non sappia né possa reagire in modo deciso e civile spazzando via i cialtroni. Fustigare in piazza le adultere significa avallare quella repressione sessuale che rappresenta da sempre il modo più raffinato e meno riconoscibile perché milioni di individui se ne stiano tranquilli a vedere un mondo fatto e disfatto sulla propria pelle.

A questo punto ogni uomo, che abbia vero e pieno il significato del suo essere tale, ha il diritto sacrosanto di criticare e giudicare con la massima asprezza individui che «non sono uomini, operati che sono «contro» gli uomini.

Giuliano Olivetti, Torino

Buoni-benzina comprati a Parigi

A fine giugno ho acquistato a Parigi un certo numero di buoni per benzina super. Ho pagato il prezzo richiesto e mi sono stati consegnati dei buoni con l'iscrizione «10 litri super», senza alcun riferimento al prezzo di questo prodotto e senza scadenze di tempo per la loro utilizzazione.

In Italia mi sono presentato a un distributore Agip, che, in cambio dei miei buoni, ha messo, per ciascun buono, nove litri di benzina nel serbatoio della mia auto. Ho telefonato all'Aci di Roma e mi è stato risposto che c'era stato un aumento del prezzo della benzina, cosa che io non ignoravo. A questa prima truffa si aggiunge quella a favore del benzinaio: parlando in lire, i miei buoni all'acquisto valevano cinquemila lire; i nove litri, al nuovo prezzo, rappresentano solo 4950 lire, quindi un furto di cinquanta lire per buono.

Jean Goua,
Ponte di Nava (Cn)

Il Tesoro non era in ritardo

Mi riferisco alla lettera pubblicata sotto il titolo «Ritardo colposo anche del Tesoro». La protesta del lettore non è giustificata: questa direzione, infatti, ha tempestivamente disposto l'elaborazione meccanografica dei modelli 101. La successiva consegna dei modelli stessi ai servizio postale, che ne ha curato l'inoltro agli interessati, è avvenuta nei primi giorni del mese di maggio e i contribuenti sono stati messi nelle condizioni di assolvere per tempo ai propri doveri.

Giuliano Passalacqua, Roma
direzione prov. del Tesoro

Quel tetto massimo pensionabile

Migliaia di lavoratori di un certo livello professionale percepiscono uno stipendio lordo annuo superiore al tetto massimo pensionabile, fissato in 12 milioni di lire. Prima delle elezioni anticipate era stata presentata una proposta di legge che proponeva il nuovo massimale in 17 milioni circa, proposta che naturalmente è rimasta inabbiata.

E' semplicemente assurdo che, pur essendo tassati su quello che effettivamente percepiamo, agli effetti pensionistici ci venga riconosciuto un importo inferiore. I dirigenti, invece, pur essendo tassati al massimale pensionistico, hanno giocato d'anticipo e sono riusciti a far promulgare, prima della caduta del governo, un decreto-legge che eleva il loro massimale a 23 milioni.

Per rimediare a questa ingiustizia occorrerebbe un decreto d'urgenza, come è stato fatto per i dirigenti, con retroattività al 1° gennaio 1979 (data cui si faceva riferimento nella proposta di legge).

A. Frisoni, Savona

La crisi del sistema secondo Ceronetti

Ceronetti ha alzato il tiro: dopo Trieste si è cimentato con la crisi generale del sistema politico. L'ha fatto con il solito profluvio di citazioni che non c'entrano niente.

Proviamo a togliergli la pirotecnia filologica. Che rimane? L'ormai vecchiotta polemica contro la «partitocrazia», senza distinzioni di riferimenti sociali e di responsabilità governative; l'insofferenza per l'antifascismo; come unico rimedio, il cambiamento della legge elettorale: visto che il sistema italiano «non dà a ciascuno il suo merito», ci vorrebbe quello inglese, che, com'è noto, lo dà; basta chiederlo ai liberali di quel paese.

Livio Berardo, Bra (Cuneo)

Libertà di stampa con o senza aiuti?

Non mi sono stupito dell'aumento a 300 lire dei quotidiani: è una legge economica, che è giusto segua il suo corso. Mi stupisce, invece, e mi lascia perplesso, la motivazione con cui editori e giornalisti sollecitano gli aiuti finanziari del governo: che cioè il finanziamento pubblico sia garanzia per la libertà di stampa.

Sarò conservatore, sarò retrogrado, ma per me l'indipendenza si salva solo con l'autosufficienza. Mi si potrà obiettare che gli aiuti, si tratti di finanziamenti-stralcio o di riforma dell'editoria vera e propria, sono dati a tutti, senza discriminazioni politiche. Può essere un'attenuante, ma non mi convince, tanto più che già sono state trovate scappatoie attraverso i contratti pubblicitari, che possono e lo potranno anche in seguito «correggere» l'ipotetica imparzialità degli aiuti.

Mario Giorgi, Roma

Ultimi spilli d'agosto per Arpino

Anche il caldo di agosto passerà e Arpino («Dubbi e spilli d'agosto, 9/8/'79) riprenderà a «giocare un po' di pennino», senza preoccuparsi troppo delle reazioni dei suoi lettori. Potrà riparlare, senza condizionamenti, di «un Qualcosa che non sia solo arrosto e frittata», usando quella sua fantasia che «non avrebbe commercio sulle piazze romane». Intanto gli suggeriamo un ultimo dubbio: non può essere che ai suoi lettori interessi altro che «benzina e vacanze»? Perché, altrimenti, lo leggerebbero?

G. Coda, Biella (Vc)

Dall'Università un grido nel deserto

Le recenti dimissioni di professori dell'Università di Roma rappresentano un ennesimo segnale della decadenza delle nostre strutture culturali. Da anni si rinnova il grido di allarme di chi ancora crede nella fondamentale importanza della preparazione culturale dei nostri giovani, ma è un grido nel deserto.

Né si può ipotizzare un disegno recondito in tutto questo, perché non esistono risposte alla domanda: a chi giova? Forse a chi vuole lo sfacelo definitivo della nostra società, ma non gli si può dare un nome, un volto. Si possono invece individuare i complici, volontari o no: dai politici ai professori, agli studenti stessi, che ciecamente e irrazionalmente con la ricerca della promozione facile segnano la propria condanna culturale, professionale e civile.

L. Garavaglia,
Magenta (Milano)

Sassuolo, piastrelle e inquinamento

Ho letto su *La Stampa* del 19 luglio scorso l'articolo «Le fabbriche di piastrelle stanno soffocando Sassuolo», che contiene parecchie inesattezze e non riflette la reale situazione dell'industria delle piastrelle di ceramica.

Tralasciando, per brevità, gli altri punti, preciamo a proposito dell'inquinamento: l'indagine condotta nel 1974 a Sassuolo per verificare sulla popolazione infantile la presenza di eventuali danni precoci da piombo (citata nell'articolo) è stata, proprio di recente, ripetuta dal locale Consorzio socio-sanitario; i dati del 1979 evidenziano un drastico calo del numero dei valori considerati non normali al 2,47 per cento del totale rilevato.

L'inquinamento atmosferico e idrico è stato riconosciuto e affrontato con grande senso di responsabilità dai produttori di piastrelle, i quali hanno superato notevoli ostacoli di natura tecnica e finanziaria. Centinaia sono oggi gli impianti in funzione per la depurazione delle emissioni polverose, per i fumi e per le acque (si tratta complessivamente di investimenti dell'ordine di alcune decine di miliardi di lire), che hanno determinato e determinano un progressivo miglioramento delle condizioni di un territorio che, con oltre trecento stabilimenti industriali, non può oggi scoprirsi una vocazione agricola mai posseduta.

Luigi Derlindati,
Sassuolo (Mo)
presidente Assopiastrelle

Un po' di vitalità in politica

Condivido, ma con meno entusiasmo, l'apprezzamento che nelle «Lettere» del 5 agosto si un lettore rivolge al partito liberale. E' un fatto importante che il pli sia uscito dall'emarginazione cui sembrava da anni condannato, e questo indipendentemente dalla sua partecipazione al governo. In realtà anche un'opposizione intelligente può essere vanificata, se gli altri partiti cercano di ignorarla, complice più o meno volontaria la stampa.

Da questo ritorno del pli sulla scena politica non si possono certo attendere miracoli, né il liberalismo è la medicina per i molti mali della società italiana d'oggi, ma ben venga il suo apporto per quel tanto di non ancora compromesso e corrotto che la lunga dimestichezza col potere ha portato invece in altri partiti.

Se poi i due principi tipicamente liberali dell'efficienza pubblica e dello Stato di diritto riusciranno a farsi strada (forse basterebbe un sentiero) nello stile di governo, ben venga anche l'esperienza della nuova formula o di quella ipotizzata della coalizione a cinque, dal pli al psi. L'importante è che non vada disperso ogni possibile soffio di vitalità.

Mario Colombo, Milano

Un bel paese chiamato Caulonia

Nell'articolo «Due arrestati per la domestica tenuta schiava». Caulonia viene definito «paese sperduto della Calabria». E' in realtà un comune, che, oltre a custodire il suo passato storico, è ben noto e invitante a chi percorra la costa ionica (a 6 km da Roccella verso Catanzaro). Non si nasconde in mezzo alle montagne né giace in un territorio saharianO, ma offre una splendida spiaggia e il suo mare pulito.

Vincenzo Mazzè, Pinerolo (To)

Addio alle fontanelle sulla Torino-Milano

Da qualche decennio sono utente dell'autostrada Torino-Milano. Nato a Milano e trapiantato a Torino, mi sono tante volte compiaciuto di questa vecchia autostrada, sempre ben tenuta, con stazioni di servizio a distanza ravvicinata e caselli muniti di fontanelle e servizi igienici.

Già da qualche anno, tuttavia, le stazioni di servizio hanno anticipato i turni di chiusura serale. Poi è stata la volta delle fontanelle: ad una ad una sono state rimosse. Ora è toccato ai servizi igienici, sprangati da rigidi pali con la scritta: «Si prega di non entrare (!), gli impianti igienici non funzionano».

Sandro Fisso, Torino

Stagione di caccia per ogni selvaggina

Quanto sostenuto dai lettori di Lecce («Troppo presto per le tortore») non è propriamente esatto. La legge-quadro sulla caccia 968/77 fissa l'elenco delle specie cacciabili e dei relativi tempi di caccia; le Regioni possono soltanto vietare o ridurre la caccia per periodi prestabiliti, in relazione a «importanti o motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche, o per malattie o altre calamità».

Una volta stabilito il principio della caccia per specie, il legislatore statale ne ha poco fissato i periodi, nell'intento di fare chiarezza sulle troppe aperture regionali e provinciali recenti. Se qualcuno il 18 agosto invece di cacciare la quaglia abbatte il fagiano, fa nascere un problema di sorveglianza e, ancor prima, di maturità; ma non mette sicuramente in dubbio una scelta tecnica che altre nazioni europee hanno acquisito da tempo.

Comitato naz. per la conservazione caccia, Brescia

Corso
STREPITOSO SUCCESSO
Ritorna l'America violenta, dolce, selvaggia di EASY RIDER
CALIFORNIA 436
un film di DAVID CARRADINE
con CHIPPER CHADBOURNE
Vittoria
Divertentissimo
TONY CURTIS
ROGER MOORE
ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME

Eccezionale al CAPITOL
CHARLTON HESTON
IL PIANETA DELLE SCIMMIE
McDOWALL · EVANS
HUNTER · WHITMORE
DALY · HARRISON

Successo al Romano
dell'ultimo grande film di MARTIN RITT
WALTER MATTHAU
ULTIMO HANDICAP

Trionfa al Cristallo
«L'ultima avventura dello scanzonato poliziotto nella Londra di Agatha Christie»
IL TENENTE COLOMBO VA A LONDRA
PETER FALK
SCACCO MATTO A SCOTLAND YARD
E' UN FILM PER TUTTI

Centrale
Il film più bello e divertente di JOHN CASSAVETES
MOGLI... Questo è il film che i vostri mariti cercheranno di non farvi vedere!
JOHN CASSAVETES
PETER FALK
BEN GAZZARA
MARITI

IDEAL
C. Beccaria 4 - Tel. 541.523
SE TI SENTI GIOVANE QUESTO E' IL TUO FILM
ELVIS
IL RE DEL ROCK

Arlecchino
una prestigiosa occasione per ridere
WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal - Dist. CIC

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Infuria la pacifica guerra dei saldi

C'è di tutto, per tutti e a prezzi «stracciati»

Difficile resistere alla seduzione delle vetrine - Buone occasioni per chi sa cercarle: abiti, borse, scarpe - Solo i negozi sportivi hanno ben poco da offrire in svendita

Un po' triste ed un po' suggestiva la città ci offre un insolito panorama di saracinesche abbassate, vetrine spente, insegne sonnolente, lucchetti a prova di ladro e bigliettini dei vigilanti infilati nelle porte. Un gran mare grigio nel quale squillanti e seducenti risaltano vetrine coloratissime. Sono i negozi superstiti, aperti malgrado il Ferragosto sia ormai alle porte. E tutti questi volenterosi offrono qualcosa di diverso dagli usuali servizi: offrono i saldi.

Una ondata blu e bianca dipinta con enfasi sul vetro di un negozio di abiti del centro annuncia, appunto, «un'ondata di saldi». Cartelli vistosi ricordano «prezzi stracciati», cubitali caratteri preannunciano «prezzi nudi», mentre altri ingiungono «*E' la tua occasione*». Più modestamente altri ancora si limitano a suggerire «*Si spende meno*».

Ma il vero pezzo forte delle vetrine sono i cartellini dei prezzi dove monumentali «15.000» soffocano ben più onerosi «30.000». E l'esca lanciata con gran spreco di colore e immagini dai negozianti produce i suoi effetti sempre, puntuale ogni anno.

Il saldo scatena nel cliente sottili molle psicologiche: sentirsi risparmiatori è sempre una cosa che fa piacere, e poi ci si sente più «furbi» dei tanti che hanno acquistato a prezzo pieno. Molte volte poi si può rimpinguare il guardaroba, aggiungendo la gonna alla moda troppo cara a prezzo pieno, o semplicemente ci si può permettere un capriccio in più, anche perché comprare è pur sempre una gran bella consolazione per chi rientra dalle ferie.

E i saldi sono in realtà spesso, anche se non sempre, una buona occasione. Nei negozi si trova di tutto, salvo qualche taglia particolarmente comune, in quasi tutti i colori disponibili anche prima. Passeggiando per il centro — ma anche in periferia ormai i negozi sono molto forniti — si possono ammirare capi di ogni tipo. Un trionfo di colore, anzi di colori, spesso tanti tutti insieme in un leggero arcobaleno di stoffe. Tanti gli abiti-mare, corti, lunghi, di spugna, cotone, tela. A decine le tute, bandiera dell'estate '79, da meccanico (non proprio femminili) di seta, raso, chiffon, da sera, da spiaggia, sportive eleganti. E poi i bikini, i tanga, i body, i costumi interi: gran ritorno di quest'anno. E le borse, le scarpe, i foulard, le magliette, gli eterni jeans.

Tutte queste cose, anche in versione maschile e bimbo occhieggiano dalle vetrine. E le occasioni non mancano. Gli abitini leggeri senza molte pretese, si vendono ormai dalle 15 alle 40 mila lire, le gonne attorno le 15 mila e molte scendono sotto la soglia delle 10. Le magliette di ogni tipo, colore e foggia hanno prezzi talvolta irrisori; dalle duemila in su, ma senza mai toccare le 15 mila.

I pantaloni, che pur quest'anno sono stati in parte accantonati, costano dalle 15 alle 30 mila, più cari quelli Anni 50 con un gran florire di pences, più modesti quelli tradizionalmente sportivi.

Modici persino i prezzi delle borse: una cesta di paglia si paga sulle 5-6 mila lire, più costose le raffinate buste in paglia dura e lucida (10-15 mila).

Queste non sono che alcune delle centinaia di offerte, proposte e suggerimenti che il grande mercato del saldo lancia in questi giorni. E i clienti come reagiscono? Cedono alla tentazione e comprano. I proprietari di una «jeanseria» di via Po sono soddisfatti: «*Sì, è andata bene quest'anno sia con i saldi sia con la stagione normale*». Soddisfatta anche la proprietaria di un negozietto di scarpe, in vetrina sono rimaste poche cose, grazie ai saldi, ma anche grazie alle vendite normali.

Ancora partenze in scala ridotta

Anche ieri, senza la baraonda e l'euforia delle scorse settimane, un'altra piccola parte di torinesi ha lasciato la città. Negli ultimi due giorni i treni hanno registrato il tutto completo solo sui percorsi medio-lunghi, verso località raggiungibili con un numero di ore di viaggio non eccessivamente pesante. I ritardatari delle ferie si sono sommati ai tanti «costruttori di ponti», che rientreranno giovedì prossimo, dopo Ferragosto.

Con ieri si è concluso, anche per quest'anno, il grosso dell'esodo: finiti i treni speciali e straordinari, quelli normali reggono alle richieste. Pochi, per il momento i rientri, con grande soddisfazione dei responsabili del traffico ferroviario, che potranno assaporare una decina di giorni di semi-tranquillità in attesa del grande rientro di fine mese.

Traffico normale, ieri, anche sulle autostrade. Ai caselli della Torino-Milano, Torino-Piacenza e Torino-Savona non si sono registrate code. Scarsi i rientri.

Meno ottimista il proprietario di un negozio di borse e valigie di via Roma: «*Si è venduto, ma con lievi flessioni, benino i saldi, ma il cliente entra con in testa quella borsa in saldo, non guarda neppure le altre a prezzo pieno, prende quella ed esce*». Prosegue con una nota negativa: «*Pochi turisti quest'anno e non credo più che possano arrivarne*». La vendita di borse da viaggio, soprattutto le comode sacche di tela, è andata bene, più moderato il mercato delle borsette.

Decisamente entusiasti dell'andamento della stagione in un grande negozio di sport. Oltre alla vendita degli abiti, che attualmente sono in saldo, è stato praticamente svuotato il reparto della nautica: gommoni, materassini, pinne, maschere, fucili da sub, e ogni altro genere sono stati acquistati già da tempo a prezzo pieno e chi sperava in un saldo di fine stagione rimarrà deluso.

«Ci ha molto aiutati il tempo — dicono all'unisono i commercianti — *bello, caldo, invitante anche per i più restii a fare sport*».

Se il panorama è complessivamente buono esiste, però, come sempre un rovescio della medaglia. Anche in questa stagione i saldi hanno la funzione di tappabuchi delle mancate vendite. La crisi del settore dell'abbigliamento continua, malgrado tutto e gli esperti assicurano «*che non c'è da illudersi, problemi ne esistono ancora tanti*».

Marina Cassi

Ore 13, tra piazza Statuto e corso Palestro, tutto un quartiere scosso da un drammatico episodio

Su un'auto rubata tenta d'investire i vigili che lo fermano, uno gli spara: è gravissimo

Bloccato per un controllo, l'uomo aveva rallentato, poi, ripresa velocità, aveva puntato direttamente contro una delle due guardie scaraventandola a due metri di distanza - L'inseguimento, la folle fuga, la sparatoria - Il ferito è un disoccupato, già noto alla polizia per furti d'auto e guida senza patente - Accusato di duplice tentato omicidio - Il vigile travolto è ricoverato in osservazione

Bruno Carmine di 36 anni arriva all'ospedale Maria Vittoria. - Sul posto dell'incidente, intorno all'utilitaria del ferito, sono accorsi anche alcuni colleghi dei due vigili coinvolti nella sparatoria

Drammatico inseguimento con sparatoria ieri nel centro storico tra vigili urbani ed un uomo che viaggiava su un'auto rubata. Per un'ora, dalle 13 alle 14, nel quadrilatero tra piazza Statuto, via Boucheron e corso Palestro, c'è stato un accorrere di vigili, carabinieri, polizia e autoambulanze con grande spavento degli abitanti della zona che hanno vissuto dalle finestre le fasi del movimentato episodio. Bilancio: Carmine Bruno, 36 anni, senza fissa dimora, pregiudicato per reati comuni è in gravi condizioni al «Maria Vittoria» con l'intestino trapassato da un proiettile; due vigili urbani che il Bruno aveva tentato di investire con l'auto sono rimasti feriti, anche se non gravemente.

Il «pomeriggio di fuoco» è incominciato poco dopo le 13 in corso Palestro. Qui, all'angolo con via Boucheron è in servizio una pattuglia dei vigili in sezione motociclisti. Sono Francesco Terraciano e Vittorio Capello, ambedue di 30 anni. La giornata è calda, il traffico molto ridotto.

All'avvicinarsi di una «500», la guardia Terraciano allunga la paletta e intima l'alt per un normale controllo. L'utilitaria sembra rallentare ma poi riprende velocità e punta decisamente verso il Capello. Il vigile non fa a tempo a scansarsi, viene urtato dall'auto e scaraventato ad un palo di metri. Il collega Terraciano riesce a balzare all'indietro, incespica, cade anche lui. Quando si rialza vede la «500» proseguire verso corso Valdocco e poi girare in direzione di piazza Statuto.

Passano pochi secondi, Terraciano chiede aiuto via radio, s'accerta delle condizioni del collega, inforca la moto e si lancia all'inseguimento dal «pirata». Dopo alcuni minuti il vigile è a ridosso della «500», rombante e sgangherata. Il cui conducente tuttavia non si dà per vinto. E' una frenetica caccia al topo, stop e precedenze bruciati, i rari passanti si accostano impauriti al muri, si sentono già in lontananza gli ululati delle sirene di polizia, carabinieri e vigili.

L'inseguimento fra la guardia e l'automobilista si protrae ancora nelle vie adiacenti e si conclude in corso Palestro. Il vigile Terraciano supera l'utilitaria di un centinaio di metri, si ferma, intima nuovamente l'alt al folle guidatore. E sia per ripetersi la scena precedente. La «500» dà l'impressione di arrestarsi, poi allunga e tenta d'investire la guardia che estrae la pistola e fa fuoco due volte. Un proiettile forse una gomma dell'auto, un altro colpisce la portiera sinistra, penetra nel fianco del guidatore che s'accascia sul sedile. La «500» fa ancora qualche metro in direzione del marciapiede e s'arresta dopo aver temporaneamente una «Giulia» parcheggiata lungo il marciapiede.

C'è gente che s'affaccia alle finestre, sul posto accorre un parrucchiere che ha il negozio a pochi passi, Bruno Fasson. Vorrebbe soccorrere il ferito, lo invita a non muoversi perché il sangue comincia a sgorgare abbondante. Ma quello si contorce, porta le mani sul fianco, si lamenta: «*Sono un disoccupato, ho rubato per dar da mangiare ai miei figli... perché mi hanno sparato?...*».

Non fa a tempo ad aggiungere altro perché viene prelevato dalle forze dell'ordine accorse in massa sul posto. Lo portano al «Maria Vittoria» e i medici lo sottopongono subito ad intervento chirurgico per estrargli il proiettile, calibro 38, conficcato nel muscolo lombare. L'operazione riesce ma la prognosi rimane riservata: la pallottola ha compromesso seriamente l'intestino.

Vigili e polizia controllano i precedenti di Carmine Bruno. In Questura c'è a suo nome un fascicolo con parecchie denunce per furti d'auto. L'anno scorso ha abitato per mesi in una pensione di via Gerdil 5, negli ultimi tempi era ospite in un'altra di via Del Carmine 1. Un lavoro fisso non l'ha mai avuto, cercava di arrangiarsi come molti emarginati. Ora è piantonato all'ospedale con un pesante fardello di denunce: duplice tentato omicidio, guida senza patente, contravvenzioni al codice stradale.

Nello stesso ospedale sono stati accompagnati i due vigili coinvolti nell'investimento. Il Terraciano è stato dimesso dopo la medicazione, il Capello è stato trattenuto per altri controlli.

Servizio di Enzo Mascarino e Giuliano Delfini

Tre famiglie, partite da Torino per le vacanze, semidistrutte in improvvise tragedie

Auto scagliata in un canale, tre annegati Padre e figlio muoiono su un ghiacciaio

La prima disgrazia presso Venezia: utilitaria con 5 persone investita e catapultata in acqua - Morti due coniugi e un amico, gravi un bimbo e una donna - La seconda sciagura sul Cervino - Le salme recuperate da un elicottero

Vittorio Catalano e Antonio Furfari. Michele Garnerone, 18 anni, con il padre Maurizio

Due famiglie torinesi in vacanza nella provincia di Venezia sono rimaste distrutte, giovedì notte, in uno spaventoso incidente stradale accaduto sulla provinciale che collega Chioggia a Cavarzere. L'auto su cui viaggiano è stata investita da una «Alfa Romeo» e scagliata nelle acque del canale Gorzone, all'altezza del ponte della Dolfina. Tre persone — due uomini e una donna — sono morte annegate, un'altra donna e un bimbo di 3 anni sono ricoverati in condizioni disperate negli ospedali di Padova e di Rovigo.

Le vittime sono Vittorio Catalano, 30 anni, carrozziere, via Valprato 15, sua moglie Maria Furfari e il fratello di quest'ultima, Antonio Furfari, 29 anni, brigadiere alla scuola dei carabinieri di Torino, abitante a Nichelino, via Genova 8. I feriti sono la moglie del sottufficiale, Maria Teresa Belvisi, 25 anni, e il figlio dell'artigiano, Marco.

La sciagura è avvenuta mentre le due famiglie, con l'«A 112» guidata da Vittorio Catalano, stavano ritornando a Bottomarina dove aspettavano i parenti. Un'«Alfa Romeo GT» guidata da Stefano Fiorin, 28 anni, di Cavarzere, con a fianco l'amico Fortunato Fonzano, dopo avere urtato di striscio una «128», ha cozzato frontalmente contro l'utilitaria, scaraventandola nel canale.

I corpi senza vita del brigadiere dei carabinieri e dei coniugi Catalano sono stati recuperati dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Mestre dopo molte ore di lavoro, mentre Maria Belvisi e il piccolo Marco Catalano sono stati soccorsi dagli automobilisti di passaggio. Il loro intervento li ha strappati alla morte perché se tardava anche di un minuto sarebbero annegati.

I due sopravvissuti sono in prognosi riservata. Il piccolo, ricoverato a Rovigo, è in camera di rianimazione. I medici nutrono poche speranze; la donna, portata a Padova, sarà operata al rene lunedì mattina. Praticamente illesi i due giovani che erano sull'«Alfa Romeo» (cinque giorni di prognosi) e il guidatore della «128».

* *

Un impiegato torinese e il figlio sono morti precipitando sul ghiacciaio della Testa del Leone, mentre tentavano la scalata del Cervino. La sciagura, che non ha avuto testimoni, è accaduta probabilmente mercoledì pomeriggio, ma l'allarme è stato dato soltanto giovedì; ieri le salme sono state recuperate da un elicottero svizzero che ha portato su il luogo della disgrazia tre guide del Soccorso alpino di Valtournenche.

Le vittime sono Maurizio Garnerone, 47 anni, e suo figlio Michele, 18 anni, abitanti in via Baltimora 129. L'uomo era impiegato in una fabbrica di serrature, il giovane si era diplomato recentemente. Martedì scorso i due, appassionati di montagna, hanno deciso di tentare il Cervino. In auto, hanno raggiunto Cervinia e sono subito partiti per la montagna. A Torino è rimasta la moglie del Garnerone.

Mercoledì, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Valtournenche, sono stati visti all'attacco della Testa del Leone, ma la neve ha impedito loro di proseguire e sono ridiscesi al rifugio de Lo Riondé. Hanno ritentato il giorno successivo e, purtroppo, la loro passione li ha traditi. Maurizio Garnerone e il figlio erano legati in cordata: molto probabilmente uno è scivolato (pare fossero senza ramponi) ed ha trascinato l'altro nella caduta. Padre e figlio sono morti sul colpo. Non è escluso che la sciagura sia stata causata dall'esiguità della cornice lunga appena quattro metri.

Maria Garnerone, non vedendo rientrare i suoi cari, è partita per Valtournenche ed ha dato l'allarme all'ufficio guide di Cervinia. Proprio mentre iniziavano le ricerche, un elicottero di Zermatt ha avvistato i corpi senza vita dei due sul ghiacciaio della Testa del Leone, a quota 3700. Il velivolo è sceso verso Cervinia, ha preso a bordo le guide Herin, Menabrea e Pellissier e le ha portate sulla montagna. Successivamente, lo stesso elicottero ha trasportato le salme fino al rifugio Lo Riondé. Di qua sono state fatte proseguire con una «jeep» fino a Valtournenche e, dopo le constatazioni di legge, a Torino. I funerali si svolgeranno domani.

Muore per lo sforzo

Un pensionato di 73 anni, Osvaldo Vittone, via Germania 22, è morto venerdì pomeriggio dopo che con un amico ottantenne, Giovanni Cosso, corso Palestro 14, aveva raggiunto a piedi, da Forno Alpi Graie, la cascata del Colombino a circa 1700 metri di quota. Lo sforzo gli è stato fatale e il Vittone è stato colto da infarto appena giunto alla meta.

«Sono principe di Savoia e mi trovo in difficoltà»

Il filtro dei segretari e dei portieri non è servito a bloccarlo e il distinto signore sulla cinquantina, alto, dinoccolato, capelli ricci e brizzolati, jeans e giacca di foggia militare, è stato introdotto ieri mattina alle 10 nella stanza del sostituto procuratore della Repubblica a cui si è rivolto con solennità: «*Buon giorno, sono Luigi, figlio di Dio Onnipotente e principe di Savoia*».

Il magistrato ha afferrato la situazione decidendo di stare al gioco con delicatezza e cortesia. «*In che cosa posso favorirla?*».

«*Vorrei sapere a che punto sono le indagini sul caso Moro, perché io intendo denunciare l'on. Craxi, per collusione con i terroristi*».

«*Vede, lei dovrebbe rivolgersi alla Procura della Repubblica di Roma che è competente per l'inchiesta*».

«*Ma voi non potete fare proprio niente per mandare avanti l'inchiesta?*».

«*Potremmo fare qualche atto, ma soltanto per rogatoria, come lei ben sa*». Immediatamente rasserenato dalla parola «rogatoria» l'uomo ha replicato: «*Certo, certo, capisco. Perché, vede, io avrei delle grosse difficoltà a recarmi a Roma. Mi trovo ad attraversare un difficile momento finanziario*».

Il magistrato non si è scomposto: «*Purtroppo anch'io mi trovo nella medesima situazione. Se posso fare qualcos'altro per lei mi dica*». E lui: «*Io sono principe di Savoia e come tale vorrei essere espulso dall'Italia*».

«*Per quanto mi riguarda non pedo nessun problema per la sua presenza in Italia. Per me lei può tranquillamente soggiornare nel nostro paese*», gli ha assicurato il magistrato.

«*Allora, arrivederla*», si è accomiatato il distinto signore.

«*Mi saluti tanto suo padre*», lo ha congedato il magistrato.

La «fuga» dei temi, inchiesta a Roma Il giudice ha convocato due ispettori

Per il 22 agosto - Svolsero per conto del ministero a Torino una indagine amministrativa - Quanti conoscevano le prove d'esame?

Iniziata da pochi giorni al sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giorgio Santacroce, l'inchiesta giudiziaria sulla «fuga» di notizie sui temi di italiano e dei problemi di matematica per gli esami di maturità sta prendendo quota. Per la mattina del 22 agosto prossimo il magistrato ha convocato nel suo ufficio i due ispettori del ministero della Pubblica Istruzione, Rizzo e De Cicco, che, per conto dell'allora ministro Spadolini, svolsero accertamenti nell'ambito dell'inchiesta parallela disposta in sede ministeriale per chiarire il «giallo» delle prove scritte di maturità i cui testi erano stati conosciuti in anticipo.

Contemporaneamente il giudice ha ordinato alla polizia giudiziaria indagini per identificare la persona che, stando alle dichiarazioni fatte dal giovane Luca Bottazzi, avrebbe comunicato telefonicamente a Torino, e forse anche a Milano, con una giornata di anticipo, i testi dei temi e dei problemi di matematica.

La vicenda, che per il ministero non è stata ritenuta sufficiente per inficiare la regolarità delle prove, era stata scoperta dopo che la sera del 3 luglio erano giunte al nostro giornale decine di telefonate, quasi tutte anonime. Gli interlocutori si dicevano sicuri di conoscere i temi di italiano che sarebbero stati presentati la mattina successiva agli studenti per la prova di maturità. Chi aveva diffuso i temi fu in breve identificato nel ventiquattrenne Luca Bottazzi, bocciato a Torino alla maturità tre anni fa e promosso l'anno successivo ad Ostia. Interrogato dal procuratore aggiunto di Torino Flavio Toninelli, il giovane, ora universitario, ammise di aver passato i testi a cinque amici dopo averli avuti per telefono da un uomo che lo aveva chiamato da Roma. Si tratterebbe di una persona che Bottazzi ha saputo soltanto descrivere. L'avrebbe conosciuta offrendole un passaggio in auto verso la capitale e, questi, per ricambiare la cortesia, si sarebbe detto disposto a comunicargli i testi della prima prova di maturità.

Il dottor Toninelli, dopo aver fatto svolgere alcuni accertamenti, avrebbe finito per convincersi della fondatezza del sospetto di una violazione del segreto d'ufficio e che se questa c'era stata era avvenuta a Roma. Nella capitale dovevano quindi finire per competenza gli atti del procedimento. Il fascicolo dell'inchiesta contro ignoti è giunto così alla magistratura romana insieme con le relazioni dell'indagine amministrativa compiuta dai due ispettori ministeriali. Questi ultimi avrebbero stabilito che, a Torino, non vi fu alcuna irregolarità nelle operazioni preliminari alla comunicazione dei testi e che le buste contenenti gli scritti erano assolutamente integre.

Il dottor Santacroce ha intenzione ora di sapere dagli ispettori il meccanismo di formazione e di decisione dei temi e dei problemi di matematica e le generalità delle persone che, a Roma o altrove, ne erano a conoscenza per ragioni di ufficio.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 11 agosto '79 - N. 32)

Bari	39	89	0	31	65
Cagliari	82	60	21	12	65
Firenze	56	70	78	31	89
Genova	58	55	41	16	11
Milano	87	63	77	50	49
Napoli	5	56	78	34	31
Palermo	4	22	38	48	72
Roma	82	71	34	23	83
Torino	59	33	51	80	52
Venezia	28	53	44	14	48

Un cane metallico latra nella notte

Agosto a Torino, rimanere è una scelta e per certi versi un'avventura, un'attalena tra il dispetto e il piacere di piccole cose dimenticate. Ci sono, come si dice, i pro e i contro. Che rabbia se cerchi un panettiere; ma puoi circolare tranquillo e parcheggiare dove vuoi. Maledici i chilometri percorsi per trovare una tintoria aperta e soffochi nella canicola. Ma il primo temporale (quello di due sere fa) si è già stemperato in un accenno d'autunno e un cielo azzurro striato di nubi promette altra pioggia, altro fresco.

Se n'è andata mezza città portandosi nel bagagliaio i rumori, l'inferno quotidiano di undici mesi: voci allerate, stridere di freni, l'affanno e l'impazienza delle auto strette nell'ingorgo all'incrocio dei viali, il petulante e crudele sfilare dei motociclisti. Silenzio, finalmente avvolti, noi rimasti, da un sonno profondo, restituiti alla pace dei nervi.

L'abbiamo desiderato questo silenzio e ne siamo ricompensati. Ecco, è notte, apriamo la finestra, tra un attimo spegneremo la luce. Ma ecco prorompere il suono lacerante di un «allarme». Cesserà tra poco? Insiste. La notte lo dilata, si è fatto metallico, violento. Penetra tra i muri, aggira i quartieri, raggiunge gli attici, fora i primi piani.

Abbassiamo la zanzariera, chiudiamo la finestra. Niente da fare. Insiste sempre. Da dove viene? Pare dalla via sotto (ma potrebbe essere più vicino o più lontano). Dal quarto piano? Forse. Maledetto «allarme». L'ha messo in casa un uomo prudente che teme i ladri e se n'è andato tranquillo chissà dove. Pazzo, anzi doveva, avvisare qualcuno che disinnescasse l'aggeggio, caso mai. La portinaia, un vicino di pianerottolo. Niente. E l'aggeggio è scattato davvero (un guasto, un ladro? Ma allora a che serve se nessuno accorre?).

Il suono è un urlo che buca la testa. Invano cerchi di chiudere occhio. E' intermittente, riattacca a intervalli regolari, lettura. Nelle case si accendono rare luci. Dita nervose formano numeri di pronto intervento: questura, vigili, pompieri. Sul posto c'è gente in pigiama, gente in divisa. Guardano verso l'alto. Qualcuno incita: «*Sfondate*». «*Rompete*». «*Per carità spegnete quel coso*».

Meraviglia della tecnica. Il «coso» imperturbabile lancia il suo latrato di cane metallico, fedele alla consegna abbaia impaurito dalla piccola gola piena di tranquillanti. Che fare? La notte scolora nell'alba e lui continua ad abbaiare. E' giorno. La gente se ne va. Il suono a poco a poco si spegne. E stanotte? Chissà.

p. p. b.

Specchio dei tempi

«Allora penso che la bellezza sia morta» - Ventimila lire, raccolte al parco Rignon, per combattere contro la droga - A ognuno i suoi lussi - C'è spreco e spreco - Se il tifo accieca - Il barboncino nero

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Il gentile signor Ribaldone si rallegra che in questi giorni a Madonna di Campagna la città, di sera, tace; si odono i grilli, si ricordano le sere lontane piene di gaia e di mistero. Ritagli di prato, sperduta che l'uomo farebbe se stesso.

«Sono un vecchio torinese, ho i suoi stessi ricordi, gentile signore. Mi guardo questo mare sporco, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua sporchi, guardo questo cielo nel quale, pur in serate serene, si intravedono a mala pena, e con fatica, un palo di stelline arrancanti, e ricordo il cielo della mia giovinezza, gloriosamente tempestato di lucentissimi astri. Allora penso che la bellezza sia morta».

Giorgio Monbel

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di pensionati, vogliamo raccontarvi l'indecenza che sta capitando ormai da parecchio tempo al Parco Rignon, dove abitiamo di spacciatori e, purtroppo per loro, consumatori di droga. Giorni fa due giovanotti, sotto gli occhi di tutte le persone che volevano assistere, hanno venduto droga a loro coetanei, i quali immediatamente dopo si sono nascosti dietro i cespugli per le pratiche intuibili.

«Gli spacciatori appena ricevuti i soldi si sono allontanati, ma inavvertitamente è caduto dalle loro tasche un biglietto da 20 mila lire. Subito abbiamo pensato di devolverlo alla chiesa, ma poi abbiamo pensato a quegli sventurati che sono prigionieri della droga, e il pensiero si è subito spostato a tutti quei poveri Specchio dei tempi, perché tu devolva questa 20 mila lire al Gruppo Abele.

«Ne avessero pena di più. Potevano servire a qualche giovane che avesse volontà di recuperarsi, e nello stesso tempo non servirebbero agli spacciatori ad acquistare altra droga».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Noli:

«Nella lettera apparsa su *Specchio dei tempi* del 3 agosto un lettore inveisce contro i piccioni che gli corrodono, forse con gli escrementi, le grondaie di casa e contro coloro — "le dame bianche" le chiama — che passano il loro tempo a distribuire cibo ai piccioni e consiglia a queste "dame" di occuparsi piuttosto a servizi umanistici (così è scritto).

«Questo lettore nella sua immensa magnanimità e dedizione verso i suoi simili non si è, probabilmente, mai soffermato a pensare che lui è già una persona fortunata a possedere una casa e cui deve riparare le grondaie; ogni quanto?... (son dal mestiere) dieci anni? Mentre invece le "dame bianche" da lui citate, magari non posseggono altro lusso che la libertà di potersi dedicare a quel loro innocuo passatempo con la stessa soddisfazione con cui, chi può, si diletta a scorazzare per il mondo con panfili enormi e magari sotto bandiera ombra. A ognuno i suoi lussi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Leggo su *Specchio dei tempi* la lettera del sig. Giovanni Tavecchi di Viù. Mio in il dubbio che qualora fossero soppresse, non soltanto il rally citato, ma tutte le gare automobilistiche in Italia, col risparmio ottenuto il sig. Tavecchi potrebbe nel prossimo inverno usufruire di un decimo di secondo in più di riscaldamento. Già, perché quando si parla di risparmi bisogna anche pensare alla matematica.

«E' pur vero che viviamo in tempi difficili, allora aboliamo tutti gli sport (per il cui esercizio occorre comunque consumo energetico). I viaggi di piacere e anche le gite di fine settimane giudicati tanto disdicevoli per i lavoratori e che comportano ben altri consumi che non le gare automobilistiche. E' questo ciò che vuole il lettore?

«Le gare automobilistiche, per quanto le autorità sportive siano sempre all'opera per migliorare la misure di sicurezza, presentano un certo rischio che è comunque in proporzione centesimale rispetto a quello della comune circolazione stradale. Allora le autorità di vendite del mercato calcistico, diffonda le voci più disfattiste sulle intenzioni dei responsabili del Torino? Sarà per puro caso che sulle cronache delle prime uscite del Torino, alle soglie del prossimo campionato, i giornali vedono con anticipo quali saranno le pecche della squadra torinese e, anziché incoraggiare dirigenti, giocatori e tifosi del club (i tifosi veri sono tanti), infangano a manifestare più o meno velati o, addirittura, ambigui dubbi sulle future possibilità della squadra?

«E' certo che alla Vecchia signora, nostra leale "nemica" sul campo, è riservato ben altro trattamento sia prima che durante e dopo il campionato quando campionato».

geom. Serafino Cirio

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«Ha raccolto in Collegno un barboncino nero, maschio, taglia e con medaglietta del 1979 di prima categoria del Comune di Torino. Non posso tenerlo a lungo, ho già due femmine.

«Il Comune di Torino non mi ha voluto dire il nome del proprietario (occorre consegnare l'animale al canile che provvederà a svolgere tutte quelle formalità burocratiche di cui siamo maestri in Italia). Sarei lieta di evitare tutto ciò ed è per questo che prego *Specchio dei tempi* di pubblicare questo appello e di mettermi in contatto con chi si farà vivo, non escluso qualcuno disposto ad adottarlo nel caso in cui non fosse possibile rintracciare il legittimo proprietario. E' un cane affettuoso, docile e punto. Grazie di cuore».

Segue la firma

Battezzati 138 Testimoni di Geova

E' il loro stile di vita a fare nuovi proseliti

Sono l'unica comunità religiosa che abbia un impressionante tasso di crescita - Ma praticano i principi che professano

Battesimo per immersione: il principio di una vita nuova

Con il battesimo per immersione, altri 138 Testimoni di Geova si sono aggiunti ieri ai circa 12 mila del Piemonte e della Valle d'Aosta. In tutta Italia, durante la prima guerra mondiale, erano in cinque missionari. I fedeli erano saliti ai 120 del '48, poi ai 1211 del '50, ai 5892 del '60, ai 16.839 del '70. Da quell'anno, il decollo: altri 32 mila nel quinquennio fino al '75, diecimila nel '76, undicimila nel biennio '76-'78, fino ai quasi ottantamila attuali.

In percentuale, nessun'altra chiesa al mondo ha conosciuto un proselitismo di queste proporzioni. «*E quest'anno — mi dice Franco Rizzo, uno degli addetti stampa del congresso che si tiene in questi giorni allo Stadio Comunale — a quella che noi t...amiamo la commemorazione della Cena del Signore (cioè la Pasqua) hanno partecipato nelle varie comunità 187 mila 790 persone: un numero più che doppio degli attuali Testimoni di Geova. Questo ci dà un'idea del potenziale di adesioni per i prossimi anni*».

C'è da chiedersi quale potere di attrattiva faccia di questa confessione un caso unico tra tutte le chiese del mondo moderno, che conoscono più diserzioni che adesioni. Ad un osservatore esterno, due connotati sembrano differenziare nettamente i Testimoni di Geova dagli altri credenti.

Il primo è l'assoluto distacco da ogni potere terreno. Rispettosi fino allo scrupolo dell'autorità costituita (che in quanto tale procede da Dio, secondo le parole di San Paolo nella lettera ai Romani) almeno finché essa non chieda comportamenti contrari alla coscienza, i Testimoni vivono tuttavia come stranieri nella società. Non soltanto rifiutano il servizio militare, ma non votano: nelle questioni sociali e politiche osservano il principio della più stretta neutralità: «*Nessun compromesso — dicono — con il potere, in tutte le sue forme*».

Il secondo connotato (forse quello che può spiegare il successo del proselitismo) è la coerenza del loro comportamento con i principi che professano. La loro testimonianza non è soltanto di parole, ma di stile di vita. In armonia con il rispetto per l'autorità costituita, sono i cittadini più leali che si conoscano: non frodano il fisco, non eludono per tradizione personale leggi scomode. Gli ideali morali dell'amore per il prossimo, della rinuncia al potere, della non-violenza, dell'onestà personale (che per molti cristiani sono «regole domenicali», buone solo per un discorso dal pulpito) entrano nella «quotidianità» della vita: prestate attenzione a come guidano l'auto, o alla pulizia, all'ordine, al rispetto per la proprietà pubblica che contraddistinguono i loro congressi. «*Se l'attuale ordine mondiale, come sostengono, sta per crollare* — ha osservato un giornale inglese — *bisogna riconoscere che i Testimoni sembrano ben preparati ad organizzare il prossimo*».

La loro predicazione insiste sulle regole più quotidiane di vita: «*Basta osservarti* — ha notato un giornale americano — *nei loro convegni: uomini in giacca e cravatta pronunciano discorsi logici, gli altri prendono appunti. Tutto ciò ha pochissimo a che fare con le ritualistiche lodi al Signore, rivolge invece l'attenzione ai problemi di vita del XX secolo*».

Nella giornata di apertura a Torino, il predicatore Giorgio Alcotti aveva ribadito l'obbligo di denunciare scrupolosamente i propri redditi; ieri si è sottolineato, anche con una rappresentazione teatrale, «*che non è uno svago lecito guardare pellicole che danno risalto a immoralità, adulterio o violenza*»; né «*frequentare discoteche dove musiche fragorose e luci sfavillanti tendono a fare perdere ogni ritegno*».

Chiedo a Franco Rizzo: «*La condanna si estende anche al consumismo, all'ostentazione di ricchezza?*», e mi risponde: «*La nostra vita non può che essere improntata ad austerità, la vistosa ostentazione dei propri mezzi, così come lo spreco, sono già trasgressione*». Attorno allo stadio, le automobili parcheggiate ispirerebbero cupi pensieri a qualsiasi istruttore: vecchie Fiat 1100, addirittura qualche Lancia anteguerra, ormai da museo, oppure i modelli più semplici e robusti: l'auto, insomma, unicamente come strumento di trasporto, mai come segno di prestigio sociale.

«*Chi conduce condotto immorale* — conclude Rizzo — *viene espulso. E non parlo solo di immoralità sessuale, ma anche commerciale, o fiscale*». Malgrado ciò, i Testimoni continuano ad aumentare: la loro sembra essere una risposta alla ricerca sempre più ansiosa di nuovi modelli di vita, di una cultura alternativa.

Giorgio Martinat

Truffa alla Riv: «giallo» degli assegni falsificati

I libretti dai quali sono stati staccati gli chèques per un miliardo non sono mai stati consegnati dal Banco di Napoli all'azienda

Si complica anziché risolversi il giallo dei sei assegni falsificati della Riv-Skf, incassati in due banche a Roma e a Vasto, con un bottino di un miliardo. E' emerso un particolare che fa sorgere inquietanti interrogativi sul meccanismo della truffa. I libretti dai quali sono poi stati staccati i sei assegni, con la firma falsificata di due funzionari della Riv-Skf non sono mai stati consegnati all'azienda metalmeccanica. E' quindi assai improbabile che il «basista» della truffa sia all'interno della Riv-Skf.

Ma ordinaria cassa è venuta a galla la colossale truffa. Il 24 luglio scorso un funzionario del Banco di Napoli, l'istituto di credito a cui si appoggia l'azienda, telefona al capo del servizio finanziario della Riv-Skf, avvertendolo che il conto presso la banca risultava scoperto. Un immediato controllo conferma i sospetti del capo servizio, in quanto era praticamente impossibile che la Riv-Skf avesse superato il «fido» concesso dalla banca.

Il legale della società, avvocato Vittorio Chiusano, chiedeva l'immediato sequestro dei due assegni, per un importo di 340 e 250 milioni, presentati all'incasso in due filiali della Cassa di Risparmio, l'agenzia n. 27 a Roma e la Cassa di Risparmio della provincia di Chieti, sede di Vasto. Gli assegni portavano le firme abbinate di due funzionari della Riv-Skf, chiaramente falsificate.

I beneficiari risultavano essere un certo Giuseppe Santoro, che aveva incassato l'assegno a Roma e un certo Giuseppe Massa che lo aveva incassato a Vasto.

Le sorprese per la Riv-Skf purtroppo non erano finite. Qualche giorno più tardi un minuzioso controllo dei movimenti dei due ultimi mesi permetteva di scoprire che nelle due banche, a Roma e a Vasto, erano stati incassati in epoche diverse dall'inizio di giugno a metà luglio altri quattro assegni, per un complessivo importo di mezzo miliardo. I beneficiari erano sempre gli stessi Santoro e Massa e gli assegni portavano le firme falsificate dei due funzionari della Riv-Skf.

Il magistrato incaricato del caso, sostituto procuratore Rinaudo, conta di recarsi presto nelle due sedi della Cassa di Risparmio di Vasto e di Roma per indagare sulla vera identità dei due truffatori che prima hanno aperto un conto corrente depositando di volta in volta gli assegni falsificati dell'azienda torinese e poi hanno ritirato tutto il contante, prima che fossero fatti i controlli.

E' comunque accertato che i due «corrieri» ai quali appartengono gli assegni falsificati non sono mai stati consegnati dal Banco di Napoli ai funzionari della Riv-Skf.

Resta invece molto misterioso il fatto che i due ignoti truffatori abbiano potuto portare a segno il colpo da un miliardo, senza insospettire i funzionari delle due banche di Vasto e di Roma. Quando al Banco di Napoli il funzionario responsabile ha avvertito la Riv-Skf soltanto dopo che erano stati incassati già quattro assegni falsificati per un importo di mezzo miliardo, in quanto fino a quel momento il «fido» dell'azienda non risultava superato.

Claudio Cerasuolo

Cade in montagna per trenta metri

Proveniente dall'ospedale di Aosta, Ernesto Povigna, di 22 anni, abitante in corso Dante Cesare 97, è stato ricoverato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, per fratture ad un femore, all'avambraccio destro e all'omero sinistro, guaribili in 60 giorni.

Martedì, con un amico, stava facendo un'ascensione. In un tratto di arrampicata libera, causa la friabilità della roccia, ha perso l'appiglio ed è ruzzolato per una trentina di metri. Un elicottero lo ha portato ad Aosta per le prime cure; l'altra sera è stato trasferito, in ambulanza, a Torino.

temperatura di ieri

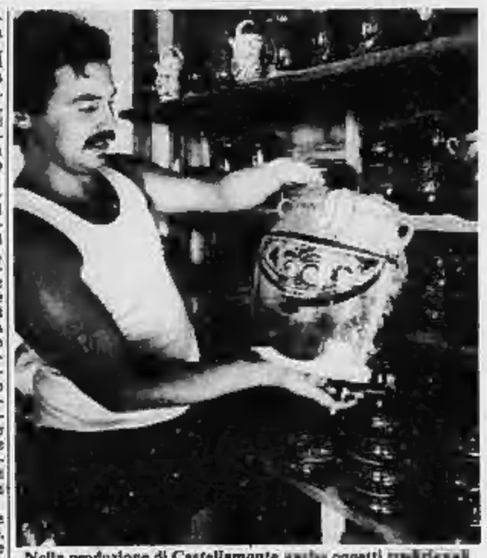
massima	+ 28
minima	+ 16,8
media	+ 22,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 58%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +25,3; minima +11,9; media +20,7. previsioni: Cielo generalmente poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,27; tramonta 20,41. temperatura dello scorso anno a Torino: max +27,5; min. +16.

Castellamonte, aperta la Mostra della ceramica

Antica arte della terracotta sculture, orci, celebri stufe

La 19ª rassegna canavesana inaugurata dall'assessore regionale La tradizione dei «pignatè» - Saranno prodotte anche le piastrelle?



Nella produzione di Castellamonte anche oggetti tradizionali

A Castellamonte si cerca ancora nell'argilla una nuova via di sviluppo dell'economia locale, riprendendo un filone che negli anni d'oro del «pignatè» dava lavoro a più di mille persone. Nella 19ª mostra della ceramica, inaugurata ieri dall'assessore regionale al Commercio Marchesotti, vi sono gli accenni a un ritorno della terracotta nell'uso quotidiano.

Artigiani e artisti si sono mescolati in una rassegna che vuol andare al di là della mostra consueta per porre il problema del settore. Dice Roberto Perino, artigiano, uno degli organizzatori: «*E' indispensabile creare un consorzio di vendita al quale partecipino tutti i ceramisti di Castellamonte*». Mostra la sua produzione, tra il tradizionale (pignette, orci per i salami «sotto grasso», «erbanelle» per le essenze vegetali) e il moderno (servizi da caffè con i meravigliosi colori del fuoco e forme essenziali). «*Lavoro se ne sarebbe per molti* — dice — *se si riuscisse a commercializzare la produzione, andando alla conquista dei mercati nazionali ed esteri della ceramica*».

Alla mostra vi sono anche le celebri stufe di Castellamonte, maestose, multicolori, ritornate alla ribalta con la crisi energetica. Le costruisce ormai soltanto Elio Savio, che le manda in tutta l'Italia ed «amatori», soprattutto in Sardegna e Sicilia. Costano dalle 750 mila lire al milione e mezzo e una sola è in grado di scaldare un appartamento di 250 metri cubi.

A Castellamonte si ricomincia a parlare della riapertura di una fornace, la ex Cola della frazione Pilia, della creazione di una nuova azienda per la fabbricazione di piastrelle, ma contemporaneamente sono anche gli artisti a riscoprire la «ferra» del Canavese. E così Aldo Greco ci ha realizzato i sui cavalli surreali pieni di occhi e Aldo Denza una «Laura» (il pezzo più grosso della mostra) di 3 quintali, cotta nei forni della Cogne.

Ma Castellamonte raccoglie in questi giorni anche le forme pure di Nanni Valentini (1° premio a Faenza), le figure nere di Oliata, gli oggetti schematici di Candido Pior e le elaborazioni sui trafilati di Alessio Tasca. In altre parole il «Gotha» della ceramica italiana.

La rassegna di Castellamonte è vivacizzata quest'anno da varie manifestazioni collaterali: da oggi al termine, il 23 settembre, ogni domenica è prevista una dimostrazione di tecniche ceramiche, sia per plasmare, sia per cuocere l'argilla. In questo modo il pubblico potrà comprendere meglio il valore di un oggetto che nasce nelle mani dell'uomo (artigiano o artista) con il più umile dei materiali.

Gianni Bisio

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. G. Scmia 7 (51.15.74); v. Barbaresco 3 (63.30.33). **Elettrauto:** v. Asinari di Bernezzo 56/E (79.37.54); c. Siracusa 76 (30.90.200). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14.30-19) v. San Massimo 21 (83.00.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.868). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30) v. Boccherini 9 (20.09.80). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Capriolo 38/40 (33.10.88).

Farmacie — *Servizio dalle 8,30 alle 19,30*: c. Regina Margherita 258; p. Statuto 3; v. S. Martino 69; v. Genova 124; p. Lagrange 1; c. Vercelli 111; c. Trapani 150; c. Traiano 24; v. Lanzo 98; v. Borgaro 103; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Siracusa 96; v. Cimabue 8; largo Brescia 47; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Nizza 183; c. Regina Margherita 68; v. Asiago 35; v. Pietro Cossa 106; v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 85; largo Toscana 50; p. della Vittoria 28; c. Vittorio Emanuele 94; v. Garibaldi 14; p. Vittorio Veneto 11; v. Cesare Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. Toscana 107; v. Arnaldo da Brescia 25; v. S. Francesco da Paola 10; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; c. Vercelli 197/A; v. Nicola Fabrizi 11; v. Candiolo 31; c. Francia 212.

Carrozziere ferito

Francesco Poi, 49 anni, abitante a Romano Canavese in via Circonvallazione è ricoverato al Cto con ustioni di 2° e 3° grado estese al 30% del corpo. Alle 16 di ieri, il Poi, proprietario di una carrozzeria in via Ivrea 46 a Strambino, stava facendo pulizia nell'officina quando, nel dare fuoco a un mucchio di rifiuti ha provocato l'esplosione di un barattolo di vernice.

Dove il tempo, d'estate e d'inverno, si misura a bicchieri e a sigari lentamente assaporati

Quieto pomeriggio al circolo dei pensionati con una barbera «che è la fine del mondo»

Il Gruppo Vanchiglietta, tutti anziani operai, esorcizza con ironia la vita che fugge, la magra pensione, la vicinanza al Cimitero - Chiacchiere, ricordi, frecciatine al governo e un robusto senso della realtà

Agosto in città, una scelta forzata, ma se c'è compagnia si possono trascorrere ore serene

Quattro chiacchiere con i pensionati, la categoria forse più numerosa in questi giorni a Torino. Nella sede del «Gruppo pensionati Vanchiglietta» in Lungodora Colletta ce n'è una fitta rappresentanza. Il posto è bello, col verde, il pergolato, l'immancabile bocciodromo, i tavolini, il bar. Un ambiente pulito, per niente triste, nonostante la vicinanza del cimitero e il continuo passaggio di cortei funebri.

Giovanni Giachino, 83 anni, una vita trascorsa come «gommista» alla Michelin, ci scherza su con l'amara esattezza: «*Vede, qui c'è l'anticamera, più in là c'è il salotto, con marmi, luci e fiori... Ormai ci siamo abituati al cimitero vicino*». E verso nei bicchieri una «barbera» che è la fine del mondo. «*Andiamo a prendercela noi dal produttore* — informano —. *Qui può mancare di tutto tranne il vino genuino e i sigari*». Si beve, si fuma, si chiacchiera. Le ore sembrano scorrere ad un ritmo più blando, misurate a bicchieri che si svuotano e a sigari che s'accorciano sotto le lente e prolungate «tirate» di questi esperti buongustai.

I soci del circolo, ventisette di vita, sono circa 150. «*Ogni anno qualche foglia cade* — dicono nel loro colorito linguaggio —, *ma il turn over è assicurato*». In questi giorni gli habitués del posto non superano la cinquantina, un terzo degli effettivi. «*Chi ha la casetta al mare o in montagna* — spiega Franco Alberto — *se ne va. Il resto lui. Qui rimangono i meno fortunati, chi è al minimo di pensione e deve fare i miracoli per campare*». Si presentano coi loro cognome e nome, vecchia abitudine, e, invariabilmente, aggiungono, non l'orgoglio tutto subalpino, il mestiere esercitato. Giachino Giovanni gommaio, Alberto Franco battilastra, Lenta Francesco tranviere («*Ogni fermata una piola*» gli ricorda l'amico burlone), Sineo Emilio («*Campione di bocce*» lo schernisce il vicino).

Abitudinari, affiatati, socievoli si ritrovano un polo d'ore nelle mattinate e quasi l'intero pomeriggio, talora fino a tarda sera. Lo stare insieme, davanti ad un bicchiere di vino, con le foglie degli alberi che accarezzano il barrtstorante è già gratificante. Il fresco camerattismo mitiga l'opprimente arsura e rincaccia lontana una compagnia molesta, la solitudine.

I discorsi? D'obbligo quelli sul carovita: «*Ma ci pensa? Un chilo di pesche in Liguria costa 1200 lire. Ma dove siamo arrivati? A Porta Palazzo le pesche più belle le prendiamo a 500 lire. Chi può andare in ferie con i prezzi d'oggi?*». Qualcuno di loro è andato in luglio. «*Io ho fatto una settimana a Locana* — dice Giovanni Giachino — *di più proprio non potevo. Certo che un mestiere di ferie l'avrei fatto volentieri*». Lo interrompe Ettore: «*Io preferisco il mare, per via del paesaggio a nudo...*». Viene zittito: «*Ma va là Don Giovanni! Sei anche tu un "porret ma non posi"*». Emilio Sineo ridacchia divertito.

I pressi, per alcuni di loro il pericolo di sfratto, il semaforo richiesto all'incrocio il vicino e che tarda ad arrivare, il difficile affiatamento con i pensionati non piemontesi, la Juventus, il Toro... «*Cosa vuole, sono argomenti sulla bocca di tutti, anche noi diciamo la nostra. Dobbiamo ben far passare il tempo. Vivere di ricordi non si può sempre*».

Ma i ricordi affiorano, inevitabili, quando si accenna ai loro figli, ai giovani. «*Io* — racconta Franco Alberto — *sono stato il primo operaio di Vignale. Allora, si lavorava 75 ore la settimana, domenica compresa, fino alle 12. E quando abbiamo avuto 8 giorni di ferie ci sembrava una grande conquista*».

Giovanni Giachino: «*A me la maestra a scuola fece le bacchettate sulle mani e che frate d'orecchi. Adesso invece è diverso*». Ma poi ammettiamo che ne le cose sono cambiate e un bene per tutti, che non si deve vivere soltanto per lavorare, che i bambini non vanno picchiati, che i giovani d'oggi sono più istruiti «*anche se, diciamo la verità, non hanno gran voglia di lavorare*».

Leggono i giornali, sono scettici sulle promesse del nuovo governo, lanciano frecce bonarie mentre avvelenate al nuovo ministro della Sanità, on. Altissimo. «*Lui fa i fanali* — spiegano in piemontese — *e l'hanno messo a far chiaro ai dottori*». E giù una sonora risata.

Confessano: «*Noi non ci occupiamo dell'alta politica, non ce ne intendiamo. Siamo fermi alla lotta partigiana che abbiamo fatto quasi tutti*». E additano uno che ha perso un occhio sotto le botte fasciste, un altro con una scheggia in corpo, un altro ancora con i polmoni malandati per colpa della guerra.

Ma parlano volentieri e con gratitudine del sindaco Novelli e del presidente della giunta regionale, Viglione. «*Novelli è l'unico sindaco venuto a trovarci, ad ascoltarci. Anche Viglione viene ogni tanto. Gli vogliamo bene a tutti e due al di là delle nostre idee politiche. Avevamo bisogno dell'allacciamento col gas metano per riscaldare la sede. Nel giro di 15 giorni Novelli ce l'ha fatta avere. Anche Viglione è stato di parola quando gli abbiamo chiesto aiuti o permessi*». Una parola di plauso anche a *Specchio dei tempi*: «*Un po' di soldi per la sede ce li ha dati*».

Si chiacchiera, si beve, due pintoni di «barbera» se ne sono andati. Fra alcuni giorni la sede del circolo chiuderà «per ferie» e riaprirà a settembre. Loro attendono con trepidazione una data, il 23 settembre. «*Daremo una festa con canti e balli. Si consideri invitato*». E poi: «*Ancora un goccio, monsù?*».

Guido J. Paglia

La rapina in posta un arresto a Ivrea

Anche il quarto presunto responsabile della rapina avvenuta tre settimane fa alla posta centrale di Ivrea è stato arrestato. Si tratta di Francesco Floria, abitante a Castiglione Torinese. Nei suoi confronti gli agenti del commissariato di Ivrea — guidati dal vice questore dott. Battegazzorre — avrebbero raccolto elementi d'accusa sufficienti a convincere il procuratore della repubblica, dott. Moschella, a spiccare l'ordine di cattura.

Il provvedimento è stato notificato al Floria alle Nuove: il giovane, infatti, pochi giorni fa era stato arrestato dai carabinieri di Torino perché sorpreso su auto rubata. A quanto risulta, il Floria — che ha affidato la propria difesa agli avvocati Galienca e Dal Piaz — avrebbe respinto l'accusa. Domani sarà interrogato a Ivrea e probabilmente messo a confronto con alcuni indiziati dell'ufficio postale che ebbero l'opportunità di vedere bene in viso i banditi, i quali agirono a volto scoperto.

L'individuazione del quarto presunto responsabile della rapina non ha comunque portato al recupero del bottino, oltre 35 milioni in contanti e una trentina in assegni.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — 18 «**Questa volta il faccio ricco**»; 19,30 Speciale casa; 19,50 Spettacolo musicale; 20,40 Film; 22,10 «**Il coraggio di Lassie**»; 24 Gli anni del night; 0,30 «**La ragazza dagli occhi di gatto**».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «**Sette killers a caccia del professor Zeta**»; 8,30 «**Il mostro della strada di campagna**»; 10 «**Fbi contro Al Capone**»; 11,30 documentario; 12 Vangelo festivo; 12,15 «**Non c'è problema**»; 14 Cartoni animati; 14,30 «**I santa nonne**»; 16 cartoni animati; 18,30 «**L'aggiunto**»; 18 Cartoni animati; 18,15 «**Le avventure di Tabia Kan**»; 19,45 Tam agenti; 20,30 «**Cadaveri in cantina**»; 22 Arcobaleno; 22,45 Partita campionato brasiliano: Corinthias-Palmeiras; 23,45 «**Il mio nome è una canaglia**»; 1 Film; 3,30 «**Chappaqua**»; 4 «**Prigionieri del sogno**»; 5,30 «**La gatta**».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 «**Peppino le modelle e chelinda**»; 19 Filmato musicale; 20 Telefilm; 21 Pollo; 22 «**Sul tuo corpo adorabile sorella**»; 23,30 «**Soldi ad ogni costo**».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «**Capitan Uragano**»; 13,45 relax; 14 «**La furia dei barbari**»; 16 Vento di terre lontane; 17 «**Nemici per la pelle**»; 19 Videostory; 20 «**Maschere e gagnati**»; 22 Tex Willer: il segno del serpente; 23,30 «**Mark Donan agente 27**»; 24 «**I cattivi del vendicatore**».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10: «**Il principe Argolis**»; 11,30 Stars on ice; 12 Telefilm; 13 «**Cinque matti al servizio della Regina**»; 14,30 Tutti frutti; 15,30 «**La traviata**»; 17 Telefilm; 17,30 «**Geronimo**»; 19 Cartoni animati; 19,30 Piante erbe salute; 20 Inviato speciale; 20,30 «**Pia dei Tolomei**»; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 «**La battaglia del talismano verde**».

Appuntamenti per 7 giorni

Anche il mondo dello spettacolo è in vacanza. Gli appuntamenti sono ridotti. Solo il cinema sta già entrando nella nuova stagione, molte sale torinesi hanno riaperto dopo la pausa delle ferie. Segnaliamo le proposte più interessanti.

CIRCO

Per i *Punti Verdi* giovedì 16, venerdì 17 e sabato 18 il Parco Rignon alle 21,30 il **Gruppo di artisti del Circo di Mosca**: clowns, giocolieri, contorsionisti e acrobati. La troupe si esibirà domenica 19, alle 17, al Parco della Mandria.

FESTA CON CHI RESTA

Per i *Punti Verdi* mercoledì ore 21,30 al Parco Rignon **Festa con chi resta**: il tradizionale invito di Ferragosto.

MUSICA

Per i *Punti Verdi*: lunedì alle 21,30 al Parco Rignon **Nuova compagnia di Canto Popolare**; martedì, sempre al Rignon, *Plauto danzante* con Severino Gazzelloni, Amedeo Amodio, Carmen Ragghianti e Tullio De Piscopo.

CINEMA

All'*Astor*: il nuovo film di Clabrol **Bosso nel buio** con Donald Sutherland e Stephane Audran; al *Corso*: David Carradine regista e protagonista (con Keith Carradine e Robert Carradine) di **California 436**. All'*Ideal*: **Elvis, il re del rock** di Carpenter; al *Centrale*: **Marili** di Cassavetes.

Al *Vittoria*: **Attenti a quei due... ancora insieme** con Roger Moore e Tony Curtis. Segnalimo all'*Olimpia* la ripresa di **Amici miei** di Monicelli con Tognazzi. Al *Keller Studio* lunedì ore 20,45, proiezione unica di **Sulle ali dell'arcobaleno** di F. Coppola con Fred Astaire.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43 - tel. 889 088.

BACCHETTA calzature; abbigliamento pallettaro sport. Sempre aperto: Porta Palazzo 3 - Torino.

BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Marochetti 13 - Torino - Tel 531.328.

PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28.

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - tel. 519.053

DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 35 - tel. 530.042 Riparazioni protesi urgenti

DENTISTA SPECIALISTA tel. 780.517, via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.

Farmacie informate tel. 512.451.

COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 80 - tel. 481.791, carta parati, moquettes, coordinamenti.

ERTE LAMPADARI, via Cigna 7 - tel. 853.505 aperto agosto per ricevere vostri problemi illuminazione.

FIORI "il meglio ovunque" via Tripoli 113 tel. 335.057.

FIORI in tutto il mondo Bruno e Bruno v. Vanchiglia 36 | 831.978

FIORI Nanda, c. Francia 111/a - tel. 511.087 - 518.629 - 511.825.

FIORI Voghera, via Cervina 2 - tel. 518.516

FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 - tel. 512.717 aperto tutto agosto.

LO STRACCIADISCHI, corso Vittorio 44 e Porta Palazzo p. Repubblica 13, dischi nastri e stereo 8. Chiuso luned.

MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17 - tel. 251.113 aperto tutto agosto.

TUTTOMOBILI svende e chiude. 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 agosto. Via Galliari 22.

TINTORIA IDEAL, via Fusaretta 142 - 322.555, via Barletta 104 - 356.743.

VENEZIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria, via Po 14 - tel. 830.661

DA TONY Pizzeria forno a legna ristorante v. Fontanesi 28 - tel. 888.095.

RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel 876.844

RISTOR. HOTEL Città Giardino, via G. Peris 121 - tel. 304.072 - 304.580.

RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 52 - tel. 372.555.

RISTORANTE LA CLOCHE, al Teatro Pinto 156 - tel. 884.212.

RISTORANTE 7 COLONNE Caselette tel. 967.82.68 pizza al mattone specialità pesce. Chiuso al mercoledì.

AUTOSOCCORSO tel. 200 000

AUTORIPARAZIONI tel. 200 000

ELETTRAUTO tel. 200 000

GOMMAUTO via Buenos Aires 112 tel. 361.992 aperto agosto.

GOMME e convergenza aperto tutto agosto v. Gorizia 181 | 390.183

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maranco 32
tel. 658.966 - 658.844

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare?
Teleurgente - tel. 585.005
in 30 minuti da Voi riparano Tv colore a domicilio ore 8-22 anche festivi

Lux-Mot il Casamico via Sistaper 8 tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi da giro, tutto a prezzo d'amico, vastissimo

Tv Soccorso Tv 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati domiciliari, colori, diurno, serale, festivo. Ore 8-22.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10 tel. 518.084

Saper spendere

Un campo di fiori

Per trasformare l'hobby in coltivazione industriale occorrono le istruzioni dell'esperta

«Prima della piantagione occorre effettuare un'analisi chimica per giudicare se gli elementi nutritivi sono ad un livello ottimale e per avere una indicazione per la successiva concimazione. E' pure utile controllare la concentrazione salina con un semplice apparecchio che si basa sulla conduttività elettrica. Quindi si effettuerà la sterilizzazione del terreno con sostanze chimiche (Vapam, Ditrapex, ecc.) o con il vapore. Dopo la disinfezione si procede alla concimazione, tenendo presente che è opportuno distribuire un concime fosfatico prima del trapianto e somministrare l'azoto ed il potassio durante la coltura mediante fertirrigazione, iniziando appena le piantine hanno ripreso a vegetare. Nella formulazione del rapporto tra N:P2O5:K2O si dovrà tenere presente l'epoca dell'anno, lo stadio di sviluppo della pianta ed anche il tipo di terreno. In generale durante i mesi autunno-invernali occorre un rapporto 1:0,50:1,20.

«La piantagione si effettua con tutte le radicali acquistate da stabilimenti specializzati che danno una maggiore garanzia di sanità. La densità per metro quadro varia secondo l'epoca dell'anno e secondo che si tratti di varietà a fiore grande o a mazzetto. Essa varia da 64 a 45 a 56. Scegliere bene la varietà è fondamentale per la riuscita dell'intera coltura.

«Bisogna innanzitutto stabilire se la coltura avviene in pieno campo o in serra ed i periodi della domanda. Si deve pure considerare il numero di settimane occorrenti per giungere alla fioritura dopo l'induzione a fiore (periodo definito dai vari cataloghi come tempo di reazione). In generale, durante il periodo primaverile-estivo si coltivano varietà con tempo di reazione di 9-10 settimane. Durante i mesi autunno-inverno, vengono utilizzate varietà con tempo di reazione da 11 a 14 settimane.

«Una operazione colturale importante è la cimatura, operazione con cui si asporta alla pianta la parte apicale. Essa viene effettuata per favorire l'emissione dei getti laterali. La data di cimatura dipenda dall'altezza di crescita della varietà. In generale la cimatura viene praticata 15 giorni dopo il trapianto, dopo che si è avviata la ripresa vegetativa delle piantine. Di cramantemo si possono ottenere tre produzioni all'anno sullo stesso terreno, operando in serra e facendo ricorso alla variazione della luce artificiale: si parla cioè di "coltura programmata", poiché si ha la fioritura a tempo voluto.

«In coltura normale i crisantemi che fioriscono tra settembre e novembre vengono cimati durante il mese di giugno. Temperatura, umidità e ventilazione vanno accuratamente considerate. Si tratta comunque di una coltura interessante che può fornire notevoli soddisfazioni dal punto di vista economico. Un libro potrebbe essere utile alla lettrice: Vogelmann, Il crisantemo, Edagricole, Bologna».

★ Signora Marta, in passeggiata parole della poesia «*La madre veneziana*», abbiamo molte richieste da parte di lettrici che vorrebbero avere il testo. Potrebbe scriverecelo e inviarcelo in modo da soddisfare il desiderio di chi ricorda?

★ Chi vorrà o saprà rispondere ad Adriana? La lettrice scrive: «*Per le mie esigenze uso da anni i cosiddetti "lappi di cera" per le orecchie, fabbricati in Germania. Prima erano in commercio a prezzi abbastanza alti, ma ora sono ancora aumentati: anzi raddoppiati. Si tratta in sostanza di palline di cera color rosa avvolte in un gel di colore dello stesso colore. Mi chiedo se questa cera sia fabbricata con materiali preziosi tali da giustificare il prezzo. Anche la durata è diminuita. Qualcuno conosce forse un procedimento per fabbricare questi lappi in modo casalingo, senza danno naturalmente per l'orecchio?*».

Simonetta

Morto il contadino travolto dal trattore

E' morto all'ospedale di Cuorgnè l'agricoltore Giulio Orso, 46 anni, rimasto ferito giovedì sotto il suo trattore. Rientrava a casa dai campi quando per cause imprecisate il mezzo si era rovesciato in una scarpata travolgendo lo sventurato. L'Orso aveva riportato la frattura del femore e lo spappolamento del braccio destro che i medici dell'ospedale di Cuorgnè avevano poi dovuto amputare. E' spirato ieri mattina per un blocco renale.

Vuole portare via il bambino alla donna che ha torturato

L'uomo che ha torturato la giovane madre del suo bambino ha chiesto che il figlio sia affidato ai nonni paterni. Il ricorso è stato presentato ieri al vicepretore di Cirié Dario Peto dall'avv. Galasso di Torino a nome di Marco Lancellotti, 24 anni, di Cirié, via Trieste 29, arrestato il 31 luglio e ora detenuto alle Nuove.

Il giovane ha avuto il bambino (che ha 7 mesi e si chiama Maurizio) da Silvana Beloperto, 18 anni, che dopo aver vissuto per qualche tempo con lei era tornata dai genitori a Cirié, via Gazzera 81. I due, però, continuavano a vedersi. Un mese fa, l'uomo trasformò l'ennesimo incontro in un incubo per la ragazza. La portò in un posto isolato, la legò a due alberi, come aveva visto in un fumetto d'infimo ordine, la picchiò con uno scudiscio e la ustionò con un mozzicone di sigaretta.

Denunciato e arrestato, il Lancellotti sarà sottoposto a perizia psichiatrica, come ha deciso il giudice. Il giovane, tuttavia, è partito alla controffensiva. Sostiene che il bambino non può vivere con i nonni materni perché oltre a Silvana devono badare anche ad altri cinque figli, tutti costretti in poco spazio. Nel ricorso afferma che la casa dei suoi genitori è più confortevole. Marco e Silvana non sono sposati: lui ha però riconosciuto il figlio e ha giuridicamente titolo per chiedere l'affidamento del bambino ai nonni paterni. Il vicepretore ha fissato per il 24 agosto la prima udienza per decidere in merito. Nel frattempo, ha incaricato un'assistente sociale di confrontare la situazione nei due alloggi.

● Francesco Pistoi, di 32 anni, originario di Lombardore, abitante in corso Regio Parco 161, è grave, all'ospedale, per trauma toracico e cranico. Era in vacanza a Lombardore, nella sua casa di via Roma 21. L'altra sera, mentre stava per coricarsi, è caduto all'indietro battendo la schiena contro lo spigolo di un lavello e il capo sul pavimento. Il figlio Riccardo, che abita in via Bologna 252, ha provveduto al suo trasporto all'astanteria Martini: di qui lo hanno trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ I ladri sono entrati nell'appartamento dell'impiegato Tommaso Aganiello, 33 anni, via Cimarosa 43/B, andandosene con gioielli e capi di abbigliamento per un valore di circa 3 milioni e mezzo.

Mercato dei peperoni — Ieri, il tipico prodotto di Carmagnola ha avuto pochi acquirenti. Quasi invenduti i 450 quintali portati al mercato. Prezzi, da 100 a 200 lire il chilogrammo.

Una strage — La grandine di giovedì ha ucciso, sui viali di via Vandalino, 100 passeri e 10 merli. Lo segnalano gli abitanti della zona.

Il debutto era il 22 settembre a Washington

Salta la tournée negli Usa la Scala non trova sponsor

MILANO — A causa delle difficoltà finanziarie, la Scala ha annullato la tournée negli Stati Uniti: sarebbe dovuta iniziare in settembre, portando orchestra, cantanti e tecnici a Washington dal 22 al 24, e, successivamente, in altre cinque città americane.

L'annuncio che la tournée non si sarebbe effettuata è stato dato, nella capitale degli Usa congiuntamente dalla Columbia Artist, dall'Istituto italiano di cultura e dal Kennedy Center. Pochi giorni or sono, era arrivato un telegramma del sovrintendente Carlo Maria Badini: vi si diceva chiaramente che insormontabili difficoltà finanziarie costringevano ad annullare il progetto. Badini proseguiva esprimendo il rammarico proprio e dei collaboratori, e concludeva auspicando l'occasione di organizzare un'altra tournée, possibilmente entro il 1980.

Rimbalzata da Washington, la notizia è stata confermata nel teatro milanese, dove anzi si è sottolineato che la decisione di annullare quel programma era stata presa da tempo, perché «non si possano spendere in spese di trasferta i soldi destinati agli stipendi dei dipendenti».

La mancata osservanza dell'impegno statunitense sembra essere la classica goccia che fa traboccare il vaso: negli uffici della Scala il clima è diventato isterico.

Intanto, si infittiscono le voci della ricerca di privati danarosi disposti a sostenere almeno in parte l'onere del finanziamento dell'attività del teatro nel 1979-'80. Finora, a quanto almeno è dato di sapere, non si sono raggiunti accordi.

Con il prossimo autunno, le difficoltà sono destinate ad aumentare, in quanto la legge sull'erogazione dei contributi agli enti lirici è scaduta e le altre, previste, regolamentazioni nel campo sono bloccate.

Per anni la Scala è vissuta attraverso prestiti contratti con istituti bancari, accumulando miliardi di debiti, di volta in volta pagando centinaia di milioni per i soli interessi, e ad ogni stagione rinnovando la promessa di saldare il dovuto «appena sarà definita la questione dei contributi statali». Nel tempo, la situazione è rimasta immutata, e oggi è incancrenita a un punto tale per cui è in dubbio persino il regolare svolgimento della prossima stagione.

o. f.

Terenzio apre l'Olimpico

VICENZA — L'*Andria*, di Terenzio, nella versione di Niccolò Machiavelli, inaugurerà l'8 settembre prossimo il ciclo 1979 di spettacoli classici al teatro «Olimpico» di Vicenza. Lo spettacolo sarà allestito dal Teatro popolare di Roma e diretto da Marco Bernardi. Interpreti principali, Mario Scaccia ed Adriana Innocenti; scenario di Roberto Francia.

«L'Andria — hanno rilevato i responsabili della programmazione del teatro «Olimpico» — è stata scelta per riportare sulla scena del prestigioso teatro palladiano un testo del Cinquecento mai rappresentato in tempi moderni e sul quale Machiavelli operò un'attenta sperimentazione linguistica e drammaturgica prima di scrivere la Mandragola».

Secondo spettacolo del «ciclo» sarà il *Tartufo* di Molière, messo in scena dalla cooperativa del Teatro Mobile di Roma; regista ed interprete principale, Giulio Bosetti.

Domani compie gli anni il grande regista inglese di «gialli»

Hitchcock, ottant'anni di brivido

Alfred Hitchcock compirà domani ottant'anni. Quante cose ci ha insegnato col cinema. Per esempio, a non prendere i delinquenti per individui eccezionali: stanno senza fatica nella media, ogni gruppo sociale ha i suoi. Tra il crimine e la realtà c'è uno scarto leggero che solo un umorista può cogliere; tra il bene e il male c'è quel confine sottile sul quale un osservatore esperto cammina come su un'asse di equilibrio.

Hitchcock ha sempre fatto così, è stato un camminatore sarcastico, ha approfittato perfino dello suo corpulenza per rendere evidenti le ombre. Tra una scena e l'altra di una presunta normalità la sua pancia di raccontatore curioso ha rotto il muro dell'equivoco. Gli è sempre piaciuto farsi ritrarre in qualche scena dei suoi film, per avvertire gli spettatori più pigri; ma i suoi spettatori affezionati lo hanno sentito in ogni caso vicino come un gatto sornione dietro la macchina da presa.

Il profilo di Hitchcock, della fronte alla pappagorgia alla pancia è stato del resto usato come simbolo del brivido poliziesco. Se ha resistito anche allo sfruttamento commerciale, trasformato in marchio dei misteri correnti, vuol dire che ha saputo custodire bene il suo segreto. Che è poi la freschezza di uno sguardo di malvagità innocente. Se Hitchcock fosse cresciuto sarebbe diventato un complice; poiché non è mai invecchiato, fino agli 80 anni, è un testimone.

Ce lo disse lui una volta che ci incontrammo: «Amico, io sono il regista adolescente». Stavamo davanti al lago di Como in un pomeriggio autunnale e lui volentieri spiegava la sua natura moralistica, com'è in tutti i perfidi innocenti. Diceva: «Ho un carattere dolce, dirigo film gialli per coerenza col mondo culturale inglese, dove la letteratura poliziesca è un genere di prima classe. Io non leggo i libri gialli, ma sono d'accordo sulla loro importanza». Era apparentemente preoccupato: «Le sembra che io dia col cinema cattivi esempi? No affatto, il cattivo viene sempre punito, talvolta il delitto ha caratteri paradossali. Io gioco con la violenza per liberare il pubblico, non per invitarlo all'imitazione».

Hitchcock portava i pantaloni alti in cintura fino a coprire lo stomaco, come i vecchi professori. Rifletteva: «Chissà cos'è il sense of humour. Può darsi che sia una inclinazione naturale, una dote di nascita, oppure una facoltà che si acquista con l'esercizio». Ammetteva: «L'umorismo è l'unica salvezza contro la violenza; un sorriso in mezzo alla suspense è una liberazione». Quel giorno sul lago si parlò anche di erotismo. Hitchcock fece l'esempio di Frenzy: «In Frenzy c'è una donna assassinata. Si scopre il corpo nudo in un sacco di patate. In quella sequenza il mio interesse è per le patate».

La misoginia del regista è celebrata, ma non è vero odio per le donne, è una difesa della propria malvagia innocenza, come lo è il suo conservatorismo prudente in politica («La gente ormai sbadiglia di fronte agli scandali, c'è apertura per il futuro del mondo»). Abbiamo conservato affettuosamente il ricordo del soggetto giallo-misogino che il regista ci portò ad esempio. La storia comincia così: due coniugi fanno colazione compitamente svestiti. Lei spalma la marmellata di mirtilli su una fetta di pane. Ad un tratto grida: nel movimento goloso dello spalmare uno schizzo di marmellata è finito su un capezzolo. Il marito accorre premuroso, col suo coltello; maneggiando abilmente la lama cerca di togliere dal capezzolo la marmellata. Ma i mirtilli sembrano incollati, affettuoso, furioso, il marito prima incide il capezzolo, poi affonda il coltello nel seno. Così per troppo amore e troppa nudità comincia un DELITTO».

Quante cose ci ha insegnato Hitchcock. «In effetti — ci disse — sono anche un filosofo».

Stefano Reggiani

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Vogliono uccidere il piccolo Serge

Paura di *Henri Helman*, con *Mond Rayer, Albert Medina, Elisabeth Kaza, Francia*, colori, *Thrilling. Cinema Doria.*

Il sospetto si insinua nella platea fin dalle prime sequenze. Quale famiglia è mai questa che affida un figlio difficile, il tenero e incompreso Serge, all'infermiera Nathalie, una ragazza dall'equilibrio psichico reso fragile per la morte di una sua piccola assistita a causa di una grave disattenzione?

Certamente mamma, papà e nonna non amano molto il rampollo della casata. Anzi diabolicamente ne tramano l'eliminazione. Il passato di Nathalie servirà per coprire il misfatto. Così almeno sperano. Ma l'infermiera fiuta l'atmosfera criminosa che aleggia nella ricca villa di campagna e difende il povero Serge con il coraggio e la forza disperata di una vera madre.

Il titolo dichiaratamente programmatico suggerisce la linea di tensione drammatica e di suspense del film: interni carichi di chiaroscuri inquietanti, cantine fonde come l'inferno, cigolii sinistri, incubi ricorrenti, chiavi che appaiono e scompaiono. Una sensazione costante di camminare, come in sogno, sull'orlo dell'abisso.

Il regista Henri Helman trova in una materia convenzionale momenti di suggestione e alcune sequenze vantano il marchio autentico del brivido. Nathalie e Serge compongono un intenso binomio esistenziale di indifesa paura. Due vittime che nello scambio di un tenero, sincero amore recuperano la forza della ribellione.

n. s.

Morto l'attore Dick Foran

LOS ANGELES — Dick Foran, già «spalla» di John Wayne, Roy Rogers e Gene Autry in film del genere «western», è morto ieri all'età di 69 anni.

Nel 1936 era stato candidato all'Oscar riservato al miglior attore non protagonista per il film «*La foresta pietrificata*», interpretato accanto a Humphrey Bogart.

Maria Carta, Murolo, Lauzi e Amalia Rodriguez un concerto a Palermo per quattro voci e chitarre

PALERMO — Maria Carta, Roberto Murolo, Bruno Lauzi, Amalia Rodriguez: quattro modi diversi di fare canzone legati dal medesimo elemento unitario, l'accompagnamento con la chitarra. Quattro grandi espressioni della canzone moderna che si sono date appuntamento ieri sera sul palcoscenico del Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo, alle porte di Palermo, nella serata conclusiva del ciclo di rappresentazioni allestito dal Teatro Massimo per l'estate.

Nello stupendo scenario del giardino della villa settecentesca, con i filari di cipressi che fungevano da quinte naturali, la splendida voce di Maria Carta ha rievocato l'antica vita di Sardegna. Definita la più autentica cantante folk italiana, Maria Carta può essere considerata un'interprete «di memoria». Canta con un'assoluta aderenza ai moduli antichi.

Ogni sua interpretazione è un rituale ed il pubblico ha ascoltato rapito i «*mutos*» che rievocano consuetudini, sentimenti, atteggiamenti antichissimi, mentre in cantante trasmetteva agli spettatori i raptus di gioia e la tristezza del dolore ancestrale che traspare dalle sue canzoni.

Roberto Murolo ha portato sul palcoscenico tutta la carica di simpatia e la vitalità partenopea che da oltre vent'anni ne hanno fatto il più autentico interprete della canzone napoletana. In un'ideale passerella sono sfilate davanti al pubblico le macchiette del Salone Margherita (Ciccio Formaggio, Agata), le pene d'amore degli eterni innamorati, le fiere proteste dei contadini che si ribellavano alle imposizioni del governo. Canzoni dell'Ottocento e altre dei primi anni del Novecento hanno contribuito a far rivivere l'atmosfera magica di una Napoli che purtroppo non esiste più.

In una serata che pareva dedicata alle rievocazioni, Bruno Lauzi ha accompagnato gli spettatori in una rapida carrellata negli Anni 60. Autore-interprete formatosi a quella scuola genovese della canzone alla quale appartengono Umberto Bindi, Fabrizio De Andrè e Luigi Tenco, Bruno è un cantante che si ispira alla vita, di cui documenta le debolezze e i bisogni.

Maria Carta e Amalia Rodriguez: dal «mutos» al «fado»

Con Lauzi il Teatro di Verdura si è trasformato, ha assunto l'atmosfera della discoteca, coinvolgendo i giovani che erano accorsi numerosi all'appuntamento. Del quattro interpreti, è stato quello che ha fatto più spettacolo, alternando alle canzoni i racconti dell'attore di cabaret.

L'ultima, e più attesa, Amalia Rodriguez, la regina del «*fado*», il canto dei diseredati degli infimi quartieri di Lisbona. Maestosa in un lungo abito di raso nero che si allarga a corolla intorno alle gambe, ha strappato brividi di emozione con la sua voce forte e inegualgliabile.

Il «*fado*» come il «*blues*» nasce dal bisogno della povera gente, di coloro che sono costretti a migrare per trovare lavoro, degli schiavi. Rievoca antiche paure e tristezze che sono sempre attuali.

Alla fine della serata il professor Ubaldo Mirabelli, sovrintendente del Teatro Massimo, era soddisfatto. Quest'anno l'ente lirico palermitano si è distinto per il gran numero di manifestazioni prodotte, oltre mille tra opere, balletti, concerti. E infine, la canzone: un genere di spettacolo che può sembrare rivoluzionario per un teatro lirico. «*Io ritengo che la canzone costituisca un'espressione musicale molto significativa* — spiega Mirabelli — *La musica si rivolge a tutti, ma c'è una musica di tutti, ed è la canzone, che ci accompagna tutta la vita, ne registra i momenti di gioia e di dolore. Non accettare la "melodia facile" mi pare che sia un'operazione anticulturale. Dobbiamo invece prendere in considerazione il banale, il quotidiano, l'ovvio, perché in tutto questo esistono residui, tracce di culture precedenti che non devono essere dimenticate. Anche nella musica detta di consumo esiste una cultura; perché non potrebbe convivere con la lirica anche la canzone che appiange un sorriso alla vita?».*

f. for.

I suoi film indimenticabili

Proviamo a raccogliere dieci film indimenticabili di Hitchcock. Proviamo a disporli secondo una classifica di preferenze.

Il lettore è invitato a variare la classifica e ad aggiungere i titoli che a suo giudizio mancano. —

1) La donna che visse due volte (1958)
2) Gli uccelli (1963)
3) La congiura degli innocenti (1956)
4) La finestra sul cortile (1954)
5) Intrigo internazionale (1959)
6) Notorious (1946)
7) Psyco (1960)
8) Rebecca (1940)
9) Io ti salverò (1945)
10) Caccia al ladro (1955).

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
11,50 **Ricerche ed esperienze cristiane** (c)
13 — **Paese che vai... gente che trovi.** Testi di Enrico Morbelli, presenta Stefania Macchia
13,30 **Telegiornale**
16,15 **E' un affare d'amore** (c). Programma musicale con Augusto Martelli, Piero Colto, i «Santarosa», i «Camomilla», le Clout e Vanna Brosio
18 — **Pantera rosa...** (c). «Storia di un capolavoro» - «Viva lo sport» disegni animati
19,10 **E' permesso?** (c). Testi di Palazio e Ciaricetti
20 — **Telegiornale**
20,40 **Capitani e re.** Regia di D. Heyes. Terza puntata con Richard Jordan, Peter Donat, Barbara Parkins
21,30 **L'occhio che uccide:** «Piccole folle» con Marty Feldman» (c) con Orson Welles, Spike Milligan, Bod Todd
22,10 **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti degli avvenimenti sportivi della giornata
22,45 **Prossimamente - Programmi per sette sere** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **L'altra domenica estate.** Selezione di concerti pop, rock e jazz
15,45 **TG 2 - Diretta sport** (c) - Merano: **Ippica - Premio Unire** (c)
18,15 **Qui cartoni animati** (c): «Le avventure dello spazzacamino» - «La 3 lepri» - «Non fidarsi del topo» - «Acquario»
18,40 **Prossimamente - Programmi per sette sere** (c)
18,55 **Nakia:** «Nessun luogo per nascondersi» (c). Telefilm con Roberto Forster, Arthur Kennedy, Gloria De Aven. Regia di Nicholas Colasanto
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 **Ieri e oggi** (c) a cura di Leone Mancini e Lino Procacci. Presenta Luciano Salce con la partecipazione di Mia Martini e Lando Buzzanca
21,50 **TG 2 - Dossier** (c). Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano: «Il Giappone tra il 1000 e il 2000», servizio di Giancarlo Monterisi
22,45 **TG 2 - Stanotte**
23 — **Peppino di Capri al Sistina** (c). Regia di Paolo Poeti

Lando Buzzanca a «ieri e oggi»: rete due, ore 20,40

LA TV *di Vice*

Quelle brutte parole alla radio non si dicono

La nostra radio-tv di Stato vive, chiaramente, la difficoltà di adeguarsi al linguaggio che cambia, ad un modo di rivolgersi al pubblico estremamente libero e assolutamente proibito solo a poco tempo fa. Del due oggi il video sembra essere più forte, sopportare con un poco più di coraggio i ricorrenti incontri con le «parole proibite». Adriana Asti e Tinto Brass che parlano a *Sotto il divano* di organi maschili e femminili non fanno scandalo. Invece il microfono avverte ancora certi vecchi tabù, e non sembra ce la faccia, per ora, a superarli.

Una riprova si è avuta con l'incidente dell'altro giorno a *Voi ed io* dove quel discolo di Alfredo Cohen parlando di sodomia e di altri sconci invece di usare tranquillizzanti perifrasi ha sciorinato tutti i vocaboli esatti per illustrare funzioni e elementi fisiologici.

Funzionari subito in massima agitazione, esortazioni a mutar rotta, dischi a tutto volume, inutili per coprire la voce tronfiante del cantautore torinese che gridava «*sperma, sperma...*». Allora una decisione che si prende soltanto nei momenti estremi, in circostanze di pericolo grave: giù il sipario su *Voi ed io* e, dietro le quinte a quanto pare, una specie di assemblea tra i responsabili della trasmissione con l'incriminato di pareri diversi sulla faccenda.

Ne è detto che tv e radio debbano oggi accettare proprio tutto. E non è certo vero, come sappiamo, che la libertà sia soprattutto la libertà di dire la «parolaccia». E' comunque vero che la radio resta, tra tutti i mass media, il più timido e imbarazzato. Pare ancora sotto lo choc che le diede molti mesi fa quell'altro imbarazzante ragazzo che si chiama Cesare Zavattini.

* *

Il primo programma offre come piatto forte (ore 20,40) la terza puntata di «*Capitani e re*», lo sceneggiato americano che ricalca, narrando la storia di una famiglia cattolica di origine irlandese, la vita dei Kennedy. I critici d'Oltreoceano hanno visto in questo *feuilleton* il primo tentativo della televisione americana di rievocare in chiave critica le origini della fortuna economica del loro Paese.

Lo spettacolo, che dura complessivamente due ore, è stato girato con la stessa tecnica che ha portato al successo «Radici»: ha cast di attori molto validi (la parte del senatore Basset è affidata a Henry Fonda) e un impiego di grandi mezzi per la ricostruzione degli ambienti e le scene di massa.

Nella puntata di questa sera — siamo nel bel mezzo della Guerra civile e della relativa crisi economica — il protagonista, Joseph Armagh, continua a dare la scalata ai vertici del mondo finanziario. Riesce ad entrare in una delle più importanti compagnie petrolifere ed in un consorzio internazionale di banche, sostenuto dal presidente della ferrovia della Pennsylvania. Attaccinato dal baglione del denaro, sembra aver dimenticato il suo avventuroso arrivo in America e non aver nemmeno tempo per avventure sentimentali.

Sempre sull'orata uno, in attesa della *Domenica sportiva* (ore 22,10), solito breve incontro con lo scatenato Marty Feldman ed il suo show, «*L'occhio che uccide*».

* *

Domenica televisiva *lucie-fisica*: le sole emozioni sembravano essere quelle promesse dal collegamento diretto con Zeltweg per il Gran Premio d'Austria di Formula uno, ma l'appuntamento è saltato per il mancato accordo sui diritti televisivi. Non resta che sperare in *Dossier* (tv due ore 21,50) che ci mostrerà un volto inedito del Giappone: la rubrica di Ennio Mastrostefano tenta in particolare di dare una spiegazione alla crisi di identità del Paese del Sol Levante, la seconda potenza economica del mondo.

Sulla stessa rete (ore 20,40) la puntata di «*Ieri e oggi*» condotta da Luciano Salce ha, come ospiti per il consueto revival, Mia Martini e Lando Buzzanca. La serata festiva si chiude con la ripresa dal Teatro Sistina (registrata nell'autunno scorso) del recital di Peppino di Capri che, come Roberto Murolo una settimana fa, ripercorre i momenti più felici della sua carriera, iniziata negli Anni Sessanta.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6,10; 10; 13; 19; 21; 23
6,30 Domenica nella giungla
7,35 Culto evangelico
8,40 Musica per un giorno di festa
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 All'ombra che facciamo?
11,15 Alberto Lupo in «Domenica lo»
12 — Improvvisamente la canzone scelta
12,30 Rally con Paola Pitagora
13,15 Il calderone
16,30 «Paparacianno»
19,20 Ascolta si fa sera
20,15 In diretta da Salisburgo: «Le nozze di Figaro» di Mozart, direttore Bernhard Klee

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,40; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7 — Ballarino del mare
8,15 Oggi è domenica
8,45 Hit parade
9,35 Dodici anni di Gran Varietà
11 — Alto gradimento
12 — Incontro con Renato Zero
12,45 Toh! Ehi si risanò
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Domenica con me
17 — Musica e sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X Formula 2
21,45 Giorgio Onetti e il country e western
22,40 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 20,45
7 — Il concerto del mattino
10,15 I protagonisti, pianista Michele Campanello
11,30 A toccare lo scettro del re
12,50 Disco novità
14 — Concerti per pianoforte di Mozart
15 — Musica di festa
17 — «Don Pasquale», di Donizetti, dirige Sarah Caldwell
19,40 Paul Hindemith
21 — Concerto dalla Rias di Berlino, direttore Gary Bertini, violoncellista Lynn Harrell
22,35 Ritratto d'autore: Jean Absil
23,35 Il jazz

RADIOMONTECARLO

7,15 Dolce risveglio
8,45 Il film misterioso
9 — Il calcio e di rigore
10 — Formula uno
10,30 Il film misterioso
14 — Musica e sport
15 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi
17,30 Il film misterioso

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 22; 21,30; 23,45
14,55 **Sport: atletica** (c)
18,15 **Telerama** (c)
18,40 **La signora Giovedì alle dieci** (c). Telefilm
19,30 **Settegiorni** (c)
20,20 **Piaceri della musica**
20,50 **Festival di Locarno.** Premiazione (c)
21,15 **Il Regionale** (c)
21,45 **Lo scialle rosso.** Sceneggiato
22,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

20,30 **L'angolino dei ragazzi:** La consegna dei giornali. Telefilm
21 — **Canale 27** (c)
21,15 **I due gattoni a nove code... e mezza ad Amsterdam.** Film di Richard Kean con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,40 **Musicalmente** (c). Complimenti Berlino

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolamo** (c). Telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Scapetto:** Giorno di pioggia, con Robert Fleming e George Cole
21,25 **Bollettino meteorologico**
21,30 **Terrore a Shanghai.** Film di Frank Lloyd con Ruth Roman, Edmund O'Brian — *Alcuni stranieri, in gran parte americani, rimasti a Shanghai dopo l'avvento del comunismo, vengono condotti dalla polizia in un albergo.*
23,15 **Monte Carlo sera**

«Gattopardo» a teatro sontuoso come il film

TINDARI (Messina) — Dopo *Il Gattopardo* film e *Il Gattopardo* opera lirica, il famoso romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa è stato ridotto in un testo di prosa da Biagio Belfiore.

La prima mondiale si è tenuta al Teatro Antico di Tindari, gremito di pubblico, dove è andato in scena lo spettacolo diretto da Franco Enriquez. Servendosi di vari accorgimenti scenici (musiche di sottofondo, spezzoni di pellicole cinematografiche utilizzate in *ektophon*, palcoscenico mobile, costumi sontuosi) il regista ha cercato di ricreare l'atmosfera suggestiva del libro, centrata sulle vicende di una famiglia dell'alta aristocrazia isolana negli anni del Risorgimento, e sulla personalità del principe Fabrizio Salina, la cui figura domina, imponente, l'azione dal principio alla fine.

La «lettura» di Enriquez rispetta abbastanza fedelmente le linee del romanzo. Sia Belfiore sia Enriquez, inoltre, rivelano di avere subito la suggestione del film di Visconti.

Se lo spettacolo raggiunge momenti felici soprattutto nel finale, con le scene del ballo a palazzo Montelene, che ricordano quelle famose del film, lo si deve all'abilità registica e alla sensibilità con la quale Gianni Cavina è entrato nel personaggio del Gattopardo.

Gli altri attori sono: Macha Meril (la principessa Maria Stella), Dino Ferrara (don Calogero Sedara), Paola Tantalini (Angelica).

Protesta svizzera per le nostre radio private

GINEVRA — La Svizzera si è rivolta all'Unione internazionale delle telecomunicazioni (Uit), che ha sede a Ginevra, per protestare contro i disturbi delle radio private italiane alle trasmissioni radiofoniche e televisive nel Canton Ticino.

Secondo la Svizzera, queste trasmissioni operano violando totalmente le norme internazionali previste dall'Uit, ente specializzato delle Nazioni Unite che presiede alla assegnazione delle frequenze stabilite dalla conferenza mondiale amministrativa delle radiocomunicazioni (Camr). La Svizzera, si afferma, ha deciso di ricorrere all'Uit per il fatto che precedenti proteste rivolte alle competenti autorità italiane non hanno avuto nessun esito.

TEATRI

I PUNTI VERDI
Parco LA MANDRIA ore 17
LE NOZZE DI ZANFIR
Complesso Folcloristico Rumeno BRIULETUL

RITROVI

BELLE ARTI - Valentino
Ferragosto con noi oggi ore 15,30 ore lieta con
NINO GALLO
stasera ore 21 balliamo il liscio domani e martedì ore 21
DANZE, DANZE ... sempre DANZE
mercoledì 15,30 Danze
alle dame omaggio del ventaglio
ore 21 gelato a tutti

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

Grande club 84
ore 15,30 Ritmi per giovani
ore 21 ritmi latino
hotel chiuso
martedì e mercoledì ore 15,30 e 21 balli.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee.
ARLECCHINO: Pelle a [illegible], con W. [illegible], G. [illegible], col. non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Morbosità di una orientale, A. Charlon. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Rosso nel buio, Donald Sutherland. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CAPITOL: Il pianeta delle scimmie, Charlton Heston.
CENTRALE d'Essai: Marti. di J. Cassavetes, con P. Falk, B. Gazzara. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30
CORSO: California 436, David Carradine. Or.: 14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Scacco matto a Scotland Yard, Peter Falk, Richard Basehart, Honor Blackman. Col. Non viet. Or.: 15,15; 16,55; 18,50; 20,35; 22,30
DORIA: Paura.
IDEAL: Elvis il re del rock. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30
MILANO - GOPPIA LUCE ROSSA: Le amorose notti di Ali Babà, Jude Barkan. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Barracuda, Crawford, Leighlan. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei, Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ROMANO: Ultimo harakiri, Mattuu. Non viet. Or.: 15; 17; 19,50; 20,40; 22,30.
TORINO: Odissea erotica. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Alleati e quei due... ancora insieme.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La pornoreglie, Eyelyne Scott, Monica Swing. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
MAFFEI: The pornostary of Christine, Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Vampir, di George A. Romero. V. 14. Or.: 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Emily sweet Emily. Viet. 18 Ap. 15.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Halloween, la notte delle streghe, J. L. Curtis. Viet. 14.
ERBA RAGAZZI: dal 15 settembre.
GIANDUJA: riaperura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 315.613): **Sulle ali dell'amore selvaggio**, regia F. Coppola, con Fred Astaire. Segnalato Fac. Film arte cultura. Ore 15; 17; 19; 21. Film famiglia (Aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del Cinema»: ore 18 (spettacoli continuati). Cinema a pornografia **Sadomasack e sexy hostess**. Riprese. Ingr. soci
CINE CLUB (Casanova 15, tel. 447.288): **Hard-Core** e. 18 V. 18 Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 10,30; 16,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: chiuso per ferie.
REGINA: Le ragazze della New York violenta. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Emanuelle e le porno notti. Viet. 18. Doppia luce rossa.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Salvate il Grey Lady.
VINZAGLIO: I migliori film di guerra: **Fuga da Alcatraz**, Robert Shaw, Francis Nero, Barbara Bach. Or.: 14,30; 16,00; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'insegnante va in collegio, E. Fenech. Viet. 14.
SAN PAOLO: Il commissario di ferro, Merli. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Animal House, di J. Landis, con D. Sutherland, J. Belushi. Viet. 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Blue porno college. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il segreto di Agatha Christie, di M. Apted. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, Odeon Azzurro, Studio Rita, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALMESE
SBAM: Colle d'acciaio.
AVIGLIANA
CORSO: La supertenaglia alla mala milanese. Viet. 14.
CARMAGNOLA
LUX: Blue Movie.
MARGHERITA: Il commissario Verrazzano. Non viet.
CASELLE
ROMA: Odio per odio.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Primo amore.
CIRIE'
NUOVO: Truck driver. Fonda. Non viet.
ITALIA: Una calibro 20 per lo specialista. C. Eastwood. Viet. 14.
COAZZE
MIRAMONTI: Dove sei in vacanza?
CUORGNE'
PERONA: Il gatto e il canarino.
MARGHERITA: Impero dei sensi.
GASSINO
ITALIA: Pop Iceman.
GIAVENO
ALFIERI: Grande avventura Ufo Robot.
S. LORENZO: Sergent'e Peppers.
LANZO
CATALANO: Grease.
ORBASSANO
MODERNO: Verso il Sud.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Delta Cina con furore.
NUOVO: Immorelità.
RITZ: John traditore da un traditio destino.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Piadone a Hong Kong.
RIVAROLO
CRISTALLO: Spogliarelli così senza pudor. Viet. 14.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Geppo il folle.
SUSA
CENISIO: L'ultimo pirata.
CIVICO: Viaggio con Anita. Viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: Matilde.
VENARIA
SUPERCINEMA: Napoli calibro 9.
VEROLENGO
ITALIA: Helenka regina del Nilo.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15/9.
I PUNTI VERDI - LA MANDRIA: ore 17 **Le nozze di Zanfir**, complesso folkloristico rumeno Briuletul.
NUOVO: dal 10/9 Centro di perfezionamento della Danza.
GARIBALDI: riapertura il 22/9.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30 Ore liete; 21 Balliamo il liscio.
CLUB 84: 15,30-21, Roby.
CHALET: 16-21, Ray Tamèck
DU PARC: 15,30-21, Bevione
GARDEN: 21, orch. Accorsi.
MASSAUA DANZE: Riapertura il 25 agosto.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340). Guido Monge.
VILLA BAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18

La nostra inchiesta a Napoli nel mondo del contrabbando

L'«Anonima del tabacco», azienda con bilanci, azionisti, tecnologie

Possiede centrali operative segrete, radio rice-trasmittenti e pannelli elettronici di controllo - I piloti dei motoscafi guadagnano mezzo milione a viaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Adesso i turisti che vengono a Napoli, oltre alle belle cose indicate dalle guide, vogliono vedere gli «scafi blu» — i motoscafi dei contrabbandieri di sigarette — e sono blu per mimetizzarsi in una sterminata scena di mare e cielo, per non essere avvistati dalle motovedette della Guardia di Finanza. Citano perché i contrabbandieri chiamano la motovedetta «il pappagallo».

Se il turista ha un po' di fortuna trova anche uno «scafista blu» disposto a fare due chiacchiere. In genere è un ex pescatore, conosce il Golfo meglio del vicolo dove è nato e vive da sempre. Non si qualifica contrabbandiere, ma dice di essere uno scafista, uno che lavora nei trasporti. Un lavoro ben pagato, ma pericoloso.

Un buon scafista parte, di giorno o di notte, con qualsiasi tempo, perfino con il mare forza cinque. Per lasciare più spazio possibile alle sigarette e al carburante, rinuncia ai salvagenti e agli estintori. Dal porticciolo di Santa Lucia i «motoscafi blu» salpano per caricare, e ogni tanto qualcuno non ritorna. Tutti gli scafisti fanno una sottoscrizione per le famiglie dell'equipaggio scomparso: il pilota e i marinai, che di solito sono due.

Altri sono morti misteriosamente. Assassinati forse per un «bidone» o perché cercavano di mettersi in proprio. Subito rimpiazzati: non è un problema reclutare scafisti tra le molte migliaia di disoccupati e sottoccupati. Un pilota guadagna circa mezzo milione ogni viaggio, un marinaio sette centomila lire. (Trovandosi con tanto denaro, pochi resistono alla tentazione delle bische).

Nei porticcioli tra Mergellina e Torre Annunziata la «flottiglia blu» conta centocinquanta unità, c'è chi dice anche di più. Cantieri artigianali si sono specializzati in un modello che è competitivo con le unità della Finanza. Ogni scafo costa una trentina di milioni. Ha quattro o cinque proprietari, che possono anche non essere contrabbandieri, ma gente qualsiasi che ha investito i risparmi acquistando una «quota».

C'è la spesa dell'equipaggio e occorrono circa 500 mila lire di benzina per viaggio. Ma con due o tre uscite la settimana si guadagnano milioni. Comunque, c'è sempre da fare i conti con la Finanza. Spesso lo scafo torna vuoto: L'equipaggio ha dovuto buttare a mare casse con 400 chili di «americane» perché stava per essere raggiunto da una motovedetta. Ma può anche andare peggio. L'anno scorso, in sei mesi di una energica offensiva della Finanza, un centinaio di «motoscafi blu» sono stati messi fuori uso o sequestrati.

L'Anonima del tabacco, una vera multinazionale, ha cercato di limitare i rischi installando centrali operative lungo la costa. Apparecchiature sofisticate, da Ammiraglio. Radio capaci di seguire i movimenti delle motovedette; pannelli elettronici sui quali si controllano la posizione delle navi in arrivo con il carico di sigarette e quella degli «scafi blu».

La nave-emporio è chiamata «mamma» e può portare fino a ottomila casse di sigarette per un valore di due miliardi. Dalla «mamma» al mercato una cassa di cinquanta stecche passa per parecchie mani e via via il suo prezzo aumenta, raddoppia.

Nei porticcioli il «motoscafo blu» è freneticamente scaricato da una cooperativa di ragazzi controllati dal «guaglione di mazzetta». Le casse sono caricate su camioncini o auto, il guidatore guadagna dalle 25 alle 35 mila lire al giorno. Sono arcaiche e improvvisate nelle «case appoggio» e chi le tiene in deposito ricava un migliaio di lire per cassa. Poi ci sono intermediari, distributori e infine i piccoli venditori.

I venditori con banchetti nei vicoli. Disoccupati, donne, giovanotti e bimbi. Quando va bene guadagnano otto, diecimila lire al giorno. Si è detto che sono circa sessantamila i napoletani che vivono col contrabbando di sigarette. Si è detto quali sono gli aspetti sociali del fenomeno e anche che questo viene considerato un male minore, perché «quando il contrabbando tira, diminuiscono gli altri reati».

Sono pochi anni che a Napoli il contrabbando ha assunto queste proporzioni, si può dire che è passato da una fase artigianale a una industriale. La rivalutazione del franco svizzero ha costretto l'Anonima del tabacco a rinunciare agli itinerari clandestini del confine italo-svizzero e cercare altre vie. La via mare: le coste joniche, quelle siciliane, soprattutto il Golfo di Napoli.

L'incremento del contrabbando nel Golfo risulta da queste cifre. Nel 1974 la Guardia di Finanza sequestrò 110 mila chili di sigarette: nel 1977 ne sequestrò 862 mila chili. Secondo una recente inchiesta, «si calcola che a Napoli vengano sbarcate 200 milioni di casse di sigarette l'anno, pari a dire due milioni di chili».

E' chiaro che i napoletani non fumano tutte queste sigarette. La Finanza afferma che soltanto il dieci per cento di questo tabacco arriva alle bancarelle dei piccoli rivenditori dei vicoli. Il novanta per cento, caricato su autocarri, prende la strada per Roma e per le città settentrionali.

Luciano Curino

Per non sloggiare il parroco sfrattato si è dato malato

PESCARA — Un sacerdote, don Giampio Laurenzi, per molti anni parroco di Villanova, un centro della provincia di Pescara, è stato sfrattato dalla casa parrocchiale con l'intervento della forza pubblica. A promuovere l'azione è stato il vescovo di Pescara, mons. Jannucci, al quale don Giampio da anni contestava la proprietà di un lascito.

Il vescovo, anche dopo la sospensione «a divinis», ha invano offerto a don Giampio altri incarichi. La permanenza di don Giampio nella casa parrocchiale di Villanova è stata tollerata per 2 anni.

Lo sfratto è avvenuto in base alla sentenza del 9 giugno 1978 del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, composto da dieci cardinali.

Don Giampio si era messo a letto, presentando un certificato medico, che lo giudicava non trasportabile per almeno dieci giorni. Ma il pretore ha ordinato una visita fiscale e il sacerdote, con un'autoambulanza, è stato perciò trasferito in ospedale.

Ucciso da killers padre d'un giovane sparito a Palermo

PALERMO — Il garagista Vittorio Ferdico, 47 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio in corso dei Mille, a Palermo, da due killers poi fuggiti a bordo di un'auto. Contro il Ferdico sono stati esplosi numerosi colpi di arma da fuoco.

Il garagista era padre di Antonino Ferdico, il giovane scomparso in misteriose circostanze il 21 aprile 1974 e che, secondo la polizia, sarebbe stato assassinato.

Le vacanze romane di Ursula

Ursula Andress, in visita ad amici romani, sorpresa dal fotografo in via Condotti

Gli incidenti per l'esodo

Paghiamo tutti per le vittime sulle strade

Quanti miliardi costa alla collettività la «strage» che, quest'anno come ogni anno, puntualmente si ripete cogli incidenti stradali legati al grande esodo delle ferie? E' una domanda che qualche lettore ha rivolto con riferimento specifico alle assicurazioni auto ma, a parte l'assoluta impossibilità di distinguere fra la massa dei sinistri quelli della punta estiva, è bene precisare che il riferimento alle assicurazioni è del tutto ingannevole. Infatti se si prende il totale delle cifre pagate dalle compagnie e lo si divide per il numero dei morti si ottiene certamente una cifra pro capite bassissima, di pochi milioni. Ma essa è del tutto lontana dalla realtà, anche se si vuol mantenere il discorso su un piano esclusivamente economico, prescindendo quindi da quei problemi affettivi e morali che sono enormi e sfuggono ad ogni statistica.

Il riferimento alle assicurazioni è ingannevole per moltissimi motivi di cui possiamo indicare solo i principali. Per cominciare vi sono gli incidenti dovuti a colpa esclusiva della vittima e quelli non indennizzabili, perché sono coinvolti gli stretti parenti del responsabile. Vi sono poi i massimali irrisori: pochi giorni fa si è parlato dello spaventoso incidente avvenuto in Sicilia in cui davanti a 14 morti e due feriti gravissimi vi sono a disposizione 600 milioni in tutto.

Ma anche quando vi sia un colpevole regolarmente assicurato e con copertura sufficiente l'indennizzo pagato dalle assicurazioni non ha, molto spesso, nulla a che vedere col reale danno della collettività. Facciamo l'esempio più macroscopico, un caso limite che però rende l'idea più chiaramente: muore per un incidente un giovane ingegnere, con esperienza di lavoro ed un'attività di rilievo. E' chiaro che la preparazione scolastica, universitaria, professionale è costata allo Stato ed alle aziende in cui ha lavorato una cifra altissima, non calcolabile esattamente ma certamente ipotizzabile in oltre cento milioni. Ma questo non interessa al fine del risarcimento danni, dove si guarda solo il concreto pregiudizio subito dai prossimi congiunti. Se l'interessato è scapolo ed orfano l'assicurazione se la caverà rimborsando le spese di sepoltura a uno zio o ad un cugino, il sinistro sarà costato poche centinaia di migliaia di lire.

La perdita di un cittadino in età produttiva, per cui gli enti pubblici e i privati hanno speso per anni ed anni non solo per gli studi ma anche per il mantenimento viene stimato da taluni studiosi come un danno per la collettività di 70 milioni in media. Le valutazioni possono esser ovviamente diverse, a seconda degli elementi e dei parametri di calcolo, ma è chiaro che non sono lontane dalla realtà.

Lo stesso discorso vale per i feriti, in cui accanto al danno risarcibile per il diretto interessato, ve ne sono altri spesso ancor maggiori sostenuti da datori di lavoro, enti mutualistici. Regioni esercenti l'assistenza ospedaliera, solo in parte risarciti.

Non è quindi vero che «paghiamo» il costo delle vittime attraverso l'assicurazione. Esso grava su tutta la comunità nazionale per la quale, in definitiva, è un pesante affare ogni risparmio nella prevenzione, nella mancata attuazione dell'educazione stradale scolastica, nella segnaletica e così via. Sempre per fare un esempio l'Italia è forse l'unico Paese ad elevato sviluppo motoristico in cui mancano del tutto i controlli sull'efficienza delle vecchie autovetture.

Giuseppe Alberti

Costano 8 mesi gli sputi in faccia ai vigili urbani

TREVIGLIO — Un disoccupato di Casirate D'Adda, Angelo Galimberti, di 26 anni, è stato condannato a otto mesi di reclusione, dopo un processo per direttissima, dal pretore di Treviglio(Bergamo) per aver sputato in faccia a due vigili, di cui una donna. Galimberti era stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale.

E' l'ingegner Paolo Emilio Nistri, noto nel mondo politico della capitale

Nega l'industriale arrestato a Roma «Non ho mai avuto titoli all'estero»

L'accusa è di non aver denunciato partecipazioni azionarie a società svizzere e Usa Mandato di cattura anche contro suo fratello, Raffaello, che però è riuscito a fuggire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due noti industriali romani, i fratelli Paolo Emilio e Raffaello Nistri, il primo conosciuto anche nel campo politico per la sua attività nelle file della dc, sono stati colpiti da ordini di cattura. Sono accusati dal giudice Franco Marrone di aver violato la legge 159 non denunciando la partecipazione azionaria a società estere. Il primo dei fratelli, Paolo Emilio, 54 anni, si trova già nel carcere di Regina Coeli, l'altro, Raffaello, è riuscito a sfuggire all'arresto e viene ricercato.

Ex consigliere comunale e vicepresidente dell'assemblea regionale, Paolo Emilio Nistri, laureato in scienze politiche, è molto noto negli ambienti economici e politici romani. Ha intrapreso la attività di operatore industriale nella Oni (Ottica Meccanica Italiana), l'azienda di via della Vasca Navale creata dal padre, di cui è stato amministratore delegato e direttore generale. Secondo i loro difensori, i fratelli Nistri non hanno denunciato entro i termini stabiliti dalla legge un appartamento di loro proprietà che si trova a New York. «*E quell'abitazione* — spiega l'avv. Luciano Revel — *è stata ceduta quattro anni fa alla finanziaria pubblica Gepi, alla quale dunque spettava di compiere la denuncia*».

Ma, secondo notizie d'agenzia, le accuse contro i due imprenditori sarebbero ben più gravi: si parla di violazione delle leggi valutarie per non aver denunciato il possesso di quote societarie e la disponibilità di denaro all'estero e precisamente in Svizzera, negli Usa e nel Liechtenstein. Secondo la legge sul rientro dei capitali, non è proibito tenere delle partecipazioni azionarie a società estere. E' sufficiente la semplice denuncia, mentre i relativi titoli delle azioni devono essere depositati in banca; l'istituto di credito, a sua volta, rilascia un documento che certifica il possesso di titoli all'estero.

Non è ancora chiaro se l'inchiesta condotta dal pubblico ministero Marrone, che ha portato per ora all'emissione di due ordini di cattura, sia un'indagine isolata, oppure se coinvolga altri esponenti dell'industria romana.

Umberto Nistri, il padre dei due accusati, inventò l'aerofotogrammetria, una tecnica per «rilevare» la Terra dall'alto.

Paolo Emilio e Raffaello Nistri furono implicati entrambi in un procedimento penale per truffa ai danni dell'Inps (mancato pagamento di contributi previdenziali ai lavoratori dell'Oni). Paolo Emilio, quando era vicepresidente dell'assemblea regionale, fu nel 1971 testimone importante nello scandalo delle assunzioni mafiose alla Regione in cui era coinvolto il presidente Mechelli. In tempi più recenti fu anche testimone al processo per lo scandalo Lockheed. Nel 1976 si presentò per la dc candidato alle elezioni politiche, ma non fu eletto. Raffaello, invece, venne arrestato, nell'ottobre 1975, per rapina con devastazione, saccheggio e percosse ai danni della moglie.

La segreteria nazionale della dc ha convocato ieri sera di aver disposto, con decorrenza immediata, «*la sospensione cautelativa dal partito dell'ingegner Paolo Emilio Nistri*».

Una bomba esplode davanti al convento dei cappuccini

TRENTO — Un ordigno che gli agenti della Digos considerano «bomba carta» è stato collocato ieri mattina all'alba sulla scalinata del convento dei frati cappuccini, alla periferia di Trento.

La deflagrazione, che è stata sentita per parecchie centinaia di metri intorno, ha infranto un'artistica vetrata composta da dodici formelle rappresentanti il «Cantico delle creature». Le indagini, finora, non sono riuscite a stabilire il movente dell'attentato. Nessuna telefonata anonima, come solitamente accade, è giunta ai giornali.

Delusa in amore una diciassettenne s'impicca in casa

ORISTANO — Una ragazza di 17 anni, Bonacata Manca, di Cabras, a pochi chilometri da Oristano, si è tolta la vita impiccandosi nella propria abitazione.

Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri, sembra che all'origine del gesto ci sia una delusione amorosa.

Bonacata Manca, che lavorava come domestica a mezzo servizio, non ha lasciato nessuno scritto per spiegare le ragioni che l'hanno indotta al suicidio.

Eletto presidente al sesto scrutinio

Reggiani (psdi) guida l'Inquirente

Con 10 voti su 19 - Lugnano (pci) e Lombardi (dc) vicepresidenti della commissione

ROMA — Il capo gruppo del psdi della Camera, on. Reggiani, è il nuovo presidente della commissione interparlamentare per i procedimenti di accusa (l'ex Inquirente).

Reggiani, che era anche l'unico candidato, è stato eletto al sesto scrutinio con 10 voti su 19 presenti (i membri effettivi dell'Inquirente sono sette, dieci deputati e dieci senatori; ieri era assente il democristiano on. Bova, ammalato).

Vice presidenti sono stati eletti il comunista Lugnano e il democristiano Lombardi. Segretari, il socialista Cassiani-nuovo e il comunista Martorelli.

Sul nome di Reggiani sono presumibilmente confluiti i suffragi dei sette democristiani presenti, dei due socialisti e dello stesso presidente dei deputati socialdemocratici. Hanno inoltre partecipato alla seduta i sei rappresentanti del pci, il rappresentante radicale, quello missino e quello del gruppo della sinistra indipendente di palazzo Madama.

Secondo un'altra versione, invece, avrebbero votato a favore di Reggiani i sette democristiani, egli stesso, il missino e il socialista.

Nelle precedenti votazioni, quattro delle quali si sono svolte venerdì e una ieri mattina, Reggiani aveva sempre ottenuto otto voti senza mai raggiungere il *quorum*, che dalla quarta votazione in poi era della metà più uno dei presenti.

Presidente dell'Inquirente nella precedente legislatura era stato il senatore democristiano Martinazzoli.

Il senatore radicale Stanziani, commentando l'elezione di Reggiani, ha dichiarato che, come il partito radicale temeva, «*il psi non ha voluto o potuto cogliere l'occasione di assicurare alla sinistra la presidenza dell'Inquirente. Il socialdemocratico Reggiani è stato eletto con il voto determinante di un socialista e del missino*».

La Procura della Repubblica teme che, se paga lui, anche altri cedano ai ricatti

Bloccati i beni di Bepi Savioli, «re delle vacanze» minacciato a Riccione da una gang di taglieggiatori

Pretendono 300 milioni - Già in passato, come «avvertimento», avevano fatto esplodere bombe sotto i suoi alberghi

RIMINI — Il tono era accorato, trepidante, la formula sovente simile: «*Ho perduto una gatta* (termine dialettale) *color delicato, sono disposibile per un cospicuo compenso se verrà ritrovata*». La gente, per un periodo non breve, pareva perdere di tutto: gatti, cani, pappagalli (con e senza gabbia), pesci rossi con relativi vasi di vetro. Le inserzioni sui quotidiani arrivavano a pioggia. E sono stati proprio quegli appelli, più di alcune bombe e lettere minatorie, a convincere gli inquirenti che qualcuno voleva trasformare quella fabbrica delle vacanze che è la costa romagnola in una miniera d'oro per banditi e taglieggiatori.

C'era il nome di Bepi Savioli, 67 anni, albergatore, nel fascicolo sul tavolo del procuratore della Repubblica, dott. Arturo De Cecchio. Gli avevano messo delle bombe sotto casa e nel parcheggio di un suo albergo e gli attentatori pretendevano «*diversi milioni*». Era una storia vecchia e pareva finita ma, dopo due anni, Savioli è stato ancora minacciato e, per convincerlo a pagare, gli hanno fatto scoppiare un altro ordigno vicino a casa.

Così la magistratura gli ha bloccato i beni perché lui, sia pure con sacrificio, pagare avrebbe pagato: «*Sono pronto per il contatto*», aveva fatto sapere. Se avesse allentato i cordoni della borsa, dicono gli inquirenti, per il racket avrebbe significato disco verde. Così tutto quanto possiede è ora sotto sequestro, come lo era stato due anni fa.

La brutta storia era iniziata nell'aprile 1977: il 29 una bomba scoppiata presso il muro di cinta della villa di Savioli a Misano presso Rimini aveva provocato paura e danni: il 16 agosto c'era stata una nuova esplosione, questa volta nel parcheggio dell'hotel Savioli Mare e molte auto di clienti erano rimaste danneggiate. Erano accorsi polizia, carabinieri e magistrati, si seppe della lettera con la richiesta di pagamento. Così venne deciso di bloccare i beni. Poi gli inquirenti avevano messo le mani su una «gang» di sardi, legati, si disse, al clan di Sebastiano Moro, servo-pastore di 48 anni, residente a Ginestreto di Sogliano sul Rubicone: molti del gruppo erano finiti, tempo prima, dietro le sbarre per il sequestro del dottor Italo Rossini e della figlia Rossella, avvenuto a San Marino.

Gli altri rimasti fuori dalle indagini, secondo gli inquirenti avevano deciso di cambiare campo di attività. Così si sarebbero arrestati mentre tentavano di farsi pagare dietro minacce. Si disse che avevano fatto attentati a due grossi cantieri per l'estrazione della ghiaia. Ai tribunali di Forlì andarono in undici, vennero condannati in cinque, e da allora non si era sentito più parlare di ricatti.

Ma agli occhi dei balordi di ogni tipo la striscia di sabbia fra Riccione e Cattolica appare come un Eldorado dove il denaro abbonda e non c'è che la fatica di allungare la mano per afferrare la ricchezza. La zona è poco difesa: Rimini, il centro più grande, è una città che d'inverno arriva a stento ai 140 mila abitanti, d'estate viene superata quota 700 mila. Si verificano furti, borseggi, scippi, c'è lo spaccio e il consumo della droga, accadono atti di teppismo. E per controllare tutto carabinieri, polizia e vigili urbani sono insufficienti, anche se il numero viene rafforzato d'estate. Come questo, anche lo scorso anno gli albergatori di Rimini si sono tassati per consentire al Comune di assumere 70 vigili stagionali da affiancare agli altri.

E' in questa situazione di ricchezza e di follia estiva che, nel luglio scorso, esplode un'altra bomba, ancora contro la villa di Savioli. Perché sempre contro di lui? E' opinione degli inquirenti e voce di popolo che non sia il più facoltoso. Possiede a Riccione due alberghi e due *dancing*, due locali: li ha dati in affitto.

Forse, per mettere insieme il denaro preteso avrebbe avuto grosse difficoltà. L'ultima lettera era scritta con grafia incerta, ma in tono perentorio, fissava il «prezzo», sembra, in 300 milioni. Alla Procura della Repubblica di Rimini hanno temuto che, per paura o per comprensibile paura, l'albergatore cedesse al ricatto.

L'inchiesta va avanti, della bomba si è occupata anche la Digos perché c'era il sospetto che gli autori dell'attentato appartenessero a qualche gruppo politico. C'era chi aveva accostato allo scoppio il nome dei sindacalisti arrestati in luglio ad Abano Terme per un'altra bomba fatta esplodere presso un albergo. La pista è stata battuta a fondo, sostengono gli inquirenti, senza risultati.

Ma in quanti sono stati minacciati fino ad oggi? Molti di coloro che hanno fatto le inserzioni sui giornali, soprattutto sul *Resto del Carlino*, interrogati dai giudici, hanno dichiarato di aver realmente perduto qualcosa e, i più fortunati, hanno detto di aver ritrovato gatti o cani.

Vincenzo Tessandori

Ragazzo travolto da un treno nella stazione

MILANO — Un ragazzo è finito sotto un treno alla stazione di Bollate. Si chiama Giovanni Longo, ha 15 anni, abita in via Verdi 33: ferito a un braccio, è stato ricoverato in ospedale e guarirà in 40 giorni.

L'incidente è avvenuto venerdì, nel pomeriggio. Giovanni stava aspettando il treno per recarsi alla Stazione Centrale e, probabilmente sovrappensiero, passeggiava all'estremo bordo del marciapiede. E' arrivato un convoglio, il macchinista ha cercato di frenare ma la predella di una piattaforma ha urtato il giovane, facendolo cadere fra le ruote.

Il ferroviere è subito sceso per soccorrerlo: nel frattempo, alcuni viaggiatori avevano già chiamato un'ambulanza e, dopo pochi minuti, Giovanni era in ospedale.

Edicole aperte a Torino

dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Via Barbaroux, 5 Bis
Via Cernaia, 2 e v. Bonaro
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vittorio ang.
C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18 Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II, 11
V. Po, 51 ang. P. Umberto
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
C.so Vitt. Emanuele, 88
Via Acc. Albertina, 32
Via della Rocca, 30
Via Porta Palatina 13

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Bareiti, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza, 111
Corso Dante, 86
Via Giolitti, 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 95
Via Legnano, 4
Via C. Colombo, 67/B
Corso Eulaudi, 25
Via Gioberti, 60
Corso De Gasperi, 59
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 88

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. Monginevro ang.
C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 123
Via Rivalta, 46
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia, 131
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, 55 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera, 128
C.so Reg. Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Reg. Margherita, 191
Corso Tassoni, 36
Via S. Donato, 41
P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via A. Cecchi, 19
Via Cuneo ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 260
Via Bologna, 23
C.so Princ. Oddone, 76
Via Catania, 11
V. Frocchette, 23 (Satu)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 8
C.so Reg. Margherita, 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 26
Via S. Giulia, 45
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 96
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9
NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante, 66
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Turati, 3
C.so Un. Sovietica, 313
P.zza Galimberti, 16
Corso Garibaldi, 18
C.so C. Plinio - Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Trapani ang. C. Plinio
Via On. Vigliani, 33
Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli, 30
Via Tripoli, 39
Via Tripoli, 183/B
C.so Sebastopoli, 189
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Cosenza ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesina
Via Guido Reni, 83
C.so Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Giac. Dina, 82
Via Mongalieri, 154 (Garibaldi)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia, 263
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, 100
Via Del Sanicco, 51
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Trapani, 110
Corso Montecucco, 86
Via Monginevro, 115/A
Via Monginevro, 229
Corso Francia, 131

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona, 40/A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, 80
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Tehesio, 56
Via P. Cossa, 18
Corso Marche, 4
Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Pervinche, 55/D
C.so Toscana e Cavannis
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Verona, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 160
Via Castelvalfino a Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibo, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare, 132
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 68
Via Monterosa largo Foresti
Via Leyni, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20
R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro, 74
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Crivelli, 38
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa ang. v. Cruto

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale, 297 - Borg Rossi
C.so Casale e Str. Mongrando
Corso Casale, 192
C.so Gabetti e Q. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale, 2 - Gran Madre
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 59
Corso Moncalieri, 248
P.zza Freguglia, 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 Porta Fiat, 7
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 164
Via De Maistre, 59/69
BORGO SAN PIETRO
Via Bastiane, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis

Proposti colloqui sui problemi del Paese

Berlinguer scrive a Craxi «Più dialogo tra pci e psi»

L'iniziativa è stata accolta con favore dai socialisti - Ieri l'incontro tra psi e pdup per la strategia comune della sinistra

ROMA — E' stato mentre aveva finalmente luogo l'ultimo degli incontri tra i partiti di sinistra proposti dal pdup — quello con i socialisti — che giungeva la notizia di una lettera di Berlinguer a Craxi. Con essa «*il pci ha proposto ufficialmente al psi l'iniziativa di incontri tra i due partiti per un esame comune dei problemi più rilevanti e acuti del Paese e per un confronto approfondito sulla politica e sulle prospettive della sinistra in Italia e in Europa*». Craxi ha risposto concordando sull'opportunità dell'iniziativa: il primo incontro, diceva un comunicato, potrà aver luogo alla ripresa dell'attività politica.

Prende così forma e forza l'iniziativa che, lanciata dal pdup, ma chiaramente appoggiata dal pci, sta cercando di portare la sinistra alla definizione dei punti, se non di una strategia globale, che possono essere considerati comuni. Ed è ovvio che il vero oggetto di questa iniziativa è il partito socialista.

Nei giorni scorsi, il *placet* del psi all'incontro col pdup si era fatto aspettare. In realtà l'invito aveva creato qualche imbarazzo, in via del Corso, anche perché la formula iniziale proponeva una linea comune affinché, non appena nato il governo (e magari con l'astensione non solo dei socialisti ma di tutta la sinistra, radicali inclusi) si desse battaglia alla dc. I piani del psi puntano, dopo questo governo Cossiga che si è preteso il meno governante possibile, a un gabinetto guidato da un socialista, ma comprendente i democristiani. L'imbarazzo era quindi naturale.

Altrettanto imbarazzante, tuttavia, sarebbe stato il rifiuto. Non solo avrebbe significato una precisa scelta di campo (centro-sinistra o sinistra-centro, come lo si voglia chiamare) ma avrebbe approfondito le lesioni all'interno dello stesso psi, dove Lombardi e De Martino assai spesso, e Achilli e il suo gruppo sempre, discordano dalla segreteria. Il prezzo pagato dal pdup (e dal pci, e dal pr, e dalla sinistra indipendente) perché i socialisti accedessero al colloquio, è stato innanzitutto l'ammissione che di questi tempi proporre l'alternanza di sinistra è immaturo e irrealistico, e poi che gli incontri, anziché collegiali, sarebbero stati bilaterali.

Così, finalmente, ieri mattina socialisti e pduppini si sono incontrati. Al termine del colloquio, Magri ha ammesso che, malgrado le diverse scelte fatte dai partiti della sinistra per quanto riguarda il comportamento nei confronti del governo Cossiga (l'astensione socialista, il no degli altri) visto «*il carattere dato dal psi alla sua astensione, e la sua volontà di esercitare un ruolo di opposizione e di stimolo rispetto a un governo che tutti riconoscono programmaticamente e politicamente inadeguato, è possibile salvare e anzi rilanciare uno sforzo di ricostruzione del tessuto unitario del movimento operaio*».

Ciò significa, ha detto Magri, definire subito un'azione comune sui problemi più immediati, e creare sedi e strumenti «*per rendere permanente uno sforzo di ricerca e di elaborazione sulle grandi questioni di programma e di prospettiva che dividono la sinistra e condizionano la sua credibilità di forza alternativa di governo*».

Quanto a una presidenza del Consiglio socialista, il leader del pdup ha detto: «*Se essa dovesse esprimere soltanto un contentino della dc ai socialisti per una rottura a sinistra, sarebbe ovviamente una cosa pessima. Se invece la presidenza del Consiglio socialista è sostenuta da un programma e da un'azione comune della sinistra essa sarà efficace per fare esplodere la crisi nella quale versa la dc e per coinvolgere le forze popolari che in essa esistono per un diverso sbocco unitario di sinistra*».

Le dichiarazioni del vicesegretario del psi, Signorile, concordano solo apparentemente. Ribadito che malgrado le loro asserzioni i socialisti assumono una «*completa indipendenza*» rispetto al governo e al suo programma, Signorile afferma che tale diversità in seno alla sinistra poteva essere evitata, «*sottolineando le caratteristiche di tregua di questa fase politica*». Dopodiché, il *leader* del psi ha detto di rilevare «*con interesse*» come nel pdup si faccia strada la consapevolezza che una presidenza del Consiglio socialista può rappresentare «*un punto di riferimento per tutta la sinistra*».

Quanto al lavoro di verifica e elaborazione, Signorile ha dato la disponibilità del psi, ma con la formula: «*Attraverso un costruttivo lavoro di chiarimento e confronto fra tutte le forze democratiche e in particolare fra i partiti della sinistra*». Quell'aggiunta, «*fra tutte le forze democratiche*», dice chiaramente che il psi — o quanto meno la sua segreteria — non se la sente di spingere la sua «*completa indipendenza rispetto al governo*» a una precisa opposizione alla democrazia cristiana.

Ma la lettera di Berlinguer a Craxi dimostra che esiste la volontà di incalzare i socialisti in questo senso. Già nei giorni scorsi c'era stato su *Rinascita* un articolo di Chiaromonte che ricordava un invito rivolto al psi il 6 luglio scorso, per una discussione approfondita tra i due partiti, e si augurava che giungesse presto una risposta positiva, e che avesse buon esito l'iniziativa del pdup. Il ritardo della risposta ha indotto la segreteria del pci a un invito ancora più diretto.

Franco Mimmi

Torna Messner, vincitore del K2

Roma. E' arrivata a Fiumicino la spedizione che un mese fa ha scalato il K2 (8611 metri). Sulla vetta sono arrivati il tedesco Michael Dacher (a sinistra) e Reinhold Messner (al centro)

Neopresidente della commissione di vigilanza

Nei progetti di Bubbico una Rai più controllata

Candidato dc, ha avuto una nomina contrastata - I dirigenti radiotelevisivi gli hanno già chiesto parere favorevole all'aumento del canone: «Prima esamineremo a fondo i bilanci e le attività»

ROMA — Onorevole Bubbico, ancora prima della sua nomina alla presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai, Pannella ha parlato di connivenze dc-pci per spartirsi le commissioni. La sua elezione è stata dopo un tiro incrociato di veti, ballottaggi, il rappresentante repubblicano, Giorgio Bogi, si è dimesso in segno di protesta...

«*Sdrammatizzerei un po' le cose. Sono stato eletto da una maggioranza dc-psi-psdi-pli-svp, la stessa che ha scelto il vice presidente Zito (psi) e il segretario Patriarca (dc). L'altro vice, Quercioli e il segretario Valenza, entrambi comunisti, hanno avuto i soli voti del pci e della sinistra indipendente. Senza il ritardo, al momento di votare, di un componente da sorei uscito alla terza votazione con 21 suffragi, quindi senza problemi di ballottaggio. Piuttosto, il pci aveva suggerito il cambiare cavallo, ma la dc ha tenuto duro, respingendo con fermezza ogni no. Quanto alle dimissioni di Bogi, sostituito dall'on. Susanna Agnelli, erano nell'aria da tempo. Me ne rammarico profondamente*».

Appena insediato non ha perso tempo: ha già visto Fanfani e Nilde Jotti, si è incontrato con Paolo Grassi, Orsello e Bertè.

«*Ai presidenti delle due Camere ho riproposto i problemi della commissione di vigilanza, un organismo diverso dagli altri, con esigenze particolari. Ai massimi dirigenti della Rai, che sollecitavano il parere positivo sull'aumento del canone, ho detto che la commissione esaminerà a fondo il bilancio e le attività della concessionaria. A settembre completeremo l'assetto interno costituendo i gruppi per gl'indirizzi generali, la pubblicità e la sede e due nuove sottocommissioni: una, per approfondire il regolamento delle frequenze, in corso di elaborazione a Ginevra; vedremo infine un gruppo di lavoro per il rapporto Stato-Regioni in ordine alla Terza rete tv, così da assistere in modo corretto all'avvio dei programmi*».

A dicembre scade il mandato del consiglio d'amministrazione della Rai: qualcuno non esclude che i consiglieri escano prima, per favorire quel chiarimento auspicato da alcune forze politiche. Come valuta questa eventualità?

«*Le dimissioni anticipate sono state richieste in alcune dichiarazioni del psi. L'auspicio è, per quel che riguarda la ristrutturazione aziendale, che, ferme restando le sue caratteristiche culturali di cui dobbiamo garantire il pluralismo, si privilegi la professionalità. Un determinato impegno politico e civile di un buon giornalista o di un bravo operatore di programmi va visto correttamente. Ma sarebbe sbagliato ignorare che esistono diverse aree culturali e politiche e che la Rai non fabbrica calzature ma idee e immagini*».

Informazione radiotelevisiva: il suo e altri partiti non risparmiano critiche alle testate: telegiornali e giornali-radio sono accusati a turno di leggerezza o addirittura di parzialità. In che misura la commissione di vigilanza può intervenire?

«*Posto che la legge di riforma, e non solo questa, parla di completezza, obiettività e imparzialità, dobbiamo insieme, noi e i giornalisti, tutelare i cittadini da certe propagande. La commissione ha tutti i poteri per garantire ciò e deve esercitarli unicamente al servizio della verità*».

Bubbico conclude l'intervista con un aneddoto e una freccIata ai comunisti. «*Ho rischiato di diventare "Marchese del baldacchino"* (al tratto di un'antica onorificenza riservata ai familiari dei cardinali che potevano essere bocciati in conclave a causa del veto degli imperatori d'Austria e di Germania, ndr). «*Non lo sono divenuto perché stavolta il Conclave è riuscito a spuntarla nonostante certi no. In fondo, il declinante impero austriaco è quell'alternativa di sinistra che si stava profilando qua dentro*».

Giuseppe Fedi

Assunzioni Rai interrogazione del dc Fiori

ROMA — L'on. Publio Fiori, della dc, ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Poste e delle Partecipazioni Statali in relazione alla notizia secondo cui la Rai «*starebbe per procedere a nuove assunzioni di giornalisti per la istituende reti regionali secondo criteri non predeterminati e quindi chiaramente ispirati a ragioni di clientelismo o, peggio, di lottizzazione politica*».

Le violente critiche rivolte al gruppo di Morucci e della Faranda

Si accentua la spaccatura nelle Br dopo il documento dei capi in carcere

ROMA — E' stato un fulmine a ciel sereno. Una spaccatura interna sarebbe rientrata nel prevedibile, ma una dichiarazione tanto dura che suonasse «*chi non è con noi è contro di noi*», come quella contenuta nel documento firmato da 17 brigatisti del «nucleo storico» contro i dissenzienti dell'organizzazione e contro gli autonomi, ha in pratica stravolto l'ordine dato alle carte del processo dai magistrati che lavorano all'inchiesta sulle Bierre e sulla presunta «direzione strategica».

Nella casa di Valerio Morucci e Adriana Faranda è stata trovata la mitraglietta Skorpion con cui probabilmente fu ucciso Aldo Moro; loro avevano in dotazione una delle pistole che spararono in via Fani e ora i brigatisti firmatari del documento (tra loro ci sono anche alcuni nappisti convertiti) li disconoscono addirittura scrivendo «*noi non sappiamo chi siano personalmente questi pentiluomini*».

Il questo potrebbe essere verosimile: la clandestinità, e per alcuni il carcere, possono impedire il contatto diretto. Ma gli autori del documento, dopo aver riassunto polemicamente la posizione dei dissenzienti, affermano di voler intervenire nel «dibattito» solo perché l'intervento con il quale la Faranda e Morucci alimentarono le voci di una spaccatura è stato «*casognescamente attribuito all'organizzazione*», fino a concludere che quelle «*posizioni non sono né sono mai state delle Brigate rosse*».

Cosa può significare questa stretta che porta oggi le Brigate rosse a cancellare dall'organico Morucci che nella colonna romana si occupò se non altro di custodire le armi che la Faranda affermò «*essere in dotazione del proletariato*»?

Tra i magistrati il silenzio ormai è d'obbligo. Solo qualcuno si lascia andare a considerazioni generali.

L'attacco sferrato contro Morucci e la Faranda non è da meno delle frasi dedicate dai brigatisti agli autonomi dal «7 aprile». «*Qualche professore universitario a caccia di emozioni violente*», «*educande*», così sono stati definiti anche se non nominati direttamente, Toni Negri e gli altri personaggi arrestati e accusati dalla giustizia di essere i «cervelli» delle Brigate rosse. A ben leggere il documento, superata la prima parte dedicata agli attacchi personali, quel che segue è una pignola enunciazione di quella che il la «vera» ideologia delle Brigate rosse.

Gli autori sono tutti preoccupati di garantire la continuità con le Bierre prima maniera, ribadiscono la teoria dell'operaio-massa, quello della centralità della classe operaia e il ruolo insostituibile del partito combattente e cioè delle Br. Questo per contrastare la teoria degli «eretici» che sono definiti «provocatori» o piccoli borghesi e cioè quella dell'operaio-sociale, dell'attenzione dedicata alle lotte dei nuovi strati di classe emergenti, dei disoccupati, delle donne, degli emarginati.

Questa ideologia — dicono i firmatari del documento — non è mai stata patrimonio delle Brigate rosse. Ora gli inquirenti riflettono: Toni Negri fu accusato dal consigliere Galluccì di aver fatto parte della «Direzione strategica» almeno dal '73 e finì in galera con il pesante fardello di essere l'autore di alcune telefonate Bierre durante il caso Moro (episodio smentito ormai dalla prima perizia); altri imputati dei «gruppo 7 aprile» devono rispondere di vari reati e rapimenti rivendicati in questi ultimi anni dalle Brigate rosse.

Allora diventa particolarmente importante ricostruire come in una settimana (il documento Morucci-Faranda che dette il via alla risposta dei brigatisti è datato 25 luglio) è stato possibile per i 17 detenuti dell'Asinara preparare ed elaborare il documento fatto poi pervenire al presidente della Repubblica e ad alcuni giornali allo scopo di dare una immagine monolitica e forte delle Brigate rosse. Se questo dattiloscritto è nato dall'adesione che i Br hanno voluto dare alla «direzione strategica», la loro posizione è importante anche dal punto di vista processuale per gli imputati del «gruppo 7 aprile». Essi, così come i redattori di *Metropoli* (la rivista è accusata dai brigatisti di «*prendere i soldi del pci*» e di essere contraria agli interessi proletari) sarebbero non solo estranei all'organizzazione, ma addirittura nemici.

Di un'ultima cosa hanno preso atto gli inquirenti: lo scontro dentro le Brigate rosse c'è stato ed è stato duro. La componente che faceva capo a Morucci e alla Faranda ha perso e da oggi agirà probabilmente per conto proprio. Come dire: chi ha organizzato e compiuto la strage di piazza Nicosia continuerà a colpire scegliendo gli obiettivi secondo il proprio «programma politico».

Silvana Mazzocchi

Covo di Rieti errore di persona in un arresto

ROMA — Un errore di persona ha provocato un nuovo provvedimento della magistratura romana che ha emanato un altro mandato di cattura per il gruppo «Unità combattenti comuniste». Due settimane fa era stato arrestato un certo Pesce (un trentenne calabrese legato alla mafia) su indicazione dei cugini Piero e Giampiero Bonano divenuti da tempo la «voce testimoniale» del processo. Al primo confronto però, si è scoperto l'equivoco.

La persona indicata dai Bonano non era quella, ma lo sbirro dell'arrestato e cioè Antonino Pesce, anche lui calabrese con agganci nella «'ndrangheta». Pesce, ricercato, è riuscito a fuggire ed è latitante. Lo si accusa di aver preso parte alla rapina compiuta dalle «Ucc» al «Club Mediterranée» di Nicotera in Calabria nell'estate del '77. Ad indicare la sua partecipazione erano stati i Bonano proprietari con Ina Maria Pecchia del casolare di Vescovio nel Reatino, considerata la base delle «Ucc».

Dal primo settembre un rincaro del 10 per cento

Protesta pci per l'aumento dei biglietti delle Ferrovie

ROMA — «*Esprimiamo una ferma protesta per l'annuncio dato alla stampa dal ministro Preti di un ulteriore aumento dei 20 per cento delle tariffe ferroviarie. Prima che esso avvenga, noi costringeremo il governo a venire in Parlamento per confrontarsi sui fatti che si ignora o finge di ignorare*». Lo ha dichiarato il senatore comunista Lucio Libertini, riferendosi all'aumento del 10 per cento, che entrerà in vigore il primo settembre, e a un ulteriore aumento del 10 per cento ipotizzato entro l'anno.

«*Il grave e intollerabile deficit dell'azienda ferroviaria* — ha affermato Libertini — *non nasce dai livelli tariffari, che sono tutt'al più una modesta concausa, ma dalla decadenza delle strutture, dalla fatiscenza del parco rotabile, dalla paralisi di vetusti ordinamenti burocratici; dal conseguente drammatico declino della produttività; dal pericoloso abbandono nel quale i governi hanno lasciato le ferrovie per trent'anni*».

«*Le ferrovie* — ha ancora detto Libertini — *funzionano solo grazie ai sacrifici e all'autoespulsione dei ferrovieri, ma siamo ormai sull'orlo dell'abisso. Solo una straordinaria incompetenza può ignorare che, se l'inefficienza strutturale fa salire alle stelle i costi unitari, il rimedio sta nell'aumento dei prezzi*».

Libertini, che è il responsabile della sezione trasporti del comitato centrale del partito comunista, ha così proseguito: «*Ecco che il nuovo governo, invece di ripresentare il piano di investimenti che il Parlamento aveva elaborato nella scorsa legislatura e di avviare la necessaria riforma dell'azienda, ignora totalmente nel suo programma la politica dei trasporti, si preoccupa unicamente di un ulteriore aumento delle tariffe che, rimanendo invariate in altre condizioni, avrà il solo risultato di accrescere le difficoltà delle ferrovie e di neutralizzare a favore della strada gli aumenti nel prezzo della benzina (mentre poi — ha aggiunto — si continua a fare viaggiare gratis in treno un macchio di persone)*».

«*Solo una ferma ed incisiva azione parlamentare e una forte lotta di massa* — ha concluso il sen. Libertini — *potranno evitare che questo governo dia il colpo di grazia al sistema ferroviario; e se il ministro dei Trasporti vuole liquidare le ferrovie, i comunisti sapranno impedirglielo*».

Un'indagine statistica del Censis

Numerose le malattie nel settore industriale

ROMA — I lavoratori dell'industria si ammalano in misura più che doppia rispetto a quelli che lavorano nell'agricoltura; anche rispetto alle altre attività, «*il settore industriale è comunque il più nocivo e tutta la patologia vi si presenta aggravata*». E' una delle conclusioni del capitolo dedicato alla «*salute ed ambiente di lavoro*» dal rapporto Isfol-Censis.

L'indagine parte dall'analisi delle statistiche Inam (aggiornate al '74): «*Questi dati evidenziano differenze e squilibri relativi che permettono di individuare con una certa chiarezza fenomeni che qualitativamente non sono certo mutati da allora*».

Rispetto alla media di 830 casi di malattia in un anno per mille assicurati, i dipendenti dell'agricoltura hanno il minimo di 453 mentre quelli dell'industria toccano il massimo di 1.002. Ecco poi l'incidenza annuale di alcune malattie, sempre ogni mille assicurati Inam. Nell'industria si sono stati 306 casi di malattie dell'apparato respiratorio, contro i 169 del commercio e gli 81 dell'agricoltura. Le turbe mentali, psico-neurosi e turbe della personalità sono state 53 nell'industria, contro 34 e 15, rispettivamente, nel commercio e nell'agricoltura.

«*L'industria mineraria* — afferma il rapporto — *è il settore più nocivo, per quasi tutte le malattie, con 1.655 casi ogni mille assicurati, seguono l'industria meccanica e metallurgica (1.288), le cotoniere (1.173), quella della gomma-*

Difese il segreto professionale

Giornalista accusato per «indiscrezione»

Al giudice non ha detto chi lo informò di una perquisizione della Digos ad Ancona

ANCONA — «*La Digos scopre un terrorista, era ex un uomo di Dalla Chiesa*» e «*La Digos circonda e perquisisce base segreta del gen. Dalla Chiesa*»: per aver pubblicato sul *Resto del Carlino* del 10 agosto due articoli con questi titoli un giornalista professionista è stato avvisato di reato dalla Procura della Repubblica di Ancona.

Nella comunicazione giudiziaria, ricevuta da Luciano Billiotti, della redazione anconetana del *Carlino*, si ipotizzano la «*pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate, tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico*» ed il «*concorso con pubblico ufficiale allo stato ignoto in rivelazione di segreti d'ufficio*». La presenza del primo capo d'imputazione sembra indicare che Billiotti — secondo la magistratura — avrebbe diffuso notizie non false, ma comunque «*atte a turbare l'ordine pubblico*».

La decisione del sostituto procuratore Umberto Zampetti è giunta dopo che il giornalista, interrogato in Procura, si era rifiutato — richiamandosi alla legge sull'ordine professionale — di rivelare il nome del «pubblico ufficiale» che gli avrebbe dato alcune informazioni.

Nel due articoli (uno in pagina nazionale, l'altro in cronaca marchigiana) Billiotti aveva raccontato che all'alba del 9 agosto agenti della Digos avevano fatto irruzione in un appartamento di Ancona, dove si sospettava ci fosse un covo di terroristi; invece, era utilizzato da un sottufficiale degli speciali reparti antiterrorismo del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Secondo Billiotti, l'investigatore stava da tempo compiendo indagini riservate sull'attività terroristica nelle Marche e pochissime persone erano a conoscenza del suo operato. Recentemente i carabinieri hanno arrestato nelle Marche varie persone accusate di far parte del «Comitato marchigiano delle Brigate rosse».

L'irruzione della Digos — ha scritto Billiotti — era avvenuta in un appartamento di via Montecuto, alla periferia della città. Qui sarebbe stata segnalata la presenza di un individuo che frequentava ambienti dell'estrema sinistra e un certo traffico di giovani, specialmente nelle ore notturne. Dopo una serie di pedinamenti e di indagini, la Digos — autorizzata dalla Procura della Repubblica — aveva compiuto all'alba l'irruzione nel locale, con armi spianate e giubbetti antiproiettile.

Il Gruppo cronisti marchigiani ha espresso a proposito dell'«*ennesima denuncia della magistratura*», la «*propria preoccupazione per il clima di intimidazione messo in atto contro la libertà di informazione*».

Agonizzante per due ore su una panchina l'ultima vittima di una «overdose»

Solo a Roma in 15 giorni tre morti di eroina erano giovani e volevano sfuggire alla droga

Allarmanti risultati di un'inchiesta: molti medici dimostrano di ignorare la legge a favore dei tossico-dipendenti e suggeriscono metodi repressivi - Intanto dilaga l'abitudine di «bucarsi» all'aperto in disperata solitudine

ROMA — Il corpo rattrappito dagli spasimi di un'atroce agonia, le mani strette al seno e la gola appoggiata a una zolla di terra: così ieri mattina una «volante» del commissariato di Monteverde ha scoperto il cadavere di Bruno Monteferri, di 25 anni, vittima di una «overdose» di eroina. Il giovane aveva raggiunto nella notte le Mura Gianicolensi, a bordo di una Vespa. Solo, su una panchina, ha compiuto il rito dell'assunzione di droga. Ai suoi piedi, sono stati trovati un laccio emostatico e la siringa vuota.

La dose, evidentemente, era stata «tagliata» con stricnina. I dolori sono sopraggiunti immediati e violenti. La morte ha colto il giovane ai margini del Gianicolo e del quartiere di Monteverde dove era cresciuto e dove vive la sua famiglia. Ci sono volute ore, con la strada percorsa da molte auto, prima che il suo corpo venisse notato.

E' la terza vittima dell'eroina in 15 giorni nella capitale. E nella settimana scorsa il panorama delle tracce dei giovani che si drogano a cielo aperto (siringhe, bustine, lacci emostatici) s'è presentato ancora più vistoso, nella città che i più — almeno nelle ore di sole — abbandonano per cercare il mare o i castelli. Quasi contemporaneamente, tra mercoledì e giovedì, altri due episodi drammatici, sempre nella stessa zona di Roma — fra Montesacro e Valmelaina — connessi con la tragica realtà dei tossicodipendenti e degli spacciatori: due giovani, per impossessarsi del borsello del dipendente di un albergo romano, lo hanno freddato con un solo colpo di pistola sulla porta della sua casa; una donna di 73 anni, che stava andando a fare la spesa, è stata gravemente ferita, raggiunta alla testa da un proiettile sparato da un agente di polizia contro un giovane in fuga, presunto spacciatore di eroina.

Bruno Monteferri aveva studiato, per anni aveva avuto interessi politici. I genitori gestiscono una catena di negozi. Un fratello è ufficiale della Guardia di Finanza. Frequentava il centro di Villa Maraini, punto di riferimento per tossicodipendenti con attività artigianali. Voleva guarire. Da alcuni mesi si era sposato. Due anni fa la madre aveva scoperto il ragazzo che lo aveva iniziato alla droga e che riforniva il figlio dell'eroina; ma poco dopo anche quello giovane — stroncato da un'«overdose» — era morto.

A morire per «overdose», il 2 agosto scorso, era stato un ventenne, Sergio Brozzolo. Anche lui aveva studiato. Anche lui pochi mesi prima era stato ricoverato in un ospedale per disintossicarsi. Di famiglia borghese pure la vittima immediatamente precedente, in questo triste elenco di morti, Maria Grazia Fasolino, trovata morta in una scantinato di Montesacro, aveva 22 anni ed era figlia di un impiegato della Rai. Aveva una bambina di 2 anni. L'aveva avuta proprio dall'uomo che l'aveva iniziata alla droga, strappandola agli interessi di studio cui fino ad allora era stata legata.

L'altro elemento, che accomuna queste tre giovani vite stroncate è il limitativo della cura disintossicante e il relativo fallimento. C'è una legge, c'è un gran dibattito sulle terapie migliori per la riabilitazione dei tossicodipendenti. Ma intanto si continua a morire con un ritmo paurosamente sostenuto. Un'indagine condotta da un gruppo di medici all'ospedale «Bacco» di Milano, e pubblicata sul numero febbraio-marzo 1979 della rivista «Sapere», analizza in modo illuminante il rapporto fra i sanitari delle pubbliche strutture e i tossicodipendenti.

La maggior parte dei medici interpellati dimostrano di ignorare la legge in materia («*Evidentemente il sanitario* — scrivono i ricercatori — *non considera i provvedimenti in essa contenuti, e che lo riguardano molto da vicino, degni di attenzione. Ciò significa che non vengono considerati come facenti parte della propria professionalità, visti esclusivamente in funzione del momento farmacologico, nel senso più stretto del termine*»), comunque la criticano, «*chiedono esplicitamente il ricovero del tossicomane in ospedale psichiatrico: quando tale richiesta non è determinata da chiara volontà repressiva nasconde il radicato desiderio di liberarsi di un paziente scomodo*». «*Le conoscenze terapeutiche di questi operatori sono frammentarie e parziali... un 15% degli intervistati prospetta interventi repressivi che vanno dall'eliminazione fisica del tossicomane alla sua segregazione in campi di lavoro*».

Mancano inoltre le strutture, il personale specializzato, i mezzi per curare i tossicodipendenti. A Roma negli ospedali Santo Spirito e San Camillo, dove esistono centri per la cura dei drogati, solo due persone su sette possono essere accolte. Alcuni dati sull'esperienza di quattro anni del centro del San Camillo dimostrano la gravità del fenomeno delle tossicomanie che affligge la nostra città. Fra il 1° gennaio '76 ed il 30 giugno '79 in questo solo ospedale sono stati effettuati 1415 ricoveri (molti sono «ritorni»).

Su 387 ricoverati, 114 sono disoccupati, 100 hanno un lavoro, 91 sono studenti, 48 casalinghe, quattro militari, quattro detenuti, uno inabile.

Liliana Madeo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 12 agosto 1879

Domicilio coatto

ROMA — Dicesi che il Ministero dell'Interno sia per nominare una Commissione coll'incarico di studiare la riforma da introdursi nel sistema del domicilio coatto. Il Ministero vagheggia l'impianto di colonie agricole. Per l'impianto di una di queste colonie agricole si sarebbe pensato all'isola di Giannutri, posta nell'arcipelago toscano.

Un "black-out" ieri a Potenza

POTENZA — Black-out, a Potenza e in alcuni comuni vicini, a causa di un guasto tecnico che ha bloccato per oltre un'ora la centrale Enel del capoluogo, determinando non pochi disservizi.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone e alle cose, a parte i disagi per quanti sono rimasti chiusi negli ascensori e per il fermo di quasi tutte le attività.

Il rapido intervento delle squadre di emergenza di tecnici ed operai dell'Enel ha consentito di riparare in breve tempo il danno.

«*Il sentiero dei giusti è come la luce che splende e va vieppiù risplendendo, finché sia giorno perfetto*» (Prov. 4,18)

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

avv. Stefano Giolitti

notaio

Ne danno l'annuncio le figlie **Camilla**, la sorella **Angela**, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Abbadia Alpina lunedì 13 corrente, partenza dall'abitazione dell'estinto, via Valmaggi 10, alle ore 10,30.

— Pinerolo - Abbadia, 11 agosto 1979.

Presidente, Amministratori e Ospiti della **Casa dell'Anziano di Pinerolo** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Stefano Giolitti

per tanti anni esperta e integerrima amministratore.

— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Anna, Rita, Francesco e Luigi Pelle partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del carissimo indimenticabile **AMICO**.

Carla Casso, Maria Luisa Casso Eynard e famiglia ricordano con affetto nonno

avv. Stefano Giolitti

— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Ambrogio Tonelli partecipa al lutto dei familiari

Cristianamente è mancata

Margherita Pochettino
ved. Barao
anni 85

Angosciati la piangono i figli: **Domenico, Piero** con Irma, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Carva per le amorevoli cure prestatele e al pievano don Nicola. Funerale in Cocio oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione.

— Cavle, 10 agosto 1979.

Walter Azzarelli ricorda commosso mamma **MARGHERITA**.

E' mancata ai suoi cari

Milda Marchetti
nata Maggiani

Danno l'annuncio il marito **Giovanni**, i figli **Adriana** col marito **Sergio Milano**, il nipote **Giovanni, Marco** con la moglie **Gabriella Lambarti**, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 14 corrente, alle ore 10,30 da via Luigi Gallo 5.

— Cuneo, 11 agosto 1979.

Rosa e Maria Luisa Bianchi ricordano con tanto affetto e rimpianto la cara amica Milda.

(Continua a pag. 11)

Tre dimissioni e tre nuove nomine

L'accetta di Carter sulla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A un mese rimpasto governativo, presidente Carter ha incominciato anche quello personale della Casa Bianca. Dopo aver dato ieri l'annuncio di tre dimissioni e tre nuove nomine tra i suoi più stretti collaboratori, egli è ritirato a Camp David nel Maryland per preparare altri cambiamenti. La moglie Rosalynn, la sua più fida consigliera, non è con lui: lo ha rappresentato ai festeggiamenti Ecuador per la giunta militare e il ritorno alla democrazia.

Il secondo rimpasto non avuto la stessa eco del primo, quando si parlò — con esagerazione — un «massacro» di ministri, il dollaro subì una grave caduta. Più di esso, comunque, ha l'aspetto di una manelettorale, la cui necessità sembra confermata dai disastrosi sondaggi d'opinione. Il rimpasto è giunto infatti nel momento il cui il 63 degli elettori democratici si pronunciato per Kennedy contro il 32 per cento per Carter; sul il 50 per cento ha auspicato che il presidente non avanzi la sua candidatura alla Casa Bianca nell'80; e in cui i due terzi del Congresso hanno definito la sua *leadership* «al di sotto della media».

Le tre dimissioni della Casa Bianca quelle di Robert Lipshutz, di Timothy Kraft e (a partire da settembre) di Gerald Rafshoon. Lipshutz, un avvocato georgiano di Atlanta, tornerà nella sua città ad amministrare fortune famiglia Carter; Kraft, un abile funzionario, assumerà la direzione della programmazione politica nel comitato per la rielezione del presidente; e Rafshoon, un «mago» delle relazioni pubbliche, che ha creato l'immagine del «nuovo» Carter, forte e deciso, lavorerà agli slogan della campagna elettorale.

Le tre nuove nomine sono quelle Alonzo Mcdonald, Esteban Torres e Sarah Weddington. Mcdonald, consulente di direzione aziendale, già delegato a Ginevra al Gatt, diventa vicedirettore della Casa Bianca sotto Hamilton Jordan; Esteban Torres, ex-ambasciatore all'Unesco, assume la responsabilità delle questioni ispaniche, cioè di una delle più importanti minoranze Usa; e la Weddington s'incaricherà di ristabilire le relazioni tra il movimento femminista e il presidente.

Hamilton Jordan, lo «zar» della Casa Bianca

I cambiamenti dell'*entourage* presidenziale sono stati annunciati alla stampa da Hamilton Jordan, detto lo «*zar*» della Casa Bianca, capo della «guardia georgiana». Jordan ha ammesso di averli originati «*per autol'efficienza del personale*» di averne altri in cantiere. Con una frase rivelatrice, ha aggiunto che egli intende concentrarsi sul Congresso. «*E' importante che il Congresso approvi le proposte del presidente* — ha detto: — *Se egli si ripresentasse alle elezioni senza aver attuato i suoi programmi, un'opinione pubblica scarsamente contenta del suo lavoro, si troverebbe in difficoltà*».

Malauguratamente per Carter, la maggioranza degli americani sospetta che, anziché sul governo, la sua attenzione sia concentrata sul rinnovo del mandato nell'80. La sua ultima visita «alla gente della strada» a Baltimora ha suscitato aspre polemiche. Queste visite settimanali sono state ideate dalla Casa Bianca per riavvicinare il presidente agli elettori. Carter è andato a Baltimora per la conferenza dei «Figli d'Italia», la più potente associazione italo-americana, comportandosi però da candidato. Ha portato con sé nuovo ministro della Giustizia Civiletti, discendente di nostri connazionali, ha definito l'America non un «*crogiolo di razze*» (la definizione tradizionale) ma un «*minestrone*», ha fatto le stesse promesse '76, che suo pubblico sapeva non realizzate. Egualmente male accolto è stato un suo sermone in chiesa a Washington, nel quale ha svelato di aver tentato di convertire al cristianesimo il presidente Sud-coreano Park: i giornali gli hanno risposto con un diluvio articoli in cui lo richiamano alla separazione Stato-Chiesa.

«*Errare è umano, ma perseverare diabolico*», qualcuno ha ricordato a Carter. Tuttavia il presidente ha dedicato anche le vacanze alla campagna elettorale. Scenderà Mississipi per una settimana, su uno storico battello a ruote, per tenere vivo dialogo con le popolazioni locali. Questa volta, Rosalynn sarà al fianco.

s. c.

Dal 1° ottobre, dopo tredici anni di governo dei militari

Torna il potere civile in Nigeria Ieri è stato eletto il presidente

La popolazione dei 19 Stati per la quinta volta in 5 settimane - Repubblica presidenziale simile a quella americana - Favoriti l'ex ministro Shagari e il capo Awolowo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LAGOS — *Finora i militari nigeriani hanno scrupolosamente rispettato le promesse. L'elezione presidenziale svoltasi ieri in Nigeria rappresenta, infatti, il penultimo episodio un ritorno regime civile elaborato da lungo data dal governo militare. L'ultima tappa, il 1° ottobre, consisterà nel ritorno alle caserme dei pretoriani di Lagos, dopo 13 anni di regno (dal gennaio 1966).*

Eseguendo scrupolosamente testamento politico del generale Murtala, capo dello Stato ucciso nel febbraio 1976, il suo successore generale Obasanjo ha portato avanti il processo elettorale che deve fare della Nigeria, dieci settimane, la più popolosa (dopo l'India) delle democrazie parlamentari del Terzo Mondo. La «demilitarizzazione» del potere segnata numero 5: l'elezione presidenziale è la quinta suffragio universale nel giro settimane, ed erano in lizza cinque candidati, i leader cinque partiti ufficiali. In successione erano stati precedentemente votati 95 senatori, deputati, 1237 membri delle dieci statali e governatori Stato (la Nigeria è federazione).

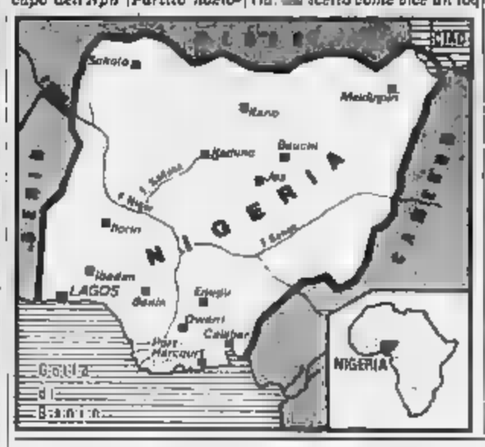
Il per la presidenza è molto più importante degli altri quattro, in quanto la nuova Costituzione della Nigeria, largamente ispirata quella degli Stati Uniti, accorda al futuro capo di Stato ampi poteri. Rompendo col «sistema di Westminster», d'ispirazione britannica, questo testo affianca un esecutivo forte a un Parlamento bicamerale. Il presidente e il vice-presidente sono designati sullo stesso «cartello» per quattro anni; il loro mandato è rinnovabile una sola volta. Per essere eletto il candidato vincente dovrà anche ottenere almeno il 25 per cento dei voti in almeno 13 19 Stati. mancanza di questo, i due candidati più votati andranno a un ballottaggio in settimana prossima, non più a suffragio universale, dai voti un collegio elettorale che riunisce le due camere federali le 19 assemblee locali.

Riunendo in sé le funzioni capo dello Stato e del governo, il presidente controlle- l'applicazione leggi, vegliera sul rispetto della Costituzione, nominerà ministri, magistrati, ambasciatori altri funzionari, definirà politica estera. Tuttavia il Parlamento potrà respingere le proposte legge. Leader di un partito, il nuovo capo dello Stato non disporrà di una maggioranza assoluta nelle due assemblee. Dovrà cioè cercare l'appoggio di altri partiti.

I due candidati più quotati sono Alhaji Shehu Shagari, capo dell'Npn (Partito nazionale della Nigeria) e il capo Obafemi Awolowo, alla testa dell'Upn (Partito unito della Nigeria). Shagari, un uomo d'affari di 53 anni, è hausa di Sokoto, capitale di un antico sultanato ancora fortemente segnato dal suo passato feudale. Ex leader della Northern People's Convention, potere negli Anni 60, fu ministro delle Finanze del generale Gowon. Favorito nella alla presidenza, pare sia che il personaggio preferito dai militari, che vedrebbero in lui il migliore garante di una unità nazionale ancora precaria. scelto come vice un ibo praticamente sconosciuto, il dottor Kingsley Mbadiwe. suo partito ha vinto fin qui tutte le elezioni, superando ampiamente i confini geografici della sua base politica.

Unico yoruba in lizza, il capo Awolowo, 70 anni, ama dire che «a quest'età la vita comincia». La carriera politica, tuttavia, è stata già lunga agitata. Il suo nome è intimamente legato a trent'anni storia nigeriana. Ex avvocato, fu dopo l'indipendenza il leader dell'opposizione Parlamento federale. ampio seguito, soprattutto nella regione occidentale. Il suo «vice» è un avvocato ibo, Philip Umeadi.

Anche gli altri candidati hanno occupato la scena politica prima del putsch 1966. A 75 anni Nandi Azikiwe, primo presidente della Nigeria indipendente, dirige l'Npp (Partito popolare della Nigeria). Solo candidato ibo, spera di trarre profitto dalla rivalità fra Shagari e Awolowo. Alhaji Waziri Ibrahim, 52 anni, è kanuri del Nord-Est E' a capo del Gnpp (Grande partito del popolo), nato da una scissione dall'Npp. Infine Alhaji Aminu Kano, hausa originario dello Stato di Kano Nord, anima il Prp (Partito per la redenzione del popolo).



Jean-Pierre Langellier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Segue da pagina 10)

La montagna che tanto amavano ha strappato ai loro cari ancora increduli

Carlo Garnerone
anni 11

Maurizio Garnerone
anni 47

Piange il grave lutto la mamma e moglie Mariuccia insieme ai parenti ed amici. Un ringraziamento alle guide di Cervinia. Le cave salme si riceveranno lunedì 13 alle ore 15,30 al cimitero. Tonno Sud ove verranno ufficiate le esequie
— Torino, 12 agosto 1979

Cagliarua, Mario ricordano con dolore **MICHELE e MAURO**.

Carlo Gay e famiglie costernati, piangono con la signora Mariuccia, l'affranta nata al generale **MAURO** e il caro **MICHELE**.

Direzione e maestranze tutte delle **Tee-Technica ed Arte Sipe** partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

Maurizio Garnerone

con tanto amore valente e prezioso collaboratore.
— Torino, 12 agosto

Le famiglie **Cerone, Nocerino** e partecipano al gravissimo lutto della signora Mariuccia per la perdita di **MICHELE** e

Le famiglie **De Filippi** e **Vaudi** si associano al dolore della famiglia Garnerone

Improvvisamente è mancata

Rosina Bazglio

danno il triste annuncio le sorelle: Teresa, Caterina, Laura, Maddalena, il fratello per la moglie Luigia, nipoti, pronipoti parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 14 c. nella parrocchia della Visitazione (c. Francia 273). La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Grugliasco
— Torino, 11 agosto 1979

La vostra Caterina con la sua Laura, marito e bimbo, si associa al grave lutto

Rina e **Giorgio Biello** con **Cristina** e **Carla, Ada** e **Giuseppe Boaglio** con **Daniela** e **Valentina**, piangono la cara zia

Massimo Castelnuovo ved. **Bonola** si associa al dolore

I dipendenti della ditta «Trasporti Boaglio» sono vicini al loro titolare per la scomparsa della sorella

Si è spento serenamente

Attilio Gabutti

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie **Mary**, i figli **Bruno, Amabile** con **Silvia, Cerale** e **Giulio**, parenti tutti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Mappano domenica 9 settembre alle ore 10
— Torino, 9 agosto 1979

Famiglie **Amerio-Balsola** partecipano al dolore della famiglia

Improvvisamente è mancata

Rosa Rossi
Cespoli

Addolorati lo annunciano il marito Armando con la piccola **Carla**, la mamma, fratello, sorelle, parenti, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amica Chiara Morano. Funerali lunedì ore 15 nascosta Motonetta. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1979

Il 2 agosto è tragicamente scomparso in Jugoslavia

Efrem Giacomelli
Ferri
in Giacomelli

Lo piangono la figlia **Cristina**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione e funzionari FIAT Dalmazia di Belgrado per l'assistenza prestata. Funerali domani 13 alle ore 9,45 nella cappella del cimitero di Torino Sud. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 agosto 1979

Il giorno 9 agosto il Signore ha voluto a Sé Fortuna buonista

Luigi Ponzetti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Margherita, la figlia Paolina ed Ester con il marito Ippolito ed i nipotini Cristoforo e figlio Alberto.
— Torino, 12 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Borgnino
anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Secondo, Domenico con la moglie Paola Teresa ved. Cerutti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cercenasco domenica 12 ore 17,30.
— Cercenasco di Alfiano Natta, 11-8-1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Audiaio
di anni 70

Ne danno l'annuncio le funerali avranno la moglie Francesca Mezzapesa, le figlie Guglielmina col marito Giulio Allasiati e Iolanda Marco e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Savigliano
— Savigliano, 11 agosto 1979

Crescimanno è mancata

Rosa Matteo ved. Bocca
anni 86

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle sig.re Maria Pugno. Funerali lunedì ore 16 nocchei di Brandizzo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Brandizzo, 11 agosto 1979

E' mancato a soli 63 anni

Giovanni Tomatino

Addolorati lo annunciano moglie, nuora, cognata, nipoti, parenti tutti. Sarà disposta lunedì ore 14 cappella Gradenigo. funerali in San Germano Vercellese. La presente a partecipazione e ringraziamento. Servizio gratuito.
— Torino, 11 agosto 1979.

E' mancata

Pierina Marchini
ved. Secchi

Lo annunciano figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 presso parrocchia Gesù Buon Pastore via Monte Ascione
— Torino, 12 agosto 1979

Crescimanno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Frascarolo
Cav. di Vittorio Veneto
pensionato FF.SS.
anni 95

Lo annunciano i figli Nigel (Usa), e Nella con le rispettive famiglie. Funerali martedì 14, ore 15,30.
— San Salvatore Mont., 11-8-

Settembrino è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pron
ved. Gioberge

Con dolore l'annunciano le figlie Maria con i nipoti Danilo, Valerio, Paola Guido. I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 9,45
— Torino, 11 agosto 1979

Il 5 agosto è mancato a Valmaggia il

prof. Mario Passero

Lo annunciano con a avvenuto, la moglie con Alessandra, Ercole, Michela, Elda, Anna, la piccola Francesca e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Valmaggia.
— Torino, 12 agosto 1979

Cavalà

I Coinquilini della via Beaucherio, Pastallaquali, durante la ricordano con vivo cordoglio
— Torino, 11 agosto 1979

Partecipano al dolore del canarino Renato e nonna gli amici Maria, Laura, Lorena, Graziella, angioletta, Daniela, Sergio, Piero, Vincenzo, Franca, Ezio.

I Coinquilini sulla dell'istituto Bernardo San Paolo di Torino Agenzia 17, partecipano al dolore del canarino Renato della famiglia Vitrone

Nel mattino dell'8 agosto in Barcellonnette, è mancato

dott. Enzo Parenti

Per espressa volontà dell'estinto, a cremazione avvenuta. La moglie Maria Teresa, la Maria Rosetta, i figli Marco con Grazia, Gabriella con Elvio, i nipoti Laura, Luigi, Chiara, i cognati ed i parenti tutti ne danno notizia a quanti lo conobbero
— Torino, via G. Giusti 7
12 agosto 1979

Si associano al dolore di Maria Teresa

Nicola e Giovanna Maglietta
le famiglie Pellegrino
le famiglie Colombo.

Prendono vivo parte al lutto le famiglie degli amici Fubini e Bergamino.

Cinzano è mancata in (Torino) all'affetto dei suoi cari

Speranza Bonaveri
ved. Fiorini

Addolorati la piangono il figlio Augusto con la moglie Violetta Negri-Cernigoi, i cari nipoti Jolanda e Giorgio con la rispettiva famiglia i parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'arciprete don Luigi Mabino e alla ex rev. Madre Superiora della casa di riposo di Riverole Canavese suor Daniela Cuccu funerali avranno luogo lunedì 13 c. alle ore 15 nella Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 11 agosto 1979

La Sisa Acciai partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Enzo Silico
— Torino, 11 agosto 1979

Vittorio Giacomazzi e Collaboratori si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa del caro ENZO.

Le amiche dell'A.V.C.A. sono addolorate nello affanno e Renata in questo doloroso momento per la scomparsa del marito

Guido Bounous
— Torino, 10 agosto 1979.

RINGRAZIAMENTI

La Figlia di Sant'Angelo Merlet ringrazia sentiti ringraziamenti tutti coloro che partecipato al dolore per la scomparsa del l'amatissimo

Teresita Saulo

In particolare il reverendo Padre Antonio Balbo e Confratelli R.M.P.P. Sacramentini per l'assidua assistenza religiosa, il dottor Antonio De Abate e la gentile consorte per la premurosa, costante cura e le prestazioni sanitarie.
— Torino, 9 agosto 1979.

La famiglia del compianto

prof. Vittorio D'Agostino

Commossa per il tributo d'affetto e di stima offerto al defunto, di vivo cuore ringrazia quanti hanno partecipato alla disgrazia del caro estinto. La Santa Messa di trigesima avrà luogo sabato 8 settembre p.v. alle ore 8 nella parrocchia di Rivalta.
— Rivalta T.se 11 agosto 1979

Marinuccia e Mariano Morello ringraziano tutti coloro che con fiori scritti e presenza hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del
— Torino, 13 agosto 1979

Ettore Miletto

15-8-1942 — 15-8-1979

Vivrà nel ricordo e nella preghiera dei suoi cari
— Pianezza, 15 agosto 1979

La Cittadini Miletto ringrazia vivamente il ferroviere

cav. Ettore Miletto

— Pianezza, 15 agosto 1979

1978 — 1979

Pietro Barbero

Nel primo mese anniversario della sua scomparsa, la sua Lucia e familiari tutti lo ricordano sempre. Sarà celebrata una messa nella parrocchia San Domenico Savio via Passoni 37 il 20-8-1979 ore 18.30

1971 — 1979

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

DOTT. ING.

Gualtiero Guidi

la moglie ed i parenti lo ricordano con affetto
— Rosta, 12 agosto 1979.

Nel terzo anniversario del nonno e Elio di

Franco Capellaro

moglie e parenti ringraziano coloro che al ricordo uniscono una preghiera
— Torino, 13 agosto 1979.

1978 — 12-8 — 1979

Umberto Missaglia

Nel ricordo dei suoi cari con profondo affetto e immenso rimpianto S. Messa lunedì 13 ore 18 cappella Madonna della Consolata

1979

Armando Ottenga

Senza di te è dolore e rimpianto infinito. S. Messa 13 agosto ore 18 parrocchia Pino Torinese

1978 — 1979

Domenica Baudino in Gai

La famiglia la ricorda a quanti la conobbero.

1973 — 1979

Claudio Pinardi

Il rimane con mamma e papà presente in ogni pensiero S. Messa in Duomo martedì 14 ore 9,30

17-8-1978 — 17-8-1979

Nel primo anniversario della scomparsa

cav. Antonio Gandino

La moglie ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto
— Bra, 12 agosto 1979

1965 — 1979

Pino Sommo

La famiglia con affetto e ricorda a quanti lo conobbero

13-8-1976 — 10-8-1979

Giuseppina in Pavan

Le tue cure gradite sempre nei nostri cuori Mario e Guido.

12-8-1979

Riccardo Lazzarino

Sei sempre ricordato, moglie e ti vogliono bene

14-8-1978 — 14-8-1979

Gianni Salomone

I suoi cari con affetto e rimpianto immutato
— Cuneo, 11 agosto 1979

1977 — 1979

Aurelio Sina

Con nostalgia moglie e figlio

1967 — 1979

geom. cav. Mario Tinetti

Con rimpianto nuti Bianco.

1978 — 1979

Carla Paglia

Sempre ricordata

1971 — 1979

Vittorio Branca

Sempre ricordato

Mario Zamek

Indimenticabile
— Torino, 12 agosto 1979.

Dopo l'accordo a sorpresa Nouakchott-Polisario

Abbracci ma ancora problemi tra mauritani e marocchini

NOSTRO SERVIZIO

RABAT — «*Va tutto bene*», afferma il ministro degli Esteri del Marocco Bouceta, tracciando, apparentemente in buona fede, un bilancio dei primi colloqui con la Mauritania dopo l'accordo concluso tra Nouakchott e il Polisario (il Fronte di liberazione dell'ex Sahara spagnolo sostenuto da Algeri). Ieri notte, nel salone d'onore dell'aeroporto di Rabat i marocchini e i componenti la delegazione mauritana si sono abbracciati prima della partenza dell'aereo che riportava la delegazione a Nouakchott. Ma non tutto va così bene come le apparenze lascerebbero credere.

Ognuno in realtà è rimasto sulle proprie posizioni e almeno su questo punto la dichiarazione, lungamente negoziata con i suoi interlocutori, che ha fatto leggere il premier Heydalla prima di lasciare il Marocco non è ambigua: «*La Mauritania ha rinunciato ad ogni rivendicazione sul territorio di Tiris-El-Gharbia (l'ex Rio de Oro) e si considera definitivamente disimpegnata questo conflitto*». La dichiarazione è stata fatta al del Marocco che da parte sua ha risposto: «*Il Marocco, prendendo nota della nuova situazione intende assicurare la difesa dei propri diritti e della sua integrità territoriale con ogni mezzo, la sicurezza e la stabilità nella regione*».

Il «messaggio fraterno» mauritano, trasmesso da Heydalla al re era concepito in modo da calmare i timori dei marocchini di vedere il Polisario installarsi nella regione di Tiris-El-Gharbia. Sono fornite precisazioni circa il modo in cui la Mauritania prevede di abbandonare il territorio e con quali tempi? Difficile dirlo, nulla è anfiltrapelato finora sul contenuto del messaggio è sadel marocchino. Il al quale sia stato il tenore delle due ore di conversazione al Palazzo reale in un'atmosfera definita «*di fraterna comprensione*».

Ma prima del colloquio, un segnale della tensione tra Mauritania e Marocco era venuto dalla conferenza stampa in un grande albergo di Rabat di un rappresentante del «Fronte islamico e democratico della Mauritania», ostile, non c'è dubbio, agli accordi di Algeri. Il tenente colonnello Abdel Kader, ex comandante in capo, ai tempi del presidente Ould Daddah, dell'aviazione mauritana, che ha detto di appartenere ad un «Comitato di liberi ufficiali», ha potuto lanciare, con tutte le facilitazioni possibili, appello per chiedere le dimissioni dell'attuale governo di Nouakchott.

L'avvertimento, che non potrebbe più chiaro, anche se non costituisce ancora una reale minaccia, ha fatto salire la tensione veneri di sera: il pranzo ufficiale in della delegazione mauritana si è concluso in appena un'ora, le conversazioni sono state anch'esse molto brevi

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ex capo della Guinea Equatoriale

Macias Nguema fugge in una scia di morte

MALABO — *L'ex dittatore della Guinea Equatoriale, Francisco Macias Nguema, rovesciato dal nipote settimana scorsa, è fuggito dal «bunker di bambù» dove si era rifugiato con decine di ostaggi. Prima di scappare ricreato la furia a Mengomo, il villaggio in cui era nato 55 anni fa, incendiandolo, uccidendo uomini, donne e bambini, e dando alle fiamme una grossa fortuna in contanti che aveva nascosto in una capanna di legno, da lui trasformata nel deposito del «tesoro nazionale». Dentro c'erano, a quanto si dice, 60 milioni di dollari e tre miliardi di «ekuele», la valuta locale, equivalenti a oltre trenta miliardi di lire.*

Fonti vicine al nuovo capo del Paese, il tenente colonnello Teodoro Obiang Nguema Mbazogo, hanno detto che Macias ha varcato il confine. Altre fonti affermano che Macias Nguema prima di fuggire ha ferito un sergente dell'esercito della Guinea Equatoriale che tentava di arrestarlo, e si è poi addentrato nella foresta con due guardie del corpo che gli sono rimaste fedeli. L'incidente sarebbe avvenuto nella regione di Ebebiyn, nell'estremo Nord del Paese, ai confini fra Guinea, Gabon e Camerun. L'ex dittatore sarebbe dovuto abbandonare la sua Land Rover e fuggire a piedi).

Quando era presidente, Macias aveva «dirottato» i proventi della produzione nazionale di cacao numerose banche spagnole e americane, accantonando ingenti capitali, nell'eventualità di un colpo di Stato. Ahmadou Ahidjo, presidente del Cameroun, avrebbe rifiutato di appoggiare il regime di Macias, ma dopo il rovesciamento, avrebbe fatto sapere all'ex dittatore che poteva passare sul territorio camerunese per raggiungere l'esilio.

Un alto funzionario del Mercato comune europeo, Robert Scheiber, è giunto a Malabo con stati di medicinali e generi alimentari per quasi 10 milioni di dollari. La radio nazionale spagnola ha detto che trecento e cinquecento persone sono rimaste uccise in Guinea Equatoriale durante il bombardamento fatto dall'esercito del colonnello Teodoro sulla zona di Mengomo. L'emittente, riferendo le informazioni raccolte dai suoi inviati speciali nella capitale, ha aggiunto che cinquanta prigionieri politici, liberati dal nuovo Consiglio militare rivoluzionario, si sono offerti volontari per catturare il deposto dittatore.

Il lancio (fallito) di venerdì

Il missile indiano mette al Pakistan

Il lancio del primo razzo balistico a raggio intermedio parte dell'India, al e la suo futuro impiego mettere in orbita satelliti artificiali (venerdì l'esperimento è fallito), costituisce chiaro ammonimento ai asiatici vicini di tener conto potenziali capacità strategiche del governo Nuova Delhi. Ciò vale tanto per la Cina con cui l'India sta cercando andare d'accordo per quanto possibile dopo conflitto di anni fa frontiere himalaiane, quanto soprattutto per il Pakistan e le sue eventuali aspirazioni atomiche.

Negli ultimi mesi, infatti, si sono ripetute sulla stampa internazionale indiscrezioni e notizie sul programma nucleare accelerato del governo del generale Zia, che secondo alcune fonti intenderebbe far esplodere la sua prima ca. forse già verso la fine di quest'anno. Le intenzioni nucleari del Pakistan risalirebbero a cinque anni fa, quando l'India sperimentò allora con primo ordigno atomico, anche se assicurò in seguito non aver nessuna intenzione di dotarsi di un vero e proprio arsenale strategico costituito da bombe nucleari sia da mezzi vettori adeguati, cioè aerei e missili.

Da quel tempo l'India non fece più esperimenti atomici né i potenziali sistemi vettori che attualmente possiede, come i vecchi bombardieri Canberra britannici già sorpassati aerei supersonici SU 7 sovietici da attacco al suolo, sembrano adatti allo scopo. Tuttavia, qualora il Pakistan si facesse minaccioso e dotasse realmente dell'atomica (anche il Pakistan ha i bombardieri *Canberra* e, inoltre, i *Mirage 3 E* francesi, potenzialmente convertibili in ruolo atomico), l'India potrebbe mutare parere e ritenere necessario costruire per la sua sicurezza un piccolo deterrente atomico. In tal la messa a punto missili balistici del tipo SLV 3 appena sperimentato, con una portata 3500 chilometri, significherebbe per Nuova Delhi — le fonti governative l'hanno certo nascosto — avere a disposizione una temibile arma nucleare.

In questa situazione è quindi ancora più comprensibile come le superpotenze nucleari, cioè l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, siano favorevoli all'istituzione di una zona denuclearizzata nell'Asia meridionale, che esse stesse dovrebbero garantire, secondo una proposta americana resa nota a fine maggio, insieme alla Cina Popolare.

Sergio A. Rossi

Sventato un golpe contro Khomeini

TEHERAN — Secondo il settimanale iraniano *Ommid Iran*, un attentato al primo ministro Bazargan e all'ayatollah Khomeini sarebbe stato sventato con l'arresto membri dell'organizzazione sciita libanese *Amal*, fondata dall'*imam* Moussa Sadry.

«*Una volta eseguito il piano* — continua il settimanale — *uno dei responsabili del Paese legato all'Amal avrebbe preso il potere*».

A Budapest brucia albergo: un morto

BUDAPEST — Un incendio divampato l'altra notte nei piani alti dell'hotel *Duna International*, nel centro di Budapest. Un impiegato dell'albergo morto. 14 persone sono rimaste ferite e intossicate dal fumo.

Quito: primo contatto ufficiale

Incontro di Vance con i sandinisti

QUITO — Primo contatto ufficiale e ad alto livello fra gli Stati Uniti e il nuovo governo Nicaragua. occasione dell'insediamento del presidente Roldos dell'Ecuador Il segretario Stato americano Cyrus Vance ha avuto colloquio di oltre un'ora Violeta de Chamorro esponente della giunta sandinista, e con il ministro degli Esteri nicaraguegno Miguel D'Escoto. All'incontro era presente anche il «comandante» Eden Pastora, uno degli ispiratori della rivolta sandinista contro il regime di Somoza.

Al termine colloquio le parti, pur non nascondendo le difficoltà da superare per impostare basi completamente nuove i rapporti fra i due Paesi, apparivano piuttosto soddisfatte. «*Non abbiamo chiesto assistenza solidarietà e senza condizioni... Gli Stati Uniti del resto rispettano il nostro diritto all'autodeterminazione*», ha commentato D'Escoto

Ha fatto Eden Pastora: «*Entrambe le parti concordi nel sostenere che è giunto il momento di imprimere basi nuove i nostri rapporti*».

Thomas Reston, portavoce del Dipartimento di Stato, ha implicitamente ammesso l'esistenza alcune divergenze laddove ha definito «*cordiale e franco*» il tenore della conversazione.

Il segretario di Stato ha ribadito che gli Stati Uniti vogliono avere rapporti amicizia con i nuovi dirigenti Managua.

Ecuador: Roldos parla agli indios in «quechua»

QUITO — Nel discorso di investitura a presidente dell'Ecuador, Roldos in una ha tralasciato di parlare spagnolo per esprimersi in *quechua*, la lingua degli indios parlata da due milioni di ecuadoriani. Ha affermato che la situazione economica è difficile che il suo governo farà il possibile per far progredire il Paese

Roldos ha sottolineato che il debito pubblico è dell'ordine di 4000 milioni di dollari e che esso assorbirà un terzo dei proventi petroliferi. Questi sono declino secondo gli esperti, l'Ecuador potrebbe diventare entro cinque anni un importatore di petrolio.

Larghe parti dell'intervento del neopresidente sono state dedicate a sottolineare la sua preoccupazione per emarginati della campagne e delle città e per gli indios «*fra i quali la storia si è fermata alla colonia*».

Incontro a Brioni Carrillo-Tito

BELGRADO — Il maresciallo Tito ha all'isola di Brioni un lungo colloquio, seguito da una colazione, con il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, che si trova attualmente in Jugoslavia.

L'agenzia Tanjug definisce l'incontro «*cordiale e amichevole*». I temi dominanti sono stati l'attualità internazionale, il movimento operaio e le linee politiche del partito comunista jugoslavo e del pce.

Visita Arafat negli Stati Uniti?

KUWAIT — Il presidente del Comitato esecutivo dell'Organizzazione per liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat, potrebbe andare in autunno a New York e incontrarsi con alti dirigenti americani.

Lo afferma il quotidiano del Kuwait *Al Qabas*, il quale, citando fonti palestinesi, precisa che Arafat andrebbe negli Usa dopo la conferenza dei Paesi non allineati che si svolgerà in settembre a L'Avana.

Chiuso il confine India-Bangladesh per impedire marcia di musulmani

NEW DELHI — La frontiera tra l'India e il Bangladesh è stata chiusa per alcuni giorni, di comune accordo fra i due Paesi, per impedire la marcia di 50 mila musulmani che, partendo da Dacca, vorrebbero raggiungere il Pakistan attraversando l'India.

Nel darne notizia l'agenzia di stampa indiana Psi precisa, riportando una dichiarazione del vice direttore generale della polizia di frontiera, che le misure sicurezza sono state rafforzate entrambi i lati del confine.

I musulmani, rimasti bloccati nel Bangladesh nel 1971, dopo conflitto indo-pakistano, intendono iniziare la loro marcia di chilometri martedì prossimo per «*attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul nostro desiderio di tornare nella madrepatria*», come ha spiegato il loro leader, Nasim Khan.

circa mila i musulmani che, pur vivendo nel Bangladesh (che prima di accedere all'indipendenza facevano parte del Pakistan) si proclamano di nazionalità pakistana.

L'Urss intercetta un siluro americano poi lo restituisce con una bottiglia di vodka

WASHINGTON — *L'Unione Sovietica ha acconsentito, dopo un febbrile scambio messaggi, a restituire un siluro esercitazione lanciato da un sommergibile americano durante manovra di addestramento nel Pacifico e recuperato un suo pescherecci spia. L'episodio è avvenuto giovedì scorso vicino all'isola di Guam.*

Secondo fonti del Pentagono, il peschereccio seguiva il sommergibile americano, e intercettato siluro. La marina degli Stati Uniti afferma che il siluro, del tipo Mark-37, non aveva carica esplosiva: si di un'arma «relativamente semplice». Un portavoce aveva dichiarato venerdì scorso: «Una situazione di questo genere è vista con apprensione. Ma i sovietici ci hanno informato che stanno dando istruzioni al comandante della nave sovietica di restituire il siluro».

Il comandante del sommergibile, si aggiunge, aveva dapprima tentato di mettersi in comunicazione con la sovietica, ma questa aveva rifiutato rendere l'arma. Dal sottomarino è stata informata Washington, che a sua volta ha comunicato l'accaduto all'ambasciata a Mosca. Infine l'accordo: «L'Urss — ha annunciato la U.S. Navy — ha collaborato, acconsentendo restituire il siluro al controllo americano. Per quanto ci riguarda, la restituzione dell'arma segnerà la fine dell'incidente».

Ad Agana, sull'isola di Guam, il portavoce della Marina americana, Ruth S. Noonan, ha poi dichiarato che alle sette di ieri i sovietici hanno restituito il siluro, rimettendolo in mare dopo averlo attaccato una bottiglia di

Da anni navi-spia sovietiche, mascherate pescherecci, incrociano al largo di Guam, avvicinandosi a volte a soli cinque chilometri di Apra, sede di una base di sommergibili nucleari americani e della terza divisione aerea, per correggiture i B-52 della base Anderson e i movimenti dei sommergibili nucleari.

In alcune zone non cade una vera pioggia da oltre 4 mesi

Danni per miliardi sui campi se non pioverà molto e subito

Il Piemonte è la regione più colpita dalla siccità: prati disseccati, raccolto di mais ridotto della metà, pioppelle appassite, bietole in pericolo - La vendemmia sarà ottima come si prevedeva

Il Piemonte ha subito molti danni dalla siccità che dura da parecchi mesi. I recenti acquazzoni non hanno interessato tutte le zone e comunque non hanno cambiato la situazione. Anche se il bilancio si potrà fare solo a fine annata agraria, si può già affermare che le previsioni positive di alcune settimane fa sono ormai smentite e non pioverà. Ed abbondantemente, entro alcuni giorni non solo risulteranno danneggiate le colture erbacee, ma la stessa vendemmia potrà essere quella ottima prevista. In pericolo, dunque, tutte le colture estivo-autunnali, quali gli erbai ed i prati (sui quali poggia gran parte dell'economia zootecnica), ma non meno interessati sono il mais, la barbabietola da zucchero e, come s'è detto, anche i vigneti ed i frutteti.

Dalla primavera in poi, in molte zone, la pioggia è caduta con una media inferiore alla decima parte a quella degli ultimi sei anni. Anche i pochi temporali, che hanno interessato comunque zone limitate, hanno portato pioggia battente e scarsa, che ha dato pochi benefici, in quanto l'acqua non ha avuto il tempo di penetrare nel terreno.

Dove non è stato possibile irrigare, si sono perduti gli erbai estivo-autunnali; il secondo sfalcio non ha neanche emesso la spiga: i prati hanno praticamente chiuso il ciclo produttivo con il secondo sfalcio (produzione ridotta a metà) e il fieno è già quotato sulle 15.000 lire il quintale.

Solo dove è stato ed è possibile irrigare con tempestività, e dove l'acqua è sufficiente si hanno buoni risultati, favoriti dalle alte temperature.

Vediamo la situazione nelle varie province:

TORINO — Nelle zone dove non c'è acqua, il mais resiste ancora nei soli terreni ricchi di humus e in quelli compatti, dove però l'agricoltore ha avuto l'accortezza di praticare in autunno arature profonde (50-60 centimetri); adottando il sistema dell'aridocoltura il terreno ha modo di immagazzinare molta acqua, di cui le piante hanno ancora tratto beneficio.

Nelle altre zone non irrigue, ivi compresa il Canavesano, il mais è avvizzito e senza energie.

ASTI — Nelle parti più alte delle colline, dove lo strato attivo del terreno non è profondo e tendente allo sciolto, la vite presenta grappoli avvizziti.

Il viticoltore Luigi Cavallotto di Moncalvo dice: *«Nella parte più alta della collina di Castelrocchero, le viti hanno le foglie secche e acini spaccati, come se colpiti dall'oidio».*

Sergio Appiano, agronomo e allevatore: *«Nella mia zona ha piovuto l'ultima volta il 21 aprile: da allora nella provincia di Asti, fatta eccezione per qualche temporale breve e accompagnato da grandine, non ha piovuto più. Per i prati stabili è stato buono il primo sfalcio dopo di che, chi non ha potuto irrigare ha chiuso l'annata con un secondo magro taglio. La produzione globale è qui inferiore al 50% delle annate normali. Quanto al mais nei pochi terreni della provincia profondi e freschi si arriverà a produzioni del 60%; negli altri terreni argillosi e compatti, così come in quelli sabbiosi e sciolti, la produzione di molti appezzamenti è completamente perduta».*

Gli stessi pioppeti diffusi nella valle Tanaro e in quelle collaterali presentano condizioni critiche, che nei terreni meno profondi hanno ormai raggiunto lo spoglio totale; ma anche nei terreni migliori il pioppo presenta segni di sofferenze.

Sul piano generale i piantamenti di colture arboree effettuati in primavera difficilmente arriveranno a sopravvivere anche se a fine primavera risultavano perfettamente attecchiti. Il ridotto apparato radicale infatti non consente di attingere acqua dagli strati profondi del terreno.

CUNEO — La situazione, sul piano generale, è sicuramente buona essendo la provincia quasi tutta irrigua. Nelle zone asciutte, specie nell'alta Langa, i prati chiudono l'annata con il secondo sfalcio. Il mais ha neanche emesso la spiga: i prati hanno praticamente chiuso il ciclo produttivo con il secondo sfalcio (produzione ridotta a metà) e il fieno è già quotato sulle 15.000 lire il quintale.

Solo dove è stato ed è possibile irrigare con tempestività, e dove l'acqua è sufficiente si hanno buoni risultati, favoriti dalle alte temperature.

Vediamo la situazione nelle varie province:

TORINO — Nelle zone dove non c'è acqua, il mais resiste ancora nei soli terreni ricchi di humus e in quelli compatti, dove però l'agricoltore ha avuto l'accortezza di praticare in autunno arature profonde (50-60 centimetri); adottando il sistema dell'aridocoltura il terreno ha modo di immagazzinare molta acqua, di cui le piante hanno ancora tratto beneficio.

Nelle altre zone non irrigue, ivi compresa il Canavesano, il mais è avvizzito e senza energie.

ASTI — Nelle parti più alte delle colline, dove lo strato attivo del terreno non è profondo e tendente allo sciolto, la vite presenta grappoli avvizziti.

Il viticoltore Luigi Cavallotto di Moncalvo dice: *«Nella parte più alta della collina di Castelrocchero, le viti hanno le foglie secche e acini spaccati, come se colpiti dall'oidio».*

Sergio Appiano, agronomo e allevatore: *«Nella mia zona ha piovuto l'ultima volta il 21 aprile: da allora nella provincia di Asti, fatta eccezione per qualche temporale breve e accompagnato da grandine, non ha piovuto più. Per i prati stabili è stato buono il primo sfalcio dopo di che, chi non ha potuto irrigare ha chiuso l'annata con un secondo magro taglio. La produzione globale è qui inferiore al 50% delle annate normali. Quanto al mais nei pochi terreni della provincia profondi e freschi si arriverà a produzioni del 60%; negli altri terreni argillosi e compatti, così come in quelli sabbiosi e sciolti, la produzione di molti appezzamenti è completamente perduta».*

Gli stessi pioppeti diffusi nella valle Tanaro e in quelle collaterali presentano condizioni critiche, che nei terreni meno profondi hanno ormai raggiunto lo spoglio totale; ma anche nei terreni migliori il pioppo presenta segni di sofferenze.

Sul piano generale i piantamenti di colture arboree effettuati in primavera difficilmente arriveranno a sopravvivere anche se a fine primavera risultavano perfettamente attecchiti. Il ridotto apparato radicale infatti non consente di attingere acqua dagli strati profondi del terreno.

CUNEO — La situazione, sul piano generale, è sicuramente buona essendo la provincia

La situazione in tutt'Italia

Malgrado qualche sporadico e brevissimo, temporale, nelle campagne italiane non piove in genere da tre-quattro mesi, salvo zone isolate. Non tutte le regioni hanno subito gli stessi danni, ma in alcune le perdite sono già dell'ordine di miliardi. La più colpita è il Piemonte (su cui pubblichiamo un servizio a parte), ma anche in Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto la siccità è già fatta sentire. Ecco un quadro della situazione.

LOMBARDIA — La siccità sta facendo danni gravi. Naturalmente, sono più colpite le zone dove non c'è acqua per irrigare, cioè i terreni collinari o pedemontani, dall'Oltrepò Pavese all'anfiteatro morenico del lago di Garda.

«C'è preoccupazione anche in alcune zone irrigue — dice il direttore della Federazione regionale della Confagricoltura, Agostino Mantovani — perché siamo in concorrenza con l'Enel per l'energia elettrica. L'Enel tiene istituiti i bacini colmi d'acqua, nel timore del peggio. Ma quell'acqua, se fosse fatta defluire a valle, servirebbe agli agricoltori per irrigare». Le colture più colpite sono le foraggere. Qualche danno c'è stato sui terreni morenici per il frumento: un 20-30% di raccolto inferiore alla media. L'uva è bella, solo in alcune zone il prodotto sarà molto scarso.

EMILIA — «Brutta situazione — ci dicono all'Unione agricoltori — perché non piove da un mese e mezzo». Tuttavia, le viticolture vanno bene, per il mais c'è l'acqua da irrigare, però manca il carburante per far funzionare le pompe, sta venendo fuori il mercato nero.

TOSCANA — «I danni si stanno manifestando — dice il dr. Chellini dell'Unione Agricoltori — specie nelle zone collinari per gli olivi; già in primavera c'erano stati danni per il gelo: ora le olive cadono a terra per la siccità». Anche nei vigneti danni per la siccità: l'uva, che era bella e abbondante, adesso ha chicchi duri e striminziti. Dovrebbe piovere entro 4-5 giorni nelle zone collinari.

Foraggi: nelle zone più fresche, danni notevoli. Il prezzo del fieno alle stelle: 15 mila lire il quintale e sta ancora salendo. Alcuni preferiscono chiudere le stalle. Bisogna che piova entro Ferragosto.

VENETO — «Le province più danneggiate — ci dicono all'Unione Agricoltori — sono quelle di Rovigo e Verona. Rovigo ha alcune colture ortive, come i fagiolini, completamente rovinate; mentre per il mais, se non piove entro Ferragosto, ci saranno problemi gravi». A Verona, nelle zone collinari disastri, prati secchi: ha piovuto un po' solo nella Bassa. In collina situazione grave anche per la frutta. Venezia: quasi normale, c'è acqua per irrigare. Gli orti di Chioggia sono bene. Treviso bene, perché è piovuto, così come a Padova.

L. Bu.

Nel 1979 più carne (oltre 8 milioni di ql)

ROMA — La produzione di carne bovina dovrebbe ammontare nel 1979 a otto milioni 360 mila quintali, segnando quindi un aumento del 4,4 per cento rispetto a quella ottenuta nella precedente annata (otto milioni 8 mila quintali), secondo le previsioni dell'Iveam.

In particolare, si prospetta un discreto incremento nella produzione di carne proveniente da bovini nati da matrice nazionale, dato che nell'ultima annata gli allevatori hanno mostrato una certa tendenza a portare il bestiame a pesi più elevati. Inoltre l'espansione del patrimonio di vacche che si è avuta nel 1977-78 ha certamente determinato un aumento nel numero delle nascite dei vitelli: aumento che dovrebbe cominciare a far sentire i suoi effetti nel corso dell'attuale campagna.

Complessivamente l'Iveam ritiene che questa fonte potrà fornire 7,4 milioni di quintali di carni (259 mila in più che nel 1978), mentre dall'ingrasso in Italia dei giovani bovini da ristallo acquistati dall'estero saranno ottenuti (dedotto il peso che tali animali avevano al momento dell'importazione) almeno 600 mila quintali di carni.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento oltre frontiera, si troverà conferma la tendenza emersa nel corso del primo semestre di quest'anno, è indubbio che il volume delle importazioni sarà alquanto superiore.

Con nuove leggi da presentare e con lo snellimento delle procedure

Complesso e ambizioso il programma del governo Cossiga per l'agricoltura

Riforme dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli), del credito agrario, del ministero - Forte impulso alla ricerca scientifica per il settore agricolo - Modifica delle direttive della Cee e proposte di miglioramento per l'intera politica comunitaria

ROMA — Una parte non insignificante del suo discorso programmatico alle Camere, il presidente del Consiglio Cossiga l'ha dedicata all'agricoltura.

«Anche in questo settore — ha detto — s'impongono urgenti decisioni per il miglioramento del quadro legislativo e per la gestione delle leggi vigenti, con particolare riguardo alla legge n. 984 del 1977».

Quanto a leggi nuove, il governo Cossiga s'impegna a presentare «entro breve tempo» cinque nuovi disegni di legge relativi a: 1) riforma del ministero dell'Agricoltura; 2) riforma della ricerca scientifica in agricoltura; 3) credito agrario; 4) parchi e ambiente naturale; 5) revisione della legge n. 984 riguardante la politica socio-strutturale, contestualmente alle modifiche che la Comunità europea, su richiesta italiana, si appresta a varare.

Cossiga ha aggiunto che, su questo stesso piano, il governo si permetterà di ripresentare la proposta di legge di riorganizzazione dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli), nonché di sostenere una nuova regolamentazione dei contratti agrari.

E' un programma ampio, quello che riguarda l'agricoltura, e che abbiamo fin qui elencato. Si pensi, tanto per fare un esempio, che la legge sul credito agrario risale al 1928 (quindi ha un estremo bisogno di essere modificata), e che diecimila sono giacenti proposte di riforma, presentate dalla dc, dal pci e dal psi, e solo di recente unificate in un unico progetto di legge, testo predisposto dal ministro dell'Agricoltura. Gli ultimi cinque governi nel loro programma la riforma del credito agrario, e non sono nemmeno riusciti ad iniziare un dibattito sul tema: ce la farà Cossiga?

Anche le altre leggi proposte non sono da poco: Marcora si batte da anni per la riforma del suo ministero e dell'Aima, ma non è riuscito a nulla.

Quanto poi alla politica socio-strutturale — cioè a quelle famose direttive Cee che molte Regioni non hanno ancora applicato — c'è da tener conto che non basta la volontà del nostro governo, in quanto l'Italia ha chiesto alla Cee delle modifiche, e non si sa quando e se ce le concederà.

«Per quel che riguarda gli aspetti più propriamente gestionali della politica agraria — ha detto ancora Cossiga — saranno accelerati e conclusi i tempi di adozione dei piani previsti dalla legge 984, per consentire alle regioni degli investimenti». C'è poi il famoso piano agricolo alimentare. A questo proposito Cossiga ha detto che la sua definizione sarà presentata contestualmente al Piano triennale.

L'impegno del governo sul fronte comunitario — ha detto ancora Cossiga — proseguirà sulla linea già avviata con l'adozione del «Pacchetto mediterraneo», con particolare riguardo all'aiuto alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, affinché, così come si è già ottenuto per il 1978-79, vengano evitate le distruzioni, sia garantito il reddito ai produttori, si consolidi l'occupazione nelle aziende di trasformazione e siano contenuti i prezzi al consumo.

Cossiga ha aggiunto che sarà prestata specifica considerazione all'esigenza per il nostro Paese di ottenere tutte le garanzie necessarie per affrontare il confronto in sede cui è prossimo l'ingresso nella Comunità.

Lo sforzo, in tale direzione dovrà essere compiuto, tenderà a riformare le linee di politica agraria comunitaria fino ad oggi seguite, senza illusioni, ma anche senza cedimenti.

Non vi è dubbio — ha detto Cossiga — che tale sforzo potrà essere tanto più credibile, specie in vista della presidenza italiana del primo semestre 1980, se il nostro Paese saprà dimostrare, con i fatti, la piena capacità di utilizzazione delle importanti concessioni finanziarie ottenute nel recente passato ed ammontanti, per i vari settori, a circa 1400 miliardi annui.

E' un programma agricolo non poco. Credo che se anche piccola parte venisse attuata in «breve tempo», gli agricoltori italiani ne sarebbero lieti.

b.

Gravi preoccupazioni per i produttori

I pomodori maturano in fretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Ancora un duro colpo all'economia agricola pugliese, soprattutto per la salentina. Dopo i danni per le gelate dello scorso inverno, il gran caldo anticipato di quest'anno c'è stata una super-produzione di pomodori, che sta creando una serie di preoccupazioni agli agricoltori.

Soprattutto a Leverano, un centro agricolo in provincia di Lecce, si è impegnati per evitare di mandare al macero ingenti quantità di pomodori. «Siamo a un livello di allarme — afferma Antonio Politano, della cooperativa «La Salentina», una delle aziende specializzate nella trasformazione e lavorazione di prodotti agricoli — *perché nei mesi scorsi abbiamo avuto un caldo infernale che ha fatto maturare precocemente i pomodori».*

Per non lasciar marcire i pomodori sulla pianta, Antonio Landolfo, presidente della cooperativa, ha chiesto l'impegno della Regione Puglia per la soluzione del problema. Si dovrebbero sollecitare le industrie campane a ritirare i pomodori pugliesi. Cioè dovrebbero anticipare quello che con un regolare contratto si erano impegnate ad acquistare tra la fine di agosto ed i primi giorni di settembre. (Ma pare che non vogliano pagare più di 70 lire il chilo).

s. g.

La grave crisi della zootecnia italiana e i modi per risolverla

Gli allevatori italiani producono bene malgrado l'ambiente e la burocrazia

Dovrebbero disporre di più mezzi per la selezione del bestiame, per i controlli selettivi, per migliorare la foraggicoltura - Lotta alla ipofertilità e alla mortalità neonatale - Le iniziative dei rappresentanti dei produttori

ROMA — Gli americani, come gli svedesi — per ricordare due paesi che in quanto a ricerca scientifica e tecnologia sembra abbiano da invidiare nessuno — ritengono che nell'allevamento da latte il progresso possa ripetersi il 50% dal miglioramento genetico e per il 50% dalle condizioni ambientali segnatamente quelle alimentari del bestiame.

Ebbene, è così stanno le cose, è necessario mettere a disposizione abbondanza di mezzi, con continuità e certezza, per espandere l'attività selettiva del bestiame per il miglioramento, e come per ottimizzare i parametri demografici dell'allevamento.

Oggi, poco più del 17% delle vacche da latte in Italia è interessata ai controlli funzionali e alla attività selettiva, e produce quasi un quarto di tutto il latte nazionale, superando ciascun capo di circa il 40% la media nazionale ricordata.

E' necessario altresì che il lavoro sia svolto dagli organismi che hanno esperienza e professionalità, ed hanno acquisito nel tempo la specializzazione necessaria. Niente è più pericoloso, in questo campo, dell'improvvisazione. Non a caso i rendimenti delle vacche allevate nei tanti decenni operano con impegno e diffusamente nell'area europea sono ottenuti da quei paesi che ormai da tanti decenni operano con impegno e diffusamente nei luoghi indicati, e che, guarda caso, sono anche i principali esportatori in Italia di prodotti lattieri.

Incubatrice per vitelli nati prematuri in una stalla modello del Cuneese

L'Olanda, negli ultimi anni, in seno alla Comunità afflitta dalla crisi eccedentaria, malgrado tutti i provvedimenti frenanti Cee, ha trovato il modo di incrementare del 30% il patrimonio bovino e addirittura di milioni di quintali la produzione lattea nazionale. In pratica oggi produce più dell'Italia, con quasi un quarto di vacche in meno.

E che la spiegazione di un tale fenomeno non vada ricercata solo nelle condizioni ambientali e dei relativi pascoli di quel Paese, sotto questo aspetto certamente più fortunato del nostro, lo dimostrano i dati delle vacche nazionali di Libri genealogici sottoposte ai controlli ed i risultati, ad esempio, di un paese come Israele, che con condizioni ambientali che neppure noi italiani ci sentiremmo di invidiare, in questi ultimi lustri, con una attività selettiva particolarmente intensa, ha raggiunto livelli produttivi medi di tutto rispetto.

L'impegno richiesto nel settore tecnico non darà certo soluzioni immediate, ma sicure a medio e a lungo termine, e se di pari passo si interverrà nella foraggicoltura (e alla cooperazione sarà dato quanto per elevare la sua imprenditorialità), e avrà la forza di programmare le produzioni, così come gli andamenti di mercato dimostrano sempre più le necessità (probabilmente muteranno anche i rapporti con l'industria), potremo prepararci un futuro meno nebuloso ed incerto in un comparto zootecnico così portante.

L'esigenza di stabilità è testimoniata dalla crisi attuale del grana e degli altri formaggi tipici, che arriva dopo un periodo, tutto sommato, discreto, durante il quale, grazie a interventi vari, quali il premio vitelli Cee, l'Iva, la legge 306, la consistenza bovina ha tenuto, incrementando anzi, pur se di poco, patrimonio e produzioni.

Sul buono di questi ultimi anni bisogna ora costruire incoraggi più certi se si vuole vanificare tutto. Sforziamoci quindi di risolvere i problemi del momento, ma non lasciamo il domani agli altri.

Il piano agricolo nazionale già fornisce elementi concreti per realizzare un lavoro serio, attraverso i piani per la selezione per il miglioramento del bestiame, per la lotta alla ipofertilità e la mortalità neonatale: sollecitiamone la realizzazione ed evitiamo di vanificarli con i distinguo che gli allevatori non comprendono e tanto meno migliorano l'allevamento.

Alessandro Nardone
Direttore generale Associazione italiana allevatori

Alcune notizie tecniche sul misterioso «fagiolo cinese»

Come si deve coltivare la soja

La pubblicazione su questa pagina, domenica scorsa, della recensione del volume «La Soja» di Napo Mastrangelo (Edagricole, Bologna, 80 pagine, 5 mila lire) ha suscitato un grande interesse tra i nostri lettori. Molti hanno scritto e telefonato per sapere qualche cosa di più su questa leguminosa, in Italia poco diffusa, che negli Stati Uniti è conosciuta e coltivata come il grano, tanto che se ne raccolgono ogni anno 26 milioni di tonnellate.

Diamo quindi qualche cenno sulle tecniche colturali, rimandando tuttavia al volume di Mastrangelo tutti quegli agricoltori veramente interessati a questa coltura.

SCELTA DEL TERRENO — *La soja predilige terreni di medio impasto, con esigenze superiori alle graminacee; i terreni argillosi ostacolano la germinazione. Quelli con struttura molto grossolana sono accettabili, purché molto umidi. Naturalmente, il vero ambiente ideale per la soja è un terreno con tessitura fine, che consenta la coltura, se si tratta di concimi complessi.*

SCELTA DELLE VARIETA' E SEMINA — *Tra gli elementi da considerare nella scelta delle varietà, vi sono, secondo Mastrangelo:*

1) la natura del terreno;

2) la frequenza alle malattie;

3) le caratteristiche della zona;

4) la natura delle erbe infestanti della zona;

5) le caratteristiche varietali che vanno adattate all'ambiente e al terreno da investire.

Una buona semente deve essere attinta dalla coltura dell'anno precedente e dotata di elevata purezza (99%), di sicura germinabilità (87-95%).

Quanto al reperimento di semi di soja in Italia, esso è difficile. Comunque, ci stiamo informando, e appena sapremo dove è possibile trovare le sementi, lo comunicheremo ai nostri lettori.

La soja non deve essere seminata troppo anticipata, perché le fioriture lo sarebbero, e quindi si accorcerebbe il ciclo vegetativo, creando scompensi nella taglia delle piante e soprattutto riducendo la produttività.

Per la densità delle semine, Mastrangelo consiglia:

1) più il terreno è fertile, maggiore dev'essere la fittezza dell'investimento;

2) l'adozione di varietà precoci richiede investimenti più fitti.

In un successivo articolo, tratteremo la lotta ai parassiti, l'irrigazione, gli avvicendamenti.

Livio Burato

PREPARAZIONE DEL TERRENO — *Secondo il volume di Mastrangelo, la soja ha bisogno d'un terreno preparato all'incirca come quello per il mais, con arature di 40-50 centimetri, da eseguirsi all'inizio dell'autunno se la disponibilità d'acqua è limitata; o in primavera, a conclusione della precedente coltura, se c'è acqua abbondante.*

Bisognerà poi eseguire i trattamenti disinfestanti del suolo e delle erbacee, e infine procedere alla concimazione. Il letame è naturalmente consigliabile, ove si trovi, nella quantità di 400-500 quintali per ettaro.

La coltura della soja, in linea di massima, ha bisogno di questi apporti chimici: azoto 50 kg per ettaro; fosforo 100 kg per ettaro; potassio 100 kg per ettaro. Questi elementi fertilizzanti vanno incorporati nel terreno durante la lavorazione, prima della semina, se distribuiti sotto forma di concimi semplici; e prima dell'erpicatura, se si tratta di concimi complessi.

I mercati

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi: 6000; tronchi per cart.: 3900, tronchi per segheria: 6000, per tranciatura: 3900.

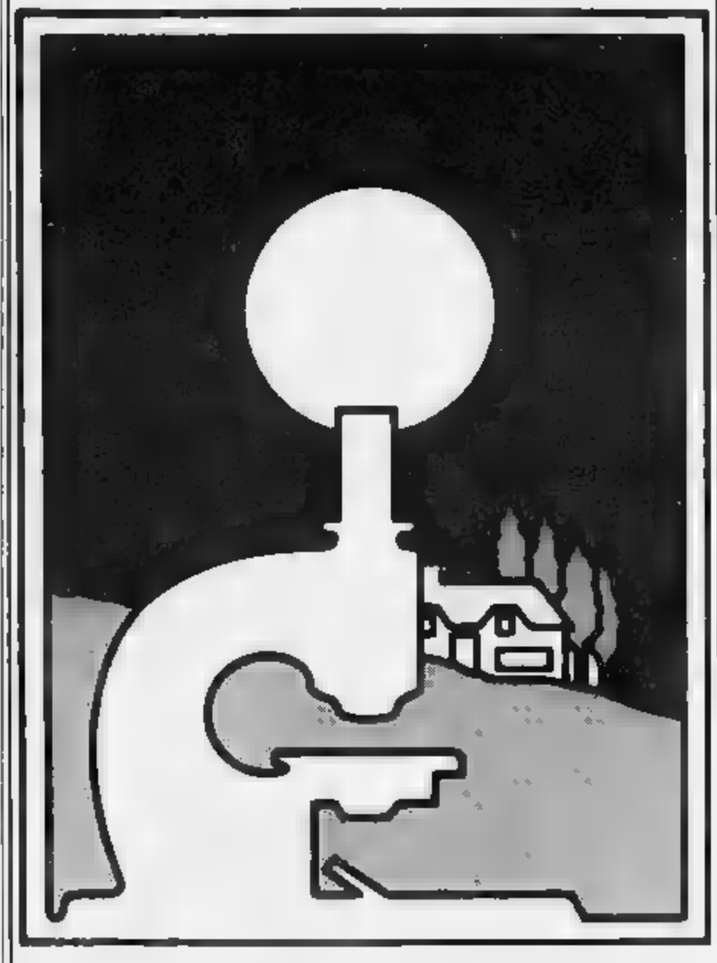
CHIVASSO - Carni (Ivа al q.le vivo): tori di tutte le razze 1° 1550 - 1650, vitelloni razze estere da carne 1500 - 2000, vacche di tutte le razze di 1° 1200 - 1600, di 2° 750 - 1150; vitelli piemontesi dello scocia 2500 - 2900; suini 1140 - 1

ALBA — Vino: Dolcetto 120.000 - 140.000; Nebbiolo d'Alba: 90.000 - 130.000; Barolo: 120.000 - 190.000; Barbaresco: 110.000 - 190.000

Azioni per rendere vacche più fertili

ROMA — Un piano di interventi per migliorare la fertilità della razza bovina e per ridurre i casi di mortalità neonatale dei vitelli sarà concretizzato, al più presto, da un comitato interregionale nominato dal ministro dell'Agricoltura presso la direzione generale della produzione agricola.

Per il finanziamento della prima «tranche» di piano sono già stati stanziati 15 miliardi di lire suddivisi per regione.



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

Intervista ■ Guido Artom, presidente della Federtessile

Scoppiata la guerra del pullover «La Francia viola le norme Cee»

«Si vogliono bloccare le nostre esportazioni» - Chiesto l'intervento [illegible] governo

TORINO — ■ senatore Maurice Schumann, gollista, ha vinto la sua battaglia [illegible] tro la «sleale [illegible] tessile italiana», i produttori francesi hanno ottenuto quel che cercavano [illegible] tempo: il governo Barre mercoledì scorso, durante [illegible] riunione nella quale avrebbe dovuto discutere di problemi petroliferi, ha deciso a sorpresa di sottoporre ■ controllo le importazioni ■ pullover e di «maglieria esterna» in genere. Da domani i produttori italiani si troveranno di fronte a n[illegible] procedure che, sotto l'apparenza di adempimenti burocratici, estacoleranno l'entrata in Francia [illegible] nostri prodotti.

«La decisione del governo francese viola le [illegible] che garantiscono la libera circolazione delle merci [illegible] Cee — afferma Guido Artom, presidente della Federtessile —; essa ■ tanto più grave perché dimostra che la "lobby" dei maglieri francesi ha fatto breccia nil governo costringendolo a rinnegare [illegible] posizioni manifesta ancora pochi giorni fa. S[illegible] il 31 luglio ■ [illegible] avolta a Parigi una riunio[illegible] ■ questi problemi; era presente il presidente dell'Union Textile, Weil, erano presenti i nostri rappresentanti insieme con i tecnici dei ministeri degli [illegible] e del Commercio estero [illegible] due Paesi. Ci [illegible] assicurato che nessun provvedimento sarebbe stato preso contro l'ingresso dei nostri prodotti.

«Questa vicenda — ricorda Artom — ha origini antiche: i francesi ci accusano di esportare a prezzi troppo bassi [illegible]gie al lavoro nero. Abbiamo sempre contestato queste affermazioni; [illegible] un [illegible] fa ho scritto una lettera all'Union Textile [illegible] i produttori francesi a venire a [illegible] dare; il 31 luglio ci si era incontrati proprio per organizzare queste visite ■ gruppi industriali francesi in Italia mentre gruppi di italiani si sarebbero [illegible] in Francia. Lo stesso Barre, europeista e liberista convinto, aveva sempre respinto ■ ripetute interrogazioni in Senato di Schumann. Un anno fa, in un incontro ■ industriali europei, a Weil che si lamentava della concorrenza italiana aveva risposto [illegible] [illegible] proverbio: "Nello stagno delle carpe bisogna mettere un luccio altrimenti le [illegible] [illegible] di fanno"; in pratica: se i francesi dormono gli farà bene essere svegliati dagli italiani. Adesso c'è questa [illegible] che ■ [illegible] prende».

■ provvedimento francese istituisce un «visto preventivo» che avrebbe solo finalità statistiche. Ma l'esperienza ■ un precedente analogo provvedimento adottato da Parigi per le scarpe dimostra che il «visto» può di fatto bloccare le merci alla frontiera.

«La maglieria — dice Artom — è strettamente legata alla stagione e alla moda; fra pochi giorni, [illegible] fine delle ferie, i produttori si troveranno a fare le consegne per l'autunno [illegible] un [illegible] anche di pochi giorni in attesa del visto potrà far saltare forniture [illegible] miliardi».

Il decreto del governo francese, arrivato nel bel [illegible] delle ferie, si proponeva evidentemente di cogliere spiazzati i produttori e le autorità italiane. «In realtà ci siamo mossi subito — [illegible] Artom; — ci [illegible] rivolti ai ministeri [illegible] Commercio Estero, degli Esteri, dell'Industria, del Lavoro, i quali, devo dirlo, hanno reagito con efficacia. ■ siamo appellati al commissario Cee, Etienne Davignon, il quale, [illegible] quanto mi risulta, [illegible] assunto una posizione molto dura nei confronti della decisione francese».

«Questo provvedimento — dice Giancarlo Lombardi, responsabile della relazioni sindacali della Federtessile — è pericoloso perché può dare il via a forme di ritorsione che [illegible] si [illegible] dove si fermeranno. Evidentemente in Francia ■ riuscita a prevalere la parte più retriva dei produttori [illegible] ha usato motivazioni capziose ed ha sfruttato le preoccupazioni elettoralistiche di qualche componente del governo per colpire le nostre capacità di esportare».

Antonio Grassani, docente universitario e direttore del Centro nazionale ■ studi doganali, in una lettera aperta indirizzata ieri ai presidenti del Consiglio Cossiga e Barre, ricorda «il periodo nel quale le autorità francesi chiedevano ■ visto tecnico per le scarpe italiane, rilasciato ■ Parigi [illegible] ufficio il [illegible] responsabile [illegible] in ferie». Questi accorgine[illegible] di deteriore qualità — afferma — non sono degni di Paesi i quali hanno assunto impegni solenni degni ■ rispetto». Grassani fa una serie di proposte tra cui quella di indire, in accordo con la Cee, una conferenza nella quale i Paesi europei dovrebbero assumere un solo impegno: «I governi nazionali [illegible] porranno in essere alcuna iniziativa tendente a regolamentare ■ qualsiasi veglia modo l'import-export [illegible] merci, senza [illegible] preventiva intesa con ■ Cee».

Vittorio Ravizza

Che cosa dice il decreto

■ *decreto del governo francese, pubblicato sul «Journal Officiel» del 9 agosto sottopone l'importazione di prodotti di maglieria esterna (voci doganali 60.05 A I e 60.05 A II b 4 ex bb) alla concessione di un visto statistico preventivo da parte delle dogane francesi.* ■ *pratica si riferisce a maglioni, maglie, pullover, piubbetti e giacche.* [illegible] *domani gli esportatori dovranno presentare* [illegible] *fattura, in duplice copia, redatta in francese, contenente i seguenti elementi descrittivi: quantità* ■ *peso, prezzo Cif, quantità in pezzi, codice doganale.*

[illegible] *nostri associati* — dice Paolo Lombardi, responsabile economico dell'associazione «Maglieria» aderente alla Federtessile — *abbiamo già inviato le istruzioni per limitare i danni del provvedimento».*

Questo riguarda la maglieria ■ *qualsiasi protestano* [illegible] ■ *evidentemente diretto specificamente contro l'Italia. Infatti su 100 capi di maglia importati dalla Francia 50 sono «made in Italy»; le maglie italiane rappresentano il 14% dei consumi* [illegible] *francesi; il loro valore si aggira intorno ai 250 miliardi su* ■ *fatturato nazionale annuo di circa 3000 miliardi.*

La produzione è concentrata in Emilia (Carpi), Lombardia (Varese, Busto Arsizio, Gallarate), in Piemonte (Biella), ■ *To*[illegible] *(Prato), in Veneto (Vicenza).* [illegible] *addetti sono circa 155 mila; le imprese sono prevalentemente piccole: nel settore della «maglieria esterna» su 17 mila imprese appena un migliaio superano i 100 dipendenti.*

Per Lombardini

Possibile per l'Alfa un partner straniero

ROMA — Il rilancio dell'Alfa Romeo: la nomina dei comitati ■ presidenza dell'Iri e dell'Finl, vacanti da mesi; la costituzione dell'Agenzia del lavoro; telefoniate urbane a scatto. Questi gli impegni prioritari [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali annunciati [illegible] neo-ministro Giro Lombardini, in un'intervista al settimanale «Espresso». Il ministro ha anche annunciato l'avvio di una ricognizione articolata di tutte le imprese pubbliche.

[illegible] **Romeo:** Lombardini ri[illegible] che per il rilancio della casa automobilistica non ci sia «niente di scandaloso ■ un possibile accordo» [illegible] partner non italiani. «*anche se prevedesse* [illegible] *di capitali stranieri*». E' l'unica comunque «l'immagine totalmente negativa che si dà della *Alfa Romeo*».

Eni e Iri: si procederà al più presto [illegible] nomina [illegible] rispettivi comitati di presidenza «*con gli* [illegible] *identici criteri adottati da Prodi per l'Enel e il Cnen*». Vale a dire, professionalità. Inoltre, i fondi di dotazione saranno divisi in tre categorie: destinati a nuovi investimenti; destinati a ripianare perdite; destinati alla ricapitalizzazione.

Agenzia del lavoro: la proposta va rilanciata. «*Che senso può avere* — dice Lombardini — *tenere in vita un'impresa tessile decotta per costruire dieci posti di lavoro, quando magari non funziona un ospedale perché mancano 10 infermieri?*».

Telefono: il ministro si ripromette di studiare come funziona il sistema tariffario a scatti in altri Paesi. «*A Londra, per esempio, se si fa una telefonata di pochi secondi si paga una cifra, se si fa una telefonata di un'ora un'altra cifra. Perché non deve essere così anche a Roma e nelle altre città italiane?*».

Impiegate degli studi professionali

Anche la segretaria ha il [illegible] contratto

Quaranta ore la settimana, lo stipendio base minimo è di 205 mila, il massimo 400 mila - Come si calcola la contingenza

TORINO — «Impiegate [illegible] mansioni varie alle dipendenze ■ liberi professionisti, ci sarebbe utile un riassunto del recente contratto nazionale ■ lavoro, di cui non [illegible] riuscite ad [illegible] copia». Ecco le norme più importanti del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti da studi professionali, che interessa quei[illegible]lettrici milanesi.

Retribuzione — *Qualora* [illegible] *esistano condizioni più favorevoli, per i cinque livelli di impiego in cui è suddivisa la categoria, sono previsti altrettanti stipendi base, e cioè: 400 mila mensili per il primo livello, 300* [illegible] *per il secondo, 250 mila per il terzo, 230 mila per il quarto, 205 mila per il quinto.*

A partire dal 1° maggio '78, ogni lavoratore della categoria avrà diritto a cinque scatti ■ *anzianità: uno ogni tre anni,* ■ *calcolare nella misura del 3% sulle retribuzioni riportate sopra;* ■ *questi, naturalmente, vanno aggiunti gli aumenti di scala mobile. Inizialmente nel periodo dal 1° maggio '78 al* ■ *maggio '80,* ■ *valore del «punto» sarà inferiore a quello che si prende attualmente a base per il calcolo della contingenza nei riguardi* [illegible] *lavoratori dell'industria; dopo il «punto» avrà lo stesso peso anche per i dipendenti da studi professionali,* ■ *cioè 2389 lire per* [illegible] *lui superato i 18* [illegible] ■ *età,* [illegible] *lire per i minori* ■ *18 anni, e 1792 lire per gli apprendisti.*

Orario ■ **lavoro** — *E' fissato in quaranta* [illegible] *settimanali, distribuite in cinque* ■ [illegible] *che in sei giorni, purché abbia termine entro le* [illegible] *13 del sabato. Lo straordinario non potrà* [illegible] *superare le 200 ore l'anno, e sarà compensato con un aumento retributivo del 15% per lavoro eccedente le 40 ore settimanali, con una maggiorazione del 30% se festivo, e del 50% se notturno festivo.*

Ferie — *A fine giugno* ■ *ciascun anno,* ■ *lavoratore dipendente* ■ *studi professionali ha diritto* ■ *un «premio ferie». Il importo corrispondente* ■ *30% della retribuzione base di tabella. Il periodo di ferie è di 25 giorni l'anno.*

In caso di malattia, il personale degli studi professionali avrà la retribuzione intera nei primi tre giorni d'assenza; il 60% della retribuzione dal quarto al ventesimo giorno di [illegible] *il 75% dal ventunesimo giorno in poi.*

Come ■ *vede, i dipendenti da studi professionali hanno attualmente un contratto non molto diverso nella sostanza da quelli in vigore da più antica data negli altri settori lavorativi; inoltre erano già previdenzialmente assicurati, come tutti i prestatori d'opera, contro i rischi più ricorrenti.*

Osvaldo Patta

Super-polizza per le navi che circolano [illegible] Golfo Persico

LONDRA — Dalla [illegible] te di domani i Lloyd's ■ Londra [illegible] includeranno più nelle loro polizze assicurative regolari contro i rischi di guerra le navi [illegible] si recheranno nel Golfo Persico. Gli armatori dovranno pagare premi assicurativi addizionali.

La decisione è stata presa per i rischi ■ guerra che esisterebbero in quella zona.

Gli assicuratori inglesi, comunque, non sembrano prendere troppo sul serio gli eventuali rischi che potrebbero incontrare le navi sulle rotte del Golfo Persico, nonostante la messa in guardia del ministro del petrolio saudita, sceicco Zaki Yamani.

La [illegible] a Tokyo a 30 mila lire

WASHINGTON — La capitale più cara è sen[illegible] Tokyo, dove il filetto costa [illegible] 29.500 lire al chilo, mentre quello a più buon mercato è Brasilia, dove la stessa bistecca può essere acquistata a sole 2500 lire al chilo. A Washington per lo stesso taglio occorre spendere circa 6000 lire al chilo.

Si tratta di dati riferiti ai prezzi al consumo rilevati nelle 18 principali capitali del mondo ed elaborati dal ministero dell'Agricoltura statunitense, [illegible] quali si [illegible] che i prezzi [illegible] prodotti alimentari sono in continua ascesa in [illegible] tutti i Paesi.

Tra le capitali dove quasi tutti i cibi costano meno, il dicastero statunitense cita, oltre a Brasilia, anche Città del Messico, Buenos Aires, Canberra, ■ persino Londra.

Scambi esteri attivi a giugno

[illegible] — [illegible] [illegible] in attivo nel mese di giugno ■ bilancia commerciale italiana, nonostante i maggiori esborsi per l'acquisto di greggio: le rilevazioni [illegible] danno un saldo attivo ■ 15 miliardi ■ lire. Tale risultato scaturisce [illegible] importazioni per [illegible] valore di [illegible] miliardi (di cui 644 miliardi per i soli prodotti petroliferi) a fronte di esportazioni ■ 5.234 miliardi.

Nel primo semestre dell'anno, i conti della [illegible] bilancia commerciale ■ sono chiusi ■ «rosso»: 1.335 miliardi, un [illegible] negativo imputabile soprattutto al petrolio. Nel corrispondente periodo dello scorso anno ■ passivo fu di soli 172 miliardi.

Passando [illegible] analisi dell'andamento dei singoli comparti, il ruolo trainante delle vendite [illegible] frontiera [illegible] ad essere coperto dal settore dei prodotti tessili e dell'abbigliamento che ha fatto registrare nel periodo gennaio-giugno un attivo di 3.375 miliardi.

Ugualmente positivi i saldi dei prodotti meccanici e dei mezzi di trasporto, dove però si è registrata una sensibile flessione rispetto allo scorso anno, in buona parte dovuta agli scioperi.

Fra i risultati negativi, subito dopo il petrolio, ■ posto di rilievo è tenuto dai prodotti alimentari, con un deficit di [illegible] più di 2 mila miliardi, seguiti dai prodotti metallurgici (—467 miliardi).

■ peggioramento più sensibile rispetto all'andamento dello scorso anno si ■ registrato nel comparto dei prodotti chimici (passivo ■ 1.120 mil[illegible] contro ■ «buco» ■ 606,6 miliardi del periodo gennaio-giugno 1978).

COOP. STILE NUOVO

Avviso di gara ad appalto-concorso

per la costruzione di 40 alloggi finanziati con Legge 457/78 siti in Venaria (Torino) importo presunto L. 1.000.000.000

La Coop. STILE NUOVO indice gara ad appalto-concorso per la costruzione di cui sopra

La domanda di invito corredata dai seguenti documenti:

■ certificato del casellario giudiziale

b) certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per l'importo non inferiore a L. [illegible].000

dovranno pervenire alla Coop. Stile Nuovo presso Coop. [illegible] Piemonte - c.so Turati 11/C p. 7 Torino - entro e non oltre il giorno 31/8/79.

Torino, 2 agosto 1979.

Il Presidente
Carlo Varetto

L'Amministrazione

[illegible]

■ Torino

ricerca

medici generici

da utilizzare nei propri servizi, prevalentemente con compiti di prevenzione di massa, con impegno minimo di 15 ore settimanali di prestazione libero-professionale.

Scadenza: 31 agosto 1979

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - via Milano 1 - 4° piano, ufficio n. 48 - [illegible] ore 9 alle ore 12 - escluso il sabato

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il [illegible] pubblico per titoli ed esami ■

Un posto di puericultrice presso gli asili nido comunali (operatore specializzato 3° livello)

Scadenza: [illegible] 12 [illegible] 4 Settembre 1979.

Per informazioni rivolgersi [illegible] Segreteria [illegible] - Ufficio Personale.

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il [illegible] pubblico [illegible] (Italia) [illegible] ■

Un posto di [illegible] presso gli asili nido comunali (operatore specializzato 3° livello)

Scadenza: [illegible] 12 del 4 Settembre 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio personale

COMUNE DI COLLEGNO

Avviso di Gara

«Appalto lavori manutenzione straordinaria e viabilità interna cimitero comunale»

Importo: L. 156.885.295

Aggiudicazione lavori: art. 1 - Lettera a) L. 2/2/1973, n. 14.

Le richieste di invito, che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 3/9/1979

Il SEGRETARIO GENERALE
Dott. prof. [illegible]

p. IL
Antonio [illegible]

Azienda metalmeccanica settore lavorazione lamiera ricerca

responsabile [illegible] produzione

con esperienza diretta di lavorazione e coordinamento tali produttive

Scrivere referenziando e fornendo curriculum a: **PUBBLIMAN 83 - VICENZA.**

Si assicura massima ri[illegible]

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE [illegible]

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

satiz

10128 Torino via Mercalo 32
tel. [illegible] palazzo Stampa

CLICHÉS FOTOLITO [illegible] PER [illegible]

ernia

Il presidio [illegible] dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto

Ag. Italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/3 - GENOVA

Per una prova gratuita e informazioni rivolgersi a

NOVARA: Farmacia Dr. Chiabrella, piazza Cavour
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via Madama Cristina 14. Tel. 659 421

La Borsa è rimasta attiva nonostante l'avvicinarsi di Ferragosto

Voci [illegible] passaggi di pacchetti azionari spingono al rialzo i titoli di Pesenti

MILANO — L'attività nella settimana che precede Ferragosto è gradualmente rallentata ma non sono mancate ai[illegible] [illegible] iniziative che di volta in volta hanno vivacizzato ■ mercato. Questo nel complesso ha confermato una buona tenuta ■ fondo: da un venerdì [illegible] l'indice ha denunciato infatti una modesta flessione, da quota 45,38 a quota 45,29.

Le voci e le ipotesi di possibili trasferimenti di pacchetti [illegible] sono state ancora al centro dell'attenzione degli operatori, che, per contro, sembrano non aver dato eccessiva importanza alla notizia del rallentamento della produzione industriale di giu[illegible] ed al programma del nuovo [illegible] nel quale vengono indicate [illegible] improrogabili misure per il contenimento del fenomeno inflazionistico.

[illegible] titoli [illegible] gruppo Pesenti, le Eridania e le Ifil priv. si [illegible] concentrati gli [illegible] vivaci proprio perché si prevede che nei prossimi mesi queste società [illegible] luogo ad interessanti operazioni finanziarie. Le Eridania sono migliorate del 5% circa, le Ifil priv. di oltre il 6%, ■ Ras (+2,2%). Liquigas (+5%), Agricola (+1,1%) ed Unicem (+2% circa). In assestamento, invece, i valori alimentari, i cartari, alcuni elettrotecnici, qualche finanziario (tra cui Pirelli e C. e Sarom).

Da segnalare, in particolare, l'arretramento delle Ponziginori scese da 122,50 a 133, dopo la notizia che le trattative tra [illegible] Sai e la Wegdwood per la cessione del pacchetto di controllo della [illegible] erano state sospese.

Più resistenti le Cigahen[illegible] la Dunfey Hotels abbia dichiarato di non aver più intenzione di proseguire le trattative con l'Imm. Roma [illegible] l'acquisto del pacchetto della società alberghiera.

Aspettando i Bot [illegible] agosto

MILANO — I timori che l'accentuato [illegible] inflazionistico possa indurre le autorità a manovre sui tassi di interesse hanno condizionato anche questa settimana il lavoro sul mercato obbligazionario. Inoltre una conferma delle intenzioni dell'autorità di procedere ad un rastrellamento della liquidità interna è venuta dalla notizia che nel corso della prossima asta verranno offerti 7000 miliardi di Bot a fronte dei 4500 in scadenza.

[illegible] qui l'accentuata preferenza degli operatori per i titoli indicizzati e soprattutto per le Enel che hanno [illegible] costanti progressi. Nel settore delle convertibili in rialzo ■ Liquigas, le Meta[illegible], le Sifa e le Olivetti.

LE BORSE ALL'ESTERO

NEW YORK — La «depressione estiva» non ■ ancora colpito la Borsa di New York, [illegible] nostante i fattori negativi di carattere generale economico abbiano di gran lunga superato nell'ottava quelli positivi.

I timori circa il trend inflazionistico, un'ulteriore caduta del dollaro e ■ crisi energetica, so[illegible] [illegible] [illegible] ■ un'ondata [illegible] d'acquisti eccezionale [illegible] questo periodo.

L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali chiude l'ottava a 867,05 punti, con un incremento del 3,46% rispetto al livello del venerdì precedente. Gli operatori hanno fiducia nell'azione del nuovo presidente della Fed, Paul Volcker, il quale, secondo alcuni, proprio per non aggravare la recessione potrebbe non inasprire sui livelli del costo [illegible] denaro.

[illegible]go — Sensibile rialzo grazie ad una domanda selettiva ma costante che ha sostenuto gli scambi per tutta la settimana. Influenza positiva ha avuta anche l'annuncio del leggero calo dei prezzi all'ingrosso e della disoccupazione. Si ■ registrato inoltre uno [illegible] delle tendenze degli investitori [illegible] settore obbligazionario a quello azionario.

L'indice è passato ■ quota [illegible].

Francoforte — Attività ridot[illegible] per il minor [illegible] dall'estero, dovuta [illegible] sostenutezza del marco, e a fattori stagionali. Si [illegible] registrati ribassi peraltro assai contenuti.

L'indice passa a 144,25.

Parigi — Leggero rafforzamento della quota pur con un mercato contrastato. Tra i fattori [illegible] [illegible] ■ sono indubbiamente i buoni risultati delle società, che hanno annunciato aumenti delle vendite nella prima parte dell'anno. In questa situazione è stato facilmente assorbito l'aumento del «prime rate» al 10,25%.

L'indice della settimana è salito da quota 110,1 a 113,1.

Londra — Il mercato ha [illegible] a [illegible] sensibili miglioramenti [illegible] l'annuncio del forte aumento dei prezzi all'ingrosso. L'indice del Financial Times per i valori industriali ha terminato la settimana a [illegible] 470.

Greggio [illegible] Dubai al mercato libero

PARIGI — Il Dubai ha deciso di vendere oltre il 25% della sua produzione petrolifera sul mercato libero, a partire dal 16 agosto. Lo afferma il Bulletin de l'industrie petrolière.

Per non dover «importare inflazione»

La Germania si orienta [illegible] rivalutare il marco?

DAL CORRISPONDENTE

[illegible] — La rivalutazione del marco all'interno [illegible] sistema monetario europeo, [illegible] molti esperti attesa per l'autunno, viene considerata «necessaria» [illegible] Helmut Geiger, presidente dell'associazione tedesca delle Casse di Risparmio. In un'inter[illegible] Geiger afferma che, [illegible] giustamente [illegible] parità — [illegible] resto previsti [illegible] Sme[illegible] — debbono avvenire [illegible] [illegible] e dei diversi tassi di inflazione per impedire che la Germania si ritrovi nuovamente a «importare inflazione». Il banchiere raccomanda [illegible] agire [illegible] rapidità, di [illegible] aspettare [illegible] [illegible] volta che la speculazione diventi attiva e «avvolti» la politica monetaria della banca federale, orientata alla stabilità.

Constatando che in Germania in luglio il costo della vita è aumentato del 4,6 per cento rispetto all'anno [illegible]. Geiger prevede che tra breve supererà il 5 per cento. Ammonisce tuttavia i tedeschi a «non lasciarsi prendere dal panico», poiché [illegible] la fine dell'anno salirà [illegible] possibilità di contenere, o forse anche di ridurre, il tasso di inflazione a condizione che non si commetta l'errore di aumentare i salari e, di rimbalzo, i prezzi.

Della medesima opinione è il presidente della Bundesbank, Otmar Emminger. In diverse interviste ha detto che «*è possibile dominare i prezzi*», sempre a condizione che vi siano disciplina e senso di misura da parte [illegible] sindacati e degli imprenditori. Al settimanale «*Deutsche Zeitung*», Emminger ha detto, a proposito dei previsti aggiustamenti monetari all'interno dello Sme, che «*essi non si ripercuoteranno rapidamente come stabilizzatori dei prezzi*». Il tutore [illegible] marco ha tuttavia convenuto: «*Fino a quando le quotazioni rimarranno immutate, continueremo a importare prezzi inflazionati dai Paesi* [illegible] *quali il costo della vita aumenta più rapidamente*».

e. p.

Rc-auto le norme per il 1980

ROMA — Anche l'anno prossimo [illegible] i contratti di assicurazione per la responsabilità civile auto potranno essere stipulati o rinnovati [illegible] nella forma tariffaria «bonus-malus» (che prevede la variazione in aumento o in di[illegible] del premio a seconda [illegible] verificarsi o meno di sinistri) o nella formula con clausola di «franchigia» (che prevede [illegible] contributo dell'assicurato al risarcimento del danno).

Lo [illegible] un decreto del ministro dell'Industria pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» (n. 220) di ieri.

Il decreto prevede, per la formula con clausola di «franchigia», che il contributo [illegible] assicurato al risarcimento del danno sia stabilito in sede di [illegible] determinazione [illegible] tariffa assicurativa [illegible] questo non possa essere superiore alle 250 mila lire né inferiore alle 15 mila. Le formule tariffarie *rc-auto* stabilite dal decreto per il 1980 si applicano alle auto in servizio privato comprese il noleggio, la locazione e gli autotassametri.

L'Isveimer aumenta il capitale da 14 a 56,7 miliardi di lire per meglio operare al servizio del Mezzogiorno

L'Assemblea dei Partecipanti, in data ■ agosto 1979, ha deliberato l'aumento del Fondo di dotazione (capitale) dell'Istituto da L. 14 miliardi a L. 56,7 miliardi.

Dopo l'approvazione dell'Assemblea i "mezzi propri" dell'Istituto ammontano a L. 359,4 miliardi [illegible] distribuiti:

	MILIARDI
1) Fondo di dotazione	56,7
2) Fondo ■ riserva per [illegible] attivo di rivalutazione (da Legge 2/12/75 n. 576)	1,9
[illegible] Fondo speciale (da Legge 11/4/53 n. 298)	87,1
4) Fondo riserva speciale a copertura rischi (Leggi 31/1/66 n. 50 e 18/3/68 n. 390)	55,0
■ Fondo rischi [illegible] crediti (art. 66 DPR 29/9/73 n. 597)	127,0
■ Fondo rischi [illegible] crediti per interessi moratori	23,9
7) Fondo acquisto [illegible] sede	7,8
	359,4

Inoltre l'Istituto dispone, in via permanente, di un fondo ■ rotazione (Legge 1/2/1965 n. 60) che al 31 dicembre 1978 ammontava a L. 112,3 miliardi.
In totale, quindi, i "mezzi" dell'Istituto ammontano a L. 471,7 miliardi.

Isveimer

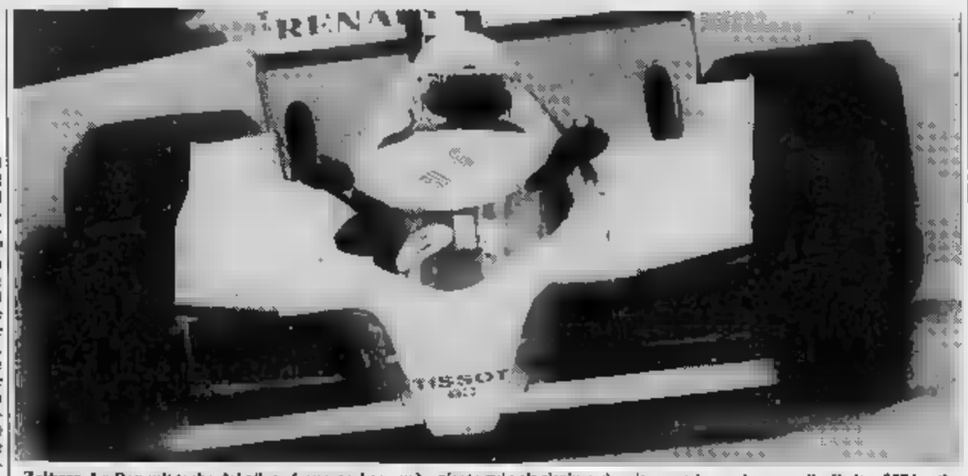
Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale
Ente di credito di diritto pubblico
Sede in Napoli
Via Nuova Marina - Tel. 7 853 111 s.a

Uffici periferici:
ROMA - Via Poppea 1 - Tel. 6 440 718 - 6 440 225
MILANO - Via Turati 29 - Tel. 6 571 951/2 - 699 684
PESCARA - Via Emilia 14 - Tel. 296 153 - 377 997
BARI - Via Sagrado 28 - Tel. 540 600/2 - 540 863
POTENZA - Via Pretoria 85 - Tel. 20 99
CATANZARO - Via Tommaso Da Fiore Parco Mediceo - Tel. 53 111/2/3
CAMPOBASSO (sede provvisoria) Via Novelli, 11 - Tel. 96 132

A ZELTWEG (FORMULA 1) E A SILVERSTONE (MOTO) GRANDI SFIDE MONDIALI

Renault o Williams in Austria?

Arnoux (in «pole position») e Jabouille (terzo tempo) stringono in una [illegible] Jones - Miglioramento della Ferrari: Villeneuve in terza fila - Scheckter spera nell'aiuto del canadese contro Laffite



Zeltweg. La Renault turbo del pilota francese Arnoux ha girato sul velocissimo circuito austriaco ad una media di oltre 227 km/h

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — Sono bastati un altro tiratissimo turno di qualificazione e il perfetto adattamento delle Renault e delle Ferrari a delle ottime gomme Michelin [illegible] cambiare [illegible] situazione. Oggi Alan Jones e la sua Williams non partiranno in pole position nel Gran Premio d'Austria, la gara che per la prima volta nell'anno non sarà trasmessa in diretta dalla televisione per colpa di Bernie Ecclestone: il pilota e la macchina del momento saranno stretti in una morsa ferrea dalla Renault.

Jones avrà al suo fianco il [illegible] prendente René Arnoux, autore di un exploit che [illegible] ha portato ad ottenere il miglior tempo con l'1'34"07 (media km 227,415) e la prima pole position della sua vi[illegible] in Formula 1. E dietro ci sarà Jabouille, con l'altra vettura turbo francese. Anzi, se la gara dovesse confermare quanto [illegible] visto nelle prove, l'australiano dovrà guardarsi da parecchi rivali, a partire da Niki Lauda, che rientrerà in seconda fila con il quarto tempo (e il miglior piazzamento della stagione), per finire a Villeneuve, che ha compiuto notevoli progressi e si è portato in terza fila.

Le perplessità suscitate dalle Ferrari venerdì si sono rivelate abbastanza ingiustificate. La costante messa a punto delle vetture, i numerosissimi cambi di assetto e di aerodinamica, il gran lavoro di piloti e tecnici hanno alla fine portato risultati positivi, sino a rendere le T4 competitive o almeno senza un [illegible] svantaggio nei confronti delle macchine migliori. Scheckter non è riuscito ad avanzare come il compagno di squadra (ha ottenuto il nono tempo), ma si è inserito alle spalle di Laffite (ottavo), che tentando di migliorare la sua Ligier ha finito per peggiorare la situazione e non è riuscito ad essere più veloce delle prime prove.

In sostanza c'è un terzetto di testa composto da Arnoux, Jones e Jabouille racchiuso in un distacco di 42 centesimi e poi tutta [illegible] serie di piloti che hanno ridotto i margini rispetto al turno di venerdì. Villeneuve è passato dai circa 3 [illegible] di svantaggio che aveva preso il primo giorno di allenamenti cronometrati a 1"63, mentre Scheckter si trova a 2"23 da Arnoux, ma soltanto a 18 centesimi da Laffite. Ci sono tutti i motivi per attendersi una accesa battaglia a tutti i livelli.

La [illegible] della corsa, comunque, dovrebbe [illegible] ancora [illegible] volta nei pneumatici. I tempi tenuti dalle quattro [illegible] equipaggiate dalla Michelin sono stati registrati tutti con coperture che potrebbero essere [illegible] in [illegible] mentre [illegible] Goodyear, [illegible] sempre, ha fornito alle sue scuderie tenacissime gomme da tempo che si dissolvono dopo tre giri. Se Ferrari e Renault indovineranno la scelta dei tipi di pneumatici, ci potrebbe essere un autentico dominio delle vetture che usano i radiali.

Ieri il tempo è stato clemente. Al mattino il [illegible] ora coperto e [illegible] temperatura fresca, poi ha minacciato di piovere ma al momento del via delle prove di qualificazione è tacito [illegible] pallido sole e tutto è stato regolare. Si parla di previsioni pessimistiche per oggi, con probabilità di temporali nelle ore di [illegible] gara. Anche in questo caso la Michelin è pronta, anzi i tecnici della società francese [illegible] che con pista bagnata i due piloti Ferrari potrebbero salire sul podio.

Sono affermazioni che rivelano ottimismo. Certo, non sarà facile per nessuno vincere oggi, perché in questo momento al decide il campionato mondiale. Nessuno è disposto a distribuire favori e, quindi, non dobbiamo attenderci giochi di squadra tra macchine Michelin o anche tra compagni di scuderia. L'unico, forse, capace di sacrificarsi è Gilles Villeneuve, che nei giorni scorsi ha detto di sentirsi tagliato fuori dalla lotta per il titolo.

Al termine delle prove, malgrado [illegible] recuperato qualche posizione, [illegible] non è apparso molto soddisfatto. L'ing. Mauro Forghieri ha spiegato il ritardo del sudafricano rispetto al canadese con il fatto che probabilmente la macchina di Jody aveva un motore un po' affaticato. Scheckter, in ogni caso, dopo una lunga discussione con il tecnico, ha detto testualmente: «*Non farò la corsa su Laffite ma gareggerò per me stesso, cercando di ottenere il miglior risultato possibile. Da Villeneuve mi aspetto, se si presenterà l'eventualità, un aiuto. Sarebbe la prima volta da quando corriamo insieme*».

Due gli [illegible] di un [illegible] rilievo. Nelle prove della mattinata Jones è uscito di pista con il muletto per una improvvisa sbandata: illeso l'australiano, danneggiata gravemente la macchina. Il fatto non gli ha impedito nel pomeriggio con la vettura da gara di migliorarsi di 2centesimi.

Brutta uscita [illegible] pista [illegible] termine delle prove anche [illegible] Gilles Villeneuve, mentre forzava al [illegible] il ritmo. Il canadese ha allargato troppo in una curva e la macchina è scivolata lateralmente in un prato, saltando su un affossamento. La T4 è apparsa piuttosto danneggiata mentre il piccolo canadese se l'è cavata con un contraccolpo al collo che [illegible] curato con qualche massaggio.

Cristiano Chiavegato

Ecclestone adesso sta esagerando

Fino [illegible] quando i dirigenti sportivi internazionali, gli sponsors, gli stessi costruttori e, in generale, tutta l'ambiente della Formula 1 sopporteranno mr. Bernie Ecclestone? Il «numero [illegible] della Foca (Formula one constructors [illegible] sociation) [illegible] avuto in questi anni [illegible] merito di sviluppare [illegible] modo moderno e razionale il mondo [illegible] Grandi Premi, contribuendo alla diffusione e [illegible] fortune di un settore che alla fine degli Anni Sessanta pareva in parabola discendente, ma adesso [illegible] esagerando. La sua ambizione è di trasformare un fatto sportivo e tecnico in un puro show, in [illegible] macchina da soldi, in cui nessuno deve poter intervenire: o si paga un pedaggio o resta fuori.

Il frutto di questa politica [illegible] mr. Ecclestone, [illegible] [illegible] soprannominato il «padrino della Formula 1» (appellativo di cui graziosamente [illegible] compiace), si è [illegible] tradotto nella mancata ripresa televisiva [illegible] Gran Premio d'Austria. Ecclestone, oltre a dirigere la Brabham-Alfa e [illegible] Foca, [illegible] trasformando in gestore di corse, [illegible] comprato i diritti del Gran Premio [illegible] Germania, guadagnando due miliardi [illegible] nell'affare, e ha compiuto la stessa operazione con quello austriaco, tentando [illegible] imporre [illegible] sue tariffe alla tv [illegible] Vienna, che per parte sua aveva già un contratto — per conto dell'Eurovisione — con i [illegible] ri organizzatori della gara.

L'Orf, l'ente televisivo di stato austriaco, non si è piegato al ricatto [illegible] mr. Ecclestone [illegible] successivamente, [illegible] negato al «padrino» inglese il [illegible] [illegible] i ponti necessari [illegible] inoltrare all'estero la ripresa del Gran Premio, che Ecclestone aveva cercato di rimediare. L'Orf e l'Eurovisione hanno fatto benissimo. E' chiaro [illegible] dispiace [illegible] poter assistere alla [illegible] ma [illegible] ora che qualcuno, almeno [illegible] settore di competenza, si opponesse a questa signore e gli dimostrasse che non [illegible] tutti accolgono le sue esose richieste.

[illegible] esempio che potrebbe indurre altri a combattere con più impegno e coraggio certe iniziative della Foca e [illegible] Ecclestone (in primo luogo la Federazione dell'auto) e che dovrebbe far [illegible] stia Ecclestone sia chi è legato più o meno direttamente a lui. Gli sponsors minacciano di ritirare [illegible] ridurre i loro finanziamenti nel caso [illegible] ripetano inconvenienti del genere e il giorno in cui le varie società collegate alla Formula 1 non [illegible] reali legami tecnici [illegible] da motivazioni commerciali [illegible] dedicassero ad altri sport, il bel castello crollerebbe.

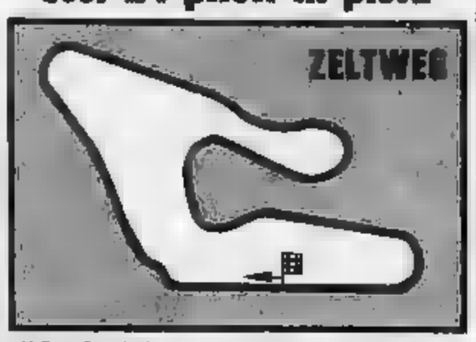
Ecclestone, in sostanza, sta tirando troppo la corda. Non se ne rendono conto gli altri soci della Foca, in primis la Ferrari, le cui punte polemiche nei confronti [illegible] «padrino» si sono negli ultimi tempi attenuate sotto [illegible] spinta dei vantaggi economici procurati dalla gestione dell'inglese?

Il sogno di Ecclestone è di avere un gruppo di scuderie ai suoi ordini, un certo numero di piloti, una tv propria e, [illegible] pari, [illegible] schiera di giornalisti [illegible] amministrare. Chi fa parte del «blocco» (il tutto mascherato [illegible] all'insegna della professionalità) ha via libera ovvero fa parte dello show, gli altri stiano fuori a comprino [illegible] biglietto.

E' un progetto che va assegnato [illegible] netto e chiaro. La Formula 1 è un'altra [illegible] fatto di sport e tecnica, quindi [illegible] e anche di spettacolo, non solo di spettacolo.

Michele Fenu

Così 24 piloti in pista



Al Gran Premio d'Austria, undicesima prova del campionato mondiale di Formula 1, partecipano 24 piloti. Ecco la schieramento di partenza.

1ª fila: Arnoux (Renault n. 16) 1'34"07 e [illegible] (Williams 27) 1'34"28.

2ª: Jabouille (Renault 15) 1'34"45 e Lauda (Brabham [illegible] 1'35"31.

3ª: Villeneuve (Ferrari 12) 1'35"79 e Regazzoni (Williams 28) 1'35"82.

4ª: Piquet (Brabham 6) 1'36"05 e Laffite (Ligier 26) 1'35"92.

5ª: Scheckter (Ferrari 11) 1'36"10 e Pironi (Tyrrell 3) 1'36"26.

6ª: Daly (Tyrrell 4) 1'36"42 e Rosberg (Wolf 30) 1'36"87.

7ª: Patrese (Arrows 29) 1'36"71 e Tambay (McLaren 8) 1'36"92.

8ª: Andretti (Lotus 1) 1'37"32 e Watson (McLaren 2) 1'37"16.

9ª: Reutemann (Lotus [illegible]) 1'37"32 e Stuck (Ats 8) 1'37"93.

10ª: Pittpaldi (Copersucar 14) 1'38"[illegible] e Mass (Arrows 30) 1'38"85.

11ª: Ickx ([illegible]r 23) 1'38"31 e De Angelis (Shadow 18) 1'39"44.

12ª: Lammers (Shadow 17) 1'39"43 e Gaillard (Essign 33) 1'41"10.

Non qualificati: Beltoise (Lotus 31) 1'41"16 e Merzario (Merzario 24) 1'45"74.

La corsa parte alle ore 14,30 (italiane. In programma 54 giri di [illegible] pari a km 320,670. N[illegible] ripresa tv, ma solo notizie nel corso di TG 2 Diretta Sport.

Alla vigilia della gara la classifica del mondiale è in seguente: 1. Scheckter punti 35; 2. Laffite 28; 3. Villeneuve 25; 4. Regazzoni 22; 5. Depallier e Reutemann 20; 7. Jones 16; 8. Jarier e Watson 19; 10. Andretti 15; 11. Arnoux 10; 12. Jabouille 9; 13. Pironi 8; 14. Patrese e Mass 2; 15. Lauda, Ickx e Pittipaldi 1.

Paura per Lauda (ma era un test)

ZELTWEG — [illegible] Lauda [illegible] pista [illegible] [illegible] da «cavia» per gli organizzatori. Il campione austriaco, allo scopo di controllare l'efficienza dei mezzi di soccorso, ha simulato al termine delle prove libere della mattinata un incidente.

Subito sono uscite sul circuito le velocissime vetture dei commissari (Porsche e Bmw Mi) ed un'ambulanza. In poche decine di [illegible] Lauda era in infermeria.

[illegible] visto per[illegible] [illegible] di avvertire i presenti dell'esperimento. Invece la prova è stata tenuta segreta e [illegible] spettatori come la gente che era al bar, ha temuto che fosse capitato veramente qualcosa di grave al pilota.

Ferrari, corsa decisiva

L'italiano ha ritrovato se stesso e promette un superduello [illegible] Roberts - Le Yamaha avvantaggiate dalla potenza - Deludente esordio [illegible] Honda 500

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — *E' giunto* che le battute decisive [illegible] campionato mondiale di motociclismo [illegible] siano recitate sul ci[illegible] di Silverstone, che alla perfezione tecnica e all'organizzazione eccellente unisce il calore di un pubblico competente e appassionato. *Le prove* [illegible] fornito [illegible] tutte spaiati, i punti assegnati sono sempre gli stessi, ma imporsi in questo Gran Premio d'Inghilterra ha valore doppio, non soltanto sul piano morale, ma anche su quello più pratico e concreto della quotazione professionale di ogni pilota e del successo commerciale [illegible] la marca.

Per tale ragione la Honda ha rinviato più volte l'esordio della sua rivoluzionaria moto di 500 cc, costruita sul più tradizionale degli schemi, il quattro tempi, per poter far registrare lo «storico» avvenimento in coincidenza con il Gran Premio britannico. E' il fatto dell'anno nel motorismo a due ruote, ben oltre la lotta sportiva tra i piloti che puntano al titolo, ma chi si aspettava il miracolo non l'ha avuto. A tredici oggi le macchine giapponesi saranno presenti in pista: Katayama ha ottenuto il 38° tempo (su quaranta ammessi in gara) e Mike Grant soltanto il 45°, finendo tra le riserve.

Come sia la nuova Honda nessuno lo sa di preciso, poiché ogni lavoro viene compiuto all'interno dei grandi «box», dove sono all'opera tanti meccanici sotto la guida di nove ingegneri. Nemmeno il numero dei pistoni (quattro o otto?) è sicuro, né ovviamente si sanno, almeno [illegible] approssimarsene, i particolari tecnici di funzionamento. Si sa solo che nulla è tradizionale nel propulsore e nella parte ciclistica.

«Voler creare [illegible] [illegible] tutta nuova è pericoloso: c'è il rischio di impiegare troppo tempo [illegible] individuare gli errori» dice Arturo Magni, presente a Silverstone [illegible] le sue vecchie MV Agusta, affidate per un' esibizione nostalgica a Giacomo Agostini e Mike Hailwood. «Qualcosa di molto diverso dal '68 quando la Honda inedita, nemmeno verniciata, andò [illegible] pista [illegible] Hockenheim [illegible] Jim Redman e [illegible] un giro a tutti» osserva Ezio Pirazzini, unico collega tuttora in attività, presente in quella [illegible] mai lontana occasione. Vedremo.

La Honda, comunque, non investe [illegible] miliardi [illegible] [illegible] programma simile *per migliore poi* un modo di comprimaria. E' fin troppo facile prevedere che diventi protagonista dal prossimo anno con diversi piloti.

Al presente la sfida è tra Yamaha e Suzuki e più ancora tra Roberts e Ferrari, impegnati ancora in questo testa a testa estenuante che dura dall'inizio di stagione. Roberts ha cominciato con l'handicap di una [illegible] di[illegible] per un incidente, Ferrari gli ha restituito il favore mancando in pieno le ultime due prove [illegible] Svezia e Finlandia. Per la prima volta nell'anno la situazione è nettamente favorevole all'americano e si sa che nelle gare di fondo il successo tocca a chi ha più sprint all'ultimo giro.

Ferrari ha pagato [illegible] due gare scandinave [illegible] tensione accumulato in tanti mesi [illegible] ha commesso un errore incredibile per un professionista, fermando[illegible] [illegible] [illegible] senza alcuna ragione reale, soltanto per lo [illegible] zione d'aver grippato. Poi è [illegible] nuta la prova finlandese, dove nulla è stato regolare e vivendo sull'improvvisazione si è avuta la vittoria tecnicamente azzarda di Boet Van Dulmen.

«Ferrari ha avuto un [illegible] to di crisi — ammette Roberto Gallina, team manager della squadra Nava-Olio[illegible] — ma lo ha affrontato con il carattere che tutti [illegible] L'episodio di [illegible] Skoga non lo avrebbe [illegible] [illegible] non fosse stato lui a raccontarlo. Io, per parte mia, ho scoperto che il motore era intatto la sera stessa della gara. [illegible] ho aspettato a dirlo a Virginio fin dopo la prova finlandese per non demoralizzarlo. Ufficialmente [illegible] un stop ed una rottura di [illegible] cuscinetto, Virginio poteva mantenere questa versione, invece, appena l'ha saputo, ha voluto subito chiarire le cose con tutti. Questione di carattere: lui limpido è e limpido rimane».

Da un ragazzo così determinato verso se stesso è logico aspettarsi una reazione anche sul piano sportivo e infatti puntuale nelle prove di ieri Ferrari è tornato fra i migliori, con difficoltà limitate [illegible] consueti problemi tecnici e alla differente resa di Suzuki e Yamaha sui circuiti particolarmente veloci. In altre parole, Ferrari è tornato ci competere che è sempre stato durante la stagione e la Suzuki, malgrado un bagno di ringiovanimento (letato nuovo a cavallo tra l'edizione '78 e '79, motori nuovi, ecc.) effettuato durante la lunga sosta in Olanda, riprende ad essere secondo rispetto alla Yamaha quando conta soprattutto la potenza del motore.

Fino all'ultima [illegible] rie di prove il miglior tempo era di Johnny Cecotto, secondo guida della Casa giapponese, [illegible] all'ultima [illegible] curione Roberts, con [illegible] pato [illegible] coperture speciali [illegible] Goodyear, [illegible] a passargli davanti di poco. Dietro, vicinissimi, sono Hartog e Ferrari, divisi da soli quattro centesimi di secondo, ma poi ricompariamo la Suzuki di Sheene, le altre Yamaha con Takai e Sarron, che nel corso dell'anno mai hanno dimostrato d'essere [illegible] fulmini [illegible] guerra.

Si sa peraltro che in gara molte [illegible] cose possono cambiare e [illegible] quando entra in gioco la resistenza del mezzo i valori [illegible] prove vengono [illegible] sovvertiti. E' per questa ragione che la corsa singola e di mondiale restano assolutamente aperti.

Questa volta le [illegible] classi [illegible] [illegible] men[illegible] in [illegible] piana, anche se la 350 ce vede in perfetto equilibrio Yamaha e Kawasaki, con Fernandez lievemente davanti a Bellington, e la 250 ce ha Graziano Rossi nettamente [illegible] nei tempi a Bellington stesso, per un posto[illegible] quarto successo Morbidelli della stagione, [illegible] che per [illegible] lato il rudafricano non ha più grossi problemi. Nella 125 il neo-campione Angel Nieto torna a correre, anche se con la gamba ancora ingessata e [illegible] ancora tenuta insieme con chiodi e fili vari; avranno buon gioco i suoi avversari [illegible] una vittoria parziale.

Giorgio Viglino

Quelli della 500 per l'[illegible]

Da Silverstone verrà oggi trasmessa per tv la gara delle 500 (ore 18,30, Rete 2). Ecco i numeri di partenza in ordine di tempi ottenuti e di allineamento.

Prima [illegible] 1) Roberts (Yamaha) 1'39"61; 4) Cecotto (Yamaha) (1'39"72); [illegible] Hartog (Suzuki) 1'31"10; 11) Ferrari (Suzuki) 1'31"14; 7) [illegible] (Suzuki) 1'31"33, 48) [illegible] (Yamaha) 1'31"77; 18) Sarron (Yamaha) 1'31"97; 44) Rossi (Morbidelli) 1'32"06.

Seconda: 6) Potter (Suzuki) 1'32"12; 20) Van Dulmen (Suzuki) 1'32"21; 28) Middelburg (Suzuki) 1'32"33; 12) Uncini (Suzuki) 1'32"37; 18) Co[illegible] 1'32"56; [illegible] (Suzuki) 1'32"60; 29) Manzola (Suzuki) 1'33"05.

Troppi circuiti pericolosi e premi esigui

Moto, i piloti non vogliono correre nel prossimo torneo

[illegible] TICOLARE

SILVERSTONE — I piloti di moto, tutti i più noti con la sola eccezione di Grant e Katayama vincolati alla Honda da un contratto che toglie loro ogni autonomia, hanno dichiarato guerra aperta alla Federazione motociclistica internazionale. Ieri sera a Silverstone nel corso di una conferenza stampa convocata dopo le prove ufficiali del Gran Premio di Inghilterra, Roberts, Ferrari, Sheene e tutti gli altri hanno solennemente annunciato che l'anno venturo intendono disertare tutti i Grandi Premi organizzati dalla Fim per partecipare ad un nuovo Campionato mondiale organizzato sulla falsariga di quello della Formula 1, strutturato su otto prove da disputare su circuiti sicuri e moderni.

Il nuovo Campionato, che dovrebbe chiamarsi World Series Formula One Motorcycle Trophy, sarà aperto soltanto a due classi di motociclette, la 350 e la 500. Vi parteciperà un numero limitato di piloti professionisti, cui verranno garantiti ingaggi e soprattutto premi enormemente superiori a quelli attualmente offerti nei Grandi Premi.

Ormai da anni i piloti accusavano la Federazione Internazionale di tutelare soltanto gli interessi degli organizzatori delle gare, in molti casi gli stessi che dirigono le Federazioni motociclistiche nazionali. La pericolosità dei circuiti, la scarsa professionalità con cui vengono organizzate le corse, la insufficienza dei premi e degli ingaggi, il conservatorismo in fatto di regolamenti, sono dall'inizio degli Anni Settanta oggetto di lamentele. La polemica si è acuita solo in tempi recenti, arrivando ai limiti della rottura dopo lo sciopero dei piloti a Francorchamps, cui la Fim tentò di rispondere squalificando Roberts e Ferrari.

La squalifica, comminata in maniera formalmente irregolare, rientrò ma le conseguenze delle dichiarazioni fatte ieri dai piloti sono al momento difficilmente prevedibili. Una cosa è certa: Roberts, Ferrari e soci fanno sul serio e grosse novità si preparano nel motociclismo, uno sport che da tempo aspetta [illegible] salutare [illegible] di innovazioni.

e.f.

Gran regolamentare

Pedane irregolari stop [illegible] Morbidelli?

SILVERSTONE — Le moto italiane Morbidelli, Mba e forse Minarelli difficilmente potranno partecipare oggi al G.P. d'Inghilterra su la giuria internazionale continuerà ad insistere su un cavillo regolamentare. Tutte queste macchine hanno pedane d'appoggio per i piedi in materiale plastico e non in [illegible]o, [illegible] è previ[illegible]to. Tale particolare finora [illegible] era stato [illegible] particolarmente importante. Ora è in corso un appello, che verrà preso in esame domani.

Nel corso di [illegible] turno di prove lo svizzero Philippe Coulon è [illegible] nella curva che immette nel rettilineo dei traguardo, scontrandosi con l'inglese Stan Woods. Nessuno dei due piloti ha riportato lesioni gravi, ma [illegible] non è particolarmente [illegible] dopo essersi piantato [illegible] chiodo nella regio[illegible]

Arnoux, allievo del mago Conrero

Ha imparato il mestiere a Torino - Le voci del mercato-piloti: Patrese con Williams?

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZELTWEG — *Piccolo, biondo, gli occhi allegri e attenti, René Arnoux ha accolto la sua prima pole position con [illegible] sorriso. [illegible] è poi così difficile — ha detto — andare più forte di tutti [illegible] la macchina fila che è una meraviglia. Il miglior tempo nelle prove [illegible] significa però che lo abbia la vittoria in tasca. La corsa è aperta e potrà succedere di tutto. Per me, comunque, è già una grossa soddisfazione aver dimostrato che non [illegible] inferiore ai [illegible] rivali».*

Trentun anni (ma non li dimostra), nativo di Grenoble, sposato [illegible] con una simpatica ragazza che si chiama Nelly, Arnoux è un pilota che s'è fatta da solo. La sua carriera ha avuto due tappe decisive [illegible] Italia. Il primo [illegible] fatto con il mondo dei motori è infatti avvenuto nel 1957, quando andò [illegible] la famiglia [illegible] vacanza a Rimini. Sulla riviera adriatica l'undicenne francese scoprì i karts e si innamorò della corsa. Tornato a casa costrinse il padre a fondare un club di karts[illegible] per soddisfare la sua passione.

Poi, infervorato [illegible] i motori, [illegible] volle una prova dalla quale uscì meccanico specializzato. Finito il [illegible] militare, per entrare direttamente nel [illegible] delle corse si trasferì in Italia, a Torino, nell'officina del «mago» Virginio Conrero. Trattato come un figlio, il giovane francese imparò il me[illegible]re seguendo i rally e le gare in pista. [illegible] molta [illegible] avventura nel '72, quando si presentò a Montecarlo, al Gran Premio, per salutare Beltoise da parte di Conrero. Alla presenza del pilota, chiesi cosa [illegible] fare [illegible] diventare campione del volante. Beltoise gli rispose [illegible] andare ad una scuola di pilotaggio. Così Arnoux fece e in breve tempo si mise in luce, fino a diventare nel '77 campione europeo di Formula 2.

«Dopo un debutto poco fortunato in Formula 1 lo scorso anno con la Martini, René ha [illegible] un posto [illegible] Renault, comportandosi [illegible] molta umiltà, con tenacia e determinazione. E i risultati poco alla volta [illegible] sono maturati, fino allo splendido duello con Villeneuve a Digione nel miglior tempo di ieri.

Qualcuno ha [illegible] che Arnoux sarebbe stato licenziato a fine anno dalla Casa francese per far posto a Lauda. Ma la notizia del passaggio alla Renault dell'austriaco è stata [illegible] seccamente. E' molto probabile, anzi, che i recenti risultati portatigli valgano per il piccolo ex-meccanico naturalizzato torinese il rinnovo del contratto.

Chi rischia grosso è invece Patrick Depallier che, a causa dell'incidente con il deltaplano, è ancora immobilizzato in clinica. La Ligier ha fatto sapere che il posto in squadra è sempre suo ma a patto che [illegible] ristabilisca completamente e presto. Poiché pare che Depallier abbia dei problemi al tallone sinistro, per cui la guarigione diverrebbe lunga e difficile, si fa insistentemente il nome [illegible] Didier Pironi come probabile sostituto, [illegible] fatto non sarà riconfermato.

A [illegible] è interessata anche [illegible] Lotus, che vedrà andare via Reutemann. Colin Chapmann anche per il 1980 punterà su Andretti (che ha smentito ogni [illegible] di un suo ritiro), affiancando all'italo-americano [illegible] giovane che potrebbe [illegible] appunto il francesino.

Nella girandola del mercato-piloti (a suon di milioni di dollari) sono comunque diversi grossi nomi. Di Lauda, che al 99 per cento avrebbe già firmato per la McLaren, si è già detto. Il posto lasciato libero alla Brabham dall'austriaco (Piquet rimarrà con Ecclestone) potrebbe andare all'argentino Zunino o a Riccardo Patrese. Il padovano ha delle chances anche con la Williams, [illegible] macchina più ambita del momento. Il costruttore inglese è incerto se confermare Regazzoni, in quanto vorrebbe un pilota più veloce da mettere accanto ad Alan Jones.

Mentre la McLaren (che potrebbe adottare nella prossima stagione un motore turbo Bmw) avrà Lauda e Watson, Tambay è in predicato di passare alla Wolf che invece di abbandonare, [illegible] qualcuno ha sostenuto, farebbe correre nel 1980 due vetture. Una dovrebbe essere affidata all'americano Ricky Mears, vincitore dell'ultima edizione della 500 Miglia di Indianapolis, l'altra sarà guidata appunto da Tambay o da Rosberg. Insomma, il movimento è notevole e tutto dovrebbe [illegible] [illegible] prima di Monza, il 9 settembre.

Ercole Colombo

Europei di baseball: il lanciatore torinese trascina gli azzurri alla vittoria

Borghino esordio-sprint contro gli olandesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — [illegible] Borghino non ha patito l'esordio in azzurro: dall'alto della montagnola di lancio ha inchiodato sullo zero i battitori [illegible] concedendo il [illegible] indispensabile a [illegible] addirittura sia il «perfect game» che la «no hit». Si è limitato infatti a lasciare agli avversari soltanto una base gratis nonché un colpito.

Peccato [illegible] l'allenatore Guglielzoni [illegible] [illegible] tirato fuori proprio nel finale dell'incontro, altrimenti il giovane [illegible] avrebbe [illegible] [illegible] prima partita in nazionale con una prestazione rimarchevole, degna sicuramente della [illegible] classe. Spetta [illegible] a Borghino il merito della prima vittoria [illegible] ai campionati europei: l'Italia non poteva temere la Svezia e così è stato, con un successo tranquillo (6-0), confortato da alcune belle azioni e dal formidabile rendimento offensivo dell'intero Perrone, autore di un «mille» in battuta (tre valide e una base gratis [illegible] quattro turni).

[illegible] dunque secondo [illegible] previsioni: i problemi si profileranno da domani contro [illegible] mentre oggi col [illegible] dovrebbe trattarsi di ordinaria amministrazione, anche se non sarà facile come con la Svezia. Con i lanci elaborati [illegible] intelligenti [illegible] Borghino, i battitori svedesi sono rimasti all'asciutto: non gli veniva la curva, colpa del vento, ciò nonostante il lanciatore della [illegible] Torino ha «taglia to» perfettamente il piattello, cosicché la reazione degli svedesi si è limitata a fasi sporadiche. Al contrario, contro il lanciatore finale anch'egli un torinese, il baffuto Brassea, gli svedesi sono apparsi avvantaggiati in quanto il tiro dell'orlando era più potente e pertanto, appena toccato, dava slancio alla corsa sulle [illegible]. Tant'è vero che gli svedesi contro Brassea hanno potuto realizzare le loro prime due v[illegible]e: addirittura un doppio con i fratelli Lindberg. Sfumature, ovviamente, d'un [illegible] contro che [illegible] [illegible] più nulla da dire, tanto [illegible] evidente la superiorità [illegible] squadra di Guglielzoni.

Prima dell'incontro si era riparlato di Giorgio Castelli, il forte battitore della Germal Parma costretto a restarsene a casa causa un affaticamento, comprovato dalle visite mediche. Guglielzoni venerdì sera aveva ricevuto una telefonata del giocatore. Gli esami, gli aveva detto il patcher, erano risultati confortanti: «*Pertanto potrei anche aggregarmi alla squadra*». Guglielzoni, preso da uno scrupolo di coscienza, lo ha ringraziato, dicendogli di prepararsi per la trasferta di Cuba.

In effetti nell'episodio di Castelli si profilava addirittura qualcosa di drammatico. Si temeva persino che il campione dovesse abbandonare anticipatamente l'attività. Il medico federale Fontremoli aveva trovato infatti tracce di sangue nelle urine del giocatore, nonché [illegible] forma di ipotensione e un affa[illegible] generale. Per fortuna gli esami di [illegible] hanno escluso complicazioni renali per cui Castelli, sollecitato [illegible] richiamo azzurro, era addirittura pronto a trasferirsi immediatamente a Trieste a fare il [illegible] dovere.

Guglielzoni, come [illegible] detto, non se l'è sentita di rischiarlo: se [illegible] riparlerà partanto a [illegible] bre per Cuba. Il presidente Beneck ha accolto con soddisfazione il gesto di Castelli, anche perché sembrava che dietro [illegible] rifiuto [illegible] [illegible] qualcosa di di[illegible] da un semplice affa[illegible] mento. Nessu[illegible] dubbio, dunque. Castelli non ha «tradito» il [illegible] azzurro. Conoscendolo, sembrava impossibile. [illegible] comunque appurare la verità, come è stato fatto lo questa circostanza.

Giorgio Gandolfi

Oggi in TV

Oggi sulla Rete Due, nel corso di Diretta Sport: ore 15,55: ippica da Merano; ore 16,30: da Silverstone, campionato Mondiale di motociclismo, classe 500; ore 17,45: Premio Duino da Merano; ore 20: «Domenica Sprint». Sulla Rete Due: ore 22, la Domenica sportiva.

Italia: Cortese, [illegible] Sardo, Cerizzi (Varrasio), Mondolfo, [illegible] (Varoli), Costantini, Ciccone, Guzman, Russo, Bergamino (Brasses).

Programma odierno: a Trieste (ore 17): Olanda-Svezia; a Bonchi dei Legionari (ore 21): Italia-Belgio.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA L. 700 NUMERO 190-191 23 Agosto 1979

SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiori, Luca Goldoni, Giuseppe Lueghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, [illegible] Vicca

Disegni di: Altan, Chiumr, Forattini, Il [illegible] Lunari, Mordillo, Pinelbarco, Pericoli, Quino

Due reti di Graziani, una di Claudio Sala, Greco e Zaccarelli

Cresce bene il Torino, cinque gol a Biella

Risultato a parte, la squadra di Radice è parsa in progresso sugli schemi e movimento - Graziani, il migliore, Greco e Pecci in evidenza - Carrera e la difesa meno poco impegnati - Forfait di Pulici: rottura di un'unghia del piede sul pullman

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — E' stata una specie di piccola maratona per il Torino, con ben tre partite giocate in quattro giorni, ma ne valeva proprio la pena perché adesso i granata appaiono più bravi e belli, e i ritocchi di certi schemi, di certi automatismi che la prima uscita di Asti sembravano un po' smarriti, stanno via via riaffiorando alla memoria.

Cinque a uno alla Biellese o Gigi Radice sorride. Non tanto per i gol, che in questa serie soltanto a illudere o ad addolcire le critiche, ma per la manovra che soprattutto nel primo tempo, quando il Torino ha giocato in formazione quasi tipo, è stata piacevole dal punto di vista dello spettacolo ed apprezzabile da quello tecnico.

Il Torino è sceso in campo con la variante due, secondo la definizione di Radice. Mancava cioè Pulici all'ala, sostituito da Greco, una squadra dunque meno punta. Pulici, che venerdì a Quattordio aveva affrettato i tempi di guarigione disputando una decina di minuti e segnando pure un gol, non ha giocato perché nuovamente infortunato. Sul pullman, durante il viaggio, sonnecchiava a piedi nudi. Una curva, un movimento brusco e l'attaccante sbatteva il piede destro sull'intelaiatura di ferro del sedile. E così saltava mezza unghia dell'alluce. Radice prendeva atto del contrattempo, effettuava ancora un provino prima della partita, negativo, e infine decideva per il Torino numero due.

Sotto gli occhi di Enzo Bearzot e di circa 6 mila spettatori, i granata hanno cancellato sul campo certe ombre palesate ad Asti, dove la manovra è apparsa sovente impacciatasi priva di fluidità. Per una ventina di minuti, anzi, circa metà del primo tempo, il Torino è parso in buona forma. Paradossalmente, l'assenza di Pulici ha giovato al collettivo. Invece di puntare sulla pericolosità delle punte, sugli spunti in area degli attaccanti, i granata hanno cercato i collegamenti fra i reparti riuscendo dopo un inizio di studio a mantenere le giuste distanze in campo e a agganciare a turno l'uno o l'altro i centrocampisti.

In questa squadra di triangolazioni e azioni in profondità, il migliore è stato forse Graziani. Agile, pronto, sovente troppo altruista. Il centravanti ha messo in due splendidi palloni e altri ha sciupati con semplice sufficienza. Ha corso e lottato, poco conta se sbagliato un rigore. Il suo piede ha passate quasi tutte le manovre offensive del Torino.

Con Graziani, in attacco è stato molto bravo Greco, intelligente nel variare gioco e settore nei tentativi di trovare spazi e corridoi. Anche ha segnato un gol, il secondo, correggendo di sinistro splendido lancio verticale di Sala. Ma i movimenti due è purtroppo ben nascondiglio da Claudio Sala. Il giocatore granata che forse più di tutti ha ritardo preparazione. Claudio si è impegnato, chiaro, tuttavia la sua inventiva è leggermente appannata e venuti a mancare in attacco quei dribbling e appoggi imprevedibili che costituiscono l'arma in più del Torino.

E' stato bello, comunque, vedere squadra e ripiegare ordine.

Qualcuno, sorridendo, ha fatto notare che la giocava in maglia bianconera e dunque tutto diventava comprensibile. I centrocampisti, a differenza dell'incontro di Asti (col bisogna fare riferimento perché Quattordio è poco più che un allenamento), hanno fatto viaggiare la palla invece di portarla, evitando così intasamenti in area e dando rotazione e velocità all'intera manovra.

quando vuole un diavolo. Ha inventato corridoi favolosi, vedi il gol di Greco, e ha dettato il gioco intelligente senso della geometria. A turno, sulle fasce, si infilavano Zaccarelli (a sinistra) e Patrizio Sala (a destra) mentre i terzini salivano quasi sempre in posizione centrale cercando e trovando il triangolo.

Indietro ha giocato Carrera Volpati e Salvadori terzini. Il libero è piaciuto, anche se la prova dell'intera difesa va sottoposta a verifica: troppo debole in attacco era l'avversario, occorre che la squadra sia aggredita prima tracciare più seri giudizi. Carrera comunque ha dato ordine e calma al reparto. Si è pure permesso qualche agganciamento, quasi sempre sulla fascia destra, dando il cambio a Patrizio Sala nelle volate improvvise sull'ala.

Quando Carrera avanzava, Salvadori andava a piazzarsi alle spalle di tutti con automatismo. Contemporaneamente Zaccarelli arretrava sulla sinistra. Volpati è stato così impegnato dall'avversario diretto soltanto una decina di minuti, poi ha condotto il gioco con autorità cercando di non andare a tentare avventure laddove le maglie granata erano troppo fitte. E' un giocatore ordinato elegante, e qualche giudizio possibile sulle sue caratteristiche, buone, di giocatore d'appoggio. Difficile parlare di lui come marcatore. Occorre vederlo all'opera contro squadre più forti, ripetiamo, e dicasi dall'intera difesa, il reparto forse più delicato del Torino attuale.

Nella ripresa ci sono state molte sostituzioni, ma il ritmo è cambiato ed il Torino ha concluso bene in fiato, compresi Salvadori, Graziani e Zaccarelli che sono rimasti in campo fino alla fine. Abbiamo dunque ammirato la buona vena di Pileggi, (che però non è un tornante bensì un centrocampista), la fresca voglia e parbia volontà di Vullo, la velocità pericolosità di Graziani, con fascia pitano, continuava a batterni come se fosse già campionato.

Carlo Coscia

Torino: Terraneo; Volpati, (63' Mandorlini); Salvadori; P. Sala, (63' Paganelli), Danova (46' Vullo), Carrera (68' Masi); C. Sala (46' Pileggi), Pecci (71' Bellotti), Graziani, Zaccarelli, Greco (46' Martinelli).

Biellese: Riccardi; Borsani, Rocci; Borghi, Bigamondi (46' Genovesi, Fraviani; Pellizzey, Jacolino (46' Scaramuzzi), Bardelli, Capon, Ferraris.

Reti: Claudio Sala Greco 30', Graziani 35' e 70', Zaccarelli 65', Bardelli 90'.

Arbitro: Lops.

Graziani di nuovo in gol e gioco nell'amichevole Biellese (Foto Claudio Papi)

Rivale del Torino in Coppa

Lo Stoccarda (1-1) pari a Duisburg

FRANCOFORTE — E' partito ieri il campionato di calcio della Germania Ovest, subito in testa le più forti dello scorso anno. Lo Stoccarda, rivale del Torino in Coppa, ha pareggiato a Duisburg. Ecco i risultati: *Werder Brema - Bayer Uerdingen 1-0; Colonia - 1860 Monaco 2-1; Eintracht Franc. - Borussia Dortmund 0-1; Kaiserslautern - Fortuna Duesseldorf 4-0; Duisburg - Stoccarda 1-1; Hertha Berlino - Eintracht Brunnsvick 0-0; Borussia Moenchengladbach - Schalke 1-1; Bochum - Amburgo 0-1.*

Bearzot scruta il Torino

BIELLA — Enzo Bearzot, distaccato e abbronzato, ha assistito alla prova del Torino a Biella: «Conosco gli uomini — ha detto il c.t. della nazionale — ma ho deciso di vedere all'opera qua sarto di squadre per rendermi conto di eventuali novità dal punto di vista tattico».

Bearzot non ha voluto dare giudizi sul Torino, si è limitato ad osservare come qualcosa sia cambiato nella difesa. Il responsabile azzurro, nel suo giro di studio, assisterà stasera a Piacenza-Bologna. In seguito vedrà anche Juventus-Romania e Udinese-Milan.

Delude la squadra di Luis Vinicio

Il Napoli col Livorno segna solo su autogol

Speggiorin, Filippi e Impa: il trainer Vinicio conta su di loro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — *Il campo del Livorno si sta rivelando ostico per le grandi, forse troppo sicure di poter ottenere facili gloria estive. A distanza di appena tre giorni, la compagine di Cci alienata Burgnich, ha messo difficoltà il Milan campione d'Italia e ieri, con una bella prestazione, è riuscita a creare grosse difficoltà al Napoli. La squadra di Vinicio, più di altre compagini a sfruttare la tattica del fuorigioco, è stata ripetutamente sul punto di capitolare proprio a causa di una formula che diventa assai rischiosa quando manca l'intesa come è accaduto ai partenopei. Le stesse tattiche hanno saputo meglio applicarle i livornesi.*

I difensori napoletani in linea sono apparsi statici, non si sono quasi mai sganciati in avanti. Se le punte livornesi, specialmente Venturini e Della Volpe (fra i migliori in campo e contrabbandato un nome falso per non aver avuto il permesso dalle autorità militari, il che gli costerà forse qualche puntarino) avessero avuto una mira più precisa al momento di concludere, il Napoli si sarebbe ritrovato con almeno tre gol al passivo.

Invece, come accade spesso nel calcio, è stato il Livorno a essere beffato da un'autorete di Azzali al 28' del primo tempo: su una punizione concessa dal limite per un fallo su Speggiorin, la palla calciata da Guidetti, colpisce Azzali, s'impenna fracassandosi in rete rendendo inutile il tentativo del portiere Incontri, ingannato dalla traiettoria. Per il Napoli è stata una vittoria fortunosa, di stretta misura, che non ha minimamente i gol dei «gemelli» Damiani e Speggiorin, rimasti però ancora all'asciutto per loro incapacità, ma anche per il modulo della compagine che non riesce a sfruttare le loro caratteristiche.

Agostinelli e Guidetti si sono affermati nel tentativo di sfruttare le fasce laterali, Filippi, forse il migliore in campo, ha coperto una larga zona del terreno di gioco in cerca di iniziative che dessero frutti più concreti. Ma nell'interscambio con i ruoli, sono mancate rapidità e precisione dando scomparire anche il classico fraseggio, che non è mai riuscito a trovare il filo della regia. Insomma, un Napoli deludente, lontano dagli schemi che ha in mente Vinicio, che ha sfiorato una sonora sconfitta. Il Livorno è apparso una bella realtà. Se manterrà le promesse potrà recitare un ruolo nel campionato di categoria.

Mario Bianchini

Livorno: Incontri; Azzali, Micci; Tommei (Piccini), Pietrangeli, Cappellini (Tondi); Innocenti (Zottoli), Martelli (Maggi), Venturini, Della Volpe, .

Napoli: Castellini; Bellugi (Bandieri), Tre: Caporale, Ferrario, Guidetti; Damiani, Agostinelli, Speggiorin, Improta, Filippi.

Arbitro: Gio'frida di Roma.

Rete: al 28' autorete di Azzali.

Lo spiacevole episodio annulla la bella prova dello sprinter azzurro sui 200 (20"22)

Berruti aggredito dal clan Mennea a Formia

Critiche di Livio al no del velocista alla Coppa del mondo - Pieretto reagisce a parole, suo fratello con un pugno - Dopo le

FORMIA — Poteva essere un nuovo inno a Mennea. Il meeting formiano nato sotto l'egida Iveco, ed invece prima che dell'impresa atletica di Pieretto vincitore del 200 in splendido 20"22, si deve parlare di un fattaccio che ha coinvolto il campione europeo, alcuni suoi familiari, e Livio Berruti, l'olimpionico del di Roma, attuale dirigente della stessa società di Pieretto, il quale è stato aggredito quando già lo erano state sospese per un violentissimo acquazzone.

Lo spiacevole episodio radici in una intervista rilasciata da Berruti dopo Coppa Europa, in cui compariva la frase: *«Pietro è un fifone»*, pronunciata, a detta del firmatario del pezzo, in merito alla rinuncia di Mennea di partecipare alla Coppa del Mondo, rinuncia per altro già da tempo nota in quanto le gare di Montreal non entravano da tempo nei programmi del pugilesi.

Questa veniva stigmatizzata da Vittori, da Mennea e smentita il giorno successivo dallo stesso Berruti. Ma la rivalità fra i campioni due epoche, sempre latente, trovava una facile esca: e ieri termine della gara del 200, il fratello di Mennea, accompagnato da uno zio e da un cugino, avvicinava il torinese e gli assestava un cazzotto al mento. Mennea non partecipava direttamente all'episodio, ma era presente e se non altro si può ascrivere la colpa di non aver saputo almeno in famiglia, mantenere la polemica nei giusti termini.

Fatto sta che volati anche paroloni: del l'episodio, mirino Azzaro ha preferito dire nulla, mentre precisa l'accusa dell'ex primatista italiano del 1500, Francesco : *«Si è trattato di atto ai limiti della demenza, un'aggressione che davvero interdetti e inavvicinabili. Le frasi pronunciate Mennea sono state di estrema violenza, tali da squalificare l'uomo».*

L'episodio è spiacevole ed oscura la bella gara sui 200 metri che Mennea aveva condotto alla perfezione: buona la partenza, ottima la curva, oltretutto ben stimolata Riddick che era all'esterno, perfetto l'assetto di corsa all'ingresso in rettilineo, con l'azzurro che continuava a spingere senza pause e lo statunitense che si piantava. Mennea ha continuato ottime sequenze fin sul traguardo: senza sbeccellire sotto che quasi gli beffa un incomprensibile a cadere pochi istanti prima che il pugilese scendesse in pista, probabilmente si potrebbe ora parlare di un nuovo record italiano.

Il conforto di vedere Mennea tanto in palla, che ha finito per precedere nettamente Riddick (21"03), è accresciuto dall'ottima prova fornita in un'altra sui tentativi effettuati con l'asticella a 1,87 e a 1,90, andando nettamente di sopra misura e dando l'impressione che questa fosse l'occasione buona per salire almeno fino a 1,95. Ed invece si è dovuta registrare una clamorosa involuzione: quando l'asticella è stata portata a 1,84; falliti in maniera in tutti e tre i tentativi.

Prima che la pioggia costringesse l'organizzazione a decidere la sospensione delle gare, anche Roberto Mazzucato avuto comunque tempo di mettersi in buona evidenza, vincendo la gara di triplo un bel a 16,56 in risposta alle velleità del nigeriano Agbebak che tentativo a 16,57.

Il rimpianto maggiore rigurcomunque la di alto maschile che ha essere interrotta pochi dopo che Raise e Bruni avevano superato con sicurezza dimostrando di poter giusta ambizione fare un pensierino al limite nazionale di Di Giorgio (2,26), fermatosi vicever sa dopo aver superato i 2,18.

Infine da ricordare la spallata vincente di De Vincentiis (51,86) ha nel disco Simeon (51,02), la buona di Greg Foster che si è imposto con ostacoli (13"52) e quella altrettanto efficace della Margoulina nei 100 ostacoli femminili (13"), mentre quando le gare sono riprese dopo l'acquazzone Dorio condotto un buon (4'07"8) e Zarcone ha visto premiata con il nuovo limite italiano (8'35"4, precedente 8'36"8 di Paval la sua volta vincente Scartezzini per il quinto posto, nella due miglia vinte dall'irlandese Flynn in 8'31"7.

Giorgio Barberis

Parole e «fatti»

(b. p.) *Finalmente a confronto diretto i più grandi dello sprint italiano di tutti i tempi: dopo anni di impossibili paragoni tecnici, di raffronti cronometrici a distanza, Berruti e Mennea si affrontati sul campo benché appartenenti allo stesso squadra. La sfida verbale maggori per sfociare uno ad insegnamento che avrebbe chiarito le cose (tenendo giusto conto del minor allenamento di Berruti), quando è intervenuto di forza un famiglio del barlettano. «Un» progenie, semper villana (uis» disse l'alleatore di Mennea prof. Vittori a commento della dichiarazione di Berruti sul conto del suo pupillo che rinunciava alla Coppa del D'accordo professore siamo proprio un pò di villani. Adesso più che mai.*

Un grande Battaglin trionfa per distacco nella Coppa Placci

Baronchelli litiga in corsa con Saronni e andrà ai mondiali (ma con riserva)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — *Il Battaglin di questo periodo ha una marcia in più: quando la ingrana il gruppo entra in crisi, lui accelera e arcolera e gli altri cadono a grappoli, e quando si volta si accorge di essersi scrollato vuota tutta la concorrenza. Sembra che il caldo e la fatica, anziché frenarlo, gli raddoppino le forze. Dopo aver trionfato per distacco a Pescara, ieri ha fatto lo stesso a Imola nella coppa Placci: valida nazionale per Valkenburg — dopo Moser e Saronni — sarà lui. Gli avversari degli altri azzurri hanno compiono in più di cui preoccuparsi.*

Anche a Baronchelli, ieri più litigioso che mai, il c.t. Martini affida una maglia azzurra, ma è pronto a riprendersela. Quella di è una promozione con riserva. Martini: «Dopo la coppa Agostoni comunicherò i nomi dei due rimasti. Baronchelli dimostrerà di essere in progresso, e mi di essere disponibile per i compiti che gli sarà confermato. Se invece mi troverò piccole, resterà fuori». ed Ostuni che sul Nürburgring. Baronchelli molto causa assurda: non aveva la forza svolgere certi compiti, oppure non se aveva la voglia? L'importante è che questa volta, almeno, ne abbia la voglia.

Preoccupa un po' Saronni, avvertibile forma migliore (quella del Giro d'Italia, per intenderci). Dice: «A Valkenburg sarò il nuovo che stesso, ne sono convinto: però vorrei arrivare primo volta, nello prossime mi servirebbe per il morale». Non parla, Saronni, di un gran episodio successo in corsa con Baronchelli, che si è lamentato col rivale accusandolo di correre contro di lui, per impedirgli cioè di mettersi in evidenza e di conquistare un posto in Nazionale. I due si sono scambiati insulti, e è mancato poco che venissero addirittura alle mani (pare, anzi, che Gibì abbia tentato di colpire Saronni con un pugno, ricevendo come risposta uno spintone). Viste le premesse, nei panni di Martini non sarei facile far da paciere.

A parte il «caso» Baronchelli, che preludi altre polemiche, gli uomini scelti dal c.t. a nostro avviso, quelli giusti: Vicentini, che ieri si è ritirato, non meritava la promozione, lotta e Pantani, in pratica, sono stati eliminati dal loro gruppo sportivo, che anziché iscriverli alle gare di selezione li ha mandati a correre in Germania. Bolla, preparato di Moser, è stato escluso a favore del suo compagno di squadra Masciarelli, che è più forma. L'unico è nato dall'inclusione Beccia, che non tutti prepedevano. Martini spiegato: «Il di Valkenburg si adatta molto alle sue caratteristiche. Inoltre ha voluto premiarlo perché sia in Venezuela che sul circuito del Nürburgring ha fatto in pieno il suo dovere. Comunque, se non ritroverà la condizione migliore, riserva». Ciò ha detto, insomma, una prova di fiducia, con scadenza.

Battaglin, come si è detto, ha fatto esattamente ciò che ha voluto. Nella prima parte della corsa studia gli avversari: non si muove, ad esempio, quando Caverzasi e Faloni vanno avanti a cuocersi sotto il sole, restando al comando per circa 130 chilometri (troppo. Battaglin, che quei due sarebbero stati spinti indietro dalla fatica); lascia che Baronchelli aumenti il ritmo all'undicesimo giro del circuito, limitandosi a restare nel gruppetto lascia fare Gibì non soltanto a parole, c'è anche Saronni). Poi Battaglin guarda intorno, vede che i suoi preparsi sono spariti stanno per sparire e decide che è giunto il momento andarsene. Battaglin attacca in salita e provoca la selezione, il gruppo diventa un gruppetto. Viene ripreso, ma quello è solo un assaggio. Attacca ancora, gli restano a ruota solo in quattro: D'Arcangelo, Landoni, Masciarelli e Beccia. Saronni e Baronchelli non reagiscono. la Coppa Placci è una partita a cinque. Anzi, sembra una partita a cinque.

Infatti Battaglin che vuole evitare sorprese allo sprint, decide di allungare ancora: lo fa ad una trentina di chilometri dall'arrivo, solo D'Arcangelo resiste, ma lui non è ancora contento. In salita, a nove chilometri traguardo, Battaglin decide di andarsene definitivamente e se ne va. Adesso è solo, come a Pescara, e trionfa di Ha disputato due gare di selezione per i «mondiali» e le ha vinte entrambe, seminando per strada la concorrenza. Se chiede uno certa libertà, a Valkenburg, bisogna dargliela: perché lui se usarla bene.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Battaglin (G.S. Inoxpran) km 248,500 in 6h31'26", media 37,760 orari; 2. D'Arcangelo a 1'49"; 3. Johansson a 2'; 4. Saronni a 2'12"; 5. Gavazzi; 6. Barone; 7. Contini; 8. Marzantini; 9. Donadio; 10. Chinbetti; 11. Baronchelli, tutti col tempo di Saronni. 12. Vandi a 7'35"; 13. Parsani s.t.; 14. Masciarelli a 9'04"; Lualdi s.t.

Questi gli azzurri

C'è anche Beccia

IMOLA — Ecco la composizione della nazionale tecnica ha convocato per il campionato del mondo su strada, in programma il 26 agosto a Valkenburg, i seguenti corridori:

Francesco Moser, Marino Amadori, Giambattista Baronchelli, Carmelo Barone, Giovanni Battaglin, Mario Beccia, Silvano Contini, Giovanni, Gabriele Landoni, Valerio Faldi, Palmiro Masciarelli, Leonardo Mazzantini, Sergo Parsani, Giuseppe Saronni.

I corridori dovranno trovarsi a disposizione del al termine della Coppa Agostoni, all'Hotel Touring di Lissone. La per Colonia è prevista per mattina del 22

Moser finisce terzo

Thurau ha vinto il Giro di Germania

DORTMUND — Dietrich Thurau ha vinto il Giro di Germania precedendo nell'ordine l'olandese Van Den Hoek e Francesco Moser. La sesta ed ultima tappa è stata vinta ieri dal belga Patrick Sercu davanti all'australiano Danny Clark.

Il belga Dojenckhoere si era aggiudicato la prima frazione davanti ai suoi connazionali De e Van Dec Haute. Quinto Knoll

«La Stampa» di oggi 12 agosto 1979 è uscita in 537.790 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massoni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricotti
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia omaggio di prestigio presso O.T.C. S.p.A. via Tiburtina 1998 Roma
Autorizzazione N. 143 DEL 16-3-1978

OCCASIONE D'AGOSTO
SUPERMEC DEL MOBILE È APERTO
C. POTENZA -
V. LANINO (P. PALAZZO) -
RIVOLI - STR. 17

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE TORINO
via Ventimiglia 1 tel.
COMUNICATO AVIS
Donate sangue
I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUSI di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni (festi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.15.
ALTRI PUNTI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
DOMENICA 12 Chiesa S. NATALE (via Sestiere) - in provincia VALGIOIE - COASSOLO - - RACCONIGI - GROSCAVALLO
MARTEDI' 14 In provincia GIVOLETTO - FENESTRELLE (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 15 In MEZZENILE - (con visite di controllo)
GIOVEDI' 16 In provincia CHROMONTE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
VENERDI' 17 In provincia LLES
SABATO 18 In provincia GIAVENO
DOMENICA Chiesa S. MARIA VIANNEY (c. Corsica 158) - In provincia - BA- - PRALI - SANTENA - VOLPIANO
LUNEDI' VINOVO
MARTEDI' 21 In RUBIANA - SUSA
MERCOLEDI' In provincia TRANA
23 In provincia OULX - S. GIORGIO DI SUSA
VENERDI' 24 In provincia SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA (con visite di controllo)
SABATO In - LANZO T.SE (con visite di controllo)
DOMENICA 26 In provincia - MATHI - FIANO - CASTAGNETO PO - - LANZO T.SE (con visite di controllo)
Presentarsi a digiuno per la donazione

Pallone elastico

Balocco-Devia Arrigo-Rosso

Turno di campionato (con parecchi incontri rinviati a fattagiato) nella serie A di pallone elastico. Si giocherà mente in due sferisteri, Castelletto Molina e Cuneo, con Bertola e Berruti impegnati in Riviera nella sfida in torneo, con pubblico diviso dal tifo ma sempre pronto ad entusiasmarsi alle prodezze campioni.

I due incontri in programma comunque rivestono particolare interesse agli effetti della classifica.

Programma (ore 16): a Cuneo Balocco-Devia; a Castelletto Molina: Arrigo-Rosso.

Pyttel e Francisci al record

Nella Coppa Europa nuoto a Londra - L'Urss guida classifica

— Il tedesco Est Roger Pyttel ha stabilito ieri il nuovo primato europeo dei 100 metri farfalla, migliorando le dilette stanza 54"81, nel corso della Coppa Europa al Crystal Palace di Londra (limite precedente, dello stesso nuotatore, 54"75 stabilito a Montreal).

L'eccezionale prestazione di Pyttel ha interrotto il dominio nuotatori sovietici, che si sono aggiudicati tutte le altre gare individuali della prima giornata della competizione.

A conclusione prima giornata, i sovietici detentori uscenti del trofeo, comandano la classifica a squadre con 66 punti, seguiti dai tedeschi occidentali con 58 punti e mezzo.

Piazzamenti degli italiani: settimi nella classifica di squadra: Guarducci (52"21) 4° nei 100 s.l.; Bellora (1'01"); 8° nei 100 dorso; Fabbri (1'05"31) 8° nei 100 rana; Revelli (57"69) 5° nei 100 farfalla. Nei 200 misti Giovanni Francisci classificandosi quarto ha migliorato il primato italiano dei 200 metri misti in 2'08"54 nella finale della specialità della Coppa Europa di Il limite precedente apparteneva a Paolo Revelli con 2'09"36, stabilito il 29 luglio scorso a Roma.

Nelle altre prove Silvestri 7° nei 400 s.l. in 4'04"43, e le staffette rispettivamente settima in 3'37"54 (4 100 misti) e sesta in 3'21"63 (4 per 100 s.l.).

Classifica dopo la prima giornata: 1) Urss 80 punti; 2) Germania Occidentale 68,5; 3) Germania Orientale 56; 4) Gran Bretagna 44; 5) Ungheria 38,5; di Francia 36; 7) Italia 8) Svezia 17.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via F. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 84; IMPERIA, corso Matteotti 12; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 144; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 52/2; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pia 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A. Coloro che intendono avvalersi della loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta di 40 battute, inserendo le spaziature) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta sul valore aggiunto al 14% globale.

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubrica 6: operai impiegati L. 1300, tecnici L. 2500, dirigenti L. 3400. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1300. Avvisi urgenti data fissa o riferiti: il doppio. Numeri urgenti, data fissa il supplemento d'inizio.

È ammessa l'inoltrazione nel testo di lettere all'indirizzo di richiamo in carattere maiuscoletto (oltre quelle incluse) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» (del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori debbono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Pubblikompass s... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, cataloghi e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista s'impegna a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.493 - 590.870.

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, contanti, bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 230.681-238.912.

UFFICI prestigiosi in piena city per vostro recapito con commercialisti e personale di livello. Scrivere Pubblikompass 8632 — 10100 Torino.

3 Aziende, negozi

A qualificata cedesi licenza ortofrutticola, abbigliamento. Telefonare 760.5387.

A Ventimiglia cedesi ristorante prestigioso, prezzo adeguato incasso. Facilitazioni. Telefonare 0184.33256.

AFFARONE avendo causa salute un ricambio a prezzo di regalo. Telefonare 650.5321, dopo ore 19.30.

AVVIATISSIMA azienda commerciale tabelle XII-XIV negozio di passaggio zona commerciale e di grande passaggio, complesso mur cedesi. Scrivere «Pubblikompass 5348 — 10100 Torino».

AVVIATISSIMO parrucchiere per signora ampio locale in zona centrale causa salute cedesi o permutasi con alloggio. Telefonare 544.222 ore ufficio.

BAR super zona centro incasso 150 mila incrementabile vendesi. Tel. ore pasti 679.436.

CARMAGNOLA cedesi licenza alimentari (tabelle I-VI-XIV) su 100 mq circa zona popolosa. Telefonare 971.295.

CEDESI Bardonecchia avviatissimo autosoccorso e officina. Telefonare 0122.901.378.

CEDESI panetteria ottima posizione. Telefonare 617.331.

CEDESI tabaccheria con o senza alloggio in via Mongrando 75. Tel. 386.020.

CEDESI Ventimiglia causa trasferimento ristorante con ottima clientela, aperto tutto l'anno, con posizione lungo mare, alto reddito. Scrivere «Pubblikompass 24 — 10100 Torino».

GASTRONOMIA nuova attrezzata vendo causa salute vicino uffici lunedì chiuso L. 16 milioni. Tel. 502.316.

GASTRONOMIA nuova attrezzata vendo causa salute vicino uffici lunedì chiuso L. 16 milioni. Tel. 502.316.

IDRAULICA metallica avviatissima zona Parella cedesi alloggio 20 milioni o permutasi con alloggio nel litorale ligure. Telefonare 771.632.

OCCASIONISSIMA privato vende causa salute pasticceria del centro con gelateria. Telefonare 508.0634, pomeriggio.

RISTORANTE pizzeria elegante scelta clientela vendesi. Tel. ore pasti 679.436.

VENDESI ampio avviato concessionario negozio abbigliamento. Scrivere «Pubblikompass 8037 — 10100 Torino».

ZONA Lago Maggiore cedo importante stazione IP con vendita pneumatici e bombole. Telefonare 0323.78.115.

4 Terreni

OCCASIONISSIMA isola Palmaria vendesi ampio vigneto annesso (oliveto) con progetto di ristrutturazione. Tel. 035.251.376 - 224.848 - 238.392.

TERRENI panoramici progetto approvato Val di Lanzo vendo. Telefonare 739.6132, ufficio.

5 Locali e negozi

offerte

AFFARE vendo in Torino locale capannone di mq 1100 con due alloggi tre atti 240 milioni. Solo se interessati scrivere a «Pubblikompass 8565 — 10100 Torino».

LOCALE libero mq 300 interno cortile con alloggio via Paolo Veronese vendesi. Tel. 710.476.

VICINO tangenziale Sud fronte provinciale, ampio fabbricato industriale, coperti 1200. Telefonare 643.547.

VOLPIANO basso fabbricato 400 mq circa in fabbrica vendesi volendo uffici. Telefonare 589.328 sera.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTO cuoco esperto offresi anche cameriere. Tel. 011.782406.

DISPONIBILE giorno notte trentottenne cerca lavoro. Telefonare ore pasti 249.900.

DOMESTICA referenziata coppia disponibile 1° servizio pronta subito. Stipendio 160 mila. Tel. Roma (06) 993.0157.

LIBERO patente D offresi qualsiasi lavoro anche a pari livello. Telefonare 011.430.669 ore serali.

OFFRESI uomo tuttofare mezza età. Telefonare 0125.40.874.

OPERAIO patente B libero cerca lavoro. Tel. 895.3329 mattino.

VEDOVA 50enne libera subito esperienza ammalati offresi assistenza diurna notturna. Telefonare 375.811, dopo le 20.30.

20ENNE ex-avi patentato diplomato cerca lavoro mezza giornata garantisce volontà e impegno. Tel. 365.842 ore serali.

---

hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta... subito!

FID

MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portarle l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.

TORINO - VIA CE[illegible] 18

TELEFONO 542.834 - 530.445

---

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A pensionati soli offresi alloggio uso custode in villetta in cambio parziale custodia villa vicinanze Piossasco scrivere indicando età referenze a Pubblikompass 8604 — 10100 Torino.

ASSUMONSI stuccatori, saldatori, elettricisti, magazzinieri, autisti, scrivere precisando lavori, esperienza, paga, mezzo trasporto, età, famiglia. Scrivere «Pubblikompass 8660 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORI montatori carpentieri idraulici residenti possibilmente in Valsusa assume azienda locale. Scrivere «Pubblikompass 15 — 10100 Torino».

AUTORIMESSA cerca personale dalle ore 18 mensile. Presentarsi via Genova 2 bis.

AZIENDA grafica assume linotypisti. Telefonare al 486.803.

CERCANO lavoratori settore arredamento negozi. Telefonare 885.84.47 mattino, dalle 7.30 alle 9.

CERCASI coppia per custodia villa vicinanze Torino. Scrivere Pubblikompass 8647 — 10100 Torino.

CERCASI tornitore torneria. Tel. 369.7004.

CERCASI macchinista leggero capace. Inviare curriculum a «Pubblikompass 12 — 16121 Genova».

CERCASI spinatore anche pensionato zona Avigliana tel. 9311513.

CERCO donna mezza età fissa custode. Museo, via Santa Maria Mazzarello 30-31. Tel. 704.629 pomeriggio ore serali.

CUSTODI coniugi cercasi per portineria condominio oppure custode. Tel. 729.438 referenze.

HOTEL Savona Alpe cerca ragazzi per bar e cucina.

RISTORANTE cerca aiuto cuoco, camerieri (anche donne) massima serietà. Tel. (011) 990.9445.

SALUMIFICIO zona Mirafiori cerca salumiere esperto e operai. Telefonare 616.371.

commessi, baristi

BAR centrale cerca ragazzo o ragazza per bancone. Telefonare 304.063.

CERCASI ragazzo commesso salumeria. Tel. 542.483 o 552.239.

FATTORINO commesso mille lire per negozio centrale da settembre. Scrivere «Pubblikompass 8636 — 10100 Torino».

impiegati

ASSUMONSI segretaria o assistente direzione, libera subito, capace coadiuvare e supportare dinamicamente eventuali assenze direzione, disponibile viaggi esteri, attiva, giovane, inglese, presenza, dattilografia, studi, esperienza, paga, viaggi, famiglia, età. Scrivere «Pubblikompass 8641 — 10100 Torino».

ASSUMO urgentemente impiegata ufficio corrispondente contabile acquisti vendite italia preferibilmente esperta. Dettagliare curriculum, salario, referenze. Scrivere «Pubblikompass 8682 — 10100 Torino».

CONTABILE attiva libera subito assumiamo preferibilmente capace autogestione contabile amministrativa totale piccola soc. redazione bilancio commerciale. Precisare esperienza, paga, studi, età. Scrivere «Pubblikompass 8683 — 10100 Torino».

DIRETTORI servizi, mense, cerca Proteggo s.p.a. per zona Milano e Villadossola. I candidati che vorranno prescelti avranno la possibilità di inserirsi in un'azienda giovane, moderna, dinamica, all'avanguardia nel settore della ristorazione e in grado di soddisfare le aspirazioni di chi possiede doti di comando, comunicativa e simpatia. Si assicura un trattamento interessante. Telefonare per appuntamento (02) 460.9798 - 424.094 - 487.632 - 462.721 - 433.851.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca selezionato per assistenza alla propria clientela, dipendenti elemento con buona esperienza pratica e residenza nel Vercellese. Scrivere dettagliando curriculum, pretese, referenze, ecc. a «Pubblikompass 23 — 10100 Torino».

PICCOLA azienda cerca ragioniera semi-contabile con pratica. Scrivere Pinerolo, c. Apostolo di Barbiera 119/13 — 10146 Torino.

SALUMIFICIO zona Mirafiori assume impiegata referenziata 18-30 anni volenterosa di lavorare residente in zona. Telefonare 610.1306.

tecnici

IMPRESA italiana costruzioni e meccanica cerca per assunzione immediata in Africa geometri tecnici specializzati impianti idraulico-elettrico. Tel. (0144) 74206 per appuntamento.

8 Rappresentanti

AZIENDA leader nel settore dei beni di largo consumo cerca venditori (uomini o donne) da inserire nel proprio organico con la mansione di venditore diretto, anche prima esperienza per Val d'Aosta. Si richiede età compresa tra i 20 e 30 anni, automezzo proprio, obbligo militare assolto, attitudine al contatto umano. Offresi inquadramento contrattuale in azienda categoria diurna, incentivi che possono consentire interessanti opportunità di guadagno. Scrivere per appunto a Fratelli Salvaudi, Casella Postale 174 — 21100 Varese.

INDUSTRIA cancelleria medicinale cerca rappresentante introdotto per Piemonte e Liguria. Tel. 049.500.158 - 500.258.

ORGANIZZAZIONE vendita prodotti dolciari, esclusivista importanti marchi italiani esteri cerca agenti piazzista per Torino e provincia. Telef. 386.453.

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. SIMCA Europeo 1000, Simca 1307/08 tramite consegna usata ciascuna, 36 rate senza cambiali minimo della contante patente. Informazioni Savea, corso Francia 353, tel. 713.113. Savea, corso Vercelli 58, tel. 230.681. Torino Auto, corso U. Sovietica 65, tel. 637.520.

A. AFFARI tutela per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Stupinigi 33 angolo via Montecorno 141 pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, pagamento anche pagamento come volete. Commissionaria corso Svezia 33.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autoconcessionario corso Orbassano 77.

AFFARE vendesi Volkswagen Golf 76, Alfa GT '74, Fulvia GT '07 430 mila, 124 '07 380 mila, 500 '69 380 mila. Ceresa, via Fontanella 4.

ALFETTA 1600 bianca Tonti ottimo stato privato vende. Telefonare 958.3339.

COMPERIAMO

autovetture recenti offriamo di più in contanti subito, Incasauto corso Principe Oddone 88.

FIAT 124 spider nero con tettuccio rigido rimesso, legal Savea corso Francia 353. Tel. 712.112.

FIAT 500 beige, giugno 72, km 45 mila perfette condizioni meccaniche, vende privato, unica proprietaria. Telefonare 532.182 mattino 730.

FORD Granada 15 L.D. superaccessoriata, pagamento metallizzato tetto apribile, cruise, sterzo appoggiatesta, retrovisori regolabili dall'interno, antenna elettrica, sul tutti elettronici. Savea corso Francia 353. Tel. 713.113.

FORD Transit furgone Diesel vera occasione vendesi Vip strada Carpice 4 Moncalieri. Telefonare 641.843.

FUNZIONARIO vende a privato Autobianchi 112 Elegant 5 marce. Telefonare 972.190.

HORIZON

Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 5 milioni 125 mila completa. Iva, Simca 1307 1308 consegna immediata supervalutazione vostra vettura alla Concessionaria Lintersuisi corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72.

LAND Rover diesel 109 pick-up anno 70 vendo 3 milioni 300 mila. Telefonare ufficio 309.2017.

LANDROVER corto, hard-top diesel privato vende 4 milioni 200 mila. Telefonare 923.5364, ore 13-21.

Le più belle vetture d'occasione garantite per la vendita rateale senza cambiali. Autocommercio corso Orbassano 72.

OPERAZIONE SCONTI

per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lingerauto corso Principe Oddone 88.

PERLA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Scena Auto. Trovi fino a 30 mesi senza anticipo. Scena Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 202.1977 - 205.2325.

PRIVATO causa cessata attività vendo campagnola AR-51 perfetta. Telefonare 0141.721.881.

PRIVATO vende Renault 5 TL (4) SP 34 sette mila 6000 km. Tel. 384.950.

PRIVATO vende Bmw 2000 Touring prezzo vantaggioso. Tel. 884.404 - 755.072.

18 Acquisto alloggi

A.A. ABBISOGNAMO appartamenti e locali ben occupati zona Francia Crocetta precisione vendita rapida ed in contanti. Immobiliare Rucra 477.050.

A. BANATELLI IMMOBILI 655.350 - quando decidi di vendere. Acquisto appartamenti con la maggiore forza di mercato e pagamento contanti.

ACQUISTO contanti case in blocco semicentrali, anche con ascensore. Tel. 636.530.

AL PROBLEMA

della vendita immediata del vostro alloggio con pagamento per contanti, risolvendo il problema un'unica soluzione. CASALEONO la garanzia di un nome! Corso R. Margherita 7 - 835.493.

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino, offre rapida vendita, pagamento contanti, serietà, competenza. Rivolgersi via San Quintino 42, tel. 613.748, corso Matteotti 3, tel. 558.087.

G.Z.

ricerchiamo immobili per propria clientela alloggi di 2-3-4 camere cucina servizi in Torino e cintura. Pagamento contanti. Telefonare 690.5142.

IMMOBILIARE SAN PAOLO

acquista direttamente alloggi liberi e occupati in Torino e cintura. Tel. 505.000.

(IN)INTERMEDIARI privato acquista monocamera alloggio di 1 a 2 camere servizi anche occupato. Tel. 674.111.

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE

per contanti rapidamente e con serietà, immediatezza, prestando

NUOVA SEDE

corso V. Emanuele 107
tel. 548.530 - 531.443

OGGI

buone vacanze senza pensieri e quando tornerete per non avere problemi affidate a noi la vendita della vostra proprietà immobiliare. Pagamento subito in contanti. Tel. 480.762 - 489.612.

PRIVATO acquisterebbe alloggio salone 2 camere cucina abitabile libero tranquillo zona corso Montecucco Matteotti. Telefonare 011.927.741.

PRIVATO cerca acquistare salone 2 camere cucina servizi. Scrivere «Pubblikompass 8249 — 10100 Torino».

SOFFITTE cantine alloggi magazzini privato compra pagamento contanti. Tel. 790.781.

19 Vendita alloggi

AFFARE privato vende proprio alloggio libero piano rialzato 2 camere cucina servizi cantina L. 20 milioni trattabili tel. 744.173 ore 18 in avanti.

ANCORA in città ma più nel verde il centro residenziale Dorila vi offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Potete pagare permutando il vostro alloggio, usufruendo mutuo fondiario a disposizione. Personale nel cantiere in strada Giaveno. Visite anche al sabato e domenica. Ufficio via M. Vittoria 34 Torino tel. 831.369-834678.

APPARTAMENTO adiacente piazza Vittorio cucina camera bagno salone due letti doccia tinello servizi vende libero 48 milioni più mutuo fondiario. Telefonare 541.391.

CASALEONO B via Belfiore (Centro) libero alloggio camere tinello cucinino servizi cantina mutuo fondiario tel. 638.444 - 866.967 - 832.904 - 838.493 - 835.394.

CASALEONO C corso Dante (S. Salvario) libero 3 camere cucina doppi servizi locato anche uso ufficio L. 54 milioni mutuo fondiario. Tel. 638.444 - 866.967 - 832.904 - 835.394.

CASALEONO D via Aosta (B. Milano) libero 2 camere tinello cucinino servizi giardino condominiale L. 43 milioni mutuo fondiario. Tel. 638.444 - 866.967 - 832.904 - 835.493.

CASALEONO E via Bellezia (S. Rita) libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 43 milioni mutuo fondiario tel. 638.444.

CASALEONO F via Passo Buole (Nizza) libero 3 camere tinello cucinino servizi L. 32 milioni mutuo fondiario tel. 638.444 - 866.967 - 832.904 - 835.394 - 835.493.

CAVORETTO villa libera con terreno 3 locali salone cucina giardino cantina box 500 mq parziale. Telefonare 673.150 - 348.432.

COLLE Maddalena, privato vende appartamento libero 102 mq 3 vani doppi servizi in parco condominiale. Telefonare 661.0342.

G.Z. operazioni immobiliari vende al centro Europa 4 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso giardino condominiale box auto. Pagamento tel. 6965142.

IMMOBILIARE SANPAOLO libero corso Rosselli 99, camera tinello cucinino. Richiesta 18 milioni. Tel. 505.000 - 503.200.

IMMOBILIARE SANPAOLO libero Settimo Torinese 2 camere tinello servizi. Tel. 505.000 - 503.200.

IMMOBILIARE SANPAOLO libero Michelino 2 camere tinello cucinino ottimo. Tel. 503.200 - 505.000.

IMMOBILIARE SANPAOLO libero zona Francia Frassinetto 14, 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 503.200.

IMMOBILIARE SANPAOLO libero Cascina Vica camera tinello cucinino ripostiglio. Tel. 505.000 - 503.200.

IMMOBILIARE TORO libero indipendente in casetta 2 camere cucinino. Richiesta 21 milioni. Tel. 505.000 - 503.200.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in palazzine lusso in zone con giardini privati, orti, mutui e dilazioni pagamento. Villaggio «Il Lago», via Bardonecchia, Vinovo. Ispezioni. Tel. 610.350; visite domenica anche sabato e domenica mattina.

LIBERI Volpiano in palazzina nuova composto 2 camere cucina abitabile 90 mq doppi servizi, ottimo alloggio vendesi 48 milioni meno 22 milioni bpo mutuo. Tel. 310.878.

LIBERO in corso Ferrucci 2 camere cucina servizi ingresso cantina. Tel. 704.190.

LIBERO zona Lucento ottico camere tinello cucinino ingresso servizi. Tel. 798.180.

PRIVATO vende libero camere tinello cucinino bagno ferme casa sanitizzata. Tel. 583.777 ore pasti.

VENDESI villa da fare Trana e Piossasco con mutuo, bellissima posizione. Telefonare 957.500.

VENDO libero Crocetta, privato a privato, 3 camere cucina servizi cantina. Telefonare 583.710.

VENDO vicino Rivoli a privato villetta libera 5 camere 2 servizi cantina garage e giardino. Tel. 967.8852.

VIA Assisi privato vende piano rialzato libero 3 camere e servizi. Tel. 237.809.

VILLA tre appartamenti in fucina collina Moncalieri. Telefonare 539.329 sera.

VILLA 12 km Torino sud-ovest soggiorno, cucina, salone, tre letti, bagni, accessori, annessi 100 milioni. Telefonare 547.201.

20 Domande affitto

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti uso non abitazione locali in Torino anche arredati. Telefonare 447.2866 - 447.2918.

CERCASI affitto alloggio, due coniugi pensionati. Telefonare 744.904.

CERCASI mini alloggio per universitario possibilmente vicinanze via Nizza. Telefonare 0183.44.136 Diano Marina.

DISTINTO professionista in pensione cerca camera ammobiliata con telefono e uso cucina presso signora non ultrasessantenne. Scrivere «Pubblikompass 8606 — 10100 Torino».

FUNZIONARIO F.S. futuro sposi cerca bilocale servizi arredato. Telefonare 544.471 ns. 3630, ore 9-14, sig. Urso.

FUTURI sposi cercano alloggio in affitto zona Moncalieri. Telefonare 625.181.

PENSIONATA sola vedova cerca monolocale in Barriera Milano urgente. Telefonare, ore pasti, al 201.841.

PENSIONATI cercano in affitto piccolo alloggio non tra vecchi. Garantita. Scrivere «Pubblikompass 1061 — 10100 Torino».

PROFESSORE ruolo cerca alloggio 4-5 camere. Telefonare 619.9119.

PROSSIMI sposi cercano alloggio confortevole anche mobili. Telefonare al 889.900.

SOLA referenziata cerca alloggio 2 camere servizi zona Francia. Telefonare 544.061, ore pasti.

21 Offerte affitto

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione zona soleggiata Canavese telefonare 518876.

MONO-BICAMERE alloggi ottime completamente arredate in residence centrale, senza contratti preesistente. Tel. 638.222.

25 Artigiani, ecc.

MURATORE esegue lavori di riparazioni edili, modifiche alloggi pavimenti rivestimenti opere murarie. Tel. 218.1426.

RIPARAZIONI pronto idraulico. Telefonare 446.690 - 320.073.

33 Matrimoniali

PIEMONTESE commerciale 42 anni coscienziosa signorina semplice scopo matrimonio. Scrivere «Pubblikompass 8667 — 10100 Torino».

SPORTIVO 27enne capiscono cointeressato effettuerà carina energica sposare simpatica gelosa indipendente possessore sensibile sportiva scopo matrimonio. Scrivere «Pubblikompass 8247 — 10100 Torino».

TRENTADUENNE impiegato m. 1,82 cela presenza conoscerebbe signorina fine gradevole scopo matrimonio. Scrivere «Pubblikompass 8245 — 10100 Torino».

VEDOVO giovanile ottima posizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio signora vedova o divorziata max 50 anni indipendente, bella presenza, sua comunicativa intelligente doti morali comunicativa disposta iniziare nuova vita e ricambiare affetto massima riservatezza gradito telefono. Scrivere «Pubblikompass 5343 — 10100 Torino».

VEDOVO quasi cinquantenne posizione agiata conoscerebbe scopo matrimonio vedova con carattere dolce. Manoscrivere Pubblikompass Casella 834 F — Biella.

36ENNE celibe piemontese alto 1,84 cultura superiore buon impiego conoscerebbe signorina 24-30enne semplice carina nubile scopo matrimonio. Scrivere «Pubblikompass 7136 — 10100 Torino».

38ENNE vedova conoscerebbe coetaneo piemontese serietà. Gradito telefono. Scrivere «Pubblikompass 23 — 10100 Torino».

46ENNE conoscerebbe con signora max 55anni scopo matrimonio. Scrivere «Pubblikompass 8664 — 10100 Torino».

36 Nautica

PATENTI nautiche motore e vela iscrizioni corso dal 3-10 settembre. Nauticlub. Murazzi Po 31 - Torino, telefono 879.259.

37 Campeggio e sport

GHIONESPORT tende e accessori per campeggio e giardino, imbarcazioni. Aperto tutti i giorni feriali fino alle 19.30 ampio parcheggio interno. Corso Francia 312 Leumann, tel. 784.168 - 780.1150.

OCCASIONE vendesi roulotte 3 + 1 Caravelle con auto Fiat 125 special. Telefonare ore pasti 0359170.

38 Animali e veterinaria

PRIVATO vende bellissimi cuccioli Bobtail tel. 0142.40169 Casale (Al).

PRIVATO vende barboncini toy bianchi. Telefonare 945.1901.

VENDESI 5 cuccioli spinoni tipici mesi sette. Telefonare 0125.778.164.

42 Antiquariato

CAUSA urgenti motivi familiari vendo icone antiche migliori offerenti. Telefonare 837.464.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A Imperia Porto Maurizio vendesi vicino mare moderno tinello camera bagno terrazzo di 50 mq 22 milioni tel. 0183.60127.

AFFARE riviera 2 km da Ala Mottera alloggio approvato uso ufficio tre 3 letto soggiorno cucina bagno tranquillo tipo giardino 19 milioni tel. 011.679535.

BAITE Val d'Aosta alta montagna Morgex ristrutturate prima 17 milioni convenienti più mutuo 19 milioni. Tel. 010.543.256.

BORDIGHERA nuovi alloggi vista mare 2 camere cucina 90 milioni. Lerida 24 milioni più mutuo. Alcolizona 0184.894.780.

CANNOBIO vendesi appartamento libero signorile mq 100 più balconi sul lago. Telefonare ufficio Varo Tel. (0323) 70.186.

CASA rurale indipendente da rustico con 3 ettari terreno agricolo Trinità (Cn) privato vende. Tel. 011.806.6267 tarde 20-21.

CASALEONO

acquista urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantendo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti tel. (011) 638444.

CASALEONO di Bonenti vende in Ciuli casa mobile di metri 5,5 per 3,5 prezzo interessante. Tel. (0122) 901.367.

CASALEONO di Bonenti vende a Bagnarolo 3 a monti della Luna, chalet in muratura con 3 vani più servizi più giardino terreno di 300 mq. Tel. (0122) 901.367.

CASALEONO di Bonenti vende a Beaulard in casa nuova costruzione ottima posizione alloggio vani arredati tel. (0122) 901.367.

CARIGNANO da ristrutturare a Piazza anche Leumann Po 36 camera a 5000 mq terreno. Ottima posizione. Tel. 502.200.

CERES frazione F.S., via Torino costruzione 1977, soggiorno camera cucina ingresso dipendenza. Tel. 505.000 - 503.200.

DIANO Marina vendo anche divisa villa 3 piani km 1 mare posto tranquillo cantina cortile, 1500 mq giardino pozzo acqua parcheggio riservato tel. 0183.44607.

FRAIS vendesi splendidi mini, medi alloggi. Posizione incantevole per vacanze estive, inverno, sci, sole e week end. Vicinissimo a Torino, 1/2 prezzo tangenziale. Informazioni Tel. (0183) 44.220.

FUBINE (Alessandria) affasc per definizione vendita nuovo, signorile, abitabile subito, 3 camere, cucina bagno cantina 15 milioni più mutuo. Ottimo investimento redditi garantito. Telefonare 0131.778.146.

IMMOBILIARE SANPAOLO mini alloggi mansardato a S. Giacomo di Roburent panoramico. Tel. 503.200 - 505.000.

IMPRESA vende ultimi alloggi a Courmayeur zona panoramica vista Monte Bianco. Telefonare 0165.83.056.

LIMONE Piranz Edif G.M. vende alloggi 1-2-3 vani. Ufficio Limone piazzetta Viale 15 (Piano Municipio). Tel. 0171.92.378 - 799.292.

PRIVATO vende villa mq 85 2 garage terreno mq 1250 villaggio Oro di Loano quale 500 Castelvecchio RD Savona 0182.50.654.

PRIVATO vende in Locana rustico da ristrutturare con giardino. Scrivere «Pubblikompass 34 — 10100 Torino».

PRIVATO vende cascina in abbozzamento ultimo di 17 giornate a Bergamo S. Pietro. Telefonare 010.7223, ore pasti.

RUSTICO a Villarfocchiardo con orto e cortile privato vende. Telefonare 964.9550.

RUSTICO 40 km To presso Castellamonte 2 vani stalla fienile giardino L. 14 milioni 700 mila, altro da L. 12 milioni 500 mila. Telefonare 017296.061.

SANREMO

affitto zona via Martiri della Libertà soggiorno 2 camere letto cucina abitabile servizi terrazzo mq 80 vista mare posto auto richiesta L. 73 milioni d'occasione. Tel. 011.683.727 010.601.050.

SANREMO 20 minuti vendo 75 mq alloggio indipendente ecologico, centrale vicino ai boschi tel. 011.740280 pomeriggio.

SANT'ANTONINO di Susa, nazione Crelis, vendo 2 camere. Telefonare 739.6132, ufficio.

SAUZE D'OULX

vendesi appartamenti mobili volendo arredato da 1 a 4 vani in località diverse: cantiere periferico, immobiliare. Jouvenceaux «Centro Residenziale Sole Alto», Sauze via Oulx, Bergerie Residenza Belmonte via Bolmette 25 Condominio «Pino Le Clotes». Portineria sul posto dal 1° al 26 agosto. Tel. 0122.85.267 G.S.D. Torino: Immobiliare tel. 472.207 - 472.861.

SPENDO 400 mila al mq casetta con abitabile gradevole giardino frutteto. Zona Cattenate Verbano. Telefonare 980.2130.

VALLE Cervino (Al) vendesi libero trullo rustico 8 giornate terreno circostante vigneto prato tel. (0142) 946.103.

VENDESI casa, 3 camere grandi, bagno, sottotetto, adatta anche negozio, Vigone di Canale. Telefonare 0173.30.461.

VENDO cascina con aia e rustico circa 90 giornate a 24 km da Torino. Telefonare ore serali 827.3003.

VELLETTE Province limitrofe giardino 14 vasca 550 mila più mutuo 13 milioni anche monolocali castello di 8 milioni 500 mila. Tel. (010) 543.259.

VILLINI a schiera arredati Borghetto con 2 camere cucina bagno balcone 28 milioni 600 mila. Agenzia Edilriviera 0182.970.366.

3.000.000 contanti l'immobiliare Maccaroni vende Costa Smeralda appartamenti e villette a partire da L. 21 milioni. Telefonare 011.558.413.547.950.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI Borgata Sestriere signorile locale disponibile stagione invernale. Telefonare 0141.32.120 - 219.870.

AFFITTASI monocamera Calabria mese settembre e quindicina tel. sera 371.299.

AFFITTASI Riviera Adriatica e Costa Smeralda, appartamenti e villette mese di settembre. Telefonare Immobiliare Mediolani 011.556.413 - 647.900.

AFFITTO S. Bartolomeo nuovissimo bilocale con tre posti letto. Telefonare 290.553.

ALASSIO affittasi da settembre in poi alloggio signorile piccolissimo 5 letti. Telefonare ore pasti 0182.41.073.

ALASSIO zona Meridiana affitto alloggi signorili settembre e seguenti. Telefonare 011.775.265.

ANDORA affitto settembre e mesi invernali appartamenti in villetta vicino al mare, 4-6 posti letto. Telefonare 0182.85.060 - 85.902.

BARCELLONA (Spagna) condizionata affitta appartamento in zona centrale anche per brevi periodi. Posti letto 5-6. Informazioni. Tel. (0543) 46.687 o Spagna 243.4246.

BORDIGHERA alta affitto alloggio mobiliato settembre e mesi invernali tel. 0184.263319.

BORGHETTO S. S. agenzia Isea affitta settembre alloggi sul mare dal 1° al 15 convenientissimi 3 posti letto L. 130 mila, 4 posti L. 150 mila. Tel. (0182) 971.071.

CERCO affittare uno-Fermo casetta di 2 camere cucina bagno zona Piossasco Cumiana Pinerolo. Tel. 309.661 ore pasti.

FINALPIA sul mare affittasi alloggi settembre successivi. Telefonare 686.302.

IMPERIA affittasi appartamento ammobiliato in villetta vicino mare settembre e successivi tel. 0183.24415.

LAIGUEGLIA affitto alloggio dal 1-15 e tutto settembre vicinissimo mare sei posti letto tutto prezzo. Telefonare sera 696.253.

LOANO affittasi settembre alloggetti ammobiliato vicino mare e negozi. Telefonare 727.201 Torino.

LOANO affitto settembre appartamento ammobiliato ogni comfort 5 posti letto, 30 m dal mare tel. 019.670080.

SANREMO affitto alloggio mobiliato presso Casinò 4 posti letto da settembre e stagione invernale tel. 0184.81.794.

TROPEA Calabria mare stupendo fine agosto, settembre, anche settimane appartamenti arredati. Telef. (0963) 61.270.

330 appartamenti modernamente arredati sull'Adriatico occasioni agosto fine agosto settembre 110mila. Tel. 0541.84.590.

47 Alberghi, pensioni

ALBERGO pitta e pensione autosufficienti possibilità trasferirsi periodo estivo o permanente zona collinare Monferrato prezzi modici tel. 011.8871072.

CATTOLICA Club Hotel via Facchini 3. Tel. (0541) 963.140 al mare camere con servizi privati, balcone parcheggio e garage, ottimo trattamento, menù a scelta dal 20 agosto al 30 settembre 10.000 tutto compreso.

CATTOLICA Hotel Tritone Tel. (0541) 963.140 una proposta per le vostre ferie il nostro Hotel è situato direttamente sul mare signorile camere con ogni comfort e balcone con vista mare menù a scelta garage o parcheggio e cabine gratis affitta speciale per le persone stesse camera sconto 25% (escluso 1-20 agosto) 1-20 agosto 18.900 21-31 agosto 16.000 settembre 12.500 tutto compreso.

CATTOLICA Hotel Paris, via Modena moderissimo vicino mare, spiaggia privata, parcheggio, cucina tipica locale, camere con doccia, wc, balcone dal 22 agosto, tutto settembre 10.000 tutto compreso. Tel. (0541) 961.833.

CATTOLICA Hotel Vendome tel. 0541/962.410 vicinissimo mare camere servizi balcone ascensore menù a scelta prezzi speciali camere disponibili Piemontesi.

CESENATICO pensione Regina tel. 0547/81334 sul mare cucina romagnola familiare giardino settembre 8500/9000.

FINALE Ligure Pensione Annamaria 200 m mare tranquilla familiare disponibile settembre. Telefonare 019.631.717.

FINO 15 settembre con ritrovata ospitalità a Spotorno. Telefonare (019) 745.343.

HOTEL Scaldar Bellaria, via Tiraboschi 47 555 nuova costruzione 150 m dal mare, tranquillo, ogni confort, parcheggio. Prezzi dal 21-8 al 31-8 L. 9000, dal 1° al 30-9 L. 11.500.

LOANO Pensione Maggiore, tel. 019/669.220, vicinissimo a mare e Marina. Cucina casalinga. Tariffe convenienti.

MIRAMARE Rimini Pensione Vaduz via Lahne tel. 0541.32.170 20 metri mare dal 15 agosto settembre prezzi modicissimi.

RIMINI Rivabella Hotel Leonardo tel. 0541.53.840 vicinissimo mare 20-27 agosto 11 mila 200, dopo e settembre 8 mila 600.

SALICE Terme nuovissimo complesso alberghiero termale President Hotel Terme ambiente signorile soggiorni climatici, cure, condizioni particolari, lunghe permanenze interpellateci. 0383.91.941.

VARAZZE Pensione Villa Augusta 019.97.470 centrale giardino confortevole prezzi modici cucina casalinga.

VARAZZE 019.97.403 alberga villa Casali, ampio giardino, 50 m mare, conforts. Ottimo trattamento.

49 Informazioni

ABILI investigatori seguono noleggio controlli e operazioni, viaggiatori accertamenti indiretti documentali. Invest. A. Doria 9, tel. 548.550.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 011.554.636.880.

50 Smarrimenti

MANCIA cm strada 24 ore smarrito barboncino Docca Corario. Telefonare 372.3567 ore ufficio.

51 Occasioni

PER raro commercio vendo attrezzatura mini market come nuove scaffalature 3 bilance affettatrice frigo congelatori registratore cassa. Telefonare 961.1245, ore pasti.

PREZZI imbattibili segreterie telefoniche nuove certificate di garanzia, noleggio. Via Carrera 18. Tel. 540.550.

52 Varie

ARGENTERIA vendo compra prezzi vantaggiosi. Beringer, via Ovidio 18, tel. 810.187.

DENTIERA rotta? Riparazione in mezz'ora, rammodernamento qualsiasi tipo di protesi doppio. Tel. 753.782.

MAGA veggente cartomante consiglia risolve problemi d'amore fatti fermare persone amate talismani e portafortuna. Tel. 8814771 dalle dieci.

PER cessazione vendesi tutti i mobili salotto a prezzo d'occasione. Tel. 739.0877.

Battezzati 138 Testimoni [redacted] Geova

E' [redacted] loro stile di vita [redacted] fare nuovi proseliti

Sono l'unica comunità religiosa che abbia un impressionante tasso di crescita - Ma praticano i principi che professano

Con il battesimo per immersione, altri 138 Testimoni [redacted] Geova si sono aggiunti ieri ai circa 12 mila del Piemonte e della Valle d'Aosta. In tutta Italia, durante [redacted] prima guerra mondiale, [redacted] in cinque missionari. I fedeli erano saliti ai 120 del '46, poi ai 1211 del [redacted], ai 5892 del '60, ai 18.839 del '70. Da quell'anno, il decollo: altri [redacted] mila nel quinquennio fino al '75, diecimila nel '76, undicimila nel biennio '76-'78, fino [redacted] quasi ottantamila attuali.

In percentuale, nessun'altra chiesa al mondo [redacted] conosce un proselitismo [redacted] queste proporzioni. *«E quest'anno* — mi dice Franco Rizzo, uno degli addetti stampa del congresso che si tiene in questi giorni allo Stadio comunale — *a quella che noi chiamiamo [redacted] commemorazione della Cena del Signore (cioè [redacted] Pasqua) hanno partecipato nelle varie comunità 167 mila 790 persone: un numero più che doppio degli attuali Testimoni [redacted] G[redacted]. Questo ci dà un'idea del potenziale [redacted] adesioni per i prossimi anni».*

[redacted] da chiedersi quale potere [redacted] attrattiva faccia di questa confessione un caso unico [redacted] tutte le chiese del mondo moderno, che [redacted]no più diserzioni che adesioni. Ad un osservatore esterno, due connotati sembrano differenziare nettamente i Testimoni [redacted] Geova dagli altri credenti.

Il primo è l'assoluto distacco [redacted] ogni potere terreno. Rispettosi fino allo scrupolo dell'autorità costituita (che, in quanto tale procede [redacted] secondo le parole di San Paolo nella lettera ai Romani) almeno finché essa non chieda comportamenti [redacted] coscienza, i Testimoni vivono tuttavia come stranieri nella società. Non soltanto rifiutano il servizio militare, ma non votano; nelle questioni sociali e politiche osservano il principio della più stretta neutralità: *«Nessun compromesso* — dicono — *con il potere, [redacted] tutte le sue forme».*

Il secondo connotato (forse quello che può spiegare il succ[redacted] del proselitismo) [redacted] la coerenza del loro comportamento con i principi che professano. La loro testimonianza non è soltanto [redacted] parole, ma di stile di [redacted]. In armonia con il rispetto per l'autorità costituita, sono i cittadini più leali che si conoscano: non frodano il fisco, non eludono per tornaconto personale leggi scomode. [redacted] morali dell'amore per il prossimo, della rinuncia al potere, della non-violenza, dell'or[redacted] personale (che per molti cristiani sono «regole domenicali», buone solo per un discorso dal pulpito) [redacted] «quotidianità» della vita: prestate attenzione a come guidano l'auto, o alla pulizia, all'ordine, al rispetto per la proprietà pubblica che contraddistinguono i [redacted] congressi. *«Se l'attuale ordine mondiale, come sostengono, sta per crollare* — ha osservato un giornale inglese — *bisogna riconoscere che i Testimoni sembrano ben preparati ad organizzare [redacted] prossimo».*

La loro predicazione insiste sulle regole più quotidiane di vita: *«Basta osservarli* — ha notato un giornale americano — *nei loro convegni: uomini in giacca e cravatta pronunciano discorsi logici, gli altri prendono appunti. Tutto ciò ha pochissimo [redacted] che fare [redacted] le ritualistiche lodi al Signore, rivolge invece l'attenzione [redacted] problemi di vita del XX secolo».*

Nella giornata di apertura a Torino, il predicatore Giorgio Aleotti aveva ribadito l'obbligo di denunciare scrupolosamente i propri redditi; ieri si è sottolineato, anche con una rappresentazione teatrale, *«che non è uno svago lecito guardare pellicole che danno risalto a immoralità, adulterio o violenza»*; né *«frequentare discoteche dove musiche fragorose e luci sfavillanti tendono a fare perdere ogni ritegno».*

Chiedo a Franco Rizzo: *«La condanna si estende anche al consumismo, all'ostentazione di ricchezza?»*, e [redacted] risponde: *«La nostra vita non può che essere improntata ad austerità. la vistosa ostentazione dei propri mezzi, così come lo spreco, sono già trasgressione».* Attorno allo stadio, le auto parcheggiate ispirerebbero cupi pensieri a qualsiasi co[redacted] vecchie Fiat 1100, addirittura qualche Lancia anteguerra, ormai da [redacted] oppure i modelli più semplici [redacted]ati: l'auto, insomma, unicamente come strumento [redacted] trasporto, mai come segno [redacted] prestigio sociale.

«Chi conduce condotta immorale — conclude Rizzo — *viene espulso. E non parlo solo di immoralità sessuale, [redacted] anche commerciale, o fiscale».* Malgrado ciò, i Testimoni continuano ad aumentare: la loro sembra [redacted] una risposta alla ricerca sempre più ansiosa di nuovi modelli di vita, di una cultura alternativa.

Giorgio Martinat

Battesimo per immersione: il principio di una vita nuova

Morto il contadino travolto dal trattore

E' morto all'ospedale di Cuorgnè l'agricoltore Giulio Orso, 46 anni, rimasto ferito giovedì sotto il suo trattore. Rientrava a casa dai campi quando per [redacted]so imprecisato il mezzo si era rovesciato in una scarpata travolgendo lo sventurato. L'Orsò aveva riportato la frattura del femore e lo spappolamento del braccio destro che i medici dell'ospedale di Cuorgnè avevano poi dovuto amputare. E' spirato ieri mattina per un blocco renale.

[redacted] «giallo» degli [redacted]

I libretti dai quali sono stati staccati gli chèques per un miliardo non sono mai stati consegnati dal Banco di Napoli all'azienda

Si complica anziché risolversi il giallo dei sei assegni falsificati della Riv-Skf, incassati in due banche a Roma e a Vasto, con un bottino di un miliardo. E' emerso un particolare che fa sorgere inquietanti interrogativi sul meccanismo della truffa. I libretti dai quali sono poi stati staccati i sei assegni, con la firma falsificata di due funzionari della Riv-Skf non sono mai stati consegnati all'azienda metalmeccanica. E' quindi assai improbabile che il «basista» della truffa sia all'interno della Riv-Skf.

Ma vediamo come è venuta a galla la colossale truffa. Il 24 luglio scorso un funzionario del Banco di Napoli, l'istituto di credito a cui si appoggia l'azienda, telefona al capo del servizio finanziario della Riv-Skf, avvertendolo che il conto presso la banca risultava scoperto. Un immediato controllo confermava i sospetti del capo servizio, in quanto era praticamente impossibile che la Riv-Skf avesse superato il «fido» concesso dalla banca.

Il legale della società, avvocato Vittorio Chiusano, chiedeva l'immediato sequestro dei due assegni, per un importo di [redacted] 250 milioni, presentati all'incasso in due filiali della Cassa di Risparmio, l'agenzia n. 27 a Roma e la Cassa [redacted] Risparmio della provincia di Chieti, sede di Vasto. Gli assegni portavano le firme abbinate di due funzionari della Riv-Skf, chiaramente falsificate.

I beneficiari risultavano essere un certo Giuseppe Santoro, che aveva incassato l'assegno a Roma e un certo Giuseppe Massa che lo aveva incassato a Vasto.

Le sorprese per la Riv-Skf purtroppo non erano finite. Qualche giorno più tardi un minuzioso controllo dei movimenti dei due ultimi mesi permetteva di scoprire che nelle due banche, a Roma e a Vasto, erano stati incassati in epoche diverse dall'inizio di giugno a metà luglio altri quattro assegni, per un complessivo importo di mezzo miliardo. I beneficiari erano sempre gli stessi Santoro e Massa e gli assegni portavano le firme falsificate dei due funzionari della Riv-Skf.

Il magistrato incaricato del caso, sostituto procuratore Rinaudo, conta di recarsi presto nelle due sedi della Cassa di Risparmio di Vasto e di Roma per indagare sulla vera identità dei due truffatori che prima hanno ape[redacted] un conto [redacted] depositando di volta in volta gli [redacted] falsificati dell'azienda torinese e poi hanno ritirato tutto il contante, prima che scattassero i controlli.

E' comunque accertato che i due «carnet» ai quali appartengono gli assegni falsificati non sono mai stati consegnati dal [redacted] Napoli ai funzionari della Riv-Skf.

Resta invece molto misterioso il fatto che i due ignoti truffatori abbiano potuto portare a segno il colpo da un miliardo, senza insospettire i funzionari delle due banche di Vasto e di Roma. Quanto al Banco di Napoli il funzionario responsabile ha avvertito la Riv-Skf soltanto dopo che erano stati [redacted] già quattro assegni falsificati per un importo di mezzo miliardo, in quanto fino a quel momento il «fido» dell'azienda non risultava superato.

Claudio Cerasuolo

Cade in montagna per trenta metri

Proveniente dall'ospedale di Aosta, Ernesto Povigna, di 22 anni, abitante in corso Giulio Cesare 97, è stato ricoverato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, per fratture ad un femore, all'avambraccio destro e all'omero sinistro, guaribili in [redacted] giorni.

Martedì, con un amico, stava facendo un'ascensione. In un tratto di arrampicata libera, causa la friabilità della roccia, ha perso l'appiglio ed è ruzzolato per [redacted] trentina di metri. Un elicottero lo ha portato ad Aosta per le prime cure; l'altra sera è stato trasferito, in ambulanza, a Torino.

temperatura [redacted] ieri	
massima	+ 28
minima	+ 16,8
media	+ 22,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 66%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 25,3; minima + 11,9; media + 20,7. previsioni: Cielo generalmente poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,27; tramonta 20,41. temperatura dello scorso anno a Torino max + 27,5; min. + 16.

Castellamonte, aperta la Mostra della ceramica

Antica arte della terracotta sculture, orci, celebri stufe

La 19ª rassegna canavesana inaugurata dall'assessore regionale La tradizione dei «pignatè» - Saranno prodotte anche le piastrelle?

A Castellamonte si cerca ancora nell'argilla [redacted] nuova [redacted] di sviluppo dell'economia locale, riprendendo un filone che negli anni d'oro dei «pignatè» dava [redacted] a più di mille persone. Nella 19ª mostra della ceramica, inaugurata ieri dall'assessore regionale al Commercio Marchesotti, vi sono gli accenni a un ritorno della terracotta nell'uso quotidiano.

Artigiani e [redacted] mescolati in una rassegna che vuol andare al di là della mostra consueta per porre il problema del settore. Dice Roberto Perino, artigiano, uno degli organizza[redacted]: *«E' indispensabile creare un consorzio di vendita al quale partecipino tutti i ceramisti di Castellamonte».* Mostra la sua produzione, tra il tradizionale (pignatte, orci per i salami «sotto grasso», «erbanelle» per le essenze vegetali) e il moderno (servizi da caffè con i meravigliosi colori del fuoco e forme essenziali). *«Lavoro ce ne sarebbe per molti* — dice — *se si riuscisse a commercializzare la produzione, andando alla conquista dei mercati nazionali ed esteri della ceramica».*

Alla mostra vi sono anche le celebri stufe di Castellamonte, massicce, multicolori, ritornate alla ribalta con la crisi energetica. Le costruisce ormai soltanto Elio Savio, che le manda in tutta l'Italia agli «amatori», soprattutto in Sardegna e Sicilia. Costano dalle 750 mila lire al milione e mezzo e una sola è in grado di scaldare un appartamento di 250 metri cubi.

A Castellamonte si ricomincia a parlare della riapertura di una fornace, la ex Cola della frazione Pilia, della creazione di una nuova azienda per la fabbricazione di piastrelle, ma contemporaneamente sono anche gli artisti a riscoprire la «terra» del Canavese. E così Aldo Greco ci ha realizzato i sui cavalli surreali pieni di occhi e Aldo Desa una «Laura» (il pezzo più grosso della mostra) di 8 quintali, cotta nei forni della Cogne.

Ma Castellamonte raccoglie in questi giorni anche le forme pure di Nanni Valentini (1° premio a Faenza), le figure nere di Olivia, gli oggetti schematici di Candido Fior e le elaborazioni sui truffatti di Alessio Tasca. In altre parole il «Gotha» della ceramica italiana.

La [redacted] di Castellamonte è vivacizzata quest'anno da varie manifestazioni collaterali: [redacted] oggi al termine, il 23 settembre, ogni domenica è prevista una dimostrazione di tecniche ceramiche, sia per plasmare, sia per [redacted] l'argilla. In questo modo il pubblico potrà comprendere meglio il valore di un oggetto che nasce nelle mani dell'uomo (artigiano o artista) con il più umile dei materiali.

Gianni Bisio

Carrozziere ferito

Francesco Pol, 49 anni, abitante a Romano Canavese in via Circonvallazione è ricoverato al Cto con ustioni di 2° e 3° grado estese al 20% del corpo. Alle 18 di ieri, il Pol, proprietario di una carrozzeria in via Ivrea 40 a Strambino, stava facendo pulizia nell'officina quando, nel dare fuoco a un mucchio di rifiuti ha provocato l'esplosione di un barattolo di vernice.

Donatori di sangue — Il primo raduno interregionale organizzato dall'Avis si terrà il 16 settembre a Ivrea.

Mondo dei vinti — Le 102 fotografie di Paola Agosti da oggi al 16 saranno esposte a Sasso di Castalda, in provincia di Potenza.

[redacted]

Tragica imprudenza di un disoccupato

Un'imprudenza [redacted] costata la vita a [redacted] disoccupato, padre di due [redacted]: si è tuffato nella Stura, fracassandosi [redacted] sul fondo del fiume. Si chiamava Antonio Collu, 35 anni, e abitava in via Ciliegi 8, a Caselle da solo. Da quando si era separato dalla moglie aveva cominciato a frequentare le osterie della zona, dove trascorreva la maggior parte della giornata.

Ieri era alla «Trattoria del Gay», strada Caselle-Venaria 115. Era già allegro quando ha incontrato tre ragazzi: Roberto Passante, 14 anni, Vittorio Carpentieri e Do[redacted] Cucco entrambi [redacted] 15 anni, tutti [redacted] Borgaro. Si sono messi a parlare allegramente; a un tratto hanno deciso di recarsi a fare il bagno nella Stura, che scorre a circa un chilometro, e si sono incamminati lungo la strada sterrata che porta al fiume.

Giunti sulla riva, in un punto in cui la sponda è alta 6-7 metri, il Collu si è svestito e ha detto: *«Adesso mi tuffo, vi farò vedere come nuoto bene».* Uno dei ragazzi gli ha gridato: *«Stai attento. Non farlo, guarda che l'acqua è poco profonda».* Ma il Collu non ha ascoltato e si è buttato.

«L'abbiamo visto annaspare, il sangue gli usciva dalla testa — ha raccontato Carpentieri — *poi non si è più mosso».* I tre hanno subito avvisato i carabinieri di Caselle. Più tardi i vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere del Collu con il cranio sfondato.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. G. Somis 7 (51.15.74); v. Barbaresco 3 (63.30.23). [redacted] v. Asinari di Bernezzo 58/E (79.37.54); c. [redacted] (30.80.200). **Servizio** [redacted] (9-12,30; 14,30-19) v. San Massimo 21 (83.00.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Boccherini 9 (20.09.80). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Capriolo 38/40 (33.10.66).

Farmacie

Farmacie — *Servizio dalle 8,30 alle 19,30:* c. Regina Margherita 256; p. Statuto 3; v. S. Martino 59; v. Genova 124; p. Lagrange 1; c. Vercelli 111; c. Trapani 150; c. Traiano 24; v. Lanzo 98; v. Borgaro 103; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Siracusa 98; v. Cimabue 6; largo Brescia 47; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Nizza 163; c. Regina Margherita 69; v. Asiago 35; v. Pietro Cossa 106, v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 85; largo Toscana 50; p. della Vittoria 29; c. Vittorio Emanuele 84; v. Garibaldi 14; p. Vittorio Veneto 11; v. Cesare Lombroso 30; v. Bacchi 46; c. Toscana 107; v. Arnaldo da Brescia 25; v. S. Francesco da Paola 10; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; c. Vercelli 197/A; v. Nicola [redacted] 11; v. Candiolo 31; c. Francia 212.

Dove il tempo, d'estate [redacted] d'inverno, si misura a bicchieri [redacted] sigari lentamente assaporati

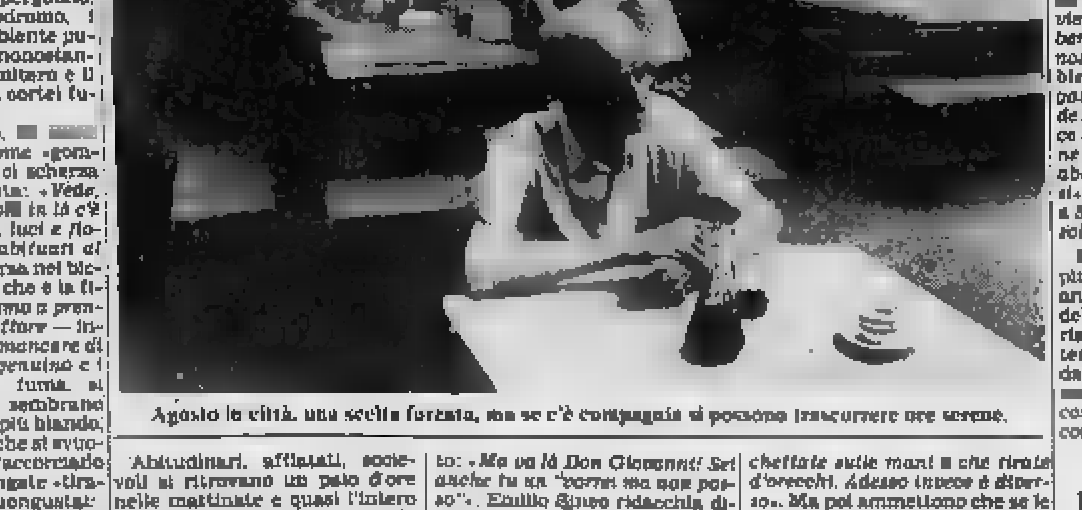
Quieto pomeriggio al circolo dei pensionati con [redacted] barbera «che è la fine del mondo»

Il Gruppo Vanchiglietta, tutti anziani operai, esorcizza con ironia la vita che fugge, la magra pensione, la vicinanza al Cimitero - Chiacchiere, ricordi, frecciatine al governo e un robusto senso della realtà

Quattro ch[redacted] con i pensionati, la categoria forse più numerosa in questi giorni a Torino. Nella sede del *«Gruppo pensionati Vanchiglietta»* in Lungodora Colletta ce n'è una folta rappresentanza. Il posto è bello, col verde, il pergolato, l'immancabile bocciodromo, i tavolini, il bar. Un ambiente pulito, per niente triste, nonostante la vicinanza del cimitero e il continuo passaggio di cortei funebri.

Giovanni Giachino, [redacted] una vita trascorsa come «gommaio» alla Michelin, ci scherza su con l'amara battuta: *«Vede, qui c'è l'anticamera, p[redacted] in là c'è il salotto, con marmi, luci e fiori. Ormai ci siamo abituati al cimitero vicino».* E versa nei bicchieri una «barbera» che è la fine del mondo. *«Andiamo a prendercela noi dal produttore* — informano —. *Qui può mancare di tutto tranne il [redacted] genuino e i sigari».* Si beve, si fuma, si chiacchiera. Le ore sembrano scorrere ad un ritmo più blando, misurate a bicchieri che si svuotano e a sigari che s'accorciano sotto le lente e prolungate «tirate» di questi esperti buongustai.

I soci del circolo, vent'anni di vita, sono circa 150. *«Ogni anno qualche foglia cade* — dicono nel loro colorito linguaggio —, *ma il turn over è assicurato».* In questi giorni gli *habitués* del posto non superano la cinquantina, un[redacted] degli effettivi. *«Chi ha la casetta al mare o in montagna* — spiega Franco Alberto — *se ne va lì, beato lui. Qui rimangono i meno fortunati, chi è al minimo di pensione e deve fare i miracoli per campare».* Si presentano col loro cognome e nome, vecchia abitudine, e, invariabilmente, aggiungono, con l'orgoglio tutto subalpino, il mestiere esercitato. Giachino Giovanni gommaio, Alberto Franco battilastra, Lenta Francesco tranviere (*«Ogni fermata una piola»* gli ricorda l'amico burlone), Sineo Emilio (*«Campione [redacted] bocce»* lo schernisce il vicino).



Agosto in città, una scelta forzata, ma se c'è compagnia si possono trascorrere ore serene.

Abitudinari, affiatati, socievoli si ritrovano un paio d'ore nelle mattinate e quasi l'intero pomeriggio, talora fino a tarda sera. Lo stare insieme, davanti ad un bicchiere di vino, con le foglie degli alberi che accarezzano il barristorante è già gratificante. Il fresco [redacted] mitiga l'opprimente arsura e ricaccia lontana una compagna molesta, la solitudine.

I discorsi? D'obbligo quelli sul carovita: *«Ma ci pensa? Un chilo di pesche in Liguria costa 1200 lire. Ma dove siamo arrivati? A Porta Palazzo le pesche più belle le prendiamo a 500 lire. Chi può andare [redacted] ferie con i prezzi d'oggi?».* Qualcuno di loro è andato in luglio. *«Io ho fatto una settimana a Locana* — dice Giovanni Giachino — *di più proprio non potevo. Certo che un mesetto di ferie l'avrei fatto volentieri».* Lo interrompe Sineo: *«Io preferisco il mare, per via del paesaggio a nudo...».* Viene zittito: *«Ma va là Don Giovanni! Sei anche tu un "cornu ma non poso"».* Emilio Sineo ridacchia divertito.

I prezzi, per alcuni di loro il pericolo di [redacted] il [redacted] richiesto all'incrocio lì vicino e che tarda ad arrivare, il [redacted] affiatamento [redacted] i pensionati non piemontesi, la Juventus, il Toro... *«Cose vaste, sono argomenti sulla bocca di tutti, anche noi diciamo la nostra. Dobbiamo ben far passare il tempo. Vivere di ricordi non si può sempre».*

Ma i ricordi affiorano, inevitabili, quando si accenna ai loro figli, ai giovani. «[redacted] — racconta Franco Alberto — *sono stato il primo operaio di Vigmale. Allora si lavorava 75 ore la settimana, domenica compresa, fino alle 11. E quando abbiamo avuto il giorni di ferie ci sembrava una gran conquista».*

Giovanni Giachino: *«A [redacted] maestra a scuola dava le bacchettate sulle mani e che tirate d'orecchi. Adesso invece è diverso».* Ma poi ammettono che se le cose sono cambiate è un bene per tutti, che non si deve vivere soltanto per lavorare, [redacted] i bambini [redacted] vanno picchiati, che i giovani d'oggi sono più istruiti *«anche se, diciamo la verità, non hanno gran voglia di lavorare».*

Leggono i giornali, sono scettici sulle promesse del nuovo governo, lanciano frecce bonariamente avvelenate al nuovo ministro della Sanità, on. Altissimo. *«Lui fa i fanali* — spiegano in piemontese — [redacted] *l'hanno messo a far chiaro ai dottori».* E giù una sonora risata.

Confessano: *«Noi non ci occupiamo dell'alta politica, non ce ne intendiamo. Siamo fermi alla lotta partigiana che abbiamo fatto quasi tutti».* E additano uno che ha perso [redacted] occhio sotto le botte fasciste, [redacted]ltro con una scheggia in corpo, un altro ancora con i polmoni malandati per colpa della guerra.

[redacted] parlano volentieri e [redacted] gratitudine del sindaco Novelli e [redacted] presidente della giunta regionale, Viglione. *«Novelli è l'unico sindaco venuto a trovarci, [redacted] ascoltarci. Anche Viglione viene ogni tanto. Gli vogliamo bene a tutti e due al di là delle nostre idee politiche.* [redacted] *bisogno dell'allacciamento col gas metano per riscaldare la [redacted]de. Nel giro [redacted] giorni Novelli ce l'ha fatto* [redacted] *Anche Viglione è stato di parola quando gli abbiamo chiesto aiuti e permessi».* Una parola di plauso anche a *Specchio dei tempi*: *«Un po' di soldi per la sede ce li ha dati».*

[redacted] chiacchiera, [redacted] beve, due pintoni di «barbera» se ne sono andati. Fra alcuni giorni [redacted] del circolo chiuderà «per ferie» e riaprirà a settembre. Loro attendono con trepidazione una data, il 23 settembre. *«Daremo [redacted] festa con canti e balli. Si consideri invitato».* E poi: *«Ancora un goccio, monsù?».*

Guido J. Paglia

La rapina in posta [redacted] arresto a Ivrea

Anche il quarto presunto responsabile della rapina avvenuta tre settimane fa alla posta centrale di Ivrea è stato arrestato. Si tratta di Francesco Floris, abitante a Castiglione Torinese. Nei suoi confronti gli agenti del commissariato di Ivrea — guidati dal vice questore dott. Battegazzorre — avrebbero raccolto elementi d'accusa sufficienti a convincere il procuratore [redacted] Repubblica, dott. Moschella, a spiccare l'ordine di cattura.

Il pr[redacted] è stato notificato al Floris alle Nuove: il giovane, infatti, pochi giorni fa era stato arrestato dai carabinieri di Torino perché sorpreso [redacted] rubata. A quanto risulta, il Floris — che ha affidato la propria difesa agli avvocati Galenca e Dal Piaz — avrebbe respinto l'accusa. Domani sarà interrogato a Ivrea e probabilmente messo a confronto con alcuni impiegati dell'ufficio postale che ebbero l'opportunità di vedere bene in viso i banditi, i quali agirono a volto scoperto.

L'individuazione del quarto pr[redacted] responsabile della rapina [redacted] comunque portato al recupero del bottino, oltre 30 milioni in contanti e una trentina in assegni.

Saper spendere

Un campo [redacted] fiori

Per trasformare l'hobby in coltivazione industriale occorrono le istruzioni dell'esperta

Una piccola casa in montagna, un pezzetto di terra e s'aprono sogni non soltanto di orti per uso famiglia, ma addirittura di coltivazioni di fiori in grande stile, tipo industriale, per integrare il bilancio.

«Così anno dopo [redacted], la mia passione per i fiori aumenta — scrive Paola Amprimo — *e cresce anche l'estensione delle colture, specie dei crisantemi. Con l'aiuto di nozioni racimolate qua e là sulla cimatura, la soppressione delle terminali e dei bottoni, concimazione di pozzo nero, ecc. ho avviato un lavoro da dilettante. I risultati infatti sono stati inferiori alle mie speranze o la fioritura era in ritardo o le piante non erano ben sviluppate, oppure qualche varietà cresceva a dismisura su un gambo esilissimo. Inoltre le varietà che possiedo ormai da 5-6 anni non sono più belle come all'inizio. Vorrei l'aiuto di un esperto per poter essere orgogliosa del mio lavoro».*

★★ Secondo la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino «se la lettrice vuole dedicarsi alla coltura del crisantemo non soltanto per hobby, ma per dare vita ad una produzione industriale, occorre porsi nelle condizioni migliori vista anche la forte co[redacted]renza esistente in questo campo».

Procediamo per ordine. Afferma l'esperta: «Anche se il crisantemo non è particolarmente esigente è indispensabile che non si verifichino ristagni di umidità che causerebbero asfissia all'apparato radicale e alla pianta intera.

«Prima della piantagione occorre effettuare un'analisi chimica per giud[redacted]se gli [redacted] nutritivi sono ad un livello ottimale e per avere una indicazione per la successiva concimazione. E' pure utile controllare la concentrazione salina con un semplice apparecchio che si basa sulla conduttività elettrica. Quindi si effettuerà la sterilizzazione del terreno [redacted] chimiche (Vapam, Ditrapex ecc.) o con il vapore. Dopo [redacted] sterilizzazione [redacted] procede alla concimazione, tenendo presente che è opportuno distribuire un concime fosfatico prima del trapianto e somministrare l'azoto ed il potassio durante la coltura mediante fertirrigazione, iniziando appena le piantine hanno ripreso a vegetare. Nella formulazione del rapporto tra N:P_2O_5:K_2O si dovrà tenere presente l'epoca dell'anno, lo stadio di sviluppo della pianta ed anche il tipo di terreno. In generale durante i [redacted] autunno-invernali occorre un rapporto 1:0,50:1,20.

«La piantagione si effettua con talee radicate acquistate da stabili[redacted]ti specializzati che danno una maggiore garanzia di sanità. La [redacted] per [redacted] quadro varia secondo l'epoca dell'anno e secondo che si tratti di varietà a fiore grande o a mazzetto. Essa varia da 64 a 48 a 56. Scegliere bene la varietà è fondamentale per la riuscita dell'intera coltura.

«Bisogna innanzitutto stabilire se la coltura avviene in pieno campo o in serra ed i periodi della domanda. Si deve pure considerare il numero di settimane occorrenti per giungere alla fioritura dopo l'induzione a fiore (periodo definito dai vari cataloghi come tempo di reazione). In generale, durante il periodo primaverile-estivo si coltivano varietà con tempo di reazione di 9-10 settimane. Durante i mesi autunno-invernali, vengono utilizzate varietà con tempo di reazione da 11 a 14 settimane.

«Una operazione colturale importante è la cimatura, operazione con cui si asporta alla pianta [redacted] parte apicale [redacted] viene effettuata per favorire l'emissione dei getti laterali. La data di cimatura dipende dall'altezza di crescita della varietà. In generale la cimatura viene praticata 15 giorni dopo il trapianto, dopo che è avvenuta la ripresa vegetativa delle piantine. Di crisantemo si possono [redacted] tre produzioni all'anno sullo [redacted] terreno, operando [redacted] e facendo ricorso alle variazioni della luce artificiale: si parla cioè di "colture programmate", poiché si ha la fioritura a tempo voluto.

«In coltura [redacted] i crisantemi che fioriscono tra settembre e novembre vengono cimati durante il mese [redacted] giugno. Temperatura, umidità e ventilazione vanno accuratamente considerate. Si tratta comunque di una coltura interessante che può fornire notevoli soddisfazioni dal punto di vista economico. Un libro potrebbe essere utile alla lettrice: Vogelmann, Il crisantemo. Edagricole, Bologna».

★ Signora Maria, in possesso delle parole della poesia «La madre veneziana», abbiamo molte richieste da parte di lettrici che vorrebbero avere il testo. Potrebbe scrivercelo o inviarcelo in modo da soddisfare il desiderio di chi ricorda?

★ Chi vorrà o saprà rispondere ad Adriana? La lettrice scrive: «Per le mie esigenze uso da anni i cosiddetti "tappi di cera" per le orecchie, fabbricati in Germania. Prima erano in commercio a prezzi abbastanza alti, ma adesso sono ancora aumentati, anzi raddoppiati. Si tratta in sostanza di palline di cera color rosa avvolte in un po' di cotone dello [redacted] colore. Mi chiedo se questa cera sia fabbricata con materiali preziosi tali da giustificare il prezzo. Anche la durata è diminuita. Qualcuno conosce forse un procedimento per fabbricare questi tappi in modo casalingo senza danno naturalmente per l'orecchio?».

Simonetta

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 **«Questa volta ti faccio ricco»**; 19,30 Speciale casa; 19,50 Spettacolo musicale; 20,40 Film; 22,10 **«Il coraggio di Lassie»**; 24 Gli anni del night; 0,30 **«La ragazza dagli occhi di gatto»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Sette bellezze a caccia del professor Zeta»**; 8,30 **«Il mostro della strada di campagna»**; 10 **«Fbi contro Al Capone»**; 11,30 documentari; 12 Vangelo festivo; 12,15 **«Non c'è problema»**; 14 Cartoni animati; 14,30 **«I senza nome»**; 16 cartoni animati; 16,30 **«L'agguato»**; 18 Cartoni animati; 18,15 **«Le avventure di Tabia [redacted]»**; 19,45 Teen agers; 20,30 **«Cadaveri in cantina»**; 22 Arcobaleno; 22,45 Partita campionato brasiliano: Corinthias-Palmeiras; 23,45 **«Il mio uomo è una canaglia»**; 1 Film; 2,30 **«Chappaqua»**; 4 **«Prigionieri del so[redacted]»**; 5,30 **«La gatta»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 **«Peppino le modelle e chella llà»**; 19 Filmato musicale; 20 Telefilm; 21 Palio; 22 **«Nel tuo corpo adorabile sorella»**; 23,30 **«Soldi ad ogni costo»**.

Video Gruppo (53 Uhf) — 12 **«Capitan Uragano»**; 13,45 relax; 14 **«La furia dei barbari»**; 16 Vento di terre lontane; 17 **«Nemici per la pelle»**; 19 Videostory; 20 **«Maschere e pugnali»**; 22 Tex Willer: il segno del serpente; 23,30 **«Madi Donna agrate 27»**; 24 **«I col[redacted] vendicatore»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10: **«Il principe Argaim»**; 11,30 Stars on ice; 12 Telefilm; 13 **«Cinque matti al servizio della Regina»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«La traviata»**; 17 Telefilm; 17,30 **«Geronimo»**; 19 Cartoni animati; 19,30 Piante erbe salute; 20 Invito speciale; 20,30 **«Fra del Toismaia»**; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 **«La battaglia del talismano verde»**.

[redacted]

Anche il mondo de[redacted] spettacolo è in vacanza. Gli appuntamenti sono ridotti. Solo il cinema sta già entrando nella nuova stagione, molte sale torinesi hanno riaperto dopo la pausa delle ferie. Segnaliamo le proposte più interessanti.

CIRCO

Per i *Punti Verdi* giovedì 16, venerdì 17 e sabato 18 al Parco Rignon alle 21,30 il **Gruppo di artisti del Circo di Mosca**: clowns, giocolieri, contorsionisti e acrobati. La troupe si sposterà domenica 19, alle 17, al Parco della Mandria.

FESTA CON CHI RESTA

Per i *Punti Verdi* mercoledì ore 21,30 al Parco Rignon **Festa con chi resta**: il tradizionale invito di Ferragosto.

[redacted]

Per i *Punti Verdi*: lunedì alle 21,30 al Parco Rignon **Nuova compagnia di [redacted] Popolare**; martedì, ancora al Rignon, *Flauto danzante* con Severino Gazzelloni, Amedeo Amodio, Carmen Raggbianti e Tullio De Piscopo.

CINEMA

All'Astor: il nuovo film di Chabrol **Rosso nel buio** con Donald Sutherland e Stephane Audran; al *Corso:* David Carradine regista e protagonista (con Keith Carradine e Robert Carradine) di **California 436**. *All'Ideal:* **Elvis, il re del rock** di Carpenter; al *Centrale:* **Mariti** di Cassavetes.

Al *Vittoria:* **Attenti a quei due... ancora insieme** con Roger Moore e Tony Curtis. Segnaliamo all'Olimpia la ripresa [redacted] **Amici miei** di Monicelli con Tognazzi. Al *Keller Studio* lunedì ore 20,45, proiezione unica di **Sulle ali dell'arcobaleno** di F. Coppola con Fred Astaire.

Ristoranti aperti oggi in città

Centro — *Gino* v. Arsenale 42; *Hong Kong*, v. Gotto 4; *Montecarlino* v. Andrea Doria 4; *Tibi Dabo* v. Pomba 8; *Delle Indie*, v. Verdi 10. *Dock Milano*, v. Cernaia 46; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Gasthaus*, v. Gramsci 3; *Ferrero*, c. Vittorio 54; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Coronelle*, v. F.lli Vasco 3; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro* v. San Francesco d'Assisi 21. *Frejus*, c. Beccaria 3; *Pistoresi*, v. San Quintino 3; *Da Nicola*, v. Po 20, *Da Simone*, v. Monte di Pietà 23; *Taverna Fiorentina*, v. Palazzo di Città 6 bis; *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Porta di Savona*, p. V. Veneto 2. *Nuovo Regio*, p. Castello 117; *Balbo*, v. Andrea Doria 11. *I Tarocchi*, v. San Dalmazzo 7.

San Salvario-Valentino — *Al Valentino*, c. M. d'Azeglio 3; *Lo Spiedo*, c. Raffaello 14; *Lina*, v. Galliari 2; *Da Cristo*, v. Madama Cristina 105; *Alba*, v. San Pio V 8; *Belfiore*, v. Belfiore 38; *Lo Studiero*, v. Donizetti 15; *Ristodante*, v. Saluzzo 112; *La Stamberga*, v. Nizza 38.

San Secondo - Crocetta — *Del Toro*, v. Torricelli 59, *Circosta*, c. Alcide De Gasperi [redacted] *Baffo*, v. Pigafetta 56; *La Cucia*, v. Amerigo Vespucci 53; *Biancone*, c. Turati 39/b; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 84.

San Paolo — *Rose*, c. Lione 40; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 74/A; *Il Corso bianco*, v. San Paolo 86; *L'Ortricano*, v. Rivalta 33; *Rosa*, v. Chamonix 27.

Cenisia - Cit Turin — *Cambusa*, v. Valdieri 2, *De Mattia*, v. Cenischia 9.

Aurora - Rossini - Valdocco — *San Giors*, v. Borgodora 3; *Regina*, c. Regina Margherita 167; *Al Premson*, v. Belmasco 5; *Mazza*, c. Giulio Cesare 53; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli [redacted]; *Lucia*, c. Regina Margherita 104.

Vanchiglia - Vanchiglietta — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 37; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Toscana*, c. Belgio 96.

Millefonti - Nizza — *Estremefior*, v. Nizza 216; *Dei Marinato*, v. Genova 82; *Petrelli*, v. Tepice

Lingotto — *Nor*, p. Guala 143; *La Castiglione*, v. Giordano Bruno 210.

Santa Rita — *Le Wagon*, v. Tripoli 155; *Negro*, c. Unione Sovietica 123; *Gennargentu*, c. Lepanto 4; *Don Carlo*, v. San Marino 58.

Mirafiori Nord — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171.

Fosso Strada — *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 38.

Parella — *Casa Bill*, v. Ghemme 13; *La Porta Rossa*, c. Appio Claudio 227; *Da Nino*, v. Bianchi [redacted]; *Procopio*, v. Monte Grappa 75; *Da Nando*, c. Francia 443; *Girasole*, c. Francia 278.

La Valletta - Lucento — *Lucciola*, v. Segantini 15.

Borgo Po-Cavoretto — *Da Giuliano*, str. Santa Margherita 183; *Belvedere*, v. al Ronchi 53; *Cafasso*, str. Valsalice 176; *Cumpagnolo*, c. Casale 102; *Gran Corona*, c. Moncalieri 502, *Remo*, viale Thovez 60 bis; *Alberoni*, c. Moncalieri 388; *Cit Cavoret*, str. al Ronchi 14; *La Cloche*, st. Traforo [redacted] Pino 106.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43 - tel. 689.898
SACCHETTA calzature, abbigliamento, pellicceria sposi. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
BOUTIQUE «IDEA PER LEI» via Mercanti 13 - Torino - Tel. 531.129
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - tel. 519.053
DENTISTA orario continuato [redacted] festivi via C. Alberto 35 - tel. 530.042 Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 42 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
INIEZIONI infermiere tel. 512.457
COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 60 - tel. 481.791, carta parati [redacted] tes, doccipavimenti
ERTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 857.905 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
FIORI «il meglio [redacted]» via Tripoli [redacted] 328.067.
FIORI in tutto il mondo Bruna e Bruno v. Vanchiglia 36 - 831.978
FIORI Nanda, c. Francia 117/bis - tel. 511.967 - 510.629 - 511.875
FIORI Veglietti, via Carima 3 - tel. 518.518.
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 - tel. 512.717 aperto tutto agosto.
LO STRACCIADRESCHI, corso Vittorio 44 e Porta Palazzo p. Repubblica 13 dischi nastri e stereo 8. Chiuso lunedì
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17 - tel. 251.113 aperto tutto agosto
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3090 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento. Consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 [redacted] Via Gerdani 22
TINTORIA IDEAL, via Frejus 143 - 372.565, via Barletta 104 - 356.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria via Po 14 - tel. 530.661
DA TONY Pizzeria forno a legna ristorante v. Fontanesi 28 - tel. 885.095
RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 676.844.
RISTOR. HOTEL Città Giardino via G. Reni 171 - tel. 304.072 - 304.580
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 67 - tel. 372.556
RISTORANTE LA CLOCHE, st. Traforo Pino 106 - tel. 804.213
RISTORANTE 7 COLONNE Caselette tel. 967.82.68 pizza al migliore specialità pesce, chiuso al mercoledì.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
ELETTRAUTO tel. 200.000
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 tel. 361.992 aperto agosto.
GOMME e convergenza aperto tutto agosto v. Gorizia 181 - 390.163

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma [redacted]
[redacted] Marenco 32
tel. 658.985 - 658.844

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente - tel. 585.005
in 30 minuti da voi ripariamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Lux-Mot il Casamico via Sistaper 8 tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi. La tua tutto a prezzo d'amico. Visitateci

Tv Soccorso Tv 472.510 Videocolor 489.289
Interventi immediati continuato [redacted] e diurno serale festivo. Ore 8-22

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale, sport e cabine, via Cernaia 40 tel. [redacted] Altamira [redacted] 518.094

Due reti di Graziani, una di Claudio Sala, Greco e Zaccarelli

Cresce bene il Torino, cinque gol a Biella

Risultato a parte, la squadra di Radice è parsa in progresso come schemi e movimento - Graziani, il migliore, Greco e Pecci in evidenza - Carrera e la difesa ancora poco impegnati - Forfait di Pulici: rottura di un'unghia del piede sul pullman

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — E' stata una specie di piccola maratona per il Torino, con ben tre partite giocate in quattro giorni, ma ne valeva proprio la pena perché adesso i granata appaiono più bravi e belli, e i ricordi di certi schemi, di certi automatismi che alla prima uscita di Asti sembravano un po' smarriti, stanno via via riaffiorando alla memoria.

Cinque a uno alla Biellese e Gigi Radice sorride. Non tanto per i gol, che in questa fase servono soltanto a illudere o ad addolorire le critiche, ma per la manovra che soprattutto nel primo tempo, quando il Torino ha giocato in formazione quasi tipo, è stata piacevole dal punto di vista dello spettacolo ed apprezzabile da quello tecnico.

Il Torino è sceso in campo con la variante numero due, secondo la definizione di Radice. Mancava cioè Pulici all'ala, sostituito da Greco, una squadra dunque ad una sola punta. Pulici, che venerdì a Quattordio aveva affrettato i tempi di guarigione disputando una decina di minuti e segnando pure un gol, non ha giocato perché nuovamente infortunato. Sul pullman, durante il viaggio, sonnecchiava a piedi nudi. Una curva, un movimento brusco e l'attaccante sbatteva il piede destro sull'intelaiatura di ferro del sedile. E così saltava messa un'ghia dell'alluce. Radice prendeva atto del contrattempo, effettuava ancora un previsto primo cambio della partita, negativo, e infine decideva per il Torino numero due.

Biella. Graziani in volo, gol e gioco nell'amichevole contro la Biellese

Sotto gli occhi di Enzo Bearzot e di circa 6 mila spettatori, i granata hanno cancellato sul campo certe ombre palesate ad Asti, dove la manovra era apparsa sovente impacciata e priva di sbocchi. Per una ventina di minuti, anzi, da circa metà alla fine del primo tempo, il Torino è parso in gran forma. Paradossalmente, l'assenza di Pulici ha giovato al collettivo. Invece di puntare sulla pericolosità delle punte, sugli spunti in area degli attaccanti, i granata hanno cercato i collegamenti fra i reparti riuscendo dopo un inizio di studio a mantenere la giusta distanza in campo.

In questa squadra ricca di triangolazioni e azioni in profondità, il migliore è stato forse Graziani. Agile, pronto, sovente anche troppo altruista, il centravanti ha segnato un gol, il secondo, correggendo di sinistro uno splendido lancio in verticale di Pecci. Ma il movimento dei due è stato purtroppo ben assecondato da Claudio Sala. Il giocatore granata fino a più di tutti è in ritardo di preparazione. Claudio si è impegnato, chiaro, tuttavia la sua inventiva è leggermente appannata e non venuti a mancare in attacco quel dribbling e appoggi imprevedibili che costituiscono l'arma in più del Torino.

E' stato bello, comunque, vedere la squadra distendersi o ripiegare con ordine. Qualcuno, sorridendo, ha fatto notare che la Biellese giocava in maglia bianconera e dunque tutto diventava comprensibile. I centrocampisti, a differenza dell'incontro di Asti (cui bisogna fare riferimento perché Quattordio è stato poco più che un allenamento), hanno fatto viaggiare la palla invece di portarla, evitando così intasamenti in area e dando rotazione e velocità all'intera manovra.

Pecci quando vuole è un diavolo. Ha inventato corridoi favolosi, vedi il gol di Greco, e ha dettato il gioco con intelligente senso della geometria. A turno, sulle fasce, si infilavano Zaccarelli (a sinistra) e Patrizio Sala (a destra) mentre i terzini salivano quasi sempre in posizione centrale cercando e trovando il triangolo.

Indietro ha giocato Carrera, con Volpati e Salvadori terzini. Il libero è piaciuto, anche se la prova dell'intera difesa va sottoposta a verifica: troppo debole in attacco era l'avversario, occorre che la squadra sia aggredita prima di tracciare più seri giudizi. Carrera comunque ha dato ordine e calma al reparto. Si è pure permesso qualche sganciamento, quasi sempre sulla fascia destra, dando il cambio a Patrizio Sala nelle volate improvvise sull'ala.

Quando Carrera avanzava, Salvadori andava a piazzarsi alle spalle di tutti con buon automatismo. Contemporaneamente Zaccarelli arretrava sulla sinistra. Volpati è stato così impegnato dall'avversario diretto soltanto una decina di minuti, poi ha concesso il gioco con autorità cercando di non andare a tentare avventure laddove le maglie granata erano troppo fitte. E' un giocatore ordinato ed elegante, e qualche giudizio è possibile abbozzare sulle sue caratteristiche, buone, di giocatore d'appoggio. Difficile invece parlare di lui come marcatore. Occorre vederlo all'opera contro squadre più forti, ripetiamo, e così dicasi dell'intera difesa, il reparto forse più delicato del Torino attuale.

Nella ripresa ci sono state molte sostituzioni: è uscito della non è cambiato e il Torino ha concluso bene in fiato, compresi Salvadori, Graziani e Zaccarelli che sono rimasti in campo fino alla fine. Abbiamo dunque ammirato in buona vena di Pileggi (che però non è un tornante bensì un centrocampista), la fresca voglia di Masi, la caparbia volontà di Vullo, la veloce pericolosità di Mariani. Graziani, con la fascia di capitano, continuava a battersi come se fosse già campionato.

Carlo Coscia

Torino: Terraneo; Volpati, (63' Manderlini); Salvadori; P. Sala, (63' Paganelli), Danova (46' Vullo), Carrera (46' Masi), C. Sala (46' Pileggi), Pecci (71' Sclosa), Graziani, Zaccarelli, Greco (46' Mariani).

Biellese: Ricaranti; Borsani, Rocci; Borghi, Rigamonti (46' Genovese), Fravisani; Pellerey, Jacolino (46' Scrannamuri), Bardelli, Capeu, Ferraris.

Reti: Claudio Sala 26', Greco 30', Graziani 58' e 70', Zaccarelli 65', Bardelli 90'.

Arbitro: Lops.

Rivale del Torino in Coppa

Lo Stoccarda (1-1) pari a Dulsburg

FRANCOFORTE — E' partito ieri il campionato di calcio della Germania Ovest, subito in testa le più forti della scorso anno. *Lo Stoccarda, rivale del Torino in Coppa, ha pareggiato a Duisburg.* Ecco i risultati: *Werder Brema - Bayer Uerdingen 1-0; Colonia - 1860 Monaco 2-1; Eintracht Franc. - Borussia Dortmund 0-1; Kaiserslautern - Fortuna Dusseldorf 4-0; Duisburg - Stoccarda 1-1; Hertha Berlino - Eintracht Brunswick 0-0; Borussia Moenchengladbach - Schalke 04 1-1; Bochum - Amburgo 0-3.*

Bearzot scruta il nuovo Torino

BIELLA — Enzo Bearzot, ritiratosi e abbronzato, ha assistito alla prova del Torino a Biella: «Conosco gli uomini — ha detto il c.t. della cautela — ma ho deciso di vedere all'opera una serie di squadre per tenermi conto di eventuali novità dal punto di vista tattico».

Bearzot non ha voluto dare giudizi sul Torino, si è limitato ad osservare come qualcosa sia cambiato nella difesa. Il ragionevole assetto, del resto già di studio, equilibrerà almeno a Piacenza-Bologna. In seguito vedrà anche Juventus-Roma a Udinese-Milan.

Nel Perugia battuto (2-3) dal Vasco de Gama

Bella rete di Rossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — *La partita fu richiamo, e sugli spalti del «Curi» accorrono oltre ventimila spettatori.*

Si comincia con dieci minuti di ritardo, grazie all'incomprensibile compiacenza del modestissimo arbitro Ciulli. Le prime azioni sono di studio. I brasiliani non abbandonano il loro schema tradizionale: hanno quattro difensori in linea, centrocampisti mobili e tre punte dinamiche, più abili però nel contropiede che nel gioco manovrato. Comunque al 12' una puntata in avanti di Roberto trova scoperta la difesa perugina. La palla va a Paulinho, che, con tiro ad effetto inganna Malizia.

I brasiliani sono in vantaggio, e la reazione dei perugini è immediata: gli uomini di Castagner non vogliono perdere. Dal Fiume Bagni, che con filtrante lancia Il centravanti segna Gaucho con una finta e entra in area e mette un tiro diagonale. 1-1 al 14', è un gran gol.

Per un campione come «Pablito» pare facile fare breccia in una difesa che marca a zona. E' gioco superato, forse favorisce lo spettacolo, non certo la sicurezza difensiva. I brasiliani però non si fermano, attaccano e al 24' passano nuovamente in vantaggio: Orlando avanza e da al centro un pallone che Roberto di testa corregge ancora verso Paulinho, tiro immediato e gol. I difensori perugini hanno parecchie colpe.

Il Perugia ritorna in campo con la decisione di raggiungere il pareggio, e lo ottiene al 65' con una bella azione avviata da Rossi e proseguita con un cross di Butti corretto Bagni verso Dal Fiume, che con prepotenza batte il portiere brasiliano.

Ormai il non ha più nulla da dire. Il Perugia conferma di avere raggiunto un'ottima condizione di forma: ai brasiliani abbiamo già accennato. E' una squadra di indubbio valore internazionale. Conta nelle sue file uomini di valore come Roberto, Paulinho e Marco Antonio. Verso fine, all'85', il Vasco Gama passa nuovamente in vantaggio con magnifico colpo di testa di Roberto.

Giulio Accatino

Pasinato trascina l'Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — In possesso di una condizione atletica già decisamente valida l'Inter ha pienamente convinto.

Già nel primo tempo la squadra di Bersellini è andata a segno due volte, ma non è questo che soprattutto importa. Ciò che conta è che la squadra abbia dimostrato di ricordare molto bene gli insegnamenti che ha ricevuto l'anno scorso e che si sia presentata in campo con la grinta sulla: tutti i giocatori avolgono alla perfezione i compiti che l'allenatore ha loro assegnato e questa decisione totale non può che tradursi in un gioco ricco di spunti e decisamente piacevole, anche perché nell'Inter abbondano veramente i talenti, e cominciano da Altobelli per finire con Pasinato, autentico mattatore della serata.

Se consideriamo che mancava Beccalossi, il quadro è ancor più positivo, perché proprio dal centrocampista di Beccalossi, il nuovo acquisto Claso, sono venute le uniche note un pochino negative.

La prima rete è arrivata al 24', quando il Savona aveva dato l'impressione di reggere abbastanza bene le folate nerazzurre. Una dei difensori serviva senza volerlo Muraro, al limiti dell'area sulla destra. Il nerazzurro allungava subito a Pasinato, che tirava immediatamente da posizione difficilissima, centrando l'angolo ed ingannando il portiere. Al 31' uno scambio molto bello tra Orlali e Altobelli portava quest'ultimo in posizione favorevole e il centravanti non aveva esitazioni nel mettere a segno.

Nella ripresa l'Inter cala un pochino di tono, ma riesce ad arrivare ancora al gol. Al 68' Cola atterra Altobelli lanciato a rete e l'arbitro non può che fischiare il calcio di rigore. Tira lo stesso Altobelli e segna.

Lo difesa del Savona non riesce a contenere l'assalto dell'Inter. Al 72' un'incursione del terzino Bareel viene ancora fermata da Cola in modo nettamente ma una vistosissima spinta. Tira il di rigore Muraro e quarto gol, ultimi due minuti, davanti a Savona ormai arresosi, una doppietta di Altobelli porta al 6-0.

Beppe Bracco

Autogol salva il Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — *Il cuneo del Livorno si sta rivelando assai utile per le grandi, forse troppo sicure di poter ottenere facili glorie estive. A distanza di appena tre giorni, la compagine di Serie C1 allenata da Burgnich, ha messo in difficoltà il Milan campione d'Italia e ieri, con una bella prestazione, è riuscita a creare grosse difficoltà al Napoli. La squadra di Vinicio, decisa più di altre compagini a sfruttare la tattica del fuorigioco, è stata ripetutamente sul punto di capitolare proprio a causa di una formula che diventa assai rischiosa quando manca l'intesa come è accaduto ai partenopei. La stessa tattica hanno saputo meglio applicarla i livornesi.*

I difensori napoletani in linea sono apparsi statici, non si sono quasi mai spostati in avanti. Se le punte livornesi, specialmente Venturini e Della Volpe (tra i migliori in campo e contrabbandato con un nome falso per non aver avuto il permesso dalle autorità militari, il che gli costerà forse qualche punizione) avessero avuto una mira più precisa al momento di concludere, il Napoli si sarebbe ritrovato con almeno tre gol al passivo.

Invece, come accade spesso nel calcio, è stato il Livorno a essere beffato da un'autorete di Astoli al 28' del primo tempo: su una punizione concessa dal limite per un fallo su Speggiorin, della calciata da Guidetti, colpito Astoli, s'impennava inaspettatamente in rete rendendo inutile il tentativo del portiere Incontri, ingannato dalla traiettoria. Per il Napoli è stata una vittoria fortunosa, di stretta misura, che non ha minimamente meritato. Si aspettavano il pol dei «gemelli» Damiani e Speggiorin, rimasti però ancora all'asciutto per loro incapacità, ma anche per il modulo della compagine non riesce a sfruttare le loro caratteristiche.

Mario Bianchini

A Rimini tanti fischi per i campioni e vittoria con un gol di Antonelli

Il Milan continua a deludere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — *Il Milan in Romagna per l'amichevole* che dovrebbe portare una spruzzata di luce in questo precampionato così nebuloso. *Ma la squadra di Giacomini non fa pauri avanti rispetto alle precedenti, confuse esibizioni. I rossoneri hanno di fronte il Rimini (Serie C 1) alla prima uscita stagionale e anche in questa occasione mostrano evidenti carenze. Il Milan attuale è malato, ha dimenticato in fretta i giorni belli dello scudetto. D'accordo, siamo agli inizi, non si può pretendere un rendimento travolgente, ma ciò che fanno vedere i campioni d'Italia è davvero poca cosa.*

Privo degli infortunati Novellino e Bigon, la squadra ha dato dopo il primo tempo fischi ed insulti dai 15 mila tifosi accorsi allo stadio. I problemi sono i soliti: lentezza di manovra e attacco anemico. Il Milan ha così fatto sbadigliare la gente con una serie ingiunta di inutili passaggi a centrocampo, molto di rado ha cercato con scarso successo di verticalizzare il gioco. Si possono salvare da questa opaca gara generale tre uomini: Maldera per consueta folata offensive, Bet per un certo qual dinamismo e Antonelli sempre pronto ma troppo solo; a rifinire gli scarni attacchi del collettivo. Non si è visto Chiodi, ma la condanna per lui è parziale, dal momento che i compagni lo hanno praticamente ignorato, tagliandolo fuori da ogni abbozzo di schema. Per il resto, una squadra lenta e impacciata che stenta moltissimo nel trovare una giusta identità.

Così i primi 45 minuti trascorrono pigri e avari di dati eccitanti. Bisogna aspettare quarto d'ora per vedere il primo tentativo di Antonelli che, servito da Capello, manda sull'uscita di Piloni. Poi un'iniziativa di Maldera due minuti dopo, altri due tiri rispettivamente di Antonelli (35') e Buriani fuori porta. Il pubblico logicamente si accontenta e sfoga la rabbia sugli arpitt.

Alla ripresa, dopo 4 minuti, il Milan va comunque in vantaggio. E' finalmente la liberazione dà un incubo. C'è un cross dalla destra di Carotti (appena entrato) ocasato da Antonelli, che di sinistro spedisce nell'angolino. **Ferruccio Cavaliere**

Stamane la Juve prova lo sprint

VILLAR PEROSA — Giornata di mezza vacanza ieri alla Juventus, e nell'intento programma di preparazione del bianconeri «mezza vacanza» vuol dire lezione teorico-tattica al mattino con Trapattoni alla lavagna, lavoro di potenziamento muscolare (esercizi per gli addominali e altro) al pomeriggio.

Stamane Trapattoni inizia il periodo della velocizzazione. I tifosi che saranno a Villar Perosa vedranno quindi i loro beniamini impegnati nelle sprint. Al pomeriggio altro lavoro atletico e pallone, con una delle consuete partite a rapidi tocchi.

Un grande Battaglin trionfa per distacco nella Coppa Placci

Baronchelli litiga in corsa con Saronni e andrà ai mondiali (ma con riserva)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — *Il Battaglin di questo periodo ha una marcia in più: quando la ingrana il gruppo entra in crisi, fuì accelera e poi accelera ancora e gli altri cedono a grappoli, e quando si volta si accorge di essersi scrollato dalla ruota tutta la concorrenza. Sembra che il caldo e la fatica, anziché frenarlo, gli raddoppino le forze. Dopo aver trionfato per distacco a Pescara, ieri ha fatto di bis a Imola nella coppa Placci: nella nazionale per Valkenburg il «terzo uomo» — dopo Moser e Saronni — sarà lui. Gli avversari degli altri azzurri hanno un cattivone in più di cui preoccuparsi.*

Anche a Baronchelli, ieri più litigioso che mai, il c.t. Martini affida una maglia azzurra, ma è pronto a riprenderla. Quella di è una promozione con riserva. Dice Martini: «Dopo la coppa Agostoni comunicherò i nomi dei due rimasti. Se Baronchelli dimostrerà di essere in progresso, e se mi assicurerà di essere disponibile al 100% per i compiti che gli vorrò affidare, confermato. Il invece mi rispunderà piccolo, resterà fuori». Sia ad Ostuni che sul Nürburgring, Baronchelli non fu molto utile alla causa azzurra: non aveva la forza di svolgere certi compiti, oppure non aveva la voglia? L'importante è che questa volta, almeno, ne abbia la voglia.

Preoccupa un po' Saronni, ancora lontano dalla forma migliore (quella del Giro d'Italia, per intenderci). : «A Valkenburg sarò di nuovo me stesso, ne sono convinto: però vorrei arrivare primo almeno una volta, nelle prossime : mi servirebbe per il morale». Non parla, Saronni, di un grave episodio successo in corsa con Baronchelli, che si è lamentato col rivale di soltanto contro di lui, per impedirgli cioè di mettersi in evidenza e di conquistare un posto in Nazionale. I due si sono scambiati insulti, c'è mancato poco che venissero addirittura alle mani (pare, anzi, che Gibi abbia tentato di Saronni con un pugno, ricevendo come risposta uno spintone). Vista le premesse, non vorremmo essere nei panni di Martini: non sarà facile far da paciere.

Il parte il «team» Baronchelli, che prelude ad altre polemiche. gli uomini scelti dal c.t. sono, a nostro avviso, quelli giusti: Visentini, che ieri si è ritirato, non meritava la promozione; Bortolotto e Panizza, in pratica, sono stati eliminati dal loro gruppo sportivo, che anziché indirizzarli alle gare di selezione li ha mandati a correre in Germania; Rota, gregario di Moser, è stato escluso a favore del suo compagno di squadra Masciarelli, che è più in forma. L'unica perplessità è nata dall'inclusione di Beccia, che non tutti prevedevano. Martini ha spiegato: «Il percorso di Valkenburg si adatta molto alle sue caratteristiche. Inoltre, ha voluto premiarlo perché sia in Venezuela che sul circuito del Nürburgring ha fatto in pieno il suo dovere. Comunque, se non ritroverà la condizione migliore, sarà riserva». Gli ha dato, insomma, una prova di fiducia, ma con cautela.

Battaglin, come si è detto, ieri ha fatto esattamente ciò che ha voluto. Nella prima parte della corsa studia gli avversari: non si muove, ad esempio, quando Gavazzi e Falorni vanno avanti a cuocersi sotto il sole, restando al comando per circa 130 chilometri (sapeva, Battaglin, che quei due sarebbero stati spinti indietro dalla fatica); lascia che Baronchelli aumenti il ritmo all'undicesimo giro del circuito, limitandosi a restare nel gruppetto di testa (a frenare Gibi non soltanto a parole, c'è anche Saronni). Poi Battaglin si guarda intorno, vede che i suoi grossi sono già spariti o stanno per sparire e decide che è giunto il momento di andarsene. Battaglin attacca in salita e provoca la selezione, il gruppo diventa un gruppetto. Viene ripreso, ma quello è solo un assaggio. Attacca ancora, gli restano a ruota solo in quattro: D'Arcangelo, Lorenzi, Masciarelli e Beccia. Saronni e Baronchelli non reagiscono; la Coppa Placci è una partita a cinque. Anzi, sembra una partita a cinque.

Infatti Battaglin che vuole evitare sorprese allo sprint, decide di allungare ancora: lo fa ad una trentina di chilometri dall'arrivo, solo D'Arcangelo resiste, ma lui non è ancora contento. In salita, a soli chilometri dal traguardo, Battaglin decide di andarsene definitivamente e se ne va. Adesso è solo, come a Pescara, e trionfo di . Ha disputato due gare di selezione per i «mondiali» e le ha vinte entrambe, seminando per strada la . Se chiede una certa libertà, a Valkenburg, bisogna dargliela: perché lui se merita bene.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Battaglin (G.S. Inoxpran) km 246,500 in 6h31'28", media 37,780 orari; 2. D'Arcangelo a 1'49"; 3. Johansson a 2'; 4. Saronni a 2'13"; 5. Gavazzi; 6. Barone; 7. Contini; 8. Masciarelli; 9. Donadio; 10. Chinchetti; 11. Baronchelli, tutti col tempo di Saronni. 12. Vandi a 3'35"; 13. Parsani s.t.; 14. Masciarelli a 3'04"; 15. Luaidi s.t.

Moser finisce terzo

Thurau ha vinto il Giro di Germania

DORTMUND — Dietrich Thurau ha vinto il Giro di Germania precedendo nell'ordine l'olandese Van Den Hoek e Francesco Moser. La resta od ultima tappa è stata vinta ieri dal belga Patrick Sercu davanti all'australiano Danny Clark.

Il belga Noel De Jonckheere si era aggiudicato la prima tradizione davanti ai suoi connazionali Ronald De Witte e Frodi Van Der Haute. Quinto Moser.

Lo spiacevole episodio annulla la prova dello sprinter sui 200 (20"22)

Berruti aggredito dal clan Mennea a Formia

Critiche di Livio al del velocista alla Coppa del mondo - Pieretto reagisce parole, fratello con pugno - Dopo le

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORMIA — Polvere sopra un nuovo inno a Mennea, il meeting formiano nato sotto l'egida Iveco, ed invece prima che dall'impresa atletica di Pieretto vincitore dei 200 in uno splendido 20"22, si deve parlare di un fattaccio che ha coinvolto il campione europeo, alcuni suoi famigliari, e Livio Berruti, l'olimpionico dei 200 di Roma, attuale dirigente della stessa società di Pieretto, il quale è stato aggredito quando già le gare erano state sospese per un violentissimo acquazzone.

Lo spiacevole episodio ha radici in una intervista rilasciata da Berruti dopo la Coppa Europa, in cui compariva la frase: «*Pietro è un fifone*», pronunciata, a detta del firmatario del pezzo, in merito alla rinuncia di Mennea di partecipare alla Coppa del Mondo, rinuncia per altro già da tempo nota in quanto le gare di Montreal non entravano da tempo nei programmi dei pugilesi.

Questa frase veniva stigmatizzata da Vittori, da Mennea e ancheltà il giorno successivo dallo stesso Berruti. Ma la rivalità indiretta fra i campioni di due epoche, sempre latente, trovava una facile esca: e ieri al termine della gara dei 200, il fratello di Mennea, accompagnato da uno zio e da un cugino, avvicinava il torinese e gli rassegnava un cazzotto al mento. Mennea non partecipava direttamente all'episodio, ma era presente e se non altro gli si può ascrivere colpa di aver saputo almeno in famiglia mantenere la polemica nei giusti termini.

sta sono volati ancora parecloni: dei testimoni dell'episodio, Erminio Azzaro ha preferito non dire nulla, mentre precisa è l'accusa dell'ex primatista italiano dei 1500, Francesco Baraldi: «*Si è trattato di un atto al limiti della denuncia, un'aggressione che lascia davvero interdetti e meravigliati. Le frasi pronunciate da Mennea sono state di estrema violenza, tali da squalificare l'uomo*». Le scuse di Mennea a Berruti al termine della riunione hanno attenuato solo in parte la brutta impressione.

L'episodio è spiacevole ed oscura la bella gara sui 200 metri che Mennea aveva condotto quasi alla perfezione: buona la partenza, ottima la curva, oltretutto ben stimolata da Riddick che era all'esterno, perfetto l'assetto di corsa all'ingresso in rettilineo, con l'assurdo che continuava a spingere senza pause e in naturalezza che al piantava. Mennea ha continuato con ottime sequenze fin sul traguardo; senza la pioggerellina sottile che quasi per beffa era incominciata a cadere pochi istanti prima che il pugliese scendesse in pista, probabilmente si potrebbe ora parlare di un nuovo record italiano.

Il conforto di vedere Mennea tanto in palla, che ha finito per precedere nettamente Riddick (21"03), è soverchiato dall'ottima prova fornita in un'altra serie dal 200 da Zuliani, ventenne milanese di nascita, ma di discendenza friulana, che ha vinto anche lui con bell'azione facendo fermare i cronometri ben sotto i 21" (20"73).

Il riscontro tecnico che sottolinea i costanti progressi di Mennea, manca invece a Bara Simeoni, ieri per la quarta volta nella stagione vincitrice della Matay, ma ancora ferma a 1,90. E dire che la veronese è piaciuta assai nei tentativi effettuati con l'asticella a 1,87 e a 1,90, andando nettamente al di sopra della misura e dando l'impressione che questa fosse l'occasione buona per salire almeno fino a 1,93. Ed invece si è dovuta registrare una clamorosa involuzione quando l'asticella è stata portata a 1,94; falliti in maniera netta e clamorosa.

Prima che la pioggia costringesse l'organizzazione a decidere la sospensione delle gare, anche Roberto Mazzucato aveva avuto comunque tempo di mettersi in buona evidenza, vincendo la gara di triplo con un bel balzo a 16,68 in risposta alla vellei nigeriano Agbebak che al terzo tentativo era atterrato a 16,57.

Il rimpianto maggiore riguarda comunque la gara di salto in alto maschile che ha dovuto essere interrotta pochi istanti dopo che e Bruni avevano superato con bella sicurezza i 2,21 dimostrando di poter giusta fare un pensierino nazionale di Di Giorgio (2,06), formalmente vincitrice dopo aver superato i 2,18.

Infine da ricordare la spallata vincente di De Vincentis (51,80) che ha battuto nel disco Simeoni (51,02), la buona prova di Oreg Foster che si è imposto nel 110 (13"52) e quella altrettanto efficace della Margoulina nel 100 ostacoli femminili (13"), mentre quando le gare sono riprese dopo l'acquazzone la Dorio ha condotto un buon 1500 (4'07"6) e Zarcone ha visto premiata con il nuovo primato italiano (8'35"4, precedente 8'36"8 di Pava) la sua volata vincente su Scartezzini per il quinto posto, nello due miglia vinte dall'irlandese Flynn in 8'31"7.

Giorgio Barberis

Parole e «fatti»

(b. p.) *Finalmente a confronto diretto i più grandi atleti dello sprint italiano di tutti i tempi: dopo anni di impossibili paragoni tecnici, di raffronti cronometrici a distanza, Berruti e Mennea si sono affrontati sul campo benché appartenenti alla stessa squadra. La sfida verbale stava maggari per sfociare in una gara.*

Insegnamento che avrebbe chiarito le stenendo giusto conto del minor allenamento di Berruti, quando è intervenuto di forza un famiglio del barbitiano. «Rustica progenies, semper villana fuit» disse l'allenatore di prof. Vittori a commento della dichiarazione di Berruti nel conto del suo pupilllo che rinunciava alla Coppa del Mondo. D'accordo professore siamo proprio un di villani. Mi piace più che mai.

Pallone elastico

Balocco-Devia Arrigo-Rosso

Turno di campionato ridotto (con parecchi incontri rinviati a ferragosto) nella serie A di pallone elastico. Si giocherà solamente in due sferisteri. Castelletto Molina e Cuneo, con Bertola e Berruti impegnati in Riviera nella sfida in tornco, con pubblico diviso dal tifo ma sempre pronto ad entusiasmarsi alle prodezze dei campioni.

I due incontri in programma comunque rivestono particolare interesse agli effetti della classifica.

Programma (ore 16): a Cuneo: Balocco-Devia; a Castelletto Molina: Arrigo-Rosso.

Pyttel e Franceschi al record

Nella Coppa Europa di nuoto a Londra - L'Urss guida la classifica

LONDRA — Il tedesco Est Roger Pyttel ha stabilito ieri il primato europeo dei 100 metri farfalla, nuotando la distanza in 54"61, nel corso della Coppa Europa al Crystal Palace di Londra (limite precedente, dello stesso nuotatore, 54"75 stabilito a Montreal).

L'eccezionale prestazione di Pyttel ha interrotto il dominio dei nuotatori sovietici, che si sono aggiudicati tutte le altre gare individuali della prima giornata della competizione.

A conclusione della prima giornata, i sovietici, detentori assenti del trofeo, comandano la classifica a squadre con 80 punti, seguiti dai tedeschi occidentali con 65 punti e mezzo.

Piazzamenti degli italiani: settimi classifica di squadra: Guarducci (52"21) 4° nei 100 s.l.; Bellom (1'01") 8° nei 100 dorso; Fabbri (1'08"31) 8° nei 100 rana; Revelli (57"59) 5° nei 100 farfalla. Nei 200 misti Giovanni Franciosi classificandosi quarto ha migliorato il primato italiano dei 200 metri misti in 2'08"54 nella finale della specialità Coppa Europa di nuoto. Il limite precedente apparteneva a Paolo Revelli con 2'09"36, stabilito il 20 luglio scorso a Roma.

prove Silvestri 7° nei 400 s.l. in 4'04"43, e le staffette rispettivamente settima (in 3'27"64 (4 per 100 mista) e sesta in 3'31"62 (4 per 100 s.l.).

Classifica dopo la prima giornata: 1) Urss 80 punti; 2) Germania Occidentale 65,5; 3) Germania Orientale 55; 4) Gran Bretagna 44; Ungheria 38,5; 6) Francia 38; 7) Italia 28; 8) Svezia 17.

Quanti gli azzurri

C'è anche Beccia

IMOLA — Se segualeranno il c.t. Alfredo Martini, la commissione tecnica ha convocato per il campionato del mondo su strada, in programma il 26 agosto a Valkenburg, i seguenti corridori:

Moser, Amadori, Giambattista Baronchelli, Carmelo Barone, Giovanni Battaglin, Mario Beccia, Silvano Contini, Pierino Gavazzi, Gabriele Landini, Valeria Lualdi, Palmiro Leonardo Mazzantini, Sergo Parsani, Giuseppe Saronni.

I corridori dovranno trovarsi a disposizione del c.t. Martini, al termine della Coppa Agostoni, all'Hotel Touring di Lissone. La partenza per Colonia è prevista per la mattina del 23 agosto.

OCCASIONE D'AGOSTO

SUPERMEC DEL MOBILE È APERTO

C. POTENZA 24 - 10 [illegible]

9 [illegible]

I - STR. AVIGLIANA KM. 17

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE TORINO
via Ventimiglia 1 tel. 63.44.26

COMUNICATO AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. si tengono regolarmente TUTTI I GIORNI presso il TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (Istituto Ospedale Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. RIONI: PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

ALTRI PUNTI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

DOMENICA	12	Chiesa S. NATALE (via Bologna) - In provincia VALGIOIE - COASSOLO - RACCONIGI - CROSCAVALLO
MARTEDI'	14	In provincia GIVOLETTO - FENESTRELLE (con visita di controllo)
MERCOLEDI'	15	In provincia MEZZENILE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
		In provincia CHIOMONTE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
VENERDI'	17	In provincia
SABATO	18	In provincia GIAVENO
DOMENICA	19	Chiesa S. GIOVANNI MARIA VIANNEY (c. Corsica 156) - In provincia COASSOLO - BALANGERO - PRALI - SANTENA - VOLPIANO
LUNEDI'		In provincia VINOVO
		In provincia RUBIANA - SUSA
MERCOLEDI'		In provincia TRANA
GIOVEDI'	23	In provincia OULX - S. GIORIO DI SUSA
VENERDI'	24	In provincia SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA (con visite di controllo)
SABATO	25	In provincia CESANA - LANZO T.SE (con visite di controllo)
DO		In provincia SESTRIERE - MATHI - FIANO - CASTAGNETO PO - BRANDIZZO - LANZO T.SE (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione

«La Stampa» di oggi 12 agosto 1979 è uscita in 537.700 esemplari

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuneo

Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarone, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rollo

© 1979 Editrice LA STAMPA S p A

CERTIFICATO N. 163 del 19-3-1979

Non piove da mesi su tutto l'Alessandrino

La siccità ha compromesso il raccolto di granoturco

— Quasi totalmente compromessa dalla lunga siccità che colpisce tuttora l'Alessandrino, la produzione [illegible] mais. «*Il prodotto è ormai andato perduto, bruciato nei campi dalla mancanza di acqua* — dice il direttore dell'Unione agricoltori. Mariano [illegible] — *e non vale neppure la pena di procedere alla raccolta perché non è appetibile neppure come trinciato integrale per alimentare il bestiame. Da [illegible] lato i contadini [illegible] stati, e sembra un controsenso, fortunati, perché lo [illegible] al posto del grano si era investito a mais: se fosse successo oggi sarebbe stata la rovina per molti*».

Mariano Pastore

Intanto la pioggia continua a [illegible] desiderare e [illegible] sono sufficienti di certo i brevi e violenti rovesci temporaleschi. La gente [illegible] campi alza gli occhi a scrutare il cielo con speranza, ma anche con timore. La paura è che un temporale di violenta intensità dopo tanto caldo, magari accompagnato da grandine, provochi [illegible] ancora maggiori, colpendo soprattutto la vite, attualmente in un periodo critico.

«*La situazione va sempre peggiorando* — dice il direttore Pastore — *e il disagio e la difficoltà crescono ogni giorno. Le sorgenti [illegible] ed aspettiamo [illegible] augurarci settembre, [illegible] in cui si verifica l'abbassamento naturale della falda acquifera*».

Ora oggi i tubi [illegible] pompe [illegible] pozzi devono essere immersi sempre più in profondità per consentire l'irrigazione. Problemi maggiori hanno gli abitanti [illegible] collinari, dove l'irrigazione a pioggia artificiale è pressoché proibitiva. Disagi a Quargnento, Fubine, [illegible] Carentino e nella [illegible] Praschetta, dove [illegible] c'è stata, addirittura, quasi produzione di grano, per la siccità di maggio.

Abbiamo [illegible] [illegible] viste. «*La produzione dava buone prospettive* — aggiunge il direttore dell'Unione agricoltori — *ora temiamo l'eccessiva siccità. Si spera che [illegible] la pioggia entro dieci giorni, perché siamo nel periodo [illegible] cui l'uva prende colore e l'acino assorbe la maggiore quantità d'acqua*».

Anche per le foraggere, la siccità [illegible] provocato danni, rendendo inutile il [illegible] taglio, così come ha sofferto, nel Tortonese, la produzione [illegible] barbabietole. Per il riso (coltivato nelle zone di Villanova, [illegible]a, Morano) si aspetta la pioggia entro i prossimi [illegible] giorni oppure il prodotto perderà come resa.

«*Alla mancanza d'acqua* — afferma il responsabile dell'ufficio agricoltura [illegible] Comune, dottor Anselmo Rinaldi — *si è aggiunta quest'anno la carenza [illegible] gasolio, ed al momento [illegible] questo il grande problema. A settembre entreranno [illegible] in funione, [illegible] esempio, gli [illegible] e [illegible] teme che non ci [illegible] combustibile [illegible] sufficienza*». La penuria [illegible] gasolio ha reso difficile anche l'irrigazione artificiale. «*Il clima torrido* — aggiungi Rinaldi — *fa sì che le pompe vengano spinte a ritmi eccessivi, per l'esigenza di tenere sempre umido il [illegible]. Si ricorre all'irrigazione a pioggia, per risparmiare acqua, [illegible] si [illegible] maggiore quantità [illegible] gasolio*».

Fra pochi giorni inizierà l'aratura per [illegible] rotazione delle colture [illegible]: [illegible] [illegible] gasolio a sufficienza molti programmi dovranno essere rinviati.

Roberto Scaglioti

Presto riprenderanno i lavori per trasformare l'ex [illegible] di Voghera

VOGHERA — L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Voghera, geometra Ario Barbieri, ha smentito [illegible] notizie diffuse la settimana scorsa secondo cui i lavori [illegible] ristrutturazione dell'ex [illegible]rma di cavalleria erano stati sospesi dall'impresa appaltatrice, la Codemi di Milano, per complicazioni tecniche ed organizzative. «*I lavori sono stati sospesi esclusivamente perché siamo [illegible] periodo [illegible] ferie* — ha precisato l'assessore Barbieri — *e [illegible]no ripresi regolarmente il 30 di questo mese. Smentisco nel modo più assoluto che ci siano contrasti [illegible] tra il Comune e la ditta appaltatrice; è vero che ci sono state delle rimostranze da parte di un proprietario di varie aree avute [illegible] in affitto dal Comune alcuni locali per [illegible] magazzino e questo fatto [illegible] intralciato la preparazione del cantiere. Ora tutto si è appianato ed in questi giorni ci commercianti via sgomberando, perciò [illegible] ci sono più ostacoli alla prosecuzione delle opere*».

Abbiamo chiesto all'assessore se è vero che nella ristrutturazione del monumentale edificio che riguarda la parte [illegible] via Gramsci, verrà coinvolta la nuova sede del comando dei vigili urbani. «*Il progetto prevede la demolizione del salone dei vigili* — ha risposto il geometra [illegible] — *Si tratta però [illegible] una ristrutturazione temporanea della sede perché i lavori ultimati i vigili avranno nuovamente il loro salone*».

«*Va precisato* — ha aggiunto l'assessore — *che gli imprevisti sono inevitabili quando si tratta di ristrutturare vecchi edifici, spetta ai tecnici risolvere gli inconvenienti che [illegible] propongono*».

Per quanto riguarda i lavori gli [illegible] dell'impresa Codemi dopo [illegible] il cantiere è compiuto opere [illegible] consolidamento dei muri pe[illegible] hanno imposto la costruzione di due scale provvisorie per evitare l'isolamento del museo di scienza naturale in quanto le s[illegible] esistenti che portano [illegible] piano superiore verranno demolite

Dopo le ferie saranno staccate dall'arrio d'ingresso le lapidi dei Caduti e collocate successivamente in [illegible] [illegible] idonei: quindi si procederà allo svuotamento interno dell'immobile. Il progetto prevede la costruzione [illegible] quattro piani [illegible] cui uno ricavato nel sottotetto e raggiungibile anche con due ascensori. Il tetto sarà in cotto con canali di gronda e di scarico in rame. La parte esterna conserverà le attuali caratteristiche. I loggiati interni [illegible] mantenuti intatti e chiusi con grandi vetrate. L'ingresso principale resterà in via Gramsci e avrà due cancellate mobili.

Nei quattro piani interamente sono due molto alti troveranno posto la biblioteca civica, un centro di informazioni, la sede del distretto scolastico e delle organizzazioni sindacali e una sezione [illegible]. Verrà inoltre [illegible] una [illegible] per [illegible] conferenze, dibattiti e spettacoli teatrali.

La spesa prevista per la realizzazione del primo lotto di lavori è di 973 milioni. La sistemazione della parte centrale dovrebbe essere portata a termine entro il 1980.

F. s.

Da due anni opera a Rosano di Tortona il «Centro dell'Acquario»

Quando la musica insegna a comunicare

Durante l'estate si tengono sedute settimanali per handicappati e «malati» di stress

ROSANO DI TORTONA — Un parco incantevole pieno [illegible] piante secolari e di [illegible] bellezza: una costruzione. [illegible] to nazionale, con 50 stanze. [illegible] sotterranei le spoglie del condottiero Ambrogio Spinola. Questo [illegible] Rosano di Tortona «in gemma» per la [illegible] rimasta intatta nei secoli, della zona. Da due anni, in estate, Rosano ospita il «Centro artistico culturale dell'Acquario».

Una iniziativa nata nove anni fa a Milano per una idea della scrittrice Paola Pacifico. «*Il nostro centro* — spiega la scrittrice — *corre in aiuto di chi ha problemi di comunicazione: gli handicappati [illegible] generale, quelli mentali in particolare*».

«*Da noi* — continua — *vengono per sedute settimanali [illegible] tutti coloro che hanno problemi derivanti dallo stress [illegible] vita quotidiana [illegible] ancora, quegli insegnanti che nelle scuole statali sono a contatto continuo con i giovani handicappati. Vengono da noi, per apprendere le diverse terapie per alleviare le tristezze di quegli infelici*».

Di questo centro fa pure parte il dottor Leonardo Marletta, un giovane [illegible] specializzato in pedagogia che per il [illegible] lavoro fa molto uso delle note musicali. «*Scelto — precisa — la musica, i suoni in generale facilitano [illegible] comunicazione a chi ha [illegible] problemi*». [illegible] una ampia sala [illegible] monumentale palazzo si trova[illegible] strumenti di ogni genere; quelli [illegible] percussione, a fiato, a corda.

Il soggetto che si rivolge [illegible] centro usa questi attrezzi quasi per gioco. [illegible] suoni che essi emettono [illegible] delle reazioni [illegible] videoregistrate [illegible] coglie a poi immediatamente proietta per la visione dello stesso paziente.

«*Da qui* — spiega il dottor Marletta — *è possibile [illegible] cause che determinano queste reazioni nella gente*». A Rosano il «Centro dell'Acquario» può ospitare, per sedute di una settimana, tutte [illegible] persone che lo desiderano: la [illegible] invece non è possibile a [illegible] per motivi di spazio. «*A Rosano lì può operare meglio* — dice Paola Pacifico — *e al tempo [illegible] far vivere in comunità le persone che [illegible] rivolgono a noi. Il "Centro", che [illegible] ispira alla catena dei segni astrali, potrebbe fare molto di più se il paese potesse divenire sua residenza fissa*».

«*I [illegible] sono monumento nazionale* — spiegano Marletta e la Pacifico — *non è possibile apportare varianti alla struttura, mentre si fosse abitato [illegible] eviterebbe che parte del caseggiato [illegible] deteriori*».

E' quindi necessario un intervento dell'Ente regione: basterebbero pochi aiuti per superare i problemi di riscaldamento di parte dei 50 saloni che compongono l'incantevole costruzione.

Enrico Regalzi

Leonardo Marletta

Paola Pacifico

Incendi boschivi a Capanne

CAPANNE DI MARCAROLO — Un furioso incendio sta divampando nella zona appenninica di Capanne di Marcarolo piena [illegible] turisti. Le [illegible] hanno cominciato a propagarsi due giorni fa e i vari focolai erano stati quasi completamente domati quando ieri l'incendio ha superato un tagliafuoco di quindici metri e si è esteso mercoledì [illegible] alcune [illegible] della zona.

Intanto altri tre focolai [illegible] sono propagati [illegible] vicini boschi di conif[illegible] interessando [illegible] superficie di oltre cento ettari di terreno. Sul posto per domare il grave, imponente fuoco, si trovano uomini della forestale, uomini di vigili del fuoco di Alessandria, Novi, Ovada, mentre in serata sono giunti 150 uomini della scuola allievi guardie di [illegible] di Alessandria oltre a funzionari della questura.

Si teme che l'incendio abbia carattere doloso: gravi sono i danni ma la situazione è sotto controllo. (a. b.)

Giovane alessandrino ricoverato da oltre un anno

Colto da crisi ruba un coltello e ferisce tre malati del Neuro

[illegible] — Un giovane, ricoverato da circa [illegible] all'ospedale psichiatrico, dopo aver rubato un [illegible]tello ad un infermiere, ha ferito, per fortuna in modo non grave, [illegible] ospiti del manicomio, i quali, o per timore [illegible] provocare la violenta [illegible] del compagno ed [illegible] nuovamente aggrediti, oppure perché incapaci di reagire, non hanno denunciato l'episodio. Lo ha scoperto, casualmente, un infermiere notando le quattro persone sporche di sangue.

Protagonista del violento fatto Giuseppe Guarneri, 30 anni, ricoverato al [illegible]. Giacomo, per una forma [illegible] oligofrenia cerebropatica ed epilessia per cui, dicono i sanitari, con discreta frequenza ha improvvise, impetuose reazioni.

Il giovane, senza farsi notare dal personale, è riuscito ad aprire [illegible] armadietto di proprietà dell'infermiere Nello Robutti rubandogli un piccolo coltello. Così armato, ha avvicinato altri tre giovani ricoverati che stavano tranquillamente passeggiando in un corridoio e, con gesto fulmineo, li ha accoltellati al capo cagionando loro [illegible] giudicate guaribili in [illegible] giorni ciascuno.

Le dimensioni dell'arma non [illegible] tali da provocare guai maggiori. I tre hanno ricevuto ed è stato, poco più tardi, un infermiere a scoprire cosa era accaduto.

Il dottor Antonio Giacoparr[illegible] ha inviato sui fatti una segnalazione alla procura della Repubblica e ieri il sostituto procuratore, dottor Parola, ha inviato comunicazione giudiziaria al Guarnieri in ordine alle accuse di furto aggravato e lesioni personali.

Il giovane, dopo le indagini dei carabinieri, incaricati dal magistrato di stabilire come si siano effettivamente svolti i fatti, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Ciò allo scopo di accertare se è in condizioni di mente tali da subire un processo.

[illegible]

Agricoltore s'impicca in casa

CASALE — L'agricoltore [illegible]o Bisio, [illegible] anni, da Ticineto, si è tolto la vita impiccandosi in un capanno[illegible] attiguo alla propria abitazione.

Venerdì sera il Bisio aveva partecipato ad [illegible]ttazione del Consorzio irriguo di Ticineto, terminata alle 23. Era apparso tranquillo e assolutamente normale.

Alle sei di sabato il figlio Paolo, 20 anni, accorgendo che il padre non era rincasato, lo ha trovato nel capannone. La morte risale, presumibilmente, alle ore 24 di venerdì. Si ignorano i motivi che hanno spinto il Bisio al suicidarsi.

Le sue condizioni di salute erano buone e quelle finanziarie giudicate floride. (m. v.)

I pensionati protestano per la Saub

ALESSANDRIA — I problemi di assistenza sanitaria [illegible] stati esaminati dai pensionati alessandrini, riuniti in assemblea. In particolare [illegible] [illegible] evidenziate «*le drammatiche condizioni nelle quali si trovano tanti pensionati e lavoratori quando devono recarsi alla sede della Saub (servizi assistenza) unificata di base di via Venezia per la richiesta di prestazioni, a causa della completa disorganizzazione dell'ufficio, dove funziona un solo sportello*».

I pensionati hanno messo in risalto il grave problema dovuto al mancato accordo tra medici e Regione per il servizio di guardia medica, che [illegible] costringe nelle ore notturne e nei giorni festivi al pagamento delle visite domiciliari. (r. sc.)

Tre zingare derubano un agricoltore

OVADA — Tre zingare hanno [illegible] denaro e oggetti per oltre quattro milioni un agricoltore ricorrendo ad un sistema un po' particolare: [illegible] di [illegible] si [illegible] sollevate [illegible] gonne, sotto le quali non indossavano alcun indumento, mentre la terza ha approfittato dell'attimo di stupore dell'uomo per [illegible] nella [illegible] camera da letto.

Le tre ragazze, sui venti anni, [illegible] presentate alla [illegible] dell'agricoltore Giovanni Carrega, 64 anni, abitante alla frazione Rocche [illegible] chiedendogli «qualcosa». L'uomo [illegible] ha invece perentoriamente invitate ad andarsene e a questo punto le giovani nomadi [illegible] [illegible]ro quello stratagemma. (g. c.)

Era in vacanza con un gruppo d'amici

Giovane di Novi affoga in Spagna

NOVI LIGURE — Un giovane novese in [illegible] Spagna, nella [illegible] di Valencia, è annegato nelle acque della Costa Brava. Si tratta di Piero Borasi, 25 anni, dipendente della ditta di prodotti biologici e farmaceutici «Bioindustria», residente in via Ovada 49. Il padre, Carlo, 58 anni, è pensionato delle Ferrovie dello Stato, [illegible] la madre, Albina Cabella, [illegible] anni, è casalinga.

Il giovane era partito da Novi da [illegible] decina di giorni, assieme ad amici, per un campeggio in Spagna. Il comando carabinieri ha ricevuto comunicazione dall'ospedale [illegible] Sueca (Valencia) che il Borasi era deceduto per annegamento mentre faceva il bagno.

Non si sa come esattamente sia avvenuto il tragico episodio perché mancano notizie in proposito. Bisognerà attendere il ritorno in Italia degli amici [illegible] vittima i quali saranno in grado di precisare come è morto il giovane novese, figlio unico, appartenente [illegible] una famiglia [illegible].

La [illegible] della drammatica fine [illegible] Piero Borasi, la cui salma sarà trasferita [illegible] prossimi giorni a [illegible] Ligure, dopo il disbrigo delle complesse pratiche burocratiche, ha suscitato cordoglio. E. G.

Piero Borasi

Morto il bidello della media di Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — A Scalea, dove si era recato per visitare la figlia, è morto Renato Ciota, di 57 anni, bidello della [illegible]ola media statale di Pozzolo Formigaro. Era [illegible] combattente e prigioniero di [illegible] molto conosciuto in paese.

[illegible] funerali, svoltisi ieri ad Alessandria, dove la salma era stata trasferita, ha partecipato una rappresentanza di alunni e insegnanti del[illegible] [illegible] preside ha ricordato la sua figura. (p. g. c.)

Le condutture [illegible] vecchie, ma nessuno le ripara

Comune e proprietà litigano così la «Fons Salera» chiude

L'acqua curativa, pura alla fonte, s'inquina scendendo verso valle

VIGNALE MONFERRATO — «*C'era [illegible] aspettarselo, il problema si trascinava [illegible] tre anni oramai, ma che ora venga risolto [illegible] breve tempo non [illegible] senso [illegible] sostenerlo mentre non escludo che [illegible] un domani, forse non troppo lontano, la fonte termale passi alla Regione. Naturalmente l'ente pubblico, dopo i necessari lavori, la metterebbe a disposizione di tutti*». Così dice, fra l'altro, il professor Vittorio Spada, sindaco di Vignale Monferrato, a chi lo interpella dopo che, per ordine del medico provinciale, sono stati chiusi i rubinetti [illegible] «Fons Salera» da cui sgorgava un'acqua curativa di proprietà benefiche per chi soffre di fegato. Tale acqua però è stata definita non potabile e i gestori non paiono disposti ad attuare le opere indispensabili per purificarla.

La «Fons Salera», un complesso [illegible] annovera oltre alla fonte curativa vera e propria frequentata [illegible] un discreto numero di persone, ristorante, albergo, dancing e parco giochi per i bambini che, ovviamente continuano a funzionare. [illegible] [illegible] proprietà [illegible] un anziano, facoltoso industriale vignalese, il comm. Evasio Pugno, che r[illegible] molto spesso a Torino.

Att[illegible]te è [illegible]tità da due soci, Luigi Biasoli e Luigi Lanzetta, quest'ultimo nipote [illegible] Olivola, un co[illegible] del Casalese, a detta dei quali i lavori di risanamento (occorre fra l'altro rivestire le vasche in cui si raccoglie l'acqua, che alla [illegible]e è potabilissima, ma si inquina passando nelle condutture) spettano al Comune. E la pubblica amministrazione [illegible] subappalta [illegible] [illegible] percependo un affitto di 200.000 lire annue.

«*Noi però* — afferma il sindaco Spada — *non possiamo assolutamente affrontare un onere del genere, che [illegible] debbe aggirarsi sui cento milioni. [illegible] l'esiguo affitto che ne riceviamo [illegible] considerato che non ne ritireremmo alcun utile. E il comm. Pugno che deve provvedere ma in effetti continua a procrastinare*».

Ora sui cancelli della «Salera» è stato affisso un cartello annunciante la chiusura della fonte «per lavori», indubbiamente indispensabili. Verranno eseguiti? Difficile dirlo. [illegible] per la zona è un danno in quanto si respingono curandi, [illegible] è un problema che interessa altre analoghe [illegible]: è [illegible] anche per quella di Monte Valenza, [illegible]là si è provveduto alle necessarie opere.

e. c.

Ragazza di Isola [illegible] riconosciuto l'uomo [illegible] voleva violentarla

CASALE — Si è aggravata [illegible] posizione del trentenne Bruno Beccuti, di Frassineto Po, arrestato tre settimane orsono quale sospetto autore di aggressione e violenza carnale ai danni dell'insegnante M. A., [illegible] 27 anni, da Valenza.

In un confronto avvenuto ieri in carcere, alla presenza del sostituto procuratore dottor Maddalena e del difensore avvocato [illegible] anche la trentaduenne L. B., di Isola Sant'Antonio, lo ha riconosciuto quale suo aggressore.

Ora l'autorità giudiziaria unirà probabilmente i due procedimenti ed è possibile che il Beccuti venga processato per «direttissima». m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible] sera città di Alleattini
Ambra: Geppo [illegible]
Comunale: ferie
Corso: L'oro di McKenna
Cristallo: Sessomania.
Galleria: La Pantera Rosa.
Moderno: Fratello rosso.

ACQUI TERME

Ariston: ferie.
[illegible] sull'Orient Express!
Garibaldi: Uno straniero tipo.
Nuovo: ferie.

CASALE MONFERRATO

Moderno: I vallenghi
Nuovo: I pornogiochi
Politeama: Storie brillanti.
Vittoria: ferie

CASTELLAZZO BORMIDA

Riposi: ferie

CASTELCERIOLO

Manzoni: ferie.

FELIZZANO

Comunale: ferie
GAVI LIGURE
Il Forte: Scandalo alla spiaggia selvaggia.

Cristallo: Hard core.
Iris: Un uomo in ginocchio.
Sala: Oliver's story
Moderno: L'angelo nero

OVADA

Lux: Il commissario di ferro
Moderno: Diamilamore.
Tornielli: L'insegnante balla con tutta la classe

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Cabaret.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Un turco da monta
Lara: Ballerine rock

TORTONA

Moderno: La prima [illegible] dell'anno
Sociale: I ragazzi terribili del Brasile.
Verdi: ferie.

VALENZA PO

Nuovo Sale: Tradimenti immorali
Teatro: Una cabina 29 per lo spogliarello.
Politeama: ferie

VOGHERA

Arlecchino: I due superpoliziotti [illegible]guardi
Galvani: Amici miei.
Roma: Superseny movie.
Sociale: Fantasie erotiche di una cameriera.

FARMACIE

Alessandria: [illegible], piazza della Libertà; notturne: Sacchi corso Acqui
Acqui Terme: Bollente, corso Italia.
Casale [illegible]: Bottarelli, piazza Mazzini
Novi Ligure: Cisoedio, via Galli.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza Po: Vigandi, via Cavour
Voghera: Boffi, via Plana.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	28
minima	19

Umidità media 40% Temperatura l'11 agosto dell'anno [illegible]: 19; 18. Il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,47

La previsione: nuvolosità variabile. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minima di ieri a: Acqui Terme (30; 22); Casale Monferrato (29; 22), Novi Ligure (27; 19); Ovada (29; 20), Tortona (29; 21); Valenza (28; 20).

Voghera — Gli operai della Westman di Voghera dovrebbero riprendere il lavoro il 27 agosto per complessivi 150 lavoratori. La fabbrica è stata chiusa il [illegible] e ammessa dal tribunale di Voghera [illegible] concordato preventivo. Ora il commissario che si occupa della procedura ha proposto alle maestranze di riprendere l'attività per una settimana.

Fortolo Formigaro — Festa dell'*Avanti!* in piazza Castello; domani sera ballo liscio con il complesso «Alan Folk»; martedì serata [illegible] i ragazzi animata da «Topo Roberto» di Teleradiodilly; [illegible] musiche e balli.

Incontro di cartello oggi al «Penno»

Il Casale [illegible] Felizzano

I nerostellati giocano la loro prima partita

FELIZZANO — Incontro di cartello oggi pomeriggio al «Penno» di Felizzano. Alle 17 sarà di scena il Casale reduce dai quindici giorni di ritiro effettuato a «La Margara» di Fubine.

Saltato l'annuale appuntamento con la Sampdoria, emigrata nell'Emiliano, gli attivi dirigenti azzurri hanno subito posto rimedio concludendo con i nerostellati. «*Nonostante manchi la grande squadra* — afferma il segretario [illegible] Pianiato — *contiamo di [illegible] numeroso pubblico. Sappiamo che molti casalesi seguiranno la prima uscita stagionale dei beniamini*».

Il Felizzano cercherà [illegible] opporre una [illegible] formazione ai titolati avversari. Assenti il portiere Mazzini e [illegible] Nosenzo.

Il riconfermato allenatore Franco Oberti schiererà inizialmente la seguente formazione: Chiesa, Pasotti, Benussi, [illegible], Garbarino, [illegible], Brunella, Gardin, Bergamasco, Moretto, Avigliano. (r. p.)

Per la gara odierna Salvadore schiererà a turno tutti o quasi gli elementi a sua disposizione. Para eccezione Bracchi, [illegible] gli scorsi giorni si è fratturata [illegible] mano. Questa la possibile formazione iniziale: Fidolfi, Golain, Francisca, Cazone, Pait, Bianchini, Magnani, Tolfo, Aunicar, Ventura, Bozzi.

(m. p.)

Marcia patrocinata da «La Stampa»

Di corsa in Val Curone

Lunga camminata per scoprire le bellezze

FABBRICA CURONE — Scopri la Val Curone [illegible] piando: questo lo slogan [illegible] marcia in programma oggi su iniziativa della Pro loco che si avvale della collaborazione de *La Stampa*. [illegible] una camminata, giunta [illegible] [illegible] edizione. [illegible] si prefigge proprio di far [illegible] in un ambiente ecologicamente puro e distensivo qualche ora agli appassionati [illegible] questo sport podistico.

La marcia, di circa 12 chilometri, è ormai alle porte: [illegible] è pronto per ricevere gli «scarpinatori» che vorranno, attraverso prati e boschi, fare un po' [illegible] sport, ammirare la natura, tornarsene a casa con tanti premi.

A disposizione dei gruppi, [illegible] partecipanti giovani e anziani, delle coppie di sposi, di chi arriverà [illegible] più lontano, vi sono trofei, [illegible] targhe, premi in natura. Tutti riceveranno [illegible] [illegible] targa in cuoio e soprattutto respireranno aria buona in [illegible] ambiente naturale [illegible] particolarmente [illegible] di attrattive.

Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte [illegible] lire ogni concorrente) alla sede della Pro loco, mentre i soliti ritardatari potranno [illegible] poco prima della partenza.

Chi arriva in val Curone non può [illegible] provare entusiasmo al trovarsi a contatto con il grandioso paesaggio della natura. La Val Curone è tutta a misura d'uomo, e l'uomo che forse ignora di avere attorno a sé tante bellezze incontaminate. A lui la possibilità di scoprirle.

La marcia partirà alle nove dalla piazza della Chiesa dove è fissato anche l'arrivo. e. c.

I giocatori acquistati e quelli venduti

Valenzana formato '79

VALENZA — Positivo il giudizio dei dirigenti della Valenzana sulla composizione del girone di prima categoria per il prossimo campionato di calcio dilettanti. «[illegible] *da tempo ormai* — dice il segretario [illegible] del sodalizio Pier Giorgio Maggiora — *che quasi tutte [illegible] squadre dell'Alessandrino chiederanno l'abbinamento, [illegible] girone, [illegible] compagini [illegible] calieri. La trasferta a [illegible] eruno diventate troppo [illegible] se ci inoltre le squadre [illegible] [illegible] politogo possono [illegible] [illegible] un ben misero seguito fuori [illegible]. Pensiamo invece che [illegible] Vercellese saranno molto numerosi i "supporters" al seguito dei rispettivi clubs*».

Il clan valenzano sta intanto approntando la squadra che il prossimo anno potrebbe addirittura, ma se no parla con molta [illegible] puntare alla promozione. Arrivi e partenze si susseguono: dopo l'acquisto di Carlo Scapolan (centrocampista) e Vincenzo Sardo (punta), entrambi 23 anni, dai «Dipendenti comunali Asti», e di Francesco Chierano (30 anni, terzino della Sandamianese) e Giuseppe Cuscela (anch'egli del [illegible] punta, ex rossoblù, la stagione [illegible] al Cambiano), due le partenze in programma. Sono i giovani Marco Marchesotti, [illegible] anni, punta, e Mirko Toscano, 20 anni, stopper, [illegible] prestito [illegible] alla Bartiranese.

Rimane insoluto il problema di Enrico Pasino, il forte terzino che vorrebbe lasciare la società orafa; le offerte del Monferrato sono però insufficienti, il giovanissimo (17 anni) portiere Turra, potrebbe sostituire Sala, mentre altri due valenzani (De Bandi e Cavalli) sono stati riscattati dal club «grigio».

In ritiro il 20 agosto, la nuova Valenzana affronterà il primo impegno nel [illegible] quadrangolare che si disputerà in notturna sul campo [illegible] munale a partire dal 16 settembre.

p. b.

Fraconalto — Nelle [illegible] del torneo notturno calcistico 16ª coppa Molini, il Bar Cavo [illegible] Voltaggio ha battuto per 3-2 il Borgoformari.

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è [illegible] CAPI [illegible] [illegible] E PELLICCIA
e venderli [illegible] al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
[illegible] Laghi uscita Castellanza
[illegible] (Finale Emilia)
COCCONATO [illegible] Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce [illegible] lo risparmi!
A COCCONATO [illegible] APERTI ANCHE [illegible] AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Prof. O. CANCELLI
[illegible] LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel (0143) 23.65
GENOVA
Corso B. Aires 16 1
Tel (010) 380 774 (ore 14-15)

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Noi
[illegible] il [illegible]
che
ad arredare
te la vostra casa
[illegible]
[illegible]
di [illegible]
[illegible] ACQUI
tel. 0144 53629

Proposti colloqui sui problemi del Paese

Berlinguer scrive a Craxi «Più dialogo tra pci e psi»

L'iniziativa è stata accolta [redacted] favore dai socialisti - Ieri l'incontro tra psi e pdup per la strategia comune della sinistra

ROMA — E' stato [redacted] aveva finalmente luogo l'ultimo degli incontri tra i partiti di [redacted] proposti dal pdup — quello con i socialisti — che giungeva la notizia di una lettera di Berlinguer a Craxi. Con essa «*il pci ha proposto ufficialmente al psi l'iniziativa di incontri tra i due partiti per un esame comune dei problemi più rilevanti e acuti del Paese e per un confronto approfondito sulla politica e sulle prospettive della sinistra in Italia e in Europa*». Craxi ha risposto concordando sull'opportunità dell'iniziativa: il primo incontro, diceva un comunicato, potrà aver luogo alla ripresa dell'attività politica.

Prende così forma e [redacted] l'iniziativa che, lanciata dal pdup, [redacted] chiaramente appoggiata [redacted] pci, sta cercando di portare la sinistra alla definizione dei punti, se non di una strategia globale, che possono [redacted] considerati comuni. Ed è ovvio che il vero oggetto [redacted] questa iniziativa [redacted] il partito socialista.

Nei giorni scorsi, il *placet* del psi all'incontro col pdup si era fatto aspettare. In realtà l'invito aveva creato qualche imbarazzo, in via del Corso, anche perché la formula iniziale proponeva una linea comune affinché, non appena nato il governo (e magari con l'astensione non solo [redacted] socialisti ma di tutta la sinistra, radicali inclusi) [redacted] battaglia alla dc. I piani [redacted] psi puntano, dopo questo [redacted]no Cossiga che si è preteso il meno governante possibile, a un gabinetto guidato [redacted] un socialista, ma comprendente i democristiani. L'imbarazzo era quindi naturale.

Altrettanto imbarazzante, tuttavia, [redacted] il rifiuto. Non solo avrebbe significato una precisa [redacted] di campo (centro-sinistra o sinistra-centro, come lo si voglia chiamare) ma avrebbe approfondito le [redacted] all'interno dello stesso psi, dove Lombardi e De Martino assai spesso, e Achilli e il suo gruppo sempre, discordano dalla segreteria. Il prezzo pagato dal pdup (e dal pci, e dal pr, e dalla sinistra indipendente) perché i socialisti accedessero al colloquio, [redacted] stato innanzitutto l'ammissione che di questi tempi proporre l'alternanza di sinistra è immaturo e irrealistico, e [redacted] che gli incontri, anziché collegiali, sarebbero stati bilaterali.

Così, finalmente, [redacted] na socialisti e pduppini si sono incontrati. Al termine del colloquio, Magri ha [redacted] che, malgrado le diverse scelte fatte dai partiti [redacted] sini[redacted] quanto riguarda il comportamento nei confronti del governo Cossiga (l'astensione socialista, il no degli altri) visto «*il carattere dato dal psi [redacted] astensione, e la [redacted] di esercitare un ruolo [redacted] opposizione e di stimolo rispetto a un governo che [redacted] riconoscono programmaticamente e politicamente inadeguato, è possibile salvare e anzi rilanciare uno sforzo di ricostruzione [redacted] assetto unitario del movimento operaio*».

Ciò significa, ha detto Magri, definire subito un'azione comune sui problemi più immediati, e creare sedi e strumenti «*per rendere permanente uno sforzo di ricerca e [redacted] elaborazione sulle grandi questioni di programma e di prospettiva che dividono le sinistre e condizionano la [redacted] credibilità di forza alternativa di governo*».

Quanto [redacted] una presidenza del Consiglio socialista, il lea[redacted] del pdup ha detto: «*Se essa dovesse esprimere soltanto un contentino della [redacted] socialisti per una rottura a sinistra, sarebbe ovviamente una cosa pessima. Se invece la presidenza del Consiglio socialista è sostenuta da [redacted] programma e da un'azione comune della sinistra essa sarà efficace per fare esplodere la crisi nella quale versa la dc e per coinvolgere le forze popolari che in essa esistono per un discorso unitario [redacted] sinistra*».

Le dichiarazioni del [redacted] gretario del psi, Signorile, concordano solo apparentemente. Ribadito che malgrado la loro astensione i socialisti assumono una «*completa indipendenza*» rispetto al governo e al suo programma, Signorile afferma che tale diversità in [redacted] alla sinistra poteva essere evitata, «*sottolineando le caratteristiche di tregua [redacted] questa fase politica*». Dopodiché, il *leader* del psi ha detto di [redacted] «*con interesse*» come nel pdup si faccia strada la consapevolezza che una presidenza del Consiglio socialista può rappresentare [redacted] punto di riferimento per [redacted] sinistra.

Quanto al lavoro di verifica e elaborazione, Signorile ha dato la disponibilità del psi, ma con la formula: «*Attraverso un costruttivo lavoro di chiarimento e confronto fra tutte le forze democratiche e in particolare fra i partiti della sinistra*». Quell'aggiunta, «*fra tutte le forze democratiche*», dice chiaramente che [redacted] psi — o quanto meno la [redacted] segreteria — non se la sente di spingere la sua «*completa indipendenza rispetto al governo*» a una precisa opposizione alla democrazia cristiana.

Ma la lettera di Berlinguer a Craxi dimostra che esiste la volontà di incalzare i socialisti in questo senso. [redacted] nei giorni scorsi c'era stato su *Rinascita* un articolo [redacted] Chiaromonte che ricordava un invito rivolto al psi il 6 luglio scorso, per una discussione approfondita tra i due partiti, e si augurava [redacted] giungesse presto [redacted] risposta positiva, e che avesse buon esito l'iniziativa del pdup. Il ritardo della risposta ha indotto la segreteria del pci a un invito [redacted] più diretto.

Franco Mimmi

Torna Messner, vincitore [redacted] K2

Roma. E' arrivata a Fiumicino la spedizione che un mese fa ha scalato il K2 (8611 metri). [redacted] vetta [redacted] arrivati il tedesco Michael Dacker [redacted] sinistra) e Reinhold Messner (al centro)

Neopresidente della commissione [redacted] vigilanza

Nei progetti di Bubbico una Rai più controllata

Candidato dc, ha avuto una nomina contrastata - I dirigenti radiotelevisivi gli hanno già chiesto [redacted] favorevole all'aumento del [redacted] «Prima esamineremo a fondo i bilanci e le attività»

ROMA — [redacted] Bubbico, ancora prima [redacted] sua nomina alla presidenza [redacted] commissione di vigilanza sulla Rai. Pannella ha parlato di connivenze dc-pci per spartirsi le commissioni. La sua elezione è venuta dopo un tiro incrociato di veti, ballottaggi, il rappresentante repubblicano, Giorgio Bogi, si è dimesso in segno di protesta...

«*Sdrammatizzerei un po' le cose. Sono stato eletto da una maggioranza dc-psi-psdi-pli svp, la stessa che ha scelto il vice presidente Zito (psi) e il segretario Patriarca (dc). L'altro vice, Quercioli e il segretario Valenza, entrambi comunisti, hanno avuto i soli voti del pci e della sinistra indipendente. Senza il ritardo, al momento di votare, di un componente dc sarei uscito alla terza votazione con 21 suffragi, quindi [redacted] problemi [redacted] ballottaggio. Piuttosto, [redacted] pci aveva suggerito di cambiare cavallo, ma la dc [redacted] tenuto duro, respingendo con fermezza ogni no. Quanto alle [redacted] Bogi, sostituito dall'on. Susanna Agnelli, [redacted] no nell'aria da tempo. [redacted] ne rammarico profondamente*».

Appena [redacted] ha perso tempo: ha già visto Fanfani e Nilde Jotti, si è incontrato con [redacted] Grassi, Orsello e Bertè.

«*Ai presidenti [redacted] Camere ho riproposto i problemi della commissione di vigilanza, un organismo diverso dagli altri, con esigenze particolari. Ai massimi dirigenti [redacted] Rai, che sollecitavano il parere positivo sull'aumento del canone, ho detto che la [redacted] missione esaminerà a fondo [redacted] e [redacted] attività della concessionaria. A settembre completeremo l'assetto interno costituendo i gruppi per gli indirizzi generali, la pubblicità e la spesa e due [redacted] sottocommissioni: una, per approfondire il regolamento delle frequenze, in [redacted] elaborazione a Ginevra; [redacted] infine un gruppo di la[redacted] per il rapporto Stato-Regioni in ordine [redacted] Terza rete tv, così da [redacted] in [redacted] corretto all'avvio [redacted] programmi*».

A dicembre [redacted] il mandato[redacted] consiglio d'amministrazione della Rai; qualcuno non esclude che i consiglieri lascino prima, per favorire quel chiarimento auspicato da alcune forze politiche. Come valuta questa eventualità?

«*Le dimissioni anticipate sono state richieste [redacted] alcune dichiarazioni del psi. L'auspicio è, per quel che riguarda la ristrutturazione aziendale, che, ferme restando le aree culturali [redacted] cui dobbiamo garantire il pluralismo, si privilegi [redacted] professionalità. [redacted] determinato impegno politico e civile di un buon giornalista o di un bravo operatore di programmi va visto correttamente. Ma sarebbe sbagliato ignorare che esistono [redacted] aree culturali e politiche e che la Rai non fabbrica calzature ma idee e immagini*».

Informazione radiotelevisiva: il suo e [redacted] partiti [redacted] risparmiano critiche [redacted] testate: telegiornali e giornali-radio [redacted] accusati a turno [redacted] leggerezza o addirittura di parzialità. [redacted] che misura la commissione di vigilanza può intervenire?

«*Posto che la legge [redacted] riforma, e non solo questa, parla di completezza, obiettività e imparzialità, [redacted] insieme, noi e i giornalisti, tutelare i cittadini [redacted] certa propaganda. La commissione ha [redacted] i poteri per garantire ciò e [redacted] esercitarli unicamente [redacted] servizio della verità*».

Bubbico conclude l'intervista con un aneddoto e una frecciata ai comunisti. «*Ho rischiato di diventare "Marchese [redacted] baldacchino"*» (si tratta [redacted] un'antica onorificenza riservata ai familiari dei cardinali che potevano essere bocciati in [redacted] a [redacted] del veto degli imperatori d'Austria e di Germania, *ndr*). «*Non lo [redacted] diventato perché stavolta il Conclave è riuscito a spuntarla nonostante certi no. [redacted] fondo, il declinante impero austriaco è quell'alternativa di [redacted] che [redacted] stava profilando qua dentro*».

Giuseppe Fedi

Assunzioni [redacted] interrogazione del dc Fiori

ROMA — L'on. Publio Fiori, della dc, ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Poste e [redacted] Partecipazioni Statali in relazione alla notizia secondo cui la Rai «*starebbe per procedere a nuove assunzioni di giornalisti per le istituende reti regionali [redacted] condo criteri non predeterminati e quindi chiaramente ispirati a ragioni di clientelismo o, peggio, [redacted] lottizzazione politica*».

Le violente critiche rivolte al gruppo [redacted] Morucci [redacted] della Faranda

Si accentua la spaccatura nelle Br dopo il documento dei capi in carcere

ROMA — E' stato un fulmine a ciel sereno. Una spaccatura interna [redacted] rientra[redacted] nel prevedibile, ma [redacted] di[redacted] tanto dura che [redacted] «*chi non è con noi è contro di noi*», come quella contenuta nel documento firmato da 17 brigatisti del «nucleo storico» contro i dissenzienti dell'organizzazione e contro gli autonomi, ha in pratica stravolto l'ordine dato alle carte del processo dai magistrati che lavorano all'in[redacted] Bierre e [redacted] presunta «direzione strategica».

Nella casa di Valerio Morucci e Adriana Faranda è stata trovata la mitraglietta Skorpion con cui probabilmente fu ucciso Aldo Moro; loro avevano in dotazione una delle pistole che spararono in via Fani e ora i brigatisti firmatari del documento (tra loro ci sono anche alcuni nappisti convertiti) li disconoscono addirittura scrivendo «*noi non sappiamo chi siano personalmente questi gentiluomini*».

E questo potrebbe [redacted] verosimile: [redacted] clandestinità, e per alcuni [redacted] carcere, possono impedire il contatto diretto. [redacted] gli autori del documento, dopo aver riassunto polemicamente la posizione dei dissenzienti, affermano di voler intervenire nel «dibattito» so[redacted] perché l'intervento con il quale la Faranda e Morucci alimentarono [redacted] voci [redacted] spaccatura [redacted] stato «*carognescamente attribuito all'organizzazione*», fino a concludere che quelle «*posizioni non sono né sono mai state delle Brigate rosse*».

Cosa può significare questa stretta che porta oggi [redacted] Brigate [redacted] a cancellare dall'organico [redacted] che nella colonna ro[redacted] si occupò [redacted] non altro di custodire le armi che la Faranda affermò «*essere in dotazione del proletariato*»?

Tra i magistrati il silenzio ormai è d'obbligo. Solo qualcuno si lascia andare a considerazioni generali.

L'attacco sferrato contro Morucci e la Faranda non è [redacted] meno delle frasi dedicate dai brigatisti [redacted] autonomi del «7 aprile». «*Qualche professore universitario a caccia di emozioni violente*», «*educande*», così sono stati definiti, anche se non nominati direttamente, Toni Negri e gli altri personaggi arrestati e accusati dalla giustizia di essere i «cervelli» delle Brigate rosse. A ben leggere il documento, superata [redacted] prima parte [redacted] agli [redacted] personali, quel che segue è una pignola enunciazione [redacted] quella che è la «vera» ideologia delle Brigate rosse.

Gli autori sono tutti preoccupati di garantire la conti[redacted] con le Bierre prima maniera, ribadiscono la teoria dell'operaio-massa, quello [redacted] centralità della classe operaia e il ruolo insostituibile del partito combattente e cioè delle Br. Questo per contrastare la teoria degli «eretici» che sono definiti «provocatori» e piccoli borghesi e cioè quella dell'operaio-sociale, dell'attenzione dedicata alle lotte dei nuovi strati di classe emergenti, dei disoccupati, delle donne, degli emarginati.

Questa ideologia — dicono i firmatari del documento — non è mai stata patrimonio delle Brigate rosse. Ora [redacted] inquirenti riflettono: Toni [redacted]gri fu accusato dal consigliere Gallucci di aver [redacted] parte della «Direzione strategica» almeno dal '73 e finì in galera con il pesante fardello di essere l'autore di alcune telefonate Bierre durante il caso Moro (episodio smentito ormai dalla prima perizia); altri imputati [redacted] «gruppo 7 aprile» devono rispondere di vari reati e rapimenti rivendicati in questi ultimi anni [redacted] Brigate rosse.

Allora diventa particolarmente importante [redacted] in una settimana (il documento Morucci-Faranda che detta il via alla risposta dei brigatisti è datato 26 luglio) è stato possibile per i 17 detenuti dell'Asinara preparare ed elaborare il documento fatto poi pervenire al presi[redacted] della Repubblica e [redacted] alcuni giornali allo scopo di dare una immagine monolitica e forte delle Brigate rosse. Se questo dattiloscritto è nato dall'adesione che i Br hanno voluto dare alla «direzione strategica», la loro posizione è importante anche dal punto di vista processuale per gli imputati del «gruppo 7 aprile». Essi, così come i redattori di *Metropoli* (la rivista è accusata dai brigatisti di «*prendere i soldi dal psi*» e di essere contraria agli [redacted] proletari) sarebbero non solo estranei all'organizzazione, ma addirittura nemici.

Di un'ultima cosa hanno preso atto gli inquirenti: lo scontro dentro le Brigate [redacted] se c'è stato ed è stato duro. La componente che faceva capo a Morucci e alla Faranda ha perso e da [redacted] probabilmente per conto proprio. Come dire: chi ha organizzato e compiuto la strage di piazza Nicosia continuerà a colpire scegliendo gli obiettivi secondo il proprio «programma politico».

Silvana Mazzocchi

Covo di [redacted] errore di persona in un arresto

ROMA — Un errore di per[redacted] provocato un nuovo provvedimento della magistratura romana che ha emanato un [redacted] mandato di cattura per il gruppo «Unità combattenti comuniste». Due settimane [redacted] era stato [redacted] stato un certo Pesce (un trentenne calabrese legato alla mafia) su indicazione dei cugini Piero e Giampiero Bonano divenuti da tempo la «voce testimoniale» del processo. Al primo confronto però, si è scoperto l'equivoco.

La persona indicata dai Bonano non era quella, ma lo zio dell'arrestato e cioè Antonino Pesce, anche lui [redacted] agganci nella «'ndrangheta». Pesce, ricercato, è riuscito a fuggire ed è latitante. Lo si accusa di aver preso parte alla rapina compiuta dalle «Ucc» [redacted] «Club Mediterranée» di Nicotera in Calabria nell'estate del '77. [redacted] indicare la sua partecipazione erano stati i Bo[redacted] proprietari [redacted] ina [redacted] Pecchia [redacted] casola[redacted] Vescovio nel Reatino, considerata la base [redacted] «Ucc».

Dal primo settembre un rincaro del 10 per cento

Protesta pci per l'aumento dei biglietti della Ferrovia

ROMA — «*Esprimiamo una ferma protesta per l'annuncio dato alla stampa dal ministro Preti di [redacted] del [redacted] per [redacted] delle tariffe ferroviarie. Prima che esso avvenga, noi costringeremo il governo a [redacted] Parlamento per confrontarsi [redacted] fatti che e ignora e finge [redacted] ignorare*». Lo ha dichiarato il senatore [redacted] Lucio Libertini, riferendosi all'aumento del 10 per cento, che [redacted] in vigore il primo settembre, e a un ulteriore [redacted] mento del 10 per cento ipotizzato entro l'anno.

«*Il grave e intollerabile deficit dell'azienda ferroviaria* — [redacted] affermato Libertini — *non nasce dai [redacted] tariffari, che sono tutt'al più una modesta concausa. [redacted] cadenza delle strutture, [redacted] fatiscenza del parco rotabile, dalla paralisi [redacted] vetusti ordinamenti burocratici; dal conseguente drammatico declino della produttività; [redacted] vergognoso [redacted] nel quale i governi hanno lasciato le ferrovie per trent'anni*».

«*Le ferrovie* — ha ancora detto Libertini — *funzionano solo grazie ai sacrifici e all'abnegazione dei ferrovieri, ma siamo ormai sull'orlo dell'abisso. [redacted] straordinaria incompetenza può ignorare che, [redacted] l'inefficienza strutturale fa salire [redacted] stelle i costi unitari, il rimedio sia nell'aumento dei prezzi*».

Libertini, che è il responsabile della sezione trasporti del comitato centrale [redacted] partito comunista, ha così proseguito: «*Ecco che il nuovo governo, invece [redacted] ripresentare il piano di investimenti che [redacted] Parlamento aveva elaborato nella scorsa legislatura e di [redacted] necessaria riforma dell'azienda, ignora totalmente [redacted] nel suo programma la politica dei trasporti, si preoccupa unicamente [redacted] un ulteriore aumento delle tariffe che, rimanendo immutate le altre condizioni, [redacted] il [redacted] risultato di accrescere le difficoltà delle ferrovie e di neutralizzare a favore della [redacted] gli aumenti nel prezzo della benzina (mentre poi* — ha aggiunto — *si continua a fare viaggiare gratis in treno un mucchio di persone)*».

«*Solo una ferma ed incisiva azione parlamentare e una forte lotta di massa* — ha concluso il [redacted] Libertini — *potranno evitare che questo governo dia il colpo di grazia al sistema ferroviario; e se il ministro [redacted] Trasporti vuole liquidare le ferrovie, i comunisti sapranno impedirglielo*».

Un'indagine statistica del Censis

Numerose le malattie nel settore industriale

ROMA — I lavoratori dell'industria si ammalano in misura più che doppia rispetto a quelli che lavorano nell'agricoltura; anche rispetto alle altre attività. «*Il settore industriale è comunque [redacted] più nocivo e tutta la patologia vi [redacted] presenta aggravata*». E' [redacted] delle conclusioni del capitolo dedicato alla «*salute ed ambiente di lavoro*» [redacted] rapporto Isfol-Censis.

L'indagine parte dall'analisi delle statistiche Inam (aggiornate [redacted] '74): «*Questi dati evidenziano differenze e squilibri relativi che permettono di individuare con [redacted] certa chiarezza fenomeni che qualitativamente non [redacted] certo mutati da allora*».

Rispetto alla media di 630 casi di malattia in un anno per mille assicurati, i dipendenti dell'agricoltura hanno il minimo di 453 mentre quelli dell'industria toccano il massimo di 1.002. Ecco poi [redacted] annuale di alcune ma[redacted] sempre ogni mille assicurati Inam. Nell'industria ci sono [redacted] 308 casi di [redacted] dell'apparato respiratorio, contro i 169 del commercio e [redacted] 81 dell'agricoltura. Le turbe mentali, psico-neurosi e turbe della personalità sono state 53 nell'industria, contro 34 e 18, rispettivamente, nel commercio e nell'agricoltura.

«*L'industria mineraria* — afferma il rapporto — *è il settore più nocivo, per quasi tutte le malattie, con 1.655 casi ogni [redacted] assicurati; seguono l'industria meccanica e metallurgica (1.284), la [redacted] (1.173), quella della gomma*».

Difese il segreto professionale

Giornalista accusato per «indiscrezione»

Al giudice non ha detto [redacted] lo informò di una perquisizione [redacted] Digos ad Ancona

ANCONA — «*La Digos scopre un terrorista. [redacted] era un uomo di Dalla Chiesa*» e «*La Digos circonda e perquisisce base segreta del gen. Dalla Chiesa*»: per aver pubblicato sul *Resto del Carlino* del 10 agosto due articoli con questi titoli un giornalista professionista è stato avvisato di reato dalla Procura [redacted] Repubblica di Ancona.

[redacted] giudiziaria, ricevuta [redacted] Luciano Billotti, della [redacted] anco[redacted] del Carlino, [redacted] ipotiz[redacted] la «*pubblicazione e diffusione [redacted] notizie false, esagerate, tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico*» [redacted] il «*concorso con pubblico ufficiale allo stato ignoto in rivelazione di segreti d'ufficio*». La presenza del primo capo d'imputazione sembra [redacted] re che Billotti — secondo la magistratura — avrebbe dif[redacted] notizie [redacted] false, ma comunque «*atte a turbare l'ordine pubblico*».

La decisione [redacted] sostituto procuratore Umberto Zampetti è giunta dopo che il giornalista, interrogato in Procura, si era [redacted] — [redacted] mandosi alla legge sull'ordine professionale — di rivelare il nome del «pubblico ufficiale» che gli avrebbe dato alcune informazioni.

Nei due articoli (uno in pagina nazionale, l'altro in cronaca marchigiana) Billotti aveva raccontato che all'alba del 9 agosto agenti della Digos avevano fatto irruzione [redacted] un appartamento di Ancona, dove si sospettava ci fosse un covo di terroristi; invece, era utilizzato da un sottufficiale degli speciali reparti antiterrorismo del generale [redacted] Alberto Dalla Chiesa. Secondo Billotti, l'investigatore [redacted] va da tempo compiendo indagini riservate sull'attività ter[redacted] nelle Marche e pochissime per[redacted] erano a [redacted] noscenza del [redacted] operato. Re[redacted] hanno arrestato nelle Marche varie [redacted] accusate di far parte del «Comitato marchigiano delle Brigate rosse».

L'irruzione della Digos — ha scritto Billotti — era avvenuta in un appartamento di via Montescuto, alla periferia della città. Qui sarebbe stata segnalata la presenza di un individuo che frequentava ambienti dell'estrema sinistra e un certo traffico di giovani, specialmente nelle ore notturne. Dopo una serie di pedinamenti e di indagini, la Digos — autorizzata dalla Procura della Repubblica — aveva compiuto all'alba l'irru[redacted] nel locale, con armi spianate e giubbetti antiproiettile.

[redacted] Gruppo cronisti marchigiani ha espresso a proposito dell'«*ennesima denuncia della magistratura*», la «*propria preoccupazione per il clima di intimidazione [redacted] in [redacted] libertà di informazione*».

Nuovo intervento per Moshe Dayan

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan è stato ricoverato ieri in ospedale per un «*intervento alle corde vocali*» che durerà due giorni.

I disturbi alle corde vocali sembrano da mettere in relazione con danni causati da sonde impiegate durante l'operazione subita da Dayan il mese scorso per l'asportazione di un tumore al colon.

Dayan soffre di disturbi alle corde vocali in seguito ad un incidente avvenuto una decina d'anni fa quando, durante gli scavi archeologici (di cui è appassionato) rimase sepolto da una frana, e restò afono per alcune settimane.

Agonizzante per due [redacted] una panchina l'ultima vittima di una «overdose»

Solo a Roma in 15 giorni tre morti di eroina erano giovani e volevano sfuggire alla droga

Allarmanti risultati [redacted] un'inchiesta: molti medici dimostrano di ignorare la legge a favore dei tossico-dipendenti e suggeriscono metodi repressivi - Intanto dilaga l'abitudine di «bucarsi» all'aperto [redacted] disperata solitudine

ROMA — Il corpo rattrappito dagli spasimi di un'atroce agonia, le mani strette al seno e [redacted] gota appoggiata a una zolla di [redacted] così [redacted] mattina una «volante» del commissariato di Monteverde ha scoperto [redacted] cadavere [redacted] Monteferri, di 25 anni, vittima di [redacted] «overdose» [redacted] eroina. Il giovane [redacted] raggiunto nella notte le Mura Gianicolensi, a bordo di una Vespa. Solo, [redacted] una panchina, ha compiuto il rito dell'assunzione di droga. Ai suoi piedi, sono stati trovati [redacted] laccio emostatico e la siringa vuota.

La dose, evidentemente, era stata «tagliata» [redacted] stric[redacted] i dolori sono sopraggiunti immediati e violenti. La morte ha colto il giovane ai margini del Gianicolo e del quartiere di Monteverde dove era cresciuto e dove vive la sua famiglia. Ci sono volute ore, con [redacted] strada percorsa da molte auto, prima che il suo corpo venisse notato.

E' [redacted] terza vittima dell'eroi[redacted] in 15 giorni nella capitale. E nella settimana scorsa il panorama delle tracce dei giovani che si drogano a cielo aperto [redacted], bustine, lacci emostatici) [redacted] presentato ancora più vistoso, nella città che i più — almeno nelle ore [redacted] sole — abbandonano per [redacted] il mare o i castelli. Quasi contemporaneamente, [redacted] giovedì, [redacted] due episodi drammatici, [redacted]pre nella stessa zona [redacted] Roma — fra Montesacro e Valmelaina — connessi [redacted] realtà dei tossicodipendenti e degli spacciatori: [redacted] giovani, per impossessarsi del borsello del dipendente di un albergo romano, [redacted] hanno [redacted] con [redacted] solo colpo di pistola sulla porta della sua casa; una donna di 73 anni, che stava andando a fare [redacted] è stata gravemente ferita, raggiunta alla testa da un proiettile sparato [redacted] un agente [redacted] polizia contro un giovane in fuga, presunto spacciatore di eroina.

Bruno Monteferri [redacted] studiato, per anni aveva avuto interessi politici. I genitori gestiscono una catena di negozi. Un fratello [redacted] ufficiale della [redacted] di Finanza. Frequentava il centro di Villa Maraini, punto di riferimento [redacted] tossicodipendenti con attività artigianali. Voleva guarire. Da alcuni mesi si [redacted] sposato. Due anni fa la madre [redacted] scoperto [redacted] ragazzo che lo aveva iniziato [redacted] e che riforniva il figlio dell'eroina; ma poco dopo anche questo giovane — stroncato da un'«overdose» — era morto.

A morire per «overdose», il 2 agosto scorso, era stato un ventenne, Sergio Brozzolo. Anche lui aveva studiato. Anche lui pochi mesi prima era stato ricoverato in un ospedale per disintossicarsi. Di famiglia borghese pure la vittima immediatamente precedente, in questo triste elenco di morti. Maria Grazia Passino, trovata morta in uno scantinato di Montesacro, aveva 22 anni ed era figlia di un impiegato della Rai. Aveva una bambina di 2 anni. L'aveva avuta proprio dall'uomo che l'aveva iniziata alla droga, strappandola agli interessi di studio cui fino ad allora era stata legata.

L'altro elemento, che acco[redacted] queste tre giovani vite [redacted] il tentativo [redacted] cura disintossicante e il relativo fallimento. C'è una legge, c'è un gran dibattito sulle terapie migliori per la riabilitazione dei tossicodipendenti. Ma intanto si continua [redacted] rire [redacted] ritmo pauroso[redacted]mente [redacted]. Un'indagine condotta da un gruppo di [redacted] all'ospedale «Sacco» di Milano, e pubblicata sul nu[redacted] della rivista «Sapere», analizza in modo illuminante il rapporto fra i sanitari delle pubbliche strutture e i tossicodipendenti.

La maggior parte dei medici interpellati dimostrano di ignorare la legge in materia («*Evidentemente il sanitario* — scrivono i ricercatori — *non considera i provvedimenti in essa contenuti, e che lo riguardano molto da vicino, degni di attenzione. Ciò significa che non vengono considerati come facenti parte della propria professionalità, vista esclusivamente in funzione del momento farmacologico, nel senso più [redacted] del termine*»), comunque la criticano, «*chiedono esplicitamente il ricovero del [redacted] in ospedale psichiatrico: quando tale ri[redacted] non è determinata da chiara volontà repressiva nasconde il radicato desiderio di liberarsi di un paziente scomodo*», «*le conoscenze terapeutiche di questi operatori sono frammentarie e parziali.. un 15% degli [redacted] prospetta interventi repressivi che vanno dall'eliminazione fisica del tossicomane alla sua segregazione in campi di lavoro*».

Mancano inoltre le strutture, il personale specializzato, i mezzi per curare i tossicodipendenti. A Roma negli ospedali Santo Spirito e San Camillo, dove esistono centri per la cura dei drogati, solo due persone su sette possono essere accolte. Alcuni [redacted] sull'esperienza di quattro [redacted] dei [redacted] Camillo dimostrano [redacted] gravità [redacted] fenomeno [redacted] che affligge la [redacted] città. [redacted] gennaio '76 ed il 30 giugno '79 in questo [redacted] ospedale sono stati effettuati 1416 [redacted]ri (molti sono «ritorni»).

Su 387 ricoverati, 114 sono disoccupati, 103 hanno un lavoro, 91 sono studenti, 48 casalinghe, quattro militari, quattro detenuti, 27 inabili.

Liliana Madeo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [redacted]

Martedì [redacted] agosto 1879

[redacted] coatto

[redacted] — Dicesi che [redacted] Ministero dell'Interno [redacted] nominare una Commissione coll'incarico di studiare la riforma da introdursi nel sistema del domicilio coatto. Il Ministero vagheggia l'impianto di colonie agricole. Per l'impianto di una di queste colonie agricole si sarebbe pensato all'isola di Giannutri, posta nell'arcipelago [redacted]

Un "black-out" ieri a Potenza

POTENZA — Black-out, a Potenza e in alcuni comuni vicini, a causa di un guasto tecnico che [redacted] bloccato per oltre un'ora la centrale Enel del capoluogo, determinando non pochi disservizi.

Fortunatamente non si [redacted]mentano danni alle persone e alle cose, a parte i disagi per quanti sono rimasti chiusi negli ascensori e per il fermo di quasi tutte le attività.

Il rapido intervento delle squadre di emergenza di tecnici [redacted] operai dell'Enel ha consentito di riparare in breve tempo il danno.

«Il sentiero dei giusti è come la luce che spunta e va vieppiù risplendendo, finché sia giorno perfetto» (Prov. 4, 18)

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato l'

avv. Stefano Giolitti

notaio

Ne danno l'annuncio: la figlia Carolina, la sorella Angela, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Abbadia Alpina lunedì 13 corrente, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vernaggi 10, alle ore 10,30.
— Pinerolo - Abbadia, 11 agosto 1979.

Presidente, Amministratori e Ospiti della Casa dell'Anziano di Pinerolo partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Stefano Giolitti

per tanti anni solerte e intelligente am[redacted]
— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Anna, Rita, Francesco e Luigi Politi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del carissimo indimenticabile AMICO.

Carlo Cesco, Maria Luisa Ossola Rynard e famiglie ricordano con affetto riconoscente l'

avv. Stefano Giolitti

— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Ambrogio Tarditi partecipa al lutto dei familiari.

Cristianamente è mancata

Margherita Pochettino ved. Benso

anni 85

Angosciati la piangono i figli: Domenico, Piero con Irma, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Carve per le amorevoli cure prestate e al pievano don Nicola. Funerali in Cervere oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione.
— Cervere, 10 agosto 1979.

Walter Azzarelli ricorda commosso mamma MARGHERITA.

E' mancata ai suoi cari

Milda Marchetti nata Meggiani

Danno l'annuncio il marito Giovanni, i figli Adriano col marito Sergio Milano, il nipote Giovanni, Marco con la moglie Mirella Lombardi, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 14 corrente, alle ore 10,30 da via Luigi Gallo 5
— Cuneo, 11 agosto 1979

Rosa e Maria Luisa Bianchi ricordano con tanto affetto e rimpiangono la cara amica MILDA.

(Continua a pag. 11)

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 181 - Domenica 12 Agosto 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Quasi tutti i negozi, i cinema e le officine sono chiusi

Tempo di ferie, com'è vuota la città

Il consueto mercato del mercoledì sarà anticipato di un giorno perché non coincida con il Ferragosto

ASTI — Il grande [redacted] è finito. Ieri sono partiti gli ultimi «vacanzieri» diretti verso le [redacted] villeggiature. «*Quest'anno c'è stato un maggior scaglionamento del periodo di ferie* — nota Claudio Ecclesia contitolare di un'agenzia di viaggi di corso Dante — *molti infatti hanno preferito non concentrare la partenza nel tradizionale periodo di fine luglio-inizio agosto. Fino a ieri le richieste erano [redacted] molte, [redacted] comunque ormai chi [redacted] partire lo ha fatto*».

La città quindi da stamane apparirà, a chi è rimasto, [redacted] ora più vuota. I fatidici [redacted] «chiuso per ferie» sono ormai innumerevoli. La settimana di Ferragosto costituisce infatti il tradizionale periodo di vacanza per commercianti e artigiani. Negli [redacted] si lavorerà a personale ridotto. Ferme le attività amministrative, chiusa anche la biblioteca e la metà del cinema.

Da lunedì rifornirsi e fare acquisti in Asti diventerà un vero problema. La maggioranza dei negozi alimentari rimarrà infatti chiusa almeno fino a dopo Ferragosto. I commercianti si giustificano con il fatto di avere anche loro diritto a qualche giorno di ferie. «E poi — ha detto il titolare di un negozio di frutta e verdura [redacted] centro — *la clientela rimasta è troppo poca, si rischia di avere il negozio vuoto per ore*».

«*Bisognerebbe che il Comune o le associazioni dei commercianti* — propone Elena Marino, 55 anni, casalinga — *facessero pubblicare un elenco dei negozi che rimangono aperti, io per trovare il pane da lunedì dovrò fare [redacted] meno un chilometro a piedi*».

Difficoltà anche per chi avrà bisogno di un idraulico o dell'elettrauto. Il «chiuso per ferie» in questo settore è pressochè totale. «*Ho lavorato fino all'ultimo per mettere a punto le auto dei clienti in partenza per le vacanze* — ha commentato il titolare di un'autofficina in corso Casale — «*mi sembra giusto [redacted] riposare in ferie ci possa andare anch'io, con la famiglia*».

Ferragosto che, quest'anno cade di mercoledì, farà cambiare anche il tradizionale appuntamento [redacted] mercato. L'associazione degli ambulanti, d'intesa [redacted] il Comune, ha infatti [redacted] di anticipare a martedì lo svolgimento [redacted] mercato sia in piazza Alfieri che in Campo del Palio.

[redacted] questa settimana la prefettura ha disposto specifiche [redacted] per il soccorso [redacted] e la vigilanza stradale. E' [redacted] garantito il funzionamento pieno [redacted] reparti e dei servizi degli enti ospedalieri [redacted] provincia, anche nelle ore notturne e festive per l'immediata assistenza agli eventuali infortunati in incidenti stradali.

In piena efficienza saranno [redacted] le [redacted] dei servizi di pronto soccorso [redacted] e i carri attrezzi dell'Aci. Infine su tutte le strade provinciali e statali sarà intensificato il servizio di pattugliamento da parte [redacted] polizia [redacted] e dei carabinieri.

s. m.

Asti. Ecco un'insolita immagine di corso Alfieri, [redacted] affollato, in questo primo weekend [redacted] Ferragosto (Telefoto)

Nizza: i «maturi» allo Scientifico

NIZZA — Sono stati pubblicati gli elenchi dei neo promossi all'esame di maturità scientifica.

Questi i neo promossi: Paola Bellana, Roberto Berruti, Emilio Bosca, Massimo Branda, Elisabetta Cerutti, Silvana Correggia, Giovanni Denicolai, Daniela Filippone, Laura Foglino, Riccardo Papa Pormica, Maria Gallone, Filippo Largana Cristia Massimelli, Paolo Montaldo, Raffaella Negro, Alberto Alberti.

Filippo Alossa, Alessandra [redacted], Barbara Balestrino, Mauro Cacciardi, Lidia Cassinelli, Giuseppe Deregibus, Giuseppe Cinarella, Maurizio Goria, Roberta Gorreta, Laura Lesca, Patrizia Manera, Cesare Marcelli, Sergio Marini, Riccardo Mastracco, Piero Scrimaglio, Nicoletta Tagliero, Tiziana Veggi.

(segue)

Risponde l'assessore [redacted] Turismo

Palio, polemiche e [redacted] manifesti

ASTI — Il nuovo manifesto del Palio (quello con lo sbandieratore) è ormai apparso sui muri della città e nelle vetrine dell'Ente provinciale per il turismo in piazza Alfieri, dove è stata allestita la biglietteria per l'edizione 1979.

Come era nelle previsioni, la nuova immagine sta facendo discutere soprattutto per la scelta dell'istantanea che riprende sullo sfondo della cattedrale, uno sbandieratore con il viso semi coperto da una grande bandiera colorata. L'assessore al turismo del Comune, riguardo alla pubblicazione in anteprima su *La Stampa* di domenica scorsa della foto del manifesto, ha diffuso una nota in cui si precisa che «*il manifesto è stato curato dal Comune per integrare il già esistente cartellone recante come emblema 'Lo soccolo' edito a cura del consiglio del Palio*».

Su come si è arrivati a scegliere la nuova immagine, tratta da una diapositiva del fotografo astigiano Barale, la nota sottolinea che «*la precisa intenzione dell'assessore al turismo, nello studiare il nuovo manifesto è stata quella di offrire al pubblico un'immagine del Palio di Asti calato nell'atmosfera medioevale propria della manifestazione e della città; di qui la scelta di uno sbandieratore dal costume e dai vivaci colori sullo sfondo della Cattedrale che ricorda lo splendore di Asti nel 1300*».

A proposito [redacted] e polemiche, ricordate nell'articolo, sul manifesto del Palio della serie «Orizzonte Piemonte» la nota afferma che «*chi poi definisce il manifesto con l'ombrello dello zoccolo una pubblicità per macelleria equina... evidentemente non ha ben chiari gli obbiettivi fondamentali del messaggio pubblicitario che deve, [redacted] tutto, colpire attraverso [redacted] ne del passante più distratto e quindi [redacted] interesse e curiosità*».

r. a.

Una festa [redacted] per i "debuttanti"

CASTAGNOLE LANZE — [redacted] Iniziano stasera e proseguiranno [redacted] fino al 15 agosto i festeggiamenti patronali della frazione [redacted] Castagnole Lanze.

Il nutrito programma prevede serate danzanti per i giovani: lunedì a palchetto domenica con il complesso «Gli Zenith Folk». I festeggiamenti proseguiranno lunedì e martedì con gare a bocce e serate danzanti.

Quali festeggiamenti [redacted] o da considerare i più vecchi della zona; ora si sono trasformati e ridimensionati ma è pur sempre la prima festa del periodo di Ferragosto ed è tradizione che qui appunto facciano il loro «debutto» in società, sul ballo a palchetto, ragazzi e ragazze durante la serata dedicata ai giovani.

(l. f.)

Ex dipendenti del [redacted] di Canelli

[redacted] la pensione perché hanno versato [redacted] «sbagliati»?

CANELLI — [redacted] giorni scorsi sono [redacted] recapitate ad alcuni [redacted] dipendenti [redacted] Comune, [redacted] in pensione, lettere inviate dalla sede [redacted] dell'Inps. L'Istituto per la previdenza sociale, annunciava che avrebbe [redacted] l'erogazione della pensione ed inoltre chiedeva il [redacted] entro 30 giorni, di [redacted] sino [redacted] versate.

L'azione sarebbe giustificata col fatto che, come riferisce la lettera «*il Comune di Canelli ha versato i contributi assicurativi, relativi ai propri dipendenti all'Inps anziché al Cpdel* (Cassa dipendenti enti locali), competente in questo caso. *Perciò i versamenti fatti sono da ritenersi non fruttuosi ai fini della pensione. Perciò si procede a sospenderne l'erogazione e si chiede il rimborso delle cifre finora [redacted] sate*».

La legge n. 379 del [redacted] stabiliva [redacted] tutti i dipendenti degli Enti locali, i quali percepissero un compenso annuo superiore alle 90 mila lire e [redacted] impiegati in maniera stabile, [redacted] iscritti al Cpdel. Il Comune ritenne di non dover applicare la legge perché i dipendenti comunali non rispondevano [redacted] requisiti: essi infatti avrebbero offerto, secondo l'amministrazione, prestazioni saltuarie [redacted] non continuative.

In una lettera inviata nei [redacted] del [redacted] l'Inps informava però il [redacted] «*la Prefettura ha comunicato che per il personale di Canelli addetto a manutenzione e pulizia locale ricorre l'obbligo di iscrizione al Cpdel. L'indebita assicurazione deve essere riferita alla data di annullamento [redacted] ciascun dipendente poiché a quel periodo sussistevano già i requisiti legali per l'iscrizione al Cpdel*».

Successivamente, con una nota del febbraio 1978 l'Inps comunicava che avrebbe provveduto al rimborso dei contributi [redacted] negli ultimi dieci anni: i restanti sarebbero caduti in prescrizione e incamerati dall'Ente stesso, in base alla legge n. 2046. Infine nei giorni scorsi la lettera di cui si è detto all'inizio. Fin qui i fatti.

«*Ora si tratta di fare un po' di conti* — afferma il sindaco di Canelli, Pierino Testore — *infatti sono ben 67 le annualità retributive cadute in prescrizione ed incamerate dall'Inps*». Il record in questo senso è di Armando Miravalle, 64 anni, assunto dal Comune nel 1948 e che si è visto annullare 18 anni e sei mesi di «marchette».

«*Ciò vuol dire* — continua il sindaco — *che il Comune deve [redacted] sborsare al Cpdel 67 anni di contribuzione già versati all'Inps con un [redacted] di parecchie decine di milioni date le aliquote attuali. Inoltre ci sono seri problemi di reperimento di fondi, dato che [redacted] la legge finanziaria non prevede l'accensione di mutui da parte dei Comuni per la copertura di [redacted] perdonistiche*».

A ciò bisogna ancora aggiungere che coloro che si sono visti annullare alcuni anni di contribuzione ora dovranno attendere fino a 65 anni prima di poter andare a riposo, perdendo in sostanza, come minimo cinque anni [redacted] pensione. Giovanni Negro, 60 anni, invalido, è senz'altro tra coloro che ha [redacted] maggior danno [redacted] questa [redacted] cendi. Oltre alla prescrizione di 10 anni ed un [redacted] di contributi [redacted] è visto annullare l'erogazione della pensione e dovrà restituire all'Inpo 7 milioni 962 mila lire quale [redacted] indebitamente riscossa.

«*Hanno avuto anche la "pentitezza"* [redacted] inviarmi il [redacted] glio [redacted] compilato — commenta [redacted] con amarezza —, [redacted] *quando ho ricevuto quella lettera non ho più chiuso occhio. [redacted] dove credono il paese trovi [redacted] pensionato a 8 milioni? Io sono costretto a lavorare nonostante l'invalidità perché con [redacted] pensione che riceso (appunto quella d'invalidità) non riesco a vivere*».

Gianni Oberti, 58 anni, da dodici dipendente del Comune dovrà restituire «addirittura» 5 milioni 720 mila lire. «*C'è da chiederci* — aggiunge — *come abbiano fatto ad accettare ugualmente i contributi se capivano che non spettavano a loro. E' sempre la solita storia: chi ci rimette è soltanto il "povero diavolo"*».

Il sindaco Testore, a [redacted] della giunta ha assicurato che promuoverà un'iniziativa nei prossimi giorni per risolvere la vicenda. «*I versamenti del Comune* — ha precisato il sindaco — *furono fatti con l'approvazione [redacted] Prefettura e senza che all'inizio l'Inps facesse alcun rilievo. Intendiamo incontrarci con la direzione dell'Inps per discutere del [redacted] e portarlo a soluzione chiedendo anche l'appoggio delle forze politiche e sindacali*».

f. fa.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Gli inglesi del nord.
Politeama: Rollerboy.
Balbo: Belli e brutti ritornano.
Splendor: chiuso per ferie.

Temperatura ieri ad Asti

massima 29
minima 17

Umidità media: 71%. Temperatura l'11 agosto dello scorso anno: 18; 14. Il sole sorge [redacted] 6,24 e tramonta alle [redacted].

Le previsioni: nuvolosità variabile. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (29; 16); Moncalvo (28; 17); Nizza (28; 18).

Teatro: chiuso per ferie.
Villa in Scozia: mistero a Scotland Yard.

CANELLI

Balbo: L'uomo ragno colpisce ancora.
Ruspa d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO

Nuovo: L'ultimo guappo.

NIZZA

Astoria: Black-out.
[redacted] 1885: la grande rapina al treno.
Bosetto: La poliziamanità.
Verdi: La collegiale svedese.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: Vamos a matar compañeros.

FARMACIE

Asti (turna (fino alle ore 21): Nuova, corso Savona 136; notturna: Santina, piazza San Secondo 12.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Del Cavallo, via Carlo Alberto.

Amara sorpresa per una giovane donna astigiana

È derubata degli oggetti d'oro che nascondeva fra le lenzuola

[redacted] — il tradizionale nascondiglio nel quale riporre i valori di casa non è stato sufficiente per ingannare i ladri che hanno preso di mira l'abitazione di [redacted] Icardi, [redacted] anni, abitante in strada Valmanera 54/c.

Come [redacted] molti ancora [redacted] fare, la signora Icardi aveva tempo fa, nascosto alcuni oggetti di valore in ora (catenine, orecchietti, spilla, orecchini, ciondolo e un orologio) [redacted] le lenzuola riposte in un cassetto del guardaroba in camera da letto.

L'altro giorno quando ha [redacted] [redacted] [redacted] però avuto [redacted] brutta sorpresa di non trovare più quanto vi aveva nascosto.

In un primo momento ha pensato che i preziosi [redacted] rimasti in mezzo a qualche lenzuolo ripiegato ma, dopo averli distesi tutti sul letto, ha dovuto constatare che il piccolo «tesoro» era sparito. Non le è rimasto che denunciare il furto in questura.

La donna non ha saputo indicare [redacted] precisione la data della scomparsa. Da almeno tre mesi infatti, non aveva più controllato se nel nascondiglio tutto era a posto. I ladri evidentemente hanno agito a colpo sicuro lasciando tutto in perfetto ordine.

s. m.

Le [redacted] aperte [redacted] agosto

ASTI — Da lunedì cambieranno i turni di chiusura per le [redacted] edicole. Delle 38 rivendite 25 rimarranno aperte. Questo l'elenco delle edicole in servizio: [redacted] Bosco (via Balbo 29); Walter Chiappone (via Cavour 135); Maria Teresa Ferro (corso Casale 3); Maria Fernicola (corso Alfieri 365); Marco Franco (via Lessona 6); [redacted] Sacco (piazza Torino 1); Garnerone (via Borelli 1).

Dario Ghia (edicola Giardini); Federico Malaspina (corso Volta 16); Ines Pavese (piazza Lugano 5); Sergio Promis (piazza Alfieri); Giancarla Scaglia (via Fortino 54); Giuseppino [redacted] (piazza Dante); Milena Serra (via Petrarca 69); Rita Valpreda (corso Ferraris 1).

Valente (edicola [redacted] San [redacted] 53); Albertina Mauro (corso Savona 101); Denise Briccarello (corso Matteotti 103); Enrico Malabaila (corso Torino 119); Carlo Stradella (piazza I Maggio); Ugo Bassi (via Conte Verde 97); Vincenzo Porcellana [redacted] Savona 341); Marina Gusaco (via Gioberti 28/A); Cesare Malandrone (viale Dimitrov); Luisa Accornero (viale Pilone 135).

fr. s.

Nizza: [redacted] oligominerale apprezzata da secoli

Le grazie di [redacted] favorita di Francia non valgono l'acqua che sgorga a Budvà

MONCALVO — Tra le [redacted] que sorgive che a decine sampillano freschissime nel basso Monferrato, [redacted] palla oligominerale di «Budvà» ha la duplice caratteristica di [redacted] una delle più salutari e [redacted] la meno conosciute.

E' posta nel fondovalle (da qui l'appellativo «Budvà») che divide la località «Madonna dei Monti» alle frazioni [redacted] Moncalvo Patro e Castellino. Dal primo versante [redacted] attraverso [redacted] tratturo talmente ripido e dissestato che è abbordabile soltanto dai pedoni e dai motocrossisti; chi vi giunge dalle frazioni in automobile [redacted] lo [redacted] spirito d'avventura perché l'ultimo chilometro [redacted] sentiero [redacted] è stretto al punto [redacted] permettere il transito [redacted] solo senso di marcia.

Nella stagione invernale, poi, i mezzi per raggiungere «Budvà» sono due: il trattore o il fuoristrada. «*Sembra quasi* — afferma un villeggiante di Patro, intento a dissetarsi — *che la natura si diverta a fare tribolare l'uomo prima di concedergli le virtù di questa acqua. Io soffro di [redacted] e posso assicurare che nessun farmaco la può sostituire*».

Recenti analisi di laboratorio condotte [redacted] professor Carlo Reale, dell'Università di Milano, hanno confermato che in virtù della quantità salina di sali, l'acqua di «Budvà» è altamente diuretica, [redacted] la dialisi renale e purifica l'apparato urinario, eliminando [redacted] le scorie metaboliche e solubilizzando incrostazioni e calcoli.

Anche se limitatissima nella [redacted] portata (appena 8 litri al minuto) [redacted] costanza dello zampillo e della temperatura dell'acqua (10 gradi centigradi [redacted] in tutto l'arco dell'anno portano a definire questa sorgente «giovanile», formalmente le quindi all'interno della terra a grande profondità per diretta combinazione di idrogeno ed ossigeno o per disfacimento delle rocce idrate.

Moncalvo. L'antica, misteriosa fonte del Budvà (Telefoto)

Sono caratteristiche che la contraddistinguono dalle altre fonti del Moncalvese: una decina tra solfuree, salsobromoiodiche e oligominerali, tutte [redacted] da bacini imbriferi a seguito delle precipitazioni atmosferiche.

[redacted] storico si è avventurato in questo fondovalle che è sempre rimasto patrimonio esclusivo di pochi contadini e delle famiglie patrizie di Moncalvo, Mancano, quindi, nei testi locali riferimenti e dati attendibili anche se una leggenda tramandata per via orale vuole che nel 1558, quando a seguito della [redacted] fatta tra Spagna e Francia, Moncalvo ritornò sotto i Gonzaga, il generale francese duca d'Aumale, [redacted] ed andandosene, propose al duca di Mantova di poter mantenere il possedimento [redacted] «Budvà» ancora per 5 anni.

In cambio, o per uguale durata, il Gonzaga avrebbe goduto dei favori della più appetibile tra le amanti del francese. I rispettivi ambasciatori ne discussero per tre giorni e per tre notti, ma andò a finire che il Gonzaga preferì tenersi la fonte anche se si dimostrò pienamente soddisfatto di una notte passata in prova con la malsarda. Di certo si sa soltanto che nei [redacted] secoli a seguire i frati cappuccini usarono per la bollitura di infusi e decotti l'acqua «*miracolosissima et levissima*» di «Budvà».

f. pr.

[redacted] — Quaranta milioni di danni per un incendio divampato, [redacted] per autocombustione, nel fienile di Francesco Calvetto, 51 anni, in via Narzole di Vergne, la frazione il cui territorio è suddiviso tra quattro comuni (Barolo, La Morra, Narzole e Novello).

Vicino [redacted] Moncalvo [redacted] [redacted] oligominerale apprezzata da secoli

Le grazie di una favorita di Francia non valgono l'acqua che sgorga a Budvà

MONCALVO — Tra le [redacted] que sorgive che a decine sampillano freschissime nel basso Monferrato, [redacted] palla oligominerale di «Budvà» ha la duplice caratteristica di [redacted] una delle più salutari e [redacted] la meno conosciute.

E' posta nel fondovalle (da qui l'appellativo «Budvà») che divide la località «Madonna dei Monti» alle frazioni [redacted] Moncalvo Patro e Castellino. Dal primo versante [redacted] attraverso [redacted] tratturo talmente ripido e dissestato che è abbordabile soltanto dai pedoni e dai motocrossisti; chi vi giunge dalle frazioni in automobile [redacted] lo [redacted] spirito d'avventura perché l'ultimo chilometro [redacted] sentiero [redacted] è stretto al punto [redacted] permettere il transito [redacted] solo senso di marcia.

Nella stagione invernale, poi, i mezzi per raggiungere «Budvà» sono due: il trattore o il fuoristrada. «*Sembra quasi* — afferma un villeggiante di Patro, intento a dissetarsi — *che la natura si diverta a fare tribolare l'uomo prima di concedergli le virtù di questa acqua. Io soffro di [redacted] e posso assicurare che nessun farmaco la può sostituire*».

Recenti analisi di laboratorio condotte [redacted] professor Carlo Reale, dell'Università di Milano, hanno confermato che in virtù della quantità salina di sali, l'acqua di «Budvà» è altamente diuretica, [redacted] la dialisi renale e purifica l'apparato urinario, eliminando [redacted] le scorie metaboliche e solubilizzando incrostazioni e calcoli.

Anche se limitatissima nella [redacted] portata (appena 8 litri al minuto) [redacted] costanza dello zampillo e della temperatura dell'acqua (10 gradi centigradi [redacted] in tutto l'arco dell'anno portano a definire questa sorgente «giovanile», formalmente le quindi all'interno della terra a grande profondità per diretta combinazione di idrogeno ed ossigeno o per disfacimento delle rocce idrate.

Moncalvo. L'antica, misteriosa fonte del Budvà (Telefoto)

Sono caratteristiche che la contraddistinguono dalle altre fonti del Moncalvese: una decina tra solfuree, salsobromoiodiche e oligominerali, tutte [redacted] da bacini imbriferi a seguito delle precipitazioni atmosferiche.

[redacted] storico si è avventurato in questo fondovalle che è sempre rimasto patrimonio esclusivo di pochi contadini e delle famiglie patrizie di Moncalvo, Mancano, quindi, nei testi locali riferimenti e dati attendibili anche se una leggenda tramandata per via orale vuole che nel 1558, quando a seguito della [redacted] fatta tra Spagna e Francia, Moncalvo ritornò sotto i Gonzaga, il generale francese duca d'Aumale, [redacted] ed andandosene, propose al duca di Mantova di poter mantenere il possedimento [redacted] «Budvà» ancora per 5 anni.

In cambio, o per uguale durata, il Gonzaga avrebbe goduto dei favori della più appetibile tra le amanti del francese. I rispettivi ambasciatori ne discussero per tre giorni e per tre notti, ma andò a finire che il Gonzaga preferì tenersi la fonte anche se si dimostrò pienamente soddisfatto di una notte passata in prova con la malsarda. Di certo si sa soltanto che nei [redacted] secoli a seguire i frati cappuccini usarono per la bollitura di infusi e decotti l'acqua «*miracolosissima et levissima*» di «Budvà».

f. pr.

[redacted] — Quaranta milioni di danni per un incendio divampato, [redacted] per autocombustione, nel fienile di Francesco Calvetto, 51 anni, in via Narzole di Vergne, la frazione il cui territorio è suddiviso tra quattro comuni (Barolo, La Morra, Narzole e Novello).

A Costigliole si aprirà il museo degli artigiani

[redacted] — Tutti gli artigiani della provincia sono invitati a segnalare se sono in possesso di vecchi strumenti del mestiere o di attrezzature usate nelle botteghe artigiane di un tempo. Il materiale sarà raccolto nel museo permanente dell'artigianato astigiano che verrà allestito entro l'autunno nelle sale del castello di Costigliole.

La Camera di commercio, accanto all'ennesima provinciale già ospitata nelle cantine del castello, intende infatti dar vita ad una mostra che [redacted] ambienti e caratteristiche dei vari mestieri artigiani.

«*Se la documentazione e i reperti storici [redacted] risultano sufficienti* — ha detto Oreste Bergamasco ex direttore dell'Associazione artigiani, che si è assunto il compito di coordinare la raccolta [redacted] materiale — *ricostruiremo fedelmente le botteghe artigiane [redacted] sala colla con tutti oggetti originali dell'epoca*».

[redacted] sezione speciale del museo sarà dedicata ai mestieri ormai scomparsi, tipici delle attività del Monferrato e delle Langhe. «*Cercheremo qualsiasi strumento di lavoro utilizzato nel passato dagli artigiani* — hanno specificato gli organizzatori — *e rivolgeremo regolare ricevuta ai donatori*».

I pezzi esposti verranno siglati [redacted] con l'indicazione del nominativo dell'offerente e [redacted] descrizione del loro uso e dell'epoca in cui venivano impiegati. Il museo avrà certamente un importante valore storico e di documentazione [redacted]. Sono previste infatti visite guidate per le scolaresche.

s. m.

Amara sorpresa per una giovane donna astigiana

È derubata degli oggetti d'oro che nascondeva fra le lenzuola

[redacted] — il tradizionale nascondiglio nel quale riporre i valori di casa non è stato sufficiente per ingannare i ladri che hanno preso di mira l'abitazione di [redacted] Icardi, [redacted] anni, abitante in strada Valmanera 54/c.

Come [redacted] molti ancora [redacted] fare, la signora Icardi aveva tempo fa, nascosto alcuni oggetti di valore in ora (catenine, orecchietti, spilla, orecchini, ciondolo e un orologio) [redacted] le lenzuola riposte in un cassetto del guardaroba in camera da letto.

L'altro giorno quando ha [redacted] [redacted] [redacted] però avuto [redacted] brutta sorpresa di non trovare più quanto vi aveva nascosto.

In un primo momento ha pensato che i preziosi [redacted] rimasti in mezzo a qualche lenzuolo ripiegato ma, dopo averli distesi tutti sul letto, ha dovuto constatare che il piccolo «tesoro» era sparito. Non le è rimasto che denunciare il furto in questura.

La donna non ha saputo indicare [redacted] precisione la data della scomparsa. Da almeno tre mesi infatti, non aveva più controllato se nel nascondiglio tutto era a posto. I ladri evidentemente hanno agito a colpo sicuro lasciando tutto in perfetto ordine.

s. m.

Le [redacted] aperte [redacted] agosto

ASTI — Da lunedì cambieranno i turni di chiusura per le [redacted] edicole. Delle 38 rivendite 25 rimarranno aperte. Questo l'elenco delle edicole in servizio: [redacted] Bosco (via Balbo 29); Walter Chiappone (via Cavour 135); Maria Teresa Ferro (corso Casale 3); Maria Fernicola (corso Alfieri 365); Marco Franco (via Lessona 6); [redacted] Sacco (piazza Torino 1); Garnerone (via Borelli 1).

Dario Ghia (edicola Giardini); Federico Malaspina (corso Volta 16); Ines Pavese (piazza Lugano 5); Sergio Promis (piazza Alfieri); Giancarla Scaglia (via Fortino 54); Giuseppino [redacted] (piazza Dante); Milena Serra (via Petrarca 69); Rita Valpreda (corso Ferraris 1).

Valente (edicola [redacted] San [redacted] 53); Albertina Mauro (corso Savona 101); Denise Briccarello (corso Matteotti 103); Enrico Malabaila (corso Torino 119); Carlo Stradella (piazza I Maggio); Ugo Bassi (via Conte Verde 97); Vincenzo Porcellana [redacted] Savona 341); Marina Gusaco (via Gioberti 28/A); Cesare Malandrone (viale Dimitrov); Luisa Accornero (viale Pilone 135).

fr. s.

Asti

Asti — Continua la vendita promozionale di carne a prezzi concordati patrocinata [redacted] comune. Dal 12 al 19 agosto si potrà acquistare carne di suino a sole lire 3500 il chilogrammo.

Asti — La direzione provinciale delle Poste [redacted] unica che [redacted] giovedì 16 l'ufficio succursale n. 5 riprenderà a funzionare nella propria sede di via Gramsci 9.

Asti — Giovanni Dubois, 58 anni, è stato ricoverato all'ospedale [redacted] di Asti per ferite provocate [redacted] una caduta accidentale. La prognosi è di 30 giorni.

Le buone condizioni di forma fanno sperare in un campionato promettente

L'allenatore Sacco ha messo l'Asti alla frusta

Ogni giorno il programma prevede molta ginnastica, lunghe corse [redacted] qualche partita [redacted] «assaggio»

I neo acquisti dell'Asti (da sin. in alto): Tosetti, Sesta, Rolfo, Binelli, Scudieri e Chigna

ASTI — Dal 6 agosto l'Asti è al lavoro in [redacted] del campionato di serie D (girone A) 1979-80, che prenderà il via domenica [redacted] settembre. Sono attualmente a disposizione dell'allenatore Giovanni Sacco 12 giocatori, vale a dire Binelli, Brumana, Bruno, Calanca, Giogna, Musso, Rolfo, Scudieri, Sesta, Tosetti ed i gemelli Enrico e Paolo Rossi, mentre non hanno ancora iniziato gli allenamenti Berruti, Colombo, Zanutto, Alberti e Mastorni, il primo indisposto, gli altri in permesso.

[redacted] basato [redacted] soprattutto su una [redacted] tecnica molto accurata: lunghe corse, tanta ginnastica e poi «partitella» a ranghi misti.

Tutto, al momento, sembra bene avviato in casa biancorossa. Riguardo ai propri giocatori, infatti, «mister» Sacco ha detto: «*Li ho visti tutti [redacted] in buona condizione. Posso citare ad esempio, l'esperto Bruno, il quale, dal 76 chili dell'anno scorso, è sceso a 73 dopo soli cinque giorni di preparazione. Ripidami di peso, quindi, non ce ne sono. Ora sto cercando di portare i miei ragazzi al massimo della condizione fisica*».

Sacco ha anche detto di essere preoccupato per il torneo: «*Se con le lombarde il compito è arduo, con le toscane le difficoltà aumentano [redacted]*».

Luciano Bruno, uno dei principali artefici della salvezza biancorossa nell'ultimo campionato, sarà ancora la «bandiera» dell'Asti versione '79-'80. «*E' ancora presto* — ha affermato il giocatore — *per dare giudizi. La squadra, comunque, mi sembra ottima. Possiede dei buoni [redacted] giovani, ma nello [redacted] tempo esperti. Previdi quindi per noi "galletti" una stagione migliore della precedente*».

[redacted] alla prova è il nuovo acquisto Mario Rolfo (classe 1957) punta, acciuffato all'ultimo anno dell'Ilef di Torino. L'astigiano, che due anni fa ha realizzato 9 gol con la maglia dell'Ivrea mentre lo scorso anno, nelle [redacted] della Sanremese (promossa in C 1), ha disputato 28 partite mettendo a segno 5 reti, ha detto: «*Sono venuto volentieri ad Asti anche perché, oltre ad [redacted] vicino a [redacted] la possibilità di conciliare gli studi, conoscevo già abbastanza bene l'ambiente della mia nuova società. Ho molte stima per i miei compagni primo [redacted] tutti capitan Zanutto, che reputo uno dei migliori [redacted] visti della serie D*».

La prossima [redacted] di scena [redacted] andrà in rilio a Canelli.

r. s.

Al Grazzano il torneo di tamburello

GRAZZANO — *Con [redacted] sacco 19-8 il Grazzano ha liquidato il S. Giorgio nella finalissima del torneo quadrangolare di tamburello a muro che, si è svolto nello sferisterio alessandrino dal 5 al [redacted] agosto. Al terzo posto si è piazzata la rappresentativa francese, davanti alla seconda squadra del S. Giorgio.*

Per il Grazzano [redacted] stata [redacted] vittoria nell'insieme facile che conferma il felice momento di tutto il quintetto, [redacted] [redacted] superiorità che i ragazzi di Adriano Fracchia dimostrano da un mese a questa parte sui campi di tutta la provincia.

In [redacted] che si riprendono le ostilità nel quarto torneo del Monferrato, patrocinato da La Stampa (domenica 19 agosto), il Portacomaro e il Grazzano si [redacted] [redacted] per disputare domani alle [redacted] 16,30 una partita amichevole sul campo «Libero» di Scurzolengo. (g. pr.)

Frassinello — Per il torneo notturno di calcio che si disputa in località Molini, parcheggio tra Borgoforinari e Cravasco 3-3: il Napoli di Genova ha battuto la Pro Loco Borgoforinari 2-0.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

San Damiano — E' stato approvato il progetto per la costruzione degli impianti fognari nella [redacted] Corsano e San Pietro. I lavori dovrebbero incominciare nella tratta [redacted] prossima [redacted].

Castelnuovo Belbo — Questa sera al campo sportivo comunale si svolgerà [redacted] Concerto di musica leggera organizzato dalla Pro Loco e dall'Assessorato del Comune. Si esibirà il complesso torinese del «Cib».

Asti — I ladri sono entrati la scorsa notte nell'abitazione di Onofrio Palumbo, 26 anni, abitante in piazza San Paolo 3, dopo aver [redacted] la [redacted] di ingresso. Palumbo ha denunciato la sparizione di un fucile da caccia e di una radio portatile.

[redacted] — Alessandra Raso, 15 anni, abitante a Torino in corso Pareo 3, è stata ricoverata all'ospedale di Asti per ferite e lesioni riportate in seguito ad un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Valenzani. La prognosi è di 90 giorni.

Incisa Scapaccino — I vigili del fuoco [redacted] Nizza sono stati chiamati a spegnere [redacted] principio di incendio in regione Salibri. Le fiamme avevano attecchito in una zona boschiva. I danni sono moderati.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO [redacted] Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE [redacted] AGOSTO
TUTTI I [redacted] FESTIVI

Proposti colloqui sui problemi del Paese

Berlinguer scrive a Craxi «Più dialogo tra pci e psi»

L'iniziativa è stata accolta con favore dai socialisti - Ieri l'incontro tra pci e pdup per la strategia comune della sinistra

ROMA — E' [illegible] mentre aveva finalmente luogo l'ultimo degli incontri tra i partiti di sinistra proposti dal pdup — quello con i socialisti — che giungeva la notizia di [illegible] lettera di Ber[illegible] a Craxi. [illegible] esso «*il pci ha proposto ufficialmente ai psi l'iniziativa di incontri tra i due partiti per un esame comune dei problemi più rilevanti e acuti del Paese e per un confronto approfondito sulla politica e sulle prospettive della sinistra in Italia e in Europa*». Craxi ha risposto concordando sull'opportunità dell'iniziativa: il primo incontro, diceva un comunicato, potrà aver luogo alla ripresa dell'attività politica.

Prende così forma e forza l'iniziativa che, lanciata dal pdup, ma chiaramente appoggiata dal pci, sta cercando di portare la sinistra alla definizione dei punti, se non di una strategia globale, che possano essere considerati comuni. Ed è ovvio che il vero oggetto di questa iniziativa è il partito socialista.

Nei giorni scorsi, il placet del psi all'incontro col pdup si era fatto aspettare. In realtà, l'invito aveva [illegible] qualche imbarazzo, lo via del Corso, anche perché la formula iniziale proponeva una linea comune affinché, non appena nato il governo (e magari con l'astensione [illegible] solo dei socialisti ma di tutta la sinistra, radicali inclusi) si [illegible] battaglia [illegible]a dc. I piani [illegible] puntano, dopo questo governo Cossiga che si è preteso il meno governante possibile, a un gabinetto guidato [illegible] un socialista, ma comprendente i democristiani. L'imbarazzo era quindi naturale.

Altrettanto imbarazzante, tuttavia, sarebbe stato il rifiuto. Non solo avrebbe significato una precisa scelta di campo (centro-sinistra o sinistra-centro, come lo si voglia chiamare) ma avrebbe approfondito le lesioni all'interno dello stesso psi, dove Lombardi e De Martino [illegible] spesso, e Achilli e il suo gruppo sempre, discordano dalla segreteria. Il prezzo pagato dal pdup (e [illegible] pci, e dal pr, e dalla sinistra indipendente) perché i socialisti accedessero al colloquio. [illegible] stato innanzitutto [illegible] che di questi tempi [illegible] l'alternanza di sinistra è immaturo e irrealistico, e poi [illegible] gli incontri, anziché collegiali, [illegible] stati bilaterali.

Così, finalmente, ieri mattina socialisti e pduppini si sono incontrati. [illegible] termine del colloquio, Magri ha ammesso che, malgrado le [illegible] scelte fatte dai partiti della sinistra per quanto riguarda il comportamento nei confronti del governo Cossiga (l'astensione socialista, il no degli altri visto «*il carattere dato dal psi alla sua astensione, e la sua volontà di esercitare un ruolo di opposizione e di stimolo rispetto a un governo che tutti riconoscono programmaticamente e politicamente inadeguato, è possibile salvare e sviluppare [illegible] uno sforzo di [illegible] tessuto unitario [illegible] nell'azione operaia*».

Ciò significa, ha detto Magri, [illegible] subito un'azione comune sui problemi [illegible] immediati, e creare sedi e strumenti «*per rendere permanente uno sforzo di ricerca e [illegible] elaborazione sulle grandi questioni di programma e di prospettiva che dividono la sinistra e condizionano la sua credibilità di forza alternativa di governo*».

Quanto a una presidenza del Consiglio socialista, il leader del pdup ha detto: «*Se essa dovesse esprimere soltanto un contentino della dc ai socialisti per una svolta a sinistra, sarebbe ovviamente una cosa pessima. Se invece la presidenza del Consiglio socialista [illegible] un programma e da un'azione comune della sinistra essa sarà efficace per fare esplodere la crisi nella quale versa la dc e per coinvolgere [illegible] forze popolari che in essa esistono per un diverso sbocco unitario [illegible] sinistra*».

Le dichiarazioni [illegible] vicesegretario del psi, Signorile, concordano [illegible] apparentemente. Ribadito che malgrado la loro [illegible] i socialisti assumono una «*completa indipendenza*» rispetto al governo e al suo programma, Signorile [illegible] che tale diversità in seno alla sinistra poteva essere evitata, «*sottolineando le caratteristiche [illegible] tregue di questa fase politica*». Dopodiché, il [illegible] del psi ha detto di rilevare «*con interesse*» come nel pdup si faccia strada la consapevolezza che una presidenza del Consiglio socialista può rappresentare «*un punto di riferimento per tutta la sinistra*».

Quanto [illegible] avuto di verifica e elaborazione, Signorile ha dato la disponibilità del psi, ma con la formula: «*Attraverso un costruttivo lavoro di chiarimento e confronto fra tutte le forze democratiche e in particolare fra i partiti della sinistra*». Quell'aggiunta, «*fra tutte le forze democratiche*», dice chiaramente che il psi — o quanto meno la sua segreteria — non se la sente di spingere la sua «*completa indipendenza rispetto al governo*» a una precisa opposizione alla democrazia cristiana.

Ma la lettera di Berlinguer a Craxi dimostra che esiste la volontà di rivitalizzare i socialisti in questo senso. Già nei giorni scorsi c'era stato su *Rinascita* un articolo di Chiaromonte che ricordava un invito rivolto al psi il 6 luglio scorso, per [illegible] discussione [illegible] profondita tra i due partiti, e si augurava che giungesse presto una risposta positiva, e che avesse buon esito l'iniziativa del pdup. Il ritardo della risposta ha indotto la segreteria del pci a un invito ancora più diretto.

Franco Mimmi

Torna Messner, vincitore del K2

Roma. E' arrivato a Fiumicino la spedizione che un mese [illegible] ha scalato il K2 (8611 metri). Sulla [illegible] volo arrivati il tedesco Michael Dacher (a sinistra) e Reinhold Messner (al centro)

Neopresidente della commissione [illegible] vigilanza

Nei progetti di Bubbico una Rai più controllata

Candidato dc, ha avuto [illegible] nomina contrastata - I dirigenti radiotelevisivi gli hanno già chiesto parere favorevole all'aumento del [illegible] «Prima esamineremo a fondo i bilanci e [illegible] attività»

ROMA — Onorevole Bubbico, ancora prima della sua nomina alla presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai, Pannella ha parlato di connivenze do-pci per spartirsi le commissioni. La sua elezione è venuta dopo un tiro incrociato di veti, ballottaggi, il rappresentante repubblicano, Giorgio Bogi, si è dimesso in segno di protesta...

«*Sdrammatizzerei un po' le cose. Sono stato eletto da una maggioranza dc-psi-psdi-pli-svp, la stessa che ha scelto il vice presidente Elio Ipeli e il segretario Patriarca (dc). L'altro vice, Quercioli e il segretario Valenza, entrambi comunisti, hanno avuto i soli voti del pci e della sinistra indipendente. Senza il ritardo, al momento di votare, di un componente dc sorsi uscito alla terza votazione con 21 suffragi, quindi senza problemi di ballottaggio. Piuttosto, il pci aveva suggerito di cambiare cavallo, ma la dc ha tenuto duro, respingendo con fermezza ogni no. Quanto alle dimissioni di Bogi, sostituito dall'on. Susanna Agnelli, erano nell'aria da tempo. Ma ne rammarico profondamente*».

Appena insediato non ha perso tempo: ha già visto i dirigenti radiotelevisivi gli hanno già chiesto parere favorevole all'aumento del canone, ha detto che la commissione esaminerà a fondo il bilancio e le [illegible] conseguenziarie. «*A settembre completeremo l'esame interno [illegible] i gruppi per gli indirizzi generali, il pubblicità e la spesa e due nuove sottocommissioni: [illegible] per approfondire il regolamento delle frequenze, in [illegible] di elaborazione a Ginevra; creeremo infine un gruppo di lavoro per il rapporto Stato-Regioni in ordine alle Terze reti tv, così da assistere in modo [illegible] all'avvio dei programmi*».

A dicembre scade il mandato del consiglio d'amministrazione della Rai; qualcuno non esclude che i consiglieri lascino prima, [illegible] favorire quel chiarimento auspicato da alcune forze politiche. Come valuta questa eventualità?

«*Le dimissioni anticipate sono state richieste in alcune dichiarazioni del pci. L'auspicio è, per quel che riguarda la ristrutturazione aziendale, che, ferme restando le aree culturali di cui dobbiamo garantire il pluralismo, ai privilegi la professionalità. Un determinato impegno politico o civile di un buon giornalista o [illegible] un buon operatore di programmi va visto correttamente. Mi sembra sbagliato ignorare che esistono diverse aree culturali e politiche e che la Rai non fabbrica calciatori [illegible] idee e immagini*».

Informazione radiotelevisiva: il suo e altri partiti non risparmiano critiche alle [illegible] ta; telegiornali e giornali-radio sono accusati a turno di leggerezza o addirittura di parzialità. [illegible] che [illegible] la commissione di vigilanza può intervenire?

«*Posto che la legge di riforma, e non solo questa, parla di completezza, obiettività e imparzialità, [illegible] insieme, noi e i giornalisti, tuteliamo i [illegible] da certa propaganda. [illegible] co[illegible] hd tutti i poteri per garantire ciò e deve esercitarli unicamente [illegible] della verità*».

Bubbico conclude l'intervista [illegible] una frecciata ai comunisti. «*Ho richiesto di [illegible] "Marchese del baldacchino" (si tratta di un'antica onorificenza riservata [illegible] familiari dei cardinali che potevano [illegible] bocciati [illegible] concilave a causa del veto degli imperatori d'Austria e di Germania, ndr). «Non lo sono divenuto perché stavolta il Conclave è riuscito a spuntarla nonostante certi no. In fondo, ti declinante impero austriaco è quell'alternativo di sinistra che [illegible] stapa profilandaqua dentro*».

Giuseppe Fedi

Assunzioni Rai interrogazione del dc Fiori

ROMA — L'on. Publio Fiori, della dc, ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Poste e delle Partecipazioni Statali in relazione alla notizia secondo cui la Rai «*starebbe per procedere a nuove assunzioni di giornalisti per lo istituendo reti regionali secondo criteri non predeterminati e quindi chiaramente ispirati a ragioni di clientelismo o, peggio, di lottizzazione politica*».

Le violente critiche rivolte [illegible] gruppo [illegible] Morucci e [illegible] Faranda

Si accentua la spaccatura nelle Br dopo il documento dei capi in carcere

ROMA — E' stato un fulmine a ciel sereno. Una spaccatura interna sarebbe rientrata nel prevedibile, ma una dichiarazione tanto dura che suonasse «*chi non è [illegible] noi è [illegible] contro di noi*», [illegible] quella contenuta nel documento firmato da 17 brigatisti del «nucleo storico» contro i dissenzienti dell'organizzazione [illegible] contro gli autonomi, ha in pratica stravolto l'ordine dato alle carte del processo dai magistrati che lavorano all'inchiesta sulle Br e sulla presunta «direzione strategica».

Nella casa [illegible] Valerio Morucci [illegible] Adriana Faranda è stata trovata la mitraglietta Skorpion [illegible] cui probabilmente fu ucciso Aldo Moro; loro avevano in dotazione una delle pistole che spararono in via Fani e ora i brigatisti firmatari del documento (tra loro ci sono anche alcuni napoletani convertiti) li disconoscono addirittura scrivono «*noi non sappiamo chi [illegible] personalmente questi pericolosi terroristi*».

E questo potrebbe essere verosimile: la clandestinità, e per alcuni il carcere, possono impedire il [illegible] Ma gli autori [illegible] documento, dopo aver riassunto polemicamente [illegible] posizione [illegible] sentimenti, affermano [illegible] voler intervenire nel «dibattito» solo perché l'intervento con il quale la Faranda e Morucci alimentarono le voci di una spaccatura è stato «*erroneamente attribuito all'organizzazione*», fino a concludere che quelle «*posizioni non sono né sono mai state della Brigate rosse*».

Cosa può significare questa [illegible] che porta oggi le Brigate rosse a cancellare [illegible] l'organico Morucci che nella colonna romana si occupò se non altro di custodire le armi che la Faranda affermò «*essere in dotazione del proletariato*»?

Tra i magistrati il silenzio ormai è d'obbligo. Solo qualcuno si lascia andare a considerazioni generali.

L'attacco sferrato contro Morucci e la Faranda non è da meno delle frasi [illegible] dai brigatisti agli autonomi del «7 aprile». «*Qualche professore universitario a caccia di emozioni violente*», «*educande*», così sono stati definiti, anche [illegible] non nominati direttamente, Toni Negri [illegible] gli altri personaggi arrestati e accusati dalla giustizia di [illegible] essere i «cervelli» delle Brigate rosse. [illegible] ben [illegible] il documento, superata la prima parte dedicata agli attacchi personali, quel che segue è una pignola enunciazione di quella che è la «vera» ideologia delle Brigate rosse.

Gli autori [illegible] tutti preoccupati di garantire la continuità con le Brerre prima maniera, ribadiscono la teoria dell'operaio-massa, quella della centralità della classe operaia e il ruolo insostituibile del partito combattente e cioè delle Br. Questo per contrastare la teoria degli «strateghi» [illegible] sono definiti «provocatori» e piccoli borghesi e cioè quella dell'operaio-sociale, dell'attenzione dedicata alle lotte dei nuovi strati di classe emergenti, dei disoccupati, [illegible] donne, degli emarginati.

Questa ideologia — dicono i firmatari del documento — non è mai stata patrimonio delle Brigate rosse. Ora gli imputati riflettono: Toni Negri fu accusato dai consiglieri Galluzzi [illegible] aver fatto parte della «Direzione strategica» almeno dal '73 e fino in galera con il pesante fardello di essere l'autore di alcune telefonate Brerre durante il caso Moro (episodio smentito ormai dalla prima perizia); altri imputati dal [illegible] 7 aprile» dei [illegible] rispondere di vari reati e rapimenti rivendicati [illegible] questi ultimi anni [illegible] Brigate rosse.

Allora diventa particolarmente importante ricostruire come in una settimana il documento [illegible] Morucci-Faranda [illegible] delle [illegible] via alla risposta dei brigatisti è datato 25 luglio) [illegible] stato possibile per i 17 detenuti [illegible] dell'Asinara preparare ed elaborare il documento fatto poi pervenire al presidente della Repubblica e ad alcuni giornali allo scopo di dare una immagine monolitica e forte delle Brigate rosse. Se questo dattiloscritto [illegible] nato dall'adesione che i Br hanno voluto dare alla «direzione strategica», la loro posizione è importante anche dal punto di vista processuale per gli imputati del «gruppo 7 aprile». Esal. così [illegible] i redattori di *Metropoli* (la rivista è accusata dai brigatisti di «*prendere i soldi dal psi*» e di essere contraria [illegible] interessi proletari) sarebbero non solo estranei all'organizzazione, [illegible] addirittura nemici.

Di un'ultima [illegible] hanno preso [illegible] gli inquirenti: lo [illegible] dentro le Brigate rosse [illegible] stato ed è stato duro. La componente che faceva capo [illegible] Morucci e alla Faranda ha [illegible] e [illegible] agirà probabilmente per conto proprio. Come dire: chi ha organizzato e compiuto la strage di piazza Nicosia continuerà a colpire scegliendo gli obiettivi secondo il proprio «programma politico».

Silvana Mazzocchi

Covo di [illegible] errore di persona in un arresto

ROMA — Un errore di persona ha provocato un nuovo provvedimento della magistratura romana che ha ordinato un altro mandato di cattura per il gruppo «Unità combattenti comuniste». Due settimane fa [illegible] stato arrestato un certo Pesce (un trentenne calabrese legato alla mafia) su indicazione dei cugini Piero e Giampiero Bonano divenuti da tempo la «voce testimoniale» del processo. Al primo confronto però, si è scoperto l'equivoco.

La persona indicata dai Bo[illegible] non era quella, ma lo [illegible] dell'arrestato e cioè Antonino Pesce, anche lui [illegible] agganci nella «'ndrangheta». Pesce, ricercato, è riuscito a fuggire ed è latitante. Lo si accusa di aver preso parte alla rapina compiuta dalle «Doc» al «Club Mediterraneo» di Nicotera in Calabria nell'estate del '77. Ad indicare la sua partecipazione erano stati i Bonano proprietari con Ina Maria Pecchia del casolare di Vescovio nel Reatino, considerata [illegible] base delle [illegible].

Dal primo settembre un rincaro [illegible] 10 per [illegible]

Protesta pci per l'aumento dei biglietti delle Ferrovie

ROMA — «*Esprimiamo una ferma protesta* [illegible] *l'annuncio* [illegible] *alla stampa* [illegible] *ministro Preti* [illegible] *un ulteriore aumento* [illegible] *20 per cento* [illegible] *tariffe ferroviarie. Prima che esso arrivasse, costringeremo il governo a venire in Parlamento a confrontarsi* [illegible] *fatti che o ignora o finge* [illegible] *ignorare*». Lo ha dichiarato il senatore comunista Lucio Libertini, riferendosi all'aumento del 10 per cento, che entrerà in vigore il primo settembre, e a un ulteriore aumento del 10 per cento ipotizzato entro l'anno.

«*Il grave e intollerabile deficit dell'azienda ferroviaria — ha affermato Libertini — non nasce dai livelli tariffari, che sono tutt'al più* [illegible] *moderati concessi, ma dalla* [illegible] *cadenza delle strutture, dalla* [illegible] *del parco rotabile,* [illegible] *paralisi di settori ordinamenti burocratici; dal conseguente drammatico declino della produttività, dal vergognoso abbandono nel quale i poveri hanno lasciato le ferrovie per trent'anni*».

«*Le ferrovie* — [illegible] ancora detto Libertini — *funzionano solo grazie ai sacrifici e all'abnegazione dei ferrovieri, ma* [illegible] *ormai sull'orlo dell'o*[illegible] *una straordinaria incompetenza può ignorare che,* [illegible] *l'inefficienza strutturale fa salire* [illegible] *stelle i costi unitari.* [illegible] *nell'aumento dei prezzi*».

Libertini, che è il responsabile della sezione trasporti del comitato centrale del partito comunista, ha così proseguito: «*Ecco che il nuovo governo, invece di rappresentare il piano* [illegible] *investimenti che il Parlamento aveva elaborato nella scorsa legislatura, e di avviare la necessaria riforma dell'azienda, ignora totalmente nel suo programma* [illegible] *politica dei trasporti,* [illegible] *preoccupa unicamente* [illegible] *un ulteriore aumento delle tariffe che, rimanendo* [illegible] *le altre condizioni, avrà il* [illegible] *risultato di accrescere le difficoltà delle ferrovie* [illegible] *di neutralizzare a favore della strada gli aumenti nel prezzo del* [illegible] *benzina (mentre poi — ha aggiunto — si continua a fare viaggiare gratis* [illegible] *un vecchio di persone)*».

«*Solo una ferma ed incisiva azione parlamentare e una forte lotta di massa* — ha concluso [illegible] *san. Libertini — potranno evitare che questo governo dia il colpo di grazia al sistema ferroviario; e se il ministro dei Trasporti vuole liquidare le ferrovie, i comunisti sapranno impedirglielo*».

Un'indagine statistica del Censis

Numerose le [illegible] nel settore industriale

ROMA — I lavoratori dell'industria si ammalano in misura più che doppia rispetto a quelli che lavorano nell'agricoltura; anche rispetto alle altre attività, «*il settore industriale è comunque il più nocivo e tutta la patologia* [illegible] *a prevenzione aggravata*». E' una delle conclusioni del capitolo dedicato alla «*salute ed ambiente di lavoro*» [illegible] rapporto Istat-Censis.

L'indagine parte dall'analisi delle statistiche [illegible] (aggiornate [illegible] '74): «*Questi* [illegible] *differenze* [illegible] *squilibri relativi che permettono* [illegible] [illegible] *con una certa chiarezza fenomeni che qualitativamente non* [illegible] *certo mutati da allora*».

Rispetto alla media di 620 casi di malattia in un anno per mille assicurati, i dipendenti dell'agricoltura hanno il minimo [illegible] 493 mentre quelli dell'industria toccano il [illegible] sino di 1.002. Ecco poi l'incidenza annuale di alcune malattie, sempre ogni mille assicurati Inam. N[illegible]ustria ci sono stati 309 casi di malattie dell'apparato respiratorio, contro i 169 del commercio e gli 81 dell'agricoltura. Le turbe mentali, psico-nevrosi e turbe della personalità sono state 53 nell'industria, contro 34 e 15, rispettivamente, nel commercio e nell'agricoltura.

«*L'industria mineraria* — afferma il rapporto — *è il settore più nocivo, per quasi tutte le malattie, con 1.635* [illegible] *ogni mille assicurati; seguono l'industria meccanica e metallurgica (1.288), le cotoniere (1.273), quelle della gomma-*

Un "black-out" ieri a Potenza

POTENZA — Black-out, a Potenza e in alcuni comuni vicini, a [illegible] un guasto tecnico che ha bloccato per oltre un'ora la centrale Enel del capoluogo, determinando non pochi disservizi.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone e alle cose, a parte i disagi per quanti sono rimasti chiusi negli ascensori e per il fermo di quasi tutte le attività.

Il rapido intervento delle squadre di emergenza di tecnici [illegible] operai dell'Enel ha consentito di riparare in breve tempo il danno.

Il segreto professionale

Giornalista accusata per «indiscrezione»

Al giudice [illegible] ha detto chi lo informò di [illegible] perquisizione della Digos ad Ancona

ANCONA — «*La Digos scopre un terrorista, ma era un uomo di Dalla Chiesa*» e «*La Digos circonda e perquisisce base segreta del gen. Dalla Chiesa*»: per aver pubblicato sul *Resto del Carlino* del 10 agosto due articoli con questi titoli un giornalista professionista è stato avvisato di reato dalla Procura della Repubblica di Ancona.

Nella comunicazione giudiziaria, [illegible] da Luciano Billotti, della redazione anconetana del *Carlino*, si ipotizzano la «*pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate,* [illegible] *atte a turbare l'ordine pubblico*» ed il «*concorso con pubblico ufficiale allo stato ignoto in rivelazione di segreti d'ufficio*». La presenza del primo capo d'imputazione sembra indicare [illegible] Billotti — [illegible] la magistratura — avrebbe diffuso notizie non false, ma comunque «*atte a turbare l'ordine pubblico*».

La decisione del sostituto procuratore Umberto Zampetti è giunta dopo che il giornalista, interrogato in Procura, si era rifiutato — richiamandosi alla legge sull'ordine professionale — di rivelare il nome del «pubblico ufficiale» che gli avrebbe dato alcune informazioni.

Nei due articoli (uno in pagina nazionale, l'altro [illegible] nacca marchigiana) Billotti aveva raccontato che all'alba [illegible] 9 [illegible] agenti [illegible] Digos avevano fatto irruzione in un appartamento di Ancona, dove si sospettava ci fosse un covo di terroristi; invece, era utilizzato da un sottufficiale degli speciali reparti antiterrorismo del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Secondo Billotti, l'investigatore stava da tempo compiendo indagini riservate sull'attività terroristica nelle Marche e pochissime persone erano a conoscenza del suo operato. Recentemente i carabinieri hanno arrestato nelle Marche varie persone accusate di far parte del «Comitato marchigiano delle Brigate rosse».

L'irruzione della Digos — ha scritto Billotti — era avvenuta in un appartamento di via Montecuto, alla periferia della città. Qui sarebbe stata segnalata la presenza di un individuo che frequentava ambienti dell'estrema sinistra e un certo traffico di giovani, specialmente nelle [illegible] notturne. Dopo [illegible] serie di pedinamenti e di indagini, la Digos — autorizzata dalla Procura [illegible] Repubblica — aveva compiuto all'alba l'irruzione [illegible] locale, [illegible] armi spianate e giubbetti antiproiettile.

Il Gruppo cronisti marchigiani ha espresso a proposito dell'«*ennesima denuncia della magistratura*», la «*propria preoccupazione per il clima di intimidazione* [illegible] *atto contro la libertà* [illegible] *informazione*».

Nuovo intervento per Moshe Dayan

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan è stato ricoverato ieri in ospedale per un «*intervento alle corde vocali*» che durerà due giorni.

I disturbi alle corde vocali sembrano da mettere in relazione con danni causati da sonde impiegate durante l'operazione subita da Dayan il mese scorso per l'asportazione di un tumore al colon.

Dayan soffre di disturbi alle corde vocali in seguito ad un incidente avvenuto una decina d'anni fa quando, durante gli scavi archeologici (di cui è appassionato) rimase sepolto [illegible] una frana, e restò afono per alcune settimane.

Agonizzante per due ore su una panchina l'ultima vittima [illegible] una «overdose»

Solo a Roma in 15 giorni tre morti di eroina erano giovani e volevano sfuggire alla droga

Allarmanti risultati [illegible] un'inchiesta: molti medici dimostrano [illegible] ignorare la legge a favore [illegible] tossico-dipendenti e suggeriscono metodi repressivi - Intanto dilaga l'abitudine [illegible] «bucarsi» all'aperto in disperata solitudine

ROMA — Il corpo rattrappito dagli spasimi di un'atroce agonia, le mani strette al seno e la gola appoggiata a una zolla di terra: così ieri mattina una «volante» del commissariato di Monteverde ha scoperto il cadavere di Bruno Monteferri, di 26 anni, vittima di una «overdose» di eroina. Il giovane aveva raggiunto nella notte le Mura Gianicolensi [illegible] bordo di una Vespa 50, su una panchina, ha compiuto il rito dell'assunzione di droga. Ai suoi piedi, sono stati trovati un laccio emostatico e la siringa vuota.

La [illegible], evidentemente, era stata «tagliata» con stricnina. I [illegible] sono sopraggiunti immediati e violenti. La morte ha colto il giovane ai margini del Gianicolo e del quartiere di Monteverde dove [illegible] cresciuto e dove vive la sua famiglia. [illegible] sono volute ore, con la strada percorsa da molte auto, prima che il suo corpo venisse notato.

E' la terza vittima dell'eroina in 15 giorni nella capitale. E nella settimana scorsa il panorama [illegible] tracce dei giovani che si drogano a cielo aperto (siringhe, bustine, lacci emostatici) s'è presentato ancora più vistoso, nella città che [illegible] più — almeno nelle ore [illegible] — abbandonano per [illegible] il mare [illegible] i castelli. Quasi contemporaneamente, [illegible] e giovedì, altri due episodi drammatici, [illegible] pre nella stessa zona di Roma — fra Montesacro e Valmelaina — connessi con la tragica realtà dei tossicodipendenti e degli spacciatori: due giovani, per impossessarsi del borsello del dipendente di un albergo romano, lo hanno freddato con un solo colpo di pistola sulla porta [illegible] una donna di 73 anni, che stava andando a fare la spesa, è stata gravemente ferita; raggiunta alla testa da un proiettile sparato da un agente di polizia contro un giovane in fuga, presunto spacciatore di eroina.

Bruno Monteferri aveva studiato, per anni aveva avuto interessi politici. I genitori gestiscono una catena di negozi. Un fratello è ufficiale della Guardia di Finanza. Frequentava il centro di Villa Maraini, punto di riferimento per tossicodipendenti con attività artigianali. Voleva guarire. Da alcuni mesi si era sposato. Due anni fa la madre aveva scoperto il ragazzo che lo aveva iniziato alla droga e che riforniva il figlio dell'eroina [illegible] sto giovane — stroncato da un'«overdose» — era morto.

A morire per «overdose», il 2 agosto scorso, era stato un ventenne, Sergio Brozzolo. Anche lui aveva studiato. Anche lui pochi mesi prima era stato ricoverato in un ospedale per disintossicarsi. Di famiglia borghese pure la vittima immediatamente precedente, in questo triste elenco di morti, Maria Grazia Fassino, trovata morta in uno scantinato di Mo[illegible]o, aveva 22 anni ed era figlia di un impiegato della Rai. Aveva una bambina di 2 anni. L'aveva avuta proprio dall'uomo che l'aveva iniziata alla droga, strappandola agli interessi di studio cui fino ad allora era stata legata.

L'altro elemento, che [illegible] munga queste tre giovani vite stroncate è il tentativo della cura disintossicante e il relativo fallimento. C'è una legge, c'è un gran dibattito sulle terapie migliori per la riabilitazione dei tossicodipendenti. Ma intanto si continua a morire con un ritmo paurosamente sostenuto. Un'indagine condotta da un gruppo di medici all'ospedale «Sacco» di Milano, e pubblicata sul [illegible] mero febbraio-marzo 1979 della rivista «Sapere», analizza in modo illuminante il rapporto fra i sanitari delle pub[illegible] strutture e i tossicodipendenti.

La maggior parte dei medici interpellati dimostrano di ignorare la legge [illegible] («*Evidentemente il sanitario* — scrivono i ricercatori — *non considera i provvedimenti in essa contenuti, e che lo riguardano molto da vicino, degni di attenzione. Ciò significa che non vengono considerati come facenti parte della propria professionalità, vista esclusivamente in funzione del momento farmacologico, nel senso più stretto del termine*»), continuano la critica, «*chiedono esplicitamente il ricovero del tossicomane in ospedale psichiatrico; quando tale richiesta non è determinata da chiara volontà repressiva nascondo il radicato desiderio di liberarsi di un paziente scomodo*». «*Le conoscenze terapeutiche di questi operatori sono frammentarie e parziali... un 15% degli intervistati prospetta interventi repressivi che vanno dall'eliminazione fisica del* [illegible] *sua segregazione in campi di lavoro*».

Mancano inoltre le strutture, il personale specializzato, i mezzi per curare i tossicodipendenti. A Roma negli ospedali Santo Spirito e San Camillo, dove esistono centri per la cura dei drogati, [illegible] persone su sette possono essere accolte. Alcuni dati sull'esperienza di quattro anni del centro del San Camillo dimostrano la gravità del fenomeno [illegible] tossicomanie che affligge la nostra città. Fra il 1° gennaio '76 ed il 30 giugno '79 in questo solo ospedale sono stati effettuati 1418 ricoveri (molti sono «ritorni»).

Su 367 ricoverati, 114 sono disoccupati, 103 hanno un lavoro, 91 sono studenti, 48 casalinghe, quattro militari, quattro detenuti, tre inabili.

[illegible] **Madeo**

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì [illegible] agosto 1879

Domicilio coatto

[illegible] — Dicesi che il Ministero dell'Interno [illegible] per nominare una Commissione coll'incarico di studiare la riforma da introdursi nel sistema del domicilio coatto. Il Ministero vagheggia l'impianto di colonie agricole. Per l'impianto di una di queste colonie agricole si sarebbe pensato all'isola di Giannutri, posta nell'arcipelago [illegible]

«Il verdetto del giudici è [illegible] la luce [illegible] spunta e [illegible] vivpoli richiedendo, troverà sin giorno partirlo» (Pror. 4, 18)

Dopo lunghe sofferenze è ormai[illegible] mancato

avv. Stefano Giolitti

notaio

Ne danno l'annuncio la figlia Carolina, la sorella Angela, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Abbadia Alpina lunedì 13 corrente, partenza del corteo per il cimitero, via Vernaggi 10, alle ore 10,30.

— Pinerolo - Abbadia, 11 agosto 1979

Presidente, Amministratori e Dipendenti della Cassa dell'Ambito di Pinerolo partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

avv. Stefano Giolitti

per tanti anni solerte e integerrimo amministratore.

— Pinerolo, 11 agosto 1979

Anna, Rita, Francesca e Luigi Pejo partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del carissimo indimenticabile ZIO.

Carla Cesare, Maria Luisa Cesare Ryman e famiglia ricordano con affetto

avv. Stefano Giolitti

— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Ambrogio Tazzi partecipa al lutto dei familiari

Cristianamente è mancata

Margherita Pochettino ved. Bersano

anni 85

Angosciati la piangono i figli Gastaldi, Piero con Irma, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Cerya per le amorevoli cure prestate e al pievano don Nicola. Funerali in Cerio oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione.

— Cerio, 10 agosto 1979.

Walter Azzarelli nonna commosso ricorda la [illegible]

E' mancata ai suoi cari

Milda Marchetti nata Maggiani

Danno l'annuncio il marito Giovanni, i figli Adriana col marito Sergio Milanesi, il nipote Giovanni, Walter con la moglie Mirella Lambertì, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 14 corrente, alle ore 10,30 da via Luigi Gallo 5.

— Cuneo, 11 agosto 1979

Rosa e Maria Luisa Biancoli ricordano, con lanno affetto e rimpianto la cara amica [illegible]

(Continua a pag. 11)

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 181 - Domenica 12 Agosto 1979
CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. [illegible]; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

La siccità minaccia uve e tartufi

In Langa la pioggia si chiama speranza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]O — Ancora siccità. Nelle Langhe i viticoltori iniziano a preoccuparsi: «*Se non piove entro sei, sette giorni, il raccolto è compromesso*». I vecchi contadini [illegible] a memoria quando l'uva è matura, ma si fidano anche dei proverbi che indicano sé le cose vanno bene o se la situazione sta precipitando. [illegible] l'unica soluzione: non [illegible] altri rimedi. Nelle Langhe l'acqua è talmente poca che molte volte non è sufficiente neppure per la casa.

I detti piemontesi parlano chiaro: «*A Sant'Anna tanta manna; a San Lorenzo ancora in tempo* [illegible] *a San Rocco s'è tardato troppo*». Sant'Anna era in calendario 15 giorni fa e non ha piovuto; San Lorenzo è stato festeggiato venerdì e acqua non ne è caduta; San Rocco «cade» dopo Ferragosto. [illegible] l'ultima data utile per [illegible] l'acqua per le viti. [illegible] previsioni sono però allarmanti: qualche temporale, mantiene pioggia «dolce».

A Barolo la preoccupazione non ha ancora preso il posto della speranza: «Pirlrà coi piovere. *Vedrete che l'acqua arriverà*». Anche i trifolao sperano nella pioggia, anche se, come dice Bruno Mazzocchi «*dovrà piovere a maggio e a giugno. Oggi non c'è umidità e i tartufi non nascono*».

Uno dei paesi più ricchi delle Langhe è senza dubbio Barolo, arroccato in mezzo al verde mare delle colline, [illegible] coltiva [illegible] vite e solo questa. Nasce il Barbaresco che [illegible] diventa Barolo, ma [illegible] produce anche Dolcetto e Barbera. «*Quest'anno* — dice Germano Rodolfo, 71 anni, "vecchia guardia" dei vignaioli — *si può fare un vino davvero ottimo, [illegible] questa [illegible] rischia di compromettere il lavoro di un'annata*».

E il lavoro, tra queste colline, [illegible] è ancora duro. «*Una [illegible] andavo per le vigne con il cavallo o il mulo* — dice Rodolfo — *Adesso [illegible] sono le frese, ma salire e scendere negli anfratti è sempre faticoso*». Si continua quindi a sperare nella pioggia «benedetta».

«*Si dice che siamo ricchi, che stiamo [illegible] a denari* — affermano Celestino [illegible]or, Mario Gallo e Luigi Giacardi —, *ma non è vero. Qui ci [illegible] siamo abituati a lavorare da un'Ave Maria all'altra e poi rischiamo di avere il raccolto distrutto magari per la grandine o la siccità*».

«*L'uva [illegible] bisogno [illegible] pioggia* — dice Piero Camerano —. *Adesso è già bella, ma senz'acqua non maturerà bene. Può mettere su un [illegible] colore, ma essere ancora "verde". Così il vino che si fa non ha più la gradazione zuccherina giusta*».

«*La siccità* — commenta Bruno Mazzocchi — *è due peggiore [illegible] annate piovose. Il vino che ne esce [illegible] ha il gu[illegible] secco,*

I viticoltori delle Langhe sono dunque in ansiosa attesa. San Rocco si avvicina e il vecchio proverbio non sbaglia: se non piove il raccolto è compromesso, il vino non sarà buono, e i contadini avranno lavorato per un anno senza guadagnare un soldo. «*Le spese [illegible] tante, tutto au[illegible]* — [illegible] Giovanni Fassiola e Antonio Galiano —. *Speriamo che piova presto*».

E i tartufi? Uno studio del Comune di Alba parla di una diminuzione progressiva della raccolta. Le cause: siccità e veleni usati nell'agricoltura. Per questa annata le [illegible]loni sono pessimistiche: non ha piovuto all'inizio dell'estate, la terra non ha umidità e la trifola fatica a nascere. Lo pochi che si troveranno [illegible]no venduti a peso d'oro.

«*Vuole una previsione?* — [illegible] Massimo Rosso commerciante di tartufi —. *Quest'autunno la trifola delle Langhe costerà [illegible] mille lire l'etto. Guardi, non ho mai sbagliato di una lira*».

Germano Rodolfo

Mario Gallo

Giovanni Fassiola

Antonio Galvagno

Barolo è l'esempio, ma [illegible]a situazione si trovano Neive, Dogliani, La Morra, Santo Stefano Belbo e gli altri innumerevoli paesi sparsi sulle colline langarole.

Sarà un'annata peggiore di quella di [illegible] anni fa quando cercare trifole era più difficile che trovare [illegible] [illegible] pagliaio?

Staremo a vedere, non ci sono altre soluzioni.

Florenzo Panero

VIAGGIO TRA I VILLEGGIANTI NELLE VALLI DEL CUNEESE

Con il guru e una suora in jeans per una vacanza vera a Limone

DAL NO[illegible]VIATO SPECIALE

LIMONE — Ventimila abitanti d'estate, la maggior località turistica del Cuneese ha divertimenti per tutti: marce guidate in montagna, mostre fotografiche di «corse d'aratro», concerti all'aperto di jazz e musica classica, spettacoli di marionette. Quest'anno, per chi vuol approfittare delle vacanze per accentuarne [illegible] caratteristiche di [illegible]lax e introspezione, a Limone si possono seguire corsi di yoga.

«Guru», [illegible] presentato [illegible] chiamato istruttore, è Maurizio [illegible] 28 anni, [illegible]ato in psicologia, fisico atletico, barba e lineamenti [illegible] Fidel Castro. Racconta: «*Ho tenuto corsi per comunità terapeutiche in Gran Bretagna e Stati Uniti. L'idea di tenere lezioni* [illegible] *yoga a* [illegible] *mi è [illegible] guardando le facce tristi [illegible] poco allegre, di chi mi sta intorno, poco allegre anche dopo settimane di ferie. Le vacanze stressanti, consumistiche, non servono allo scopo di farci riconquistare la vera dimensione dell'esistere*».

Così, Maurizio Gassiau cerca di fare soprattutto «*un discorso psicologico, yoga allo [illegible] cura psico-fisica adatta a creare una risposta soddisfacente ai bisogni esistenziali. Deve diventare un discorso con i nostri simili, fatto con la mente ma anche con il corpo*».

Con la collaborazione [illegible]'A[illegible] autonoma di soggiorno, ha tappezzato il paese di manifesti in cui spiega brevemente motivi e finalità dello yoga. Le lezioni, che durano poco più di un'ora, si svolgono martedì, giovedì e venerdì, alle 8 nella palestra della scuola elementari, alle 17 e alle 18,15 nell'hotel Tripoli. «*Avevo già sentito parlare dello yoga* — dice Pina Giordano Donolato, che gestisce l'albergo — *e ho voluto provare. Sono cattolica praticante, ho pensato che potesse essere d'aiuto a pregare meglio, senza distrarmi, un mezzo razionale al servizio della mia fede. Ecco: è diventato...*».

Il figlio Adriano, sommelier, aggiunge: «*Anch'io avevo gli stessi problemi, lo yoga mi ha [illegible] rilassarmi. Purtroppo, in questo periodo devo lavorare sedici-diciotto ore al giorno e non [illegible] ho il tempo o la concentra[illegible] per seguire le lezioni*».

Ma c'è chi va al corso per motivi terapeutici. Severino Bertoglio, [illegible]rinese, ricercatore alla Fiat, è alle prime lezioni, però ne sente già i primi benefici: «*Spero che possa eliminare un doloroso mal di testa che mi colpisce all'improvviso ormai da decenni. Ho provato ogni cura, compresa l'agopuntura, ma non il servizio a mensa*».

Mara Franco, bresciana, due bimbi piccoli, è soddisfatta dell'iniziativa: «*Conosco già lo yoga, ma a casa non lo posso fare; sul più bello arrivano i bambini, che mi saltano addosso perché vogliono giocare. Qui ho il tempo e la tranquillità per praticarlo*».

Tra gli allievi c'è suor Donata, della congregazione San Giuseppe di Cuneo. Capelli tagliati corti, volto vispo e sorridente, in jeans e maglietta azzurra con lo scudetto del coccodrillo, racconta entusiasta la sua esperienza: «*Il rilassamento mi aiuta a pregare, nessuno me l'aveva mai insegnato prima; è [illegible] imp[illegible] a ritrovare [illegible]se e quindi ad accettare gli altri. Ora cerco di sorridere sempre, ma l'ho insegnato Maurizio*». Ma l'insegnante interviene: «*Ma no che sei stata tu ad insegnarmi che bisogna sorridere sempre*».

In un primo momento la popolazione — [illegible] i villeggianti — era abbastanza reale, ma, dice suor Donata, «*visto che partecipavo io molti si sono convinti che è una cosa seria. Abbiamo avuto fortuna di trovare Maurizio che con il suo yoga del sorriso riesce a infondere calma e tranquillità in tutti noi*».

«*La mia vita è stressante* — continua suor Donata —, *qui a Limone sto tutto il giorno con cinquecento bambini. Dipende dallo yoga se tutti mi vedono tranquilla! L'[illegible] scorso, [illegible] [illegible] lavoro, mi arrabbiavo spesso*».

Suor Donata è coordinatrice del Club dell'Amicizia, 140 ragazzi [illegible] figli di villeggianti. [illegible] so[illegible] francesi ed inglesi.. Il Club, organizzato dalla Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, per ragazzi dai 6 ai 15 anni, «*si libera delle noie e dalla solitudine, è inizia a valorizzare e gestire il tempo libero, propone una valida esperienza di vita in gruppo, assieme "spazi sociali" in cui crescere e maturare in autonomia, creatività e libertà, favorendo incontri, conoscenza e amicizia tra ragazzi residenti e villeggianti*».

Così, [illegible] da un gruppo di animatori a [illegible] tranquillità del[illegible] yoga, suor [illegible] «*monella tra monelli come l'hanno soprannominata i suoi ragazzi, è guida nel gioco, nelle sport, nelle escursioni [illegible] nella attività di drammatizzazione, i bambini sono molto attenti, «i giochi che facciamo servono a sconfiggere delle tensioni della città, e della famiglia*». I genitori possono partecipare una sola volta la settimana: spesso molti ragazzi non sono lavoratori a far intervenire, papà, mamme, zii e nonni, «*hanno sempre paura che ci fa[illegible] ha[illegible] dicono.*

«*In tutte le attività* — spiega suor Donata — *evitiamo la competitività. La squadra che arriva ultima è la più applaudita, e per tutti c'è un premio*». Molti dei bambini condividono [illegible] villeggiatura dei genitori [illegible] le esigenze del Club del[illegible]ia, qualcuno rinuncia volentieri[illegible]ré [illegible]. Un ragazzo di Roma, Valentino, [illegible] accettato di passare qualche giorno al mare vicino a casa a condizione che poi lo[illegible]nasse a Limone; poiché nessuno lo poteva raccompagnare, ha ottenuto di fare il viaggio da solo, in aereo.

Una volta la settimana, animatori e genitori si riuniscono per discutere del lavoro fatto. «*Abbiamo invitato [illegible] vice sindaco* — spiega suor Donata — *ma mi ha risposto che non interviene perché, ha detto, "a che serve la mia presenza se tutto va bene e nessuno, proprio nessuno, fa critiche su quello che fate?"*».

Giorgio Lombardi

Limone. Suor Donata, a destra, con il cappellino, [illegible] alcune [illegible] [illegible] Club dell'Amicizia

Muore [illegible] scontro mentre va a preparare i funerali del padre

CUNEO — Un morto e un ferito grave in un incidente stradale accaduto venerdì sera sulla statale fra Cuneo e Busca, all'altezza della frazione Rosta Bassa. Nell'urto frontale fra un'auto e un furgone è morto il francese Jean Marius Garzino, 44 anni, abitante a Marsiglia in Boulevard Belle 232; l'autista dell'auto, sulla quale viaggiava il Garzino, è ferito gravemente ed è ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata: è Simon Joseph Para, 51 anni, nato a Sampeyre ma abitante a [illegible]gli, Boulevard S. Michel 78. Ha riportato la frattura del ginocchio sinistro e del femore destro e ferite in varie parti del corpo.

L'incidente è accaduto poco dopo le 22 sul rettifilo fra Cuneo e Busca: forse per un colpo di sonno di Simon Joseph Para, l'auto è sbandata e ha invaso la corsia opposta, su cui [illegible]veniva il furgone, guidato [illegible] Dario Bruschetti, 33 anni, commerciante di Vignolo, che aveva a bordo la moglie, Marisa Prandi, 36 anni, pure di Vignolo. L'urto è stato tremendo e le condizioni dei due occupanti la vettura francese sono subito apparse gravissime. Jean Marius Garzino è morto durante il trasporto verso l'ospedale di Cuneo.

Il francese era venuto a Cuneo per la morte del padre, Francesco, avvenuta alle 21,30 dalla stessa sera di venerdì all'ospedale S. Croce di Cuneo, ove era stato ricoverato da alcuni giorni per le conseguenze di una caduta che gli aveva procurato la rottura del femore. Francesco Garzino, di Sampeyre, è morto per collasso cardiocircolatorio.

Quando è [illegible]to [illegible]to, il figlio [illegible] [illegible]rius stava andando a Sampeyre per prendere i vestiti del padre, per approntare la salma. Pochi chilometri dopo l'ospedale, il tragico [illegible] che gli [illegible] la vita.

g. r.

Feriti 3 gio[illegible] [illegible] in [illegible] urto frontale

LIMONE — Tre feriti e quattro contusi nello scontro frontale fra due automobili accaduto venerdì notte sulla strada statale del Colle di Tenda. I feriti sono tutti di Moroso: Guido Almo, 19 anni, via Rosati 2/A; Michelino Riva, pure diciannovenne, via Boetti 14; e Mario Turletti, 20 anni, via S. Albano 19. Se la caveranno con una decina di giorni di cure in ospedale. I tre giovani erano a bordo di un'auto, insieme con altri due abitanti di Moroso: Antonio Mellano, 18 anni, via Castelletto 7, e Michele Boetti, 17 anni, via Cuneo 3.

Mentre salivano verso Limonetto, per cause non ancora accertate, si sono scontrati frontalmente con un'auto che proceduva in direzione contraria, guidata da Giulio Nimardi, 48 anni, di Savigliano, via Cuneo 11, che a bordo aveva la moglie Graziella Cerutti, 33 anni. I due coniugi sono stati medicati al pronto soccorso di Limone.

(g. r.)

SECONDA TAPPA DEL GIRO: DA ORMEA A PAMPARATO

Vince Mattio: più veloce della miss arriva a baciarlo la sua fidanzata

Mario Vaira, secondo al traguardo, balza in testa alla [illegible]classifica - Oggi arrivo [illegible] Carrù

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAMPARATO — Confuse fra il pubblico, decine di mogli e fidanzate aspettano l'arrivo dei corridori del Giro. Claudio Mattio taglia per primo il traguardo e Daniela, la sua ra[illegible] riesce ad aprirsi un [illegible] nella folla per correre [illegible] abbracciarlo. A pochi metri il secondo arrivato, Mario Vaira, di Pinerolo, si consola del mancato successo parziale pensando alla maglia «Citroen» di capoclassifica che indosserà fra qualche minuto. [illegible] lui c'è la moglie Enrica, che lo segue in questa avventura cuneese.

Daniela Dulce, 17 anni, di Piasco, sale sul podio insieme con Mattio: prima il suo bacio poi quello della miss. «*Facciamo [illegible] tutti e due ragioneria* — dice la ragazza — *Claudio ed io ci conosciamo da sempre, abitiamo nello [illegible] paese, andiamo insieme da quando [illegible] ragazzini*». Nella seconda tappa del Giro delle Valli Cuneesi, Mattio piazza la fuga vincente che non gli era riuscita il giorno prima, agli Aimoni di Ormea.

«*Ero un po' scoraggiato, anche perché Daniela non mi [illegible] seguito [illegible] [illegible] Val Tanaro* — spiega il campioncino di Piasco, che [illegible] per la Export Pino Manta —, *ho colpito che potevo farcela qui a Pamparato quando ho ripreso Dutto, solo in fuga, a San Michele*».

«*Abbiamo proseguito [illegible] coppia per qualche centinaio di metri* — continua Mattio — *poi in testa si è [illegible] formato [illegible] gruppetto di sei corridori, che ha resistito fino al traguardo*».

Lo sprint del ragazzo di Piasco non concede molte speranze ai rivali. Vaira sembra [illegible] a raccogliere piazzamenti (a Ormea era arrivato terzo), Damonte (quin[illegible] [illegible] prima tappa) [illegible] alla classifica generale, come Penoglio; Livio Franco e Giancarlo D'Ercole fanno tutto il possibile, ma non basta. La tappa di Pamparato laurea Mattio, che è di sicuro il più felice in mezzo e tutti, ma mette in evidenza un Vaira e un Damonte che, insieme con Penoglio e senza dimenticare Cavigila, stavolta solo tredicesimo, sembrano i più quotati candidati al [illegible] finale.

Mario Vaira, 25 anni, impiegato [illegible] una fabbrica di Pinerolo, è [illegible] [illegible] prima esperienza [illegible] Giro delle Valli. «*Il percorso mi sembra impegnativo* — dice — *ma non mi spaventa. Da dilettante ho già fatto gare [illegible] tappe e cercherò di dosare le forze*».

«*Corro da quando avevo 16 anni* — spiega la moglie Enri[illegible] — *la sua passione mi ha contagiato e io seguo il più possibile*». [illegible] le prime due giornate, a Ormea e Pamparato, hanno deciso di dormire sul posto. «*Poi il Giro si avvicinerà alle nostre parti e torneremo a casa ogni sera*». Quasi impossibile [illegible] ritorno quotidiano nelle loro abitazioni per i liguri [illegible] Damonte Mobili di Arenzano, ma il loro patron [illegible] trovato [illegible] soluzione ideale, mettendo a disposizione di ciclisti e signore la sua villa di Prato Nevoso.

«*Cercheremo di ricambiare l'ospitalità con un brillante Giro* — dice Gian Battista Damonte, [illegible]di omonimo del suo [illegible] — *a Ormea abbiamo piazzato primo Caviglia, qui a Pamparato [illegible] arrivato terzo e occupo [illegible] stessa posizione in classifica generale. Come [illegible] [illegible] mais*».

Oggi il Giro [illegible] tappa a Car[illegible]. La partenza da Pamparato alle 10,15, attraverso San Michele, Santuario [illegible] Vicoforte, Mondovì e Magliano Alpi. Quarantotto chilometri adatti ai passisti veloci.

Giuseppe Grosso

Ordine d'arrivo della seconda tappa Aimoni di Ormea-Pamparato: 1) Claudio Mattio (Export Pino Manta); 2) Mario Vaira (Ciclioamatori Fossano); [illegible] Gian Battista Damonte (Mobili Damonte Arenzano).

Traguardo volante di Ceva: [illegible] Remo Stefanoni (Varese).

Gran Premio della montagna di Lesegno: 1) Ettore Costa (Dopolavoro Ferroviario Ceva).

Classifica Generale (maglia Citroen Armando Cuneo - Coppa La Stampa): 1) Mario Vaira; 2) Claudio Mattio; 3) ex-aequo Gian Battista Damonte e Walter Penoglio.

Angelo Gallo

[illegible] PRENOTAZIONI DE

la residenza del parco

a MADONNA DELL'OLMO nel verde della [illegible] «VILLA [illegible] con comodità servizi

- villetta con giardino a [illegible]
- alloggi con giardino
- alloggi da [illegible] mq. in su prezzi di concorrenza
- in ufficio vendite esposizione del plastico

VENDITE:

de FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 - Tel. (0171) 2810 - [illegible]

ti offre il vantaggio [illegible] acquistare direttamente dal costruttore

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: [illegible] indizio un anello di fumo
Fiamma: 13 giorni del Condor
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: L'orco del Machenna
BENE VAGIENNA
Alladi: Eccoci per esempio.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: L'onorevole
BOVES
Nuovo: Il compagno don Camillo.
FOSSANO
Astra: Obiettivo Brass.
MONDOVI'
Corso: Il segreto di Agata Christie.
Italia: Taverna paradiso.
[illegible]
Italia: Travolti da affetti famigliari.

CHIUSA
Ariston: Il giocattolo.
[illegible]
Cristallo: La mazzetta.
FIASCO
La Rosa: Happy Days la banda dei fonzi passo.
RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie.
ROBILANTE
Robilantese: Airport 79
SALUZZO
Civico: Continuazione e chiusura Tirrito.
Italia: Ire per operazione drago.
Splendor: Pierino e otticamente
SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Nazionale: Professor Kranz, tedesco di Germania
Rita: chiuso per ferie
VILLAFALLETTO
Moderno: Travolto dagli affetti famigliari

ASTI
Lux: Olimpiadi del sesso.
Politeama: Fiorentar
Balona: Belli e brutti ricordo tutti.
Splendor: chiuso per ferie
Teatro: chiuso per ferie.
Villetta: Scacco matto a Scotland Yard

FARMACIE
Cuneo: Bonasso, via Carraglo.
Ospedale, via Michele Coppino.
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Dova: Boret, via Maestra.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Racconigi: Barberis, via Torrpia.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marchiaro, piazza del Popolo

Temperatura ieri a [illegible]

massima	21
minima	13

Umidità media: [illegible]. Temperatura l'11 agosto [illegible] so[illegible] arab. 20; 11. Il sole sorge alle 5,21 e [illegible] alle 20,33.
Le previsioni: nuvolosità [illegible] riabile. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (23; 20); Bra (22; 19); Cava (2[illegible]; 16); Fossano (23; 15); Limone (19; 12); Mondovì (22; 14); Racconigi (22; 15); Saluzzo (23; 14).

Il litigio era scoppiato al termine di un torneo di calcio

Muore l'operaio di Bossana preso a pugni in una rissa

SAVIGLIANO — E' morto all'ospedale l'operaio Pietro Bertola, 56 anni, abitante nella frazione Proseco di Rossana, il quale sabato scorso era stato colpito con un pugno alla mascella durante una rissa, scoppiata, per futili motivi, davanti ad un bar del paese.

L'episodio [illegible] accaduto quando, fra due gruppi di per[illegible] (alcuni delle [illegible] giunte dal vicino comune di Costigliole Saluzzo) era cominciata una discussione sui risultati di un torneo di calcio locale; [illegible] parole si era poi passati ai fatti, i contendenti si erano accapigliati e Pietro B[illegible] aveva ricevuto nella mischia un pugno alla mascella.

Trasportato all'ospedale privo di sensi, dopo qualche giorno è sembrato che l'uomo si riprendesse, ma ieri le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate, finché non è sopravvenuta la morte.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire le responsabilità delle persone coinvolte nella zuffa.

r. s.

Neonato di Alba con la salmonella [illegible] pericolo

ALBA — Il caso di salmonella, riscontrato in un neonato, nel reparto maternità dell'ospedale San Lazzaro non deve allarmare. Con un esame di coprocoltura, è stato trovato il germe della salmonella ed il neonato, portatore sano, è stato trasferito alla clinica pediatrica di Torino, dove sono stati compiuti altri esami, il secondo dei quali è però risultato negativo.

Il nido [illegible] reparto maternità dell'ospedale di Alba, chiuso per la disinfezione, è poi tornato alla normalità. Nessun allarmismo quindi per questo caso.

«*Si è trattato di un atto di pura profilassi* — spie[illegible] il dottor Piero Grimaldi, direttore sanitario del San Lazzaro — *quei tipi [illegible] analisi vengono effettuate su tutti i bambini ed è il primo caso degli ultimi dodici mesi. Appena mi sono accorto [illegible] presenza di salmonella, di tipo inferiore, per precauzione ho fatto trasferire il neonato a Torino, dove dispongono di un reparto di isolamento nella clinica pediatrica. Niente di allarmante. Ho fatto solo ciò che è necessario fare in casi del genere per pura precauzione, perché non bisogna aspettare ad agire solo quando si scappa il morto*».

«Ora il bambino sta bene — conclude il dottor Grimaldi — *la prudenza e le precauzioni per i neonati non sono mai troppe, proprio perché sono i soggetti più esposti al contagi. E il [illegible] di Avellino lo insegna*».

g. f.

Revello — Due giovani, Giuseppe Agù, 21 anni e Gianfranco Bianco, 19 anni, sono a[illegible] arrestati [illegible] carabinieri che li hanno bloccati a bordo di un'automobile rubata nei giorni scorsi a Bardonecchia. Sull'auto i carabinieri hanno rinvenuto refurtiva.

Sampeyre — Un anziano manovale, Ottaifredo Monastero, 65 anni, abitante a Levaldigi, è stato investito mentre alla periferia del paese attraversava la strada statale, da una «127».

Gaiola — Decine di canoisti si sono dati appuntamento per oggi alle 8 in Valle Stura, per disputare, nelle «Gole dell'Olla», le gare del campionato italiano assoluto di slalom. La manifestazione è organizzata [illegible] Canoa Club di Cuneo.

Vivere in un'oasi di pace in pieno relax con panorama stupendo

Ve [illegible] offre

«LA BICOCCA»

Villaggio residenziale completamente urbanizzato a 10 minuti d'auto [illegible] Cuneo sulla strada Vignolo - Roccasparvera

Visitatelo, confrontate i prezzi [illegible] ne sarete entusiasti!

Impresa Geom.
ETTORE FANTINO
Corso Nizza n. 2 - [illegible]
tel. 3493 - 2810

Condominio
ARISTON
Immobiliare SATIP

Vendonsi in Saluzzo
zona centrale [illegible] silenziosa

APPARTAMENTI

[illegible] 2-3-4-5 camere più servizi — forniture di lusso — isolamento termico [illegible] acustico

Rivolgersi
AUTOLINEE S.A.T.I.P.
SALUZZO - Via Circonvallazione, 19
Tel. (0175) 43.744

CAMACO
★ [illegible] ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
EQUIPAGE
★ Per il ballo li[illegible]lo suonerà l'orchestra
LADY 2000

QUESTA [illegible] nel giardino d'estate
EDELWEISS
IL SEGNO DELLO ZODIACO
nel salone della Festa I BIG DEL LISCIO

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani [illegible]ghe [illegible] dipendenti
prestiti personali, auto, [illegible]sioni
1/5 dello stipendio, ipotecari
[illegible] Tel. 0172/33.339
Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CUNEO)

Proposti colloqui sui problemi del Paese

Berlinguer scrive a Craxi «Più dialogo tra psi e pdup»

L'iniziativa è stata accolta con favore dai socialisti - Ieri l'incontro tra psi e pdup per la strategia comune della sinistra

ROMA — E' ■ mentre aveva finalmente luogo l'ultimo degli incontri tra i partiti ■ sinistra proposti ■ pdup — quello con i socialisti — che giungeva la notizia di una lettera di Berlinguer a Craxi. Con essa «*il pci ha proposto ufficialmente al psi l'iniziativa di incontri tra i due partiti per un esame comune dei problemi più rilevanti e acuti del* ■ *e per un confronto approfondito sulla politica e sulle prospettive della sinistra in Italia e in Europa*». Craxi ha risposto concordando sull'opportunità dell'iniziativa: il primo incontro, diceva un comunicato, potrà aver luogo alla ripresa dell'attività politica.

Prende così forma e forza l'iniziativa che, lanciata dal pdup, ma chiaramente appoggiata dal pci, sta cercando di portare la sinistra alla definizione dei punti, se non di ■ strategia globale, che possono essere considerati comuni. Ed è ovvio che il vero oggetto di questa iniziativa è il partito socialista.

Nei giorni scorsi, il *placet* del psi all'incontro col pdup si era fatto aspettare. In realtà, l'invito aveva creato qualche imbarazzo, in via del Corso, anche perché la formula iniziale proponeva una linea comune affinché, non appena nato il governo (e magari con l'astensione non solo ■ socialisti ma di tutta la sinistra, radicali inclusi) si desse battaglia alla dc. I piani del psi puntano, dopo questo governo Cossiga che si è preteso il meno governante possibile, a un gabinetto guidato da un socialista, ma comprendente i democristiani. L'imbarazzo era quindi naturale.

Altrettanto imbarazzante, tuttavia, sarebbe stato il rifiuto. Non solo avrebbe significato una precisa scelta di campo (centro-sinistra o sinistra-centro, come lo si voglia chiamare) ma avrebbe approfondito le lesioni all'interno dello stesso psi, dove Lombardi e De Martino assai spesso, e Achilli e il suo gruppo sempre, discordano dalla segreteria. Il prezzo pagato dal pdup (e dal pci, e dal pr, e dalla sinistra indipendente) perché i socialisti accedessero al colloquio, è stato innanzitutto l'ammissione che ■ questi tempi proporre l'alternanza di sinistra è immaturo e irrealistico, e poi che ■ incontri, anziché collegiali, sarebbero stati bilaterali.

Così, finalmente, ieri mattina socialisti e pdupini si sono incontrati. Al ■ colloquio, Magri ha ammesso che, malgrado le diverse scelte fatte dai partiti della sinistra per quanto riguarda il comportamento nei confronti ■ governo Cossiga (l'astensione socialista, il no degli altri) visto «*il carattere [illegible] o dal psi alla sua estensione*», e la ■ volontà ■ *esercitare un ruolo di opposizione e di stimolo rispetto a un governo che tutti riconoscono programmaticamente e politicamente inadeguato, è possibile salvare e anzi rilanciare uno sforzo di ricostruzione del tessuto unitario del movimento operaio*».

Ciò significa, ha detto Magri, definire subito un'azione comune sui problemi più immediati, e creare sedi e strumenti «*per* ■ *permanente uno sforzo di ricerca e di elaborazione sulle grandi questioni di programma e di prospettiva che dividono la sinistra e condizionano la* ■ *credibilità di forza alternativa di governo*».

Quanto a una presidenza del Consiglio socialista, il leader del pdup ha detto: «*Se essa dovesse esprimere soltanto un contentino della dc ai socialisti per una rottura a sinistra, sarebbe ovviamente una cosa pessima. Se invece la presidenza del Consiglio socialista è sostenuta da un programma e da un'azione comune della sinistra essa sarà efficace per fare esplodere la crisi* ■ *quale* ■ *la* ■ *e per coinvolgere le forze popolari che in essa esistono per un discorso unitario di sinistra*».

■ dichiarazioni del vicesegretario del psi, Signorile, concordano ■ apparentemente. Ribadito che malgrado la loro astensione i socialisti assumono una «*completa indipendenza*» rispetto al governo e al suo programma, Signorile afferma che tale diversità in seno alla sinistra poteva essere evitata, «*sottolineando le caratteristiche di tregua* ■ *questa fase politica*». Dopodiché, il *leader* del psi ha detto di rilevare ■ *interesse* ■ nel pdup si faccia strada la consapevolezza che una presidenza del Consiglio socialista può rappresentare «*un punto di riferimento per tutta la sinistra*».

Quanto al lavoro ■ verifica e elaborazione, ■ ha dato la disponibilità del psi, ■ con la formula: «*Attraverso un costruttivo lavoro di chiarimento e confronto fra tutte le forze democratiche e* ■ *particolare fra i partiti della sinistra*». Quell'aggiunta, «*fra tutte* ■ *forze democratiche*», dice chiaramente che il psi — o quanto meno la sua segreteria — non se la sente di spingere la sua «*completa indipendenza rispetto al governo*» a una precisa opposizione ■ democrazia cristiana.

Ma la lettera di Berlinguer a Craxi dimostra che esiste la volontà di incalzare i socialisti in questo senso. Ciò ■ giorni scorsi c'era stato ■ *Rinascita* un articolo di Chiaromonte che ricordava un invito rivolto al psi il 5 luglio scorso, per una discussione approfondita tra i due partiti, e si augurava che giungesse presto una risposta positiva, e che avesse buon esito l'iniziativa del pdup. Il ritardo della risposta ha indotto la segreteria del pci a un invito ancora più diretto.

Franco Manzoni

Torna Messner, vincitore del K2

Roma. E' arrivata a Fiumicino la spedizione che un mese fa ha scalato il K2 (8611 metri). ■ vetta ■ arrivati il tedesco ■ Dacker (a sinistra) e Reinhold Messner (al centro)

Neopresidente della commissione ■ vigilanza

Nei progetti di Bubbico una Rai più controllata

Candidato dc, ha avuto una nomina contrastata - I dirigenti radiotelevisivi gli hanno già chiesto parere favorevole all'aumento del ■ «Prima esamineremo a fondo i bilanci ■ le attività»

■ — Onorevole ■ bico, ■ prima della sua nomina alla presidenza ■ della commissione di vigilanza sulla Rai, Pannella ha parlato di connivenze dc-pci per spartirsi le commissioni. La sua elezione è venuta dopo un iter incrociato di veti, ballottaggi, il rappresentante repubblicano, Giorgio Bogi, si è dimesso in segno di protesta...

«*Sdrammatizzerei un po' le cose. Sono stato eletto da una maggioranza dc-psi-psdi-pli-svp, la stessa che ha scelto il vice presidente Zito (psi) e il segretario Patriarca (dc). L'altro vice, Quercioli e il segretario Valenza, entrambi comunisti, hanno avuto i soli voti del pci e della sinistra indipendente. Senza il ritardo, ■ momento di votare, di un componente dc sarei uscito alla terza votazione con 21 suffragi, quindi senza problemi ■ ballottaggio. Piuttosto, il pci aveva suggerito* ■ ■ *cavallo, ma la dc* ■ *tenuto duro, respingendo con fermezza ogni* ■. *Quanto alle dimissioni di Bogi, sostituito dall'on. Susanna Agnelli, erano nell'aria da tempo. Me ne rammarico profondamente*».

Appena insediato non ha perso tempo: ■ ■ visto ■ *cavallo, ma la dc* ■ *tenuto duro, respingendo con fermezza ogni* ■. *Quanto alle dimissioni di Bogi, sostituito dall'on. Susanna Agnelli, erano nell'aria da tempo. Me ne rammarico profondamente*».

Appena insediato non ha perso tempo: ■ ■ visto Fanfani e Nilde ■ si è incontrato con ■ Craxi, Orsello e Bertè.

«*Ai presidenti delle due* ■ *mera ho riproposto i problemi della commissione di vigilanza, un organismo diverso dagli altri, con esigenze particolari. Ai massimi dirigenti* ■ *Rai, che sollecitavano il parere positivo sull'aumento del canone, ho detto che la* ■ *missione esaminerà a fondo il bilancio* ■ *le attività della concessionaria. A settembre completeremo l'assetto interno costituendo i gruppi per gli indirizzi generali, la pubblicità e* ■ *spera* ■ *due nuove sottocommissioni: una, per approfondire il regolamento delle frequenze, in corso di elaborazione a Ginevra; creeremo infine un gruppo di lavoro per il rapporto Stato-Regioni in ordine alla Terza rete tv, così da assistere in modo corretto all'avvio* ■ *programmi*».

A dicembre scade il mandato del consiglio d'amministrazione della Rai; qualcuno ■ esclude che i consiglieri ■ no prima, per favorire quel chiarimento auspicato da alcune forze politiche. Come valuta questa eventualità?

«*Le dimissioni anticipate sono state richieste in alcune dichiarazioni del pri. L'auspicio è, per quel che riguarda la ristrutturazione aziendale, che, ferma restando le aree culturali di cui dobbiamo garantire il pluralismo, si privilegi la professionalità. Un determinato impegno politico e civile di* ■ *buon giornalista o di un bravo operatore di programmi va visto correttamente. Mi sarebbe sbagliato ignorare* ■ *che esistono* ■ *aree culturali e politiche e che la Rai non fabbrica calcestruzzo ma idee e immagini*».

Informazione radiotelevisiva: il suo e altri partiti non risparmiano critiche alle testate; telegiornali e giornali-radio sono accusati a turno di leggerezza o addirittura di parzialità. In che misura la commissione di vigilanza può intervenire?

«*Posto che la legge di riforma, e non solo questa, parla di completezza, obiettività e imparzialità, dobbiamo tenerne conto anche noi e i giornalisti, tutelare i cittadini da certo propagandismo. La commissione ha tutti i poteri per garantire ciò e deve esercitarli unicamente al* ■ *vizio della verità*».

Rubbico coniuga l'intervista ■ con un aneddoto e una frecciata ai comunisti. «*Ho richiesto di diventare "Marchese del baldacchino" (al tratto di un'antica onorificenza riservata ■ ai familiari dei cardinali che potevano essere bocciati in conclave a* ■ *del veto degli imperatori d'Austria e di Germania, ndr). «Non lo* ■ *divenuto perché stavolta il Conclave è riuscito a sfuggire a nomine certi no. In fondo, il declinante impero austriaco è quell'alternarsi tra dc di sinistra che si stava profilando qua dentro*».

Giuseppe Fedi

Assunzioni Rai interrogazione del dc Fiori

ROMA — L'on. Publ■ Fiori, della dc, ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Poste e delle Partecipazioni Statali in relazione alla notizia secondo cui la Rai «*starebbe* ■ *per procedere a nuove assunzioni di giornalisti per le istituende reti regionali secondo criteri non predeterminati e quindi chiaramente ispirati a ragioni di clientelismo o, peggio, di lottizzazione politica*».

Le violente critiche rivolte al gruppo di Morucci e della Faranda

Si riapre la spaccatura nelle Br dopo il documento dei capi in carcere

ROMA — E' stato un fulmine a ciel sereno. Una ■ tura interna sarebbe rientrata ■ prevedibile. ■ una dichiarazione tanto dura che ■ «*chi non è con noi è contro* ■ *noi*», come quella contenuta nel documento firmato da 17 brigatisti del «nucleo storico» contro i dissenzienti dell'organizzazione e contro gli autonomi, ha in pratica stravolto l'ordine dato alle carte del processo dai magistrati che lavorano all'inchiesta ■ Br e ■ alla presunta «direzione ■ gica».

Nella casa di Valerio Morucci e Adriana Faranda è stata trovata la mitraglietta Skorpion con cui probabilmente fu ucciso Aldo Moro; loro avevano in dotazione una delle pistole che spararono in via Fani e ora i brigatisti firmatari del documento (tra loro ci sono anche alcuni pappatori convertiti) li disconoscono addirittura scrivendo «*noi non sappiamo chi siano personalmente questi gentiluomini*».

E questo potrebbe ■ ■ versalmente: la clandestinità, o per alcuni ■ ■ ■ impedire il contatto diretto. ■ ■ autori ■ documento, dopo aver ■ polemicamente ■ posizione ■ ■ sentimenti, affermano di voler intervenire nel «dibattito» solo perché l'intervento ■ il quale la Faranda e Morucci alimentarono le voci di una spaccatura ■ stato «*carognescamente attribuito all'organizzazione*», fino a concludere che quelle «*posizioni non sono né sono mai state della Brigata rossa*».

Cosa può significare questa stretta che ■ oggi le Brigate ■ a cancellare dall'organico ■ ■ nella colonna romana ■ occupò se non altro di custodire le armi che ■ Faranda affermò «*essere in dotazione del proletariato*»?

Tra i magistrati il ■ ormai ■ d'obbligo. ■ qualcuno ■ lascia andare a considerazioni generali.

L'attacco sferrato ■ Morucci e la Faranda non è da meno delle frasi dedicate ■ brigatisti agli autonomi del «7 aprile». «*Qualche professore universitario a caccia di emozioni violente*», «*educande*», poi sono stati definiti, anche se non nominati direttamente, Toni Negri e gli altri personaggi arrestati e accusati dalla giustizia di ■ sere i «cervelli» delle Brigate rosse. A ben leggere il documento ■ supera la prima parte dedicata agli attacchi personali, quel che segue è una pignola enunciazione di quella che è la «vera» ideologia delle Brigate rosse.

Gli autori sono tutti preoccupati di garantire la continuità con le Blerre prima maniera, ribadiscono la teoria dell'operaio-massa, quello della centralità della classe operaia e il ruolo insostituibile del partito combattente e ■ delle Br. Questo per contrastare la teoria degli «eretici» che ■ ■ «provocatori» ■ piccoli borghesi e cioè quella dell'operaio-sociale, dell'attenzione dedicata alle lotte dei nuovi strati di classe emergenti, dei disoccupati, ■ donne, degli emarginati.

Questa ideologia — dicono i firmatari del documento — non è mai stata patrimonio delle Brigate rosse. Ora gli inquirenti riflettono: ■ Negri fu accusato dal consigliere Galluccì di aver fatto parte della «Direzione strategica», almeno dal '73 e finì in galera, con il pesante fardello di essere l'autore di alcune telefonate Blerre durante il caso Moro (episodio smentito ormai dalla prima perizia); altri imputati ■ «gruppo 7 aprile» ■ vono rispondere di vari reati e rapimenti rivendicati in questi ultimi anni dalle ■ ■.

Allora diventa particolarmente importante ricostruire come in una settimana (il documento Morucci-Faranda che detta il via alla risposta dei brigatisti è datato 25 luglio) è stato possibile per i 17 detenuti dell'Asinara preparare ed elaborare il documento fatto poi pervenire al presidente della Repubblica e ad alcuni giornali allo scopo di dare una immagine monolitica e forte delle Brigate rosse. Se questo dattiloscritto è nato dall'adesione che i Br hanno voluto dare alla «direzione strategica», la loro posizione è importante anche dal punto di vista processuale per gli imputati dal «gruppo 7 aprile». Essi, così come i redattori di *Metropoli* (la rivista è accusata dai brigatisti di «*prendere i soldi dal pci*» e di essere contraria agli interessi proletari) sarebbero ■ solo estranei all'organizzazione, ma addirittura nemici.

Di un'ultima ■ hanno preso ■ gli inquirenti: lo scontro dentro le Brigate rosse c'è stato ed è stato duro. La componente che faceva capo a Morucci e alla Faranda ha perso e da oggi agirà probabilmente per conto proprio. Come dire: chi ha organizzato e compiuto la ■ di piazza Nicosia ■ a colpire scegliendo gli obiettivi secondo il proprio «programma politico».

Silvana Mazzocchi

Covo di Rieti errore di persona in un arresto

ROMA — Un errore di persona ha provocato un nuovo provvedimento della magistratura romana che ha emanato un altro mandato di cattura per il gruppo «Unità combattenti comuniste». Due settimane fa era stato arrestato un certo Pesce (un trentenne calabrese legato alla mafia) ■ ■ ■ dei fratelli Piero e Giampiero Bonano divenuti da tempo la «voce testimoniale» del processo. Al primo confronto però, si è scoperto l'equivoco.

La persona indicata dal Bonano non era quella, ma lo zio dell'arrestato e cioè Antonino Pesce, anche lui calabrese con agganci nella «ndrangheta». Pesce, ricercato, è riuscito a fuggire ed è latitante. Lo si accusa di aver preso parte alla rapina compiuta dalle «Uco» al «Club Mediterranée» di Nicotera in Calabria nell'estate del '77. Ad indicare la sua partecipazione erano stati i Bonano proprietari con Ina Maria Pecchia del ristorante ■ Vescovio nel Reatino, considerata la base delle «Uco».

Dal primo settembre un rincaro del ■ per ■

Protesta pci per l'aumento dei biglietti delle Ferrovie

ROMA — «*Esprimiamo una ferma protesta per l'annuncio dato alla stampa dal ministro Preti di* ■ *ulteriore aumento del 30 per cento delle tariffe ferroviarie. Prima che esso avvenga, noi contrasteremo il governo a venire in Parlamento per confrontarsi* ■ *fatti che o ignora o finge di ignorare*». Lo ha dichiarato il senatore comunista Lucio Libertini, riferendosi all'aumento del 10 per cento, ■ entrerà in vigore il primo settembre, e a un ulteriore aumento del 10 per cento ipotizzato entro l'anno.

«*Il grave e intollerabile deficit dell'azienda ferroviaria — ha affermato Libertini — non nasce dai livelli tariffari, che sono tutt'al più una modesta* ■ *ma* ■ *decadenza delle strutture, dalla fatiscenza* ■ *parco rotabile, dalla paralisi* ■ *vetusti ordinamenti burocratici: dai continui* ■ *lascio andare a considerazioni generali.*

L'attacco sferrato ■ *Morucci e la Faranda non è da meno delle frasi dedicate* ■ *brigatisti agli autonomi del «7 aprile». «Qualche professore universitario a caccia di emozioni violente», «educande», poi sono stati definiti, anche se non nominati direttamente, Toni Negri e gli altri personaggi arrestati e accusati dalla giustizia di* ■ *sere i «cervelli» delle Brigate rosse. A ben leggere il documento* ■ *supera la prima parte dedicata agli attacchi personali, quel che segue è una pignola enunciazione di quella che è la «vera» ideologia delle Brigate rosse.*

Gli autori sono tutti preoccupati di garantire la continuità con le Blerre prima maniera, ribadiscono la teoria dell'operaio-massa, quello della centralità della classe operaia e il ruolo insostituibile del partito combattente e ■ *delle Br. Questo per contrastare la teoria degli «eretici» che* ■ ■ *«provocatori» ■ piccoli borghesi e cioè quella dell'operaio-sociale, dell'attenzione dedicata alle lotte dei nuovi strati di classe emergenti, dei disoccupati,* ■ *donne, degli emarginati.*

Questa ideologia — dicono i firmatari del documento — non è mai stata patrimonio delle Brigate rosse. Ora gli inquirenti riflettono: ■ Negri fu accusato dal consigliere Galluccì di aver fatto parte della «Direzione strategica», almeno dal '73 e finì in galera, con il pesante fardello di essere l'autore di alcune telefonate Blerre durante il caso Moro (episodio smentito ormai dalla prima perizia); altri imputati ■ «gruppo 7 aprile» ■ vono rispondere di vari reati e rapimenti rivendicati in questi ultimi anni dalle ■ ■.

Allora diventa particolarmente importante ricostruire come in una settimana (il documento Morucci-Faranda che detta il via alla risposta dei brigatisti è datato 25 luglio) è stato possibile per i 17 detenuti dell'Asinara preparare ed elaborare il documento fatto poi pervenire al presidente della Repubblica e ad alcuni giornali allo scopo di dare una immagine monolitica e forte delle Brigate rosse. Se questo dattiloscritto è nato dall'adesione che i Br hanno voluto dare alla «direzione strategica», la loro posizione è importante anche dal punto di vista processuale per gli imputati del «gruppo 7 aprile». Essi, così come i redattori di Metropoli (la rivista è accusata dai brigatisti di «prendere i soldi dal pci» e di essere contraria agli interessi proletari) sarebbero ■ solo estranei all'organizzazione, ma addirittura nemici.

Di un'ultima ■ hanno preso ■ gli inquirenti: lo scontro dentro le Brigate rosse c'è stato ed è stato duro. La componente che faceva capo a Morucci e alla Faranda ha perso e da oggi agirà probabilmente per conto proprio. Come dire: chi ha organizzato e compiuto la ■ di piazza Nicosia ■ a colpire scegliendo gli obiettivi secondo il proprio «programma politico».

Silvana Mazzocchi

Un'indagine statistica del Census

Tumore: le malattie nel settore industriale

ROMA — I lavoratori dell'industria si ammalano in misura più che doppia rispetto a quelli che lavorano nell'agricoltura; anche rispetto alle altre attività. «*Il settore industriale è comunque il più nocivo e tutta la patologia vi si presenta aggravata*». E' una delle conclusioni del capitolo dedicato alla «*salute ed ambiente di lavoro*» del rapporto Isfol-Censis.

L'indagine parte dall'analisi delle statistiche Inam (aggiornate al '74): «*Questi dati evidenziano differenze e squilibri relativi che permettono di individuare con certa chiarezza fenomeni* ■ *qualitativamente* ■ *sono certo mutati da allora*».

Rispetto alla media ■ di 320 casi di malattia in un anno per mille assicurati, i dipendenti dell'agricoltura hanno il minimo di 453 mentre quelli dell'industria toccano il massimo di 1.302. Ecco poi l'incidenza annuale di alcune malattie, sempre ogni mille assicurati Inam. Nell'industria ci sono stati 306 casi di malattie dell'apparato respiratorio, contro i ■ ■ commercio e gli 81 dell'agricoltura. Le turbe mentali, psico-neurosi e turbe della personalità sono state 53 nell'industria, contro 34 e 15, rispettivamente, nel commercio e nell'agricoltura.

«*L'industria mineraria — afferma il rapporto — è il settore più nocivo, per quasi tutte le malattie, con 1.455 casi ogni mille assicurati; seguono l'industria meccanica e metallurgica (1.288), la cotoniera (1.173), quella della gomma, ■ ■ ■ chimica (1.170), quella del legno (1.160), quella delle costruzioni (1.150), quella dell'abbigliamento (1.140), quella alimentare (1.130), quella del vetro (1.120), quella della carta (1.110), quella del cuoio (1.100), quella tessile (1.090)*».

Difende il segreto professionale

Giornalista accusato per «disinformazione»

Al giudice non ha detto chi lo informò ■ una perquisizione della Digos ad Ancona

ANCONA — «*La Digos scopre un terrorista, ma era un uomo* ■ ■ *Chiesa*» e «*La Digos circonda e perquisisce* ■ *segreta del gen. Della Chiesa*»: per aver pubblicato sul *Resto del Carlino* del 10 agosto due articoli con questi titoli un giornalista professionista è stato avvisato di reato dalla Procura della Repubblica di Ancona.

Nella comunicazione giudiziaria, ricevuta da Luciano Bilotti, della redazione anconetana ■ *Carlino*, si ipotizza la «*pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate,* ■ *tose, atte a turbare l'ordine pubblico*» ed il ■ *con pubblico ufficiale allo stato ignoto in rivelazione di segreti d'ufficio*». La presenza del primo capo d'imputazione sembra indicare che Bilotti — secondo la magistratura — avrebbe diffuso notizie non false, ma comunque «*atte a turbare l'ordine pubblico*».

La decisione ■ sostituto procuratore Umberto Zampetti è giunta dopo che il giornalista, interrogato in Procura, si era rifiutato — richiamandosi alla legge sull'ordine professionale — ■ rivelare il ■ del «pubblico ufficiale» che gli avrebbe ■ ■ informazioni.

Nei due articoli (una in prima nazionale, l'altro in cronaca marchigiana) Bilotti aveva raccontato che all'alba del 1 ■ agenti della Digos avevano fatto irruzione in un appartamento di Ancona, dove si sospettava di fosse un covo di terroristi; invece, era utilizzato da un sottufficiale degli speciali reparti antiterrorismo del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Secondo Bilotti, l'investigatore stava da tempo compiendo indagini riservate sull'attività terroristica ■ nelle Marche e poche/isime persone erano a conoscenza del suo operato. Recentemente i carabinieri hanno arrestato nelle Marche varie persone accusate di far parte del «Comitato marchigiano delle Brigate rosse».

L'irruzione della Digos — ha scritto Bilotti — era avvenuta ■ ■ appartamento ■ via Montacuto, alla periferia della città. Qui sarebbe stata segnalata la presenza di un individuo che frequentava ambienti dell'estrema sinistra e un certo traffico di giovani, specialmente ■ ore notturne. Dopo ■ serie ■ pedinamenti e di indagini, la Digos — autorizzata ■ Procura della Repubblica — aveva compiuto all'alba l'irruzione nel locale, con armi spianate e ■ giubbetti antiproiettile.

Il Gruppo cronisti marchigiani ha espresso a proposito dell'«*ennesima denuncia della magistratura*», la «*propria preoccupazione per il clima di intimidazione messo in atto contro la libertà di informazione*».

Nuovo intervento per Moshe Dayan

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan è stato ricove■ ieri in ospedale per un «*intervento alle corde vocali*», che durerà due giorni.

I disturbi alle ■ vocali sembrano da mettere in relazione ■ danni causati da sonde impiegate durante l'operazione subita da Dayan il mese scorso per l'asportazione di un tumore al colon.

Dayan soffre di disturbi alle corde vocali in seguito ad un incidente avvenuto una decina d'anni fa quando, durante gli scavi archeologici (di cui è appassionato) rimase sepolto da una frana, e restò afono per alcune settimane.

Agonizzante per due ■ su ■ panchina l'ultima vittima ■ una «overdose»

Solo a Roma in 15 giorni tre morti di eroina erano giovani e volevano sfuggire alla droga

Allarmanti risultati di un'inchiesta: molti medici dimostrano di ignorare la legge a favore ■ tossico-dipendenti e suggeriscono metodi repressivi - Intanto dilaga l'abitudine di «bucarsi» all'aperto ■ disperata solitudine

ROMA — Il corpo rattrappito dagli spasimi di un'atroce agonia, le mani strette al seno e la gola appoggiata a una spalla di terra: così ieri mattina una «volante» del commissariato di Monteverde ha scoperto ■ cadavere ■ Bruno Monteferri, ■ 25 anni, vittima di ■ «overdose» di eroina. Il giovane a■ raggiunto nella notte le Mura Gianicolensi, a bordo di una Vespa. Solo, su ■ panchina, ha compiuto il rito dell'assunzione di droga. Ai suoi piedi, sono stati trovati un laccio emostatico e la siringa vuota.

La dose, evidentemente, era stata «tagliata» con stricnina. I dolori sono sopraggiunti immediati e violenti. La morte ha colto il giovane ai margini del Gianicolo e dei quartiere di Monteverde dove ■ cresciuto e dove vive la sua famiglia. Ci sono voluteore, con la strada percorsa da molte auto, prima che il suo corpo venisse notato.

E' la terza vittima dell'eroina in 15 giorni nella capitale. E nella settimana scorsa il panorama delle tracce dei giovani che si drogano a cielo aperto (siringhe, bustine, lacci emostatici) s'è presentato ancora più vistoso, nella città che i più — almeno nelle ore di sole — abbandonano per ■ mare o i castelli. Quasi contemporaneamente, tra mercoledì e giovedì, altri due episodi drammatici. ■ ■ ■ nella stessa zona di Roma — Ira Montesacro e Valmelaina — connessi con la tragica realtà dei tossicodipendenti e degli spacciatori: due giovani, per impossessarsi del borsello ■ dipendente di un albergo romano, lo hanno freddato con un solo colpo di pistola sulla porta della sua casa: ■ donna di 73 anni, che stava scendendo a fare la spesa, è stata gravemente ferita, raggiunta alla testa da un proiettile sparato da un agente ■ polizia contro un giovane in fuga, presunto spacciatore ■ eroina.

Bruno Monteferri ■ studiato, per anni aveva avuto ■ politici. I genitori gestiscono ■ catena di negozi. Un ■ è ufficiale ■ Guardia di Finanza. Frequentava il centro di Villa Maraini, punto di riferimento per tossicodipendenti con attività artigianali. Voleva guarire. Da alcuni mesi si era sposato. Due anni fa la madre aveva scoperto il ragazzo che lo aveva iniziato alla droga e che rifornìva il figlio dell'eroina: ma poco dopo anche questo giovane — stroncato da un'«overdose» — era morto.

A morire per «overdose», il 2 agosto scorso, era stato un ventenne, Sergio Brozzolo. Anche lui aveva studiato. Anche lui pochi mesi prima era stato ricoverato in un ospedale per disintossicarsi. Di famiglia borghese pure la vittima immediatamente precedente. In questo triste elenco di morti, Maria Grazia Fassino, trovata morta in uno scantinato di Monteverde, aveva 22 anni ed era figlia di un impiegato della Rai. Aveva una bambina di 2 anni. L'aveva avuta proprio dall'uomo che l'aveva iniziata alla droga, strappandola agli interessi di studio cui fino ad allora era stata legata.

L'altro elemento, che accomuna queste ■ giovani vite stroncate ■ il tentativo ■ cura disintossicante e il relativo ■ fallimento. C'è una legge, c'è un gran dibattito sulle terapie migliori per la riabilitazione dei tossicodipendenti. Ma intanto si continua a morire ■ un ritmo paurosamente in funzione del momento farmacologico, nel senso più ■ ■ del termine»), comunque la criticano, «chiedono esplicitamente il ricovero del tossicomane in ospedale psichiatrico: quando ■ ■ richiesta non è determinata da chiara volontà repressiva nasconde il radicato desiderio ■ liberarsi ■ ■ paziente ■ modo», «le conoscenze terapeutiche di questi operatori sono frammentarie e parziali... un 15% degli intervistati prospetta interventi repressivi che vanno dall'eliminazione fisica ■ tossicomane alla sua segregazione in campi ■ lavoro».

Mancano inoltre le strutture, il personale specializzato, i mezzi per curare i tossicodipendenti. A Roma negli ospedali Santo Spirito e San Camillo, dove esistono centri per la cura dei drogati, solo due persone su sette possono essere accolte. Alcuni dati sull'esperienza di quattro anni del centro del San Camillo dimostrano la gravità del fenomeno delle tossicomanie che affligge la nostra città. Fra il 1° gennaio '76 ed il 30 giugno '79 in questo solo ospedale sono stati effettuati 1416 ricoveri (molti sono «ritorni»).

Su 387 ricoverati, 114 ■ disoccupati, 103 hanno un lavoro, 91 sono studenti, 49 casalinghe, quattro militari, quattro detenuti, tre inabili.

Liliana Madeo

CENTO ANNI FA

■ PIEMONTESE

■ 12 agosto 1879

Domicilio ■

ROMA — Direi ■ il Ministero dell'Interno sia per nominare una ■ coll'incarico di studiare la riforma da introdursi nel sistema del domicilio coatto. Il Ministero vagheggia l'impianto di colonie agricole. Per l'impianto di una di queste colonie agricole si sarebbe pensato all'isola di Giannutri, posta nell'arcipelago toscano.

Un "black-out" ieri a Potenza

■ — Black-out, ■ Potenza e in alcuni comuni vicini, a causa di un guasto tecnico che ha bloccato per oltre un'ora la centrale Enel del capoluogo, determinando non pochi disservizi.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone e alle cose, a parte i disagi per quanti sono ■■■ chiusi negli ascensori e per il fermo di quasi tutte le attività.

Il rapido intervento ■ squadre di emergenza di ■ nici ■ operai ■ ha consentito di riparare in breve tempo il danno.

«Il sentiero dei giusti è come la luce che splende e va viaggio regolarmente, finché ne giorno perfetto» (Prov. 4, 18)

Dopo lunga sofferenza è ritornato nella pace del Signore l'

avv. Stefano Giolitti

Ne danno l'annuncio, la figlia Camilla, la sorella Angela, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Abbadia Alpina lunedì 13 corrente, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Valmaggi 10, alle ore 10,30

— Pinerolo - Abbadia, 11 agosto 1979

Presidente, Amministratori e Dipendenti della Cassa dell'Artigianato di Pinerolo partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

avv. Stefano Giolitti

per lunghi anni solerte e stimatissimo amministratore.

— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Anna, Pina, Francesco e Luigi Forti partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie per la perdita del carissimo indimenticabile AMICO.

Carlo Casoni, Maria Luisa Casoni Spanò e famiglie ricordano con affetto indimenticabile

avv. Stefano Giolitti

— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Ambrogio Tirati partecipa al lutto dei ■■■■

Crollanzanello è mancata

Margherita Pochettino ved. Beneo

anni 85

Angosciati la piangono i figli Domenico, Piero con Anna, Nilde, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Cerra per le amorevoli cure prestate e al pievano don Nicola. Funerali in Carlo oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione.

— Carlo, 10 agosto 1979

Walter Amarelli ricorda commosso maestra MARGHERITA.

■ mancata ai suoi cari

Milda Marchetti nata Maggiani

Dando l'annuncio di morte Giovanni, i figli Adriano con Anna Maria Bergia Milena, la nipote Giovanni, Manola con la moglie Maurizio Lamberti, Ireneo, parenti tutti. Funerali martedì 14 corrente, alle ore 10,30 da via Luigi Cano 5

— Cuneo, 11 agosto 1979.

Rosa e Mario Luisa Rinaldi ricordano con tanto affetto e rimpianto la cara amica MILDA.

(Continua a pag. 11)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 1+, tel. 83.805; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Sete e inquinamento i consueti problemi del Ferragosto

L'acqua questa sconosciuta

Proteste a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Manca l'acqua. Le proteste sono sempre più numerose. Tre petizioni sono state inviate al sindaco e alle autorità della provincia. Qualcuno ha anche minacciato un blocco stradale per attirare l'attenzione.

«Contrariamente a quanto succede nella vicina Diano Marina, non [illegible] neppure le cisterne presso le quali fare rifornimento di acqua — ha affermato l'albergatore Enzo Sandonati —. Non è possibile chiudere gli occhi su certi problemi [illegible] una città stracolma di turisti».

[illegible] delle petizioni riguardano la crisi idrica. La prima è sottoscritta da tutti gli albergatori del centro balneare, dai titolari dei bar e ristoranti (unica firma mancante sarebbe [illegible] quella [illegible] sindaco Pastorelli per l'hotel [illegible] Maris). La seconda è di [illegible] di San Bartolomeo. [illegible] intenda [illegible] l'amministrazione [illegible] [illegible] rispettando per limitare i disagi.

«Ho dovuto chiudere [illegible] ristorante per due giorni — ha detto Luciano, del ristorante "Il Baffo" —. Non posso neanche l'acqua per lavare i piatti».

Il [illegible] esposto riguarda l'inquinamento marino. E' firmato dagli abitanti di via Lungo [illegible] e di via Roma. Protestano perché con la autocisterne si vuoterebbe il liquame in un [illegible] sull'angolo della passeggiata a mare, a pochi metri dalla spiaggia. Da parecchi giorni si è verificata la solita «epidemia estiva» che provoca febbre e vomito; quest'anno sembra più grave che in passato. «I casi sono molti — dice il dottor De Lucis —, tutti hanno gli stessi sintomi. [illegible] anche il caldo può [illegible] responsabile [illegible] queste malattie». [illegible] gente teme invece che i disturbi possano [illegible] causati dai presunti scarichi abusivi.

t. r.

Albenga, decisione del Comune «I bagni non saranno proibiti»

Alcuni consigli per i bagnanti - Un chiarimento anche sui tre casi [illegible] salmonellosi: nessuna delle persone malate aveva fatto il bagno

ALBENGA — *I bagni dell'Isonzio albenganese* [illegible] sono [illegible] chiusi. *La decisione è scaturita al termine di una lunga riunione fra amministratori comunali e tecnici sanitari svoltasi nella serata* [illegible] *venerdì. Ieri mattina l'amministrazione comunale ha emesso un comunicato* [illegible] *col quale esplicitamente si afferma:* «Per quanto concerne i provvedimenti da prendersi circa la balneazione, si informa che per ora la via [illegible] divisata [illegible] zione percorsa».

Non sono quindi note le informazioni relative a chiusure di tratti di arenile. Nel comunicato si «consiglia di non [illegible] *immergersi in zone dove l'acqua* [illegible] *più stagnante come, ad esempio, nella darsena prospiciente* [illegible] *passeggiata Cristoforo Colombo e nel fiume».*

Dal tono di quest'ultima frase, pertanto, si può rilevare che negli specchi acquei indicati le analisi danno probabilmente valori superiori [illegible] *limiti di legge (100 coliibatteri per ogni* [illegible] *millilitri), ma non certo a livello di 2000.*

Per quanto riguarda invece i tre casi di salmonellosi di Albenga, l'amministrazione comunale informa inoltre che «sono emersi i seguenti dati: la prima persona colpita da salmonellosi non ha fatto il bagno in [illegible] *per tutta l'estate; la seconda l'ha fatto in zona estranea* [illegible] *litorale oggetto* [illegible] *prelievi e* [illegible] *analisi; la terza,* [illegible] *anni 80, vive in* [illegible] *paesino nemmeno in provincia di Savona e anch'essa* [illegible] *ha mai usufruito delle spiagge. Sono pertanto tre casi sporadici, distanti nel tempo e nello spazio, che si* [illegible] *verificati ad Albenga, in altri comuni, in altre province. Si è di fronte a* [illegible] *situazione* [illegible] *e ripete* [illegible] *stagionale [illegible] statistiche di altri mesi e di altre stagioni».*

L'amministrazione comunale informa inoltre che «i lavori eseguiti per la riparazione della fognatura, sono stati ultimati rapidamente e [illegible] *successo». Il comunicato si conclude ricordando* [illegible] *il piano particolareggiato per il turismo, in fase di redazione, prevederà «impianti di depurazione efficienti». Gli inconvenienti di questi giorni* [illegible] *la causa, secondo* [illegible] *Comune, «di uno sviluppo edilizio disordinato».*

r. a.

Pietra: alla Foce vietati i bagni

PIETRA LIGURE — [illegible] un'ordinanza del sindaco di Pietra Ligure, dottor Giacomo Negro, ha vietato i bagni alla foce del torrente Maremola. Il provvedimento è dovuto a ragioni precauzionali.

Ha spiegato il dottor Negro: «Durante un sopralluogo subacqueo alla condotta della fognatura, i palombari hanno infatti scoperto che, a seguito delle mareggiate invernali, alcuni spezzoni di ferro sporgevano pericolosamente dal fondo. E' quindi per evitare che qualcuno possa farsi male che ho ritenuto opportuno far apporre in quel luogo, sulla spiaggia, il divieto di balneazione sino a quando non sarà possibile rimuovere i tralicci».

Cercano refurtiva trovano pistola tedesco arrestato

[illegible] — [illegible] tedesco di 38 anni, [illegible] Josef Jendrisi, in vacanza sulla Costa Azzurra e giunto a Ventimiglia [illegible] una breve gita, [illegible] lo cercano per porto d'arma.

[illegible] frazione Latte, nell'abitazione di Giovanni Fusco, è scomparsa un borsello. Sul luogo del furto è stata vista un'auto «Simca 1300» di colore verde con targa straniera. Una vettura simile, quella del [illegible] Jendrisi, [illegible] è stata rintracciata dalla polizia sulla passeggiata a mare.

Una breve perquisizione ha [illegible] scoprire, invece della refurtiva, [illegible] pistola calibro 9, per cui il proprietario è stato dichiarato in arresto.

La famiglia savonese [illegible]strutta in [illegible] incidente vicino a Sassari

Sognavano una casa tutta loro gli sposi morti in vacanza con il bimbo di 3 anni

Lui [illegible] anni, [illegible] 19 - [illegible] erano legati giovanissimi, abitavano in [illegible] di lei: ora speravano [illegible] cambiare casa - Lo scontro frontale forse per un colpo [illegible] vento - Altra ipotesi: il conducente abbagliato dal sole - La notizia [illegible] Savona

SAVONA — Lui [illegible] 28 anni, la moglie 19, il figlio appena 3: sono morti vicino a Sassari, per uno spaventoso incidente stradale che ha provocato altre due vittime. Un'intera famiglia distrutta. Il padre si chiamava Mario Tolu, era originario di Ozilo, la moglie Daniela Poggi, il piccolo Davide. Abitavano a Savona in via Orefici 2/2, in un vecchio edificio del centro storico. Nella sciagura (scontro frontale tra la Fulvia di Tolu e un autocarro sulla superstrada per Porto Torres, a circa quattro chilometri da Sassari) sono morti anche Giuseppina Tolu, 37 anni, sorella del conducente dell'auto e il pastore Giovanni Soru, 39 anni, di Ollolai, che viaggiava accanto all'autista del camion. Forse è stato un colpo di vento a far sbandare i due automezzi, ma non sono escluse altre ipotesi, [illegible] esempio che uno dei conducenti sia rimasto abbagliato dal sole.

Mario Tolu, un sardo [illegible] sferitosi da molti anni a Savona, di professione era mobiliere [illegible] da tempo, per [illegible] avanti, si era adattato a fare il muratore. Ha generato confusione il fatto che abitasse in via Orefici, tanto è vero che le prime notizie giunte dalla Sardegna lo indicavano come gioielliere. Daniela Poggi lo aveva conosciuto giovanissi[illegible] c'era stato il tradizionale colpo di fulmine. La ragazza [illegible] salita all'altare nel [illegible] tembre [illegible] '78 quando aveva appena 18 anni. Aiutato [illegible] il marito lavorando, come commessa, in una panetteria di via Orefici, proprio accanto [illegible] portone di casa. Suo padre, Angelo, lavora in porto ed è prossimo alla pensione; la madre, Francesca Lanero, è casalinga.

La famiglia Poggi, di antico stampo savonese, è molto conosciuta e stimata nel quartiere del centro storico. Una zia paterna di Daniela Poggi gestisce, in vico dei Giudei, il più vecchio negozio di «fette» della città. Daniela aveva tre sorelle (Carla, insegnante di disegno, Nadia e Elisabetta) e tre fratelli (Mauro, Giuseppe e Bruno).

Quando si era sposata i genitori l'avevano accolta in casa, per la solita crisi degli alloggi, assieme [illegible] marito. «Ci stringiamo un po', l'importante è che siate felici» gli [illegible] no detto. E i due sposini avevano promesso: «Non appena possibile andremo ad abitare per conto nostro». Ora che il piccolo Davide, un ba[illegible] molto [illegible] vivacissimo, era [illegible] ed entrambi i coniugi lavoravano. Il loro progetto [illegible] trovar casa era [illegible] attuale. «Per parte nostra [illegible] più mettiamo nel[illegible] fretta — mormora, [illegible] lacrime, Angelo Poggi — tanto più che eravamo particolarmente affezionati al piccolo Davide. Mia figlia e mio genero lavoravano, in pratica [illegible] bambino ce lo siamo allevati [illegible] lo e mia moglie. Siamo distratti dal dolore, non riusciamo a renderci conto che [illegible] vedremo [illegible] più».

La famiglia savonese distrutta: Mario Tolu, [illegible] moglie [illegible] Poggi e il piccolo Davide

La tragica [illegible] è arrivata nell'alloggio [illegible] Orefici nella tarda serata di venerdì (hanno telefonato dalla Sardegna i parenti di Mario Tolu). La mamma di [illegible] Poggi [illegible] sofferente [illegible] nessuno se l'è sentita [illegible] in verità sino [illegible] fondo. «Un incidente, nulla [illegible] molto grave». Lentamente la donna ha capito. «Sono morti, lo sento», diceva tra i singhiozzi. Quando le hanno confermato il dubbio atroce ha quasi perso i sensi.

Poi [illegible] desiderio disperato di accorrere in Sardegna, di abbracciare i corpi martoriati dei congiunti, la lotta affan[illegible] [illegible] trovare un posto libero su un [illegible] [illegible] un traghetto, impresa disperata in questi giorni di Ferragosto. La [illegible] Poggi [illegible] è rivolta ai carabinieri. Alla fine dalla compagnia [illegible] navigazione «Tirrenia» è arrivata [illegible] risposta tanto attesa: «Per poi i posti [illegible] uno dei nostri traghetti in partenza da Genova sono assicurati».

Ivo Pastorino

L'imprudenza [illegible] un giovane, per resistere si è aggrappato a una boa

Fa naufragio di notte col wind-surf salvato da un pescatore a Varigotti

Per cercarlo, anche una motovedetta della Capitaneria - «Ripescato» un miglio al largo

FINALE [illegible] — Un'imprudenza ha rischiato di tramutare in tragedia l'uscita [illegible] notturna in mare [illegible] wind-surf, di [illegible] giovani: due sono riusciti a [illegible] a riva da soli, il terzo ha fatto naufragio ed è stato salvato all'alba [illegible] un pescatore di Varigotti.

Protagonisti della drammatica vicenda, per fortuna a lieto fine, i fratelli Paolo, 28 anni e Andrea Kind, [illegible] anni, residenti a Padova, [illegible] in [illegible] za per tutta l'estate a Varigotti, in un alloggio di vicolo Stretto e [illegible] loro amico, Gianni Barbioni, 24 anni.

Sono partiti in wind-surf, la tavola a vela in voga quest'anno, verso la mezzanotte, dalla spiaggia di Varigotti. Alle 2 si è abbattuto un forte vento di tramontana. Spirava a forza 15-16 nodi all'ora. Dopo circa mezz'ora ha fatto ritorno a terra Barbioni, seguito quasi subito da Paolo Kind. Andrea non c'era. Il fratello lo aveva visto per l'ultima volta a una cinquantina di metri [illegible] di[illegible] un miglio circa al largo di Punta Crena.

L'allarme è scattato soltan[illegible] le 5.30 quando i carabinieri di Loano hanno avvertito la capitaneria di porto di Savona. Alla ricerca del disperso si è messa una motovedetta, al comando del tenente Luigi Di Berardino.

Alle 8.45 il capitano Luigi Jannelli, ufficiale responsabile dei servizi [illegible] sicurezza della capitaneria, ha chiesto a La Spezia l'intervento [illegible] un elicottero [illegible] militare. Ma non c'è [illegible] bisogno [illegible] velivolo. Dal porto [illegible] Capo [illegible] Donato si erano staccate [illegible] imbarcazioni: la Buzy, [illegible] a bordo Candido Gravagna di Voghera, e il geometra Pietro [illegible] di Vercelli; e la Penelope [illegible] pescatore Gianni Gerisola.

Ed [illegible] stato quest'ultimo, [illegible] 7 del mattino, ad avvistare il naufrago al largo di Varigotti. Dopo aver perso [illegible] wind-surf Andrea Kind si era aggrappato ad una boa che segnala in presenza dei «tremagli».

Alle 8, stremato, il giovane da riabbracciato il padre [illegible] e la madre Marita che, [illegible] il fratello Paolo, lo attendevano alla sede del circolo nautico.

a. [illegible]

Era venuto in Liguria apposta per gareggiare nelle Nolesiadi

Migliora, ma è ancora grave, il gi[illegible] colto da malore in piscina

NOLI — C'è un lieve miglioramento nelle [illegible] di Carlo Zanchetta, il [illegible] pallanuotista torinese [illegible] venerdì mattina [illegible] [illegible] annegare mentre si allenava nella piscina [illegible] Bagni Nirvana, a Noli. Per il primario del centro di r[illegible]uno dell'ospedale San Martino di Genova lo stato di coma in cui si trova il [illegible] si è ridotto a [illegible] meno [illegible].

Zanchetta, infatti, [illegible] colto anche [illegible] broncopolmonari[illegible] se a causa dell'acqua che [illegible] ha invaso le vie respiratorie.

Attaccante della formazione allievi del Fiat Ricambi, il giovane era venuto appositamente a Noli insieme con cinque compagni di squadra per disputare il torneo di pallanuoto. Alle Nolesiadi si era iscritto nell'équipe dei Bagni Nirvana. Segnava gol a grappoli e nella speciale classifica dei cannonieri con 21 reti lottava per il primo posto con Luca Giotto, anch'egli del Nir[illegible] che ne aveva [illegible] [illegible], contro [illegible] [illegible]

Venerdì pomeriggio avrebbe dovuto incontrare la squadra dei Bagni Colombo. La partita è stata giocata lo stesso, anche se gli allievi in un primo tempo avrebbero voluto sospendere i giochi. Hanno vinto i Bagni Nirvana per 13-9. Un successo dedicato a Carlo Zanchetta.

E' quasi certo che l'incidente di cui il ragazzo è stato protagonista sia dovuto a una congestione, probabilmente per una febbre ghiacciata.

e. d.

Ricoverata a Genova

Sanremo: grave giovane di Monza travolta da auto

SANREMO — Una studentessa di 18 anni, Tamara Fabris, di Monza, è in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. E' rimasta ferita in un incidente avvenuto un'ora fa in corso Matteotti a Sanremo.

Erano da poco passate le 21 e Tamara Fabris, in vacanza a Sanremo con i genitori, stava percorrendo in compagnia di alcuni amici corso Matteotti. I ragazzi hanno attraversato la strada. Tamara è scesa per prima dal marciapiede e non si è resa conto che in quel momento stava arrivando un'auto.

Il guidatore, Cesare Riccardi, 20 anni, corso degli Inglesi 377, non ha potuto fare nulla per evitare l'investimento.

Tuvri pericolo il ferito fa liberare il guardiano

SANREMO — E' [illegible] dichiarato fuori pericolo Egidio Maremotto, 31 anni, il sanremese ferito a colpi di cacciavite al polmone destro sulla spiaggia del «Lido Imperatrice» dal custode Roberto Ciardi, 38 anni, di Imperia. I medici del reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Martino di Genova hanno sciolto ieri la prognosi.

Il suo aggressore, arrestato dalla polizia per lesioni volontarie gravi, ha ottenuto la libertà provvisoria e ha lasciato le carceri di S. Tecla.

Secondo la versione fornita dagli amici che quella notte si [illegible] con il Maremotto sulla spiaggia, l'aggressione sarebbe partita dal Ciardi.

«I miei clienti — dice l'avv. Pietro Quaregna, che ha assunto il patrocinio dei fratelli Alessandro e Guido Moraldo, 35 e 29 anni, e di [illegible] Astolfi, 19 anni, denunciati per violenza privata — sostengono che sono andati sulla spiaggia per fare un bagno e che, mentre già si trovavano in acqua, il Ciardi ha incominciato ad inveire contro [illegible] loro. A discutere con il custode è stato solo il Maremotto, il guardiano, quindi, non è stato aggredito da quattro contemporaneamente, tanto è vero che i fratelli Moraldo erano in acqua nel momento in cui il Maremotto è stato ferito con il cacciavite. Inoltre sono stati loro a trasportare l'uomo in ospedale e non il Ciardi a chiamare la Croce Rossa».

(r. p.)

Ospedaletti, il titolare [illegible] Metropole

È citato dalla Regione perché vende l'albergo

OSPEDALETTI — La Regione Liguria ha citato in giudizio il proprietario dell'Hotel Metropole, Ulrie Calvini, «reo confesso» di aver venduto parte dell'immobile, trasformato in appartamenti, nonostante il vincolo alberghiero. Nell'atto figurano anche i nomi degli acquirenti, Luigi Labodi e Anna Rionda, che, con il Calvini, dovranno comparire [illegible] [illegible] novembre prossimo davanti al tribunale di Sanremo.

La [illegible] [illegible] fine del '77. In quel periodo Ulrie Calvini presenta alla Regione Liguria un'istanza [illegible] cui chiede di poter trasformare l'albergo Metropole, di via [illegible] tecotti, in «mini appartamenti». Il permesso, però, viene negato con una delibera del 24 novembre '77: il Metropole, dice in sostanza la Regione, è sottoposto al vincolo alberghiero e quindi non può [illegible] altra destinazione se [illegible] la ricettività turistica.

Calvini, però, non si arrende e il 27 gennaio '78 presenta un ricorso al tribunale amministrativo regionale. La causa è [illegible] pendente presso l'organismo giudicante. Nel frattempo, comunque, Ulrie Calvini inizia i lavori [illegible] ri[illegible] dell'albergo.

L'intervento [illegible] Regione è in merito al contratto di vendita.

r. p.

Situazione assurda, molte proteste

Al porto di Imperia non c'è distributore

[illegible] — *Il porto turi*[illegible] [illegible] *una stazione di rifornimento: il disagio per i proprietari delle trecento imbarcazioni a motore che fanno base nel porto, e per quelle in transito, è notevole, e ha già provocato l'intervento dell'Associazione nautica, della Camera di commercio e degli enti turistici. [illegible] situazione paradossale [illegible] perché una stazione [illegible] rifornimento esisteva alcuni anni or sono, [illegible] [illegible] è stata chiusa. [illegible] allora le imbarcazioni, per rifornirsi di gasolio o benzina devono spostarsi fino a quello [illegible] Alassio.*

«Non tutti fanno così — spiega Maurizio Oneglio, segretario del Circolo velico imperiese —. Molti si riforniscono [illegible] un distributore stradale.

Al Circolo velico imperiese i motivi per cui il distributore, che avrebbe notevole lavoro, [illegible] *viene aperto, non sono del tutto chiari. Oneglio: «La concessione è stata data a un grossista di Riva S. Stefano — spiega —. Siamo intervenuti perché aprisse, [illegible] ha risposto di non essere ancora riuscito a superare, dopo [illegible] o tre anni, tutte le difficoltà burocratiche. Sembra incredibile».*

Fra l'altro al porto di Imperia farebbero capo, [illegible] i rifornimenti, anche le imbarcazioni attraccate a Diano Marina.

Le sorelle dei partigiani [illegible] morte [illegible] suoi [illegible]

QUILIANO — *Emilia Parodi, la «mamma [illegible] partigiani», riposa per sempre tra i [illegible] boschi. E' morta, quasi novantenne, con accanto don Pino, parroco di Valleggia, che le impartiva l'estrema unzione, e Andrea Picasso, il sindaco di Quiliano,* [illegible] *le accarezzava i capelli bianchi. Ai piedi del letto piangeva la figlia Angela, di 55 anni. I funerali si sono svolti ieri. La «mamma [illegible] partigiani» è stata tumulata nel piccolo cimitero di Roviasca, una frazione di Quiliano, a un tiro di schioppo dal «Bric delle Brughe» dove Emilia Parodi ha trascorso tutta la sua esistenza.*

A parte il parroco, il sindaco, i familiari e i vecchi del paese, non c'era molta gente al funerale: nessuna [illegible] delle associazioni partigiane, solo fiori di campo. Neppure [illegible]. Una cerimonia intima, semplice, così com'è stata la vita di Emilia Parodi, legata da profonde radici al «Bric delle Brughe», una frazione ormai spopolata sulle alture di Quiliano.

Nella vecchia casa di campagna ora la figlia Angela è rimasta completamente sola.

(l. p.)

Arrestata con "titoli" rubati

SANREMO — Giuseppina Borio, 38 anni, una torinese residente a Ventimiglia, ma domiciliata a Sanremo in via De Bartolomei 30, è stata arrestata [illegible] polizia per ricettazione. La donna ha [illegible] tra l'altro di [illegible] biare titoli obbligazionari, per [illegible] valore di [illegible] milioni di lire, [illegible] Credito Italiano. L'impiegato, però, si è accorto che i titoli erano di provenienza sospetta e ha avvisato la polizia.

Si è [illegible] scoperto che i titoli erano stati rubati il 25 giugno scorso alla filiale [illegible] Credito Italiano di Lecco. Giuseppina Borio si è difesa, sostenendo di non essere a conoscenza [illegible] fatto che le obbligazioni erano di provenienza furtiva.

(r. p.)

S. Bartolomeo ospiterà i vietnamiti

SAN BARTOLOMEO — Alcune famiglie vietnamite saranno inserite nel [illegible] turistico di San [illegible]. Ad interessarsi di questo problema è stata la cooperativa «Golfo Hotel» alla quale sono associati 100 alberghi del comprensorio dianese. Quindici operatori turistici [illegible] [illegible] promotori della richiesta, inoltrandola al prefetto di Imperia e alla Regione.

Le trattative [illegible] a [illegible] punto. Domani ci sarà un incontro in prefettura. «Per conoscere [illegible] consistenza dell'offerta e per [illegible] successiva comunicazione [illegible] [illegible] di coordinamento presso la presidenza del Consiglio dei ministri».

(l. r.)

PELLICCERIA
NADIA
di IDA BRERO
Via XX [illegible] 94 (Budello) [illegible]
[illegible] Madonna delle Rose 34, Torino

fino al 19 AGOSTO

La settimana della VOLPE e della MARMOTTA

SCONTI ESTIVI

BIG BEN
venite a vedere che prezzi!
Big [illegible] continua l'operazione "Schiaccia il prezzo". Niente «fondi [illegible] magazzino», ma [illegible] molto belle, di marche prestigiose, in un vastissimo [illegible], stivali compresi. Questi sono solo [illegible] esempi.
Trentatreno donna foderato in pelle diversi colori L. 39.000
Mocassino sportivo uomo "Il Ponte Vecchio" vitello vegetale, fondo cuoio L. 29.000
Scarpa uomo classica "Stemar" Chevreau, fondo cuoio L. 35.000
Mocassino uomo "Samson" vitello, doppio fondo cuoio L. 39.000
Scarpa uomo vitello naparta, vari colori. [illegible]
scarpa per il tempo libero L. 16.500
Scarpa sandalo e Sandalo sportivo "Il Ponte Vecchio" vitello vegetale, fondo cuoio, colori vari L. 24.000
Vasto assortimento stivali donna in fiore di camoscio e in pelle, fodera pelle, fondo cuoio da L. 49.000 a L. 65.000
[illegible] d'Albenga, via Martiri, [illegible] / tel. 59705

I Grandi Magazzini Calibro 9
CHIUDONO
[illegible] TOTALE [illegible] DI TUTTA LA MERCE ESTIVA ED INVERNALE GIACENTE ED IN ARRIVO
Presentiamo i nuovi prezzi:
Giubbotti [illegible]ra pelle 35.000
Cappotto uomo e donna [illegible] pelle 50.000
[illegible] 25.000-40.000
Pantaloni [illegible] invernali lana 7000-10.000
Gonne gabardine lana 5000-10.000
Giubbotto velluto 15.000
[illegible]ili donna vari modelli 10.000
Camicie uomo 4000
Pantaloni uomo lino 7000
Vasto assortimento maglieria invernale pura lana da 5000 in sù
Cappotti donna pura lana 30.000
Blocco tendaggi altez. 3 mt. già confezionati e non da 1500 a 5000 al mt.
Jeana tutte le marche da 5000-10.000
Vasto assortimento biancheria per la casa a prezzi favolosi
ED OGNI ALTRO ARTICOLO ESPOSTO A [illegible]
Ricordate: I Grandi Magazzini Calibro 9
di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594
e Genova - Via Gramsci 41/R - Tel. 295.980

NEW Ai POZZI LOANO
Dancing
Questa sera [illegible] agosto 1979
un avvenimento di importanza nazionale nel campo dello spettacolo
ISABELLA BIAGINI
«FOLLIE ON STAGE»
in
BIAGINATE CON [illegible]
Suonano i fantastici
CIATO AND CIATO'S
Ingresso L. 5.000 consumaz. «ne[illegible]ali» L. 2.000
Per prenotazioni tel. (019) 671286

QUESTA SERA A FINALBORGO FINALISSIMA DELLA SUPERCOPPA

I primi «campionissimi»

Il Trofeo «Dancing Patio» alla Movero di Loano o al panificio Micheli di Villanova d'Albenga - Eliminati la boutique Topone e il Lupo di Borghetto

FINALE LIGURE — Le «regine» del calcio estivo sono l'Idraulica Movero di Loano (vincitore del torneo di Finale) e il Panificio Micheli di Villanova d'Albenga (uscito vittorioso dal torneo di Albenga). Questa sera, nel gala conclusivo della «Superpoppa dell'estate», si contenderanno il bellissimo trofeo offerto dal «Dancing Patio» che andrà ai campioni provinciali del pallone varaziero.

Dopo il Bar dei Mille di Albissola, eliminato mercoledì sera, escono dalla scena anche i Rivestimenti Lupo Borghetto (vincitore della decima edizione del trofeo S. Agostino di Loano) e il seratetto sponsorizzato da Boutique Topone-Pelletterie Laura di Alassio, che era approdato alla «supercoppa» dopo il successo nel torneo «Bals del sole» di Alassio. Il verdetto delle semifinali è amaro e non ammette appelli: chi perde viene eliminato e deve accontentarsi di aver partecipato alla prime finali provinciali del calcio «by night».

Venerdì quattrocento persone al campo «Viola» di Finalborgo per assistere alle semifinali. Tribune gremite, premi estratti a sorte tra il pubblico e in mezzo al campo la «supercoppa» che questa sera consegnata ai «campionissimi» assieme a targhe e medaglie.

Il titolo (platonico finché si vuole ma molto ambiti è dunque un affare privato tra Idraulica Movero e Panificio Michieli. Questa sera saranno una di fronte all'altra, con interessante anteprima di football femminile, e saremo finalmente chi è più forte. Partono favoriti i loanesi per tanti motivi. Anche nella «supercoppa» Graziano e compagni hanno mostra pregi (molti) e difetti (pochi) già annotati durante il torneo di Finale: è un sestetto omogeneo, forte in difesa, con centrocampo elastico che avanza e arretra secondo le esigenze.

Antonello Fadda è il trascinatore della squadra. Suo il gol decisivo contro i Rivestimenti Lupo di Borghetto dopo un impeccabile slalom in piena area. Sua la «regia» con Graziano a far da spalla e con Montali e Giacomo Molli impeccabili (specialmente il primo a guardia di Giallombardo). L'edizione estiva del Borghetto non ha mai dato l'impressione di voler schiacciare sull'acceleratore. Ha lasciato Giallombardo troppo isolato e lì è sempre limitata ad agire di rimessa senza correre troppi pericoli.

Le due squadre si rispettavano a prima di affondare i colpi si sono studiate per bene. Per trenta minuti non successo niente, poi nella ripresa sono arrivati i gol che hanno fissato il risultato: rete di Alessio Molli per Movero, pareggio di Cagnino su punizione dal limite e botta vincente di Fadda. Nel clan Rivestimenti Lupo volano parole grosse contro l'arbitro Stefanoni. «*E' assurdo mandare un arbitro Loano quando in campo c'è una squadra di Loano* — dice capitan — *ci ha danneggiato e lo hanno visto tutti. Fischiava sempre a senso unico e alla fine ho perso il controllo*

Le formazioni: Rivestimenti Lupo: Di Crescenzo, Zolezzi, Crego, Cagnino, Badano, Giallombardo; Movero Loano: Fraire, Montali, Molli G., Molli A., Fadda, Graziano.

Nella seconda semifinale ci sono voluti i tempi supplementari per designare l'altra finalista. Match nervoso pure questo, e chi ci ha rimesso è stato lo spettacolo. I 60 minuti regolamentari si chiusi sull'uno a uno, gol Schillaci per il Panificio Micheli in apertura, e autorete di Scarlata su tiro di Laflorin all'inizio della ripresa.

La formazione allestita nei tempi supplementari è crollata sotto l'uno due di Parodi e Selleri, ma nel finale c'è stata ancora qualche scintilla.

Schillaci è andato a farsi la doccia in anticipo dopo Pistone, seguito da Picciolini che, segnato il gol del tre a due, ha fatto un gesto poco simpatico verso il pubblico. L'arbitro Condemi di Savona, visto e ha estratto subito il cartellino rosso.

Le formazioni: Panificio Micheli: Micheli Giacomo, Scarlata (Palazzo), Schillaci, Della Valle, Parodi, Selleri. Boutique - Pelletterie Laura: Losmo, Maghella, Picciolini, Pistone, Perico, Orione (Laflorin).

Pier Paolo Cervone

Ecco il programma

FINALE LIGURE — Questa sera sala il sipario sulla «Supercoppa dell'estate - Trofeo Dancing El Patio», i sestetti «sponsorizzati» dall'Idraulica Movero di Loano e dal Panificio Micheli di Villanova d'Albenga si affrontano nella finalissima della manifestazione indetta e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria» con la collaborazione tecnica e organizzativa della Polisportiva Finalborghese.

Prima dello scontro tra le finalissime del supertorneo match di calcio femminile, una novità per Finale Ligure. Ospiti d'onore le ragazze dei Bagni Wanda e Anna di Savona che si sono già affrontate nel torneo organizzato dal Csi di Savona. Per loro premi offerti dall'oreficeria Ercole Oldoini di L'appuntamento è per le ore 21 al campo «Viola» di Finalborgo. Al termine della finale si svolgerà la premiazione.

Sanremese-Novara «apre» la stagione

Alle 21,15 - È il primo contatto della squadra dei tifosi biancazzurri con la serie C1

SANREMO — Sanremese-Novara apre questa sera (ore 21,15), al «Comunale», la stagione calcistica matuziana: sollecita i tifosi, alla scoperta del volto della Sanremese rivoluta e corretta per la serie superiore; apre una porticina sulla «C1», di cui il Novara è tra i favoriti d'obbligo. Ma è anche un'amichevole della quale, forse, i due allenatori avrebbero fatto volentieri a Ezio Caboni non è certo entusiasta di un «test» tanto impegnativo dopo soli quindici giorni preparazione; Canali, allenatore degli azzurri piemontesi, già la settimana scorsa stato chiaro: «*Quest'amichevole di Sanremo non ci piace. E' una trasferta troppo lunga, un'inutile sfacchinata, per noi, in questo inizio di stagione*».

Ma Sanremese e Novara saranno in campo, disciplinatamente, accordi fra società non discutono e Sanremo voleva introdurre la stagione del suo ritorno alla Vera serie C con un appuntamento di prestigio. I biancazzurri di Caboni ridotti dal primo «test» di Aosta, una partita per pochi intimi, deludente nel risultato (0-0), dalla quale, però, Caboni ha tratto utili indicazioni. «*La squadra, almeno per l'ottanta per cento dei suoi effettivi, ha retto benissimo i novanta minuti* — dice il «mister» —. *La condizione alle sta arrivando per tutti*». Il duro lavoro Cuneo, quindi, starebbe dando i suoi frutti.

La Sanremese ricontrova giornata dal ritiro. Giusto il tempo di disfare le valigie ed i biancazzurri dovranno già pensare a giocare contro un avversario che si troveranno poi di fronte anche campionato. Caboni, con tutta probabilità, lnisistera con i suoi esperimenti tattici: un centromediano avanzato (metodista si vegliono usare vecchi termini), un ruolo che dovrebbe venire ricoperto ancora da Palladino, uno neobiancazzurri sempre che tecnico non voglia provare nuove soluzioni, magari con Maggiani se il gio tore ce la farà.

La formazi dovrebbe essere troppo diversa da quella che ha giocato, mercoledì ad Aosta, di Gazzano, è probabile, dovrà ancora dare «forfait». Giochermag; Carraro, Tretter, Adriano; Olivieri, Ochero, Vella; Scaburri, Palladino (Maggioni), Pietropaolo, Trevisani e Melillo. Logico qualche avvicendamento nel corso della gara. Per Tretter, Palladino e Pietropaolo, i tre nuovi arrivati, il primo contatto con il pubblico loro nuovi che del tre sa ben poco.

I prezzi: 6.000 in tribuna (ridotti 3.000); 0 nei distinti 2.200 nelle curve (2.000).

(b. ma.)

Imperia, oggi esordio a Ceva

CEVA — L'Imperia 1979-1980 disputerà oggi pomeriggio sul campo di Ceva la prima amichevole. La squadra scelta da Gianni Brenna e Chico Hanset per il collaudo settantaseiesimo è la «Ama-Brenta-Ceva», una formazione mista delle squadre locali. La partita inizierà alle 17. Da Imperia molti «fedelissimi» hanno assicurato la loro presenza.

r. b.

Ventimiglia: oggi Palio dei sestieri

VENTIMIGLIA — «clou» dell'estate con il corteo storico e la gara dei gozzi, uno per sestiere, l'antica suddivisione della città nell'epoca medievale.

In città, ma soprattutto staff organizzativo, «febbre» e alle stelle, mettono a punto gli ultimi particolari, i tognari discutono gimenti per la partenza, per la virata di boa.

Ecco il programma dell'intera giornata: alle 9,30 raduno in piazzaggiata Trento e Trieste, corteo, sfilata per le vie cittadine; alle 10,30 sul piazzale municipio cellulare degli sbandieratori dei sestieri; alle 15,30 nella città alta da porta Nizza e da porta Piemonte partenza dei cortei; ore inizio e discesa del corteo dalla città alta alla città bassa sino alla piazza del Municipio, dove il corteo si scioglie: ore 18,30: partenza dal molo del porto costruzione della regata dei sestieri per la disputa palio 1979.

E' la giornata dei «gozzi»

Gare con le tradizionali barche liguri, oltre che a Ventimiglia, anche a Sanremo Enrico Beruschi e Linda Lee al Teatro Tenda, Sandra Mondaini a Bordighera

Al teatro all'aperto sul Prlamar di Savona da oggi, e sino a prossimo, ogni sera alle 16 rappresentazioni Burattini Venezia. Uno spettacolo affascinante, forse più per gli adulti che per i bambini. Ingresso libero e posti a sedere. Sempre a Savona «Festa del mare» nel quartiere alle Fornaci. Alle 16 giochi sulla spiaggia di corso Vittorio Veneto, e alle 17,30 esibizioni di canoa della società sportiva «Sabazia». Naturalmente: sagra del pesce con specialità gastronomiche.

A Varazze, per iniziativa dell'Azienda soggiorno, concerto alle 21 «Fisorchestra». Sempre, in programma musica classica e leggera. A Celle Ligure, inizio alle nella zona «Pennello», premiazione del concorso costruzioni di sabbia; alle 21, esibizione della corale polifonica di Valleggia.

A «La Capannina» di Alassio serata di gala, con la partecipazione di pittori e personalità dello spettacolo, per la tradizionale elezione della «modella dell'arte». Al dancing «Ai Pozzi» di Loano, questa sera, Isabella Biagini impegnata in un recital che rappresenta degli appuntamenti attesi sulle principali spiagge italiane durante il periodo di Ferragosto. «Da Gino», a questa sera inizio ore 21,30: elezione di «Lady Eleganza». Inoltre, presentazione di gioielli in filigrana di Campo Ligure e sfilata di moda della boutique «Lina». Il Cerisle di Ceriale è «carrozzone» di Radio Montecarlo. Alle 13, come al solito, programma di quiz in diretta in serata spettacolo musicale».

Numerosi gli «appuntamenti» domenicali offerti dall'entroterra. A Cairo Montenotte, nei giardini pubblici di piazza della Vittoria, di scena il cantante Michele e il suo «Magic Music Circus». Ad Altare (inizio alle 14) Coppa San Rocco, tradizionale gara di bocce. A Calizzano, in frazione Frassino, originale «gimkana» di bambini in bicietta alle ore 16; alle 21, serata danzante con «I Musicali».

Infine Giglia, la perla dell'Alta Val Bormida. La Pro loco ha preparato per oggi, alle 14,30, gimkana motociclistica, corrido di motori in riva al lago.

A Spotorno presso la Terrazza sul mare alla Foce (ernitivi oggi «Cose e mangia», sagra gastronomica organizzata dalla Croce Bianca. Alla sala convegni Alga Blu proseguo la mostra «Spotorno com'era». Sono esposte un centinaio di fotografie che documentano vita della cittadina 1884 al 1940. Lunedì il Boccidromo Siccardi inizia un torneo di bocce fra tabaccai e tesserati della Polisportiva Spotornese. Sempre lunedì al campo Siccardi alla sera esibizione dei campioni italiani e regionali di pattinaggio artistico. A Varigotti, presso il molo, «Sagra delle frittelle», a cura della Croce Bianca, realizzata in collaborazione con la radio Varigotti Sound.

A Finale regata dei gozzi liguri e a Finalpia questa sera nella parrocchia dell'Assunta concerto vocale della Polifonica di Finalpia. Lunedì sempre a Finale Ligure inizia il torneo nazionale di tennis al quale partecipano Bertolucci, Zugarelli, Ostuppa e Vattuone.

A Borgio Verezzi serata danzante al campo sportivo di via Valle. A Pietra Ligure inizia la gara di bocce a coppie miste «Lui e lei».

A Sanremo, alle 17, 2° Palio dell'Assunta, competizione per gozzi con equipaggi che rappresentano quartieri e frazioni della città, organizzata in collaborazione con l'Associazione marinai d'Italia. Partenza dall'Imperatrice e arrivo al porto. Al Teatro Tenda, show Enrico Beruschi e Linda Lee (ex dei Disney Santa Cruz Ensemble).

A Imperia, seconda giornata Feste dell'amicizia. Il programma è vario: alle 10,30 in Piani incontro di pallone elastico tra Bertola e Berruti; alle 17,30 il gruppo Ligure Folk di Genova si esibirà sulla spianata Borgo Peri; alle 21 una gimkana automobilistica lungomare Vespucci e alle 21,30 in piazza del Duomo, serata danzante con l'orchestra «I folletti del liscio» e il complesso «I Gioia» di Torino.

A Taggia, alle 21, sul campo sportivo, serata danzante con le sorelle Gogi: Daniela e Loretta faranno uno spettacolo con imitazioni, canzoni e balletti. San Bartolomeo al Mare ha organizzato una festa per bambini giochi e teatro delle marionette Sandra Mondaini sarà a Bordighera con uno spettacolo musicale con «Sbirulino». Diano Marina propone una gara di bocce a Prato Fiorito, un concerto vocale-strumentale (ore 21, piazza Martiri) e una serata danzante a Gorleri. A Cervo, penultima serata dei festival internazionale di musica da camera: il Trio di Milano suonerà brani di Mozart, Ravel e Schubert.

Sport e nell'entroterra. Ad Andagna una gara ciclistica e una serata danzante. A Bajardo c'è la giornata dei bambini con giochi e quiz.

Nolesiadi verso la conclusione

Nirvana, Joltechi oppure la sorpresa

NOLI — Proprio nel giorno più allegro, quello dell'appuntamento con Radio Montecarlo, i Nolesiadi hanno rischiato la tragedia. Ore 11 circa, il sedicenne Carlo Zanchetta, annegato all'ospedale di Genova dopo l'improvviso malore in piscina, dei Bagni Nirvana la sua condizione restano gravi, ma non irrimediabili.

I giovani delle Nolesiadi hanno un sospiro di sollievo e continuano la loro battaglia sportiva, piangendo che Zanchetta non sia loro.

Dall'incidente di venerdì a noli piccola polemica, fortunatamente affrontata senza isterismi. I Bagni Nirvana nella cui squadra il pallanuotista militava l'giovane infortunato, hanno chiesto in deroga regolamenti di poter ingaggiare un altro giocatore. I Joltechi dopo rivali in classifica dei Nirvana avrebbero forse accettato quella soluzione se la scelta dei rivali non fosse caduta su Stroppiana finalista ingaggio del Fiat.

Senza minimamente mettere la discussione la buona di chi aveva fatto questa proposta — così sostenevano i rappresentanti dei Joltechi — il divario di valore fra l'assalto Zanchetta e 4 rinforzo Stroppiana, era talmente evidente da rendere implicito un rifiuto a questo accomodamento.

Il dei Joltechi ha logicamente accentuato la tensione esistente per la rivalità fra le due squadre preparando la gara di oggi per la diretta di ieri pomeriggio non determinante per la — dato che le squadre classifica con 87 punti davanti ai Bagni Astoria di Spotorno, 83 punti, ai Joltechi, 36 punti, e ai Colombus.

Nemmeno triathlon e nel ping-pong gli attuali leader la sembrano aver di incrementare il loro vantaggio. Il fa pensare che dopo aver ridotto le distanze grazie alla pallavolo Joltechi e Nirvana si giocheranno il titolo nella finalissima di pallanuoto di lunedì sera: se vincerà il Nirvana avranno la strada spianata verso la conferma del trionfo già ottenuto l'anno scorso, se il «colpo» dei Joltechi riuscirà invece a prevalere, le prove di maratona, che martedì concluderanno le Nolesiadi, offriranno loro la possibilità di scavalcare i rivali.

A meno che i Bagni Astoria di Spotorno, che si sono inseriti silenziosamente in questa rivalità (e dalle cui possibilità nella maratona non si sa nulla) non mettano d'accordo tutti.

Gianni Pignata

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: La belva col mitra
Ariston: La notte dei morti viventi.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Patton, il generale d'acciaio
Globetrotter: Le pornomogli
Grattacielo: Spartacus.
Ideal: Tra dell'Operazione drago.
Lido: chiusura estiva
Lux: chiusura estiva
Odeon: chiusura estiva
Olimpia: chiusura estiva.
Orfeo: Goldrake l'invincibile
Plaza: Lenny.
Rivoli: Ricordati il mio nome.
Smeraldo: Zio Tom - Addio zio Tom

SAVONA

Teatro all'aperto sul Priamar: ore 16, spettacolo di burattini.
Pornocratas
Eldorado: La Pantera rosa
Bricciolo Ferro e gli indiani
Astor: Amici miei.
Olimpia: Pornoestasi
Jolly: Il mondo porno
rello.
Lux: Attentato al Trans Europ
Splendor: Il di don Camillo
Filmstudio: Fury

ALASSIO

Don Bosco: La grande avventura n. 2
Colombo: Goldrake l'invincibile
Capitol: Grease
Rio: Assassinio su commissione.
Moulin Rouge: La pietra che scotta

ALBENGA

Giardino: nuovo programma
Astor: Dun amarite.
Ambra: Frankenstein junior
Cristallo: Fino allo spasimo.

ALBISSOLA CAPO

ore 21 la compagnia «Il Piccolo» di Savona presenta «Madonna la libertà»
Supermari
Doria estiva: I giorni del cielo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Cervantes.
Marconi estivo: nuovo programma.
L'ultimo valzer
Rossini: Lo squalo n. 2
BORGIO VEREZZI
Astra: Pasemmo story.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Commissario di ferro.
Cristallo: pornoamanti.
Rosa: Argus fantastico superman.

CERIALE

Odeon: Elliot il drago invisibile
Fiorì: Lanti selvaggi.

FINALE LIGURE

Ideal: Pane e dispari.
Ondina Arma: Una piccola storia d'amore.
Ondina: Lo chiamavano Bulldozer
Vittoria: Heidi a scuola.

LAIGUEGLIA

Borello: miel.

LOANO

Perla: Capitan Harlock.
Loanese: Heidi a scuola.
Stella: Animal house.

MILLESIMO

Italia: Tutti a scuola.
Lux: Un taxi color malva.

PIETRA LIGURE

La carica 101

SPOTORNO

Ariston: Mazinga contro Goldrake.
Astro: Crash.

VADO LIGURE

Ambra: Il ladro di Bagdad.

VARAZZE

Teiro: Capitan Harlock.
Teiro estivo: Patrick.
Verdi: Driver l'imprendibile
Le Palme: Estate addio di un amore.

IMPERIA

Animal house.
Centrale: Arriva un cavaliere libero
Dante: Furto contro furto.
Imperia: Frankenstein junior.
Cavour: Telephone
Odeon: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Rossini: Tutti probabili assassini

CIANO MARINA

Dianese: Un mercoledì da leoni
Pergola: Assassinio sul Nilo

BORDIGHERA

Olimpia: Interiors
Fuoco contro fuoco.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Superman.
Cerri: Happy days la banda dei buoni di pesce.
Giardino: Dove vai in vacanza.

RIVA

Corallo: Ciao Ni!

SANREMO

Ariston: S.O.S. Miami airport.
Ariston Giardino: Grease.
Rita: Nell'anno del Signore.
Assassinio sul treno
Mignon: Per vivere meglio divertiamoci con noi.
Centrale: Fino allo spasimo.
Orfeo: I giorni del Condor.
Sanremese: La nuova avventura del Capitano Harlock.
Supercinema: Attenti a due... anche
Lux: Sexy Club
tel
Europa: Il paradiso può attendere.
Impero: Rock and roll

Radio Montecarlo

Podio del sole oggi a Ceriale

Radio Montecarlo arriva oggi a Ceriale. Il carrozzone fa tappa in piazza del Basket. Dalle 11 alle 13 ci sarà il collegamento in diretta per la trasmissione domenicale «Formula Uno».

E' un quiz radiofonico condotto da Tommy e durante il quale si possono vincere anche 400 mila lire. Alla sera, a partire dalle 21,30, il del sole», spettacolo musicale gratuito, la partecipazione di cantanti Patrizia Lazzari, Roberto Viscarelli, Vito Paradisi, Maurizio Molegni e Genovese. Radio Montecarlo si è così lasciata alle spalle anche Finale Ligure ieri i cannoni di piazza di Spagna hanno sparato palle di piombo e musica e canzoni.

A proporre i quiz a «Il tempo di un disco» si sono alternati al microfono di Claudio Bottelli, Tiziana Cavaglia, Aldo Campi, Giancarlo Marco, Gianpietro Lombardi, Sandro Acosto, Alessandra Casanova e l'assessore al Turismo, Nasario Maniero. Domani le trasmissioni balneari dell'emittente monegasca riposano. Riprenderanno martedì a Loano.

GINO NOLI

Questa sera 12 agosto alle ore 21,30

Elezione di «LADY ELEGANZA»

e sfilata di moda della boutique LINA

e presentazione gioielli in filigrana di Campo Ligure.

Per informaz. prenotaz. - Tel. 74.89.57

TEATRO ARISTON - Sanremo
Lunedì 13 agosto 1979 - ore 21,30

Eccezionale spettacolo

«C'ERA UNA VOLTA... ANCORA C'E'... FORSE CI SARA'»

Happening comico musicale Stelvio

con

NOSCHESE

e

CARLA BRAIT

LAURO ROSSI

e la sua orchestra: I Ragazzi Coro

con la partecipazione del M° Gustavo Palumbo

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA

DOVE SI MANGIA BENE

PER TUTTA L'ESTATE (escluso i lunedì)
Serata del «PIANO MAGICO» di
MARCELLO ORSATTI
e venerdì - sabato - domenica «IL POETA DELLA CHITARRA»
ANTONIO PEDERSOLI
troverete le migliori specialità alla brace e i tipici piatti della cucina ligure

Nell'ambiente del Golf Garle ...sco giochi e pony
Villanova d'Albenga
Particolarmente attrezzato
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

derca

TESSUTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 86.352 - 12030 Manta (CN)

rivestimenti granulati di
graffiati, rullati, lamati,
prodotti speciali per restauro facciate

Uff. LOANO (SV) - Via Aurelia 29 - Tel. 667.172

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO
Campo Sportivo di via Olimpia

martedì 14 agosto ore 21

PREMIATA FORNERIA MARCONI

Ingresso L. 3000

Vendita biglietti presso LOCO
Via Veneto - Borghetto Santo Spirito

RIVIERA (Piazza del Duomo - Porto Maurizio)

12-13-14 agosto 1979

2ª FESTA DELL'AMICIZIA

DOMENICA 12 agosto

16,30 (a Piani di Imperia)
Pallone elastico: Bertola contro Berruti
ore 17,30 (spianata Borgo Peri)
Gruppo Liguria Folk di Genova
I trampolieri di Bergamo
18 (piazza del Duomo)
2ª Festa Amicizia per i ragazzi
ore 21,30 (piazza Duomo)
Grande serata

LUNEDI' 13 agosto

ore 21,30 (piazza del Duomo)
Luciano Sangiorgi (al pianoforte)
Carlo Loffredo (e la New Orleans Jazz Band)

14 agosto

ore 17,30 (spianata Borgo Peri)
ore 19,30 (piazza del Duomo)
LE MAJORETTES DI CARRU'
21,30 (piazza del Duomo)
ADRIANO PAPPALARDO
il suo complesso

Tutte le in piazza del Duomo: Stands di artigianato locale; servizio di ristorante con specialità; pesca di beneficenza; balli con l'orchestra «I Gioia» di Torino

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO TORINO
ha in corso un programma
l'assunzione di 30

Impiegati di 1ª categoria

(grado 7° del Ruolo Unico) riservato ai residenti nella Regione Liguria.

Gli interessati possono ritirare il relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione Liguria richiederlo direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni e Concorsi S/427 - Via Lugaro n° 15 - 10126 TORINO.

Termine ultimo per presentazione richieste di partecipazione: 10 Settembre 1979

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CASINO DI MENTONE

APERTURA bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
Prenotazioni (93) 571.191
pranzo cena tutti i giorni

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 39.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

«Se chiudo gli occhi è come se fossi a Copacabana»

Galliate. Da Novara vanno al Ticino e sognano le spiagge del Sud

Anche il Ticino può far sognare

Il sabato e la domenica soprattutto sono moltissimi i novaresi che invadono la spiaggia di Galliate - I divieti di balneazione sono affissi ma vengono spesso ignorati

GALLIATE — «Saint-Tropez», «Copacabana», «Rio dell'oro», «Miami Beach», nomi di spiagge che suonano come note melodiose per chi immagina, o ricorda, luoghi lontani e favolosi. Ma una piccola «Saint-Tropez» o «Miami Beach», un novarese la può trovare a due passi da casa, lungo le sponde del Ticino; minuscole anse, dove la gente si raduna ogni sabato e domenica, per trascorrere sulle sponde del «fiume azzurro» una giornata di sole, magari correndo sulle onde di qualche magica fantasia.

Eppure ovunque pullulano i cartelli di «divieto di balneazione» nelle acque rallentate di un corso d'acqua che del suo antico splendore ha mantenuto solamente il nome. Il fondo è verde per gli scarichi industriali che da Castelletto sino ad Oleggio e poi ancora più giù, da tempo, hanno cancellato ogni forma di vita nel Ticino, l'ex paradiso dei pescatori.

Ma la gente, quando è in vacanza, di «inquinamento», di analisi chimiche che hanno rilevato un preoccupante tasso di batteriologicità non vuol sentire parlare ed anche chi dovrebbe garantire l'osservanza dei divieti di balneazione, in questi tempi, chiude volentieri un occhio. Così le spiagge, sulle due sponde sono gremite da centinaia di persone.

Dicono Giuditta Galli, Marianna Marelli e Claudia Cresi: «*Il nostro gruppo è formato da dieci persone. Per l'intero agosto, sino a quando le fabbriche non riaprono, ci accampiamo qui sono le otto del mattino e sino alle nove di sera non ci muoviamo. Abbiamo ad una ventina di chilometri da questa spiaggia e in un altro siamo qui. A volte ci sembra essere in Liguria, dove eravamo solo una settimana fa*».

Spiega il proprietario di un posto di ristoro situato in prossimità del ponte sul Ticino, la località più gremita di bagnanti. «*Il sabato pomeriggio e la domenica* — afferma Pietro Geraldi — *si possono contare sino a mille persone in un tratto lungo sei-settecento metri. Vi sono intere famiglie che arrivano a metà mattinata e rino a notte non se ne vanno. Ormai questo posto è considerato come un luogo di incontro. Vi sono gruppi di persone che si danno appuntamento da una settimana all'altra, che occupano sempre lo stesso spiazzo di spiaggia, che sono anni che frequentano questi posti*». r. e.

Sono moltissimi i bagnanti sulle spiagge libere (e ghiaiose)

Il fiume tanto amato a Vigevano

Le trattorie nei boschi intorno - Le «casotte» ormai si sono integrate nel paesaggio

VIGEVANO — *La città è anche turismo, non solo nel centro storico formato da piazza Ducale e dal Castello Sforzesco. Vigevano nella bella stagione è meta di bagnanti, in gran numero provenienti dalla vicina Milano, per il Ticino.*

Per tutti i sette chilometri in territorio locale il fiume è preso d'assalto e per almeno la metà di questa lunghezza gli ospiti possono contare su spiagge libere, anche se ghiaiose, come ogni fiume che si rispetti. E il Ticino qui è «il fiume» per eccellenza, l'unico, fra l'altro, rimasto veramente azzurro.

C'è una ricca dotazione di trattorie e ristoranti sparsi sulla sponda destra, sia in riva alla spiaggia sia sulla costa, nel punto in cui si domina la vallata del fiume. Ma la caratteristica principale della zona balneare, a valle e a monte del viadotto sul quale transitano treni e automezzi nell'andirivieni fra Milano e Alessandria e fra il capoluogo lombardo e il Monferrato, sono le «casotte», abitazioni sorte spontaneamente negli ultimi cinquant'anni.

Esse fanno parte del paesaggio e recentemente sono state regolamentate con il piano regolatore generale. Le casotte sono il risultato dell'inventiva dei proprietari, alcune volte anche nelle limitate possibilità economiche dei suoi. C'è di tutto, da quella a forma di capanna inoltrata nei luoghi meno accessibili dei boschi del fiume, al tipo baita.

E' una testimonianza di amore del vigevanesi per il fiume. La mamma e il Ticino sono, per gli indigeni, due affetti inseparabili. Quanti hanno preso domicilio nella città sono stati ben presto coinvolti in questo amore viscerale.

Il Ticino è frequentato tutto l'anno, ma è in estate, quando il livello dell'acque è basso tanto che si può attraversarlo in alcuni punti da una sponda all'altra senza correre pericoli, che si registra il massimo delle presenze, ed a luglio si raggiunge il pieno.

La vallata del fiume è frequentemente oggetto di iniziative spontanee. Quella che ha riscosso, quest'anno, il maggior successo è stata la regata non competitiva fra Abbiategrasso — sulla sponda opposta — e Vigevano, con arrivo alla sede del canoa Club. Almeno quindicimila persone assiepate sulle rive hanno seguito le evoluzioni dei partecipanti che scendevano sulle «barce».

Sono le imbarcazioni antiche del fiume usate dai boscaioli cercatori di sassi e dell'oro setacciato dalla sabbia. Ne sono rimasti pochi esemplari, ma sufficienti perché la gente abbia potuto divertirsi. Qualcuno ha trasformato l'imbarcazione in una specie di ferry-boat abbellito con ghirlande e occupato da un complesso orchestrale.

Le casotte sono anche, per molti, un luogo di pantagrueliche mangiate innaffiate dai migliori vini dell'Oltrepò pavese e del Monferrato. Questi frequentatori, soltanto, alle acque del Ticino danno solo uno sguardo. Per tutto il giorno, giocano a carte tra un bicchiere e l'altro di vino.

Il fascino del Ticino in territorio di Vigevano, e così a monte, a Cassolnovo, è il permanere di una condizione ambientale quasi immutata. Il lavoro delle draghe, purtroppo, in questi anni ha alterato alcuni tratti del letto del fiume, per cui il Ticino va frequentato con prudenza.

L'ultimo «fiume azzurro», in questi giorni registra un'affluenza superiore allo stesso periodo dell'anno scorso. E' una spiaggia familiare, lo meno costosa, frequentata anche, quasi fossimo in Costa Azzurra, da ragazze in monokini. g. c. r.

Si indagherà sull'impiegata accusata di illecite operazioni

Nominata una commissione d'inchiesta per i 70 milioni d'ammanco in Comune

Ne fanno parte tutti i gruppi politici consiliari - Breve dichiarazione del sindaco Pagani

NOVARA — *L'ammanco di circa 70 milioni scoperto all'ufficio tesoreria del comune di Novara sta facendo parlare tutta la città. Gli unici a non dire niente sono i diretti interessati. «Su espressa disposizione dell'autorità giudiziaria — ha detto ieri il sindaco Maurizio Pagani in un laconico comunicato — non possiamo al momento rilasciare dichiarazioni di alcun genere per la semplice ragione che i fatti stessi sono coperti dal segreto istruttorio».*

Nessuna versione ufficiale, pertanto, ma tante «voci». Irreperibile è la presunta protagonista degli ammanchi, la dipendente comunale (sospesa dal servizio) Maria Licari di 39 anni.

Sarebbe stata lei, a più riprese e con tutta una gamma di artifici, ad intascare somme destinate al comune di Novara per un motivo o l'altro che alcuni dicono addirittura superiore ai 70 milioni.

Si sa che a notare qualcosa di «irregolare» all'ufficio tesoreria, dove la Licari prestava servizio, sarebbero stati degli ispettori della Banca Popolare di Novara e anche alcuni colleghi dell'impiegata.

Maria Licari

Ci sarebbe stata un'inchiesta condotta parallelamente dal Comune e dalla banca, dopo di che Maria Licari sarebbe stata denunciata alla magistratura.

Il sindaco Pagani, pur non entrando nel merito della scabrosa vicenda, ha voluto precisare che la segnalazione alla magistratura è stata fatta, l'8 agosto scorso, da lui stesso, ai sensi dell'articolo 2 del codice di procedura penale e sulla base di riscontri effettuati dagli uffici del comune.

«Si comunica inoltre per dovuta informazione alla cittadinanza — dice sempre il primo cittadino novarese nella sua concisa dichiarazione — che sono stati tempestivamente assunti tutti i provvedimenti necessari alla tutela degli interessi del Comune e che la giunta municipale si è riunita in seduta straordinaria ieri costituendo una apposita commissione d'inchiesta».

Di questa commissione fanno parte tutti i gruppi politici consiliari e, per una volta, non c'è stata ombra di polemica politica. Maggioranza e opposizione sono d'accordo nel condannare l'accaduto e nel volere fare luce su eventuali altre responsabilità. m. s.

Un pacchetto abbandonato da qualche scavatore di pietra

Scoperti otto candelotti di dinamite vicino alla casa del sindaco di Varzo

VARZO — Un ordigno esplosivo abbandonato in pieno centro di Varzo ha messo in allarme popolazione e carabinieri. Un involto contenente otto candelotti di dinamite è stato trovato in un piccolo prato vicino al quadrivio tra viale Pieri, le strade comunali per Bertonio e Almeda, e la provinciale per San Domenico. La scoperta è stata fatta casualmente da alcuni passanti che non appena si sono resi conto di cosa si trattava hanno informato le autorità locali.

Sono accorsi i carabinieri e si è così appurato che si trattava appunto di un «pacco» di otto candelotti di dinamite legati con uno spago e dotati di miccia. Questa sarebbe stata trovata semibruciata, come se effettivamente si fosse tentato di fare esplodere l'ordigno. La confezione sembrava però vecchia, per cui si è avanzata l'ipotesi che si tratti di materiale esplosivo usato nelle cave di pietra della zona e inutilizzato; ma non si riesce a capire perché sia stato depositato proprio nel centro del paese.

A Varzo è circolata la notizia secondo cui un'auto misteriosa sarebbe stata vista fermarsi momentaneamente verso l'imbrunire nei pressi del quadrivio. Ne sarebbe sceso qualcuno che, dopo avere depositato il pacchetto, sarebbe risalito su macchina allontanandosi velocemente. La voce non ha però trovato conferma ufficiale.

Il luogo dove i candelotti sono stati ritrovati è a una decina di metri dall'abitazione del vicesindaco Vittorio Emmanuelli, a una cinquantina da quella del medesimo sindaco Fulvio Frattoni e più o meno ad analoga distanza dalla casa di un ex ufficiale di Finanza, il maggiore Mittiga ora in pensione.

Il sindaco Frattoni non si è però mostrato molto impressionato dal ritrovamento dell'esplosivo. «*Non penso a uno scherzo, piuttosto di cattivo gusto* — dice Fulvio Frattoni —; *è più probabile che si tratti di un residuo abbandonato da qualche impresa d'estrazione, ritrovato magari in montagna da ragazzi che inconsciamente l'hanno trasportato in paese*».

I carabinieri stanno comunque indagando per accertare la provenienza dei candelotti che sono stati resi inoffensivi da un artificiere della direzione di artiglieria di Torino. b. o.

Laveno — Manifestazioni di Ferragosto da oggi a giovedì anche a Laveno. Il 15 si svolgeranno l'illuminazione del golfo, la sfilata-concorso di imbarcazioni allegoriche e illuminate

Lago Maggiore

Uomo scompare dopo il bagno

STRESA — Non è ancora stato spiegato dagli inquirenti il ritrovamento, sulla spiaggia di Baveno, di alcuni indumenti appartenenti — secondo i documenti ritrovati — a Pio Di Gianvito, 35 anni, celibe, abitante a Milano in corso di Porta Romana 85. I capi di vestiario — un paio di pantaloncini corti, scarpe, calzini e un portafogli contenente i documenti intestati al Di Gianvito e 21.500 lire — si trovavano sulla spiaggetta di Baveno davanti al bar «Acapulco»; la località è anche denominata «angolo dei suicidi».

I carabinieri di Stresa hanno immediatamente svolto indagini presso l'abitazione dell'uomo, che è meccanico, senza però trovare nessuno in casa. L'uomo dovrebbe essere partito per il Sud, verso il suo paese natale, Chienti, in provincia di Foggia. Da accertamenti compiuti, il Di Gianvito risulta avere alcuni conti in sospeso con la giustizia.

Sono state avviate anche ricerche nel tratto di lago di fronte a Baveno nell'ipotesi che il meccanico possa essere annegato mentre faceva il bagno oppure che si sia suicidato. (c. s.)

Grave un giovane dopo un incidente a Vigevano

VIGEVANO — Lo studente Claudio Vighi, 18 anni, abitante a Vigevano in corso Torino 55/A, è in gravi condizioni al centro neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Novara per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto in città. Il giovane era in motorino quando, nell'immettersi sul quadrivio formato da viale Leonardo da Vinci, viale Lamarmora e via Deamicis, si è scontrato con l'auto guidata da Antonio Stella, 28 anni.

È sempre più piena la «sei giorni» della risaia

Per il Ferragosto di Granozzo anche la gimkana sui trattori

Gare di tiro al piattello e di sollevamento pesi, ballo e gastronomia

GRANOZZO — Da quattro anni l'Associazione sportiva granozzese approfitta del ferragosto per far quadrare il bilancio e affrontare il campionato di calcio di seconda categoria, quello «under 23» e quello «giovanissimi» che, di sola iscrizione, costano un milione secco.

I dirigenti del sodalizio, afflitti da ristrettezze economiche (come tutti quelli che fanno sport a questo livello), quattro anni fa hanno lanciato la «sagra della risaia» (o ferragosto granozzese, è la stessa cosa), per mettere assieme i fondi necessari alla sopravvivenza.

Solo che la festa ha «scavalcato» la squadra. In breve è diventata una specie di «classica» nella Bassa novarese e la sua fama ha raggiunto vertici impensabili. Si può dire che nella nuova Granozzo è più conosciuta per il suo «ferragosto» che non certo per la squadretta calcistica.

Dal 14 al 19 agosto il paese ospiterà una serie di manifestazioni che attireranno, come ormai è consuetudine, una gran folla da tutto il circondario. Gli abitanti dei paesi risicoli si sentono protagonisti della «sagra» ed è ormai tradizione, per la gente della «Bassa», andare a trascorrere il ferragosto a Granozzo in tutta allegria.

Il presidente del sodalizio sportivo granozzese, Diego Graziosi, e i suoi collaboratori anche quest'anno hanno predisposto ogni cosa per ottenere i consensi di tutti.

«*Ci teniamo ad innalzare ogni volta il più il livello dei festeggiamenti* — dice il presidente granozzese — *sia perché proprio il giorno di ferragosto è la festa patronale del paese, sia perché questa sagra è diventata una classica. La gente delle campagne coglie questa occasione per incontrarsi e noi non possiamo deluderla*».

Per questo il programma dell'edizione '79 della sagra della risaia è così sostanzioso. L'inaugurazione, martedì 14, è riservata al tiro al piattello. Siccome gli appassionati di questo sport sono tanti, alla gara potranno partecipare solo i residenti granozzesi.

Mercoledì 15, giorno di ferragosto, sarà dedicato alle danze con orchestra e pista aperta a tutti. Giovedì 16 entreranno in scena i coltivatori diretti; veri protagonisti della «sei giorni». Al volante dei loro trattori si esibiranno in una spettacolare gimkana fra gli applausi della folla.

Giochi popolari e serata danzante al venerdì, poi sabato 18 tradizionale corsa ciclistica e in chiusura canti e ballo per tutti. Domenica, ultima giornata di la manifestazione, esibizione di sollevamento pesi e poi ballo liscio.

Ogni anno la «sagra della risaia» ha un risvolto patetico, la domenica sera, con l'ormai tradizionale premiazione ai «sopravvissuti». Dopo i primi protagonisti della «sportiva» (nata 50 anni fa), dopo le ultime «mondine», quest'anno verranno premiati i più anziani fra i lavoratori della campagna.

Durante tutta la sagra, naturalmente, funzionerà un attrezzatissimo stand gastronomico. I piatti? Saranno ovviamente quelli tipici della «Bassa»: panissia alla contadina, carni varie ai ferri e alla griglia, salamini, pesci, formaggi di produzione locale. In quanto al vino scorrerà a fiumi essendo un riconosciuto componente dell'allegria durante la «sei giorni». m. s.

Arona — Entro quest'anno l'intero corso Europa ad Arona sarà definitivamente sistemato come percorribile ad uso esclusivamente pedonale.

La notizia è stata confermata dall'Assessore all'urbanistica geom. Giulio Bertone insieme con quella del risanamento di quasi due mesi dal livello del lago della cosiddetta Punta del Vevera, ove sarà ricavata un'area di circa 18 mila metri destinata a giardini pubblici.

Organizzata dal Cai di Macugnaga

Festa all'Alpe Colla un aiuto ai montanari

Il programma delle altre escursioni sul Rosa

MACUGNAGA — *Per il terzo anno consecutivo, il Cai di Macugnaga ha organizzato la «festa dell'alpe». Questa manifestazione si propone di rivalutare il lavoro dei montanari portando gli escursionisti a diretto contatto con gli alpigiani.*

Quest'anno la scelta è caduta sull'alpe Colla, che sorge a duemila metri sopra Ceppomorelli. La comitiva del Cai di Macugnaga ha recato un aiuto concreto ad Umberto Fracei, che è rimasto l'unico alpigiano a «caricare» questa balta aiutato dalla moglie.

Alla Colla trascorrono l'estate anche le due piccole figlie di Fracei. «E' una vita dura, la nostra — dicono gli alpigiani — poiché dobbiamo compiere diverse ore di marcia per raggiungere le balte salendo dal paese. Quest'anno c'è una grande scarsità di acqua e se non dovesse piovere rischiamo di scendere prima del tempo».

L'alluvione dell'anno scorso ha causato grani danni all'alpeggio, «Ma purtroppo — aggiunge l'alpigiano —, non abbiamo ricevuto nessun aiuto». Oltre ad Umberto Fracei, il Cai ha anche premiato Mariangela Boge, che è l'ultima alpigiana a salire all'alpe di Pontemecchio.

Il programma delle gite estive organizzate dalle guide prosegue con diverse escursioni. Per martedì 14 agosto sono in cantiere i tradizionali falò dei rifugi e dagli alpeggi.

Sabato 18 l'Azienda di soggiorno organizza una manifestazione folcloristica in piazza, con la milizia napoleonica di Calasca, la banda di Giuseppe Morelli e il «Walser Trachi d'Makanà», il gruppo dei costumi tipici locali, che è coordinato da Rosangela Cresto. l. v.

Le polemiche per Beura Cardezza

Il Vallese non vuole lo scalo ferroviario

Il servizio di dogana sarebbe a Domodossola

DOMODOSSOLA — L'alto Vallese si è mobilitato contro il governo centrale di Berna per difendere i propri interessi che, secondo gli esponenti vallesani, sono seriamente minacciati dalla realizzazione del nuovo scalo ferroviario «Domo 2» nel cui ambito dovrebbero trovare posto tutti i servizi doganali, compresi quelli svizzeri.

La polemica non è nuova, ma è stata rinfocolata da una recente lettera che il ministro dei Trasporti, on. Preti, ha inviato poco prima della formazione del nuovo governo Cossiga al dipartimento federale svizzero dei Trasporti.

Preti ha ricordato recisamente, secondo notizie di fonte elvetica, che le operazioni di dogana e di spedizione dovranno essere raggruppate a Domodossola, abolendo il corrispondente servizio che tuttora si svolge parzialmente anche nella stazione di Briga.

Sempre secondo fonti svizzere, il ministro italiano avrebbe ventilato la minaccia di riesaminare i progetti di ampliamento dello scalo se la vicina confederazione non accettasse le richieste italiane. Secondo i vallesani tutto ciò mette in difficoltà il governo federale perché, se lo scalo non dovesse venire realizzato, Berna dovrebbe riesaminare a sua volta il programma del raddoppio della linea ferroviaria a monte del Sempione, la Berna - Loechtberg - Sempione, opera per la quale è stato approvato un credito di oltre 500 milioni di franchi svizzeri, 300 miliardi di lire.

I lavori in corso sono strettamente legati al potenziamento dello scalo ossolano, che potrà assorbire il maggior traffico conseguibile col raddoppio del Loechtberg, e i vallesani cercano di fare leva sul binomio «spesa del raddoppio-scalo italiano» per premere su Berna perché faccia dei passi in difesa del mantenimento della dogana e delle spedizioni a Briga.

«*Sembra che il Consiglio federale ritenga più importante il doppio binario che il mantenimento dei nostri posti di lavoro*», dicono al di là della frontiera.

La secca comunicazione del ministro Preti aggiungono a Briga, è venuta quando i lavori sulla linea del Loechtberg sono già in corso, vale a dire che Berna deve accettare le richieste italiane, se non vuole buttare al vento i 600 milioni di franchi.

Il sindaco di Briga, avvocato Werner Perrig, ha presieduto una riunione del «Comitato regionale di pianificazione» e anche il partito socialista vallesano ha preso posizione sull'argomento. In pratica i due organismi, polemizzando con la capitale, hanno rimarcato il contrasto tra governo cantonale e governo centrale sulla questione dello scalo italiano, ricordando che l'economia vallesana si basa quasi esclusivamente su due grosse società industriali, l'Alluminium-Lonza e la Ciba-Geigy, che hanno limitate possibilità di espansione. b. o.

La scoperta di due boscaioli

I resti di un partigiano le ossa trovate a Duno?

Di qualcuno che morì durante la Resistenza

LAVENO — Sono quasi certamente di un partigiano caduto nella battaglia svoltasi sui monti San Michele e San Martino, tra il 12 e il 13 novembre 1943, le poche ossa umane ritrovate casualmente ieri da due boscaioli tra i boschi sovrastanti Duno, in Valcuvia.

Si era persino pensato, in un primo momento, si trattasse dei resti di un rapito, ma esami medici (è intervenuto lo specialista varesino professor Pietrucci) lo hanno escluso.

I resti risalgono a circa trentacinque anni fa e probabilmente nessuno li ha mai visti prima perché il luogo è impervio e fuori mano.

Forse, se non fosse stato per i due boscaioli che sono arrivati nella zona per lavori di taglio, sarebbero rimasti sul posto sino a totale distruzione.

Si pensa, dunque, ai poveri resti di un partigiano, anche perché in quella battaglia furono una decina (oltre ai quaranta caduti) i giovani di cui non si seppe più nulla. a. c.

Vigevano — Domani, lunedì, si svolgerà la tradizionale fiera di merci e bestiame di agosto. L'area espositiva si estenderà, come sempre, da Palazzo Esposizioni sino alle ex tettoie militari. Le bancarelle dovranno prendere posto entro le 7 del mattino. La fiera si concluderà al tramonto.

Sovazza — Domani sera, nel salone teatro delle scuole, l'on. Michele Zolla presenterà il libro di Dario Lorenzini: «Sovazza e la valle dell'Agogna». La serata sarà completata da una proiezione del gruppo folcloristico «Primavera».

L'ingresso ufficiale avverrà all'inizio del prossimo anno

Giornali e riviste entrano a scuola (l'abbonamento lo paga la Regione)

NOVARA — «*A partire dal prossimo anno scolastico alcune testate giornalistiche quotidiane e periodiche entreranno nelle scuole del Piemonte come strumento di educazione e formazione culturale*». La notizia viene dalla Regione che ha approvato la settimana scorsa una legge in questo senso.

L'iniziativa, spiegano i responsabili regionali, è stata presa per rispondere alla duplice esigenza di avviare e incentivare, da un lato, la conoscenza della realtà negli aspetti che hanno rilevanza locale e di favorire, dall'altro, lo sviluppo del rapporto cittadino-giornale.

La «novità» è rivolta ai giovani in considerazione delle loro esigenze di conoscenza e di informazione sull'attualità e sui problemi di fondo sulla realtà sociale ed economica nella quale si apprestano ad inserirsi.

«*In concreto* — spiegano alla Regione Piemonte — *la legge prevede che la giunta regionale assegni ai consigli d'istituto o ai legali rappresentanti delle scuole medie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale abbonamenti a due quotidiani di interesse regionale e a due periodici di interesse locale*».

Entro il 30 settembre la giunta provvederà alla formazione dell'elenco dei periodici in questione. Per assicurare l'inclusione delle direzioni degli stessi periodici debbono farne richiesta in Regione, puntualizzando le tariffe di abbonamento e allegando un esemplare del giornale.

Il numero degli abbonamenti per ogni scuola è regolato dall'articolo 5 della legge approvata dal Consiglio regionale. Saranno uno per ogni corso nelle medie inferiori e nei centri di addestramento professionale e uno per classe nelle medie superiori.

«*Chi vuole usufruire del provvedimento* — viene detto in un comunicato regionale — *dovrà farne richiesta alla Regione Piemonte entro il 31 ottobre specificando l'utilizzo didattico dei giornali. Entro il 30 novembre la giunta regionale assegnerà i finanziamenti*».

L'interessante iniziativa varata dalla Regione attende ora solo il «visto» del governo. «*Quando la nostra legge lo avrà ottenuto* — sottolinea il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione — *disporremo di un valido strumento per favorire il rapporto cittadino-informazione, quindi il processo di partecipazione del singolo alla vita civile, sia per rispondere alla domanda del mondo della scuola per un maggior collegamento tra la normale prassi educativa e l'esperienza sociale*». m. s.

Aveva 72 anni e abitava a Galliate

Alla fermata del pullman auto sbanda e lo investe

Mario Airoldi

NOVARA — Un anziano pensionato di Galliate, Mario Airoldi, 72 anni, abitante nel grosso centro alle porte di Novara in via Manzoni 1, è rimasto ucciso mentre aspettava il pullman alla fermata dello svincolo autostradale dal lato Torino-Milano.

E' stato travolto da un'auto che a quanto pare stava uscendo dall'autostrada e che ha sbandato proprio all'altezza del punto nel quale l'Airoldi aspettava la corriera.

Sulle modalità dell'incidente, che si è verificato verso le 14 di ieri, sussistono ancora parecchi lati oscuri. La polizia stradale di Villarboit ha subito posto sotto sequestro l'auto investitrice, che porta targa inglese, e ha a lungo interrogato il conducente, Michele De Grutta, 46 anni, abitante in Gran Bretagna.

Il pensionato di Galliate non è morto sul colpo. Subito dopo l'investimento è stato trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, ferite alla testa, trauma toracico e la frattura di parecchie costole. Ricoverato in rianimazione Mario Airoldi ha cessato di vivere qualche ora dopo. m. s.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è

PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA

e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79/'80 Vi porta

il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29

MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza

MODENA (Finale Emilia)

COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 489.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!

A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

NOVARESE SPORT

I nuovi acquisti in maglia rossoblù sono tutti giovanissimi

I ragazzi terribili del Borgo-baby sono già gli anziani del gruppo

Il raduno della squadra - E' arrivato per primo il nuovo presidente, Giovanni Pennaglia - «Conto su Padulazzi — lui detto — che ha tutta la mia fiducia» - Mancavano soltanto 3 giocatori, assenti giustificati

Maurizio Valentino

Alessio Bertaglia

Piero Castiglioni

Giovanni Milani

Massimo Pini

Dario Ticozzi

BORGOMANERO — Hanno recitato la parte degli anziani, al raduno del Borgomanero, i «ragazzini terribili» dello scorso campionato. Con tanti nuovi giovanissimi compagni, i vari Garripoli e Antonini si sentivano dei veterani. Vecchi e nuovi, tutti giovani, hanno comunque fatto subito amicizia: in mezzo a tanta allegra gioventù, il portiere Mora, con i suoi 29 anni, sembrerebbe il buon papà.

Il primo ad arrivare al Comunale, con parecchi minuti di anticipo sull'ora fissata, è stato il nuovo presidente Giovanni Pennaglia, accompagnato da uno dei decani dei dirigenti locali: l'avvocato Carlo Piemontesi, in altri tempi difensore rossoblù.

«Il buon esempio deve venire dall'alto», ha detto il presidente, che ha poi illustrato la sua filosofia calcistica: *«Vorrei un Borgo che giocasse con spirito campanilistico, divertisse il pubblico, che ce la mettesse tutta, insomma. Per questo, conto molto su Padulazzi, che gode di tutta la mia fiducia»*.

L'allenatore è arrivato puntualissimo, con i dirigenti Arcudi, Facchin, Caressana, Ertella, Gerbino, Grisoni e altri. Ma non si sono fatti attendere nemmeno i giocatori.

Non hanno risposto all'appello di Padulazzi soltanto Provvisionato, Fusioi e Vicario. Tutti e tre erano però assenti giustificati: il primo rientrerà forse già oggi dalle ferie, Fusioi mancava per motivi familiari, mentre Vicario non ha potuto lasciare la caserma dei paracadutisti a Pisa.

La licenza, invece, per il periodo di preparazione, i due alpini Sacco e Garripoli, che prestano servizio a Borgo San Dalmazzo (Cuneo). Lo stopper ha fatto salire la lancetta della bilancia a 84 chili: *«Sono diminuito un po'»*, ha mentito. Garripoli è sembrato invece essere cresciuto di qualche centimetro di statura.

Molto interesse invece per i nuovi arrivati. Ecco i due ragazzi che ha mandato Vincenzi dell'Asso Toro di Oggiona. Sono Giovanni Milani, centravanti e il terzino Bertaglia. L'attaccante (forse più alla che centravanti) ha 17 anni, frequenta il liceo scientifico, e ha finora giocato solo nella squadra di Vincenzi.

Anche Alessio Bertaglia, pure diciassettenne, studente dell'istituto tecnico industriale, possiede un'esperienza limitata.

Massimo Pini, 21 anni, perito chimico, vanta invece un piccolo curriculum calcistico. Terzino, mediano e libero, dai 16 ai 18 anni ha giocato 35 partite nel Legnano in serie D; nella stagione 1977-78 ha disputato tutto il campionato di Promozione nel Villadossola, mentre l'anno scorso è sceso in campo solo due volte nella Solbiatese di nuovo in D: *«Un'annata, l'ultima, che vorrei dimenticare — dice — con un bel campionato nel Borgomanero»*.

Un altro difensore è Eliseo Rodighiero, 23 anni, terzino con licenza di avanzare. Viene dal Grignasco, con brillanti referenze, e dovrebbe sostituire Neri, passato al Gozzano.

Ma la retroguardia borgomanerese potrà contare anche su Piero Castiglioni, 19 anni, magazziniere a Busto, terzino e stopper della Pro Patria: finora, Castiglioni, ha tuttavia giocato solo 4 partite in prima squadra.

Tra gli ultimissimi acquisti: Maurizio Valentino e Dario Ticozzi. Valentino, 18 anni, nato a Caserta, è un libero che viene dalla Voluntas di Novara; Ticozzi, pure diciottenne, arriva dal Casalvolone. Sulle reali capacità di questi ultimi e di tutti gli altri dovrà decidere Padulazzi, che ha a disposizione parecchi ragazzi del vivaio locale.

Il mister farà le sue prime scelte nei prossimi giorni sul campetto di Santa Croce, e presenterà un primo abbozzo di squadra domenica 26 al Comunale nella partita inaugurale con il Grignasco.

r.a.

Canali non ha ancora detto quale sarà la formazione

Con la Sanremese questa sera la prima uscita degli azzurri

Il Novara non è cambiato poi molto rispetto all'anno scorso

Amedeo Monaldo

Mauro Sadocco

GOZZANO — Dopo l'ultimo allenamento di venerdì con una partitella a due porte ma a ranghi ridotti, gli azzurri sono attesi alla prima uscita di stasera a Sanremo. E' la prima volta che la squadra si presenta di fronte ad un avversario che poi ritroverà in campionato, ancora all'asciutto in fatto di allenamenti regolari. Era in programma l'incontro con la formazione del Briga Novarese, ma l'allenatore Giorgio Canali ha preferito rinviare la gara per evitare possibili incidenti viste le pessime condizioni del terreno di gioco.

Non ci dovrebbero essere però difficoltà per il nuovo allenatore, in quanto la squadra è rimasta pressocché invariata rispetto a quella dello scorso campionato. Mancheranno, infatti, soltanto tre giocatori, oltre a Serami che ha ripreso ad allenarsi dopo l'intervento al menisco. Si tratta di Bruschini, Sanseverino e Scandroglio, che sono stati sostituiti con Sadocco, Monaldo e Savino.

Il primo non ha bisogno di presentazione: novarese, ha giocato prima nel Verbania e poi nella Pro Vercelli e nella Biellese e potrà sostituire senza scompensi lo squalificato Scandroglio. Il giovane Monaldo, 19 anni, proveniente dalla Sampdoria, giocherà al posto di Sanseverino mentre rimane aperto il «buco» al centro della mediana.

A questo proposito chiediamo all'allenatore Canali quali sono i suoi progetti, almeno per quanto riguarda la prima uscita di stasera. Giorgio Canali è uno che parla poco e preferirebbe non rilasciare dichiarazioni. *«Non ho ancora potuto assicurarmi al cento per cento della validità dei giocatori a mia disposizione, anche se per un certo gruppo non c'è nulla da scoprire»*.

«Sono stati aggiunti parecchi giovani — ha aggiunto Canali — *e su quelli dovrò lavorare per eventuali innesti in prima squadra; certamente stasera cercheremo di fare bella figura, se non altro perché ci troveremo di fronte una formazione ancora euforica per la raggiunta promozione e che cercherà di dimostrare al proprio pubblico di avere le carte in regola per continuare la serie anche in C-1»*.

Dopo questa prima parte di preparazione si è già fatta una idea sul gioco che potrà svolgere la squadra? *«Mi pare che essendo rimasta la vecchia ossatura il mio lavoro dovrà essere di rifinitura, con speciale riferimento al gioco offensivo»*.

«La riconferma di Baiti — precisa Canali — *è già una sicurezza, in quanto il giocatore è intenzionato a prendersi la rivincita sui pali colpiti lo scorso campionato. Spero molto in Monaldo che mi sono portato appresso senza contare quel Genzano che ha già visto muoversi al meglio della condizione. Poi ci sono i giovani Savino e Travascio chiamati a confermare le loro doti. A Sanremo si sarà la comitiva al completo e nei due tempi proverò tutti»*.

Nessuna indicazione per quanto riguarda la formazione. Probabilmente ci saranno Boldini; Gioria, Viganò, Vecchetti, Lugnan, Sadocco, Basili, Guidetti, Genzano, Jacomuzzi, Monaldo. Che ne dice Canali? *«Potrebbe essere questa con qualche accorgimento in difesa in attesa del rientro di Serami che sarà il "libero" titolare. Per questo lascerò Vecchetti al centro della mediana ed "inventerò" un altro libero. Si tratta della prima uscita ed andrò cauto non potendo pretendere già il massimo del rendimento. Osserverò invece i giovani che scenderanno in campo nella seconda parte della gara perché sui Cagnin, Bighiani, i due Mauro, Savino e Travascio il Novara dovrà fare affidamento»*.

Dopo l'incontro la comitiva rientrerà ancora a Gozzano per la seconda uscita di Omegna prevista per il 16 agosto.

l. l.

L'allenatore era un po' deluso

Verbania, al raduno mancavano in molti

Dalla prossima settimana gli allenamenti

VERBANIA — *Molte defezioni al primo radun del Verbania ieri mattina allo stadio. C'erano il commissario straordinario Angelo Sacco, il neo-allenatore Oscar Gattico e un gruppo di dirigenti.*

Mancavano invece moltissimi dei convocati e tra questi i titolari Pelfini, Gorini, Ramonni, Sacchi, Nedalini, Cavallini, Pellegrini, Marforio (che la società vuole ancora utilizzare e che ha fatto sapere che sarà presente stamane).

C'erano, come parziale compensazione, Clerici (Omegna) e Vergini (Cassino), entrambi ex-biancoverchiati di altri tempi che potrebbero anche giocare nel Verbania se saranno definiti accordi economici con loro e con le società di provenienza (peraltro Clerici, pur avendo giocato lo scorso anno nell'Omegna, figura di proprietà del Napoli Nuova che ha chiesto al Verbania dieci milioni tondi).

Gattico, piuttosto deluso della scarsa partecipazione all'adunata, ha detto di sperare che la comitiva si definisca meglio nei prossimi giorni con i rientri dei giocatori ancora fuori Verbania per le vacanze. Il programma della preparazione prevede due sedute al giorno, festivi compresi.

Da Nebbiuno Pippo Marchioro ha fatto sapere che gradirebbe di poter schierare una sua mista (di Como) la sera del 14 contro il Verbania. Gattico si è riservato una risposta in dipendenza delle disponibilità di giocatori e delle loro condizioni alla verifica di stasera, domenica. In caso affermativo si giocherebbe a Nebbiuno alle 17 di martedì.

a. c.

Pettenasco — L'omegnese Sergio Sant'Ambrogio, battendo in finale l'Ornavassese Rossi ha vinto il torneo di tennis organizzato dal club pettenaschese. Ai posti d'onore Barsetti e Morea. Tra gli stranieri è prevalso l'olandese Nagtzaam. Concorrente più giovane Sergio Bonetta di Pettenasco, un atleta entrato a soli 16 anni nella rosa della prima squadra di calcio a Omegna. Remo Viancino ha vinto il premio per il concorrente più anziano.

Gravellona la squadra da battere?

GRAVELLONA TOCE — Forte di un giudizio estremamente positivo espresso da un tecnico come Gianni Marchioro (ex star del Verbania dei tempi d'oro e trainer del Milan, del Cesena e del Como) il nuovo Gravellona si presenta ai nastri della Promozione come la squadra da battere dopo aver svolto l'anno scorso il ruolo sorprendente di «matricola di lusso».

Risolte senza traumi le decisioni dal consiglio direttivo dei fratelli Donini (in polemica per la campagna acquisti svolta a loro avviso, con piglio accentratore dal presidente e dall'allenatore) sostituiti dal pasticciere Adriano Crola, dal gestore del Bar Sport, Luigi Contento e dal dirigente industriale Ettore Bonetti, la direzione arancione formata da venti consiglieri attorno a Remo Manganelli, ha condotto cautamente il mercatino di Lesa.

A compenso delle cessioni di Russi all'A.C. Domodossola, di Barovero, Manini, Azzoni e Mastria alla Juventus Domo e di Valdo al Villadossola, sono arrivati i portieri Piaceri dal Legnano e Boccalari dall'Ornavasso insieme a Borgatta dal Verbania, Bueso dal Trecate, Puriani dalla Sanremese (dopo aver fatto faville per una stagione anche a Gravellona).

Non è definitivo lo scambio Ronsio-Bertaccini con il Domo per difficoltà di ingaggio.

a. m.

L'Omegna incontra il Baveno

OMEGNA — L'acquisto a sorpresa di Mauro Colla, reduce da una lunga e positiva esperienza in serie A con i rossoneri foggiani, ha contribuito a sollevare ancor di più (se ce ne fosse stato bisogno) il morale del clan omegnese nel ritiro di Quarna Sopra, infondendo maggior fiducia in tecnici e giocatori: probabilmente non sarà ancora l'ultima operazione che Robbiano, Binacchi e Binacchi porteranno a termine per rafforzare la squadra.

«Già lunedì probabilmente — sottolinea il general manager alessandrino — *sarò in grado di comunicarvi il nome di un grosso centrocampista che verrà a completare la rosa dei titolari nel modo più completo e adeguato»*.

Dopo la partitella di metà settimana, la squadra è pronta ad affrontare la prima, attesa esibizione pubblica, oggi pomeriggio alle 17 sul terreno del Baveno. Molti interromperanno per un pomeriggio le vacanze al lago o in montagna per unirsi al fedelissimi ad applaudire il nuovo Omegna che scenderà in campo con una formazione inizialé rinnovata per otto undicesimi e cioè: Trombin; Pioletti, Colla; Bellacosmo, Mela, Monterosso; Nicolini, Fortunato, Andreotti, Re, Busolin.

Nel secondo tempo Binacchi opererà una completa rotazione di tutti gli atleti che ha portato con se in ritiro.

a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le pornomamme.
Coccia: Travolti dagli affetti familiari.
Eden: Tre colpi che tramortiranno.
Faraggiana: Assassinio sul treno.
Vittoria: Un dollaro d'onore.

AROMA

San Carlo: Bandolero parte seconda.
Roma: Eccessi porno.
Moderno: L'isola degli uomini pesci.
Eden: John travolto... da un insolito destino.

BORGOMANERO

Nuovo: Bambole chilometri di paura.

DOMODOSSOLA

Cosmo: I ragazzi venuti dal Brasile.
Corso: Ciao papà.

GALLIATE

Bmerskio: Dove osano le aquile.

OLEGGIO

Comunale: Tutto sulla pelle.

OMEGNA

Sociale: Viaggio con Anita.

STRESA

Italia: Primo amore.

TRECATE

Vittoria: Gli angeli del male.

VERBANIA

Apollo: L'altra metà del cielo.
Via Roma (Fondotoce): Frankenstein junior.

VIGEVANO

Astoria: Rosso nel buio.

MORTARA

Zignago: Sorridimi.

GALLERIE

Carnobio: A Palazzo Parigino fino al 19: personale del pittore torinese Franco Anselmi.
Verbania: Corsini, via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Rien ne va plus»; Lanza, c. Garibaldi 30: fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate; Majentic (galleria mobile), per tutto il mese personale di paesaggi

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Gallotti; Nigri, c. Risorgimento; Viale Roma, v. Tonelli 1; Bonino, c. Cavour 7.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Patro, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Gazzo Piccolini, v. Marconi.
Domodossola: Sampietro.
Oleggio: Mazzonelli, p. Matteotti.
Santa Calenda: Abbaria, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, p. Italia.
Verbania: Preti, v. San Vittore 38.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Luciano, Castelletto, Oleggio.

TELELOMELLINA

Ore 12: Cucinamo con Emilio; 12,30: Film; 15: Discolisca; 16: Film; 17: Film; 18,30: Cartoni animati; 19: Film; 20,40: Telelomellina risponde.

UNI

ARONA
V.le Baracca, 55 - Tel. 44396

NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30364

SUPERMERCATI

QUALITA' + RISPARMIO

Olio Olita semi vari	lt. 1	L. 820
Olio oliva Carapelli	lt. 1	L. 1890
Pelati Star	gr.400	L. 240
Grana Padano	l'hg	L. 640
Doppio concentrato Star	gr. 135	L. 220
Palmera al naturale	gr. 170	L. 790
Margarina Foglia d'oro	gr. 200	L. 220
Peperlizia Ponti	gr. 360	L. 730
Caffè Suerte	gr. 200	L. 1080
Cynar	cl. 75	L. 1760
Asciugatutto Domopack	2 rotoli	L. 590
Candeggina Ace	lt 1	L. 320

ALL'UNISHOP

OPERAZIONE
«RISPARMIO SCUOLA '79»

CON NOI
LA SCUOLA COSTA
MENO!

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 181 - Domenica 12 Agosto 1979

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Rispolverato un vecchio progetto

Un traforo per Alagna

Giuseppe Ferraris

ALAGNA — Forse, in un futuro non troppo lontano, sarà possibile da Alagna raggiungere in automobile Macugnaga impiegando soltanto poche decine di minuti. Il vecchio progetto, risalente ad una decina di anni fa, di costruzione di una galleria stradale che, attraverso il Colle del Turlo, potesse congiungere direttamente la Valsesia alla Valle Quarazza è stato rispolverato in questi giorni dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, on. Giuseppe Ferraris, e dagli assessori provinciali ai Lavori Pubblici, Nereo Croso, e al Turismo, Pietro Vercella Baglione, che intendono proporlo con forza all'attenzione del Consiglio regionale.

«*Si tratta di un'opera determinante per lo sviluppo turistico della Valsesia* — ha sottolineato Ferraris —: *la galleria, infatti, collegando Alagna ai laghi del Novarese e alla zona di Macugnaga, verrebbe a costituire un circuito turistico di livello mondiale*».

Il progetto prevede un traforo della lunghezza di circa 6 chilometri, ad una quota compresa di 1500 metri di altitudine. «*L'accesso valsesiano* — interviene Croso — *sarà situato in località Acquabianca, dove già fa capo la strada lungo il fiume Sesia. La galleria sfocerà in Valle Quarazza, ai piedi dell'Alpe Piane, sopra Macugnaga. Va rilevato che in questa zona esiste già una carrozzabile che giunge fino al bacino idroelettrico del lago delle Fate, a quota 1315. Da quel punto parte una strada campestre, la vecchia via per le miniere d'oro, che, dopo circa due chilometri, si interrompe a quota 1350. Si tratterà, quindi, per arrivare all'accesso della galleria, di costruire ancora un chilometro e mezzo di strada superando un dislivello di circa 150-180 metri*».

Anche se, trattandosi di un primo abbozzo di progetto, non sono ancora stati stilati preventivi ben definiti, il costo totale dell'opera dovrebbe tuttavia aggirarsi intorno ai dieci miliardi di lire.

«*I costi non sono certamente indifferenti* — fa notare Pietro Vercella-Baglione — *Per questo intendiamo chiedere l'interessamento della Regione e dello Stato. Anziché disperdere denaro nella piccola iniziativa diverse, riteniamo sia finalmente giunto il momento di eliminare il "cul de sac" del fondovalle alagnese, fornendo alla Valsesia un collegamento stradale veramente ad ampio respiro, frequentato in tutte le stagioni e che, automaticamente, fornirà a tutti gli operatori turistici valsesiani risorse economiche ben più estese dell'attuale*».

Ennio Marchetti

Quattro denunciati per furto di pesci

SAN GERMANO — Quattro giovani di Vercelli sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri per furto di pesce. Sono Claudio Rossetto, 19 anni, via Viviani 16; Claudio Masoero, 24 anni, corso Rigola 17; Leondino Mantovani, 42 anni, via Volta 3, ed Ennio Saggia, 31 anni, via Natale Palli 32.

I quattro avrebbero rubato il 2 e il 7 agosto un'ingente quantità di carpe e trote (m. co.)

Finalmente un periodo tranquillo per i vigili

D'estate nel centro di Biella traffico e multe diminuiscono

BIELLA — E' assai diffuso, tra gli automobilisti rimasti in città, il convincimento che in occasione del Ferragosto i vigili urbani chiudano un occhio, o anche tutti e due, sulle infrazioni più frequenti: soste vietate e, nel centro urbano, superamento del limite di tempo indicato dal disco orario. Qualcuno ha scherzosamente definito questo periodo «*le settimane del perdono*».

«*Non è esatto* — precisano al comando dei vigili —, *anche se sul piano pratico la realtà non si discosta molto dalle interpretazioni fantasiose degli automobilisti. E' opportuno sottolineare innanzitutto il fatto che i vigili non sono mai animati da fiscalità. Per quanto riguarda il periodo attuale, il numero delle contravvenzioni diminuisce notevolmente, ma perché c'è spazio per tutti, anche nelle vie del centro che generalmente sono intasate dalle auto in sosta e in transito*».

In numerose strade si nota una curiosa coincidenza: alla chiusura dei negozi corrisponde l'assenza delle auto che abitualmente vi sostano di fronte. E' la conferma che i proprietari parcheggiano per tutto il giorno la loro vettura, spostando di volta in volta il disco orario, naturalmente senza muovere l'auto, nella speranza che i vigili non se ne accorgano.

E' un piccolo gesto di egoismo: ci sono grandi parcheggi a poche centinaia di metri dal centro urbano, ma quasi tutti vogliono avere l'auto a due passi di distanza.

La ridotta intensità del traffico, anche nelle ore abitualmente di punta, consente al comando dei vigili di concedere licenze a chi, fra gli addetti alla viabilità, ha in questo periodo l'unica possibilità di trascorrere qualche settimana con la famiglia. E' il caso, ad esempio, di chi ha la moglie che lavora in fabbrica.

Attualmente la «forza» è costituita da 47 persone, comprese gli addetti ai servizi amministrativi, alle quali si aggiungeranno presto 4 nuovi elementi, che stanno completando il corso di formazione. L'organico dovrebbe essere di 60 unità.

E' diminuito il traffico, come si è detto, ma rimane elevata, in proporzione, la percentuale degli incidenti. C'è evidentemente, da parte dei conducenti, una maggiore disattenzione. Ogni intervento impegna i vigili per parecchie ore.

E' stato intensificato il servizio serale e notturno, con particolare riguardo alla lotta contro i rumori molesti. A due giovani nei giorni scorsi sono stato sequestrate le motociclette, il cui tubo di scappamento era stato alterato. Nei loro confronti è stata inoltre presentata una denuncia.

Chi fa molto rumore, ma entro determinati limiti, è semplicemente punito con 5000 lire di contravvenzione.

Piero Minoli

Snoopy è arrabbiato (la città non è pulita)

BIELLA — L'esortazione di Snoopy, il simpatico bracchetto di Charlie Brown, nato con altri personaggi dalla fantasia del disegnatore di «strisce» Schulz, è purtroppo rimasta inascoltata: il cestino portarifiuti è vuoto e la cartaccia si è ammucchiata sul marciapiede, nella centrale via Torino.

Numerosi cartelli di questo tipo sono stati collocati, in questi ultimi tempi, nelle vie più frequentate, dove la società concessionaria del servizio nettezza urbana, d'intesa con il Comune, ha installato appositi cestini per i rifiuti. Vi hanno provveduto i boys scouts del reparto «Zumstein», capeggiato da Franco Pellaudo, sempre in azione.

Gli stessi ragazzi, qualche mese fa, hanno preso l'iniziativa denominata «Biella città pulita», che è poi stata fatta propria dal Comune, con la collaborazione della «Pro natura». L'esito non è stato certo entusiasmante, ma i boys scouts non si arrendono. (p. m.)

Un intervento polemico del vice presidente dell'Ente Risi, Franzi

Come vengono ripartiti i fondi della Regione per l'agricoltura

VERCELLI — Le risorse finanziarie della Regione a favore dell'agricoltura resterebbero inutilizzate a tutto danno dello sviluppo del settore e dell'economia regionale. Infatti, a fronte di una disponibilità di spesa globale di lire 248 miliardi, la Regione Piemonte nel 1978 ha effettuato finanziamenti per soli 70 miliardi, pari a poco più del 28 per cento, rimandando a residui, incidenti sul conto 1979, lire 98 miliardi ed ad economie lire 110 miliardi.

L'accusa — formulata in questi termini nel corso del dibattito sul rendiconto finanziario 1978 — è di Piero Franzi, consigliere di minoranza, presidente del Consorzio agrario di Vercelli, vice presidente dell'Ente Nazionale Risi. Su taluni aspetti Franzi è preciso: «*Per il solo settore dei miglioramenti fondiari in 16.785 pratiche presentate nel corso degli ultimi cinque anni (1974-78) ne sono state istituite a fine 1978 appena 10.455, con uno scarto di oltre 6000 pratiche. Anche per il settore macchine, sempre a fine 1978, figuravano inevase 8389 domande. Sia per i miglioramenti fondiari che per le macchine (sempre a fine 1978) il ritardo per il finanziamento va da 18 a 24 mesi*».

Franzi dopo aver accennato ai ritardi dovuti all'iter burocratico, sottolinea che l'attività esplicata dalla Regione a favore dell'agricoltura piemontese appare molto modesta in rapporto ai sempre impegnativi problemi che i produttori devono affrontare e in presenza della circostanza che vede l'aumento medio dei prezzi dei prodotti agricoli dell'undici per cento contro un indice del diciotto per cento relativo ai costi di produzione. Ma non è tutto.

Altra dolente nota per la commercializzazione dei prodotti. Basti pensare che la produzione agricola lorda vendibile stimata attorno ai 12 miliardi, viene pagata in termini di consumi alimentari 36 miliardi, per cui il produttore realizza appena un terzo di quanto paga il consumatore. «*E' perciò in questo campo che la Regione* — precisa ancora Franzi — *deve saperci cimentare qualificando la spesa a vantaggio dei prodotti locali e non come sta avvenendo, in una struttura pubblica, con forti contributi a sostegno di produzioni francesi e tedesche*». **w. n.**

Il nodo dei residui passivi

TORINO — *La denuncia di Piero Franzi offre l'occasione per approfondire il tema dei cosiddetti «residui passivi», cioè delle somme che gli enti pubblici (Stato o Regioni che siano) stanziano o hanno in bilancio, ma non riescono a spendere. Un ampio dibattito su questo argomento è avvenuto di recente, ed è stato pubblicato nel volume «Agricoltura in Piemonte» (edizioni Edi), dove è riportato il pensiero dei più importanti personaggi agricoli della Regione.*

L'assessore Bruno Ferraris spiega che, dei residui passivi, bisogna innanzitutto comprendere le cause, che possono essere raggruppate in due grandi categorie: 1) cause esterne alla Regione, come i comportamenti dello Stato o di altri enti, 2) cause interne alla Regione, che a loro volta possono essere di natura soggettiva (tempi e procedure della produzione legislativa, procedure, ecc.) o di natura oggettiva (come la necessità di un minimo di procedure nella fase istruttoria o di collaudo).

Secondo il presidente dell'Ente di Sviluppo Agricolo (Esap), Giuseppe Marpoli, i residui passivi sono in generale il risultato apparente dell'inadeguatezza delle politiche rispetto alle situazioni e ai problemi reali dell'agricoltura; inoltre sono il risultato dell'inefficienza della pubblica amministrazione. «L'uno e l'altro problema — afferma Marpoli — mi sembra siano meno presenti in Piemonte dove, da un lato, l'atteggiamento della Regione è stato più realistico nei confronti dell'agricoltura, e dove, dall'altro, l'apparato pubblico, sia pure carente sotto molti aspetti, è senz'altro più efficiente che altrove».

Il presidente della Commissione Agricoltura della Regione, Mauro Chiabrando, afferma che le accuse alle Regioni per i troppi residui passivi accumulati, sono vere. «I motivi — egli aggiunge — stanno nell'incapacità della Giunta di intervenire con provvedimenti pratici nelle procedure burocratiche al fine di ridurre drasticamente i tempi tecnici e gli atti amministrativi, concedendo anche maggiore fiducia agli agricoltori».

Secondo Renzo Franzo, presidente della Federazione regionale della Coldiretti, la Giunta regionale non è riuscita assolutamente né ad adeguare i propri uffici, né a semplificare le procedure, al fine di rendere i finanziamenti più rapidi e, di conseguenza, più efficaci.

«La mole delle domande giacenti è enorme — afferma Franzo — così come sono enormi le attese dei produttori agricoli, che spesso sono costretti a pagare a tasso normale il credito per i lunghissimi periodi di preammortamento. Di certo — aggiunge — questo continua ad essere uno degli aspetti più deteriori dell'attuale situazione dell'intervento pubblico in agricoltura nei confronti del quale nulla ha saputo fare la Regione, peggiorando perfino, in taluni casi, quanto avveniva in passato».

Meno severo Domenico Appendino, presidente della Confagricoltura piemontese. A suo giudizio, i motivi dei residui passivi vanno ricercati nella lentezza dei flussi di spesa regionale, dovuta a sua volta in larga misura sia all'inefficacia di alcune leggi, sia al permanere di una lentezza negli iter burocratici, cui quelle sono sottoposte.

In difesa della Regione si schiera Oddino Bo, presidente regionale della Confcoltivatori. «La polemica di certi ambienti governativi con la Regione — egli afferma — non ha senso, se si pensa che buona parte dei ritardi dovuti ai residui passivi è causata proprio dai residui-ritardi governativi: tipico il ritardo di due anni della legge nazionale sulle Direttive Cee o, più di recente, il grave ritardo nel finanziamento nazionale della legge sulla montagna; e, ultima, il caso del "Quadrifoglio" o dei 27 miliardi per l'alluvione dell'ottobre '77, arrivati alla Regione con un anno di ritardo».

Anche il direttore del Federagrario, Giacomo Parete, difende la Regione, affermando che esso si è reso conto degli inconvenienti ed ha cercato di porvi rimedio. «In tal senso — aggiunge — va inquadrato il procedimento inaugurato con l'art. 8 della legge regionale n. 3 del gennaio '78, che dispone il versamento anticipato agli istituti di credito del concorso regionale negli interessi per i prestiti di esercizio, scontando all'attualità le rate del concorso stesso. Questa nuova pratica, se estesa a tutte le leggi regionali, potrà in futuro evitare la formazione dei famigerati residui passivi». **l. bu.**

Forse già domani s'incontrano Baratto ed il «gruppo»

Per la Pro è la volta buona?

Mauro Magaraggia

VERCELLI — Pro Vercelli: forse domani è la volta buona. Alle 15, in municipio, si incontreranno il presidente Ettore Baratto con i suoi legali ed i portavoce del «gruppo» di imprenditori che vogliono rilevare la gestione della società.

In queste ultime ore, le parti si sono già sentite telefonicamente e pare che l'accordo sia ormai prossimo. Il «gruppo» ha aumentato la sua offerta portandola a quasi cento milioni. Come si ricorderà, Baratto ne aveva chiesti 130. Resta da sciogliere un nodo: quello della cessione di Magaraggia.

Il gruppo Forte - Frola - Paganoni vuole che il giovane attaccante vercellese sia compreso nel parco giocatori che si accinge ad acquistare in blocco. Baratto, invece, vorrebbe tenersi Magaraggia per piazzarlo in una società di serie superiore a novembre. Su questo punto c'è contrasto tra le parti: ma le speranze di appianarlo sembrano fondate.

I tifosi guardano quindi con comprensibile attesa all'incontro di domani pomeriggio che, come al solito, sarà mediato dal sindaco Belardi.

Una risoluzione definitiva della lunga trattativa è auspicata anche dai giocatori che dovranno essere saldati degli arretrati (stipendio di un mese e premi partita) entro dopodomani, pena lo scioglimento della società da parte della Lega: la Pro Vercelli dovrebbe ripartire dalla terza categoria cambiando denominazione. **e. d. m.**

Il Crescentino in cerca d'aiuti

CRESCENTINO — Hanno rotto il salvadanaio, ma tra i cocci di terracotta non hanno trovato monetine. Delusi, i dirigenti del Crescentino hanno comprato un nuovo salvadanaio e l'hanno messo in bella evidenza sul tavolo della sede, fiduciosi che qualche anima pia provveda.

E sì: anche il Crescentino, la seconda forza calcistica del Vercellese, è attanagliato da problemi finanziari. I businessmen locali non hanno arrischiato d'inoltrarsi nell'insidiosa giungla della campagna acquisti per non compromettere la situazione finanziaria.

La società è in passivo di cinque milioni, ma giustamente ha confermato la rosa della scorsa stagione e se staccherà qualche petalo della margherita di mister Donna, lo farà solo per colmare il vuoto lasciato da Centola.

I dirigenti granata non drammatizzano, anzi, sono convinti di trovare denaro, magari setacciando nelle tasche di qualche facoltoso imprenditore del paese. Insomma, la battaglia del grano si è fatta sentire anche a Crescentino.

La ventilata, ma improbabile ipotesi dello scioglimento della società biccionara che parteciperebbe quindi al campionato di Terza Categoria, ha caricato enormemente di responsabilità il Crescentino. (l. p.)

Trofeo Lunardelli

Oltre cento tennisti a Torrazzo

TORRAZZO — Oltre cento concorrenti prendono parte al 4° torneo di tennis della Serra, valido per l'assegnazione del 1° Trofeo Lunardelli, competizione libera, senza limiti di età, organizzata dalla Pro loco di Torrazzo, presieduta da Sergio Lorenzini.

L'imponente manifestazione comprende 96 incontri di singolare maschile, 50 di doppio maschile e 8 singolari femminili. Questa edizione ha carattere di internazionalità per la presenza di numerosi tennisti stranieri, con 6 francesi capeggiati dal forte Leclerc, un peruviano, Carlos Restegui, e il pakistano Khangowed, eliminato nelle prime fasi dal forte vercellese Ferraro.

Nel singolare procede sicura la marcia delle teste di serie, nell'ordine: Tallia di Biella, Marocchino di Ivrea, Farina di Andorno Micca e Pozzo di Ronco.

Nelle gare di doppio si sono avute delle sorprese: nel esempio, l'eliminazione delle teste di serie Salvemini-Giacobone da parte di Marchese (ex giocatore di calcio della Biellese) e Fabbro. Da segnalare, in questa specialità, l'exploit degli undicenni Graziano e Anselmino di Torrazzo, che hanno battuto nettamente (6-0 6-1) Pavan-Pozzo.

Le finali del torneo, al quale assistono in media ogni giorno circa 200 persone, si svolgeranno il prossimo 14 agosto. **g. s.**

Si corre a Sostegno, Rive, e per gli esordienti, a Mongrando

Le gare ciclistiche in programma

BORGOSESIA — Nel calendario ciclistico di oggi, in provincia di Vercelli fa spicco il trofeo «San Lorenzo», una competizione riservata alla categoria «juniores» che si corre su un impegnativo circuito (da ripetersi sette volte) che da Sostegno tocca Cnas del Bosco, Rosaio, la statale per Gattinara, Villa del Bosco e nuovamente Sostegno.

La gara misura 132 chilometri ed è considerata tra le più prestigiose che si corrono nel Vercellese.

L'organizzazione della manifestazione è della «Sostegnese». Il via verrà dato alle 14,15.

Sempre oggi, a Rive Vercellese nell'ambito di sceta gli allievi per la disputa del trofeo «Comune di Rive», una competizione di 30 chilometri indetta dal G. S. Stile di Vercelli. La partenza verrà data alle 15.

Infine gli esordienti correranno a Mongrando sulla distanza di 40 chilometri la Coppa «Potasso», una gara che figura negli annali del ciclismo dilettantistico per la sua lunga tradizione. **r. e.**

Toro batte Biellese 5 a 1

(Servizio a pagina 15)

Pezzana: concluso torneo di calcio

VERCELLI — Si è concluso a Pezzana, venerdì notte, alla presenza di un notevolissimo ed appassionato pubblico, il Trofeo Sant'Eusebio, nottirna di calcio giunta alla 28ª edizione.

Ha vinto il Prarolo che nella partita conclusiva ha battuto il Pezzana per 7-0: un punteggio che mette in evidenza la superiorità di una squadra, soprattutto la capacità dei suoi formidabili di andare a rete.

Il Pezzana ha lottato, ma non c'è stato nulla da fare contro i «vecchini» del Prarolo. La partita ha avuto momenti agonistici molto caldi, poiché si è trattato di un autentico derby: le due squadre appartengono a paesi confinanti e da sempre esiste una simpatica ruggine (f. l.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 980.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 980.000.

Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Soggiorno modello «3001» a sole L. 480.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. [illegible] (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo II» da L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE

A 30 MESI

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Dove vai in vacanza.
Civico: Bedurione coniugale.
Verdi: L'isola degli uomini pesce.

BORGO D'ALE

Vittoria: Sos eludent.

GATTINARA

Italia: L'insegnante balla con tutta la classe.

SAN GERMANO

Italia: Un dollaro bucato.

FARMACIE A VERCELLI

Arnisano, corso Libertà 223; Salzar, via Thaon de Revel 23.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Apollo: La via della prostituzione.
Impero: Gardenia, il giustiziere della mala.
Mazzini: Due cuori e una cappella.
Odeon: Un dollaro d'onore.
Sociale: Un tipo straordinario.

COSSATO

Michelotti: L'insegnante balla con tutta la classe.
Primavera: Ridendo e scherzando.

CREVACUORE

Aurora: Mezzanotte amore.

PRAY

Esedelion: La storia di Giovanna.

VARALLO

Teatro Civico: Amori miei.
Sottotetto: Il re degli ingani.

FARMACIE

Biella: Bussetti, via Pietro Micca 6.
Borgosesia: Mussetti, piazza Parrocchiale.
Cossato: Fioretto, via Dardanelli 81.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Interruzione estiva.

Proposti colloqui sui problemi del Paese

Berlinguer scrive a Craxi «Più dialogo tra pci e psi»

L'iniziativa è stata accolta con favore dai socialisti - Ieri l'incontro tra psi e pdup per la strategia comune della sinistra

ROMA — E' stato merito aveva finalmente luogo l'ultimo degli incontri tra i partiti di sinistra proposti dal pdup — quello con i socialisti — che giungeva la notizia di una lettera di Berlinguer a Craxi. Con essa «*il pci ha proposto ufficialmente al psi l'iniziativa di incontri tra i due partiti per un esame comune dei problemi più rilevanti e acuti del Paese e per un confronto approfondito sulla politica e sulle prospettive della sinistra in Italia e in Europa*». Craxi ha risposto concordando sull'opportunità dell'iniziativa: il primo incontro, diceva un comunicato, potrà aver luogo alla ripresa dell'attività politica.

Prende così forma e forza l'iniziativa che, lanciata dal pdup, ma chiaramente appoggiata dal pci, sta cercando di portare la sinistra alla definizione dei punti, se non di una strategia globale, che possono essere considerati comuni. Ed è ovvio che il vero oggetto di questa iniziativa è il partito socialista.

Nei giorni scorsi, il *placet* del psi all'incontro col pdup si era fatto aspettare. In realtà l'invito aveva creato qualche imbarazzo, in via del Corso, anche perchè la formula iniziale proponeva una linea comune affinchè, non appena nato il governo (e magari con l'astensione non solo dei socialisti ma di tutta la sinistra, radicali inclusi) si desse battaglia alla dc. I piani del psi puntano, dopo questo governo Cossiga che si è preteso il meno governante possibile, a un gabinetto guidato da un socialista, ma comprendente i democristiani. L'imbarazzo era quindi naturale.

Altrettanto imbarazzante, tuttavia, sarebbe stato il rifiuto. Non solo avrebbe significato una precisa scelta di campo (centro-sinistra o sinistra-centro, come lo si voglia chiamare) ma avrebbe approfondito le lesioni all'interno dello stesso psi, dove Lombardi e De Martino assai spesso, e Achilli e il suo gruppo sempre, discordano dalla segreteria. Il prezzo pagato dal pdup (e dal pci, e dal pr, e dalla sinistra indipendente) perchè i socialisti accedessero al colloquio, è stato innanzitutto l'ammissione che di questi tempi proporre l'alternanza di sinistra è immaturo e irrealistico, e poi che gli incontri, anzichè collegiali, sarebbero stati bilaterali.

Così, finalmente, ieri mattina socialisti e pduppini si sono incontrati. Al termine del colloquio, Magri ha ammesso che, malgrado le diverse scelte fatte dai partiti della sinistra per quanto riguarda il comportamento nei confronti del governo Cossiga (l'astensione socialista, il no degli altri) visto «*il carattere dato dal psi alla sua astensione, e la sua volontà di esercitare un ruolo di opposizione e di stimolo rispetto a un governo che tutti riconoscono programmaticamente e politicamente inadeguato, è possibile salvare e anzi rilanciare uno sforzo di ricostruzione del tessuto unitario del movimento operaio*».

Ciò significa, ha detto Magri, definire subito un'azione comune sui problemi più immediati, e creare sedi e strumenti «*per rendere permanente uno sforzo di ricerca e di elaborazione sulle grandi questioni di programma e di prospettiva che dividono le sinistre e condizionano la sua credibilità di forza alternativa di governo*».

Quanto a una presidenza del Consiglio socialista, il leader del pdup ha detto: «*Se esso dovesse esprimere soltanto un contentino della dc ai socialisti per una rottura a sinistra, sarebbe ovviamente una cosa pessima. Se invece la presidenza del Consiglio socialista è sostenuta da un programma e da un'azione comune della sinistra essa sarà efficace per fare esplodere la crisi nella quale versa la dc e per coinvolgere le forze popolari che in essa esistono per un discorso unitario di sinistra*».

Le dichiarazioni dei vicesegretario del psi, Signorile, concordano solo apparentemente. Ribadito che malgrado la loro astensione i socialisti assumono una «*completa indipendenza*» rispetto al governo e al suo programma, Signorile afferma che tale diversità in seno alla sinistra poteva essere evitata, «*sottolineando le caratteristiche di tregua di questa fase politica*». Dopodichè, il leader del psi ha detto di rilevare «*con interesse*» come nel pdup si faccia strada la consapevolezza che una presidenza del Consiglio socialista può rappresentare «*un punto di riferimento per tutta la sinistra*».

Quanto al lavoro di verifica e elaborazione, Signorile ha dato la disponibilità del psi, ma con la formula: «*Attraverso un costruttivo lavoro di chiarimento e confronto fra tutte le forze democratiche e in particolare fra i partiti della sinistra*». Quell'aggiunta, «*fra tutte le forze democratiche*», dice chiaramente che il psi — o quanto meno la sua segreteria — non se la sente di spingere la sua «*completa indipendenza rispetto al governo*» a una precisa opposizione alla democrazia cristiana.

Ma la lettera di Berlinguer a Craxi dimostra che esiste la volontà di incalzare i socialisti in questo senso. Già nei giorni scorsi c'era stato su Rinascita un articolo di Chiaromonte che ricordava un invito rivolto al psi il 6 luglio scorso, per una discussione approfondita tra i due partiti, e si augurava che giungesse presto una risposta positiva, e che avesse buon esito l'iniziativa del pdup. Il ritardo della risposta ha indotto la segreteria del pci a un invito ancora più diretto.

Franco Mimmi

Torna Messner, vincitore del K2

Roma. E' arrivata a Fiumicino la spedizione che un mese fa ha scalato il K2 (8611 metri). Sulla sinistra sono arrivati il tedesco Michael Dacker (a sinistra) e Reinhold Messner (al centro)

Neopresidente della commissione di vigilanza

Nei progetti di Bubbico una Rai più controllata

Candidato dc, ha avuto una nomina contrastata - I dirigenti radiotelevisivi gli hanno già chiesto parere favorevole all'aumento del canone: «Prima esamineremo a fondo i bilanci e le attività»

ROMA — Onorevole Bubbico, ancora prima della sua nomina alla presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai, Pannella ha parlato di «connivenze dc-pci per spartirsi le commissioni. La sua elezione è venuta dopo un tira e molla di veti, ballottaggi, il rappresentante repubblicano, Giorgio Bogi, si è dimesso in segno di protesta...

«*Sdrammatizzerei un po' le cose. Sono stato eletto da una maggioranza dc-psi-psdi-pli sop, la stessa che ha scelto il vice presidente Zito (psi) e il segretario Patriarca (dc). L'altro vice, Quercioli e il segretario Valensa, entrambi comunisti, hanno avuto i soli voti del pci e della sinistra indipendente. Senza il ritardo, al momento di votare, di un componente dc sarei uscito alla terza votazione con 21 suffragi, quindi senza problemi di ballottaggio. Piuttosto, il pci aveva suggerito di cambiare cavallo, ma la dc ha tenuto duro, respingendo con fermezza ogni no. Quanto alle dimissioni di Bogi, sostituito dall'on. Susanna Agnelli, erano nell'aria da tempo. Mi ne rammarico profondamente*».

Appena insediato non ha perso tempo: ha già visto Fanfani e Nilde Jotti, si è incontrato con Paolo Grassi, Orsello e Bertè.

«*Ai presidenti delle due Camere ho riproposto i problemi della commissione di vigilanza, un organismo diverso dagli altri, con esigenze particolari. Ai massimi dirigenti della Rai, che sollecitavano il parere positivo sull'aumento del canone, ho detto che la commissione esaminerà a fondo il bilancio e le attività della concessionaria. A settembre completeremo l'assetto interno costituendo i gruppi per gli indirizzi generali, la pubblicità e la spesa e due nuove sottocommissioni: una, per approfondire il regolamento delle frequenze, in corso di elaborazione a Ginevra; creeremo infine un gruppo di lavoro per il rapporto Stato-Regioni in ordine alla Terza rete tv, così da assistere in modo corretto all'avvio dei programmi*».

A dicembre scade il mandato del consiglio d'amministrazione della Rai; qualcuno non esclude che i consiglieri lascino prima, per favorire quel chiarimento auspicato da alcune forze politiche. Come valuta questa eventualità?

«*Le dimissioni anticipate sono state richieste in alcune dichiarazioni del pri. L'auspicio è, per quel che riguarda la ristrutturazione aziendale, che, ferma restando le aree culturali di cui dobbiamo garantire il pluralismo, si privilegi la professionalità. Un determinato impegno politico e civile di un buon giornalista o di un bravo operatore di programmi va visto correttamente. Ma sarebbe sbagliato ignorare che esistono diverse aree culturali e politiche e che la Rai non fabbrica calzature maldestre manichini*».

Informazione radiotelevisiva: il suo e altri partiti non risparmiano critiche alle testate; telegiornali e giornali-radio sono accusati a turno di leggerezza o addirittura di parzialità. In che misura la commissione di vigilanza può intervenire?

«*Posto che la legge di riforma, e non solo questa, parla di completezza, obiettività e imparzialità, dobbiamo insieme, noi e i giornalisti, tutelare i cittadini da certa propaganda. La commissione ha tutti i poteri per garantire ciò e deve esercitarli unicamente al servizio della verità*».

Bubbico conclude l'intervista con un aneddoto e una frecciata ai comunisti. «*Mi richiamò di diventare "Marchese del baldacchino"* (il trattino di un'antica onorificenza riservata ai familiari dei cardinali che potevano essere bocciati in conclave a causa del veto degli imperatori d'Austria e di Germania, *ndr*). «*Non lo sono divenuto perchè starebbe il Conclave è riuscito a ignorarla nonostante certi no. In fondo, il declinante impero austriaco è quell'alternativa di sinistra che si stava profilando qua dentro*».

Giuseppe Fedi

Assunzioni Rai interrogazione del dc Fiori

ROMA — L'on. Publio Fiori, della dc, ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Poste e delle Partecipazioni Statali in relazione alla notizia secondo cui la Rai «*starebbe per procedere a nuove assunzioni di giornalisti per le istituende reti regionali secondo criteri non predeterminati e quindi chiaramente ispirati a ragioni di clientelismo e, peggio, di lottizzazione politica*».

Le violente critiche rivolte al gruppo di Morucci e della Faranda

Si accentua la spaccatura nelle Br dopo il documento dei capi in carcere

ROMA — E' stato un fulmine a ciel sereno. Una spaccatura interna sarebbe rientrata nel prevedibile, ma una dichiarazione tanto dura che suonasse «*chi non è con noi è contro di noi*», come quella contenuta nel documento firmato da 17 brigatisti del «nucleo storico» contro i dissenzienti dell'organizzazione e contro gli autonomi, ha in pratica stravolto l'ordine dato alle carte del processo dai magistrati che lavorano all'inchiesta sulle Br e sulla presunta «direzione strategica».

Nella casa di Valerio Morucci e Adriana Faranda è stata trovata la mitraglietta Skorpion con cui probabilmente fu ucciso Aldo Moro; loro avevano in dotazione una delle pistole che spararono in via Fani e ora i brigatisti firmatari del documento (tra loro ci sono anche alcuni pappagalli convertiti) li disconoscono addirittura scrivendo «*noi non sappiamo chi siano personalmente quegli pentiti-mini*».

E questo potrebbe essere verosimile: la clandestinità, e per alcuni il carcere, possono impedire il contatto diretto. Ma gli autori del documento, dopo aver ribadito polemicamente la posizione dei dissenzienti, affermano di voler intervenire nel «dibattito» solo perchè l'intervento con il quale la Faranda e Morucci alimentarono le voci di una spaccatura è stato «*scorrettamente attribuito all'organizzazione*», fino a concludere che quelle «*posizioni non sono nè sono mai state delle Brigate rosse*».

Cosa può significare questa stretta che porta oggi le Brigate rosse a cancellare dall'organico Morucci che nella colonna romana si occupò se non altro di custodire le armi che la Faranda affermò «*essere la dotazione del proletariato*»?

Tra i magistrati il silenzio ormai è d'obbligo. Solo qualcuno si lascia andare a considerazioni generali.

L'attacco sferrato contro Morucci e la Faranda non è da meno delle frasi dedicate dai brigatisti agli autonomi del «7 aprile». «*Qualche professore universitario a caccia di emozioni violente*», «*educande*», così sono stati definiti, anche se non nominati direttamente, Toni Negri e gli altri personaggi arrestati e accusati dalla giustizia di essere i «cervelli» delle Brigate rosse. A ben leggere il documento, superata la prima parte dedicata agli attacchi personali, quel che segue è una pignola enunciazione di quella che è la «vera» ideologia delle Brigate rosse.

Gli autori sono tutti preoccupati di garantire la continuità con le Br*ig*ate prima maniera, ribadiscono la teoria dell'operaio-massa, quello della centralità della classe operaia e il ruolo insostituibile del partito combattente e cioè delle Br. Questo per contrastare la teoria degli «spretati» che sono definiti «provocatori» o piccoli borghesi e cioè quella dell'operaio-sociale, dell'attenzione dedicata alle lotte dei nuovi strati di classe emergenti, dei disoccupati, delle donne, degli emarginati.

Questa ideologia — dicono i firmatari del documento — non è mai stata patrimonio delle Brigate rosse. Ora gli inquirenti riflettono: Toni Negri fu accusato dal consigliere Galluzzi di aver fatto parte della «Direzione strategica» almeno dal '73 e finì in galera con il pesante fardello di essere l'autore di alcune telefonate Br durante il caso Moro (episodio smentito ormai dalla prima perizia); altri imputati del «gruppo 7 aprile» devono rispondere di vari reati e rapimenti rivendicati in questi ultimi anni dalle Brigate rosse.

Allora diventa particolarmente importante ricostruire come in una settimana (il documento Morucci-Faranda che datte il via alla risposta dei brigatisti è datato 25 luglio e stato possibile per i 17 detenuti dell'Asinara preparare ed elaborare il documento fatto poi pervenire al presidente della Repubblica e ad alcuni giornali allo scopo di dare una immagine monolitica e forte delle Brigate rosse. Se questo dattiloscritto è nato dall'adesione che i Br hanno voluto dare alla «direzione strategica», la loro posizione è importante anche dal punto di vista processuale per gli imputati del «gruppo 7 aprile». Essi, così come i redattori di *Metropoli* (la rivista è accusata dai brigatisti di «*prendere i soldi dal pci*» e di essere contraria agli interessi proletari) sarebbero non solo estranei all'organizzazione, ma addirittura nemici.

Di un'ultima cosa hanno preso atto gli inquirenti: lo scontro dentro le Brigate rosse c'è stato ed è stato duro. La componente che faceva capo a Morucci e alla Faranda ha perso e da casi agirà probabilmente per conto proprio. Come dire: chi ha organizzato e compiuto la strage di piazza Nicosia continuerà e colpire scegliendo gli obiettivi secondo il proprio «programma politico».

Silvana Mazzocchi

Covo di Rieti errore di persona in un arresto

ROMA — Un errore di persona ha provocato un nuovo provvedimento della magistratura romana che ha emesso un altro mandato di cattura per il gruppo «Unità combattenti comuniste». Due settimane fa era stato arrestato un certo Pesce (un trentenne calabrese legato alla mafia) su indicazione dei cugini Piero e Giampiero Bonano divenuti da tempo la «voce testimoniale» del processo. Al primo confronto però, si è scoperto l'equivoco.

La persona indicata dai Bonano non era quella, ma lo zio dell'arrestato e cioè Antonino Pesce, anche lui calabrese con agganci nella «'ndrangheta». Pesce, ricercato, è riuscito a fuggire ed è latitante. Lo si accusa di aver preso parte alla rapina compiuta dalle «Uco» al «Club Mediterranée» di Nicotera in Calabria nell'estate del '77. Ad indicare la sua partecipazione erano stati i Bonano proprietari con Ina Maria Pecchia del casolare di Vescovio nel Reatino, considerata la base delle «Uco».

Dal primo settembre un rincaro del 10 per cento

Protesta pci per l'aumento dei biglietti delle Ferrovie

ROMA — «*Esprimiamo una ferma protesta per l'annuncio dato alla stampa dal ministro Preti di un ulteriore aumento del 20 per cento delle tariffe ferroviarie. Prima che esso avvenga, noi costringeremo il governo a venire in Parlamento per confrontarsi sui fatti che o ignora o finge di ignorare*». Lo ha dichiarato il senatore comunista Lucio Libertini, riferendosi all'aumento del 10 per cento, che entrerà in vigore il primo settembre, e a un ulteriore aumento del 10 per cento ipotizzato entro l'anno.

«*Il grave e intollerabile deficit dell'azienda ferroviaria* — ha affermato Libertini — *non nasce dai livelli tariffari, che sono tutt'al più una modesta concausa, ma dalla decadenza delle strutture, dalla fatiscenza del parco rotabile, dalla paralisi di vetusti ordinamenti burocratici; dal conseguente drammatico declino della produttività; dal vergognoso abbandono nel quale i governi hanno lasciato le ferrovie per trent'anni*».

«*Le ferrovie* — ha ancora detto Libertini — *funzionano solo grazie ai sacrifici e all'abnegazione dei ferrovieri, ma siamo ormai sull'orlo dell'abisso. Solo una straordinaria incompetenza può ignorare che, se l'inefficienza strutturale fa salire alle stelle i costi unitari, il rimedio sta nell'aumento dei prezzi*».

Libertini, che è il responsabile della sezione trasporti del comitato centrale del partito comunista, ha così proseguito: «*Ecco che il nuovo governo, invece di ripresentare il piano di investimenti che il Parlamento aveva elaborato nella scorsa legislatura e di avviare la necessaria riforma dell'azienda, ignora totalmente nel suo programma la politica dei trasporti, si preoccupa unicamente di un ulteriore aumento delle tariffe che, rimanendo immutate le altre condizioni, avrà il solo risultato di accrescere le difficoltà delle ferrovie e di neutralizzare a favore della strada gli aumenti nel prezzo della benzina (mentre poi — ha aggiunto — si continua a fare viaggiare gratis in treno un vecchio di persone)*».

«*Solo una ferma ed incisiva azione parlamentare e una forte lotta di massa* — ha concluso il sen. Libertini — *potranno evitare che questo governo dia il colpo di grazia al sistema ferroviario; e se il ministro dei Trasporti vuole liquidare le ferrovie, i comunisti saprano impedirglielo*».

Un'indagine statistica del Censis

Numerose le malattie nel settore industriale

ROMA — I lavoratori dell'industria si ammalano in misura più che doppia rispetto a quelli che lavorano nell'agricoltura; anche rispetto alle altre attività. «*Il settore industriale è comunque il più nocivo e tutta la patologia vi si presenta aggravata*». E' una delle conclusioni del capitolo dedicato alla «*salute ed ambiente di lavoro*» del rapporto Isfol-Censis.

L'indagine parte dall'analisi delle statistiche Inam (aggiornate al '74): «*Questi dati evidenziano differenze e squilibri relativi che permettono di individuare con una certa chiarezza fenomeni che qualitativamente non sono certo mutati da allora*».

Rispetto alla media di 830 casi di malattia in un anno per mille assicurati, i dipendenti dell'agricoltura hanno il minimo di 458 mentre quelli dell'industria toccano il massimo di 1.002. Ecco poi l'incidenza annuale di alcune malattie, sempre ogni mille assicurati Inam. Nell'industria ci sono stati 306 casi di malattie dell'apparato respiratorio, contro i 159 del commercio e gli 81 dell'agricoltura. Le turbe mentali, psico-neurosi e turbe della personalità sono state 53 nell'industria, contro 34 e 15, rispettivamente, nel commercio e nell'agricoltura.

«*L'industria mineraria* — afferma il rapporto — *è il settore più nocivo, per quasi tutte le malattie, con 1.655 casi ogni mille assicurati, seguono l'industria meccanica e metallurgica (1.288), la cotoniera (1.173), quella della gomma*».

Difese il segreto professionale

Giornalista accusato per «indiscrezione»

Al giudice non ha detto chi lo informò di una perquisizione della Digos ad Ancona

ANCONA — «*La Digos scopre un terrorista*, ma era un sosia di *Dalla Chiesa*» e «*La Digos circonda e perquisisce base segreta del gen. Dalla Chiesa*»: per aver pubblicato sul *Resto del Carlino* del 10 agosto due articoli con questi titoli un giornalista professionista è stato avvisato di reato dalla Procura della Repubblica di Ancona.

Nella comunicazione giudiziaria, ricevuta da Luciano Biliotti, della redazione anconetana del *Carlino*, si ipotizzano la «*pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate, tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico*» ed il «*concorso con pubblico ufficiale allo stato ignoto in rivelazione di segreti d'ufficio*». La presenza del primo capo d'imputazione sembra indicare che Biliotti — secondo la magistratura — avrebbe diffuso notizie non false, ma comunque «*atte a turbare l'ordine pubblico*».

La decisione del sostituto procuratore Umberto Zampetti è giunta dopo che il giornalista, interrogato in Procura, si era rifiutato — richiamandosi alla legge sull'ordine professionale — di rivelare il nome del «pubblico ufficiale» che gli avrebbe dato alcune informazioni.

Nei due articoli (uno in pagina nazionale, l'altro in cronaca marchigiana) Biliotti aveva raccontato che all'alba del 9 agosto agenti della Digos avevano fatto irruzione in un appartamento di Ancona, dove si sospettava ci fosse un covo di terroristi; invece, era utilizzato da un sottufficiale degli speciali reparti antiterrorismo del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Secondo Biliotti, l'investigatore stava da tempo compiendo indagini riservate sull'attività terroristica nelle Marche e pochissime persone erano a conoscenza del suo operato. Recentemente i carabinieri hanno arrestato nelle Marche varie persone accusate di far parte del «Comitato marchigiano delle Brigate rosse».

L'irruzione della Digos — ha scritto Biliotti — era avvenuta in un appartamento di via Montecuto, alla periferia della città. Qui sarebbe stata segnalata la presenza di un individuo che frequentava ambienti dell'estrema sinistra e un certo traffico di giovani, specialmente nelle ore notturne. Dopo una serie di pedinamenti e di indagini, la Digos — autorizzata dalla Procura della Repubblica — aveva compiuto all'alba l'irruzione nel locale, con armi spianate e giubbetti antiproiettile.

Il Gruppo cronisti marchigiani ha espresso a proposito dell'«*ennesima denuncia delle magistratura*», la «*propria preoccupazione per il clima di intimidazione messo in atto contro la libertà di informazione*».

Agonizzante per due ore su una panchina l'ultima vittima di una «overdose»

Solo a Roma in 15 giorni tre morti di eroina erano giovani e volevano sfuggire alla droga

Allarmanti risultati di un'inchiesta: molti medici dimostrano di ignorare la legge a favore dei tossico-dipendenti e suggeriscono metodi repressivi - Intanto dilaga l'abitudine di «bucarsi» all'aperto in disperata solitudine

ROMA — Il corpo rattrappito dagli spasimi di un'atroce agonia, le mani strette al seno e la testa appoggiata a una sella di terra: così ieri mattina una «volante» del commissariato di Monteverde ha scoperto il cadavere di Bruno Monteferri, di 25 anni, vittima di una «overdose» di eroina. Il giovane aveva raggiunto nella notte le Mura Gianicolensi, a bordo di una Vespa. Solo, su una panchina, ha compiuto il rito dell'assunzione di droga. Ai suoi piedi, sono stati trovati un laccio emostatico e la siringa vuota.

La dose evidentemente era stata «tagliata» con stricnina. I dolori sono sopraggiunti immediati e violenti. La morte ha colto il giovane ai margini del Gianicolo e del quartiere di Monteverde dove era cresciuto e dove vive la sua famiglia. Ci sono volute ore, con la strada percorsa da molte auto, prima che il suo corpo venisse notato.

E' la terza vittima dell'eroina in 15 giorni nella capitale. E nella settimana scorsa il panorama delle tracce dei giovani che si drogano è cielo aperto (siringhe, bustine, lacci emostatici) s'è presentato ancora più vistoso, nella città che i più — almeno nelle ore di sole — abbandonano per cercare il mare o i castelli. Quasi contemporaneamente, tra mercoledì e giovedì, altri due episodi drammatici, sempre nella stessa zona di Roma — fra Montesacro e Valmelaina — connessi con la tragica realtà dei tossicodipendenti e degli spacciatori: due giovani, per impossessarsi del borsello del dipendente di un albergo romano, lo hanno freddato con un solo colpo di pistola sulla porta della sua casa; una donna di 72 anni, che stava andando a fare la spesa, è stata gravemente ferita, raggiunta alla testa da un proiettile sparato da un agente di polizia contro un giovane in fuga, presunto spacciatore di eroina.

Bruno Monteferri aveva studiato, per anni aveva avuto interessi politici. I genitori gestiscono una catena di negozi. Un fratello è ufficiale della Guardia di Finanza. Frequentava il centro di Villa Maraini, punto di riferimento per tossicodipendenti con attività artigianali. Voleva guarire. Da alcuni mesi si era sposato. Due anni fa la madre aveva scoperto il ragazzo che lo aveva iniziato alla droga e che riforniva il figlio dell'eroina; ma poco dopo anche questo giovane — stroncato da un'«overdose» — era morto.

A riferire per «overdose», il 2 agosto scorso, era stato un ventenne, Sergio Bronzolo. Anche lui aveva studiato. Anche lui pochi mesi prima era stato ricoverato in un ospedale per disintossicarsi. Di famiglia borghese pure la vittima immediatamente precedente, in questo triste elenco di morti, Maria Grazia Fassino, trovata morta in uno scantinato di Montesacro, aveva 22 anni ed era figlia di un impiegato della Rai. Aveva una bambina di 2 anni. L'aveva avuta proprio dall'uomo che l'aveva iniziata alla droga, strappandola agli interessi di studio cui fino ad allora era stata legata.

L'altro elemento che accomuna queste tre giovani vite stroncate è il tentativo della cura disintossicante e il relativo fallimento. C'è una legge, c'è un gran dibattito sulle terapie migliori per la riabilitazione dei tossicodipendenti. Ma intanto si continua a morire con un ritmo paurosamente sostenuto. Un'indagine condotta da un gruppo di medici all'ospedale «Sacco» di Milano, e pubblicata sul numero febbraio-marzo 1979 della rivista «Sapere», analizza in modo illuminante il rapporto fra i sanitari delle pubbliche strutture e i tossicodipendenti.

La maggior parte dei medici interpellati dimostrano di ignorare la legge in materia («*Evidentemente il sanitario* — scrivono i ricercatori — *non considera i provvedimenti in essa contenuti, e che lo riguardano molto da vicino, degni di attenzione. Ciò significa che non vengono considerati come facenti parte della propria professionalità, vista esclusivamente in funzione del momento farmacologico, nel senso più stretto del termine*»), comunque la criticano. «*chiedono esplicitamente il ricovero del tossicomane in ospedale psichiatrico; quando tale richiesta non è determinata da chiara volontà repressiva nasconde il radicato desiderio di liberarsi di un paziente scomodo*». «*le conoscenze terapeutiche di questi operatori sono frammentarie e parziali... un 12% degli intervistati propostio interventi repressivi che vanno dall'eliminazione fisica del tossicomane alla sua segregazione in campi di lavoro*».

Mancano inoltre le strutture, il personale specializzato, i mezzi per curare i tossicodipendenti. A Roma negli ospedali Santo Spirito e San Camillo, dove esistono centri per la cura dei drogati, solo due persone su sette possono essere accolte. Alcuni dati sull'esperienza di quattro anni del centro del San Camillo dimostrano la gravità del fenomeno delle tossicomanie che affligge la nostra città. Fra il 1° gennaio '76 ed il 30 giugno '79 in questo solo ospedale sono stati effettuati 1418 ricoveri (molti sono «ritorni»).

Su 587 ricoverati, 111 sono disoccupati, 103 hanno un lavoro, 91 sono studenti, 62 casalinghe, quattro militari, quattro detenuti, tre inabili.

Liliana Madeo

Nuovo intervento per Moshe Dayan

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan è stato ricoverato ieri in ospedale per un «*intervento alle corde vocali*» che durerà due giorni.

I disturbi alle corde vocali sembrano da mettere in relazione con danni causati da sonde impiegate durante l'operazione subita da Dayan il mese scorso per l'asportazione di un tumore al colon.

Dayan soffre di disturbi alle corde vocali in seguito ad un incidente avvenuto una decina d'anni fa quando, durante gli scavi archeologici (di cui è appassionato) rimase sepolto da una frana, e restò afono per alcune settimane.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 12 agosto 1879

Domicilio coatto

ROMA — Dicesi che il Ministero dell'Interno sia per nominare una Commissione coll'incarico di studiare la riforma da introdursi nel sistema del domicilio coatto. Il Ministero vagheggia l'impianto di colonie agricole. Per l'impianto di una di queste colonie agricole si sarebbe pensato all'isola di Giannutri, posta nell'arcipelago toscano.

Un "black-out" ieri a Potenza

POTENZA — Black-out, a Potenza e in alcuni comuni vicini, a causa di un guasto tecnico che ha bloccato per oltre un'ora la centrale Enel del capoluogo, determinando non pochi disservizi.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone o alle cose, a parte i disagi per quanti sono rimasti chiusi negli ascensori e per il fermo di quasi tutte le attività.

Il rapido intervento delle squadre di emergenza di tecnici ed operai dell'Enel ha consentito di riparare in breve tempo il danno.

«Il sentiero dei giusti è come la luce che sorride e va vieppiù risplendendo, finchè sia giorno perfetto» (Prov. 4, 18)
Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato
avv. Stefano Giolitti
netaio
Ne danno l'annuncio: la figlia Carolina, la sorella Angela, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Abbadia Alpina lunedì 13 corrente, partendo dall'abitazione del defunto, via Valmaggi 10, alle ore 10.30.
— Pinerolo - Abbadia, 11 agosto 1979.

Presidente, Amministratori e Dipendenti della Casa dell'Anziano di Pinerolo partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
avv. Stefano Giolitti
per tanti anni solerte e integerrimo amministratore.
— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Anna, Rita, Francesco e Luigi Foà partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del carissimo indimenticabile zio
Carlo Cosso, Maria Luisa Cosso Eynard e famiglia ricordano con affetto nonostante
avv. Stefano Giolitti
— Pinerolo, 11 agosto 1979.

Ambrogio Tirelli partecipa al lutto dei familiari.

Crollanamente è mancata
Margherita Pochettino ved. Benso
anni 86
Angiolina e le piangono i figli Domenico, Piero con Irma, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Cerve per le amorevoli cure prestate e al pievano don Nicola. Funerali in Corio oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione.
— Cerle, 10 agosto 1979.

Walter Azzarelli ricorda commosso mamma MARGHERITA.

E' mancata ai suoi cari
Milda Marchetti nata Meggiani
Danno l'annuncio il marito Giovanni, i figli Adriana col marito Sergio Milano, il nipote Giovanni, Marco con la moglie Mirella Lombardi, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 14 corrente, alle ore 10.30 da via Luigi Gallo 5
— Cuneo, 11 agosto 1979.

Rosa e Maria Luisa Biasoli ricordano con tanto affetto e rimpianto la cara amica MILDA.

(Continua a pag. 11)